A PAGINA 2

ITALIA-CINA

Firmato l'accordo di cooperazione: in maggio dovrebbe essere definita l'apertura di un credito per un miliardo di dollari

di Natale Gilio

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.983; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.66; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 593.560; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.375; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.831 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

SEQUESTRI

Come si è giunti alla scoperta del cadavere di Piero Baldassini rapito il 10 novembre del '75

di Vincenzo Tessandori

Torna il tempo del massacro

(Dall'Uganda al Corno d'Africa, dalla Cambogia alla Palestina si assiste agli eccidi con cinismo e indifferenza)

Forse il rischio maggiore che la nostra civiltà sta correndo, più grave di quello della morte lenta per fame o fulminea per esplosione atomica, è quello dell'indifferenza. Ci stiamo desensibilizzando all'orrore e accettiamo ormai come normale il massacro, purché accada solo un poco discosto, in un altro continente, in un altro paese o nella strada accanto.

Teleschermi, rotocalchi, giornali riflettono immagini di strage, che qualcuno contempla con curiosità morbosa, mentre i più sorvolano, accantonano, dimenticano, per risparmiarsi turbamenti sgradevoli o il sempre ingrato dovere della riflessione.

Cina e Vietnam, Vietnam e Cambogia hanno combattuto fino a ieri conflitti senza nome, guerre di rappresaglia, di prestigio, di supremazia ideologica; nel Corno d'Africa gli etiopici hanno tagliato a pezzi eritrei e somali, impiegando armi e reparti stranieri; Egitto e Israele hanno firmato una difficile pace, colma ancora di reticenze e di incognite, ma le bombe dei palestinesi continuano ad esplodere e le rappresaglie continuano a colpire insediamenti in territori neutrali.

Sullo scacchiere internazionale guerra e guerriglia tendono a sfumare in un unico colore sanguigno, perdendo i precisi caratteri che un tempo separavano la pace sicura dall'ostilità dichiarata; e sfumano insieme i confini, le identità degli Stati, i diritti dei non belligeranti. Il Libano si è ferocemente autodistrutto e continua un'agonia straziante fra destra cristiana e sinistra araba, siriani occupanti e profughi incontrollabili, militari secessionisti e caschi blu impotenti. Un commando israeliano vola a Entebbe a liberare gli ostaggi, i rhodesiani eseguono rappresaglie nello Zambia, truppe regolari libiche vanno a combattere in Uganda, i cubani in Angola, i mercenari un po' dovunque.

La guerra sembra diventata endemica, atipica, inevitabile. La gente accetta lo stato di guerra, senza sbocchi né prospettive ideali, paga di sopravvivere giorno per giorno fra le macerie. Si fabbricano armi per risanare le bilance commerciali e per mettere a punto tecnologie avanzate, senza riflettere sul fatto che quei congegni non saranno tutti destinati ad arrugginire, che si tratta di strumenti di morte. All'interno degli Stati, repressione e guerriglia accumulano la loro messe di cadaveri: ci sono campi di deportazione e attentati, carceri per le torture più sadiche e arresti senza ritorno, fazioni che si annientano a vicenda e regimi che si reggono sul terrore e l'eliminazione fisica dei dissidenti.

L'ultima resistenza del dittatore Amin si è conclusa con una serie aberrante di atrocità e di massacri: educati a quella scuola, i suoi sudditi infelici, invece di inneggiare alla libertà, si sono dati al saccheggio. Ma se è ancora comprensibile che la giovane Africa, uscendo dalla preistoria e dal colonialismo, debba talvolta pagare un feroce tributo a qualche residuo idolo tribale, scoraggia il vedere civiltà antiche soggiacere ai miti della vendetta sanguinosa: non sono bastate le intercessioni di tutto il mondo civile per salvare dall'impiccagione Alì Bhutto, *leader* spodestato del Pakistan, né la crescente riprovazione dei Paesi non ancora totalmente imbarbariti riesce a fermare le esecuzioni sommarie che insanguinano l'Iran di Khomeini.

Non discuto le colpe dei condannati e voglio persino ammettere che essi abbiano commesso tali nefandezze da meritare la morte, se non altro all'interno di un certo sistema giuridico e in virtù di un certo costume. Resta il fatto che il dare la morte dovrebbe essere escluso in assoluto, perché, anche se astrattamente «meritata», essa degrada irreparabilmente chi la sentenzia e chi la esegue, escludendoli dalla comune matrice dell'umanità.

Non basta dire che non è lecito all'uomo togliere la vita perché non è in grado di ridarla, o che anche il più bestiale assassino dev'essere risparmiato per non togliergli la possibilità del ravvedimento e della redenzione.

Queste considerazioni presuppongono una concezione spiritualistica della vita e un'antropologia fin troppo nobile per un'età come la nostra.

Bisogna trovare nell'egoismo le ragioni della vita e ridestarci dal sonno della ragione, sempre più popolato da incubi. La vita altrui è sacra perché è sacra la mia, perché tutto ciò che sono e penso, tutto ciò che ho imparato e sofferto e costruito in me è inseparabile da questo aggregato di cellule fragili e vulnerabili in cui si attua in me la vita.

Che senso avrebbe profondere miliardi nella ricerca medica, invocare ospedali più efficienti, consumare nei laboratori esistenze intere di ingegno e di fatica, solo per protrarre di qualche anno la sopravvivenza di persone sofferenti, invalide, ormai in declino? Che senso ha dissertare al lume della più sottile moralità sul diritto di far cessare gli artifici che prolungano una vita ormai incosciente in corpi irrecuperabili, o quello di abbreviare con l'eutanasia le sofferenze di strazianti agonie? Che senso ha tutelare con monumenti di sapienza giuridica ogni minimo aspetto dell'incolumità, dell'onore, dello spazio vitale, persino della proprietà di ogni singolo essere umano, se poi accettiamo senza batter ciglio che gli uomini si massacrino all'ingrosso e al dettaglio, in eserciti, in gruppuscoli, uno per uno, e questo non solo per delirio di potere, ferocia aberrante, follia omicida, ma sotto i nomi di patria, religione ideologia, rivoluzione, ritorno imminente nel Paradiso Terrestre.

Dai continenti inquieti sembra così levarsi, giorno dopo giorno, un lezzo di carnaio. Dalle superpotenze atomiche all'ultimo teppista da strapazzo la legge della violenza sembra imporsi sul mondo. Apocalisse o Arancia meccanica, neutrone o coltello, sembriamo scivolare, vagamente distratti, nella strage. Chi ricorda ancora le parole sacrali: «*Mia è la vendetta, dice il Signore*»? Se non impareremo presto a riconoscere in ogni ucciso lo strazio di un fratello caro e vicino, presto toccherà a ciascuno di noi, a tutti noi, ferocemente.

Luigi Firpo

A pagina 3

La morale si ridesta davanti alla violenza

di Norberto Bobbio

Pubblichiamo i verbali dei primi interrogatori di Toni Negri a Roma

«Il giorno del rapimento di Moro ero a Parigi, ho due testimoni»

Il professore ha spiegato le differenze tra le posizioni ideologiche delle Br e dell'Autonomia - La cena con Alessandrini: «Volevo conoscere un magistrato che stimavo» - «Non sapevo che stesse indagando su di me, non ho ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria» La violenza: «Fa parte della lotta di classe» - Oggi riprende il confronto in carcere

ROMA — Riprende oggi l'interrogatorio di Toni Negri: è la terza volta che il professore padovano risponde alle domande dei giudici. Unica variante, il sostituto procuratore generale Guido Guasco è sostituito dal «supplente» Domenico Sica. Dovremmo passare alla fase delle contestazioni concrete. Finora, a giudicare dai verbali — dei quali pubblichiamo gli estratti essenziali — si è parlato ben poco di fatti precisi. Nei testi, raccolti durante gli interrogatori del 20 e 21 aprile, si legge, oltre alle motivazioni ideologiche che Negri ha fornito per distinguere le linee di Autonomia da quelle delle Brigate rosse, anche il racconto circostanziato di situazioni precise: la cena del '78 in casa Bevere alla quale partecipò Alessandrini; le date dei soggiorni in Francia; quelle dei suoi spostamenti nel marzo dello scorso anno e la mattina del giorno della strage di via Fani, che Negri trascorse a Parigi. A verbale sono stati raccolti i nomi delle persone che si incontrarono con il professore quel 16 marzo del '78. Ecco la sintesi degli interrogatori:

20 APRILE, ORE 17
CARCERE DI REBIBBIA

Dattiloscritto sequestrato nello studio dell'architetto Massironi a Padova. Titolo: «*Schema di documento*». Vi si parla della «*irreversibilità della guerra civile*». Negri ne prende visione e risponde: «*Mi sembra mio*» e spiega il «processo rivoluzionario» come lo intende lui.

«*Un processo materiale insieme di rottura di tutta la macchina capitalistica del dominio e di liberazione dei bisogni fondamentali del proletariato (autovalorizzazione). Il processo insurrezionale (quindi il processo legato alla guerra civile) non può che porsi al termine della complessità di questo movimento sociale*». «*Le differenze tra quanto ho detto e l'ideologia delle Brigate rosse sono radicali su questi punti.*

Uno: il concetto di organizzazione. Le Br hanno del concetto di organizzazione (partito) un'idea ultracentralistica, di arma fondamentale ed esclusiva e comunque unica e determinante nello scontro con lo Stato. Il rapporto con il movimento di massa pure essendo fondamentale è strumentale e comunque inefficace senza la guida esterna del partito. Trattasi di ideologia terzo-internazionalistica classica». Negri sostiene che l'Autonomia invece considera l'organizzazione come «*organizzazione di massa*».

«*Due: il concetto di insurrezione. Nelle Br è legato alla tematica della presa del potere statale. Nell'Autonomia operaia la presa del potere statale è frase priva di senso... E' chiaro di conseguenza che dall'Autonomia operaia è esclusa qualsiasi idea di colpo di Stato, di azione rivolta a livelli meramente istituzionali. Ogni azione di lotta deve volgersi alla liberazione dei bisogni fondamentali del proletariato. Per le Br la liberazione del proletariato e ogni momento di lotta in questo senso sono impossibili se la struttura del potere statale non è stata preventivamente attaccata e distrutta*».

Cena con Alessandrini. Alla domanda se partecipò a una cena con Alessandrini, Negri racconta: «*Sì, ricordo che partecipai con mia moglie a una cena in casa del dottor Bevere a Milano, se ricordo bene prima del Natale '78, nel mese di dicembre. Alla cena parteciparono oltre a me e a mia moglie, al dottor Bevere e alla moglie, il dottor Alessandrini e la moglie, nonché la giornalista Tiziana Maiolo e un signore che l'accompagnava e che arrivò rispetto a lei con un po' di ritardo. Fu il dottor Bevere a dirmi che il collega Alessandrini aveva espresso il desiderio di conoscermi e io aderii all'invito perché a mia volta ero curioso di conoscere il magistrato, che stimavo...*».

«*Per quanto concerne una pendenza di procedimento penale davanti alla procura di Milano, p. m. Alessandrini, apprendo solo in questo momento della pendenza perché non ho mai ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria, né il discorso con Alessandrini cadde su un'inchiesta aperta nei miei confronti e in cui comunque io potessi essere coinvolto. Non ho mai subito perquisizioni disposte dall'autorità giudiziaria milanese... Tra me e Alessandrini si stabilirono rapporti di simpatia e di cordialità, tanto che egli accompagnò me e mia moglie a casa a bordo della sua automobile, nella quale si trovava pure la signora Alessandrini... La Maiolo ironizzò sul ritardo del marito dovuto al fatto che frequentava la scuola di vela*».

21 APRILE, ORE 17,15
CARCERE DI REBIBBIA

La violenza. I giudici contestano ancora a Negri il contenuto del materiale sequestrato a Padova. Dopo alcune domande su scritti sui sindacati, l'ufficio contesta all'imputato che «*la maturazione della lotta di classe portata avanti dalle ronde proletarie avviene mediante l'uso di mezzi violenti e illegali*». Negri risponde: «*Nella generalità dei casi, il lavoro portato avanti dalle ronde non avviene attraverso*

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La verità nascosta

I troppi si dice

ROMA — *Le «voci» hanno dominato e mistificato per più di quindici giorni il caso Negri. Surrogato o anticipazione delle notizie certe, ambiguo mezzo di comunicazione medievale nell'epoca della iper-informazione, le «voci» insinuano, azzardano, sussurrano, lasciano capire, dicono e non dicono, confermano smentendo, affermano col punto interrogativo. Caricatura della verità, instaurano un costume non civile, danneggiano irreparabilmente imputati che nessuno ha giudicato colpevoli, frastornano la gente estraniandola dagli avvenimenti.*

In due settimane, il caso Negri ha fatto nascere «voci» di ogni genere, presto morte nella contraddizione, o cadute. Ad ogni nuova «voce», i magistrati «non confermano e non smentiscono», dicono soltanto «no comment», «segreto istruttorio», «non posso rispondere». Ufficialmente. Non ufficialmente, quasi tutte le «voci» provengono da loro. Il dovere della riservatezza viene spesso dimenticato per amicizie o simpatie, per incapacità di resistere alle pressioni, per vanità, per interesse proprio o del proprio gruppo o partito.

Capita, naturalmente, che una «voce» nasca dall'inventiva o dalla concorrenza giornalistica, venga raccolta o amplificata dal sensazionalismo. Ma di solito a ogni «voce» corrisponde un magistrato (come un tempo un questurino) indiscreto, che ha detto e non detto, lasciato intendere, fatto capire, strizzato l'occhio, dato risposte sibilline a una domanda, permesso di sbirciare un appunto o passato la fotocopia d'un documento.

Nasce così il linguaggio contorto e coatto delle «voci». Non il linguaggio dell'accaduto, ma dell'eventuale o del possibile. Fatto di verbi al condizionale (sarebbe imminente, potrebbe allargarsi, verrebbero arrestati, avrebbe detto) e di espressioni caute (si dice pure, si parla di, trapelano notizie, presunta partecipazione, implicita conferma, esame informale, intuibili conseguenze, ridda di voci, valzer di nomi, groviglio di indiscrezioni, polveroni), intessute di dubbi e d'ipotesi anziché di certezze e notizie.

Se le «voci» non sono certo un fenomeno nuovo per chi ricorda il furioso pettegolezzo che accompagnò il caso Montesi, primo intrigo politico-sessual-giudiziario della Repubblica, nel caso Moro hanno avuto la loro massima manifestazione, e diventano ora sistema. Mezzi d'informazione sempre più numerosi, raffinati e onnipresenti finiscono così per fornire in alcuni campi informazioni sempre meno certe. Interessi oscuri o chiari, mancanza di coraggio, esibi-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Breznev alla partita di hockey

Mosca. Il segretario del pcus, Leonid Breznev, visibilmente stanco, ha assistito ieri sera alla partita di hockey su ghiaccio tra l'Urss e la Svezia. L'Unione Sovietica ha battuto gli svedesi riconquistando il titolo di campione del mondo. Nella foto Breznev arriva in tribuna (Tel. Ap)

Pecchioli, responsabile del pci per il terrorismo

«Chi predica la violenza deve essere perseguito»

ROMA — Siamo al terzo, decisivo confronto tra Toni Negri e i magistrati, sullo sfondo di una polemica anti-pci per gli arresti di Padova che Autonomia e alcune frange dell'ultra-sinistra stanno portando avanti senza tregua. La politicizzazione di una vicenda grave, dalla quale emergono tante contestazioni, ma ancora nessuna prova decisiva, monta di ora in ora.

La circostanza ci ha spinto ad ascoltare l'opinione del senatore Ugo Pecchioli, responsabile del pci per i problemi dello Stato e del terrorismo, l'uomo continuamente indicato dagli autonomi, con Andreotti e Berlinguer, come il mandante politico di questa «operazione di regime». E' stato un colloquio (non un'intervista, perché Pecchioli era con la valigia in mano, in partenza per Torino per la ricorrenza del 25 aprile) rapido ma intenso: lo scopo non è solo quello di sapere come la pensa il «ministro degli interni» del pci, ma di dare, se possibile, un contributo in qualche modo costruttivo alla vicenda.

Perché il pci, quando ha saputo della raffica di arresti nell'area di Autonomia, ha subito espresso solidarietà incondizionata all'operazione in corso?

Pecchioli: «*Vogliamo dar fiducia all'operato dei magistrati. Abbiamo sempre lamentato debolezze e insufficienze nelle indagini contro l'eversione. Di fronte a magistrati che operano con solerzia non vedo perché non avremmo dovuto esprimere un atteggiamento di solidarietà*».

Il pci ha già emesso una sentenza?

«*No. Assolutamente. Questo non significa emettere sentenze prima che siano pronunciate*».

Però spingete in una certa direzione?

«*Non vogliamo minimamente influire sull'operato dei magistrati. Ma parliamo di un punto politico generale: l'attacco eversivo è la minaccia più grave per le istituzioni. Tutti i democratici hanno il dovere d'essere al fianco di chi lavora per scoprire la verità sul terrorismo*».

Si dice che gli arresti siano frutto di una manovra elettorale escogitata dai fautori del compromesso storico.

«*Sono buffonate*».

Senatore, non c'è il rischio di processare le opinioni: di scambiare, come dice Umberto Eco, Agatha Christie per un'assassina?

«*Non sono certamente in grado di fare anticipazioni sull'indagine giudiziaria* — dice Pecchioli —. *Spetta ai giudici valutare se costoro hanno unito la pratica alla teoria. Comunque, delle responsabilità esistono anche per coloro che da anni predicano, proclamano, eccitano la violenza. E' solo "lavoro culturale"? Non credo proprio*».

A parte Agatha Christie, rimane il rischio del processo alle opinioni.

«*Non si può negare che ci siano coloro che buttano il sasso e tirano indietro la mano, che incitano a far violenza e si nascondono dietro la ricerca culturale. Ma c'è responsabilità anche per questo*».

Che cosa si augura dall'interrogatorio di Negri?

«*Che si faccia strada la verità. Che finalmente si riesca a fare dei passi avanti nella ricerca dei responsabili dell'eversione*».

I magistrati hanno visto giusto o siamo nuovamente di fronte a un tragico errore?

«*Non sono in grado di rispondere. Sono inquirenti seri e scrupolosi. Penso di poter dire che non si tratti di un polverone*».

Si dice che lei, per la posizione che occupa nel suo partito, sappia un «qualche cosa» in più sul retroscena degli arresti.

«*Tutto quello che sappiamo, che veniamo a sapere* — siamo un partito grande, abbiamo influenza su tanti milioni di italiani — *lo trasmettiamo e lo trasmetteremo agli organi dello Stato preposti alla prevenzione e alla repressione del terrorismo*».

Gli autonomi l'accuseranno di fomentare milioni di spie del regime.

«*Facciano quello che vogliono. Non si deve disseminare in tutta l'Italia quel clima di omertà tipico delle zone mafiose. Tutti devono fare il loro dovere. La posta in gioco sono le libere istituzioni. Anche il 25 aprile è occasione per impe-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Aveva aderito alla rivoluzione di Khomeini, poi fu silurato

Ex capo di Stato Maggiore iraniano assassinato a Teheran da terroristi

TEHERAN — Tre terroristi hanno assassinato ieri mattina nella capitale iraniana il generale Mohammad Vali Gharani, primo capo di Stato Maggiore del nuovo regime dell'*ayatollah* Khomeini, costretto poi a presentare le dimissioni il mese scorso. L'attentato è stato rivendicato in serata da un gruppo islamico estremista.

Gharani passeggiava nel giardino di casa sua, nel centro di Teheran, quando due terroristi, arrampicatisi sul muro di cinta della casa, gli hanno esploso contro lunghe raffiche di mitra, ferendolo all'addome e ad una gamba. Nel frattempo un terzo complice teneva a bada un gruppo di operai che lavoravano nella zona. Un inserviente del generale è rimasto ferito. Gli attentatori sono poi fuggiti in motocicletta. Gharani è stato portato al vicino ospedale Mehr e sottoposto ad intervento chirurgico, ma è morto sul tavolo operatorio.

A tarda sera il gruppo estremista islamico *Forghan* ha rilasciato un comunicato nel quale afferma che «*il generale Gharani è stato ucciso per aver tradito il popolo musulmano iraniano*». L'annuncio è giunto mentre centinaia di manifestanti, raccolti intorno alla casa della vittima, assicuravano alla famiglia che gli assassini sarebbero stati trovati e giustiziati: «*Ti vendicheremo, costi quel che costi*». I funerali si svolgeranno oggi a Teheran, secondo un comunicato del governo.

Impossibile per ora comprendere il movente dell'attentato. Gharani, che aveva 70 anni, era scomparso dalla vita pubblica nel 1957, dopo esser stato capo dei servizi segreti dello Scia, che lo aveva poi incarcerato per opposizione alla monarchia. Il 12 febbraio scorso, dopo la rivoluzione di Khomeini contro Reza Pahlavi, era stato nominato dall'*ayatollah* capo di Stato Maggiore. Fu costretto a dare le dimissioni «*per motivi di salute*», sembra su iniziativa del primo ministro Bazargan, un mese e mezzo dopo, il 27 marzo.

Sul «siluramento» dell'ufficiale erano circolate voci disparate: si ricordava il suo passato al servizio della monarchia; lo si accusava di essere filoamericano; gli si rimproverava di non essere stato capace di far rientrare nelle caserme i soldati — la maggior parte dell'esercito — che erano fuggiti dopo la vittoria di Khomeini. Soprattutto, sarebbe stato il responsabile della «linea dura» verso i curdi della città di Sanandaj in rivolta, ordinando l'intervento dell'esercito e autorizzando gli elicotteri a sparare sui manifestanti. La sinistra, infine, lo accusava di aver partecipato al *golpe* che rovesciò il governo di Mossadeq nel 1953.

Le sue forzate dimissioni dal comando dell'esercito sembrano comunque escludere un legame con la nuova sollevazione dei curdi, che dura ormai da venerdì scorso e avrebbe fatto, secondo l'agenzia *Pars*, almeno 180 vittime nella città di Naqadeh, nell'Azerbaigian. Gli scontri fra curdi di religione sunnita e turchi di religione sciita sono continuati intensi per tutta la giornata di ieri, malgrado una tregua concordata domenica fra le due parti.

Il governo ha annunciato che l'esercito è entrato nella città per ristabilire l'ordine: l'*ayatollah* Sheikh Ezzedin Hosseini, il più autorevole esponente religioso del Kurdistan, ha accusato le Forze Armate e i «guardiani della rivoluzione» di atrocità «*paragonabili soltanto a quelle commesse da Gengis Khan*».

«*Otto carri armati hanno bombardato le case dei curdi* — ha aggiunto l'*ayatollah* — *ventun negozi appartenenti a curdi sono stati saccheggiati. I curdi non vengono curati negli ospedali, non ricevono acqua né cibo*». Il capo religioso ha poi accusato la radio iraniana di distorcere gli avvenimenti di Naqadeh: «*Non c'è differenza fra la radio di Reza Pahlavi e quella di Ruhollah Khomeini*».

Il segretario del partito democratico curdo, Ghassemlu, ha chiesto l'invio a Naqadeh di una missione di mediazione capeggiata dall'*ayatollah* Taleghani, autore della pace di Sanandaj.

Altre 8 esecuzioni ieri: a Mashad sono stati giustiziati un generale ex capo della polizia del Khorassan, un capitano della *Savak* e un religioso compromesso con il vecchio regime; a Minab, vicino a Bandar Abbas, sono finiti davanti al plotone d'esecuzione l'ex capo della gendarmeria, l'ex governatore della città e quattro gendarmi.

r. s.

Russi e cubani in Cambogia?

BANGKOK — Fonti militari thailandesi hanno riferito che consiglieri sovietici e cubani si trovano in Cambogia per aiutare le truppe vietnamite e i reparti del nuovo governo di Heng Samrin contro la guerriglia delle forze rimaste fedeli al passato regime di Pol Pot, sostenuto dalla Cina.

La radio della «Kampucea democratica», che trasmette i suoi programmi dall'interno della Cina meridionale, ha ripetutamente denunciato la presenza di tali consiglieri a fianco delle truppe vietnamite che hanno invaso la Cambogia.

Contestata l'ultima ipotesi d'accordo siglata per gli stipendi

Da Bologna dura protesta dei professori L'università è una baracca in sfacelo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «*Adesso vediamo che succede*», dicono negli istituti scientifici dell'Università bolognese. E' di qui, soprattutto da Ingegneria, che è partita l'offensiva, e ora si attendono gli esiti dell'operazione. Il bersaglio dell'offensiva è un accordo, anzi un'ipotesi di accordo, che alcune settimane fa è stato siglato a Roma. «*Una sigla che non è stata pubblicizzata come meritava*», dice Giorgio Folloni. Docente di topografia, preside a Bologna d'Ingegneria, Folloni parla con amarezza di «*assurda e demagogica volontà punitiva*».

Assurdità: per la prima volta nella storia sindacale, dice il preside d'Ingegneria, una trattativa si è conclusa con i rappresentanti dei lavoratori che accettano «*meno di quanto aveva offerto la controparte*». Ecco le cifre: la piattaforma dei docenti prevedeva, per i professori di ruolo, il parametro 450, il ministero offriva 400. Era logico pensare a un'intesa intermedia: «*Nient'affatto* — dice Folloni —, *si è finito con l'accettare il parametro* [illegible]».

Demagogia: si è voluta colpire, dicono i ricercatori di Bologna, la figura demonizzata del «barone», e così si è escogitato l'aggancio del suo trattamento a quello del preside di scuola media. Il risultato qual è? Che secondo questo accordo un professore di ruolo arriverà soltanto dopo quattordici anni di carriera a guadagnare ciò che un assistente con incarico raggiunge dopo soltanto tre anni. Che razza di logica è mai questa?, chiede Folloni.

La famosa ipotesi di accordo era stata siglata, oltre che dai rappresentanti del governo, dalla Confederazione unitaria e dal Comitato nazionale universitario, presente una rappresentanza dei non docenti. L'Uspur (Unione sindacale professori universitari di ruolo) non fu neppure interpellata, dice il preside d'Ingegneria: eppure l'Uspur raccoglie la metà degli interessati. Dopo l'intesa romana, dunque, il Comitato nazionale universitario tiene un'assemblea nazionale a Tirrenia. Il direttivo uscente ne esce battuto: il nuovo riceve il mandato di dissociarsi dall'ipotesi di accordo. Comincia a delinearsi l'offensiva.

Ecco i rappresentanti dei «baroni» dal ministro Spadolini. Il titolare della Pubblica Istruzione è perfettamente d'accordo con loro: il pasticcio dei parametri comporta «*danni gravissimi per l'Università italiana*». Ma non può intervenire direttamente: trattandosi di pubblico impiego la cosa è di competenza del ministro del Tesoro. Folloni, con altri docenti, va a trovare Pandolfi: e Pandolfi smentisce l'inesistenza di copertura finanziaria, da alcune parti invocata, per coprire i costi di una revisione dell'accordo. Così il ministro del Tesoro invita le parti alla riapertura della trattativa, che è cominciata ieri a Roma.

Intanto anche i sindacati confederali si sono accorti del passo falso: dalla periferia arrivano alla sede romana della Cgil-Cisl-Uil inviti a rimeditare la questione in modo più realistico. Nell'ipotesi di accordo ci sono addirittura errori tecnici: è facile raccogliere a Bologna voci non proprio pacate che parlano di «*uguale misura di demagogia e insipienza, di populismo e follia*».

Sul tavolo di Giorgio Folloni ci sono parecchie lettere di dimissioni. La facoltà bolognese d'Ingegneria conta ottomila studenti, cinquecento fra docenti e ricercatori, cinquecento non docenti. «*Le pare possibile che una baracca simile possa andare avanti secondo le regole stabilite nella preistoria dell'istruzione superiore in Italia?*». Niente affatto: e così la facoltà, come parecchie altre, si è organizzata. Un consiglio di facoltà, sette consigli di corso di laurea, otto commissioni consultive, quattro organismi di gestione. Il tutto grazie all'apporto spontaneo dei docenti, al loro volontarismo.

Ora, qual è la minaccia? Se mancano incentivi, se il trattamento è tale da punire la carriera, capita che tutti quanti si rimettono buoni buoni al loro posto e fanno esattamente quello per cui sono pagati e nient'altro. «*Sarebbe la paralisi dell'Università italiana e della ricerca scientifica*», dice Folloni. Sarebbe la paralisi e non sarebbe tutto. A Bologna si parla di fuga dei cervelli (io guadagnavo più in America da borsista che qui da professore ordinario, dice un docente), di evoluzione del sistema verso una rete di università private, qualcosa di simile a quanto, sia pure per altri motivi, va accadendo nei licei. Qualcuno intravede in fondo al tunnel «*la fine del modello pubblico per l'istruzione superiore e la ricerca scientifica in Italia*».

Alfredo Venturi

Occupata facoltà per solidarietà con gli autonomi

BOLOGNA — Per protestare contro i modi nei quali si sta svolgendo l'inchiesta sull'Autonomia, la facoltà di Giurisprudenza di Bologna è stata occupata da un gruppo di studenti.

In un documento firmato dal «Collettivo di Giurisprudenza» si chiede al consiglio di facoltà di indire una pubblica assemblea.

14,8

21

L'incontro di ieri tra la Flm e le aziende pubbliche

Metalmeccanici: 30 mila lire se il governo sarà d'accordo

Il piano triennale impone aumenti inferiori - Contro l'assenteismo, l'Intersind insiste sul non pagamento del primo giorno di malattia - Il blocco delle merci farà slittare l'incontro di venerdì con gli imprenditori privati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il «blocco delle merci» negli stabilimenti — che il sindacato ha deciso per giovedì, venerdì e sabato prossimi — farà slittare ai primi di maggio l'incontro a delegazioni plenarie che la Flm doveva avere con gli imprenditori privati della Federmeccanica venerdì prossimo. Infatti, la Giunta della Federmeccanica (nella riunione di Milano della scorsa settimana) ha invitato la delegazione degli industriali per le trattative a non incontrarsi con il sindacato nei giorni in cui è in atto il «blocco delle merci», per sottolineare che si tratta di una forma di agitazione che gli imprenditori giudicano illegale.

Formalmente gli industriali diranno anche al sindacato che nelle giornate di «blocco delle merci» diventa difficile formare la delegazione della Federmeccanica per le trattative perché i responsabili aziendali devono essere presenti nei rispettivi stabilimenti.

L'annuncio dello slittamento dell'incontro di venerdì sarà dato oggi durante l'incontro di vertice che il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, avrà con la segreteria della Flm. Nella riunione di oggi la Flm e la Federmeccanica si propongono di approfondire i punti più controversi del negoziato: riduzione dell'orario, inquadramento unico, aumento salariale, oltre all'informazione sulla quale sono stati fatti alcuni passi avanti (giudicati insufficienti dal sindacato) nelle sedute precedenti.

Ieri, intanto, è ripreso il negoziato con le aziende pubbliche dell'Intersind con l'intervento del presidente Massacesi e dei segretari generali della Flm, Mattina e Galli (Bentivogli era impegnato a Torino nella riunione del consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori). Le trattative con l'Intersind proseguono oggi. I sindacalisti al termine dei colloqui di ieri hanno espresso giudizi «cautamente positivi». Il segretario nazionale della Flm, Franco Lotito ha messo in rilievo l'importanza di aver ottenuto dall'Intersind *«l'impegno ad andare avanti su tutti i punti della piattaforma e non discutere soltanto alcuni spezzoni»*. «Aver ottenuto ciò — ha detto Lotito — *significa aver affermato un concetto importante: partire dal primo punto riguardante l'informazione per esaminarli tutti*».

Un altro segretario nazionale della Flm, Ottaviano Del Turco, ha espresso a nome della delegazione sindacale un giudizio «*cautamente positivo* ma senza *illusioni*» e ha annunciato che le riunioni andranno avanti nei prossimi giorni «*senza soluzioni di continuità*». «*Ciò vuol dire* — ha sottolineato Del Turco — *che la trattativa con l'Intersind entra in una fase più avanzata anche se non siamo ancora alla stretta finale*».

L'Intersind, in una nota emessa ieri sera, ha precisato la posizione delle industrie pubbliche su due punti scottanti: salario e orario. Per l'aumento salariale si afferma che «*si terrà conto delle compatibilità del piano triennale così come definite dal governo*». (In altre parole dovrà essere il governo a dire se sono accettabili 30 mila lire medie nei tre anni cioè a modificare le compatibilità del piano che allo stato attuale non consentirebbero un aumento superiore alle [illegible] mila lire mensili medie).

Sull'orario, l'Intersind afferma che «*di fronte a una forma di massiccia autoriduzione attuata attraverso l'assenteismo, è disponibile a cercare una soluzione formale che sia il corrispettivo di una concreta possibilità di controllo del fenomeno*». (Cioè l'Intersind ha ribadito la richiesta di non pagare agli assenti il primo giorno di malattia, osservando che la gente, in pratica, già si autoriduce l'orario con assenze anomale, anche se sono dovute soltanto a una parte del personale, che Massacesi valuta intorno al 30 per cento dei dipendenti).

Specificato l'atteggiamento su salario e orario, l'Intersind, nella nota, dichiara che «*fatte queste premesse*» è pronta a «*proseguire il negoziato fino alla stesura dei testi, incominciando dalla cosiddetta prima parte relativa alle informazioni*». In pratica oggi, nel proseguimento della discussione, è possibile che si cominci a scrivere qualcosa magari in materia di informazione (resta soltanto il problema di far intervenire nell'informazione delle aziende pubbliche anche le Finanziarie, come chiedono i sindacalisti).

Anche in materia di inquadramento unico la proposta dell'Intersind, a giudizio dei sindacalisti, può essere materia di discussione: le aziende pubbliche sono disposte a consentire passaggi di operai dalla «terza» alla «quarta» categoria; accettano la richiesta di abolire la «quinta super» con conseguenti passaggi al «sesto livello» e chiedono però l'istituzione di un «ottavo livello» onde avere almeno due categorie di soli impiegati.

I sindacalisti hanno respinto, ancora una volta, la richiesta dell'Intersind di non pagare il primo giorno di assenza come strumento per combattere l'assenteismo. Il segretario della Flm, Ottaviano Del Turco, ha commentato: «*L'assenteismo è una materia importante che riguarda tutte le forze politiche e sociali, il governo, le istituzioni, il Paese; sarebbe quindi giudizioso sottrarla all'enfasi del negoziato e della propaganda inevitabilmente connessa ad ogni fase di trattative*».

Sergio Devecchi

OGGI SU
Stampa Sera
- **Le elezioni a Torino:** inchiesta sui militanti dei partiti. **Il volto dei padi**
- **La pagina della medicina:** la prima puntata sui **polmoni** (giovedì la seconda puntata)
- **Lassù nel cielo tutto da rifare:** sessanta scienziati a congresso aggiorneranno **la mappa delle stelle**
- **Tutti gli spettacoli:** cinema, teatri e tv di due giorni con anticipazioni e le tv (nazionale, estere e private), **le trame dei film che vedremo sul video**

Un'intesa che apre la strada ai nostri commerci con Pechino

Firmato tra Italia e Cina l'accordo di cooperazione

Nella seconda decade di maggio dovrebbe essere definita, con la «Bank of China», l'apertura della linea di credito per un miliardo di dollari - Molte le trattative in corso

ROMA — *Il nuovo corso dell'economia cinese, con le «quattro modernizzazioni» (agricoltura, industria, scienza e tecnica, difesa nazionale) volute dalla diarchia Hua Kuo-feng e Teng Hsiao-ping, ha segnato un'altra tappa del suo complesso cammino di apertura verso l'Occidente con la firma del trattato di cooperazione economica con l'Italia che segue, a distanza di pochi mesi, gli analoghi trattati firmati con la Francia, la Germania e la Gran Bretagna. L'accordo-quadro con il nostro Paese è stato sottoscritto ieri dal ministro per il Commercio con l'estero Stammati e dal ministro dell'Industria cinese Li Chiang che successivamente si è incontrato con il presidente del Consiglio Andreotti.*

La Cina, firmando l'accordo con l'Italia, ha definitivamente scelto i suoi futuri partners commerciali: nel Sud-Est asiatico il Giappone (il trattato di assistenza risale allo scorso anno e prevede un incremento dell'interscambio entro il 1985 di almeno 20 miliardi di dollari), in Occidente principalmente la Comunità Europea nel suo complesso.

Il nuovo corso dell'efficientismo di Teng abbandona il ricordo romantico degli insegnamenti di Mao e punta, per alzare il livello di reddito e di vita di un miliardo di cinesi, all'industria, alle fabbriche capaci di sfruttare l'enorme potenziale di materie prime, alle tecnologie avanzate, all'agricoltura industrializzata, ai tecnici che l'Europa e il mondo Occidentale potranno addestrare.

Stammati lo ha ricordato, sottolineando come «l'accordo avvicina Paesi appartenenti a continenti finora lontani, fa cadere le frontiere ideologiche, getta le basi per una collaborazione più intensa per cominciare a risolvere problemi di sviluppo e di evoluzione economica mondiale».

L'Italia, in questo contesto, potrà giocare un ruolo di primo piano. Molte delle produzioni italiane, considerate mature su altri mercati, possono trovare verso la Cina uno sbocco importante come supporto, almeno nella prima fase, dell'imponente programma di industrializzazione. Non a caso, nel trattato di cooperazione decennale si fa riferimento alla partecipazione attiva nello sviluppo degli scambi delle piccole e medie aziende. Ma è chiaro che lo sforzo maggiore dovrà essere svolto dalle grandi imprese. La progettazione, la costruzione di unità economiche nuove, la trasformazione e l'ampliamento di quelle esistenti, possono realizzarsi soltanto con l'aiuto di chi, attraverso collaudati processi tecnologici, potrà fornire il massimo di potenzialità per lo sfruttamento delle immense risorse cinesi.

Ma le produzioni e le tecnologie occorre siano accompagnate da contributi finanziari sotto forma di crediti di cui la Cina ha bisogno. Nella seconda decade di maggio come ha detto Stammati, con la visita in Italia di una delegazione della «Bank of China», si dovrebbe definire l'apertura della Cina della linea di credito di un miliardo di dollari, erogabili in 8 anni, negoziata durante la missione nel novembre scorso dell'ex ministro Ossola.

Un miliardo di dollari, rispetto agli analoghi crediti all'esportazione concessi dalla Germania o dalla Francia, non è granché. Esso, comunque, potrà contribuire a sbloccare una serie di contratti in corso di negoziato da parecchi mesi. Certo, l'ideale sarebbe che i Paesi europei invece di tentare di spartirsi, in concorrenza spesso tra loro, il mercato cinese, cercassero di mettersi tutti insieme, di presentarsi uniti all'interlocutore cinese sia nelle produzioni sia soprattutto nei crediti finanziari da concedere. Arrivare alla creazione, come ipotizzava Ossola, di una «banca europea per l'esportazione», unico organo per tutti i Paesi comunitari erogatore di prestiti esteri. Un altro strumento del processo di integrazione europea, capace di fronteggiare forse più di altri la concorrenza che sul più grande mercato del mondo degli Anni 80 eserciteranno Giappone e Stati Uniti.

Natale Gillio

Si decide giovedì

Sciopero nazionale di 8 ore?

ROMA — Oltre otto milioni di lavoratori dell'industria (metalmeccanici, chimici, edili, tessili ecc.) e della terra sono mobilitati in vista di un minisciopero generale di quattro ore che dovrebbe essere deciso giovedì dal direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil per sollecitare lo sblocco delle vertenze contrattuali e la soluzione di numerosi problemi economici e sociali.

L'astensione verrebbe attuata a metà maggio se, nel frattempo, non si verificheranno novità sostanziali nelle trattative per i rinnovi e se i partiti non assumeranno impegni precisi, nei loro programmi elettorali, sui grandi problemi posti a base della piattaforma dell'Eur: l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, la crisi del settore chimico, la definizione di una nuova politica economica centrata su una programmazione finalizzata a questi obiettivi, l'attuazione dei piani di settore con particolare riferimento a quelli per l'edilizia e l'agricoltura.

La volontà di lotta è confermata nell'appello che la Federazione unitaria ha indirizzato ieri a tutti i lavoratori per la ricorrenza del 1° maggio. «*In questo momento, così complesso e significativo della vita nazionale, nel corso di una difficile campagna elettorale mentre persistono dure e ingiustificate chiusure aprioristiche che impediscono il rinnovo dei contratti di lavoro, dobbiamo intensificare* — afferma la Federazione — *con la più ampia mobilitazione la nostra iniziativa unitaria per sconfiggere ogni logica di scontro frontale e di chiusura corporativa e per realizzare un profondo rinnovamento della società italiana*».

Negri: «Il giorno del rapimento di Moro»

(Segue dalla 1ª pagina)

strumenti illegali e violenti, bensì attraverso la pressione politica e l'esercizio di contrattazione. Nei casi nei quali si diano elementi di violenza, ritengo trattarsi di situazioni ben note nella storia della lotta di classe, anzi nelle fasi nelle quali strati di forza lavoro non garantiti chiedono riconoscimento sindacale. La storia dell'organizzazione sindacale operata dalle grandi fabbriche ha un carico di violenza che è bene in questo caso non dimenticare: violenza sempre prima di tutto esercitata dalle forze repressive del capitale».

Struttura dell'«organizzazione articolata in colonne». Gli inquirenti contestano a Negri una documentazione nella quale si definisce fra l'altro «colonna» quel «*raggruppamento omogeneo di compagni che agiscono in un'area determinata con un'azione complessiva*», divisa in «*apparato*» e in «*gruppi d'intervento*». «*L'apparato*» comprende le sezioni «*Logistica*», «*Informativa*» e «*Lavoro di massa*». Negri risponde: «*Le documentazioni in questione non provengono da me, né hanno il minimo rapporto con il tipo di linea politica da me perseguito*». Negri nega che siano le sue correzioni a mano e dice che questi documenti «*circolavano a Milano nell'ambito del movimento come proposta di discussione portata avanti da persone che si presume siano poi confluite in "Prima linea"*». L'epoca, precisa poi Negri, «*dovrebbe essere quella '75-'76*».

La telefonata. A questo punto, dopo il diverbio sorto con il p.m. a proposito della provenienza dei documenti avviene lo scontro sulla telefonata del 30 aprile. L'ufficio contesta a Negri «*l'elemento indiziante (ricavabile dal rapporto della Digos e da dichiarazioni) circa l'identità tra la sua voce e quella del brigatista*». Negri risponde: «*Contesto la validità di tale elemento che considero infamante. In questo momento* non *avendo l'agenda* (sotto sequestro, n.d.r.) *non sono in grado di riferire dove mi trovavo il 30 aprile '78*». La difesa chiede in proposito che vengano effettuati accertamenti presso alcuni istituti universitari di Parigi per precisare i giorni e le ore d'insegnamento che Negri svolse e i «seminari» tenuti.

I viaggi e il lavoro a Parigi. Negri dichiara: «*Ho insegnato a Parigi dal novembre '77 al giugno '78. Normalmente trascorrevo dieci giorni a Parigi e i dieci successivi a Milano, salvo qualche puntata a Padova ed accumuli di lezioni prima e dopo le vacanze. Di solito partivo da Milano con il treno delle ore 21 circa e giungevo a Parigi lunedì mattina; preparavo le lezioni che poi tenevo il martedì dalle 10 alle 13 e dalle 19 alle 22 e la sera del mercoledì dalle 19,30 alle 22,30. Ripartivo per Milano il mercoledì della settimana successiva.*

Il 16 marzo '78. «*Ricordo perfettamente che appresi la notizia dell'eccidio di via Fani e del sequestro dell'on. Moro a Parigi leggendo un giornale della sera. Il ricordo lo posso così bene puntualizzare perché la sera del 16 marzo, verso le ore 19 ebbi un appuntamento a Parigi con alcuni conoscenti a Place de l'Odeon. Con loro mi sembra di essere andato a cena; comunque si parlò tra noi degli episodi delittuosi di via Fani*». A questo punto Negri cita i nomi di due persone (una è la figlia della persona che affittava uno studio in via Tournon 2 a Negri), e ne ricorda l'indirizzo. Continua: «*Sono stato a Roma nel '78 solo in un'occasione, verso la prima metà di luglio per trattare una questione presso il ministero della Pubblica istruzione. Anzi ricordo che fui a Roma anche nel novembre o nell'ottobre del '78 per fare un'intervista ai compagni autonomi di via dei Volsci, intervista pubblicata poi sulla rivista Rosso*».

I tre biglietti da Parigi. Dice Negri: «*Partii da Parigi il 22 marzo alle ore 22,57. Arrivai a Marsiglia il mattino successivo e di lì presi un mezzo per Aix en Provence, dove dovevo tenere lezione e fui ospite del professor Jean-Paul de Gaudemar della facoltà di Economia di Marsiglia - Aix. Da Aix ritornai a Marsiglia dove il 24 marzo ripartii per l'Italia recandomi a Milano*».

Fin qui i verbali dell'interrogatorio. Già ieri i difensori di Negri e di tre degli altri undici imputati hanno presentato ricorso in Cassazione: hanno impugnato sia il mandato di cattura emesso dalla magistratura romana sia i provvedimenti partiti da Padova per Oreste Scalzone, Franco Piperno e Lauro Zagato. Gli avvocati inoltre hanno presentato istanza al consigliere Gallucci chiedendo la scarcerazione di Negri per mancanza di indizi oppure l'immediata celebrazione del processo per direttissima «contro colui che è stato accusato di essere il capo delle Br».

Chi predica

(Segue dalla 1ª pagina)

gnarsi a riflettere su questi problemi».

Non è anche un'occasione per chiedersi perché tanti giovani sono passati dal pci all'area di Autonomia?

«*Non risulta che ci siano giovani passati dal pci ad Autonomia. Quello di Autonomia è un reclutamento diretto che può avere diverse spiegazioni che stanno nella crisi della società*».

E' una crisi che ha tanti padri, sia pure di diversa importanza. Il pci non ha autocritiche da farsi sulla crescita di Autonomia?

«*Ogni fenomeno negativo riguarda le forze democratiche perché non sono riuscite ad impedirlo. Noi crediamo di avere le carte in regola*».

Mi sembra che il pci, nelle sue frequenti denunce del terrorismo e nelle analisi che ha elaborato del fenomeno, abbia sempre parlato dell'Autonomia come di un'area di eventuali fiancheggiatori delle Brigate rosse, non di organizzatori o capi.

«*Autonomia non è solo una fascia che appoggia la violenza. E' un insieme di organizzazioni che praticano la violenza. Quei tre giovani che sono saltati in aria a Thiene che stavano facendo? Giocando a carte? Via dei Volsci cos'è, un circolo culturale? Il fondo delle teorizzazioni, tra Autonomia e organizzazioni terroristiche, è identico*».

E' d'accordo con il telegramma che Pertini ha mandato ai giudici di Padova?

«*Mi pare che il presidente della Repubblica abbia spiegato bene il senso che ha voluto dare al suo messaggio. Io lo condivido*».

Luca Giurato

Sì dei tecnici al piano Imi-Sir

ROMA — La riunione, tenutasi ieri nella sede dell'Imi, degli esperti tecnici delle banche e degli istituti speciali di credito interessati al risanamento finanziario e gestionale del gruppo Sir, non ha fatto registrare sostanziali modificazioni del piano di salvataggio elaborato dall'Imi. E' questo in sostanza l'unico dato emerso dall'incontro, nel quale gli istituti di credito hanno confermato la disponibilità a partecipare al consorzio.

Il calendario stilato dagli esperti delle banche prevede ora la consegna del piano di risanamento entro venerdì a tutte le banche per un maggiore approfondimento della situazione e successivamente (prima del 3 maggio) sarà presentato ufficialmente al ministro dell'Industria. Resta quindi confermato per il 3 maggio l'incontro con i ministri.

Mutui ai Comuni e per le scuole

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, riunitosi ieri sotto la presidenza del ministro del Tesoro Pandolfi, ha deliberato la concessione di 1019 mutui per un valore complessivo di circa 139 miliardi di lire. In particolare per la costruzione di edifici scolastici sono stati concessi mutui per oltre 16 miliardi di lire mentre per l'esecuzione di opere pubbliche varie (acquedotti, fognature, ospedali, strade ecc.) sono stati deliberati mutui per circa [illegible] miliardi di lire.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Sceneggiate elettorali alla Rai-tv

Ho l'impressione che l'imminente campagna elettorale sarà un momento di gloria o quanto meno di prestigio per il giornalismo radiotelevisivo italiano. La Commissione parlamentare che sovrintende alle trasmissioni ha redatto un programma che ha per essenziale caratteristica la dilatazione dei tempi della propaganda, fissando la durata complessiva delle «tribune elettorali» in complessive 32 ore e 46 minuti: più del doppio rispetto al 1976 quando avevamo dovuto accontentarci di 14 ore e 46 minuti.

Quando non si è sicuri della qualità, largheggiare in quantità può essere una buona soluzione. Poi c'è un altro criterio che va posto in rilievo: l'assoluta uguaglianza nella distribuzione degli spazi radio-tv fra tutti i partiti concorrenti, sia che si tratti di colossi del tipo dc o pci, sia che si tratti di gruppuscoli: 146 minuti in tv e 86 alla radio per ciascuna formazione, a prescindere dalla loro — diciamo — volumetria. E' il famoso principio equitativo secondo il quale nella vita a tutti devono essere garantite uguali condizioni di partenza, e anche questo mi sta bene: oltre all'abbondanza dei tempi, ci è assicurata la giustizia distributiva.

Il Presidente del Consiglio avrà una conferenza stampa di 60 minuti tutta per sé, e non sembri molto: se dovesse rispondere davvero su tutti i temi a riguardo dei quali vorremmo avere illuminazioni, sicuramente un'ora non basterebbe. Scarso mi sembra il tempo di dieci minuti riservato al ministro dell'Interno per un intervento che è previsto di carattere tecnico-didascalico: e si suppone che i cittadini sappiano «tecnicamente» esercitare il diritto di voto e quindi inutili riusciranno le didascalie dell'onorevole Virginio Rognoni, o si teme che essi non sappiano votare. E in questo caso non c'è da credere che dieci minuti con Rognoni bastino ad ammaestrarli.

Ci saranno conferenze stampa del tipo che conosciamo e che ancora di recente, durante le settimane della crisi ministeriale, abbiamo imparato a evitare spegnendo in tempo il video e l'audio sugli schermi, e in aggiunta avremo trasmissioni autogestite, quali ci ricordiamo dal periodo della campagna elettorale 1976. Le conferenze stampa vanno registrando indici di sgradimento in progressivo quanto inarrestabile crescita, e se ne dà pertanto colpa ai giornalisti che vi partecipano, e che peraltro non ho qui il compito di difendere. Dirò piuttosto che le trasmissioni autogestite, cioè tutte affidate alla fantasia inventiva e creatrice degli uffici di propaganda dei partiti, spesso mi sono apparse eccitanti come i film del genere thrilling.

Quelle che vidi nel 1976 mi sono rimaste nella memoria come esemplari modelli di un tipo di show provocatorio: la sceneggiata della dc, per intenderci, risultava sicuramente immaginata e realizzata da comunisti infiltrati nei servizi di propaganda della Spes, ma anche nelle sceneggiate autogestite dagli altri partiti le intrusioni abusive erano più che evidenti, in quelle del pci c'era indubbiamente la mano della Cia, quella liberale era stata curata dai socialisti, e quella socialista dai liberali, tanto per spiegarci. Questa era almeno l'impressione generale che si cavava da quegli spettacolini, ed era accolta dai cittadini elettori con un senso di sollievo. Meglio pensare ad agenti segreti insinuatisi negli uffici dei partiti avversari, che rassegnarsi alla constatazione dell'inettitudine di tutti i responsabili di partito, nessuno escluso. Il giallo, il thrilling, *il poliziesco, il marchingegno da servizi segreti è sempre qualche cosa che ha una propria decente dignità, da preferire al qualunquismo.*

Un tanto di mistero è sempre destinato a fare premio, ed è precisamente con questi criteri che mi sembra procedere la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv, che ha per legge il compito di formulare gli indirizzi politici vincolanti per l'ente radiofonico. Dunque, si tratta di iniziare una campagna elettorale? La commissione si è riunita giovedì scorso 19 aprile e ha prescritto che per l'occasione la Rai-tv eviti di «trasmettere interviste, dibattiti elettorali, sondaggi di opinioni attinenti alle attività dei partiti, nonché riprese dirette o filmati di comizi». Ogni eventuale notizia riguardante le elezioni sarà raggruppata in apposite rubriche denominate «Cronache elettorali» da trasmettere in coda ai telegiornali.

L'idea che i giornalisti della Rai-tv debbano essere esclusi dall'esercizio della loro professione è un obiettivo che è perseguito da tempo, non solo dalla Commissione parlamentare di vigilanza, ma anche dallo stesso consiglio d'amministrazione della Rai-tv, come è ben dimostrato anche dal recente caso di Ruggero Orlando. E' un giornalista, Orlando? E quindi taccia. E i redattori del Tg e del Gr che fanno in occasione di una campagna elettorale? Silenzio anche per loro su tutte le reti. Pioverà da oggi al 10 giugno stupidità e burocrazia sui nostri schermi, ma non è in fondo una cosa grave: tenendoli spenti non ce ne accorgeremo.

I troppi «si dice»

(Segue dalla 1ª pagina)

zionismo o vendette personali trasformano molti politici in fonti d'informazione loquaci ma clandestine. La sfiducia nella verità ufficiale alimenta il culto del «si dice»: in infiniti uffici, ristoranti, telefoni italiani, si rivolge ai «bene informati» la fatale domanda «Tu che sai tutto, come stanno veramente le cose?». Sempre più spesso, la realtà non viene ricostruita con le notizie ma con approssimazioni o invenzioni, attraverso le «voci».

A volte, le «voci» hanno una funzione positiva: quando rappresentano quello spiraglio indiscreto che può condurre alla verità, quando si oppongono alla disinformazione ufficiale o colmano i vuoti, quando raccolgono le versioni di chi non ha la parola.

Più spesso, l'effetto delle «voci» è disastroso. Negativo per la giustizia: non è corretto né equo che la magistratura amministri anche le informazioni, negandole o lasciandole filtrare a seconda della leggerezza, dei legami personali o degli interessi politici dei singoli giudici. Negativo per gli imputati, che la Costituzione presume innocenti sino a completa prova del contrario, e la cui reputazione viene invece rovinata. In due settimane, le «voci» hanno attribuito a Negri la stesura di minute di documenti brigatisti, l'acquisto con documenti falsi di armi usate in attentati terroristici, il possesso di nastri registrati «uno dei quali potrebbe contenere l'interrogatorio subìto da Moro durante la sua prigionia», e hanno attribuito al defunto giudice Alessandrini l'identificazione («Ma questa è la voce di Negri!») del professore nell'ultimo uomo che telefonò alla signora Moro. Possono essere cose vere. Se sono false, chi gliele leverà più di dosso?

Sono negative, le «voci», per il costume nazionale: una società senza certezze, dove alla verità si sostituiscono la chiacchiera di Corte, l'indiscrezione, l'ambiguità cifrata e la calunnia, somiglia alla Roma dei Papi, alla Venezia del Consiglio dei Dieci, o a una capitale mediorientale molto più che a una civile comunità contemporanea. Costume della élite di «quelli che sanno», esclude la partecipazione democratica: nelle «voci» i fatti perdono i loro concreti contorni e diventano illusori o discutibili, approfondendo nei cittadini l'angosciata sensazione di trovarsi a vivere in un mondo troppo complesso, confuso e contraddittorio perché sia possibile intervenirvi o anche soltanto capirlo.

Le «voci» emarginano la gente, o peggio la inducono all'emulazione. Su un muro di via Mario de' Fiori, a Roma, vergata con lo spray azzurro è comparsa una scritta anonima. Dice: «Bernardo Greco, via del Corso 53, è un killer di Prima linea».

Lietta Tornabuoni

Bari: inchiesta su ultrasinistra

BARI — Il giudice istruttore Rinella ha aperto una inchiesta su episodi di intemperanza politica compiuti lo scorso anno e in questi mesi a Bari da giovani della sinistra extraparlamentare (in particolare aggressioni ad avversari politici) aventi in comune l'essere stati attuati in gruppo, mascherati e armati.

Nell'ambito dell'istruttoria ieri agenti della Digos e carabinieri hanno compiuto perquisizioni.

BILANCIO 1978

Il **Consiglio Generale del Banco di Sicilia**, riunito in sessione ordinaria il 23 aprile 1979, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1978 chiuso con l'**utile netto** di L. 2.357 milioni dopo l'effettuazione di **ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti** per L. 46.3[illegible] milioni, al netto degli utilizzi dei relativi fondi.

Il Presidente prof. Giannino Parravicini, dopo un caloroso indirizzo di saluto al dott. Ciro de Martino, Presidente del Banco dal 1965 al 1979, ed un ampio esame della situazione e delle prospettive economico-finanziarie, ha passato in rassegna i risultati operativi dell'**Azienda bancaria** e delle **Sezioni speciali di credito industriale, agrario, peschereccio, minerario, fondiario e alle opere pubbliche** sinteticamente espressi dagli incrementi di 1.653 miliardi dei mezzi di provvista che hanno raggiunto i 7.907 miliardi e di 1.412 miliardi degli impieghi creditizi e in titoli complessivamente saliti a 7.287 miliardi.

DAL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1978

MEZZI AMMINISTRATI	8.062	miliardi
IMPIEGHI DELL'AZIENDA BANCARIA	3.127	»
IMPIEGHI DELLE SEZIONI SPECIALI	1.953	»
INVESTIMENTI IN TITOLI	2.207	»
IMPEGNI E CREDITI DI FIRMA	1.201	»

Banco di Sicilia
Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 217.087.859.772

21 148

METE E DELITTI «RIVOLUZIONARI»

La morale si ridesta davanti alla violenza

Ritorno sul tema dei rapporti fra morale e politica perché mi sono reso conto da alcune reazioni di lettori e di ascoltatori (dello stesso tema ho fatto oggetto in un pubblico dibattito a Genova) che non è stato ben capito lo scopo che mi ero proposto, mentre è stato capito perfettamente da Luigi Firpo che nell'articolo «Essere buoni sì ma non per legge», apparso su questo giornale il 16 marzo scorso, ha commentato i miei articoli precedenti, «Due codici differenti ma necessari» (6 marzo) e «La politica non può assolvere il delitto» (16 marzo).

Distinguendo due diversi criteri con cui siamo soliti giudicare le azioni nostre e altrui, rispetto a principi posti precedentemente o secondo i risultati che ne seguono, ho voluto semplicemente spiegare perché rispetto alla stessa azione si possono dare giudizi diversi anzi opposti. E' chiaro che se giudico l'uccisione di un uomo in base al principio «Non uccidere» o in base al risultato, per esempio, il liberarsi da un avversario scomodo, il giudizio può essere completamente diverso. Il giudizio può essere eguale soltanto nel caso in cui il tentativo di uccidere quell'uomo non sia riuscito oppure, pur essendo riuscito, risulti che quell'uomo non era un avversario o non era un avversario scomodo. Ma anche in questo caso la conclusione eguale, cioè la condanna di quell'azione, è ottenuta con due ragionamenti diversi, e non perché i due criteri siano stati confusi o si sia dimostrato che alla fin fine il criterio è uno solo, ma unicamente perché l'applicazione dei due criteri, indipendentemente l'uno dall'altro, conduce a sostenere che quell'azione era cattiva.

L'importanza di questa distinzione sta nel fatto che la celebre e tanto vituperata distinzione fra morale e politica è la conseguenza della possibile applicazione di due criteri che possono dare risultati diversi, alla stessa azione, e che le azioni relative alla sfera della politica pretendono di essere giudicate, e vengono di solito giudicate da coloro che fanno professione di osservatori spregiudicati dei fatti politici, come sono gli storici, secondo l'etica del successo e non secondo quella dei principi. Non mi è mai venuto in mente di sostenere che le azioni politiche debbano essere giudicate soltanto con il criterio del successo. Ho constatato un fatto e ho cercato di darne una spiegazione. L'eroe della vita morale è il santo che va incontro al martirio per salvare la propria anima. Nella sfera della politica l'eroe è il capo carismatico, l'individuo della storia universale come lo chiamava Hegel, che salva il proprio popolo anche a prezzo d'inaudite crudeltà.

Un'ulteriore prova di questa scissione e della permanente sottoposizione dell'azione politica all'etica del successo sta nel dibattito attuale (attuale ma tutt'altro che nuovo) in seno ai movimenti rivoluzionari circa alcune massime, quali «E' morale ciò che serve alla rivoluzione», «E' bene ciò che è utile al proletariato», ecc., che sono altrettante espressioni del principio «Il fine giustifica i mezzi», e riproducono esattamente lo stesso criterio di giudizio dell'azione che per tanti secoli ha fatto considerare abominevole da parte dei moralisti la dottrina della ragion di Stato.

Ora questo stesso criterio solleva drammatici dubbi nei moralisti della rivoluzione, come, per fare un esempio (ma se ne potrebbero fare molti altri), Agnes Heller, nota in questi anni per la teoria dei bisogni radicali, la quale in alcune sue pagine, pubblicate recentemente in Italia col titolo significativo *Morale e rivoluzione* (ed. Savelli), si pone la domanda se basti a rendere «buona» un'azione la considerazione che essa sia utile al proletariato e risponde: «Identificare il buono con l'utile significa che tutto è permesso, e che invece del socialismo prepariamo il dispotismo e la nuova barbarie».

Peraltro ciò che dimostra la reale gravità del problema è che a un'affermazione come quella della Heller il rivoluzionario potrà sempre obiettare, e storicamente è difficile dargli torto — ripetendo con una variante più che giustificata il detto di Cosimo de' Medici — che le rivoluzioni non si fanno coi *Pater noster*. Dopo la rivoluzione francese il tema non solo della possibilità ma pure della legittimità del mutamento radicale della società è diventato oggetto di un appassionato dibattito teorico e storico, cui hanno partecipato i maggiori pensatori di questi ultimi due secoli.

Da allora, per quanto il problema del rapporto fra la morale e l'azione rivoluzionaria sia stato voltato e rivoltato da tutte le parti, non sembra che il dibattito abbia seguito vie molto diverse da quelle che dall'origine dello Stato moderno in poi il dibattito sulla ragion di Stato ha tracciato. Le ha seguite perché non poteva non seguirle. E non ha potuto non seguirle perché il problema è sempre lo stesso. Si tratta sempre del fatto deprecabile quanto si vuole ma accertato e accettabile nel grande teatro della storia e pure nel teatrino della nostra coscienza, che due diversi giudizi delle nostre azioni sono possibili e la loro coincidenza non è necessaria (anche se, in alcuni casi, non è impossibile).

Il problema sarebbe solubile soltanto se si potesse dimostrare che sempre, si badi «sempre», il risultato migliore è quello che si può ottenere rispettando i sommi principi morali. Ora una dimostrazione di questo genere è possibile, o almeno è più facile, nell'ambito di una etica extramondana, per cui il risultato buono, consistente nel salvare la propria anima, coincide con la condotta buona, consistente nel rispetto delle leggi morali. Più difficile in un'etica mondana per cui ciò che conta non è tanto provvedere al bene della propria anima quanto impedire il male del mondo, ponendo le condizioni per una convivenza libera tra esseri dominati dal demone della propria potenza, e prospera in una terra avara di beni.

E' possibile eliminare il male del mondo agendo sempre e soltanto moralmente? ovvero, per essere più chiari, rispettando i principi che l'altro non rispetta, osservando i patti che l'altro calpesta, non rispondendo con la forza alla forza, con l'astuzia all'astuzia, con la frode alla frode? Il problema dei rapporti fra morale e politica, fra l'azione giudicata buona di per se stessa e l'azione giudicata buona in vista di un fine buono, è tutta qui. Se dovessimo guardare al modo con cui l'umanità l'ha risolto, rispondendo alla violenza con la violenza e quindi provocando altre violenze in una catena senza fine, dovremmo sensatamente rispondere che la soluzione del problema è impossibile, e concluderne che la storia dei giusti e la storia dei potenti sono due storie parallele destinate a non incontrarsi, e sinora ha sempre prevalso la seconda.

Eppure non possiamo arrenderci. Quando la Heller scrive che il rivoluzionario che riconduce il buono all'utile prepara, anziché il socialismo, cioè un risultato buono, il dispotismo e la barbarie, cioè un risultato cattivo, che altro fa se non cercare di dimostrare che la condotta buona coincide con il risultato buono, e quindi di convincere i puri politici credenti nella moralità dell'utile a credere invece nell'affermazione diametralmente opposta, della utilità della morale?

Un piccolo spiraglio. Fortunatamente non il solo. Piccolo, ma tale da indurci a pensare che nonostante tutto, malgrado i tanti predicatori ed esecutori di forsennate violenze, la coscienza morale non è spenta, e si ridesta proprio là dove la violenza liberatrice e rigeneratrice era stata più esaltata. Anche se è tuttora, come del resto è sempre stata — nessuno finora è riuscito a dimostrare che vi sia stato un progresso morale dell'umanità —, una fiammella troppo fioca per illuminare i ciechi per natura o per viltà, e coloro che si sono lasciati accecare a furia di fissare mete tanto luminose da essere diventate abbaglianti.

Norberto Bobbio

Morto lo scrittore Maurice Clavel

PARIGI — Lo scrittore Maurice Clavel è morto ieri pomeriggio a Asquins, per una crisi cardiaca. Clavel non aveva ancora 59 anni, essendo nato a Frontignan nell'Herault, il 10 novembre 1920. Laureato in filosofia, insegnò in un liceo di Parigi prima di dedicarsi al giornalismo a partire dal '44.

Clavel è stato autore di numerosi saggi, *pièces* teatrali e romanzi, fra cui *Le tiers des Etoiles*, «Prix Médicis» nel 1972. L'anno scorso era uscito il suo saggio intitolato *Deux siècles chez Lucifer*.

AVVENTURE NEL GRAN PARADISO RACCONTATE DAI GUARDAPARCO

Cornacchie all'attacco, aquile in fuga

I sorveglianti del parco scrivono su un diario le straordinarie cronache di ogni loro giornata - I fischi della marmotta, il canto del cucù, gli agguati dei rapaci e dei bracconieri, i trastulli dei giovani camosci, i furiosi duelli nella stagione degli amori, le vipere, il vento - Dai ghiacci e dagli schianti delle valanghe alla gloriosa fioritura, alla «pax» dei mesi estivi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COGNE — *La neve è ancora alta nel Parco del Gran Paradiso, ma il verde comincia a riapparire sulle chine a solatio, che in Piemonte chiamano all'indritto, mentre all'inverso stanno quelle dell'ombra, dell'umidità, del muschio e della neve estiva. Gli stambecchi abbandonano le gelide torri d'argento che scintillano al sole e scendono verso le chiazze d'erba tenera. Gli cadono dal vello i bioccoli chiari della giarra invernale. Il pelame torna lucido e scuro.*

Forse si odono già i primi fischi delle marmotte uscite dai loro labirinti sotterranei, il tordo canta gonfiando la gola in un delirio appassionato, tra qualche settimana cominceranno le prime nascite e i capretti di camoscio sulle lunghe zampe lanose muoveranno passi incerti. Sbucheranno al sole anche i volpacchiotti, già nati da tempo, ma rimasti a lungo ciechi e incapaci nella calda sicurezza delle tane.

I turisti affollano i prati a fondovalle in cerca di cicoria e valeriana. Il primo maggio i guardaparco saliranno ai rifugi d'alta quota per i lunghi mesi di solitudine e annoteranno i segni del risveglio su un nuovo diario, che riempiranno nel corso dell'anno con le loro cronache minute, giorno per giorno. Storie di uomini e animali sono raccontate con parole scarne, in brevi frasi che è suggestivo cogliere sfogliando le centinaia di quaderni custoditi nell'archivio del parco. Ecco, cogliendo a caso, qua e là, da un anno all'altro, le annotazioni, il trascorrere delle stagioni.

I trastulli dei giovani camosci, annotati un 27 di aprile: «Verso sera scendono giocando e saltellando, vengono giù a rotoloni sugli scivoli di neve fino ad arrestarsi contro una roccia, si battono, si spingono con le corna, e poi via di nuovo a un'altra roccia, replicando il loro gioco. Ho visto anche l'aquila perlustrare il Bosconero e sentito per la prima volta il canto del cucù, quest'anno è un vero segno di primavera».

Ma i branchi sono ancora provati dal lungo inverno, fra gli animali più vecchi qualcuno è condannato: «Nella zona di Chamossière c'è uno stambecco che sembra più malconcio degli altri, il pelo è pressoché bianco, sovente rimane solo, arrancando, dietro la muta».

Il disgelo moltiplica il pericolo di valanghe: «Si nota che gli animali, sentendone il rumore, si rifugiano sulle grandi pareti o sotto le balme, le sporgenze di roccia». *Le guardie seguono con commossa partecipazione la loro sorte:* «La coppia di camosci con un piccolo, scomparsa dopo la grande valanga del 15 marzo caduta dall'alta Chamossière su un fronte di duecento metri, è ricomparsa. Il primo aprile la femmina con il piccolo, e il cinque anche il maschio». *Qualcuno non è così fortunato:* «Trovato oggi, 24 aprile, un piccolo di stambecco, morto per la valanga». *Altri piccoli restano orfani, una guardia raccoglie un cucciolo di camoscio e, un 22 aprile, annota:* «Ora sta migliorando, mangia fieno, latte e un po' di neve».

Ormai il peggio è passato. Un altro 23 aprile: «Avvistati sei camosci, per la stagione sembrano abbastanza grassi e con il pelo nero, segno che hanno trascorso un inverno senza troppi digiuni». *E, un 16 aprile:* «Ho sentito il primo fischio di marmotta, nei pressi del Bois de Clin». *Un cinque maggio:* «Da tre tane sepolte in mezzo alla valanga, le marmotte hanno bucato lo strato duro e compatto di neve, alto più di quattro metri, e sono uscite».

Non solo le marmotte, anche le vipere escono dal letargo: «Presso le case di Freyoz, mentre ero coricato e stavo osservando con il binocolo l'Anoley, il cane mi dà l'allarme. Una vipera stava strisciando vicino al mio corpo. Per fortuna il cane mi ha salvato da un morso sicuro». *Nella neve del disgelo si trovano le vittime del lungo inverno: corpi già sbranati dalle volpi e dagli uccelli rapaci. Ce n'è sempre qualcuna sotto l'alta, impervia parete di Sentia Lunga.* «Due aquile stanno divorando un piccolo di stambecco, precipitato».

La buona stagione si annuncia per molti segni: «Sugli abeti di Bosconero c'è un nido di colombi selvatici. Sento le marmotte lanciare acuti fischi e vedo un'aquila reale veleggiare a larghi giri. Per il resto ovunque pax». *E' l'abbreviazione a cui i guardaparco ricorrono quando non c'è nulla di notevole da segnalare: la pax del Gran Paradiso, i mesi dell'estate. Qualche volta con quadretti idillici:* «Una femmina sta salendo le cenge del Furchin e il piccolo stambecco, non essendo capace di seguirla, torna indietro e passa da un'altra parte, ma perde la mamma. Solo dopo un po', che già stava belando disperato, la raggiunge». *Il parco ha indossato il suo abito di gloria:* «Traversando la zona Dora noto che, in anticipo sugli scorsi anni, l'arnica è in piena fioritura e così le achillee. Ho visto anche una femmina di stambecco che dava il latte al suo piccolo. Tutto in pax».

Certo, è una pax relativa. Un 18 luglio: «Sulla costa Charanse ho visto due femmine e tre piccoli proprio in cresta e due camosci sotto, nel prato, tranquilli. All'improvviso sento una marmotta fischiare, a qualche intervallo un'altra, e vedo la volpe che si avvicina piano, strisciando ventre a terra, a una marmotta già all'erta, sul buco della tana. Poi arriva una folata di nebbia, non si vede più nulla, solo si sentiva la marmotta fischiare». *O, ancora al Furchin:* «In mattinata ho visto l'aquila che girava a bassa quota su una femmina di stambecco, tentava di rapirle il piccolo alzandosi e piombandole addosso a colpi d'ala. Ma il capretto si è sempre tenuto tra le gambe anteriori della mamma. Che lo proteggeva e, ogni volta che l'aquila si abbassava, si difendeva con le corna: vedevo distintamente il movimento della testa. Così l'aquila ha dovuto rinunciare».

E' accaduto anche alle guardie di doversi difendere: «Ho visto pure due aquile che tentavano di portarsi via il mio collega, ma poi sono arrivate le cornacchie a liberarlo». *Così, in poche righe, l'umiliazione della regina delle vette, che le cornacchie mettono ignominiosamente in fuga ogni volta che minaccia di invadere il loro territorio.*

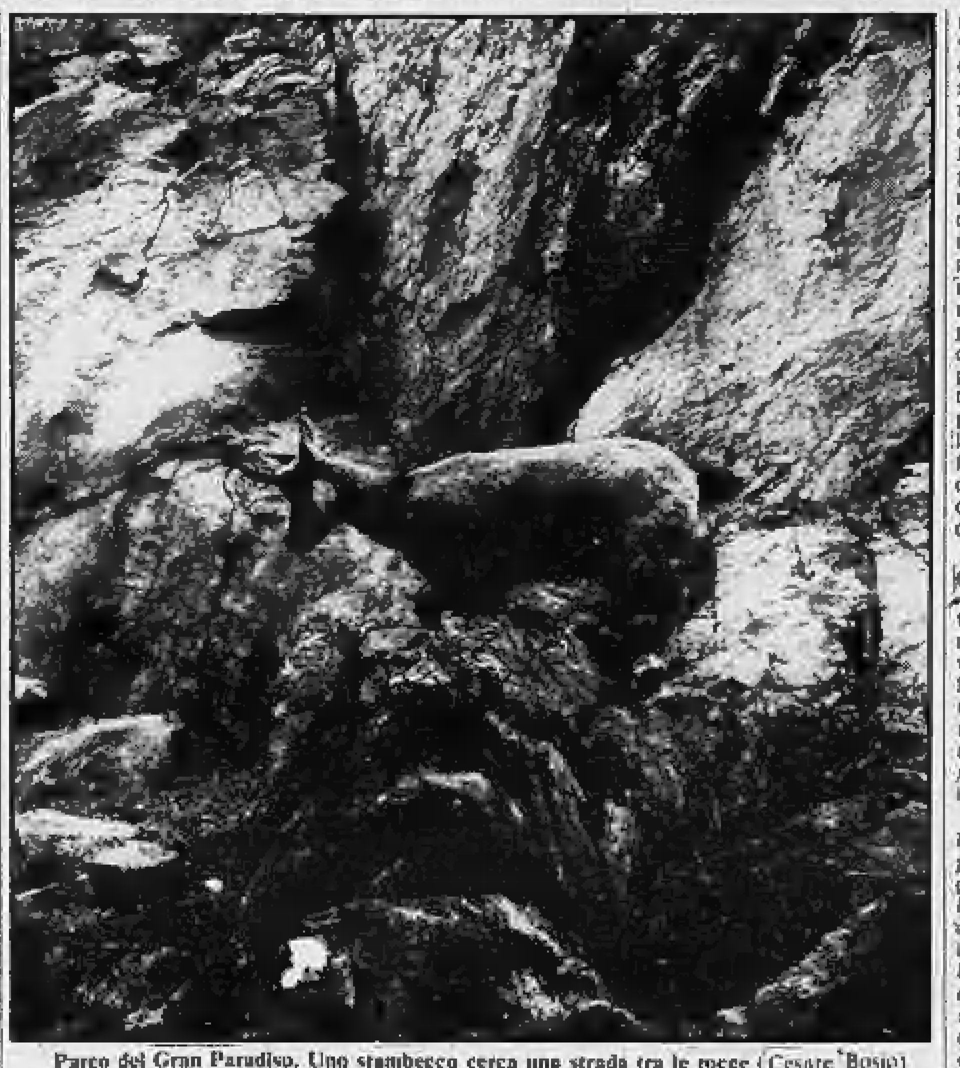
Ed ecco l'incontro con i bracconieri. La guardia scopre i due intrusi dall'atteggiamento di un camoscio allarmato. Sono lontani, a fatica il cannocchiale ne inquadra le figure minuscole nell'ombra della sera. La guardia tenta di tagliar loro la strada, dopo una lunga marcia si apposta in un vallone e attende: «Intanto la luna è apparsa sulle cime dei monti, è mezzanotte. Scendo verso Cogne e proprio a una svolta, sento un fruscio. Volto lo sguardo, scorgo due ombre animarsi di scatto a venti metri. Intimo l'alto là, ma fuggono nel fitto del bosco, liberandosi del carico: uno stambecco di otto o nove anni, tagliato a metà e senza testa».

Tra breve tornerà l'inverno, con la tormenta e le valanghe. Ecco, sotto un 11 novembre: «Sulla discesa del Terraillon si scatenò la slavina, così prossima che il fumo *(il vento che la precede, n.d.r.)* mi strappò la mantellina. Mi girai indietro, sentii un grido e mi misi a scavare con le mani, finché raggiunsi il mio collega sepolto e lo liberai». *Il parco si copre di metri e metri di neve.*

Poi, tra dicembre e gennaio, la stagione degli amori con le sue lotte furiose e i cacciatori appostati al limite del parco, pronti a uccidere i giovani maschi sconfitti dai vecchi sultani e cacciati a cornate sempre più in basso: «I cacciatori hanno sparato a due camosci che si incalzavano e sono scesi sotto le tabelle, ma le pallottole intelligenti hanno fallito il bersaglio».

Ormai, il «lupo invernale» ulula sul parco: «Il vento continua a soffiare forte, la temperatura è rigidissima, ho visto gli animali nascosti sotto le balme, al riparo, ma imbiancati di neve, che la furia della tormenta raggiunge qualsiasi rifugio». *Tra poco, mancherà anche il cibo:* «Avendo durante la notte soffiato una forte tormenta, i pascoli si sono trasformati in un immenso ghiacciaio». *Bisognerà spezzare la lastra con gli zoccoli e ferirsi le labbra sui bordi taglienti del ghiaccio per raggiungere qualche prezioso filo di erba olina per sopravvivere.*

Giorgio Martinat



Parco del Gran Paradiso. Uno stambecco cerca una strada tra le rocce (Cesare Bosio)

IL ROMANZIERE DAVANTI ALLE PROSSIME ELEZIONI

Cassola: non sono candidato

Da qualche tempo mi trovo nelle condizioni del maresciallo Joffre, che secondo Anatole France apprese dai giornali di aver vinto la battaglia della Marna. Io dai giornali ho appreso, prima di essere sul punto di venire incriminato per terrorismo, poi di essere candidato del partito radicale alle prossime elezioni politiche. Non sapevo e non so niente della presunta incriminazione; quanto alla candidatura radicale, è vero che quel partito me l'ha gentilmente offerta, ma l'ho dovuta rifiutare.

I giornali tuttavia hanno detto il vero affermando che io, nel caso fossi stato eletto, sarei rimasto in Parlamento solo il tempo necessario a presentare la legge per lo scioglimento delle forze armate. Il disarmo è infatti la sola misura in grado di cambiare le cose: finché i partiti che dicono di voler rinnovare il mondo non ne avranno acquistato consapevolezza, saranno sempre e soltanto chiacchiere. Una democrazia armata come la nostra avrà sempre lo stesso governo, sia che al potere siano i soli democristiani, sia che altri li possano condizionare. Condizionare in che modo? Non riesco a immaginarlo. Per l'appunto dal programma del partito comunista manca la sola misura necessaria e sufficiente a cambiar le cose.

A quanto pare, le prossime elezioni politiche saranno combattute sulla base del dilemma: sì o no i comunisti nel governo. Un falso dilemma, come tutti quelli che ci hanno afflitto in passato. Il dilemma vero sarebbe quello tra la vecchia politica e la nuova, inaugurata appunto dal disarmo.

Si dirà: i radicali lo propongono. Ma in modo vago, e insieme ad altre dieci cose. Per questo, e solo per questo, ho dovuto rifiutare il loro invito. Ho temuto che la mia voce si sarebbe persa parlando da una tribuna da cui si sarebbero levate altre richieste.

E' vero infatti che abbiamo poco tempo per sbrogliare la terrificante situazione creata dai politici: quella di una società che si avvia all'autodistruzione. Ma meglio non far niente che far le cose male. Torno a ripetere agli amici radicali: un'Italia gratificata del diritto delle donne ad abortire o del rifiuto di una pena disumana come l'ergastolo, sarebbe simile come una goccia d'acqua a questa. Ciò che può renderla diversa è solo il disarmo. Ma per fare una battaglia, e per vincerla, è necessario concentrare tutte le forze in un punto. Non bisogna disperderle: non si deve far sì che l'attenzione della gente sia presa da altri problemi. La fretta non deve spingerci a un attivismo disordinato, a richieste insensate come quella della riduzione delle spese militari, o ad altre, non insensate ma inefficaci, come quella in favore dell'aborto o quella contro l'ergastolo.

Perché inefficaci? Perché in una società militarista, in cui coesistono i due settori, quello militare e quello civile, il primo influenza il secondo. Si possono benissì vincere alcuni combattimenti, come quello per il divorzio: ma la società resta quella che era. Ed è una scappatoia diseducativa fingere di ignorare come stanno le cose con la scusa che l'umanità convive col militarismo dai tempi dei tempi e sarebbe quindi scioccante proporgliene l'abolizione. Lo choc non può essere evitato in nessun caso: in questo campo il gradualismo è inammissibile. L'umanità deve distruggere gli armamenti o ne resterà vittima, come ammonirono invano, nell'ormai lontano 1955, Albert Einstein e Bertrand Russell.

All'insegna del gradualismo, cioè della confusione mentale, cioè dell'ammucchiata, si potranno ottenere consensi dagli stessi militaristi: ma a che serve? So per esperienza che, mantenendosi puri, si rischia l'isolamento: ma è un rischio da correre quando la posta in gioco è così elevata. Si tratta niente meno che della salvezza del mondo, e di una civiltà incomparabilmente superiore a tutte quelle passate: vale la pena, mi pare, tendere a questo e solo a questo.

Carlo Cassola

INCONTRO A PARIGI CON UN SINGOLARE PERSONAGGIO DELLA DIASPORA CINESE

I cattolici in Cina, minoranza sommersa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo l'«apertura» verso l'Occidente, la Cina di Hua e di Teng sta progettando anche un graduale «disgelo» verso il Vaticano? La domanda scaturisce da un paio di episodi avvenuti nelle ultime settimane, che potrebbero costituire dei «segnali» per indicare una disponibilità di Pechino ad aprire il «dialogo» con la Santa Sede.

Il primo episodio è stata la celebrazione della messa pasquale nella cattedrale di Pechino, aperta per l'occasione eccezionalmente anche ai cattolici cinesi. Il secondo è il progettato ritorno dei gesuiti in Cina, con compiti pedagogici.

Per verificare il fondamento di questo duplice «segnale», abbiamo rintracciato a Parigi uno dei pochissimi personaggi che da anni non hanno cessato di intessere una fitta rete di contatti personali per riannodare il dialogo fra Pechino e il Vaticano. E' un vecchio prete cinese, Louis Wei Tsing-sing, 77 anni.

Padre Tsing-sing, tornato da poco da un viaggio di tre mesi in Cina, ci riceve nel suo piccolo alloggio sotto i tetti alla periferia di Parigi ingombro di libri, ritagli di giornale, immagini di Mao e di Ciu En-lai accanto alle fotografie dei suoi incontri con Giovanni XXIII e con Paolo VI.

Poi ci parla della sua vita avventurosa: nato a Shanghai in una famiglia di poveri contadini convertiti al cattolicesimo, a 17 anni diventa insegnante e giornalista, poi a 28 parte, a piedi, per Roma, dove giunge tre anni dopo, mettendosi a lavorare come interprete all'ambasciata cinese. Poi, allo scoppio della guerra, si rifugia in Francia, studia e si laurea con una tesi sulle «Missioni francesi in Cina», diventa funzionario all'ambasciata cinese, ricercatore al Cnrs, ospite dell'abbazia benedettina di Bruges. Qui s'accosta più profondamente alla religione e nel '51, cinquantottenne, entra nel seminario dei carmelitani, e quattro anni dopo viene ordinato sacerdote dal cardinale Tisserant.

Ricordandogli le notizie delle ultime settimane, gli chiediamo se si sente più ottimista che in passato sull'apertura del «dialogo» tra la Santa Sede e Pechino. «*La Chiesa cinese, invisibile e silenziosa, soffre e muore,* risponde, *bisogna fare in fretta, non bisogna più perdere tempo*».

Ma dopo trent'anni di separazione, adesso ritiene che il tempo sia maturo? Padre Tsing-sing scuote la testa, dubbioso e dice: «*Appena tornato dal mio viaggio, dopo aver parlato con le autorità cinesi, ho scritto una lettera in Vaticano alla segreteria di Stato e ho citato le tre condizioni che permetterebbero l'allacciamento del dialogo. La prima è la trasformazione della nunziatura a Formosa in delegazione apostolica, senza carattere diplomatico. La seconda è la chiusura dell'ambasciata di Formosa in Vaticano. Realizzate queste due prime condizioni, la Cina è disposta alla terza tappa: un viaggio a Pechino di monsignor Casaroli. Finché il Vaticano continuerà una politica delle "due Cine" non ci potrà essere disgelo*».

Nell'attesa di uno sblocco diplomatico, come possono essere interpretate le ultime notizie provenienti da Pechino? «*La messa pasquale non è una novità in assoluto,* risponde padre Wei Tsing-sing, *da almeno quattro-cinque anni, a Pasqua e a Natale, si celebrava la funzione nella chiesa di Pechino per gli stranieri e per qualche cattolico cinese. La novità piuttosto è un'altra: le autorità sono disposte adesso a riaprire una chiesa anche a Canton, a Shanghai e nelle altre grandi città dove verranno istituiti dei consolati stranieri. E' una misura presa naturalmente per facilitare la crescente comunità straniera, ma potranno usufruirne, come a Pechino, anche i cinesi*».

Ma dopo la separazione da Roma, le persecuzioni, qual è oggi la situazione della Chiesa cinese?

«*Trent'anni fa, al momento della rivoluzione comunista si diceva che i cattolici cinesi fossero all'incirca tre milioni. Oggi è impossibile calcolarne un numero, anche approssimativo. E' una Chiesa silenziosa e quasi invisibile, come ai tempi delle catacombe. I fedeli sono tutti vecchi, come il clero: il prete più giovane che ho incontrato aveva 56 anni, fra i preti 45. Nessuno parla più apertamente della Chiesa, della religione, se ne ha quasi vergogna perché ricorda la colonizzazione, una Chiesa rimasta missionaria, rimasta straniera*». Sono giudizi severi sull'opera passata del Vaticano, che padre Wei Tsing-sing non teme di ripetere.

E qual è la situazione attuale del clero? «*Dicono che ci siano quaranta vescovi, oltre a numerosi preti. Io ne ho incontrati solo cinque, nelle città maggiori perché i piccoli centri rimangono chiusi alle visite. Di quelli consacrati da Roma ne restano credo due, fra cui mons. Kung, ambedue in prigione, sotto l'accusa di essere dei "criminali politici". Gli altri sono stati eletti invece direttamente dal clero cinese, fra il '58 e il '62, e non sono riconosciuti dal Vaticano. A Shanghai, ho incontrato il vescovo, mons. Chang. Ha 87 anni, è considerato il rappresentante ufficiale della Chiesa, partecipa alla conferenza politica consultativa del popolo, è deputato, gli passano uno stipendio da professore universitario, come agli altri vescovi: l'equivalente di 90 mila lire*».

«*I preti invece,* spiega, *lavorano tutti: sono operai, medici, contadini, ingegneri. A Pechino ne ho incontrati 14, ma dicono che ce ne siano una quarantina nella capitale. Tutti avvertono dolorosamente il distacco da Roma, si rammaricano del mancato riconoscimento del Vaticano*».

Sembrerebbe una situazione senza sbocchi, la fine per il cattolicesimo in Cina, destinato a languire fino alla scomparsa per il rifiuto del Vaticano di riconoscere la Cina popolare e la Chiesa cinese, per il numero sempre più ristretto del clero e dei fedeli. Ma padre Wei Tsing-sing non si rassegna al pessimismo: «*Il momento peggiore è passato: quello della "rivoluzione culturale" e della "banda dei quattro", quando tutte le religioni erano state messe all'indice. La situazione è migliorata negli ultimi anni e l'eventuale ritorno dei gesuiti potrebbe essere la svolta decisiva*». Speriamo, conclude il vecchio religioso cinese con una nota d'ottimismo, *che i gesuiti svolgano fra la Cina e il Vaticano lo stesso ruolo del ping-pong fra Washington e Pechino*».

Paolo Patruno

Un delitto apparentemente insignificante nasconde una torbida realtà...
Franco Simongini
La torre dell'orologio
Un giallo all'italiana?
Un romanzo satirico fantapolitico? Una guida ai misteri della Roma arabo-barocca?
Un libro visionario e apocalittico?
Tutti questi aspetti si amalgamano e si intrecciano in questo romanzo, sullo sfondo di una Roma fatiscente, frenetica e corrotta.

«La Scala»
RIZZOLI EDITORE

SEI — SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE — TORINO
LUISA RIVELLI
DALLA PARTE DEL CITTADINO
Provocatorie o scanzonate, timide o agguerrite, le lettere giunte a «FILO DIRETTO» rispecchiano lo stato d'animo del nostro Paese, il pensiero spontaneo di gente comune che senza peli sulla lingua attacca politici, sindacati, quanti sono la causa del nostro malessere. Il ministro Pandolfi legge e commenta. L. 4.000

narrativa
BRUNO MODUGNO

CENTO SCALINI DI BUIO
Idilli brigantaggio malaria della Maremma fine Ottocento in un romanzo rituale
RUSCONI

148
21

Assemblea di 800 delegati della Mirafiori (58 mila dipendenti)

Fiat, si inasprisce la lotta per il rinnovo dei contratti

Due ore di sciopero oggi, un giorno di fermata da decidere con la Fim nazionale Nel dibattito affrontati i problemi di informazione, salario, mobilità, orario

Il vero nodo delle trattative per il contratto metalmeccanici e per la «vertenza» parallela aperta con la Fiat, secondo i sindacati non è quello dei tempi (brevi o lunghi, prima o dopo le elezioni) ma dei contenuti. La Fim farà di tutto per arrivare ad una rapida conclusione, ma non è disposta a rinunce. Ciò che conta sono la riduzione d'orario e il miglior utilizzo degli impianti «come leva per favorire una maggiore occupazione al Sud».

Questa linea è stata ribadita ieri all'assemblea del «consiglione» Fiat Mirafiori (800 delegati, riuniti al cinema Cabiria di Moncalieri, in rappresentanza di 58 mila dipendenti delle Fonderie, Presse, Meccanica, Enti Centrali, Carrozzeria) che ha discusso il problema e varato «in[illegible] di lotta».

In particolare: due ore di sciopero oggi in tutta la Mirafiori con cortei al mattino davanti alla porta 5 e al pomeriggio alla porta 16 (si vuole premere sulla Fiat per far revocare il licenziamento di un operaio accusato di essere passato a vie di fatto con un capo durante il corteo del 6 aprile).

Fermata di un giorno alla Fiat, da decidere con la Fim nazionale, e in tutte le fabbriche in cui è stata liquidata la festività del 19 marzo. Blocco degli straordinari, delle merci e delle portinerie per tutta la Mirafiori da giovedì a sabato.

Una risposta dura all'azienda automobilistica che guiderebbe «tra i padroni» — ha sostenuto Gambardella della 5ª lega, nella relazione introduttiva — il partito del rinvio a tempi lunghi, operando in concreto a Mirafiori, e non soltanto a Mirafiori, per esasperare i lavoratori al punto tale da metterne in atto forme di lotta che costringano la Fim ad un [illegible]. E i delegati gli hanno fatto eco: «Vogliamo chiudere rapidamente il confronto sul contratto, ma non a qualsiasi costo per paura del peggio dopo le elezioni».

In una giornata di dibattito sono stati affrontati i vari problemi sul tappeto: diritto all'informazione, inquadramento unico, salario, mobilità, orario. Sulla riduzione di quest'ultimo si è soffermato Gambardella: «Per le 36 ore ai turnisti negli stabilimenti del Sud — ha detto — la contrapposizione con il padronato è ancora più marcata che su altri temi. Al carattere meridionalista della nostra impostazione obiettano che nelle aziende italiane, rispetto a quelle di altri Paesi industrializzati, c'è un eccesso di manodopera che rende necessario ridurre nei prossimi tre anni i livelli di occupazione. Ma è una posizione pretestuosa che i metalmeccanici respingono».

Ma i metalmeccanici non sono disposti a farsi piegare né dalla durezza dello scontro, né dalla campagna elettorale. «Mentre l'analisi della crisi — ha detto Bentivogli, a nome della segreteria nazionale Fim — i crescenti squilibri, le diseguaglianze, la disoccupazione impongono una svolta profonda nelle scelte di politica economica e industriale, c'è un evidente rifiuto da parte padronale di raccordare la propria linea agli interessi del Paese».

Parlando della «vertenza parallela», Bentivogli ha poi ricordato che «è in sintonia» con l'obiettivo sindacale di riequilibrare la produzione tra Nord e Sud.

Un altro punto scottante è stato quello dell'assenteismo: un fenomeno che il sindacato non si nasconde anche se «molte sono le motivazioni — ha proseguito Bentivogli — non ultime le condizioni di lavoro e lo stesso sistema sanitario, ancora incapace di una seria politica preventiva della salute».

Secondo il responsabile della Fim i casi di abuso sarebbero limitatissimi e tali comunque da non mettere in discussione i diritti conquistati. «Sui primi tre giorni di assenza per malattia — ha aggiunto — non si discute neppure. E' pretestuoso anteporre, come ha fatto Massacesi, questo problema alle altre richieste contrattuali. Non c'è merce di scambio. Dietro alla proposta sono convinto ci sia un sostanziale rifiuto di entrare nel merito della piattaforma».

Ma per i delegati di Mirafiori il bersaglio principale resta la Fiat e Gambardella ha proposto per maggio un «rilancio della vertenza di gruppo per contrastare ogni iniziativa dell'azienda diretta a concentrare al Nord assunzioni e investimenti». Ciò dovrebbe tradursi in un aumento delle ore di sciopero e in una mobilitazione generale della categoria (dai consigli di fabbrica ai consigli generali della Fim) se nella prima decade del mese prossimo non si registreranno «spiragli significativi nelle trattative».

Francesco Bullo

Sciopero all'Icsa di San Benigno

Sciopero di otto ore alla Icsa, una fabbrica metalmeccanica con 320 dipendenti, di S. Benigno. In un comunicato la Fim afferma: «In passato più di un delegato è stato lasciato in mezzo alla strada per rappresaglia, con l'appoggio della pretura di Rivarolo. Inoltre la direzione ha sempre usato il terrorismo e il ricatto per impedire il libero esercizio dei diritti sindacali. Ieri la direzione ha tentato numerose provocazioni organizzando i crumiri perché aggredissero i lavoratori che picchettavano l'ingresso».

Prosegue il documento: «A turno, i capi hanno tentato lo sfondamento di persona e con le autovetture, cercando di investire i lavoratori che difendevano il diritto di sciopero. Ma ciò non basta. La direzione, non disposta a digerire la sconfitta, ha chiesto l'intervento dei carabinieri di Volpiano, che sono subito accorsi. Vi sono stati momenti di tensione, ma per fortuna, grazie alla maturità dei lavoratori organizzati nella Fim, non vi sono stati scontri».

Accademia delle Scienze — Oggi alle 18 il prof. Jean Starobinski dell'Università di Ginevra parlerà su: «Rousseau et l'éloquence» nella sede di via Accademia delle Scienze 6.

Non si può attendere oltre a varare piani di ricerca per l'elettronica

Le tecnologie avanzate, tranne rare eccezioni, sono costruite su brevetti stranieri. L'elettronica in particolare, risente di una grave carenza di programmi di ricerca, finanziamenti e leggi che ne regolino lo sviluppo. Questi aspetti sono stati sottolineati ieri in un'assemblea dei dipendenti della Cselt, Centro di ricerca del gruppo Stet, alla quale ha partecipato l'on. Libertini, presidente della X commissione (Trasporti e telecomunicazioni) alla Camera.

Per la prima volta, in questi ultimi anni, il Parlamento è riuscito ad inserirsi, sia pure come interlocutore, nel complesso meccanismo che regola il mercato dell'elettronica nei vari settori.

«La strada da percorrere — ha detto Libertini — è ancora molta, anche tenendo conto del fatto che non esiste più governo». Ma una cosa è certa, secondo i relatori di ieri: [illegible] alla subordinazione tecnologica dell'Italia verso le numerose multinazionali che «non producono secondo le esigenze, bensì creano esigenze in base ai propri prodotti».

PORTINAI E ADDETTI PULIZIA — Sciopero venerdì 27 per sollecitare un contratto integrativo regionale «moderno e dignitoso come in altre città». Nella piattaforma vengono chiesti la creazione di una commissione paritetica con la Confedilizia per tutte le vertenze, in particolare i licenziamenti; compensi per lavori extra (sgombero neve, giardinaggio, cambio lampadine); aumento per l'insaccatura dei rifiuti; criteri di suddivisione tra lavoro ordinario e straordinario. Durante lo sciopero vi sarà una manifestazione davanti all'associazione padronale in via Nota.

INPS — Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto un incontro dipendenti-pensionati per giungere nel più breve tempo possibile «alla conclusione della piattaforma rivendicativa». E' interesse comune «non provocare divisioni» fra le due categorie e con i lavoratori in generale, benché tale [illegible] «l'intento di forze reazionarie» che si oppongono al progresso democratico.

PARASTATO — Ieri, manifestazione dei dipendenti che rifiutano «la piattaforma contrattuale calata dall'alto», in quanto «incompleta, contorta e succuba dell'accordo politico fra i partiti della maggioranza». Le richieste dei dimostranti vanno da un aumento minimo di 80 mila lire al mese per tutti alle 36 ore settimanali. Inoltre: inquadramento unico per tecnici amministrativi, assorbimento dei precari, rifiuto del part-time, riconoscimento dei consigli dei delegati, scala mobile trimestrale.

Vivere (e in che misura) i problemi della società?

Dibattito al convegno su Evangelizzazione e promozione umana - «Svolta storica» nell'assistenza - Il rapporto con i partiti

Quindici ragazzi (diciotto - vent'anni) per riempire il loro tempo libero sono andati in mezzo ai vecchi dell'istituto di corso Unione Sovietica e li hanno restituiti alla vita. Ci sono voluti tanti sforzi: settimane, mesi di lavoro. «Stavano per arrendersi». Poi, l'incredibile: uomini e donne che s'erano chiusi in se stessi, rifiutando i contatti col mondo, sono tornati a sorridere: un pensionato che da anni stava inchiodato a una sedia ha ritrovato il piacere di camminare; un altro che s'era condannato al mutismo ha ricominciato a parlare e a cantare.

Lo raccontano i protagonisti di questa «rivoluzione» in una delle relazioni presentate al convegno su Evangelizzazione e promozione umana, che si tiene in questi giorni alla Casa salesiana di Valdocco. I cattolici delle diocesi s'interrogano, rivedono i loro propositi d'impegno e di testimoni dell'insegnamento di Cristo: «Facciamo abbastanza o possiamo fare di più?».

Il dibattito è intenso. Si confrontano esperienze, emergono punti fermi sulla qualità e sulle modalità della partecipazione dei credenti alla vita d'ogni giorno, ai problemi della città: ma sorgono anche dubbi e incertezze, si denunciano pavide rese davanti agli ostacoli e tentativi di isolare la vita dello spirito da quella delle esigenze quotidiane.

Nell'assistenza c'è stata una svolta che qualcuno non esita a definire storica: non più elemosina, ma ricerca di soluzioni. «Finora avevamo demandato a pochi il compito di entrare in contatto con le miserie umane: adesso c'è una maggiore sensibilità, le iniziative si moltiplicano con l'adesione di ragazze, ragazzi, uomini, donne di ogni età». Condividono i problemi del quartiere, si calano nella realtà sociale, individuano gli emarginati.

E' così che la San Vincenzo de' Paoli ha favorito la nascita di cooperative di persone che lavorano insieme, si offrono per fare le pulizie in uffici e fabbriche, guadagnando e vivendo una vita autonoma, senza dipendere da altri. E' così che sono state aperte comunità-alloggio; è così che donne sole, sbandate, possono lasciare i figli piccoli in un asilo nido, gestendolo o dedicandosi ad altre attività lavorative.

«Non ho niente da dirti: alzati e cammina»: questa la formula strappata al Vangelo e buttata in mezzo al terzo mondo di casa nostra: ai vecchi, alle persone rifiutate, agli ex ricoverati del manicomio che non sanno dove andare. «Non credevo ai miracoli — racconta un ragazzo — adesso ne sono testimone ogni giorno».

Non c'è compiacimento in chi racconta questa «storia di primavera»: c'è anzi il rammarico per quello che si può fare e non è stato fatto. Ci sono ragazzi fra i 12 e i 18 anni lasciati in balia di se stessi, delle tentazioni, degli adulti che li sfruttano, li mandano a rubare, li coinvolgono nel giro della droga e della prostituzione; ci sono zingari che non hanno casa; ragazzi stranieri che non hanno [illegible], né lavoro, né mezzi di sussistenza: tra loro si possono trovare alcuni degli obiettivi che il convegno su Evangelizzazione e promozione umana affiderà ai milletrecento partecipanti e a coloro che li hanno mandati a [illegible] sulla realtà sociale della diocesi torinese.

S'è discusso e si discute sul problema della partecipazione all'attività dei partiti, dei sindacati, delle varie organizzazioni sociali. «La promozione umana passa anche attraverso la politica — è detto nella relazione presentata dall'architetto Dentsola —. E' attraverso l'azione politica che si possono modificare le strutture ingiuste che impediscono e rallentano il processo di promozione umana». Così nella scuola, nei posti di lavoro, ovunque.

Molte voci di delegati sono per il coinvolgimento del singolo nei problemi della società; per altri la politica è [illegible]. Posizioni contrastanti: tutti elementi che hanno animato il dibattito e lo terranno vivo fino a domani, quando il convegno si concluderà.

re. ro.

Un caso all'esame del giudice delle separazioni

Se ha un'amica troppo amica non può essere buona madre

Perciò il magistrato nega a una madre il diritto a tenere con sè la figlia, dopo il fallimento del suo matrimonio - «Amicizia solo platonica»

Troppo amica di un'amica, quindi non è una buona madre. Così la pensa il giudice delle separazioni. La causa è in corso: da un lato una giovane mamma, ex moglie, che reclama il diritto di tenersi la figlia, dall'altro un provvedimento che assegna la bimba al padre. Contro il provvedimento ha fatto ricorso la donna; dovrà decidere nei prossimi giorni il giudice istruttore.

La vicenda è insolita e vale la pena di raccontarla, come la racconta la protagonista, Paola B., 34 anni, separata da otto mesi; sei anni di matrimonio e poi il naufragio.

Paola: «A diciott'anni la sbandata, l'amore con la maiuscola, l'incontro con l'uomo sognato».

Com'era lui? «Più vecchio di sei anni, allegro, ricco, ottima cultura».

E lei? «Benestante, diploma di scuola media superiore. Qualche esperienza precedente, ma nulla di serio. Molte illusioni e sogni in dote».

Una carrellata sul «quotidiano» di questa coppia. «Il primo errore: aver accettato di vivere in casa dei suoi». La suocera? «Sì, la suocera, invadente, ficcanaso incapace di pensare che il figlio era cresciuto. Non si muoveva foglia che mia suocera non volesse. Tutto dipendeva da lei». Eppoi? «Avrei accettato tutto, se mio marito qualche volta avesse dimostrato di pensare a noi».

La confessione oltrepassa la soglia dell'intimità: «Pensare a me, intendo. Lui non pareva avere rapporti normali, ma si opponeva a farsi curare. Pudore? Non so». Nasce la bimba. «Si va avanti per quattro anni. Quindi un tentativo di ricucire un ménage profondamente incrinato. «Mettiamo su casa per conto nostro, ma lui non si trova a suo agio. E' insofferente. L'anno scorso di punto in bianco fa: me ne vado, torno dai miei. E mi lascia lì. Si prende la bimba, porta l'avvocato in casa, mi accusa di cose incredibili».

Il giudice fissa la prima udienza ed è in quella occasione che l'ex marito tira fuori la documentazione compromettente. «Lettere scritte da me — dice la donna — ad un'amica e sue risposte». La corrispondenza si snoda tra lo scabroso ed il goliardico: «Lettere scritte un po' sul serio ed un po' per scherzo, lettere comunque vecchie che giravano nei cassetti».

Il linguaggio è crudo: «Un gergo. Quella ragazza è un'amica vera e tra noi non c'è stato niente di fisico. Amicizia platonica, amicizia autentica. A lei forse piacciono le donne, ma so che frequenta anche maschi. Insieme, noi due, ci troviamo bene, senza complicazioni».

Quelle lettere puntellano la decisione del giudice: «Ritenuto che dai documenti prodotti dal marito e non contestati dalla moglie, emerge una situazione che non consente di ritenere che la madre possa dare garanzie in una conveniente educazione per la bambina, affida la minore al padre con facoltà di tenerla presso la nonna paterna. Il marito provvederà al mantenimento della figlia e contribuirà al mantenimento della moglie mediante un assegno mensile di lire centomila».

La madre può vedere la bimba ogni settimana per poche ore. E' giusto? La madre si ribella: «Voglio mia figlia. Cosa c'entra il mio rapporto con l'amica, un rapporto, ripeto, platonico?».

La vicenda propone alcune riflessioni. Bastano poche lettere, tra l'altro di vecchia data, per stabilire se una donna è in grado o no di essere una buona madre? Aggiungiamo che se la corrispondenza riguardasse Paola e un uomo forse il giudice avrebbe affidato la bimba alla madre, come dimostra una casistica piuttosto consistente.

In altre parole: la bisessualità (e non si fa riferimento alla vicenda di Paola, più sfumata nei suoi risvolti affettivi) è davvero un ostacolo per l'educazione di un figlio?

Pier Paolo Benedetto

Accoltellato in cella

Mariano Guancello

Detenuto da due giorni alle Nuove, un giovane tossicomane e rapinatore è stato selvaggiamente aggredito e pugnalato da un gruppo di compagni mascherati. Si chiama Mariano Guancello, 22 anni, via delle Magnolie 12. E' stato ricoverato domenica mattina al reparto ortopedico delle Molinette per ferite da taglio in quasi tutto il corpo. La prognosi, 40 giorni.

Misteriosi i motivi dell'aggressione. Mariano Guancello ha rapinato, negli ultimi tempi, almeno 9 farmacie e 3 negozi. Un rapinatore solitario. Entrava nei locali prescelti, puntava la pistola, si faceva consegnare il denaro contenuto nel registratore di cassa, s'allontanava a piedi. Agiva da solo e a volto scoperto. Una tecnica che dopo un po' è diventata un boomerang per il protagonista.

L'attività è ripresa normalmente alle linee di montaggio

I terroristi non hanno bloccato il lavoro alla Lancia di Chivasso

Assemblea aperta degli operai dopo l'attentato di venerdì notte che ha provocato danni per quattro miliardi - Sanlorenzo: «Bisogna ripulire le fabbriche dagli elementi eversivi»

Il lavoro è ripreso normalmente ieri mattina col primo turno alle linee di montaggio della Lancia di Chivasso, dove venerdì notte un attentato ha distrutto il magazzino della selleria, provocando danni calcolati attorno ai 4 miliardi e mezzo. La ripresa del lavoro è stata possibile grazie alla disponibilità delle maestranze che si sono impegnate a collaborare affinché tutto torni alla normalità nel minor tempo possibile e alla pronta decisione della direzione aziendale che fin da sabato mattina si era messa in contatto con le ditte fornitrici per assicurarsi in via straordinaria i rifornimenti del materiale in sostituzione di quello andato perduto nell'incendio.

Per riparare i danni, causati dalla bomba al fosforo piazzata nella selleria pochi minuti prima che gli operai del secondo turno finissero il lavoro, da sabato mattina squadre di tecnici sono impegnati senza sosta per rimuovere le macerie e ovviare agli inconvenienti del blocco del magazzino automatico, comandato da una centralina elettronica che le fiamme hanno danneggiato irreparabilmente. Secondo gli esperti, ci vorranno almeno due mesi prima che l'officina «68» ritorni alla normalità.

Ieri gli operai della Lancia di Chivasso sono in tutto 6400) hanno ritardato di due ore l'inizio del lavoro per partecipare alle assemblee che il consiglio di fabbrica aveva indetto la scorsa settimana per discutere i problemi della vertenza contrattuale. Nei dibattiti si è invece affrontato il tema del terrorismo e della vigilanza nello stabilimento.

Gli operai della Lancia hanno preso parte in massa alla manifestazione contro il terrorismo

All'assemblea del secondo turno (circa 3000 operai presenti) hanno partecipato il parlamentare comunista, on. Giancarlo Pajetta, il presidente del consiglio regionale, Dino Sanlorenzo, Gandolfi del pri, Piandrotti del psi, Palumbo del pdup, i sindaci dei Comuni vicini a Chivasso e i rappresentanti dei consigli di fabbrica della Nebiolo, Pirelli, Oreal, Ceat e Farmitalia.

L'on. Pajetta ha detto che l'assemblea non è stata promossa per «verificare l'incendio, ma per domandarci chi sono i nostri nemici». Ha aggiunto: «Sono quelli che portano i capitali in Svizzera, quelli che vogliono togliere il lavoro agli operai con discorsi deliranti».

Nel precisare che i lavoratori intendono portare avanti le loro battaglie solo con le armi della democrazia, il parlamentare ha spiegato che i terroristi non «riusciranno mai a trovare complici se il movimento operaio continuerà a muoversi e a crescere in modo unitario». Ha concluso: «Noi non saremo mai con loro ma neanche con quelli che non sanno come combatterli».

Dino Sanlorenzo, prima di entrare nel merito dell'attentato alla Lancia, ha fatto la cronistoria degli ultimi episodi di violenza politica dal primo gennaio ad oggi, precisando che sono stati 93 a Torino, di cui tre con vittime. Ha detto: «Da quando è cominciata la catena del terrore (761 attentati in Piemonte negli ultimi 9 anni) ho partecipato a 13 funerali e visitato 27 feriti. Ora non è più il tempo della condanna morale e dell'inaugurazione delle lapidi alla memoria, ma è il momento di fare un salto di qualità denunciando alla polizia e alla magistratura i provocatori e i finanziatori».

«Per ripulire le fabbriche dai terroristi — ha osservato il presidente del consiglio regionale — bisogna fare come Guido Rossa, il sindacalista dell'Italsider di Genova, assassinato dalle Br. Solo seguendo il suo esempio, solo discutendo nei reparti è possibile alzare una barriera contro i nemici della classe operaia. I terroristi ci devono spiegare come intendono portare avanti il dialogo politico distruggendo e uccidendo».

Definendo i terroristi «estremisti infantili» il presidente del consiglio regionale ha concluso così il suo intervento: «I banditi che mettono le bombe al fosforo alla Lancia e alla Fiat e che sparano alle spalle di sindacalisti, poliziotti, magistrati e dirigenti, sono gli stessi che attaccano i centri antidroga e il Campidoglio di Roma».

em. mon.

Quartiere Madonna del Pilone — Il 27 ed il 30 aprile alle 20,30 nella sede di via Bardassano riunione per l'amministrazione ordinaria.

La rapina di un mese fa allo stabilimento Firsat di Moncalieri

Direttissima ai cinque banditi sorpresi mentre tenevano prigionieri 12 ostaggi

Puntavano ai 40 milioni delle buste paga - Ma furono sorpresi da polizia e carabinieri che li costrinsero ad arrendersi - Ieri l'interrogatorio degli imputati e la deposizione degli impiegati

Un mese fa (il 20 marzo) cinque giovani tentano di rapinare le buste paga della Firsat di Moncalieri (40 milioni). Il colpo fallisce ed il quintetto finisce in galera. Ieri il processo ai rapinatori accusati anche di sequestro di persona. Botta e risposta: all'aggressione risponde infatti la «direttissima».

L'udienza davanti ai giudici della prima sezione, presidente Nattero, p.m. Rinaudo, tarda ad ingranare perché tre imputati si danno malati. Il tribunale incarica il prof. Baima Bollone della visita fiscale: risultato: uno dei tre è in grado di assistere al processo; un altro chiede di essere trasportato con la barella, poi rinuncia: il terzo sta male sul serio.

Alle 14 l'udienza prende il via: sul banco degli imputati compaiono Amedeo Capozzi, 34 anni, Franco Malva 22 anni e Angelo Petrosillo 27 anni. Mancano all'appello Antonio Leonardo 30 anni («palo» e autista) e Giuseppe Camera, 26 anni. Presenti invece tutti i difensori: Lo Greco, Pastore, Tartaglino, Bersano, Verazzo, Paola e De Rhode.

Rapido l'interrogatorio degli accusati. Il presidente vuole sapere a chi è venuto in mente per primo l'idea di assaltare la «cassa» della fabbrica di cerchioni per auto (duecento dipendenti). Risposte vaghe, nessuno tradisce l'altro: «Se n'è parlato, per caso, e un po' sul serio, al bar».

Poi risponde Malva, un sardo, licenza media, disegnatore meccanico. Dice di aver lavorato fino a pochi mesi fa: «Mi sono licenziato perché ricercato con mandato di cattura».

Pres.: «Lei teneva a bada gli impiegati dopo averli fatti sdraiare sul pavimento. E' durata più di un'ora».

Malva: «Macché. Pochi minuti, quando ho sentito le sirene della polizia li ho invitati ad alzarsi».

Malva è accusato di aver minacciato una dozzina di persone puntando loro contro una «lupara», un'arma usata tra l'altro nel corso di una rapina a Cerignola (14 febbraio 1978). I complici invece erano armati di pistole.

Pres.: «Chi vi ha dato le armi?».

Risposta di Petrosillo: «La pistola l'ho comprata a Porta Palazzo». Il pubblico ride. E' la solita giustificazione di tanti, ormai una barzelletta amara.

Pres.: «E lei Capozzi, lavorava prima della rapina?».

Capozzi: «Facevo il bisczziere. Lo fanno tutti».

Rapina drammatica, non dimentichiamolo, quella alla Firsat. Sventata dal tempestivo arrivo di carabinieri e polizia che convincevano i cinque (e per primo il Leonardo, fuori dal portone dell'azienda) a non fare pazzie, perché costoro prima di arrendersi imbastivano una trattativa per assicurarsi la fuga, forti dell'avere a portata di tiro una dozzina di impiegati. Alla fine prevaleva il buon senso e la constatazione che la fuga sarebbe stata impossibile.

L'udienza di ieri si è esaurita con l'interrogatorio degli «ostaggi». Il processo riprenderà venerdì.

Amedeo Capozzi, Franco Malva e Angelo Petrosillo all'apertura dell'udienza in tribunale

DIARIO ELETTORALE

Democrazia cristiana. Il capolista per le elezioni europee nella circoscrizione Nord-Ovest (Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta) sarà il segretario nazionale Zaccagnini. Altri candidati certi, l'ex segretario provinciale Lega, l'on. Stella. Contatti avviati infine con il preside del Politecnico, Rigamonti.

Per la Camera confermate le candidature già annunciate con capolista l'on. Carlo Donat-Cattin, Oscar Luigi Scalfaro e Guido Bodrato. Aprirà la campagna elettorale Donat-Cattin. In previsione anche un comizio — forse di chiusura — del segretario nazionale Zaccagnini.

Comizi. Domani, ore 10,30, v. Volpiano 3, incontro di Arnaud con tre sezioni cittadine sul tema: «Prospettive per l'Italia dopo il 3 giugno». Dibattito venerdì, 27, ore 20,30 sempre con Arnaud, nella ventesima sezione di v. S. Benigno 11. Domenica 29, ore 9 Nichelino, scuola media Manzoni, v. S. Matteo, riunione con Arnaud e Lega. Il 4 maggio a Baldissero, salone del municipio dibattito con l'on. Picchioni.

Psi. La campagna elettorale per l'Europa sarà aperta il 2 maggio, ore 20, Palasport, da Craxi e Willy Brandt. Il direttivo regionale ha proposto alla ratifica romana i candidati piemontesi per il Parlamento europeo. Sono: l'assessore regionale Astengo, il presidente dell'Esap, Maspoli, la capo gabinetto del presidente della giunta regionale, Carla Spagnolo, il prof. Barbano (indipendente), il sindacalista Didò e l'alessandrino De Michelì.

Comizi. Ore 9, assemblea aperta alla Spa-Centro con Piandrotti; ore 18,30 dibattito sul terrorismo nell'aula magna del Politecnico, ancora con Piandrotti.

Pli - Giovedì il comitato regionale definirà le ultime candidature per la Camera nel Piemonte Sud (Cuneo, Asti, Alessandria). Decisi invece i nomi per l'Europa. Manca solo la ratifica romana. Il capolista sarà il presidente dell'Unione industriale, Pininfarina; con lui verranno presentati: Achille Boroli, Giorgio Cavallo, Giacomo Bosso, Alberto Contratto, Renato Congiarino e Gianfranco Lenti. Per la Valle d'Aosta il consigliere regionale Ennio Pedrini.

Camera (Torino, Novara, Vercelli), la testa di lista sarà formata dal segretario Zanone e dal vice, Alliaimio Benato, per i tre collegi cittadini le proposte da ratificare sono: Zanone (Torino-Centro), Altamura (capo gruppo in Comune, e da oltre 15 anni presidente dell'associazione lavoratori Nord-Sud), Torino-Mirafiori: Dondona, Torino-Dora.

Negli altri collegi i comitati elettorali hanno indicato: Ida Spadavecchia a Susa; il prof. Rosina a Pinerolo; Messa a Biella; Ranghino a Vercelli; Pietri a Novara; Cane, Verbano - Cusio - Ossola; Fassino a Cuneo; Incisa di Camerana ad Alba e Bettica ad Alessandria.

Partito comunista. Il capolista alla Camera (Torino, Novara, Vercelli), Pajetta, ha già aperto la campagna elettorale sabato scorso. Oggi si riunisce il comitato regionale per decidere le candidature europee. Anche qui il capo lista è Pajetta, seguito da Spinelli e Segre. Fra i nomi nuovi quello del segretario regionale, Bruno Ferrero, che dovrebbe dimettersi dall'incarico di partito.

Psdi. Questa sera il direttivo provinciale ratifica le candidature. Capolista per la Camera (Torino, Novara, Vercelli) sarà il ministro Nicolazzi. Romita dovrebbe capeggiare lo schieramento a Cuneo, Asti, Alessandria. Nicolazzi e Romita terranno i comizi d'apertura e chiusura della campagna elettorale.

Pri. Giovedì presenterà i propri candidati. Ieri il segretario provinciale Gian Luigi Cerlini ha tenuto un'assemblea con i nuovi iscritti della provincia e giovedì, a Pinerolo, nella sezione di via Chiampo, introdurrà un dibattito con Aldo Gandolfi.

Radicali. Le liste del pr. comprenderanno il 50 per cento di donne, oltre a minoranze etniche, linguistiche e religiose, ecologi e antimilitaristi. «I nostri candidati saranno i rappresentanti del grande partito del sì al referendum del '78», dicono in un comunicato. I nomi saranno resi noti a fine settimana. Capolista per la Camera (Torino, Novara, Vercelli) sarà comunque Adelaide Aglietta; in lizza anche i prof. Matteoli e Vattimo.

Specchio dei tempi

No, a Torino la Resistenza non è dimenticata - «Eppure Jessica è un nome così bello» - Votare è diritto-dovere - Beffa ai pensionati Donare è tre volte bello - La fede ritrovata - Il grazie d'un bambino

Due lettrici ci scrivono da Givoletto:

«L'anno scorso, noi, due ragazze di Givoletto (paesino a 15 km da Torino, nella Val Ceronda e Casternone), abbiamo ritagliato e conservato alcuni brani tratti da Specchio dei Tempi riguardanti il 25 aprile a Torino. In essi si constata che da parte dei torinesi questa ricorrenza non viene festeggiata come si dovrebbe.

«Non si espongono bandiere, non si partecipa a manifestazioni che si svolgono per ricordare i Caduti che hanno dato la "loro" vita per la "nostra" libertà. Come mai? Possibile che così pochi si ricordino che Torino è la capitale della Resistenza?

«Bene, da noi a Givoletto questo non succede, anzi si può dire che il 25 aprile è forse il giorno in cui avviene il più significativo incontro tra tutta la popolazione, le case sono tutte imbandierate e la manifestazione per ricordare i Caduti vede la partecipazione di tutti i cittadini.

«Rivolgiamo perciò un invito a tutti coloro che desiderano unirsi a noi, in quel giorno, a venire a Givoletto dove i valori della Resistenza non sono stati dimenticati».

Nadia Soldi e Manna Mulatero

Un lettore ci scrive da Lugano:

«Alcune considerazioni sull'avvenuto cambiamento, a Torino, del nome di una giovane giamaicana, in occasione del suo battesimo. Premetto che l'uso di mutar nome nel corso del battesimo non è, a stretto rigore, biblico. Valga l'esempio dell'apostolo Paolo, che modificò il suo nome di Saulo, non per il battesimo, ma per un fatto importante della sua vita di apostolo (la conversione del proconsole di Cipro, Sergio Paolo); e l'esempio di Simone che, quando Gesù lo chiamò a suo collaboratore, fu da quest'i rinominato Cefa, cioè Pietro, ma senza che l'episodio in questione facesse alcuna allusione al battesimo (Gesù del resto non battezzò mai alcuno).

«Ma torniamo alla giovane giamaicana. Essa si chiamava Jessica. Molto opportunamente, La Stampa ha osservato, riferendo il fatto, che Jessica è nome più poetico e più sonante di quello che nel corso del rito battesimale le è stato imposto. Condivido pienamente l'osservazione. Ed aggiungo che Jessica non è un nome pagano. Significa "Dio (ti) osserva, Dio (ti) vede, Dio (ti) prende in considerazione, Dio ha riguardo (a te)". [illegible]

«E' nome di origine ebraica (da Jesse, il padre di Davide e il capostipite della famiglia di Gesù), non c'è da stupirsi di quest'origine ebraica: anche Anna e Maria e Giuseppe sono nomi tipicamente ebraici! Ricordo di aver spiegato tale origine molti anni or sono, in pieno regime fascista, in una mia conferenza sui nomi della Bibbia, lamentando fra l'altro che a un mio figlio non fosse stato lecito imporre il nome prescelto da me e da mia moglie, "perché non è un nome italiano e non tratto dal calendario" (ma per caso la legge fascista sull'onomastica privata non è tuttora in vigore?!); in quell'occasione dissi chiaramente che, per coerenza con l'antisemitismo dilagante, anche i nomi di Anna e di Maria e di Giuseppe avrebbero dovuto esser proibiti.

«Tornando all'argomento, Gessica (o Jéssica) è un nome bello e significativo, di diretta ispirazione biblica. E poiché è molto diffuso tra gli anglosassoni, e poiché la Giamaica è stata, fino a ieri, una colonia britannica, vale a dire un territorio dove la religione anglicana, o presbiteriana, o metodista, o quacchera, era professata dalla maggioranza dei residenti, mi viene da supporre, naturalmente, che il cambiamento di cui ha parlato La Stampa, sia stato in realtà (con battesimo e cresima) un cambiamento di religione. [illegible] è buono.

dott. Teodoro Balma

Una lettrice ci scrive

«Mi rivolgo a voi, che aiutate sempre tutti, per chiedere la risoluzione di un problema che riguarda certo molte persone. Prossimamente, in seguito alle elezioni, ci sarà la distribuzione dei certificati elettorali. Quando avevo mio marito, era lui che li ritirava, ora che non c'è più, sarà molto difficile che possa averlo perché esco da casa il mattino prima delle 8 e rientro verso le 18,30-19.

«Vi prego di spendere due parole al riguardo, per le persone che, come me sono occupate. Fate opera di persuasione acciocché si avvisi in tempo il giorno che verrà distribuito il certificato elettorale, specificando se al mattino o al pomeriggio, in modo da perdere solo mezza giornata.

«Diversamente, con rincrescimento, non mi sarà possibile dare il mio voto e credo che lo stesso cosa accadrà ad altri».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«La Stampa del 13 aprile, in una corrispondenza da Roma di Gian Carlo Fosti dà notizia che il governo sta per varare un decreto legge di oltre 300 articoli a favore del pubblico impiego per la concessione del rateo della tredicesima mensilità nella liquidazione della buonuscita agli impiegati dello Stato ed ai pensionati degli ultimi cinque anni.

«Viene consumata l'ultima ingiustizia nei confronti dei pensionati anziani che rimangono esclusi dal modesto beneficio per risparmiare 50 miliardi. E' possibile che nessun partito politico senta la necessità di impedire tante ingiustizie?».

dott. Luigi De Chicchio

Una lettrice ci scrive

«Questa lettera vuole essere un ringraziamento ai signori calciatori del Torino e al Gruppo Sportivo Lancia, che per il secondo anno hanno offerto agli anziani di Borgo San Paolo uno splendido pranzo che è stato proprio molto bello e abbondante e tutti insieme abbiamo passato una bellissima Pasqua.

«Vorrei dire tante belle parole ma non ne sono capace. Dico solo grazie di cuore anche a nome di tutti i pensionati che erano presenti. Qualcuno ha detto, non ricordo più chi è "ricevere è bello ma dare è tre volte bello". Speriamo che questo pranzo che a noi è risultato così gradito, sia stato davvero tre volte più gradito a chi ce lo ha offerto».

Margherita Bruna Borelli a nome di tutti

Un lettore ci scrive

«Con gioia ho appreso il ritrovamento della fede smarrita durante il ricovero di mia moglie in ospedale il 4 aprile. Nell'interno della vera è scritto "Gino a Ida 1956". Vi sarò grato se potrete fermela pervenire con la massima urgenza: mia moglie è gravissima all'Astanteria Martini per tumore, e grazie a Specchio dei Tempi ed alla gentile persona che ha ritrovato la vera».

Gianpaolo Giacinto

Un lettore ci scrive

«Sono un bambino di dieci anni e ti scrivo per dire tante grazie a tutto il personale del 13° piano del Cto, dove mia nonna Silvia, che si era gravemente ferita, ha avuto la settimana scorsa un'assistenza veramente meravigliosa».

Martin e nonna Silvia

148

Stasera alle 20 il corteo unitario antifascista

Fiaccolata del 25 aprile per celebrare la libertà

In piazza San Carlo parleranno il sindaco Novelli e il generale Porcari - Domani alle 10,30 solenne cerimonia alla caserma Montegrappa

Trentaquattro anni fa in queste ore le formazioni partigiane annidate in montagna e in collina stavano ancora aspettando il segnale per l'insurrezione in città. Erano gli ultimi giorni di paura e di attesa. [illegible] l'eco della liberazione di Genova e Milano aveva acceso nei cittadini nuove speranze. Poi giunse la parola d'ordine: «*Aldo dice: 26 per 1*», trasmessa da Radio Londra: l'invito e l'appello alla insurrezione, per la difesa degli impianti, la conquista della libertà tanto sospirata.

Sono passati 34 anni, ma, come si legge in un volantino dell'Anpi, «*anche oggi la Repubblica attraversa una grave crisi morale, economica e sociale*». Le stesse istituzioni democratiche sono attaccate da anni «*da un pericoloso moto eversivo che, nonostante le varie mascherature, ricorda e ricalca i metodi dello squadrismo fascista*». E' partendo da queste considerazioni che il comitato regionale antifascista lancia un appello ai cittadini: «*In questo anniversario dobbiamo ritrovarci uniti, ognuno con il suo orientamento, con le sue convinzioni, per difendere e rinnovare la Repubblica realizzando finalmente le norme della Costituzione, la collaborazione pacifica con una nuova Europa che tragga esempio dalla comune lotta al nazifascismo*».

Uniti contro il terrorismo, quindi, di tutte le componenti della Resistenza. Stasera, infatti, al termine della tradizionale fiaccolata (alle 20 da piazza Arbarello a piazza San Carlo) parlano il sindaco, Diego Novelli, e il generale Luigi Porcari, presidente del comitato d'intesa tra le formazioni partigiane del Piemonte e della Valle d'Aosta. Lavoratori, giovani, donne si troveranno in piazza assieme al generale, rispettando lo spirito unitario della lotta di Liberazione.

Nutrito il programma di celebrazioni di domani. Alle 10,30, cerimonia militare alla Caserma Monte Grappa con il presidente della Regione, Aldo Viglione, cittadini, autorità militari. Nel pomeriggio, alle 16,30, la fanfara della brigata alpina «Taurinense» terrà un concerto in piazza San Carlo. Il sindaco ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto: «*Ricordiamo, nella ricorrenza del 25 aprile, la Liberazione dalla tirannide nazifascista, riaffermando il nostro impegno quotidiano, per la intransigente difesa delle istituzioni democratiche contro ogni forma di violenza e di terrore, per una effettiva crescita civile e culturale della nostra comunità, per un reale rinnovamento della società italiana ed europea*».

Oggi in decine di fabbriche le forze politiche commemorano il 25 aprile con discorsi e dibattiti con gli operai. Manifestazioni sono previste alla Carello, Fiat Mirafiori fonderie, Enti centrali, Grandi Motori, Ricambi, Morando, Lamet, Comau di Beinasco, Lancia, Superga, M.S.T., Bertone, Sot, Altissimo, Atm, Pininfarina, Solex, Materferro. Tra gli oratori ricordiamo l'onorevole Donat-Cattin, il senatore Pecchioli, l'onorevole Spagnoli, il comandante partigiano Nahoum, gli esponenti socialisti La Ganga e Fiandrotti, rappresentanti dell'Anpi.

Anche i quartieri hanno organizzato manifestazioni decentrate. La circoscrizione Vanchiglia-Vanchiglietta ha programmato una intera giornata d'iniziative (inizio ore 9,30). La commemorazione, presenti i ragazzi delle scuole, sarà seguita nel pomeriggio da un dibattito tra anziani e giovani nel centro di incontro e alla sera con la proiezione di un film («*Anni ruggenti*») all'Auditorium Rosselli (via Ricasoli 15).

Sempre in Vanchiglia si terrà, domani alle 10, la manifestazione «*Curri e cammina - Un fiore per non dimenticare: Roberto Crescenzio*», dove i temi dell'antifascismo si legano più direttamente alla lotta contro i terroristi. Alla sera, nella sede dei giardini del Gas, le donne partigiane rievocheranno il loro ruolo nella Resistenza.

Altre celebrazioni. La sezione Anpi dell'Atm organizza, stamane alle 10, un comizio e la posa di una corona d'alloro alla lapide del maresciallo Berardi, assassinato dalle Brigate rosse. Nell'ambito della settimana antifascista gli studenti del Politecnico terranno oggi alle 10,30 (aula 3) il dibattito su: «*Violenza e lotta politica*» con Bertinotti, Boscolo, Fiandrotti e Girolami.

I ragazzi delle scuole partecipano, anche quest'anno, alla «*festa popolare della Resistenza*» promossa dall'assessorato all'istruzione. Dopo aver deposto omaggi floreali ai cippi dei partigiani caduti si recheranno al Palasport dove, dopo brevi saluti del sindaco, degli assessori Dolino e Alfieri, ascolteranno canzoni della guerra di Liberazione e assisteranno alla proiezione di un film. In conclusione l'attrice Gianna Piaz leggerà alcune lettere dei condannati a morte della Resistenza.

Anche in tutti i comuni della cintura si svolgono manifestazioni popolari, promosse come ogni anno dall'Anpi. E' impossibile ricordarle tutte.

Tra oggi e domani decine di comizi e commemorazioni, messe al campo ed inaugurazione di monumenti. Tra gli appuntamenti più importanti: Pont Canavese (Paolo Vittorelli), Avigliana (Vita Finzi), Chieri (Rolando Picchioni), Giaveno (Piero Fassino), Orbassano (Lucio Libertini), Settimo (Eugenio Bozzello), Chivasso (Fernando Gattini), Susa (Sante Bajardi), Venaria (Mario Garbi), Villastellone (Giorgio Mondino), Banchette (Filippo Fiandrotti), San Mauro (Teobaldo Fenoglio), Verolengo (Gianni Pallavidino).

Il Piemonte porta a Mosca la propria produzione

Chiusa Autotecnica si prepara la mostra dei beni di consumo

Sarà aperta il 28 giugno: dalla moda all'oreficeria e gioielleria, ai mobili in stile - Buon successo delle industrie per l'indotto auto

Le medie e piccole industrie e gli artigiani piemontesi che hanno partecipato a Mosca alla prima mostra Autotecnica stanno rientrando. Hanno avuto buon successo: 130 mila visitatori a pagamento (mezzo rublo, cioè 550 lire circa) e oltre 60 mila invitati, tra cui le maggiori autorità.

Il Piemonte è andato a Mosca con questa sua produzione dell'indotto auto rispondendo ad una precisa richiesta delle autorità sovietiche che intendono costruire — per i turisti delle Olimpiadi, ma anche per esigenze proprie — grandi stazioni complete di servizio, decentrate, dove si possa compiere qualsiasi operazione dal lavaggio al rifornimento, al montaggio di pezzi di ricambio, a grosse riparazioni.

Le aziende piemontesi presentate dalla Promark, e alle quali la Finpiemonte ha offerto crediti agevolati per sostenere le spese di partecipazione, hanno dato pieno affidamento alle autorità sovietiche le quali pongono però due condizioni. Prima: trattare non con ciascuna azienda separatamente per la fornitura di pezzi, ma con un committente unico che coordini qui il lavoro presentando offerte per la stazione completa; seconda: avere garanzia per la continuità della fornitura.

E qui l'intervento della Regione (e della Promark) si ferma, perché il loro compito è strettamente promozionale: bisognerà inventare, qui in Piemonte, qualche sistema di consorziamento per la commercializzazione, sistema che potrebbe anche beneficiare di interventi previsti da leggi statali e regionali.

Abbiamo visitato (con il presidente della Promark, Gemma, il vicepresidente della Regione, Bajardi, gli assessori Simonelli, Rivalta e Fiorini) la mostra e gli espositori erano in genere soddisfatti. Anche chi produce impianti per il lavaggio di pullman e filobus e che si è sentito chiedere una capacità oraria di lavoro doppia di quella che ha presentata. «*Mosca — ha detto il primo vicesindaco — ha 35 mila taxi e 120 mila mezzi pubblici di trasporto, abbiamo bisogno di attrezzature che ci consentano di lavorare senza difficoltà*».

Questo è solo un esempio delle trattative intercorse e della dimensione dei problemi che si devono affrontare. E dimostra anche che i problemi non riguardano soltanto i turisti, ma la stessa struttura urbana.

Comunque la soddisfazione dei partecipanti lascia presumere un successivo impegno, qui in Piemonte, per superare i problemi posti dalle condizioni sovietiche. Senza perdere troppo tempo, per non correre il rischio di vedere sfumare l'affare.

Il Piemonte ritornerà a Mosca, ufficialmente, per la seconda volta, il 28 giugno prossimo, con una mostra dei beni di consumo, dalla moda ai mobili in stile all'oreficeria e argenteria. Un paese che ha badato finora solo e sempre all'indispensabile senza riuscire, talvolta, ad assicurarlo, propone immediatamente ai propri cittadini i beni di consumo di stampo occidentale. L'attesa — è superfluo sottolinearlo — è molto grande.

A sua volta l'Unione Sovietica verrà in Piemonte nell'autunno prossimo per la «Settimana della cultura» che avrà il suo epicentro a Torino. Il viaggio a Mosca degli assessori regionali ha avuto anche il compito di mettere a punto il programma con i dirigenti dell'Associazione dell'amicizia che a loro volta verranno a Torino il 23 maggio.

La «Settimana» di cui abbiamo già parlato comporterà una serie di manifestazioni che vanno dalla mostra dei più importanti capolavori del museo di Leningrado a spettacoli di musica, canto, balletti, ad un'esibizione del grande scacchista Karpov che si batterà in simultanea con 25 sfidanti. Ci sarà, al Palazzo del Lavoro, la mostra della Siberia, non solo coi mammuth di cui già si è parlato, ma anche con il progetto della nuova ferrovia di 3 mila chilometri nel Nord della regione.

Poi ci saranno convegni: il problema energetico, i compiti della donna nella nuova società, la salute in fabbrica, il disinquinamento dei fiumi. Su questo tema sarà presentato il lavoro svolto per il disinquinamento della Volga e i risultati ottenuti.

Domenico Garbarino

I funerali dell'ing. Gioia

Si sono svolti ieri pomeriggio nella parrocchia di S. Massimo in via Mazzini 29 i funerali del consigliere d'amministrazione della Fiat ing. Niccolò Gioia, stroncato da un edema polmonare giovedì scorso a Seul, capitale della Corea del Sud, ove si trovava per ragioni di lavoro.

L'ing. Niccolò Gioia

A dare l'estremo saluto all'ing. Gioia, che tutta la vita aveva dedicato alla Fiat, c'era una grande folla: erano presenti i fratelli Giovanni e Umberto Agnelli, tutta la dirigenza della Fiat, tantissimi ex colleghi di Gioia, già in pensione.

Accanto al feretro la signora Laura Camino Gioia, i cinque figli dell'ingegnere: Micaela, Elena, Maria Consolata, Paolo, Nicoletta, i fratelli Vito ed Elena. Dopo il breve rito funebre, la salma è stata traslata al cimitero generale di corso Novara, ove è stata inumata.

Niccolò Gioia era entrato alla Fiat 41 anni fa; dal '69 al '74 era stato direttore generale dell'azienda torinese.

Bancarotta fraudolenta un arresto

Rodolfo Corea, 24 anni

I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato domenica mattina Rodolfo Corea, 24 anni, via Bologna 365/3, su mandato di cattura del Tribunale di Torino: è accusato, fra l'altro, di bancarotta fraudolenta per 200 milioni.

Il giovane, portato alle Nuove, aveva aperto un magazzino di vetrerie a Settimo assieme ai fratelli Mario, 38 anni e Giuseppe di 28 anni, entrambi da tempo ricercati, e altri soci: Luigi Di Moro, 66 anni, via Cavour 33, Settimo; il figlio Domenico, 38 anni; Giuseppe Ferrari, 37 anni, di Galliate; Giacinto Costantino, 48 anni, via Rubattino 2, Settimo; Gabriele Gilli, 64 anni, via Lessona 38 Torino; Carlo Offrè, 78 anni, via Posalta 92 Torino.

Ma gli affari non erano andati per il meglio e nel 1977 la società venne dichiarata fallita. Le indagini sul fallimento hanno portato a scoprire una situazione finanziaria tutt'altro che chiara, per cui anche gli altri soci, oltre ai fratelli Corea, sono sotto accusa.

Ragionieri liberi professionisti — L'assemblea degli iscritti al sindacato piemontese ha eletto presidente: Maurizio Maggiora; vice: Ezio Fasolo, Felice Rossi, Angelo Tropini; segretario: Domenico Morabito; tesoriere: Pietro Savarino.

Boicottata l'operazione «città pulita» per il 25 Aprile

Gazzarra di autonomi a Orbassano per «salvare» le scritte sui muri

La manifestazione, organizzata dal Comune, mirava a far sparire tutti gli slogan inneggianti al terrorismo e alla lotta armata

A Orbassano, domenica mattina, una quarantina di giovani aderenti all'area dell'autonomia hanno tentato di impedire lo svolgimento della manifestazione «Orbassano pulita», promossa dall'amministrazione nell'ambito della ricorrenza del 25 Aprile, che aveva come scopo la cancellazione delle scritte eversive dai muri della città. Pur costellata di scontri, la manifestazione ha seguito il suo corso: tuttavia, da parte dell'amministrazione sono state rivolte critiche alle forze di polizia le quali, a detta degli amministratori, non hanno provveduto ad organizzare un valido servizio di vigilanza.

Questa la cronaca dei fatti. Mentre il sindaco Fulvio Sperti presenta l'iniziativa nella piazza antistante il municipio, alla chetichella giungono circa quaranta autonomi i quali, dopo aver ascoltato in silenzio l'intervento del rappresentante dell'Anpi Giuseppe Berruto, danno vita a un controcomizio. Mimando con le dita la P.38 e scandendo slogan rivolti soprattutto al pci, gli autonomi tentano di bloccare la manifestazione. Gli amministratori decidono comunque di dare il via all'operazione Orbassano pulita. Nello stesso tempo, gli autonomi, tutti muniti di bombolette di vernice, finito il loro comizio si dividono in gruppetti e prendono a imbrattare i muri con scritte inneggianti alla lotta armata.

Alcuni cittadini tentano di bloccare i giovani: scoppiano tafferugli. Gli autonomi poi si dileguano nelle vie periferiche della città proseguendo la loro opera.

«*Al raid di stampo fascista degli autonomi hanno assistito due soli carabinieri, che cosa potevano fare?*», dice il sindaco di Orbassano Fulvio Sperti. «*E' dire che i carabinieri erano stati avvertiti da tempo della manifestazione. Se le forze dell'ordine fossero state presenti in maniera considerevole, gli scontri non si sarebbero verificati*».

Ieri mattina l'amministrazione di Orbassano ha deciso di inviare telegrammi di protesta ai comandi dell'Arma per l'esiguità del servizio. Questa sera, infine, è stato indetto un consiglio comunale aperto per discutere con la popolazione dei fatti accaduti domenica mattina.

Nipote avido è condannato

Due zie, un patrimonio di oltre cento milioni e un nipote avido. Ecco la trama che sorregge il processo, svoltosi alla prima sezione penale (pres. Natterol) con protagonista, imputato di truffa, Vincenzo Segnan, 67 anni, ex sindaco, commercialista, abitante in Lombardia ma nipote di zie residenti a Torino. Zie, ossia vittime, le sorelle Anna e Carolina Tagini proprietarie di qualche alloggio, di un bel pacchetto di azioni ottimamente quotate in Borsa e di gioielli.

La storia s'inizia dieci anni fa quando le anziane sorelle affidano la cura dei loro beni al nipote Segnan: questi gode di buona reputazione, sa portare in porto buoni affari, terrà d'occhio con altrettanta perizia anche i beni di famiglia. Il nipote, in cambio di tanta fiducia, non si risparmia nello zelo, anzi diventa fin troppo zelante. Le sue attenzioni vanno subito alla zia Carolina più vicina ai novanta che agli ottanta e da lei si fa firmare procure, deleghe e quanto altro può costituire un passaggio più o meno illecito del patrimonio, comunque indolore. Zia Carolina muore, ma zia Anna vigila. Le manovre del nipote non la convincono, cerca di avere spiegazioni sulle disinvolte operazioni del Segnan ed infine incarica la procura della Repubblica di far luce sulla vicenda.

Ed ecco che al termine dell'istruttoria la magistratura dà soddisfazione a zia Anna: il nipote ha giocato pesante. Si va al processo con un nipote intenzionato a far passare per svampita la zia ribelle ma i periti dicono che la donna, seppure anziana, è lucida come una giovanetta. E il nipote accusato di truffa viene condannato a 3 anni e mezzo di reclusione ed al risarcimento del danno: accolte in pieno le tesi della parte civile rappresentata dall'avv. Giuseppe Violante.

Da teppisti

Profanati tre cimiteri

Tre cimiteri sono stati profanati nei giorni scorsi da una banda di teppisti che, penetrati di notte all'interno dei recinti, hanno spezzato lapidi, croci e vetrate delle cappelle funerarie. Sono stati presi di mira i camposanti di Miradolo, Abbadia Alpina e Bibiana; gli autori del gesto vandalico sono già stati probabilmente identificati dai carabinieri nel corso di un'inchiesta che ha preso il via da una denuncia sporta da un contadino. Uno dei teppisti sarebbe stato riconosciuto dall'agricoltore ed una particolare impronta lasciata sul terreno di due diversi cimiteri potrebbe portare all'identificazione di chi calzava quel tipo di scarpa.

Siel — Il prof. Beppe Gatti dell'Ateneo torinese parlerà oggi alle 18 (via Lagrange 20) su «*Responsabilità delle Regioni nella programmazione nazionale e nella politica regionale comunitaria*».

Già diecimila risposte all'indagine terrorismo

Sono stati compilati oltre diecimila questionari sul terrorismo diffusi dai quartieri. L'apposita commissione li ha esaminati in buona parte. Provengono da molte zone della città. Vediamo alcuni dati.

Dai cittadini di Madonna di Campagna ne sono giunti 1116, da San Paolo 884, da Vanchiglia 816, da Barriera di Milano 590, da Mirafiori Nord 839, da Lingotto 698, da Lucento 593, da Santa Rita 534, da Cenisia 501, da Regio Parco 449, da Valdocco 436, da San Salvario 377, dal Centro 342, da Parella 333, da Borgo Vittoria 332, da Nizza Millefonti 275, da San Donato 225, da Pozzo Strada [illegible], dalla Falchera 177, da Mirafiori Sud 33.

Qual è il motivo di così evidenti differenze nella compilazione del questionario? In una riunione ieri sera i presidenti delle circoscrizioni hanno fatto il punto della situazione. Alcuni quartieri sono partiti in ritardo sia nella distribuzione che nella raccolta dei documenti. Inoltre sui 10 mila questionari compilati 84 provengono dalla fabbrica Bertolaniet di Collegno, il cui consiglio di fabbrica aveva aderito all'iniziativa dei quartieri prima che il sindacato unitario elaborasse un proprio questionario. Che risultati ha prodotto l'indagine, oltre all'ampia mobilitazione dei cittadini? Al 3 aprile, data della prima rilevazione sull'andamento del questionario, le segnalazioni ritenute utili e trasmesse alla polizia giudiziaria ed alla magistratura erano 16. Oggi, dopo diecimila risposte, le segnalazioni sono salite a 28. Un dato che conferma la percentuale di indicazioni utili rispetto alla grande messe di risposte che offrono, per altro, interessanti conoscenze sugli orientamenti dei torinesi.

Sempre per restare in tema di questionari c'è da segnalare l'iniziativa del comune di Nichelino che celebra quest'anno il 25 aprile fornendo alla cittadinanza i risultati del questionario sul terrorismo diffuso nelle scorse settimane. L'iniziativa era partita dall'amministrazione comunale, con l'adesione dei consigli di fabbrica della Sipea, Standa, Viberti e della Cgil dei dipendenti comunali, oltre che dai partiti politici.

temperatura di ieri	
massima	+ 16,7
minima	+ 8
media	+ 12,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 92%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 15; minima + 4,6; media + 9,4. **Previsioni**: cielo nuvoloso con piogge, tendenza al miglioramento; visibilità discreta; venti deboli meridionali; temperatura stazionaria. **Sole**: sorge 5,29; tramonta 19,25. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 16,8; min. + 9.

Saper spendere

Calesse o barca

Sono le proposte per una vacanza diversa in Francia - I prezzi, le mete e gli indirizzi

«So che il "vorrei" non è più di moda e che le "vacanze" dovrebbe essere all'insegna dell'austerità. Non mi [illegible] — scrive Enza R. di Torino, [illegible] l'enni. — il desiderio dell'avventura, la curiosità di chi da troppo tempo è vincolato alle abitudini del quotidiano». Continua: «Eppure io vorrei, nonostante tutto, una vacanza diversa, [illegible], sportiva, con possibilità di solitudine e di compagnia allo stesso tempo. Un amico mi ha detto che in Bretagna ha visto turisti in calesse, ma non ha saputo trovare un indirizzo per scoprire il segreto. Il calesse era attrezzato di tutto, una specie di roulotte alla buona, per chi ama la natura, i cavalli e gli itinerari campestri. Tutto ciò che piace a me. Potete forse aiutarmi a rintracciare un indirizzo per organizzare questa mia vacanza? Oppure devo rinunciare al sogno?»

★★ Ai sogni non si rinuncia, ma occorrono quattrini, oltre allo spirito d'avventura che Enza dice di possedere. Se poi si hanno tre amici e si dividono le spese, tanto meglio: i sogni diventano ancora più realizzabili. Abbiamo trovato la vacanza in calesse nelle terre di Bretagna e Normandia. Una o più [illegible] caracollando tra i boschi e verdi prati, su strade poco battute, in solitudine e pur in compagnia (visto che la nostra proposta è per quattro persone), sostando sotto un albero per un picnic o in una trattoria di campagna per un «pranzo» goloso.

La scelta è tra un carrozzone tipo roulotte, come usano gli zingari nel loro peregrinare, o «calessi» attrezzati all'interno per vivere in quattro (cuccette, biancheria da letto, utensili per la cucina, lavello e frigorifero, illuminazione). Si parte ed è subito avventura. Forse i prezzi sono l'unica nota amara, anche se, suddivisi tra quattro amici, diventano meno onerosi: per il carrozzone-roulotte occorrono 1750 franchi alla settimana e 1850 per il calesse. Per informazioni rivolgersi a Parigi: Cheval Voyage, 8, rue de Milan, Parigi 9°, telefono 2800498.

Non basta. Sempre dalla Francia abbiamo ricevuto altre due proposte allettanti: passeggiate ed escursioni a cavallo nella Lozère, uno dei dipartimenti più caratteristici della Linguadoca, e terre faticose per chi è stanco di riposare. La prima soluzione comprende escursioni a cavallo di otto giorni a Argonal e Causses attraverso le montagne rocciose della Lozère oppure escursioni di cinque giorni nelle Cévennes o ancora di otto giorni da Fenouillèdes fino a Carcassonne attraverso i castelli catari. Prezzi: 1090 franchi per cinque giorni o 1710 franchi per otto giorni nell'alta stagione (da luglio a settembre); rispettivamente 990 e 1650 franchi in bassa stagione. Per informazioni ci si rivolge a Monsieur L. Chardon, Domaine de l'Habiterelle, 48170 Châteauneuf-de-Randon.

La seconda proposta è la più economica e la più faticosa, ma per gli intraprendenti sarà soltanto motivo di divertimento. Si tratta di collaborare alla risistemazione di scavi, castelli medioevali, torri [illegible], rovine gallo-romane e antichi conventi in ogni parte della Francia. Il tutto si compie sotto la guida di professionisti archeologi. Il lavoro prestato è gratuito. Vitto e alloggio (in camerate o tendopoli) costano circa 8 mila lire al giorno. Sarà richiesta inoltre ai partecipanti una piccola assicurazione contro i danni provocati a se stessi o alle opere d'arte che si devono restaurare. Saranno vacanze di cultura e d'evasione, purché non si badi troppo alle tradizionali comodità. Centro d'informazioni: Rempart, 1, rue des Guillemites, Parigi 4°.

E la casa sull'acqua? E' la soluzione per una vacanza lontano dalla folla e dai rumori. La proposta viene ancora dalla Francia. Su un «House boat» si percorreranno i canali della Borgogna o i corsi d'acqua del Midi. Meglio scegliere però la bassa stagione, perché a luglio-agosto i prezzi sono elevati (2145 franchi per una settimana per la casabarca da quattro persone): negli altri mesi il prezzo si aggira attorno ai 1400 franchi per sette giorni. Si può anche scegliere soltanto un weekend sull'acqua: 710 franchi. Prenotazioni a Parigi, presso Nautic Voyage, 8, rue de Milan, telefono 2800498. E buone vacanze.

★ Per la signora Emilia abbiamo finalmente l'indirizzo di un verniciatore di mobili. «*Ho un'esperienza di 34 anni di bottega in questo mestiere* — scrive il signor Raimondo — *spero di essere in grado di accontentarla*». Senza alcuna responsabilità da parte nostra faremo avere alla lettrice l'indirizzo, se lei ci farà avere il proprio.

★ Amelia ha un problema. «*Ho ereditato dalla mia mamma una giacca di testine di persiano, non si può rimodernare perché la pelle è nera, bruciata e si spezzerebbe (ha oltre trent'anni). Vorrei tenerla per ricordo, ma ha odore di muffa, perciò sono costretta a conservarla nel nailon sul balcone. Ma che farò d'estate? sarò costretta a metterla in casa in un armadio e darà odore a tutti gli altri indumenti. Esiste un rimedio?*». Speriamo nella risposta di qualche lettrice.

★ Un tappezziere «onesto» è stato raccomandato dalla signora Oberto per una lettrice che ne aveva fatto richiesta. «*Ha fatto un ottimo lavoro ed a prezzo ragionevole*» assicura la signora. Teniamo a disposizione l'indirizzo.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Estetica viso-corpo
Dimagrite fino a 14 giro vita con apparecchio Pulsatonic. Cellulite e cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitari Dr. Vigna - direttore prof. Landi, Viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781.154.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585005
In 20 minuti da Voi ripariamo TV bianconero colori ore 8-22 anche festivi.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita tel. 882.109 aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Antenne Svizzere M. Carlo riparazioni tv, tel. 650.5790
Servizio rapido ore 8-21 anche giorni festivi. Lavoro accurato.

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 10, telefono 500.785 dalle ore 20 alle ore 8.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 780.111
774.900, 748.338 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn color.

Fabbrica tappezzerie fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificata, stoffa murale, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3. Prima di decidere i vostri acquisti Vi conviene controllare i nostri prezzi e la ns. competenza.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.0816 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Lux.Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Carlura 40 tel. 541.920; via Acc. Albertina 10, tel. 518.084.

la sordità si vede di più

molto di più di un

apparecchio acustico

Centro Consulenza Sordità TORINO
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa) - Tel. 537091 - 543358

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di: ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, GENOVA, NOVARA, SAVONA, VERCELLI.

amplifon
La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche. Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

Se pensi a un tessuto ...pensi Sanet

sanet s. colombo presenta i nuovi tessuti primavera-estate qualità - eleganza - giusto prezzo da più di 100 anni.
Reparto per giovani con prezzi giovani
Se pensi a un tessuto...pensi Sanet

SANET - Piazza Castello 29 (piano nobile) (attiguo Baratti & Milano) - Tel. 542.061

dal 1861 PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

nuovi arrivi tappeti persiani
SABET
FAMIGLIA PERSIANA
Via Pellicceria 34 [illegible]
tel. 550723 / 558304

CHRISTIE'S ROMA
Giovedì 26 aprile ore 18
IMPORTANTI MOBILI OGGETTI d'ARTE e TAPPETI
provenienti dalla successione fu Nunes e da altre proprietà.
Giovedì 10 maggio ore 18
IMPORTANTI MAIOLICHE ITALIANE
ESPOSIZIONE:
tre giorni prima delle vendite
Per cataloghi ed informazioni rivolgersi a:
CHRISTIE'S
ROMA - piazza Navona 114, tel. (06) 656.4032 - tx 611.524
MILANO - via Borgogna 9, tel. (02) 794.712 - 709.858

un libro per voi

Elezioni europee. Ma perché si vota?

Enrico Jacchia
EUROPA PERCHÉ?

Un libro che ci aiuta a capire cos'è cambiato e cosa cambierà nella nostra vita con l'integrazione europea. Una guida per il candidato e per l'elettore.

MONDADORI

The Cambridge Centre
CORSI ESTIVI in INGHILTERRA
LUGLIO-AGOSTO
Iscrizioni aperte
Via Ponza 4 - 10121 TORINO - Tel. 54.42.66

non aspettare i miracoli!

SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166 - V. LANINO 9 - V. COTTOLENGO 3 TORINO
RIVOLI - STR. AVIGLIANA KM. 17
alla tua casa non occorre altro.

CATALOGHI PER TEMI 8
DAL FASCISMO ALLA RESISTENZA
Storie comuniste. Passato e presente di una sezione del PCI a Milano di Giorgio Colorni / La vita e il pensiero di Eugenio Curiel di Nando Briamonte / Le brigate Garibaldi nella Resistenza. Documenti. Vol. I Agosto 1943/Maggio 1944 a cura di Giampiero Carocci e Gaetano Grassi. Vol. II Giugno/Novembre 1944 a cura di Gabriella Nisticò. Vol. III Dicembre 1944/Maggio 1945 a cura di Claudio Pavone. Eccetera
Feltrinelli
novità in tutte le librerie

traghetti per passeggeri e auto
GRECIA FERRIES
ANCONA - IGOUMENITSA - PATRASSO
PARTENZE SETTIMANALI

Violenta battaglia in Comune

Tasse a Chivasso non tutti pagano

Un verbale-bomba del Consiglio tributario accusa molti contribuenti

Rovente polemica a Chivasso per le denunce fiscali di molti contribuenti contestate dal Consiglio tributario. A scatenare la bagarre, che coinvolge anche commercialisti e amministratori municipali, è stata una delibera della giunta esposta per 15 giorni nell'albo pretorio, in cui si dice testualmente: «Visto il verbale trasmesso dal Consiglio tributario alla giunta per l'inoltro all'Ufficio distrettuale delle imposte; constatato che il verbale è stato redatto a seguito di una seduta con la presenza di membri insufficienti per la legalità dell'adunanza; tenuto presente quanto stabilito dalla legge 600 del 29-9-73; pur rilevando che la seduta del Consiglio tributario per insufficienza di membri presenti risulta illegale, e non avendo elementi che possano provare il contrario di quanto incluso nel verbale numero 80, delibera di far proprie le informazioni esposte».

Un verbale «bomba», che addita molti contribuenti giudicati infedeli, e in cui il vicepresidente del Consiglio tributario, Bruno Porchia, ha affermato tra l'altro: «Poiché le dichiarazioni dei sottoelencati contribuenti relative al '74, fanno nascere fondati sospetti di non essere veritiere in quanto contrastanti con il tenore di vita tenuto dagli stessi (immense proprietà per il valore di centinaia di milioni), si può ravvisare la violazione dell'articolo 56 del D.p.r. 673 per cui si presume una corresponsabilità fra contribuenti e commercialisti, o consulenti tributari». Di conseguenza, secondo queste considerazioni, era ravvisabile una violazione delle leggi fiscali, e perciò copia del verbale avrebbe dovuto essere inviata al pretore.

Immediata la reazione dei professionisti locali, chiamati in causa come corresponsabili delle eventuali denunce infedeli. «Ha suscitato più ridicolo scalpore, che scandalo la delibera della giunta comunale — commenta il rag. Arturo Pastore, decano della categoria — dove, pur rilevando che la seduta del Consiglio tributario risulta illegale, decide di far proprie le informazioni esposte. Qui ci troviamo di fronte a un'allucinazione che travisa ogni realtà. Non è possibile che su oltre 9 mila comuni italiani Chivasso sia l'unico centro contagiato da una così pericolosa ed estesa lebbra di evasioni fiscali. A parte i nomi, che in questo momento non ci debbono interessare, è il sistema che stupisce ed allibisce».

Per Arturo Pastore è ingiusto invocare a cuor leggero l'articolo 56 che punisce con anni di galera «chiunque commette fatti fraudolenti al fine di sottrarre i redditi alle imposte». Commenta: «E' facile notare come tutti i commercialisti e i consulenti tributari d'Italia non possano essere responsabili delle azioni dei loro clienti: specie, quando si tratta di commercianti di minuto, perché i consulenti non stanno dietro il banco del loro esercizi, non possono dividere le cifre che vengono loro fornite, e quindi si limitano ad elaborarne i dati in sede di compilazione della denuncia». Sottolineando le benemerenze dei consulenti, unici a sapersi districare nei meandri di complicati moduli, Pastore conclude: «Si ha la sensazione di una guerra napoleonica contro i fantasmi, ma si sa come finirono le guerre napoleoniche: nel fango e nella marcita di Waterloo».

Al di là delle citazioni storiche, non tutti a Chivasso hanno la certezza che si tratti soltanto di fantasmi. «Certo, la lebbra delle evasioni non ha contagiato soltanto Chivasso — è un commento di piazza — ma se in tutti i mille comuni italiani si indagasse a fondo, forse nelle nostre casse pubbliche finirebbe qualcun altro».

Intanto si sono registrate le dimissioni irrevocabili del presidente del Consiglio tributario, Gabriele D'Angelo.

Vivace polemica tra dc e pci

Perché l'on. Compagna non è salito al Fréjus?

Polemica tra gli amministratori della Bassa Val Susa e la Sitaf (Società italiana traforo e autostrada del Fréjus) per il mancato incontro con il ministro dei Lavori pubblici on. Compagna dei pri, presente al convegno di sabato a Torino, sui problemi connessi al Fréjus. Chiedono: «Perché è saltato l'incontro con i sindaci valsusini? Volevano far constatare al ministro la viabilità in Valle, ma ciò è stato impedito». Per protesta il presidente della Comunità montana, Tullio Benedetti (pci) non è intervenuto al convegno torinese.

Il 24 marzo le due Comunità montane valsusine avevano chiesto al governo un incontro per affrontare la situazione progettuale e finanziaria delle strade legate al traforo. Il vicepresidente della Commissione lavori pubblici on. Botta informò che il ministro Compagna avrebbe incontrato gli amministratori valsusini a Bardonecchia, sabato 21 aprile.

«Ma il presidente della Sitaf, on. Geuna (dc) — afferma in un documento l'ex senatore Benedetti — espresse aperta contrarietà per l'incontro di Bardonecchia. Era preoccupato che potesse essere interpretato come un anticipo dell'inaugurazione ufficiale prevista il 12 maggio alla presenza del presidente del Consiglio Andreotti e del collega francese Barre». E così l'incontro previsto con la visita ai cantieri del traforo, è sfumato.

«Le due comunità volevano far presente — afferma Benedetti — l'angosciosa preoccupazione delle popolazioni per i ritardi sulla viabilità e la necessità di superare ogni indugio. Gli scopi erano questi, e non di anticipare l'inaugurazione. Perché è stata disattesa questa richiesta? Siamo stati colpiti dal poco rispetto, dal scarso credito e rispetto, come ente che rappresenta i comuni della vallata».

Alla protesta della Comunità montana il presidente della Sitaf, on. Geuna ha replicato: «Il ministro era stato sollecitato da noi per il convegno. Era nostra intenzione accompagnarlo a Bardonecchia per visitare l'opera, ma senza ufficialità. Altrimenti la cerimonia ufficiale del 12 maggio, sarebbe saltata. Se quel giorno sarà presente, i sindaci potranno incontrarlo». L'on. Geuna aggiunge: «Inoltre l'on. Compagna non poteva salire in Val Susa perché glielo aveva sconsigliato il medico perché soffre di cuore. Comunque era presente al convegno, dove si è discusso tutto e lì ognuno poteva dire quello che voleva».

g. dol.

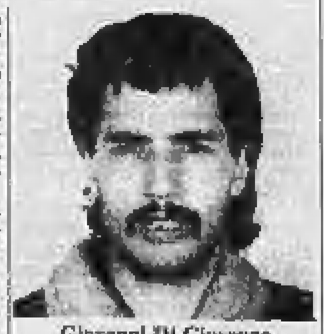
In tribunale a Genova

Paolo Pan: un anno per gli insulti in aula

Il processo perché l'ergastolano insultò il presidente della corte d'assise Pempinelli

Paolo Pan: due ergastoli e da ieri anche un anno di reclusione (con la condizionale) per oltraggio. E' stato infatti condannato dal tribunale di Genova per gli insulti rivolti al presidente della Corte d'Assise Vittorio Pempinelli, al termine della lettura della condanna del fratello Tarcisio a 28 anni di galera.

Roba vecchia di un paio d'anni e più, reazione alla pesante sentenza (ergastolo per Paolo, ergastolo per Franco Mellone, la sua amante, 28 anni a Tarcisio Pan) dopo un processo «caldo». Quella notte, quando il presidente Pempinelli lesse che la Corte condannava anche Tarcisio, Paolo, il quale non aveva battuto ciglio per la propria condanna, sbottò in una sequela d'insulti. Da qui la contestazione del reato d'oltraggio.



Giovanni Di Giuseppe

★ Un rapinatore tossicomane, Giovanni Di Giuseppe, 24 anni, via degli Ulivi 39, è stato arrestato dai carabinieri. Era colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura, perché con tre complici avrebbe compiuto una rapina a Leinì.

Il primo gennaio di quest'anno il Di Giuseppe (insieme a Francesco Franchini, 32 anni, via Settimo 39, Leinì; Giuseppe Deledda, 21 anni, via del Santuario 51, Leinì; Cristiano Scarpa, 22 anni, via Breglio 47) aveva assalito la pizzeria di Michele Caputo.

I giornali letti in tutte le scuole

La legge regionale che prevede la fornitura gratuita di giornali a 2831 classi elementari, 2051 corsi di media inferiore e 4631 di media superiore è stata esaminata ieri dalla V Commissione consiliare. La consultazione ha interessato l'Associazione stampa subalpina, rappresentanti dell'Uspi, della Fisc e i distretti scolastici.

E' stato messo in rilievo lo scopo di questa legge: la diffusione della pluralità delle espressioni giornalistiche come strumento essenziale di educazione e di divulgazione della cultura.

Concluse le consultazioni, la commissione apporterà alla legge le modifiche ritenute necessarie e la presenterà quindi al dibattito del consiglio regionale.

A Settimo attentato alla dc

Un attentato incendiario è stato compiuto nelle prime ore di ieri contro la sede della dc di Settimo.

Un «commando» — che, secondo una successiva telefonata fatta al centralino de «La Stampa» sarebbe stato dei «Nuclei comunisti territoriali» — ha sistemato un ordigno ad orologeria davanti alla porta d'ingresso dei locali che si trovano in piazza San Pietro in Vincoli.

L'esplosione ha provocato danni modesti: gli inquilini dello stabile hanno avvertito i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere le fiamme.

I carabinieri hanno recuperato sul luogo dell'attentato ciò che è rimasto del congegno ed una latta. E' il quarto attentato che viene compiuto a Settimo negli ultimi tre mesi. In precedenza erano state prese di mira, sempre dai «Nuclei comunisti territoriali», le abitazioni del consigliere comunale dc Pier Paolo Bignoli, del medico mutualista Pietro Burzio e dell'imprenditore Carlo Ferraris.

★ Colpito da una scarica elettrica mentre faceva pulizia alle Ferriere di Borgaro, strada del Francese 13, Gerardo Paradiso, 36 anni, San Maurizio Canavese, in via Olivari 18, è stato ricoverato al Maria Vittoria per ustioni alle braccia e alla gamba destra. Guarirà in un mese.

Domenica sera al «No stop» di Sant'Ambrogio

Ferito da un colpo alla gamba dopo una lite in sala da ballo

La vittima, un decoratore di 29 anni abitante a Rivoli, ha fatto ai carabinieri un racconto poco convincente - Regolamento di conti?

Luciano Rossi, ferito

Un decoratore di 29 anni, Luciano Rossi, via Scrivia 3, Rivoli, attualmente soggetto a diffida da parte delle autorità di pubblica sicurezza, e pregiudicato per reati vari, ieri mattina alle 11, si è presentato febbricitante al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli.

Il sanitario, dopo averlo visitato, ha riscontrato che aveva una ferita da arma da fuoco con fuoruscita di proiettile sopra il ginocchio destro (guarirà in 30 giorni) ed ha avvertito i carabinieri.

Al maresciallo Severino l'operaio, che è sposato e padre di due figli, ha raccontato: «*Domenica sera sono andato con amici nella sala da ballo "No Stop" di Sant'Ambrogio. Verso le 23 ho litigato per futili motivi con uno sconosciuto ubriaco. Ci siamo scambiati qualche insulto. Non ho dato peso alla cosa ma alle 24, quando sono uscito dal locale, me lo sono trovato davanti con una grossa pistola a tamburo nelle mani. Senza dire una parola l'uomo mi ha puntato l'arma contro e ha sparato due colpi: il primo è andato a vuoto, il secondo mi ha colpito alla gamba. Sono caduto e ho perso i sensi.*

«*Subito dopo alcuni conoscenti di cui non so il nome mi hanno caricato in auto e portato in un alloggio, medicato, sostituito i calzoni e condotto a casa. A mia moglie, per non spaventarla, abbiamo raccontato che avevo avuto un incidente stradale. Nella notte sono stato male e ho avuto la febbre alta. Stamane (ieri, ndr) ho chiamato un'ambulanza per farmi ricoverare e curare*». Lo strano discorso è stato creduto solo in parte dai carabinieri i quali sono convinti che il giovane sia stato ferito durante un regolamento di conti.

Incidenti: 3 bimbi sono in fin di vita

Sciagura stradale sulla tangenziale Sud, nei pressi di Moncalieri: un bimbo di 8 anni in coma, suo padre è ricoverato in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto domenica, poco dopo le 21. Adriano Bordizzo, 36 anni, commerciante di Collegno, via Condove 9, stava viaggiando con il figlio Stefano su una «Porsche». Durante un sorpasso sembra che un veicolo gli abbia tagliato la strada. L'uomo ha perso il controllo della vettura che si è sfasciata contro un camion bloccato nella corsia di emergenza. L'autista, Giovanni Gentile, 27 anni, San Maurizio Canavese, si era fermato per un'avaria del motore.

★ Stefano Moretti, 8 anni, via Lagnasco 9, domenica pomeriggio, in via San Marino, all'altezza del numero 100, è stato investito da un'Alfa Sud, guidata da Eros Andreotti, Rivoli, frazione Tetti Neirotti, via Borgone 18. E' grave al Regina Margherita.

★ Investito da un ciclomotore, mentre giocava nei pressi di casa, Daniele Defendi, 7 anni, Bruino, in via Galileo Ferraris 20, ha riportato un grave trauma al «Regina Margherita». I medici gli hanno asportato la milza spappolata.

★ Caduto dalla culla, Gian Luca Giunetto, 3 anni, Castiglione Torinese, è in coma all'ospedale.

Avviso agli abbonati

Nei prossimi giorni a seguito di agitazioni di portatori sono prevedibili irregolarità di recapito.
Ci scusiamo con i nostri abbonati per il disagio che potrà derivarne. Le copie non recapitate ed il mancato servizio saranno reintegrati mediante prolungamento dell'abbonamento alla scadenza.

Un tuffo nel verde della Mandria

L'idea è quella di far trascorrere una giornata diversa, tra il verde, alberi, prati, cespugli. Ma di fare anche qualche chilometro in bicicletta, per muoversi un po', abbandonando l'auto, per ritrovarsi fra amici, per chiacchierare serenamente, dimenticando per qualche ora preoccupazioni e crucci. Lo scopo di fondo però è un altro: riscoprire insieme uno dei più grandi parchi europei, quello della Mandria. Appena fuori Torino, un'oasi di verde e serenità che non tutti i torinesi sanno apprezzare.

L'iniziativa è dei responsabili del parco, con la collaborazione degli Assessorati allo Sport e all'Ecologia della nostra città e altri enti torinesi. L'appuntamento è per domenica prossima, il 29 aprile, in piazza San Carlo alle 9. Tutti in bicicletta. Si partirà alle 10.30 e, pedalando per via Roma, corso Vittorio Emanuele, corso Lecce, corso Potenza, corso Toscana, strada Venaria si raggiungerà il parco della Mandria. Quindici chilometri in tutto: non sono molti, riusciranno a percorrerli tutti, giovani e brizzolati. Nessun'auto al seguito: un servizio accompagnerà i «ciclisti», che quindi non dovranno, né potranno, farsi seguire da amici o parenti sulle auto, per incitarli. La manifestazione sarà seguita con un ponte radio, a cura dei gruppi «cb» di Venaria e Le Vallette.

Alla Mandria spuntino alle 13 (chi desidera il cestino-pranzo dovrà ordinarlo all'atto della iscrizione, versando 2000 lire). Poi, nel pomeriggio, alle 15 spettacolo musicale con un concerto del complesso cileno «Quilapayun». Si rientrerà, tutti insieme, sempre in bicicletta, partendo alle 17.30: la «carovana» si scioglierà alla confluenza di corso Toscana con strada Venaria. Da quel punto ciascuno sarà libero di raggiungere la propria abitazione con i mezzi che vorrà, i migliori, ancora in bicicletta.

Le iscrizioni per questa passeggiata in bici presso l'Assessorato allo Sport, in via San Francesco da Paola 3 (tel. 546.866), l'Arci Torino, in via Accademia Albertina 10 (Tel. 531.816). Premi a sorpresa ai ciclisti con i mezzi più originali, alle biciclette «più antiche», ai tandem più lunghi. Ai primi 3000 iscritti sarà offerta una targa in legno a ricordo della manifestazione.

e. mas.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto: delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 Vidikon; 11 Film; 12,45 Film; 14.30 D come donna; 15.50 Film; 17.30 Speciale casa; 18 Orientamenti di ortopedia; 19 Caccia si caccia no; 19,30 e 24 Tv giornale; 19.40 Padre parliamone; 20 Gli amici di Luciano; 21 Spettacolo: Crociera d'agosto; 22.30 La fanciulla di Avignone; 23 La città domanda; 0.15 Quel quarto d'ora in più; 0.30 **«Tarzan contro tutte le donne dal seno nudo»**.

Tele Vox (28.5 Uhf) - 16 Programmi di Video Torino; 19 Programmi di Tele Nuova; 20.15 **«I due deputati»**; 22 **«Dieci piccoli indiani»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - 10.30 Film; 12 L'aperitivo; 13.45 Speciale casa; 16 Film; 17.35 Cartoni animati; 18 Appuntamento con il pediatra; 19.10 Musica con noi; 20.10 Riandando in poesia; 21.10 Telegiornale; 21.30 Rassegna del lunedì; 22.35 Film.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) - 7 **«Bruce Lee tigre ruggente»**; 8.30 **«Degueyo»**; 10 **«Kitosch, l'uomo venuto dal Nord»**; 11,30 Si viaggiare; 12.15 **«A qualsiasi prezzo»**; 13.53 Borsa valori; 15 Un po' di donna; 15.35 Telefilm; 16.30-19.15-0.20 Grp flash; 17.35 Cartoni animati; 18 Sport; 18.30 Cronaca registrata di Lazio-Torino; 20.30 **«Spalle al muro»**; 22.15 L'incompiuta; 22.30 Come cantavamo; 0.30 Mezzanotte con Tiboni; 0.55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2.30 **«L'educazione sentimentale»**; 4 **«Bruce Lee tigre ruggente»**; 5.30 **«Degueyo»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 13.05 **«Il giorno del toro»**; 15.00 Il centro Horus presenta: Esperimenti con le piante; 15.30 L'astrolabio; 16.30 **«Il magnifico cornuto»**; 18.30 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19.35 Di che segno sei?; 20 Tvc notizie; 20.30 **«Il figlio di Kociss»**; 21,50 Cartoni animati; 22,30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 23.30 **«Arizona colt»**.

Televisione Subalpina (48 Uhf) - 12 Speciale casa; 13.25 **«Tre contro tutti»**; 17,31 Telefilm: Due siciliani a Milano; 18 **«I giardini del diavolo»**; 19.00 Sintesi sportiva; 20.30 **«La ragazza di nome Giulio»**; 23 Il mondo del mistero; 23 Telefilm; 23.30 **«Le avventure di Takla Kan»**.

Video Gruppo (52 Uhf) - 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«I caldi amori»**; 10 Documentario; 11 **«Sesso mortale»**; 13 Speciale casa; 13,20 Comiche che passione; 14 **«I misteri della giungla nera»**; 16 Telefilm; 17 Come nasce un'azienda; 17,15 **«Aquile nell'infinito»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 Videogruppo calcio: Lazio-Torino; 21,35 Pronto Bobby gol; 22,30 Obiettivo Torino; 23 Dentro l'avventura; 24 **«I misteri della giungla nera»**; 1.30 **«Aquile nell'infinito»**; 3 e 5 Relax; 3.30 **«Caporale di giornata»**; 5.30 **«Come cambiare moglie»**.

Tele Europa 2 (58 Uhf) - 10 **«La strage di Frankenstein»**; 11.30 Parola di chef; 12 I ragazzi avventurosi; 13 **«Viveva per uccidere uccideva per vivere»**; 14,30 Colore donna; 15 L'ape giardinaggio; 15.30 **«Il padrino di Hong Kong»**; 17 Volare; 17.30 **«L'erede di Robin Hood»**; 18 A ruota libera; 19.40 L'ornitologo ballerino; 20 **«La regina del karatè»**; 21,30 Inviato speciale; 22 **«Terminal Island»**; 24 **«Revenge»**.

Tele Torino International (61 Uhf) - 11.45 Incontro con Dalida; 12 Snack; 13 **«Candidato per un assassinio»** col; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Superclassifica show; 19,30 Speciale casa; 20 **«Sette monaci d'oro»** col; 21.45 Pentagramma musicale; 22.30 Telefilm; 23 **«Artiglio blu»** col; 0.30 **«Maliziosamente»** col.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Fedele da Sigmaringa, San Saba. **Domani:** San Marco Evangelista, Santa Franca da Vitalta. Anniversario della Liberazione d'Italia.

Mostra di Jaquerio è chiusa domani

La mostra di «Giacomo Jaquerio e il Gotico internazionale» che in poco più d'una decina di giorni ha richiamato a Palazzo Madama oltre diecimila visitatori, rimarrà chiusa domani, 25 aprile, come il prossimo 1° maggio e i lunedì. Negli altri giorni l'orario prevede: da martedì a sabato, il «continuato» dalle 9 alle 19.

Teppisti alla Fiat

Teppisti sono penetrati ieri notte nel deposito di auto Fiat a Collegno in via Tampellini angolo via Leopardi. Aperte le portiere hanno spinto una contro l'altra (procurando danni per trentacinque milioni) venticinque autovetture nuove (127, 131 e 132) in attesa di essere consegnate ai clienti. Il fatto è stato denunciato ieri ai carabinieri dal dott. Guido Casuraghi, 52 anni, procuratore delegato della Filiale Fiat di corso Bramante.

Grugliasco: nuova caserma carabinieri

Sarà inaugurata domani alle 11 in occasione del 25 aprile, la caserma carabinieri di Grugliasco, fatta costruire dal Comune con una spesa di 300 milioni. Il sindaco Ferrari, si recherà in via Lamarmora per consegnare simbolicamente le chiavi dello stabile (una villetta di due piani) al comandante, brig. Scarfone.

La nuova sede dell'Arma, che opera già da due mesi, ed ha compiuto 12 arresti e altre numerose operazioni di servizio (telefono 786.200), dipende dalla compagnia di Rivoli.

La caserma, che era quasi ultimata un anno fa, il primo maggio '78 era stata presa di mira dai terroristi. Una bomba al tritolo l'aveva in parte distrutta facendo slittare di 10 mesi la sua entrata in funzione. La caserma sarà intitolata alla memoria del maresciallo Felice Maritano, nativo di Giaveno, ucciso in un conflitto a fuoco con i terroristi il 15 ottobre 74 nel Milanese.

Nichelino: contro il questionario

«*No al terrorismo, no alla violenza*». Con questo slogan, l'amministrazione comunale di Nichelino ha iniziato una campagna contro la delinquenza comune e la violenza politica. In un manifesto affisso sui muri della città viene rivolto l'invito ai cittadini a collaborare nella lotta contro la criminalità, combattendo ogni forma di copertura e di complicità, a superando atteggiamenti di indifferenza e di fascismo. Nei prossimi giorni verrà distribuito un questionario nel quale sono formulate le domande alle quali si potrà rispondere dando indicazioni e segnalando eventuali atti sospetti.

Ma a rompere l'unanimità delle forze sociali che hanno aderito all'iniziativa della giunta comunista è comparso un volantino del «*Centro Studi A. Piechi*», che ha sede in via Giusti. Contiene l'invito a non compilare il questionario perché «*la politica dei sospetti e delle soffiate trasforma tutti i cittadini e i lavoratori in sospettati, in fiancheggiatori*».

Galleria BODDA
"Casa di vendite"
Torino - Via Cavour 28 - Tel. 512.762

ECCEZIONALE COLLEZIONE PRIVATA di opere di Maestri dell'800 affidata in vendita all'

ASTA

per il libero realizzo, fra i quali: Gheduzzi, Fornara, Briante, Tordi, Ciardi, Lega, Carnovali, Casciaro, Cargnel, Dalbono, Scopetta, Follini, Bezzi, Rho, Gilli, Levis, Michetti, Delleani, Postiglione, Pratella, Colmo, Bossoli, Lupo, Boldini, Spadini, Vertunni, Leto, Gola, Roda, Ricciardi, Sacheri, Signorini, Inganni, Puccini, Natali, Palanti, Campriani, Vellan, Petiti, Abbati, Tavernier, Baldassini, De Tivoli, Grosso, De Albertis, Calderini e molti altri fra i quali noti ottocentisti stranieri. Opere dal XVI al XVIII secolo di grandi maestri italiani e stranieri. Oggetti vari da collezione, ecc

VENDITA:
oggi 24 ore 21 e sabato 28 ore 17.

Catalogo in sede.

CENTRO MODA S. MAURO
CENTRO MODA
Via Martiri Libertà 55 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.94

PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
alcuni esempi:

giubbotto scamosciato	a partire da 29.000
giubbotto vera pelle	a partire da 39.000
giubbotto vitello mod. «Fonzie»	a partire da 59.000
jeans vera pelle	a partire da 65.000
giaccone uomo rovesciato	a partire da 95.000

inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky balboa e pellicciotte lapin e agnello, ecc.

AFFRETTATEVI!

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

GIALLO NAPOLETANO

SERGIO CORBUCCI, il regista di «La mazzetta» e «Pari e dispari» ha fatto un altro centro con un nuovo film, mescolando intelligentemente Sorpresa, Mistero e Divertimento!

tentano, «a colpi di cadaveri volanti», d'immischiarlo in un intrigo degno del più estroso scrittore di gialli!

Gli può accadere un qualcosa meritevole della combinata fantasia di un Hitchcock e di un Totò: GIALLO NAPOLETANO, appunto, dove la tensione più spasmodica è rotta di continuo da irrefrenabili risate, scatenate dal regista SERGIO CORBUCCI (come non ricordare «La mazzetta» per rimanere in carattere?), che ad imbrogliare e dipanare avventure di questo genere è un indiscusso maestro.

Lo ha già scritto la critica italiana, avvertendo lo spettatore che GIALLO NAPOLETANO è stato l'uovo pasquale più ghiotto e ricco di sorprese di quest'anno.

RENATO POZZETTO commissario milanese a Napoli, alle prese con MARCELLO MASTROIANNI, inguaiato artista partenopeo.

Che cosa può succedere ad un finto umile commissario di polizia milanese (Renato Pozzetto) «comandato» a Napoli, che deve vedersela con uno scombinato «artista» (Marcello Mastroianni) due affascinanti e misteriose donne (ORNELLA MUTI e ZEUDI ARAYA) ed un famoso quanto enigmatico direttore d'orchestra (MICHEL PICCOLI) che

Cinema LILLIPUT

Se ancora pensate che POP LEMON sia soltanto UNO TRA I MIGLIORI FILM MUSICALI aggiornatevi perchè sono ormai 5 giorni che i torinesi hanno scoperto che POP LEMON è anche

IL PIU' BEL FILM DELL'ANNO

A causa del dilagante successo ed al fine di assicurare a tutti una comoda visione del film preghiamo gli spettatori, soprattutto quelli che tornano a vederlo per la seconda volta, di accedere alle sale possibilmente durante gli spettacoli pomeridiani.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14.40, 16.40, 18.30, 20.20, 22.30
ARCO-INC: Lo specchio.
ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney
ARLECCHINO: Giallo napoletano, M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non viet. Or.: 14, 16.15, 18.15, 20.15, 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Perversion, P. Gori, C. Beccarie. Viet. 18. Or. 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30
ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Viet. 14
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14
CENTRALE d'Essai: Il lupo della steppa, di F. Haines con Max von Sydow, D. Sanda (dal romanzo di H. Hesse). Viet. 14. Or.: 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
CORSO: Da Corleone a Brooklyn, M. Merli, M. Merola.
CRISTALLO: Tornando a casa, J. Fonda, J. Voigt, B. Dern; col. Viet. 14. Or.: 14.40, 17.20, 19.50; 22.30
DORIA: Halloween, la notte delle streghe. Viet. 18
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
IDEAL: L'umanoide. Non viet. Or.: 14.50, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
LILLIPUT: Pop Lemon. Viet. 14. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14
METROPOL: Porno [illegible] Aphrodite. Vietato 18.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Schiave del piacere. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: I fantastici 3 Supermen. Kendall, Harris. Non viet. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
REPOSI: Un uomo in ginocchio, di Damiano Damiani, con G. Gemma, M. Placido, E. Giorgi. Viet. 14. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
ROMANO: Il testimone, Sordi, Noiret. Non viet. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
STUDIO RITZ: Nel corso del tempo, di Wim Wenders. Viet. 14. Or.: 15.30, 18.50, 22
TORINO: Porno estasi, Erika Cool. Col. Viet. 18. Or. 14.30; 16; 17.45; 19.10; 20.50; 22.30
VITTORIA: Duri a morire. Luc Merenda

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Le avventure erotiche di Pinocchio, Oyanne Thorne, Alex Roman. Viet. 18. Or.: 14.05, 16.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
ASTRA: Morti sospette, Ventura, Auger. Non viet. 20.15-22.30
COLOSSEO: Arrivano i McGregor, R. Wood.
ELISEO: Il commissario Verrazzano, Morenita. Non viet.
FORTINO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet.
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or.: 15.05, 16.45, 18.35, 20.30, 22.25. Non viet.
MAFFEI: Il comportamento sessuale delle studentesse. Viet. 18. Or.: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30
MASSAUA: La carica dei 101. Lungometraggio a cartoni animati di W. Disney. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
MASSIMO: Il giocattolo, Nino Manfredi.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Addio ultimo uomo, di Angelo e Alfredo Castiglioni. Or. 15.15, 17.10, 18.55, 20.35, 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Non viet. 20.30, 22.30
APOLLO: Forza 10 da Navarone, R. Shaw, F. Nero. Non viet. 20.10; 22.30
ARIZONA: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Non viet. 20.30, 22.30
CONTINENTAL: Heidi torna tra i monti.
ERBA - RAGAZZI: dal 28 aprile La grande avventura di Walt Disney
FARO: Histoire du plaisir (Storia del piacere). Viet. 18. Or. 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30
FIAMMA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Viet. 14.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 14 «Settimana della marionetta giocattolo» Giro del mondo (della fantasia) in 80 minuti, a cura di Augusto Grilli e i racconti dello zio Tom, cart. anim. colori di W. Disney
HOLLYWOOD: Arrivano i Mc Gregor, Robert Wood. Non viet. 1ª visione Torino
PRINCIPE: Il vizietto, U. Tognazzi. Non viet. Ap. 20.20. Ult. 22.30.
STATUTO: I porno giochi, techn. Viet. 18. Ap. 15
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo film erotico a raggi infrarossi. Inizio film ore 16.15 e 21.15; sulla scena Pokerissimo di luci rosse, ore 17.40 e 22.40. Viet. 18
CRAVESANA: * domani Bongo e i tre avventurieri, di W. Disney
CINECLUB (Calandra 15, t. 44.72.668): Film Hard Core integrali. Ingresso riservato ai soci. Posto unico L. 1500. Tessera omaggio. Inizio spett. 20.30-22.30
MOVIE CLUB: Retrospettiva di Karl Valentin. Ore 21-22.30
PO: La calda bestia, A. Arno. V. 18
REGINA: Piacere di donna, colori. Viet. 18
VITT. VENETO: Pericolo negli abissi.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Per chi suona la campana.
GIARDINO CINEOCCHIO: Come profondo, di M. Cochran, con G. Bujold, R. Wymark. V. 14. 20.30-22.30
SMERALDO: Il mio nome è Nessuno, Hill. Non viet.
VINZAGLIO: Brivido e suspence Piraña Bradford Dillman, Barbara Steele. 3ª visione. 20.30-22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure (Premio Oscar). I Spionan.
SAN PAOLO: Voglia di donna, Gemser. Viet. 18

ZONA FRANCIA

BERNINI: Nashville. Ult. 21.45
ODEON AZZURRO: Altrimenti ci arrabbiamo, Bud Spencer, Terence Hill, techn. Non viet. Ap. 19.45
STAR: Cattivi pensieri, Ugo Tognazzi, techn. Viet. 14
ZETA d'Essai: Chinatown, di R. Polanski, con J. Nicholson, F. Dunaway, col. Ore 20.10; 22.30

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica-Musica. Arancia meccanica.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: L'australiano, A. Bates, S. York. Viet. 14
EDERA AZZURRA: Film per ragazzi: ore 15.30 Heidi in città, ore 20 Scherzi da prete, con P. Franco, C. Ponzoni, L. Toffolo. Ap. 14.30
JOLLY: I piaceri privati di mia moglie, techn. Viet. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Telefon. Non viet.
MAJOR: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna, col. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22.30
SOCIALE: Driver, O'Neal. Non viet.
ARCI-ZENIT: ore 20.15 rassegna «L'antifascismo nel cinema». Antonio Gramsci, di Del Fra.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Via col vento, C. Gable, V. Leigh. Spett. unico ore 21

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Assassinio sull'Orient Express, di S. Lumet, con S. Connery, F. Dunaway. 20-22.30
CUORE: * Il dottor Zivago, Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Julie Christie, techn. ore 18-21.30
ITALIA: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, techn. Viet. 14.
SPEZIA: Tenente Kojak il caso Nelson è tuo. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla Critica: Dersu Uzala (America). Nashville (Bernini). Arancia meccanica (Roma).

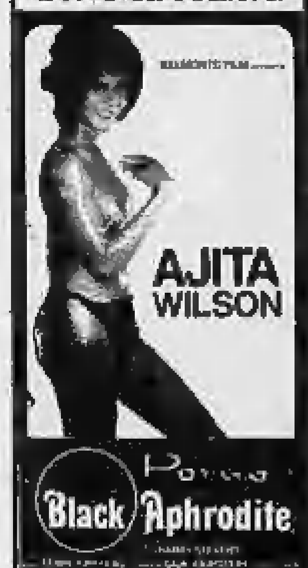
FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Gli amici del drago.
BEINASCO
ITALIA: Una ragione per vivere e una per morire, B. Spencer, techn.
CARIGNANO
PETER: 007 vivi e lascia morire.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: La valanga. Non viet.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Sexy jeans.
CIRIE'
CATALANO: Mosse Wine detective. Non viet.
ITALIA: L'assalto matrimoniale, Villeret. Viet. 18
NUOVO: Occhi di Laura Mars, Dunaway. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Alta tensione.
MARGHERITA: Crazy Horse. Viet. 18
GIAVENO
S. LORENZO: Paperino story.
LANZO
CATALANO: Signor Robinson.
LEINI'
AMBRA - LUCE ROSSA: Sexual student. Viet. 18
LUSERNA
LUSERNESE: Sam, lo sciame che uccide.
MONCALIERI
ITALIA: La vendetta della pantera rosa, Peter Sellers. Non viet.
NAZIONALE: Le vacanze erotiche delle liceali. 1ª vis.
ORBASSANO
MODERNO: L'inquilino del piano di sopra.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le cerimonie dei sensi.
ITALIA: Viaggio con Anita.
NUOVO: La carica dei 101.
PRIMAVERA: Inferiore.
RITZ: California Suite.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Visite a domicilio.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: La moglie vergine. Viet. 18
RIVAROLO
CRISTALLO: L'ultima odissea.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Capricorn One.
S. MAURIZIO
EDERA: L'ultima isola del piacere.
SETTIMO
GARIBALDI: Superexcymovie.
SUSA
CIVICO: [illegible]. Viet. 18
TORRE PELLICE
TRENTO: Tre simpatiche carogne. Viet. 14
VALPERGA
AMBRA: Il porno shop della 7ª strada.
VENARIA
DANTE: Un borghese piccolo piccolo.
SUPERCINEMA: Il dragone nero.
VEROLENGO
ITALIA: Ritratto di borghesia in nero.

3ª SETTIMANA STREPITOSO ASTOR Agatha Christie nel più giallo dei suoi gialli

Studio Ritz 2ª settimana di successo

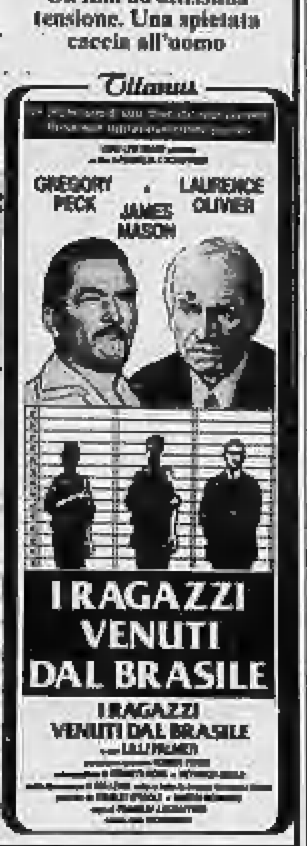
Metropol Le scene audaci NON SONO SIMULATE



Vietato ai minori 18 anni

CAPITOL Un film grandioso! 5 Premi Oscar

LUX Un film ad altissima tensione. Una spietata caccia all'uomo



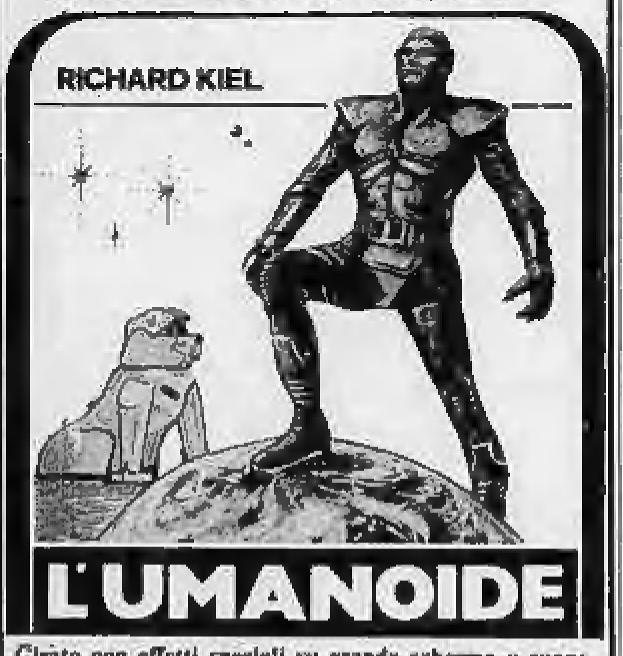
MILANO Porno Shock **LE SCHIAVE DEL PIACERE**

Cinema CUORE Via Nizza 56, tel. 68.76.66
Da oggi a martedì 1º maggio ritorna il capolavoro M.G.M.
IL DOTTOR ZIVAGO
Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Julie Christie
Feriali: ore 18-21.30
Sabato e festivi: ore 14.30; 18; 21.30

CENTRALE d'essai
Dal famoso romanzo di Hermann Hesse il film più atteso della stagione

Oggi al VITTORIA
4 uomini decisi a tutto sono i «MERCENARI» di

IDEAL STREPITOSO!
Dall'esplosione del pianeta **KRIPTON** arriva dalla galassia più strabiliante di
SUPERMEN
IL NUOVO EROE DELL'UNIVERSO



Girato con effetti speciali su grande schermo e suono stereofonico a 4 piste magnetiche

Da oggi in «edizione speciale per luce rossa»
La primizia erotica del 1979

Sexy-movie ad alta tensione

PERVERSION
PATRIZIA GORI · JAQUELINE LAURENT
JACK TAYLOR · CLAUDINE BECCARIE
JAMES GARTNER

Solo adulti - Orario 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30

TEATRI

ALCIONE: sulla scena Pokerissimo di luci rosse, ore 17.40 - 22.40; sullo schermo film erotico a raggi infrarossi. Inizio film ore 16.15 e 21.15. Viet. 18.
ALFIERI: riposo. Da giovedì, per pochi giorni, Gigi Proietti in A me gli occhi please. Pren. da oggi. Tel. 535.440. Rid. studenti platea L. 2500.
CABARET VOLTAIRE: ore 21.30 Mare 3 di Rino Sudano. Gruppo 4 Cantoni di Roma. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE: ore 22.30 1ª nazionale assoluta La Divina Commedia - 2ª fase: Infernopurgatorio.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20.30 Compagnia di Prosa Teatro Eliseo diretta da G. De Lullo e R. Valli presenta Franca Valeri e Paolo Stoppa in Gin Game di D. L. Coburn. Regia di G. De Lullo. Spettacolo in abbonamento. Telef. 54.45.62 - 55.82.46. Ultimi 7 giorni.
CENTRALINO JAZZ CALDO: The Blues Messengers (v. delle Rosine 16, t. 837.500).
ERBA: questa sera riposo. Da domani incontri ravviolinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c.so Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA - CORSI DI TEATRO PIEMONTESE: tel. 690.467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 14 Settimana della marionetta giocattolo. Giro del mondo (della fantasia) in 80 minuti, a cura di Augusto Grilli e i racconti dello zio Tom, cart. anim. e col. di W. Disney.
GOBETTI-TEATRO STABILE: stasera ore 20.30 Il gatto con gli stivali di Lucignani. Cooperativa Attori e Tecnici. Regia A. Corsini. Tel. 544.562 - 560.348.
MACARIO: ore 21.15 la Compagnia Comica Teatrale Gilberto Govi in L'indimenticabile agosto. Pren. tel. 556.823.
NUOVO: ore 21.15 recital di Roberto Balocco. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da giovedì ore 21.15, la Compagnia Anna Bolena in Arsenico e vecchi merletti, il capolavoro giallo-comico degli Anni 40. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TURINEIS (tel. 484.044 - 556.084): da sabato La Protesta dle anime 2 tempi buffoni di Aldo Nicolaj. Novità assoluta.
TEATRO REGIO: ore 15.30, Turno Pomer. Simon Boccanegra, di G. Verdi.
PICCOLO REGIO: ore 21 Concerto Omaggio a Ottorino Respighi. Rosina Cavicchioli, mezzosoprano; Roberto Cognazzo, pianoforte. Ingresso libero.
ORATORIO S. PAOLO: Dalla città al Quartiere: ore 21 I confessori (Teatroggi).
TEATRO PICCOLO VALDOCCO (via Salerno 12): ore 21 La cage (La gabbia) con il Théâtre de l'arbre di Parigi, regia di Yves Lebreton. Distribuito dalla Cooperativa della Svolta.

TEATRI - RITROVI

TEATRO MACARIO
Da questa sera ore 21.45
la Compagnia
GILBERTO GOVI
in «L'indimenticabile agosto»
Tre atti di Umberto Morucchio
Pren. tel. 556.823

ALFIERI
da giovedì **PROIETTI**
«A me gli occhi please»
Rid. Studenti - L. 2500 platea

NUOVO: ore 21.15
Coop. Cultura Tempo Libero
«TORINO COME ERAVAMO»
ROBERTO BALOCCO
Complesso I GIOLO

NUOVO - SALA VALENTINO
da giovedì
la Compagnia «Anna Bolena» in
ARSENICO E VECCHI MERLETTI
Pren. C.so M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
da oggi a domenica ore 14
LE MARIONETTE GIOCATTOLO
«Il giro del mondo (della fantasia) in 80 minuti»
a cura di Augusto Grilli
V. S. Teresa 5 - tel. 530.238

TEATRO STABILE TORINO
Al Gobetti, ore 20.30
IL GATTO CON GLI STIVALI
di Lucignani - Regia A. Corsini
Coop. Attori e Tecnici

TEATRO STABILE TORINO
al Carignano, ore 20.30
FRANCA VALERI · PAOLO STOPPA
GIN GAME
novità di D. L. Coburn
Regia di GIORGIO DE LULLO

EXIRIA JAZZ
Via Calandra 15 - Torino
questa sera il grande
GIANNI NEGRO

ISABELLA BIAGINI
questa sera al
RITUAL Cabaret
(B. Galliari 8 - Tel. 65.90.92)

Charleston Music Hall
Via Cavalcanti 5 Tel. 685.796
ore 21 domani 16-21
dal Lidò di Parigi
LOS LIMAS
Prenotazioni

Trocadero
V. A. Bona 8 - Tel. 653.771
Selezione
MISS RADIO LIBERA ONDA RADIO ITALIANA
In pedana
HOLLYDAY SOUND
Org. C.G.A. presentano
Angela, Pino e Carmen

FARO
V. S. Massimo 1 ang. V. Po
oggi ore 21 - domani 15.30-21
VALLERO FOLK

Odeon EX SALA GAY
V. Pomba 7 - Tel. 548.533
ore 16 e 21 si balla con
ROBY e i GENTLEMAN

le roi BAL MUSETTE
Stasera ore 21
Valzer, Polka, Mazurka

RITROVI

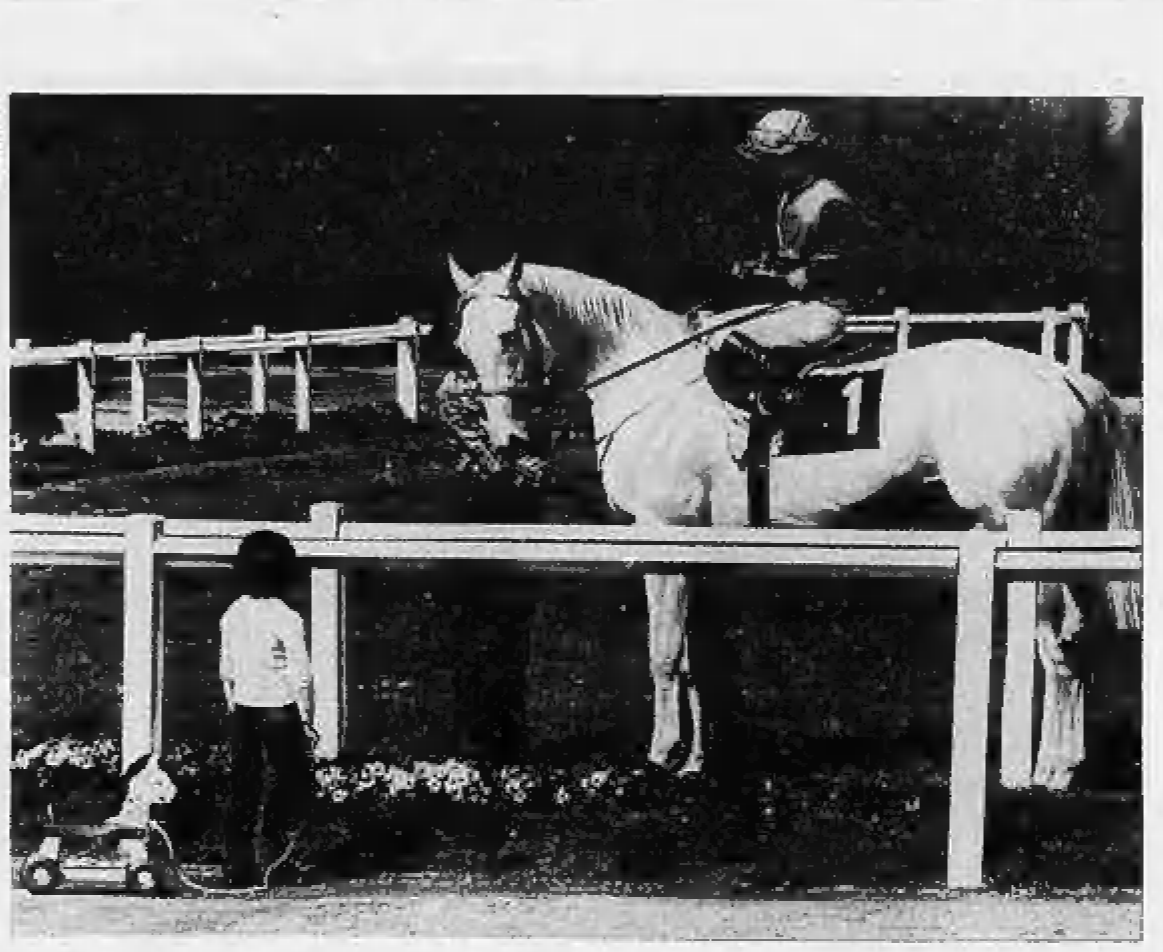
BELLE ARTI: 15.30 il vostro miglior martedì è con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino.
CASTELLINO: ore 21 I Marchitoni
CLUB 84: ore 21 Odissea 79
FARO: ore 21 Vallero Folk.
LA PERLA: 15.30-21 Armandino
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: [illegible] Holiday Sound
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Guido Longo.
LE PARADIS CLUB: Spettacolo sexy, sexy, sexy (S. Massimo 14)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (via Cavour 28, tel. 512.702): Maestri dell'800, antichi e antiquariato
CIRCOLO ARTISTI (via Bogino 9): Mostra Alberto Pusari. 16.30-19.30.
CITTADELLA (via Bertola 31): G. Bellini
DOCUMENTA: Fausto Pirandello
EMMEQUE: Marco Ventura
GISSI (piazza Solferino 2): C. Paverelli personale 10-13, 16-20
MARTANO: Carol Rama.
NARCISO: I Nazareni e il loro tempo.
PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12.30, 15-20
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): I pastelli di Edouard Chappel.
PROMOTRICE B. A. Valentino: «Degli archivi» Grafica 10-12, 15-18.30
QUAGLINO: acquarelli di Matteolu.
RICERCHE: Buscioni - Gabrio - Fallani.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: «I nudi» di Ingegneri.
A.I.C. (877.657): Gabriella Fosso
BERMAN: Anna Ferrari.
DORIA (via Doria 21): pers. G. Soffi.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Teresio Zucca
LA BUSSOLA (via Po 9): Art Déco e Liberty.
LA GIOSTRA - Asti: Grafica internaz.
LE IMMAGINI: Ortega Tamburi.
LE TABLEAU (Pomba 17): Bisoglio.
LINEA - Cuneo: Véronique Massenet.
TAVOLOZZA (587.110): Gerdoni.
VIOTTI: Armando Gualtieri.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21.15 «Film da rivedere». Passeggiata sotto la pioggia di primavera, di G. Green con I. Bergman, A. Quinn (G.B.-Usa 1970, col. min. 106).



Mercoledì 25 aprile, corse al galoppo di Vinovo. Quel pomeriggio tuo figlio vincerà il gran premio delle 2.000 siepi, dei 5.000 pioppi, pini, larici, betulle e dei 500.000 mq. di prato.

Chi ha detto che ai bambini non interessano le corse dei cavalli?

Porta tuo figlio a Vinovo e vedrai come si divertirà a correre in mezzo al verde, a giocare nel campo giochi, a incontrare nuovi amici. Senza parlare dei cavalli; finalmente li vedrà da vicino e non sulle pagine di un fumetto.

A Vinovo c'è lo spazio giusto per tutti; mentre tu segui le corse, tuo figlio gioca e tua moglie può rilassarsi tranquillamente al bar scambiando quattro chiacchere con le amiche.

Ricordati: la prossima volta che vieni a Vinovo non lasciare a casa nessuno.

Calendario riunioni di Galoppo.

Aprile	1.	7.	16.	21.	25.	29.
Maggio	1.	4.	6.	12.	20.	27.
Giugno	3.		10.	17.	24.	

VINOVO IPPODROMI DI TORINO

Concluso il primo ciclo della trasmissione di Costanzo

Acquario, alcuni piccoli trucchi da insegnare a Tribuna Politica

ROMA — Se in Italia i nomi andassero al posto giusto «Acquario» si chiamerebbe Tribuna Politica, e viceversa. Tutelati dalla Commissione di vigilanza, vinti dalle cautele del proprio linguaggio, ammorbiditi dal moderatore i politici delle tribune fanno spesso la figura di pesci in acquario: magari parlano, ma non si capisce niente. Naturalmente non è colpa del mezzo televisivo e neppure della pigrizia mentale degli spettatori.

Con le sue virtù e i suoi difetti «Acquario», che ieri sera ha concluso il primo ciclo, c'insegna alcune cose utili sul modo di rendere visibile la parola e afferrabili i problemi. Costanzo non parte con mezzi speciali (due Optalidon, prima della trasmissione, qualche poltrona, una porta chiusa), ma con tre idee chiare che debbono derivargli dalla sua esperienza di autore di cabaret. Primo: personaggi e interpreti nella commedia del dibattito coincidono. Secondo: la commedia è uno spettacolo, ma parla di cose reali. Terzo: «Se io mi distraggo è tempo di cambiare argomento».

Come in «Bontà loro» lo spettacolo si svolgeva sui fatti privati delle persone, in «Acquario» lo spettacolo coinvolge, con gli esperti invitati, i problemi pubblici, la scuola, la condizione studentesca, la malattia, la morale, il divorzio, l'aborto, l'informazione, gli scandali, ecc.

Perché la gente si appassiona ai problemi? Perché stanno in dieci milioni davanti al video, nonostante un lieve calo da sonno dopo le undici? Perché il personaggio che vedono inquadrato sul teleschermo, tra porte, pesci e domande improvvisate, non è appunto un attore, bravo o mediocre, ma il protagonista delle cose che racconta. Magari ad un certo punto, come avverte Costanzo, «si sente la rivolta d'insincerità e di difesa», ma ormai la trappola del problema è scattata.

Il giorno dopo è probabile che i giornali parlino del perché ci sono pochi chirurghi donne o dibattano se sia giusto opporre a un magistrato puritano una ragazza disinibita; ma è sicuro che ne discuterà la gente, nella definizione che comprende portinaie e impiegati di banca, avvocati e artigiani. Mi sembra da escludere, dice il conduttore della trasmissione, che esista una platea compatta di dieci milioni di intellettuali o di addetti ai lavori. Approviamo.

Stabilito qual è il modo giusto per fare una tribuna politica, (si chiami pure Acquario), bisogna tuttavia valutare gli effetti e le complicazioni di questa commedia «reale». Fa riflettere il pubblico o semplicemente lo divide? Sollecita l'antica faziosità o la benemerita ponderazione? Favorisce i furbi o quelli di buona fede? A Costanzo capitò di lanciare in «Bontà loro» il ministro Pandolfi come persona amabilissima: ancora adesso gli osservatori non sanno decidere se si tratti di un esperto in pubblica amministrazione o in pubbliche relazioni.

Una parte di graduali spiegazioni si trova nelle lettere che giungono a migliaia dopo ogni puntata. Se si fa un confronto epistolare, dai primi episodi di «Bontà loro» ai più recenti conflitti di «Acquario» si nota un naturale sviluppo dialettico. In principio davano al presentatore consigli dietetici («*Dimagrisci per la tua salute*») ed estetici («*Mettiti la cravatta*»); poi, identificandosi in lui denigravano l'invitato; oppure identificandosi con l'ospite denunciavano lui. In fondo, a parere di Costanzo, «*s'è capito che un atteggiamento laico, cioè non reverenziale e prudente, scatena critiche da diversi rigorismi, dalla dc come dalla nuova sinistra*».

Bisogna dire che c'è stato un piccolo divismo degli ospiti in questa prima serie che rappresenta in qualche modo l'aspetto opposto e complementare dello stimolo nel pubblico «*a schierarsi, a prendere posizione*», ad essere antagonisti o complici. I nomi noti «*sono spesso spinti alla tv anche da una certa presunzione, per la quale sfidano il rischio di distruggere in parte la loro immagine pubblica*».

Per questo la prossima serie di «Acquario» cercherà gl'invitati comuni, i cittadini semplici: anche per togliere il presentatore dall'imbarazzo di dover amare la formula e subire magari gli ospiti. Infatti, dopo tanti incontri, spontanei o sollecitati, Costanzo si sente cinico o fiducioso negli uomini? La risposta, per adesso, è: cinico.

Stefano Reggiani

Costanzo: «I migliori, perché»

Al conduttore di Acquario, abbiamo chiesto quali sono stati, a suo parere, i più interessanti tra i personaggi da lui ospitati e perché. Ne è uscita questa piccola pagella.

Paola Borboni: «E' strepitosa: a ottant'anni, in cinquanta minuti di trasmissione, non ha ripetuto un aggettivo».

Mario Pedini: «Ottimo ministro all'americana, che suona il pianoforte. Ha solo sbagliato i tempi, considerata la crisi della scuola».

Emma Bonino: «Non vorrei che si offendesse: ma oltre che intelligente mi sembra sexy».

Maurizio Arena: «Come guaritore ha avuto partita facile, giocava sulle speranze della gente».

Vincenzo Salmeri, pretore [illegible]: «Gli riconosco la coerenza delle idee. S'è alzato in piedi solo di fronte all'onorevole».

Carmelo Bene: «Ecco un furbo che recita bene la parte del geniale».

Paride Stefanini: «Ha vinto la sua battaglia. L'opinione pubblica moderata era con lui».

Gli Stabili europei a Firenze

Le tragedie greche in cronaca d'oggi

FIRENZE — Si apre stasera la dodicesima Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili. Inaugurata nel '65 dal Piccolo di Milano col *Gioco dei potenti* diretto da Strehler, la Rassegna ha ospitato sino a oggi ottanta spettacoli di registi di grande prestigio (Strehler appunto, Bergman, Chereau, Benno Besson, Wajda e molti altri). Quest'anno si affida a un tema monografico, *I Greci: nostri contemporanei*, esemplificato attraverso dodici spettacoli, in rappresentanza di cinque nazioni, Italia compresa, da oggi al 13 maggio.

Chiedo a Giorgio Polacco, consulente artistico della rassegna, di illustrarci a grandi linee il cartellone: «*Inaugura il programma stasera la Germania Democratica con una delle tre grandi compagnie di Berlino Est, accanto al Berliner e alla Volksbühne, cioè il Deutsches Theater, che ci propone un Filottete sofocleo rivisitato da Heiner Muller. Il 27 tocca alla Repubblica Federale Tedesca coll'Antigone di Sofocle allestita dallo Schauspiel di Francoforte: è una messinscena molto polemica, i cui protagonisti sono, in qualche modo, il ministro Schleyer e la Baader-Meinhoff. La sera del 30 è la volta dei greci del Teatro d'Arte d'Atene, che ci offrono l'Edipo re e La Pace. Il 5 maggio un regista italiano che lavora in Germania, Roberto Ciulli, presenta un Ciclope di Euripide col Teatro di Colonia; l'8 la grande attrice catalana Nuria Espert mette in scena una Fedra scritta apposta per lei dal poeta Salvador Espriu*».

E le nostre compagnie che spazio hanno nella rassegna? «*Abbiamo invitato due stabili, Bolzano con l'Elektra di Hofmannsthal e Brescia con l'Edipo di Seneca, protagoniste rispettivamente la Degli Esposti e la Moriconi. Poi ci sono quattro spettacoli prodotti da compagnie di ricerca: due sono opere di due fratelli, De Chirico e Savinio*».

Qualche critico ha polemizzato sulle esclusioni: «*Bisognerebbe che ne conoscesse le ragioni. Ho viaggiato per mesi in tutta Europa. Certi spettacoli li ho esclusi dopo averli visti, per ragioni, diciamo così, qualitative. Altri sono stato costretto a escluderli per i costi troppo alti: le Troiane di Euripide del National Theatre, ridotta da Edward Bond col titolo Women, costava da solo come tutta la rassegna. Altri, infine, non li abbiamo potuti ospitare per motivi di date: ad esempio, un Ippolito della Royal Shakespeare Company. Chi si diverte a criticare dovrebbe notare, tra l'altro, che la rassegna ospita un convegno addirittura di quattro giorni con studiosi di fama internazionale sui Greci e noi. Lo apre Eugenio Garin, ci sono sette relazioni di filosofi come Deleuze, filologi classici come Albini, Di Benedetto, Marzullo e Vernant, e uomini di teatro come Kott e Grüber*».

Guido Davico Bonino

LE NOVITA' DELL' INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Assi del jazz da New York

The Great Jazz Trio: «Live at the Village Vanguard», 33 stereo *East Wind, Lire 7500.*

«Il grande trio» è formato dal pianista Hank Jones, dal bassista Ron Carter e dal batterista Tony Williams, tre assi che giustificano la denominazione scelta senza timore di apparire presuntuosi. Hank è il veterano del gruppo: ora sessantenne, vanta un passato glorioso vissuto in proprio o collaborando con i big della sua generazione, quella del «bebop» di Parker, Gillespie, Miles Davis.

Musicista assai colto, dallo stile poco appariscente, da circa vent'anni si era ritirato dal jazz attivo entrando invece a fare parte dello *staff* di una casa discografica. Improvvisamente nel '75 pianta tutto e sceglie la libertà, ritorna sulla strada e ricomincia a fare il «freelance». Si esibisce in compagnia di Williams e di Carter con i quali ottiene un eccellente successo al Village Vanguard, tempio del jazz newyorkese.

Tecnico impareggiabile per definizione, il nuovo Hank Jones (fratello meno celebre del trombettista Thad e del batterista Elvin) rivela immediatamente un fraseggio raffinato e aggiornato sulla scia del nuovo jazz coltraniano. Non a caso, nel nuovo disco (inciso nel '77) appare anche «Naima», un brano tra i più felici composti dal sommo John Coltrane. Carter e Williams, a questo livello, giganteggiano.

* *

Clifton Chenier: «New Orleans», 33 stereo *Vogue. Lire 7500.*

Disco stampato e inciso negli Usa e in Francia, reperibile quindi presso quei negozi che hanno contatti con gli importatori. Lo segnaliamo perché Clifton Chenier, poco noto in Italia, è tra i protagonisti della musica «Cajun», uno stile che si perde nel passato e che negli stessi Usa ha scarso seguito.

Ma la musica è molto interessante e anche divertente per il suo primitivo vigore che vede in Chenier il truculento esecutore e interprete di canti popolari della Louisiana, vicini al jazz per un certo spiritello satanico che li anima ma anche al ballo liscio, per tanta ingenua buona fede.

Franco Mondini

Suona Beethoven diretto da Böhm

Un Pollini trascinante

Beethoven, Concerto per pianoforte e orchestra N. 3 in do minore. Maurizio Pollini, piano, Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm. DG 2531 057.

Continua la serie dei Concerti per piano di Beethoven interpretati da Pollini e Böhm per la Deutsche Grammophone. Lo scontro di due generazioni s'avverte, ma si risolve in una felice *concordia discors* che dà il sale a questa interpretazione. Böhm è uno degli ultimi che possa eseguire oggi Beethoven, come suol dirsi, in presa diretta, nella piena consapevolezza dei legami che lo riconducono alle fonti della grande tradizione classica. Pollini è una coscienza moderna per eccellenza e nel suo Beethoven trapassa un'inquietudine analitica, la tendenza a innervare ogni frase attraverso l'attenta soppesatura di ogni nota che l'interprete veramente completo acquista oggi dalla pratica della musica contemporanea. Böhm procede invece con un fare largo, solenne, teso a cogliere l'arco del discorso più che i particolari sui quali il pianista getta una luce smagliante, inquadrandoli a loro volta in un preciso disegno architettonico.

Risultato: una interpretazione notevolissima che raggiunge il punto più alto nel magnifico *Largo* centrale, mentre il primo tempo è reso anche in quella patina di gelato accademismo che indubbiamente possiede (nonostante la tonalità di do minore) ed il Rondò finale è vitale e brillantissimo, grazie a un Pollini veramente trascinante.

p. gal.

Un Beatle dopo i Beatles e le musiche di film e tv

Sciolto il quartetto, le storie individuali dei Beatles hanno seguito strade difficili. Quello che più di tutti, forse, ha pasticciato e penato a costruirsi una nuova immagine è stato George, il chitarrista lungagnone. Ma quest'ultimo suo Lp, che porta solo il nome, *George Harrison*, ha finalmente un briciolo in più di calore: c'è la vecchia aria del beat, il gusto della canzone facile, l'allegria dell'orecchiabilità. E Clapton e Winwood gli danno una mano.

* *

Supersigle Tv (al prezzo scontato di 3500 lire) raccoglie in versione originale le canzoncine e gli eroi dei pomeriggi televisivi in braghe corte, da *Sbirulino* a *Goldrake*, *Lassie* e, naturalmente, *Tarzan* che fa fa. Ci sono anche tre Lp dedicati esclusivamente a una singola trasmissione: il primo è *Atlas Ufo Robot*, una fiaba di fantascienza e canzoni che ha già venduto un milione di copie; poi i pupazzotti americani di *Sesame Street Fever*, presi dalla «febbre» del travoltismo e della discomusic; e infine *Le canzoni di Country Ben*, che hanno accompagnato il «Gi-soccità» con la voce mielata di Mino Reitano. Dedicato ai bimbi, ma ancora senza tv, è anche il teatrino musicale di Antonella Bottazzi, una cantautrice genovese che ha creato una zoologia fantastica e cattivante nelle *Canzoni di Muccalle, pecodrilli, porchigli & C.* Le muccalle sono mucche-farfalle, i pecodrilli pecoroni-conigli: forza bimbi, scopriamo le altre filastrocche.

* *

Ormai le colonne sonore fanno parte del successo dei film: ecco già il *Superman* del Ckb in «maxidisco», poi Barry Manilow che regge il leitmotiv di *Gioco sleale*, e i *Martin Circus* che sfondano in Francia con la sbrigliata allegria di «*Les Bidasses en vadrouille*». Un gradino più su stanno le musiche ironiche e allusive di Nino Rota per *Assassinio sul Nilo*, e quelle inquietanti e ossessive di *Nosferatu*, create ed eseguite dai Popol Vuh, gruppo di punta del rock spaziale.

m. c.

In rassegna i film di Karl Valentin il Keaton tedesco che piaceva a Brecht

TORINO — «*Quando nel chiasso d'una qualsiasi birreria, tra i rumori confusi dei boccali di birra, delle cantanti e delle gambe delle sedie, entrava Karl Valentin con la sua faccia funerea, si aveva immediatamente la sensazione che quell'uomo non avrebbe fatto dello spirito: lui stesso era una battuta di spirito*». Queste parole di Bertolt Brecht, scritte nel 1922, sono la migliore presentazione dell'arte di Valentin, uno straordinario attore di cabaret, di cui in questi giorni a Torino si ha l'occasione di vedere un folto gruppo di interpretazioni cinematografiche in film realizzati fra il 1913 e il 1936.

Un'immagine del comico tedesco Karl Valentin

Organizzata dal Goethe-Institut e dal Movie Club, la retrospettiva di Valentin, che si svolge da oggi a venerdì al Movie Club di via Giusti 8 e si conclude con una tavola rotonda al Goethe-Institut, è una vera ghiottoneria non soltanto per gli storici del cinema e del teatro, ma anche per tutti coloro che amano lo spettacolo intelligente e graffiante, sotteso da quella visione amara della vita che solo i grandi attori comici sanno trasmettere.

Perché Karl Valentin, che era nato in Baviera nel 1882 e vi morì nel 1948, [illegible] che, come Chaplin o Keaton, seppe darci della realtà il risvolto tragico attraverso una recitazione che mescolava il grottesco al patetico, la commedia al dramma. Il suo personaggio allampanato, quasi schelettrico, è come una silhouette di Toulouse-Lautrec e si muove nello spazio scenico stabilendo con gli oggetti e gli altri personaggi un rapporto di odio-amore.

Che sia impiegato o barbiere, gendarme o filatelico, fotografo o elettricista, rigattiere o barbone, egli assomma in sé le difficoltà dell'esistenza, ci mostra i più diversi aspetti della realtà, quasi che il quotidiano non sia altro che la maschera dell'assurdo e del grottesco o del tragico.

E se i primi brevi film, come *Il matrimonio di Valentin* o *La scritania nuova*, sono la riproduzione di scene teatrali in cui il personaggio si esibisce in un'azione mimica: *Misteri di un salone di parrucchiere*, diretto nel 1922 da Erich Engel e Bertolt Brecht (che nel medesimo anno aveva ideato per Valentin un numero di cabaret), è il pretesto per una serie di situazioni assurde e macabre che mescolano la critica della borghesia con l'insulto alla logica.

Ma è con i film sonori, più elaborati e ampi, che l'arte comico-tragica di Valentin si manifesta appieno, recuperando quell'elemento fondamentale del cabaret, la parola.

Nell'*Eredità*, la sua ultima opera del 1936, la breve storia di due anziani coniugi poverissimi, che alla fine non hanno nemmeno più un letto per dormire, assume il significato emblematico d'un tragico apologo sulla Germania di quegli anni. Hitler era al potere da poco, ma all'orizzonte già si intravedevano i bagliori d'una immane tragedia. Nel volto triste e attonito di Karl Valentin il presentimento della fine è la sola realtà che conta.

Gianni Rondolino

Dal nudo al cabaret

Rosa Fumetto in "Taffetà"

ROMA — La «gatta» del Crazy Horse tira fuori le unghie per il suo debutto teatrale. Rosa Fumetto, dopo essere stata per otto anni vedette a Parigi, sarà da giovedì sera protagonista alla «Chanson» di una mini-commedia musicale, «Taffetà», nella quale sono impegnati anche Leo Gullotta e due ex soubrettes, Luisa Bixio e Orietta Manfredi, rilanciate da Garinei e Giovannini in «Felicibumta».

Lo spettacolo nonostante sia destinato ad un piccolo palcoscenico ed a una platea di cento persone (quante ne può ospitare «La chanson»), è frutto di un gruppo di giovani autori di collaudata esperienza radio-televisiva: Giordano, Greco e Ventimiglia per i testi, Vito Tommaso per le musiche, Tool Ventura per le coreografie. e. b.

Max Roach a Vicenza

VICENZA — Nel quadro del Festival jazz organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Vicenza, questa sera è in programma al Palasport il concerto di Max Roach, batterista «be bop» di fama mondiale. Al suo fianco il sassofonista Billy Harper, il trombettista Cecil Bridgewater e il bassista Calvin Hill.

Settimana antifascista al Politecnico

TORINO — Il collettivo politico degli studenti di Ingegneria del Politecnico ha indetto una settimana antifascista, tra il 26 aprile e il 1 maggio. Le manifestazioni si svolgono nell'aula I del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24).

Oggi alle 16,30: dibattito su *Violenza e lotta politica*, il patrimonio di lotte del movimento operaio per la libertà e la democrazia e l'impegno delle nuove generazioni. Alle 18,30: spettacolo di musiche e canti del collettivo «Canto vivo»: *Canti internazionalistici* e *L'Italia l'è malade*.

Perché successo e lacrime sotto il tendone

Renato Zero come mago Zurlì

TORINO — Pienoni strepitosi stanno sommergendo, ogni sera, il teatrotenda di Renato Zero in Piazza d'Armi. Non è certo la prima volta che un cantante mette su una tournée di successo, ma stavolta si tratta di una roba tutta differente: Renato Zero non è (solo) un cantante, e se lo si dovesse giudicare soltanto per la sua voce o la musica il mito che si sta costruendo non sarebbe mai nato.

Lo spettacolo del teatrotenda è, invece, una stravagante mascherata favolistica, che ha poco da spartire con i tradizionali recital dei cantautori; e, soprattutto, Renato Zero è un'invenzione scenica costruita con un tale dosaggio di elementi dell'immaginario collettivo che nessun discografico saprebbe mai immaginare per un Dalla, per esempio, o per Guccini, De Gregori, Baglioni & Co.

Gli elementi d'identificazione del Personaggio sembrano due: il travestimento continuo, e l'ambiguità sessuale. L'uno e l'altra sono offerti con un'esuberanza sgargiante, sfrontata, che pare provocatoria; in realtà, il gioco non va mai oltre alcuni stereotipi di ermafroditismo, recitati da Renato Zero con un controllato senso dello spettacolo. Sotto questo sfavillante gioco di colori e di costumi, il cantante fa passare poi la sua, diciamo, ideologia, cioè il modo in cui lui vede il mondo e le cose.

Questa «ideologia» sono, naturalmente, le parole delle sue canzonette, dove la Trasgressione diventa, invece, una predica dei buoni sentimenti e della gioia della vita. E lui non ha difficoltà a confessare: «*Sono per una famiglia tradizionale, sana, fedele. Sono uno all'antica, che crede che la disgregazione della società nasca proprio da lì: dalla famiglia che sta sfasciandosi*». Il gioco dell'ermafrodito perde così ogni natura mostruosa, e diventa un modo accattivante per trasportare il pubblico nel vecchio viaggio dei sogni rosa.

Siamo dunque ai confini della favola, e Renato Zero giustamente se ne appropria: con i costumi che ripetono le Streghe, i Pinocchi e i Babbinatale della nostra infanzia, e con le sue storie di periferie doverosamente amare, letti troppo facili, illusioni, speranze, amore romantico e pulito. I ragazzi che affollano il teatrotenda si lasciano avvolgere completamente da questo clima, in un processo fiducioso d'identificazione, e piangono felici le sue storie. «*Una volta* — dice Renato Zero — *c'era il mago Zurlì. Adesso ci sono io. E quel tanto di fiabesco che mi porto appresso piace anche agli adulti*». **m. c.**

La settimana a teatro

TORINO — E' incominciata nella nostra città una settimana densa di spettacoli. Da oggi, al Gobetti, per la «rassegna di primavera degli autori italiani», alle 20,30: *Il gatto con gli stivali* di *Ludwig Tieck*, *romantico tedesco* di Luciano Lucignani, presentato dalla Compagnia attori e tecnici in collaborazione con il Goethe-Insitut di Torino, regia di Attilio Corsini.

Al Cabaret Voltaire, alle 21,30 di stasera e fino al 30: *Mors 3*, il non-spettacolo già presentato agli Infernotti fino al 15 aprile, con la cooperativa Quattro Cantoni di Roma. Continuano, alle 23, le repliche della *Divina Commedia*.

Da stasera alle 21,15 fino a sabato 29, al Teatro Nuovo, Roberto Balocco presenta, con il complesso musicale Gioio, il nuovo spettacolo di cabaret piemontese *Torino come eravamo*.

Sempre da oggi, alle 16,30, e fino al 29, al Gianduja *Settimana con le marionette giocattolo*, spettacolino in due tempi a cura di Augusto Grilli, per minimarionette.

Al Teatro Macario la compagnia dialettale genovese «Gilberto Govi» mette in scena stasera alle 21,15 *L'indimenticabile agosto* di Umberto Morucchio (domani anche alle 15, domenica 21,15). Da giovedì sera a domenica pomeriggio, una novità di Marcello Ciurlo: *I mastrussi per l'equo canone*.

Giovedì alle 21, all'Alfieri, dopo il grande successo dell'anno scorso torna Gigi Proietti con *A me gli occhi, please*, di cui è autore con Roberto Lerici.

Alla Sala Valentino (Teatro Nuovo) da giovedì alle 21,15 la compagnia di Anna Bolens presenta *Arsenico e vecchi merletti* di J. Kesserling.

Al teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12) stasera alle 21 ultimo spettacolo di *La Cage*, mimo e regista Yves Lebreton, con il Théâtre de l'Arbre.

Manifestazioni

Anteprime per i giovani — Domani alle 10, al cinema Romano, proiezione di «L'uomo di marmo» di A. Wajda.

La donna e il teatro — Al Circolo dell'Uovo (via S. Domenico 1) stasera alle 21,30 rapporto donna-teatro sul dramma «La casa di Bernarda Alba» di Garcia Lorca, con recita di alcuni brani del Collettivo teatrale donne del Teatro Idea.

Giardino-Cinecocchio — In via Monfalcone 62, oggi e domani alle 20,30 e 22,30: «Coma profondo», film di Michael Crichton (Usa 1977).

Musiche di Respighi al Regio — Per il centenario della nascita di Ottorino Respighi, il Teatro Regio organizza un concerto con musiche del maestro bolognese, stasera alle 21 al Piccolo Regio. Interpreti Rosina Cavicchioli (mezzosoprano) e Roberto Cognazzo (pianoforte), presentazione del m. Sergio Martinotti. Ingresso libero.

Incontri musicali — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto della Scuola di pianoforte di Maria Gachet. In programma: Hindemith, Franck.

Il Triangolo — In via S. Massimo 21, stasera alle 21,30: Esperienza collettiva di meditazione «Shan».

Tinto Brass è il regista del film sulla rete due, ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti:** Eredità dell'uomo: Sotto il segno di Budda (c)
13 — **Primissima.** Attualità culturale del TG1 (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Dai, racconta.** Anna Proclemer: **Una bimba dagli occhi di giada,** di Enny Bova (c)
17,10 **La «o» di Giotto.** Paolo Uccello. Terza puntata (c)
17,35 **Mallican padre e figlio.** Telefilm: «Tiro al piccione»
18 — **Argomenti.** Le vie del Medio Evo (c)
18,30 **Filo diretto.** Dalla parte del cittadino e del consumatore (c)
19 — Vasco Rossi e «I signori della galassia».
19,20 **Spazio 1999.** Telefilm: «Luton» (2ª parte) — *Luton, il pianeta che si era presentato a Koenig e Maya come un paradiso, si sta rivelando una trappola mortale. Per aver salva la vita Koenig deve combattere e uccidere tre strane creature, che hanno commesso lo stesso reato imputato a lui e a Maya.* (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **I sopravvissuti.** Telefilm, con Carolyn Seymour, Ian McCulloch, Lucy Fleming. Sesta puntata (c)
22 — **Quando la scuola cambia:** Lavorare insieme non stanca. Terza puntata (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud.** Fatti e persone nel Mezzogiorno: sport tra deserto e cattedrale
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 Le strade della storia: Dentro l'archeologia. La scienza per i romani (c)
17 — **Con la Fenice sul tappeto magico,** telefilm: «La regina dell'isola» (c)
17,25 **Trenta minuti giovani.** Settimanale di attualità (c)
18 — **Infanzia oggi.** Psicologia dell'infanzia: Si avverte che il bambino disturba (c)
18,30 **TG2 - Sport sera (c)**
18,50 **Buonasera con... Rita al circo** (c) e il telefilm **Il castello stregato nel mare della morte**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Gulliver.** Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo (c)
21,30 **Cinema italiano - Immagini degli Anni Sessanta - «Chi lavora è perduto»** (1964). Regia, soggetto e sceneggiatura di Tinto Brass. Interpreti: Saddy Rebbot, Pascale Audret, Tino Buazzelli, Franco Arcalli, Gino Cavalieri, Giuseppe Cosentino, Enzo Nigro. Al termine: **Tinto Brass ricorda - Prima visione** (c) - **TG2 - Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Un memorabile «Idiota» di vent'anni fa

Ieri, dopo un discusso e allora (1962) bocciato film di Minelli, *Due settimane in un'altra città*, è andata in onda l'ultima puntata stagionale (o definitiva?) di *Acquario* di cui parlerò domani. Per intanto c'è da dire che è sempre una mossa intelligente e adulta sospendere un programma prima che si sia esaurito e abbia saziato il pubblico.

Sull'altra rete un pezzo archeologico, *L'idiota* da Dostoevskij, interpretato da Giorgio Albertazzi e realizzato nel 1959 dal regista Giacomo Vaccari, morto trentenne in un incidente d'auto nel 1963. Il recupero era proprio per ricordare Vaccari che con *L'idiota* si era messo in luce quale regista attento alle possibilità peculiari del mezzo televisivo, già sfruttate in questo adattamento, all'epoca assai lodato (nel cast un giovane e incisivo Volonté, Sergio Tofano, Anna Maria Guarnieri). C'è da rilevare che quando Vaccari morì aveva appena finito di girare in Sicilia una pregevole edizione del «Mastro Don Gesualdo» di Verga, che fu praticamente il primo sceneggiato ad utilizzare, fuori dal chiuso degli studi, una tecnica cinematografica, con un ampio uso di esterni sui luoghi stessi del romanzo.

E' seguito il documentario *Laboratorio teatrale di Luca Ronconi* firmato dal noto regista cinematografico Miklós Jancsó. Il pubblico tv ha appena avuto modo, sabato, di assistere a *La torre* di Hofmannsthal: uno spettacolo di alto livello e di grande fascino, ma mi chiedevo quale potesse essere la reazione di una platea di almeno mezzo milione di persone di fronte ad un «approfondimento di modello di comunicazione scenica» allestito, com'è noto, per soli settanta spettatori a sera, quanti ne conteneva la sala di Prato. Mi chiedevo anche — rammentando due splendidi lavori prettamente televisivi di Ronconi, l'Orlando Furioso, e la Bettina, da Goldoni — quale volto e dimensione avrebbe avuto *La torre* se il testo fosse stato attuato espressamente per il video, tenuto conto che, a mio parere, la brusca trasposizione del fatto teatrale sul teleschermo ha avuto senz'altro un grosso valore come documento, ma che nel passaggio molto si è perso e molto del resto giunto al pubblico alterato dalla ripresa ravvicinata della telecamera che talora sembrava esasperare intonazioni, gestualità, mimica.

C'è da pensare che il documentario di Jancsó, che illustrava il metodo di lavoro di Ronconi e del suo gruppo (e il testo studiato ora è Calderón di Pasolini: da non dimenticare che «La vita è sogno» di Calderón è lo spunto base de *La torre*), abbia chiarito alcune cose forse rimaste oscure sabato. In un primo tempo il documentario era stato programmato per venerdì, ventiquattr'ore prima della rappresentazione, e probabilmente sarebbe stato più utile. Ieri eravamo già a due giorni di distanza, e si sa come tutto fluisca con rapidità sul video e fugga via nella memoria e nell'interesse. In più il documentario ha avuto la concorrenza spietata del film e di Acquario.

* *

Domenica l'antologia di Sordi è stata attraente per i consueti motivi: scelta di sequenze stimolanti di film e scelta di efficaci brani di cinegiornali (la partenza di Umberto a seguito della sconfitta elettorale, e brandelli di una povera Italia del dopoguerra, ad esempio l'arresto di una piangente donnetta che esercita la piccola borsa nera). C'è da dire che stavolta fra le sequenze eccellenti (vedi *Una vita difficile* con il pranzo dei monarchici dove era riconoscibile la bravura di uno sceneggiatore come Rodolfo Sonego; e tutta la parte riguardante *Lo sceicco bianco* di Fellini) sono state inserite due curiosità di diverso tipo: un brano del primo film di Sordi come protagonista, *Mamma mia che impressione*, del 1951, e uno di *Fortunella* di Eduardo De Filippo in cui, assieme alla Masina, l'attore non offre certamente una prestazione memorabile.

Alcuni lettori appassionati di lirica chiedono perché la Rai non abbia provveduto alla registrazione del «Simon Boccanegra» dal Regio di Torino, uno spettacolo che ha suscitato grandi consensi. Il fatto è che il «Simon Boccanegra» è apparso sul video solo lo scorso anno, ripreso dalla Scala.

Posso confermare invece che sono in corso trattative — che attendono soltanto di essere perfezionate — tra il sovrintendente Erba, il direttore artistico Taverna e i funzionari della rete 2 per la registrazione di una replica di «Salomè» di Strauss.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Ornella Vanoni: incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,05 Per l'Europa
15,20 Rally
15,45 Erreplùno
16,45 Alla breve
17,05 Radiodramma
17,30 Il «Povero Bertolt Brecht»
17,50 Piccola storia di certe parole inglesi
18,05 Dischi fuori circuito
18,35 Appuntamento con i Voyage e Pino Daniele
19,30 Ascolta si fa sera
19,50 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 Moll Flanders
21,45 Intervallo musicale
21,55 Combinazione suono
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno
7,45 Buon viaggio
9,20 Domande a radiodue
9,32 Piccoli da Antonio
10 — Speciale Gr 2 sport
10,12 Sala F
11,32 Sandocane
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radiodue
17,30 Speciale Gr 2
17,50 Long Playing hit
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Spazio X
22,05 Cori da tutto il mondo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 21; 23,55.
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Gr 3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'università e la sua storia
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Dai balletti francesi
22,10 Davide Lazzaretti
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,15 Awanagana, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il diavolo, gioco
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23
17,55 **Per i più piccoli** (c)
18 — **Per i ragazzi** (c)
18,20 **Incontri** (c)
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 Film svizzeri del passato: **1943: Il disertore,** con Robert Trosch, Adolf Manz; regia di Franz Schnyder
22,15 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Maja dell'isola delle tempeste** (c)
21,30 **Temi d'attualità**
22 — **I canti della riscossa**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolissimo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega**
20 — **Stop al fuorilegge.**
21 — **Viale del tramonto.** Film, regia di Billy Wilder, con Gloria Swanson e William Holden — *L'ex diva Norma Desmond, vive, completamente dimenticata, in un sontuoso palazzo fuori moda sul Sunset Boulevard, col suo maggiordomo ed ex-regista. Scrive un soggetto, rifiutato da De Mille; Norma si fa aiutare da un giovane sceneggiatore, che diviene suo amante e che ella uccide quando lui vuole lasciarla*
22,35 **Dibattito**

Da due mesi vana attesa

Capri è ancora senza ospedale

Manca un'adeguata assistenza per i 12.000 abitanti (e i diecimila turisti giornalieri)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPRI — All'inizio della stagione turistica l'assistenza sanitaria a Capri costituisce uno spinoso nodo da sciogliere: l'ospedale «Giuseppe Capilupi», unica struttura esistente nell'isola con servizio di pronto soccorso chirurgico, è da tempo paralizzato perché gravissime carenze del personale medico e sanitario ne impediscono il normale funzionamento.

A Capri, isola di rinomato prestigio nella mappa del turismo internazionale, a parte qualche medico privato non c'è a chi rivolgersi nei casi di emergenza: mancano le cliniche private e bisogna essere «fortunati» ad ammalarsi o ferirsi nelle ore di collegamento dei vaporetti e degli aliscafi che assicurano il trasporto dell'infermo a Napoli.

La situazione è drammatica. Il consiglio di amministrazione, di fronte all'impossibilità di mandare avanti l'ospedale in modo decoroso, si è dimesso. Nel marzo scorso il presidente Elio Cerotta, e cinque suoi collaboratori, rinunciarono al mandato e una serie di telegrammi di protesta inviati alle autorità regionali, chiarirono il motivo della irrevocabile decisione: «*Il "Capilupi", nelle attuali condizioni, non è affatto una struttura ospedaliera*».

In questi giorni è stato nominato commissario straordinario il dottor Mario Albano, segretario della giunta della Regione Campania. Il suo arrivo comunque non ha rassicurato gli isolani, consapevoli che i problemi sono tanti, complessi e non possono trovare soluzione entro tempi brevi. Resta un dato di fatto incontrovertibile: quando a sera sono interrotte le comunicazioni con la terraferma l'isola si trova nelle condizioni di una nave in mezzo al mare e può fare ricorso, nell'eventualità di qualche ammalato grave, soltanto alla collaborazione dei medici messi a disposizione dalle forze della Nato, dei Vigili del Fuoco e della Marina militare.

La falla al «Capilupi» si è aperta a causa di una allarmante emorragia tra il personale sanitario e parasanitario. Sono andati via l'anestesista, il radiologo; sono rimasti scoperti numerosi posti in Medicina. Infermieri professionali e generici non se ne trovano. Il rapporto tra degenti, medici e personale parasanitario, sulla media di presenze giornaliere di 36-40 ricoverati, è notevolmente squilibrato. Gli ammalati sono concentrati ora in un solo reparto e il peso dell'assistenza grava sulle spalle di due giovani assistenti di chirurgia. Per assicurare un minimo di assistenza e di cure essi lavorano 24 ore su 24 con turni estenuanti. «*Così non si può andare avanti — dicono — sono mesi che aspettiamo che giunga un aiuto, una collaborazione. I nostri appelli sono rimasti finora inascoltati*».

In altre parole, a Capri non esiste più un'assistenza sanitaria decente e rassicurante. Un problema grosso dal momento che l'isola conta 12 mila abitanti e si calcola che altre 10 mila persone ogni giorno sbarcano nel giro del turismo pendolare. La tutela della salute pubblica, così come può essere garantita nell'isola, costituisce un grosso *handicap* sul piano turistico.

Ma perché si è determinata la preoccupante carenza al «Capilupi»? Indubbiamente la crisi regionale e la mancata attuazione del piano socio-sanitario sono alle origini delle disfunzioni ormai croniche anche in tutti gli altri centri della Campania. Prima di dimettersi il consiglio di amministrazione dell'ospedale caprese aveva proposto di procedere ad assunzioni temporanee a gettone in modo da garantire il funzionamento del pronto soccorso, la riapertura della sala operatoria bloccata da mesi e così fronteggiare le esigenze dell'assistenza sanitaria. Alle delibere approvate gli organi di controllo regionale risposero con la prevista bocciatura per mancanza di copertura finanziaria.

Adriano Luise

Al Comune e alla Prefettura

Genova. La tenda contro gli sfratti montata ieri davanti al palazzo del Comune (Tel. Ansa)

Minacciati dallo sfratto a Genova alzano tende di protesta in piazza

Sono in rappresentanza di 500 famiglie che, entro il mese, dovranno lasciare i loro alloggi senza possibilità di proroga - Gli appartamenti sfitti, in città, sarebbero venticinquemila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La legge sull'equo canone ha provocato a Genova, dopo mesi di discussioni e di dibattiti, sovente infuocati, la prima seria contestazione. Ieri mattina sono state piantate dinanzi alla sede del Comune, in via Garibaldi, e di fronte alla prefettura, in largo Eros Lanfranco, cinque tende e sono stati collocati striscioni di protesta: si tratta d'una rappresentanza delle 500 famiglie che, a regola di legge, alla fine di questo mese riceveranno lo sfratto definitivamente, senza possibilità di proroga.

Il bivacco dinanzi al palazzo dell'Amministrazione civica e del rappresentante del governo è sostenuto dal Sunia, l'Associazione degli inquilini. Si vuole, con la vistosa protesta, sollecitare un intervento da parte delle autorità.

Quale? Ancora una volta la situazione appare tesa ad imboccare la strada difficile delle requisizioni. Il Sunia, sia pure senza dare una sottolineatura «politica» o pre-elettorale, e anche senza eccessivi trionfalismi, vorrebbe indurre l'Amministrazione di sinistra (pci-psi) a requisire gli alloggi sfitti o vuoti per dare un tetto a chi non l'ha o soprattutto non è in grado di pagare, anche in regime di equo canone, i prezzi di locazione richiesti.

D'altro canto la Giunta comunale, proprio a causa della sua componente politica, alla vigilia delle elezioni, pare poco incline alle soluzioni drastiche delle requisizioni, per non sollevare diverso, ma non inferiore, malcontento. La situazione non è semplice, né per ora si intravede un compromesso perché gli sfrattati, sostenuti dai dirigenti del Sunia che hanno parlato per mezzo del loro segretario, Celio Ciliberto, hanno fatto sapere che alla fine della settimana, se non interverranno provvedimenti risolutori, passeranno all'occupazione diretta degli alloggi liberi, a cominciare da quelli di proprietà comunale o comunque dell'Iacp.

E' indubbio che a Genova, come in molte altre città d'Italia, gli appartamenti liberi sono molti. Un censimento completo non è stato mai fatto ma non si è lontani dalla verità se si afferma che le case vuote non sono meno di venticinquemila. Non va dimenticato che, in dieci anni, o poco più, Genova ha perduto oltre 70 mila abitanti e che il saldo anagrafico della popolazione residente è ogni anno lievemente passivo.

E' vero, altresì, che dei venticinquemila presunti appartamenti vuoti, almeno ottomila sono da localizzare nel centro storico, in palazzi fatiscenti, completamente disabitati e assolutamente privi di ogni minimo requisito di abitabilità. Al tempo stesso, esistono alcune migliaia di appartamenti nei quartieri residenziali che vengono tenuti liberi dai proprietari i quali, rifiutando la logica dell'equo canone, sperano di poterli concedere in locazione, tra qualche anno, con contratti più vantaggiosi.

Le 500 famiglie sfrattate che agitano da ieri il problema dell'alloggio sono per lo più indigenti: si tratta di nuclei numerosi di immigrati e, in parecchi casi, di persone anziane e ammalate. Casi pietosi, insomma. Il che rende più difficile la soluzione del problema.

p. l.

Arrestati i quattro contrabbandieri

Yacht pieno di sigarette bloccato vicino a Ischia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Quattro contrabbandieri arrestati, un «motoryacht», due motoscafi, tre auto e tre tonnellate di sigarette sequestrate sono il bilancio di una operazione della Guardia di finanza.

Le persone in carcere accusate di contrabbando aggravato e di associazione per delinquere sono: Francesco Genchi, 29 anni, di Bari, Franco Padoan, 40, di Chioggia (Venezia), Vincenzo Biancofiore, di 50, di Brindisi e Giuseppe Caraviello, di 41, di Torre Annunziata (Napoli). Il «motoryacht» di 20 tonnellate di stazza, di proprietà di Francesco Genchi, è stato sequestrato a circa 30 miglia al largo dell'isola di Ischia: i finanzieri hanno trovato a bordo circa tre tonnellate di sigarette e altre «bionde» erano su due motoscafi.

Alla periferia di Torre Annunziata, invece, alcune pattuglie della sezione mobile hanno sequestrato tre auto. I finanzieri hanno dovuto anche sparare alcuni colpi di pistola in aria per bloccare i contrabbandieri.

a. l.

Devastati a Roma due asili nido

ROMA — Due asili nido sono stati devastati, la scorsa notte, da teppisti che, dopo essersi appropriati di generi alimentari, giocattoli e materiale didattico, hanno distrutto e incendiato suppellettili.

Il primo episodio è avvenuto in via Corleone, alla borgata Borghesiana, dove gli sconosciuti, dopo aver messo a soqquadro i locali, si sono limitati a rubare alcuni oggetti.

In via Montalcino, al quartiere Portuense, invece, i teppisti sono entrati nell'asilo nido, dove in questi giorni vi sono lavori di restauro, hanno ammassato tutti i banchi, sedie e altre attrezzature in una unica stanza e vi hanno appiccato il fuoco.

Una commissione ministeriale per la chetamina

ROMA — Il ministro della Sanità ha costituito una commissione col compito di prendere in esame il problema della chetamina, impiegata in anestesia soprattutto per i bambini e — cinque mesi fa — nello svezzamento dei tossicomani dal prof. Alessandro Pesce.

Della commissione, che sarà presieduta dal prof. Duilio Poggiolini, direttore dei servizi farmaceutici del ministero della Sanità, fanno parte farmacologi, medici, clinici.

L'istituto superiore di Sanità, che già si è occupato della questione, dando un primo giudizio negativo, sarà rappresentato dal prof. Giogio Bignami.

In ospedale a Trento

Vietato morire fuori orario

TRENTO — All'ospedale di Trento si può morire entro un determinato orario: per i trasgressori, è prevista una traslazione provvisoria in un deposito di biancheria sporca prima di affrontare il viaggio alla volta dell'obitorio e della chiesa. L'innovazione deriva da un'ordinanza del nuovo direttore sanitario, Filippo Verità, che ha diramato un documento con il quale si prescrive per determinate ore l'interruzione della corrente elettrica che serve per il funzionamento del montacarichi utilizzato anche per il trasporto delle salme alla camera mortuaria.

Un ricoverato che muore fuori orario, quando il montacarichi resta forzatamente bloccato, dovrà venire rinchiuso nel deposito della biancheria sporca. Della vicenda dovranno occuparsi anche i carabinieri che hanno ricevuto una denuncia sporta dai parenti di un ricoverato

Fallito attentato contro la villa di un giudice

REGGIO CALABRIA — Indagini serrate sono in corso da parte dei carabinieri per identificare autori e mandanti del fallito attentato ai danni del presidente della sezione penale del tribunale di Reggio Calabria, dr. Giuseppe Tuccio.

L'altra notte un ordigno ad alto potenziale, confezionato con quattro chili di dinamite, è stato collocato all'interno di una villetta di proprietà del magistrato che si trova nella zona turistica di Gambarie d'Aspromonte, località a 35 km dal capoluogo.

L'esplosione non c'è stata perché la miccia si è spenta essendo probabilmente umida. La bomba inesplosa è stata rinvenuta dai carabinieri nel corso di una delle periodiche ispezioni compiute nella zona.

I militari hanno visto il cancello della villa aperto e questo particolare li ha insospettiti. Sono entrati per un controllo ed hanno scoperto l'ordigno. Non c'è dubbio che si tratta di una intimidazione proveniente dal mondo mafioso. Tuccio è stato, infatti, il presidente del tribunale che ha giudicato i 60 boss della mafia calabrese condannandone 28 persone e assolvendone 32.

Galleria
BODDA
"Casa di vendite"
Torino - Via Cavour 28 - Tel. 512.762

ECCEZIONALE COLLEZIONE PRIVATA di opere di Maestri dell'800 affidata in vendita all'
ASTA
per il libero realizzo, fra i quali: Gheduzzi, Fornara, Brianle, Tordi, Ciardi, Lega, Carnovali, Casciaro, Cargnel, Dalbono, Scopetta, Follini, Bezzi, Rho, Gilli, Levis, Michetti, Delleani, Postiglione, Pratella, Colmo, Bossoli, Lupo, Boldini, Spadini, Vertunni, Lelo, Gola, Roda, Ricciardi, Sacheri, Signorini, Inganni, Puccini, Natali, Palanti, Campriani, Vellan, Petiti, Abbati, Tavernier, Baldassini, De Tivoli, Grosso, De Albertis, Calderini e molti altri fra i quali noti ottocentisti stranieri. Opere dal XVI al XVIII secolo di grandi maestri italiani e stranieri. Oggetti vari da collezione, ecc.

VENDITA:
oggi 24 ore 21 e sabato 28 ore 17.

Catalogo in sede.

Nel poligono di tiro a Ravenna

Soldato ucciso nello scoppio del proiettile d'artiglieria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Un militare di leva è rimasto ucciso e un altro ha riportato gravissime ferite per lo scoppio di un proiettile di artiglieria al poligono di tiro di Foce Reno, a 25 chilometri da Ravenna. In maniera lieve, sono stati feriti anche due fratellini che, in barca, percorrevano assieme ai genitori il fiume Reno.

La vittima è Fabio Pietropoli, 21 anni, di Caprino Veronese, in servizio nel battaglione logistico «Isonzo»; lo scoppio gli ha procurato gravissime lesioni alle gambe ed è morto all'ospedale di Ravenna una decina di ore dopo il ricovero. L'altro militare, moribondo, è Paolino Bragato, di Salzano (Venezia) del reparto comando e trasmissioni della brigata di fanteria «Isonzo»: anch'egli lamenta ferite alle gambe ed è ricoverato all'ospedale di Ravenna. I fratelli, Andrea e Silvia Galli, di 12 e 7 anni, di Ravenna, hanno riportato lievi ferite da schegge alle gambe.

La sciagura è avvenuta verso le 17 di domenica, ma solamente ieri se ne è avuta notizia. Teatro dello scoppio la zona vicina al ponte militare che scavalca il Reno e conduce all'interno del poligono. La famiglia Galli (padre, madre e i due figli) aveva raggiunto in barca il fiume per pescare. Al ritorno, il padre ha notato i due soldati lungo le sponde e si è accostato alla riva per chiedere se nella zona era possibile trovare acqua perché ai suoi bambini avevano sete.

Una delle reclute reggeva un oggetto metallico, probabilmente un proiettile di artiglieria rimasto inesploso durante una esercitazione di tiro e sfuggito alle ispezioni di bonifica. Sarebbe stato trovato per caso e raccolto dai soldati.

Improvvisamente il proiettile è sfuggito di mano al militare ed è caduto a terra, esplodendo. I due soldati sono stati investiti in pieno alle gambe dallo scoppio. Galli e la moglie hanno urlato per un'ora chiedendo aiuto. Finalmente sono stati uditi e sono arrivati i soccorsi: i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Ravenna.

Ieri mattina, però, Fabio Pietropoli è spirato mentre sono gravissime le condizioni di Paolino Bragato. I due bambini dovrebbero invece essere presto dimessi. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta della Procura della Repubblica di Ravenna e delle autorità militari.

n. d.

Terrorizzavano la città e la provincia

Due le «gang» di rapinatori scoperte a Napoli: 9 arresti

NAPOLI — Due bande di rapinatori, una delle quali agiva a Napoli e l'altra in provincia, sono state scoperte dalla Mobile. L'operazione, che ha impegnato numerosi sottufficiali ed agenti si è conclusa ieri dopo alcuni giorni di indagini ed appostamenti per catturare i ricercati.

Nove persone sono state arrestate. Sono stati anche trovati e sequestrati due fucili a canne mozze e otto pistole, nel corso di perquisizioni nelle abitazioni dei componenti delle due organizzazioni alle quali la polizia addebita parecchie rapine compiute sia in stabilimenti industriali, sia in esercizi pubblici.

Della banda che operava nell'ambito cittadino, la polizia ha arrestato Giuseppe Ziccardi, di 22 anni, Giuseppe De Stefano, di 21, e Mariano Viscardi, di 22 anni, i quali sono ritenuti responsabili di rapine pluriaggravate e di porto e detenzione abusiva di armi da guerra.

Tra l'altro, gli investigatori addebitano a questa organizzazione la rapina compiuta il 18 aprile scorso nell'industria «Pellami Sud», in via Sant'Alfonso Maria dei Liguori, di proprietà di Lucio Cappiello. Il bottino fu di 150 milioni in pelli. La Mobile ha arrestato anche il presunto ricettatore dei pellami, Vincenzo Sammarco, di 49 anni, il quale è stato chiuso nella casa circondariale di pena di Poggioreale, con l'accusa di ricettazione continuata.

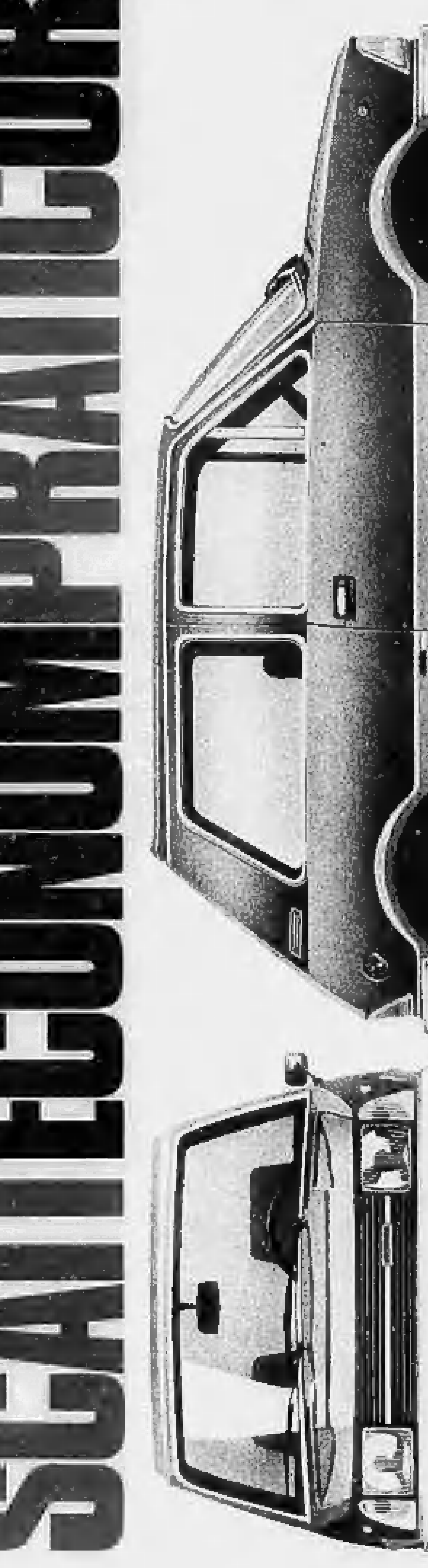
«*La banda* — ha detto il capo della Squadra Mobile, parlando con i giornalisti — *è ritenuta anche responsabile di aver fatto due rapine in un circolo ricreativo, in via Francesco Pinto, in una salumeria di via Arenaccia, nonché in una piccola fabbrica di prodotti artigianali, di Emilio Torre e Lucio Cappiello*».

Il sindaco vieta i galli in piazza

AVELLINO — Con apposita ordinanza, il sindaco di Zungoli, dott. Luigi Del Medico, ha disposto l'allontanamento di tutti i pennuti dal centro abitato. L'esodo in massa è avvenuto tra starnazzi e chicchirichi, probabilmente di protesta, da parte di galline ed altri animali da cortile; ma il sindaco è stato irremovibile.

«*Meglio la salute oggi che un uovo domani*», ha detto Luigi Del Medico, che ha dato l'ostracismo ai pennuti per motivi d'igiene.

CENTRO MODA
Via Martiri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.94
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
alcuni esempi:
giubbotto scamosciato a partire da 29.000
giubbotto vera pelle a partire da 39.000
giubbotto vitello «Fonzie» a partire da 59.000
jeans vera pelle a partire da 69.000
giaccone uomo rovesciato a partire da 95.000
inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky balboa, e pelliccette lapin e agnello, ecc.
AFFRETTATEVI!!!

SCATTECOMPRATICORIGINALSIMPATIC!
mini-clik
Cos'è? Ma è chiaro, è un Clik.
Dire: scattante, economica, pratica, originale, simpatica in una parola sola, poteva essere solo un Clik Mini.
Ma questo è solo uno dei tanti. Clik è anche una linea inconfondibile, una maneggevolezza a prova di città, una meccanica robusta e d'avanguardia, rifiniture molto curate e di gran classe, sia interne che esterne.
Altri Clik da non dimenticare sono: la verniciatura acrilica sempre "come nuova", la garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato, i numerosi accessori che sono compresi nel prezzo.
Questo è il Clik: un insieme di fatti e emozioni, un misto di tecnica e di simpatia che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a un'auto unica per linea e per carattere.
L. 2.936.000
IVA esclusa franco concessionario, modello Mini 90 N
INNOCENTI

usiamo prodotti Agip

La setta che rifiuta le trasfusioni di sangue

Geova in sala operatoria

Convegno a Siena - La classe medica, è dibattuta tra il dovere di salvare un paziente e quello di rispettare chi, per fede, preferisce la morte alla vita contro la Bibbia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Il giovane testimone di Geova, sottile e ascetico, con compiti di segreteria, ha un attimo di perplessità: *«Questo rettore di Siena — dice e sembra in trance — è un uomo giusto e tollerante. Contro tutti, sfidando una città chiusa, ha ospitato il nostro convegno su "Trasfusioni di sangue ed ordinamento costituzionale", ha rovesciato l'opinione corrente ed è un peccato che noi di Geova ci si astenga dal voto. Il nostro suffragio, altrimenti, sarebbe andato a Mauro Barni, rettore, socialista, capofila per il Comune»*.

Miti, rigorosi sino all'ultimo versetto della Bibbia, i settantamila testimoni che vivono in Italia chiedono alla medicina il rispetto delle coscienze, anche dinanzi alla morte. Respingono, per convincimento religioso, le trasfusioni. Esigono, contro la vita, il rispetto di chi, pur di salvarli, impone loro, nel chiuso di una camera operatoria, di non *«astenersi dal sangue»*. Invocano gli Atti degli apostoli, esortano la scienza a percorrere nuove strade che possano consentire interventi chirurgici senza ricorrere all'emotrasfusione.

Così, a Siena, nell'aula magna dell'università, per molte ore, l'altra sera, si è dibattuto un argomento che divide la classe medica, combattuta tra l'imperativo deontologico di salvare un paziente e il dovere di rispettare la libertà di chi, per fede, preferisce la morte alla vita contro la Bibbia. La grande sala dell'ateneo era stracolma. Testimoni e medici giunti dalle università di maggior prestigio si sono interrogati sulle esigenze di una setta e la libertà della scienza, sugli articoli del codice penale e il dettato costituzionale. Infine, un applauso prolungato per un medico di Ripatrasone, Cesare Bureata, che, nella provincia sconosciuta di Ascoli Piceno, si è specializzato negli interventi sui testimoni. Opera, ma non ricorre alle trasfusioni. Va avanti da anni, ha portato nell'aula magna del congresso l'esperienza di 230 casi senza uso di sangue.

Mauro Barni, rettore, medico legale, sempre disposto all'ironia, ha riconosciuto agli eredi del «fondamentalista» Charles Taze Russell, il diritto di rifiutare le trasfusioni. Ha riservato, tuttavia, al medico, un ristretto margine di autonomia, nei casi più gravi, quando la coscienza del testimone risulti appannata. *«Dinanzi ad un uomo in coma — ha sostenuto — non è sufficiente la cartolina che i testimoni di Geova hanno in tasca, scritta e firmata contro l'eventualità di una trasfusione, nè può contare la presa di posizione di un parente del malato. Il medico, in questo caso, quando la trasfusione appaia come l'ultima risorsa possibile per un paziente in stato d'incoscienza, deve usare il sangue»*.

Per Barni il ricorso alla trasfusione va fatto soltanto quando il testimone è in coma. Per il resto, egli rispetta, sino all'ultimo, la volontà di chi, per obbedire alla Bibbia, preferisce la morte. Si è deciso ad ospitare il convegno perché — spiega — come tutte le minoranze, anche questa di Geova è *«abbastanza perseguitata»*. E' bene allora, secondo Barni, aiutare i medici ad uscire dal *«disorientamento deontologico»*. Su questi casi ha riflettuto a lungo: *«I sanitari — dice — non si turbino, lascino pure morire senza scandalizzarsi»*. C'è libertà anche di fronte alla vita che si spegne. *«Personalmente — sostiene — ritengo che esista anche una libertà nel suicidio e, per l'eutanasia, ho alcune perplessità: anche qui, forse, il confine è sottile, il diritto non lo segna con il rigore che gli si richiederebbe»*.

Il dibattito, appassionato, ma denso di misura, ha diviso, in principio, gli oratori. Contro chi sosteneva l'indipendenza piena del medico che trasfonde, s'è impegnato chi ha invocato il rispetto del malato e della sua fede sino a non usare sangue senza consenso. *«E ciò con tutti i pericoli che in alcuni casi si possono avere»*. Si è arrivati ad una posizione mediana tra scienza e religione. Non è compito del medico confutare il convincimento del paziente, nessuna indignazione allora dinanzi al testimone che preferisce morire pur di astenersi dal sangue come impongono alla sua fede gli Atti degli apostoli nel versetto 20 del capitolo 15.

Il problema diventa tecnico: curare il malato nel rispetto della sua volontà. Il suggerimento è venuto dal chirurgo Cesare Bureata. A suo giudizio, e molti sono stati i supporti scientifici alla tesi, le trasfusioni possono essere evitate. Ha indicato tecniche alternative, l'emodiluizione, l'autotrasfusione. *«La coscienza del chirurgo — ha affermato — non è in gioco quando si pongono in essere metodi alternativi che, con convinzione, si ritengono sufficienti. Lo scoglio è che, a volte, per pigrizia o per paura, pochi sanitari affrontano il problema: trasfondere sangue spesso è più comodo, più semplice e più facile»*.

Molto seguito il dibattito nei suoi aspetti legali. Non poche sono state, in passato, le denunce alla magistratura contro genitori che si opponevano alle trasfusioni per i loro figli e contro medici accusati di violenza privata da parte dei testimoni. Qui il convegno di Siena ha diviso l'uditorio. A chi invocava contro il chirurgo la *«violenza privata»* nei confronti del paziente, la replica è venuta dal magistrato Dario Perrucci che ha ipotizzato, nel caso di rifiuto del testimone, la responsabilità penale del medico: *«Arriveremmo — ha detto — all'omissione di soccorso»*.

A sera, in una Siena già deserta, i testimoni di Geova hanno lasciato l'università. Ai pochi passanti hanno distribuito un bollettino. *«Sprechiamo il sangue: il 95 per cento delle trasfusioni è inutile e, spesso, pericoloso»*. Se ne sono andati in silenzio, pieni di candore e di speranze. Un'unica richiesta: vorrebbero, per l'ospedale di Ripatransone, una camera iperbarica: *«Risolverebbe molte crisi di coscienza — hanno detto — comporterebbe forse, fede e vita»*.

Francesco Santini

Morta la moglie di Compagnoni

CERVINIA — Cordoglio a Cervinia per la morte della moglie dello scalatore del K.2 Achille Compagnoni, Enrica, 64 anni. La donna è stata stroncata da un infarto, ieri mattina poco dopo le 6. Vani tutti i soccorsi, quando all'albergo «K.2» dei Compagnoni è giunto il medico per la signora non c'era più nulla da fare.

Enrica Compagnoni soffriva da tempo di cuore, aveva già avuto due crisi cardiache, era stata anche ricoverata un paio di volte in ospedale in gravi condizioni: ma era sempre riuscita a riprendersi. Conosciutissima a Cervinia e in tutta la Val d'Aosta oltre che per il nome che portava per la sua abilità di operatrice turistica. Enrica Compagnoni aveva cominciato a star male sei anni fa, subito dopo la tragica scomparsa del figlio

Come si è giunti alla scoperta del cadavere del sequestrato Baldassini

Uno degli imputati dell'«anonima sequestri» sarda ha rotto il muro dell'omertà: altri quattro arrestati

L'uomo che ha «parlato» è Giuseppe Buono, 51 anni, campano: forse spera nella clemenza della corte d'assise di Prato - Ha indicato il luogo esatto, nel Pistoiese, dove l'industriale assassinato giaceva da 3 anni e mezzo - La polizia sta cercando anche i resti del pensionato Pierozzi, uno di quelli «che non sono più tornati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Un uomo ha parlato. Ha tradito la legge del silenzio, spezzato la regola ferrea dell'omertà. Ha parlato e ha accusato i complici di ieri nel misfatto più sciagurato: il sequestro di persona e l'assassinio dell'ostaggio. Così nella mattina di domenica è stato trovato in fondo ad un pozzo di una casa colonica abbandonata il corpo di Piero Baldassini, industriale, rapito a Prato il 10 novembre 1975; aveva 35 anni, era sposato e con un figlio.

Per la sua liberazione i «cacciatori di uomini» pretendevano tre miliardi, la famiglia aveva pagato 700 milioni. Non tornò, scomparve nel nulla come altri in Toscana. Ma la banda venne individuata, qualcuno catturato e c'è un processo ora alle assise di Firenze per tre rapimenti ed omicidi, i «drammi orrendi di questa terra».

Ventuno persone, quasi tutte sarde, sono alla sbarra, undici devono difendersi dalle accuse di aver catturato per riscatto Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini. Dopo le ultime accuse sono stati emessi sei mandati di cattura, quattro sono stati eseguiti: i magistrati starebbero per ordinare altri tre arresti.

In carcere sono finiti Francesco Ghisu, 34 anni, di Campi Bisenzio: è accusato di concorso in sequestro di persona e omicidio; Fernando Niccolai, 38 anni, commerciante di Prato: era il «riciclatore» del gruppo; Giuseppe Pisa, 48 anni, carpentiere, di Sesto Fiorentino: era amico di Pierozzi, è accusato di essere il basista per il sequestro dell'anziano pensionato; Natalino Masetti, 48 anni, di Calenzano: era già imputato nel processo per ricettazione, ora per lui c'è anche il concorso nel sequestro e nell'omicidio di Baldassini.

Così, schiacciato dalla prospettiva di trascorrere dietro le sbarre il resto della vita, uno degli imputati ha parlato.

Giuseppe Buono, 51 anni, campano. Deve rispondere dei rapimenti di Pierozzi e Baldassini, è accusato anche di aver ucciso la cognata. Ha parlato per quasi due notti e un giorno, ha gettato luce su una verità terribile e misteriosa. La storia ha visto l'ultimo capitolo venerdì, quando Buono, dal carcere, ha fatto sapere a Tino Baldassini, padre dell'industriale scomparso, di *«avere qualcosa da dire»*.

Prima reticente e poi sempre più rapido e sicuro il racconto di Buono si è sviluppato dando ai giudici la conferma di aver colto nel segno quando decisero di trascinare in aula il gruppo. Un racconto importante: i magistrati hanno voluto che fosse presente anche il difensore dell'uomo.

L'indice del nuovo accusatore si è così posato su Francesco Ghisu, Fernando Niccolai, Giuseppe Pisa, Natalino Masetti. Ma è andato oltre. Sulle responsabilità di Giovanni Battista Pira e Giovanni Gungui, avrebbe detto, non ci sono dubbi. *«Gungui non ha avuto una gran parte. E' solo andato a ritirare i soldi»*.

Ma le accuse non erano finite. Anche Giacomino Baragliu, indicato come il sequestratore e l'uccisore di Alfonso De Sayons, avrebbe fatto parte del gruppo. Si dice anche che avrebbe ammazzato lui Baldassini. Mesi fa era imputato a Siena per il sequestro di Marzio Ostini, possidente milanese. E anche quella volta si disse che ad ammazzare l'ostaggio fosse stato lui, a bastonate, per divertimento. E' stato assolto da quell'accusa con la formula del dubbio.

Ma ci sono anche altri nomi, altre indicazioni, nel racconto di Buono. L'uomo si è preoccupato, sembra, soprattutto di scagionare Mario Sale, il «Passatore» più feroce che batta le campagne toscane, accusato di molti misfatti e di almeno sei sequestri. Sale è latitante. Fuggì dal carcere nel 1971, pochi giorni dopo l'arresto. Aveva promesso di presentarsi in aula all'apertura del processo, non è stato di parola. Per dichiarare la propria innocenza ha scritto due lettere: a Dino Baldassini e al giornale «La Nazione».

Le indicazioni di Buono sono state precise. Ha indicato la località Casalvento, sulle montagne presso Pistoia, circa 20 chilometri dal luogo del rapimento di Baldassini. *«Il corpo si trova in una delle due case abbandonate. Il vicino dovrebbe esserci anche quello di Pierozzi»*, ha detto. Ha anche aggiunto che l'ostaggio, per quattro giorni, era rimasto fra quelle mura. Non avrebbe detto come venne compiuto il delitto nè perché. Le trattative erano state rapide e per i rapitori non si erano presentate difficoltà impreviste. Presto avevano avuto la certezza di poter mettere le mani sul riscatto: il prigioniero aveva collaborato.

Nella prima lettera alla famiglia aveva scritto: *«Mi hanno preso, ma sto bene: a quanto pare chi mi guarda è abbastanza gentile, spero di cavarmela alla svelta»*.

Magistrati, carabinieri e polizia, sono accorsi a Casalvento. Sono stati chiamati anche il padre di Baldassini, e il fratello Paolo. Si è cercato fra le due case diroccate.

Sono stati individuati i ruderi, sotto un folto di rovi è stato trovato il pozzo. Lo hanno scoperchiato: nell'acqua galleggiava il corpo di un uomo. Era vestito di scuro; aveva le mani legate dietro la schiena. Era Piero Baldassini.

Quando lo hanno tirato su era irriconoscibile, naturalmente. Ma la fede con il nome della moglie «Ginetta» inciso all'interno e un orologio hanno cancellato gli ultimi dubbi. Di fronte a quei miseri resti il padre ha mormorato: *«Da quando me l'hanno portato via, da tre anni e mezzo, questo è il giorno migliore»*. Per sapere come l'hanno ammazzato occorrerà aspettare i termini chiesti dal medico legale: 40 giorni.

Secondo indiscrezioni, tuttavia, un primo esame del cadavere avrebbe accertato che Baldassini fu ucciso con una scarica di lupara sparata a bruciapelo, cioè con la canna vicinissima al torace. Nel corpo del rapito sarebbero stati rinvenuti 5 pallettoni.

Vincenzo Tessandori

La buca dove è stato ritrovato il corpo di Piero Baldassini

Fulminata in auto mentre era con un «cliente»

Conosceva l'uccisore la sposa che si prostituiva in segreto

A Voghera - Parecchi sospettati, forse un fermo importante - Interrogato il marito - Gli inquirenti dicono: «Siamo a una svolta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VOGHERA — L'assassino di Morena Artiagoitia non ha ancora un nome, ma può averlo entro breve tempo. Gli inquirenti sono ottimisti: *«Potrebbe maturare qualche novità da un momento all'altro»*. Negano che ci siano persone fermate, ma pare che invece nella caserma dei carabinieri ci sia un uomo a loro disposizione.

La giovane, che avrebbe compiuto ventun anni il 5 maggio prossimo, è stata uccisa con numerosi colpi di rivoltella nella notte tra sabato e domenica, mentre era sull'auto di un occasionale cliente dietro il cimitero di Casteggio. Faceva la prostituta, all'insaputa di suo marito, dice lui.

Il marito è Carmine Cavaliere, 24 anni, calabrese come la moglie. Lavora come barman nel night club *«La Rocca»* di Salice Terme. I coniugi, senza figli, abitavano in un condominio di Rivanazzano, cinque chilometri da Voghera. Quando erano ancora fidanzati, i genitori della ragazza avevano denunciato Cavaliere per sfruttamento della prostituzione. Allora abitavano lei a Castellana, lui a Gallarate. Cavaliere aveva sempre negato quella colpa, ma era stato condannato a diciotto mesi e aveva scontato la pena.

Dopo il delitto, Carmine Cavaliere è stato interrogato, informalmente, la stessa notte, più ampiamente nel pomeriggio di domenica. Ha raccontato che, come al solito, era uscito di casa alle 20,30 per andare a prendere servizio alle 21 al night dove sarebbe rimasto fino alle quattro del mattino. Sua moglie stava guardando uno spettacolo televisivo. Erano rimasti d'accordo che lei, a mezzanotte, lo avrebbe raggiunto nel locale di Salice Terme. E invece a mezzanotte Cavaliere è stato chiamato al telefono dai carabinieri: sua moglie era già morta, all'ospedale di Voghera, crivellata di colpi.

Ieri pomeriggio il dottor Ravani e il dottor Danesino, dell'istituto di medicina legale di Pavia, hanno eseguito la perizia necroscopica sul cadavere. Si sono dovuti servire degli apparecchi radiografici per cercare di individuare eventuali proiettili trattenuti. I fori sono numerosi, è difficile capire quali sono d'entrata e quali di uscita, perché è stata usata un'arma potente, da guerra, un calibro 9 lungo. Si pensa, tra l'altro, che l'assassino possa avere usato due caricatori.

L'Artiagoitia sabato sera esce di casa e raggiunge, forse con un taxi o con l'auto d'un protettore, una strada di circonvallazione nei pressi di Casteggio, battuta soprattutto dai camionisti. Un'arteria sulla quale di sera si danno convegno numerose prostitute, provenienti anche da Genova. I carabinieri di Casteggio la conoscevano per averla sorpresa diverse volte a cercare clienti. Il 10 marzo scorso l'avevano anche diffidata ma, evidentemente, lei si era preoccupata poco della diffida.

E' salita su una «132» guidata da un uomo, che l'ha accompagnata dietro il cimitero di Casteggio. Qui, secondo la versione dell'accompagnatore, ad un certo punto è arrivata una vettura, ne è sceso un giovane che si è accostato alla macchina, ha rivolto alcune parole alla donna, la quale ha risposto dimostrando di conoscerlo. Non si sa cosa si sono detti i due. Questa è materia di indagini e gli inquirenti tacciono.

Dopo queste poche battute, lo sconosciuto ha estratto l'arma e ha sparato la lunga serie di colpi, quindi è risalito sulla propria auto ed è fuggito. Il cliente, ripresosi dallo spavento, è ripartito puntando verso l'ospedale di Voghera, nel tentativo di salvare la donna. Inutile, era già morta.

Carmine Cavaliere, data la delicata situazione, si è affidato ad un legale, l'avv. Giovanni Valmori, perché lo possa assistere, come parte civile, o come difensore nell'eventualità che egli pure sia sospettato.

Le indagini sono condotte dai carabinieri guidati dal capitano Bevacqua, comandante della compagnia, e coordinate dal Procuratore della Repubblica dott. Sirio De Borgis, che è coadiuvato dal sostituto Procuratore Michele Vallante. Per i corridoi della Procura sono già passate molte persone, che sono state tutte sentite come testimoni. *«Non ci siamo concessi un minuto di riposo dall'altra notte — dice il Procuratore —, continuiamo di proseguire fino a quando possiamo resistere»*. Alla domanda sulle probabilità di successo, si chiede: *«Usciranno tutte queste persone che entrano nei nostri uffici?»*.

E' quindi evidente la probabilità che qualcuno da testimone possa tramutarsi improvvisamente in accusato. E' chiaro che gli inquirenti hanno la sensazione di essere vicini alla soluzione del «giallo». I sospettati, per quanto è trapelato, sono più di uno, forse tre. Evidentemente si punta su qualcuno che possa essere ritenuto il protettore e forse anche sul cliente, perché è un personaggio della malavita, già processato per rapina e tentato omicidio.

Remo Lugli

Voghera. Morena Artiagoitia e il marito Carmine Cavaliere

Morto il direttore del "Nuovo Adige"

VERONA — E' morto ieri pomeriggio a Verona il dott. Gilberto Altichieri, direttore del *Nuovo Adige*, il settimanale che esce il lunedì in sostituzione dell'*Arena*. Altichieri, che aveva 76 anni, è stato stroncato da infarto mentre si trovava nella sua abitazione.

Redattore del *Corriere della Sera* ai tempi di Buzzati nonché collaboratore dell'*Ambrosiano*, da circa 13 anni era direttore del *Nuovo Adige*. Fece parte del secondo movimento di corrente di Ernesto Treccani e si distinse come traduttore di scrittori anglo-americani e come critico d'arte.

Recuperato anche il riscatto: trecentocinquanta milioni

Arrestato a Catania ha confessato il rapitore del giovane di Giarre

Ad Olbia altro tentativo di sequestro, vittima il figlio dell'avv. Contu - Il ragazzo, 17 anni, sarebbe però riuscito a fuggire balzando dall'auto dei banditi bloccata da una foratura

CATANIA — I carabinieri del gruppo di Catania hanno arrestato uno dei rapitori di Salvatore Scillio, il ragazzo di Giarre liberato la scorsa settimana nelle campagne di Santa Venerina. E' Cateno Zappalà, abitante nella stessa Santa Venerina (Catania). E' stata localizzata la prigione del ragazzo.

Come si ricorderà, il padre di Salvatore è morto di crepacuore alcuni giorni dopo il rapimento del figlio.

Cateno Zappalà, che ha 22 anni, ha reso ampia confessione ai carabinieri, ma è stato anche interrogato, nella caserma di Giarre, dal procuratore della Repubblica Scalia e dal sostituto procuratore Lombardo, che ha condotto l'indagine.

I carabinieri hanno anche recuperato l'intera somma pagata dagli Scillio per il riscatto. Secondo quanto è stato possibile apprendere, si tratterebbe di circa 350 milioni che sono stati trovati in casa di una congiunta dell'arrestato.

Il luogo dove il ragazzo è stato tenuto segregato è una autorimessa alla periferia di Giarre che Zappalà, commerciante di pneumatici, aveva preso in affitto per il rapimento il 5 marzo scorso.

Zappalà avrebbe agito da solo sia nel compiere il rapimento, sia nella fase delle trattative per il rilascio dell'ostaggio. Il particolare avrebbe un riscontro anche nel racconto fatto da Salvatore Scillio dopo il suo rilascio.

Nuovo tentativo di sequestro in meno di dieci giorni nella zona di Olbia. Ieri notte è sfuggito ai malviventi lo studente liceale Carlo Contu di 17 anni, di Olbia, figlio del noto avvocato Silvio Contu. Il drammatico episodio ha avuto luogo alle 1,15 nel centro dell'abitato in via Genova 6, dove abita la famiglia Contu. Il ragazzo ha udito rumori sospetti in giardino ed è uscito per rendersi conto di ciò che stava accadendo.

Appena varcata la soglia è stato aggredito da tre malviventi armati e mascherati. Secondo il racconto di Carlo Contu i malviventi, che erano appostati nel giardino benché il cancello fosse chiuso, lo hanno costretto a seguirli facendolo salire su un auto. Il ragazzo è stato bendato ed imbavagliato e sistemato sul sedile posteriore.

La vettura è partita a forte velocità verso la «Costa Smeralda». Dopo alcuni chilometri una foratura ha bloccato la macchina costringendo i fuorilegge a fermarsi. A questo punto — sempre secondo il racconto di Carlo — il ragazzo si è tolto la benda ed è fuggito a piedi. E' stato inseguito dai banditi che però, dopo un certo tratto, si sono resi conto di non poterlo raggiungere. Carlo Contu, trafelato, ha trovato scampo in una villa alla periferia di Olbia abitata da amici del padre ed ha dato l'allarme chiamando il «113».

Il giovane è stato a lungo ascoltato dagli inquirenti, ma non è stato in grado di fornire elementi precisi sull'auto usata dai fuorilegge. Ha inoltre raccontato di essere sceso nel giardino dell'abitazione, protetto da un'alta cancellata, mentre i genitori dormivano. Era in pigiama ed i malviventi, sotto la minaccia delle armi, lo avrebbero costretto a rientrare in casa per rivestirsi. Il cancello della villa era chiuso mentre la macchina dei fuorilegge era fuori.

Catania. Cateno Zappalà arrestato per il rapimento Scillio

Bankitalia: da oggi gli interrogatori degli economisti solidali con Baffi

Per i finanziamenti senza garanzie a Rovelli accusa di peculato al presidente Imi Cappon?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunghe e travagliate riunioni si susseguono in questi giorni a Palazzo di Giustizia tra i magistrati della procura per mettere a fuoco la posizione dei dirigenti e dei consiglieri degli enti pubblici di finanziamento che concessero alla Sir di Nino Rovelli crediti agevolati per centinaia di miliardi senza le necessarie garanzie. Al centro delle discussioni, cui partecipa il Procuratore Capo Giovanni De Matteo, c'è, a quanto pare, la definizione del ruolo che s'intende attribuire, nella tormentata vicenda degli illeciti finanziamenti al gruppo Sir «coperti» dalla Banca d'Italia, ai dirigenti dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) ed in particolare al suo presidente, il prof. Giorgio Cappon, a quelli dell'Icipu e a quelli del Cis (Credito industriale sardo).

Secondo indiscrezioni l'orientamento emerso finora, durante gli incontri, sarebbe quello di contestare a Cappon, e forse anche ai presidenti degli altri organismi tecnici che concessero crediti alla Sir di Rovelli, l'accusa di peculato.

Le perplessità, che finora avevano causato il blocco dell'inchiesta, riguardano più espressamente le modalità di contestazione dell'accusa. Una ipotesi di reato quale quella del peculato, infatti, comporta l'emissione obbligatoria del mandato di cattura. Il problema, a questo punto, si allontana dal piano più strettamente giuridico per assumere invece contorni spiccatamente politici. Si tratta, in sostanza, di cercare, anche attraverso inusitati marchingegni giuridici, di adottare i nuovi provvedimenti senza provocare quelle polemiche e quello sconvolgimento nel mondo economico che, recentemente, si sono registrati per l'incriminazione del governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e del vice direttore dell'istituto di emissione Mario Sarcinelli.

A parte, comunque, l'indagine sui componenti dei consigli di amministrazione degli istituti di credito a medio termine che hanno concesso finanziamenti a Rovelli, il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha in programma, a cominciare da oggi, l'interrogatorio di ben 125 persone. Davanti al giudice dovranno comparire come testimoni gli economisti che ai primi giorni del mese, subito dopo l'arresto di Sarcinelli e l'incriminazione con mandato di comparizione di Baffi, sottoscrissero il 25 e il 26 marzo scorsi un documento di solidarietà con il «vertice» della Banca d'Italia, criticando l'operato dei giudici. A firmare per primo la dichiarazione a favore di Baffi e di Sarcinelli, fu il presidente della Società italiana di economisti Sergio Steve, seguito a ruota da personaggi di diversa coloritura politica, ma tutti di calibro notevole, da Luigi Spaventa a Lucio Izzo, da Nino Andreatta a Siro Lombardini, dall'ex ministro Romano Prodi a Pier Paolo Luzzatto Fegiz.

«Siamo certi — si leggeva nel documento sottoscritto dagli economisti — *dell'assoluta correttezza nello svolgimento dei compiti del loro ufficio di Paolo Baffi e di Mario Sarcinelli. Che le più recenti decisioni della magistratura siano state precedute da una lunga e virulenta campagna di diffamazione, che esse siano state prese in un clima di tensione e sospetti che finiscono per riflettersi sulla stessa magistratura, aumenta il nostro senso di grave allarme per le sorti della democrazia in Italia»*.

Scioperarono per Sarcinelli Atti processuali a Corte Suprema

ENNA — Di sua iniziativa il pretore di Enna Giuseppe D'Allura ha rimesso alla Corte Costituzionale gli atti del processo a ventidue dipendenti della sede di Enna della Banca d'Italia che il 22 marzo scorso scioperarono dopo l'arresto del vicepresidente generale Sarcinelli poi scarcerato.

Essi sono imputati di comportamento alla pubblica autorità per abbandono collettivo del posto di lavoro con il proposito di influire su una decisione della magistratura. Astenendosi dal lavoro i ventidue dipendenti della Banca d'Italia intesero solidarizzare con il dottor Sarcinelli.

Ora il pretore D'Allura ha deciso di chiedere alla Corte Costituzionale di pronunciarsi sull'art. 504 del codice penale che a suo parere contrasterebbe con gli articoli tre e quattro della Costituzione.

Andreatta su vicenda Bankitalia

ROMA — La Banca d'Italia, come del resto la magistratura per le inchieste giudiziarie, deve condurre le proprie ispezioni in base ai criteri che essa stessa ritiene più opportuni: lo afferma — con riferimento a *«dichiarazioni attribuite da diversi giornali al dr. Alibrandi»* — il senatore Nino Andreatta, responsabile della sezione credito della dc in una dichiarazione che «il Popolo» pubblicherà oggi.

Le ispezioni condotte in questi ultimi anni — aggiunge Andreatta — sono state effettuate sull'intero territorio nazionale e rispondono alla distribuzione delle sedi bancarie su di esso. La distribuzione delle irregolarità — spiega ancora l'esponente democristiano — non dipende quindi dai criteri di ispezione della Banca d'Italia, ma dalle caratteristiche organizzative delle varie categorie di istituti nelle diverse regioni.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

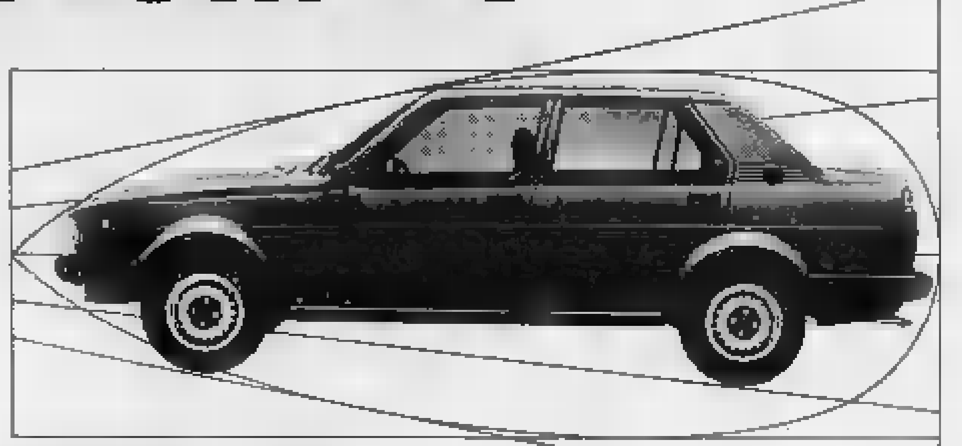
Un cuneo ancora piú potente: nuova Giulietta 1.8

La Giulietta 1.8 con motore [redacted] cc si affianca da oggi ai modelli 1.3 e 1.6: [redacted] nuovo motore [redacted] per generosità, resistenza e durata: 122 [redacted] DIN, velocità massima [redacted] Km/h.

La struttura [redacted] sicurezza [redacted] Giulietta [redacted] superfici e i componenti strutturali della scocca [redacted] stati sottoposti all'esame del calcolatore per l'ottimizzazione [redacted] resistenza agli sforzi e alle deformazioni. La meccanica della Giulietta è unica nella sua fascia di cilindrata. Davanti il motore, dietro frizione, cambio e differenziale: [redacted] di peso davanti, 50% dietro. [redacted] il sistema Alfa Romeo per dominare la strada in ogni condizione [redacted] tempo, su ogni tipo di percorso.

Grande dotazione compresa nel prezzo
Cambio [redacted] 5 marce, volante regolabile, [redacted] freni [redacted] disco, lunotto termico azzurrato, cristalli atermici azzurrati, appoggiatesta regolabili, antifurto, cinture di sicurezza inerziali con arrotolatore incorporato, pneumatici tubeless, sono tutti compresi nel prezzo.

Ora in [redacted] La Giulietta può essere acquistata, [redacted] scelta, nei modelli:
- 1.3 95 CV DIN, velocità max 165 km/h
- 1.6 109 CV DIN, velocità max 175 km/h
- 1.8 122 CV DIN, velocità max 180 km/h



Alfa Romeo

Finiorafia

ACQUISTA
INTERI [redacted]
TORINO [redacted]
SI ASSICURANO TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
TORINO
[redacted] PAPACINO [redacted]
(ANGOLO [redacted] MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

A FIRENZE DAL 24 APRILE AL 6 MAGGIO
NUOVA SEDE: FORTEZZA DA BASSO
43ª MOSTRA INTERNAZIONALE ARTIGIANATO
ORARIO: giorni [redacted] - giorni festivi 9,30/23

4 Terreni

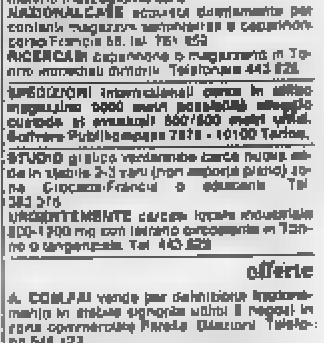
5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

CAPELLI? mimtUP



Vinci l'incertezza! Per un consulto gratuito telefona, ci. Avrai il piacere di passarti la mano fra [redacted] anticalvizie più avanzati. Il troverai all'istituto MIMTUP che ha in esclusiva l'IMMATERIAL, formula di telaioreticolo molto ricercato e tentato di imitare invano.

mimtUP
Piazza Statuto 10 Torino 511664

In tv, [redacted] maggio, assieme [redacted] celebre sceneggiato

L'«Holocaust» italiano

Con le prime puntate dell'opera televisiva che ha fatto discutere tutto il mondo la nostra Rete 1 rievocherà, in tre episodi, la deportazione e la morte di [redacted] ebrei italiani sotto Salò

C'è anche un «Holocaust» italiano. Lo vedremo in tv, [redacted] rete 1, fin dalle primissime puntate dello sceneggiato [redacted] Chomsky, Brodkin e Berger che, a partire [redacted] 20 maggio prossimo, porterà sui nostri teleschermi la tragica storia della famiglia ebrea Weiss, negli anni del nazismo, fra Berlino e le [redacted] a gas. Da oggi, infatti, [redacted] regista Vito Minore ha cominciato a «girare» [redacted] Saluzzo uno «special» che [redacted] una sola differenza con «Holocaust», non interpreta [redacted] vicenda vera ma la ricostruisce sui documenti: [redacted] quella [redacted] 7763 ebrei italiani morti, fra il 1943 e il 1945, nella «soluzione finale» applicata, sull'esempio [redacted] nell'imitazione nazista, dalla crepuscolare repubblica di Salò.

Lo «special» [redacted] Minore, ideato e realizzato [redacted] collaborazione con Federico Fazzuoli e che aprirà una nuova rubrica tv («Antenna»), sarà articolato [redacted] tre episodi in cui i telespettatori percorreranno un lungo, dolente itinerario: va [redacted] Cuneese fino a Meina, [redacted] lago Maggiore, dove nel settembre '43 le SS compirono [redacted] la prima strage di ebrei italiani, raggiunge Fossoli, nel Modenese, dentro i reticolati e le baracche [redacted] quel Lager definito «anticamera della morte», si spinge [redacted] alla Risiera [redacted] di San Sabba che i nazisti avevano trasformata [redacted] una «piccola Auschwitz».

Perché [redacted] prime sequenze [redacted] «special» siano centrate [redacted] Saluzzo è facile intuirlo: [redacted] suoi quarantadue [redacted] ventinove furono arrestati e mandati a morte (sicché, [redacted] me scrive lo storico Mario Giovana nel [redacted] saggio «La Resistenza nel Saluzzese», «la percentuale relativa rappresenta la più alta perdita subita [redacted] Comunità israelitica italiana» e poi perché i contorni della vicenda [redacted] emblematici del sanguinoso tributo pagato alle utopie imperiali [redacted] Mussolini e alla politica scellerata della «difesa della razza» che [redacted] Italia [redacted] ebbe i mostruosi sviluppi di «Holocaust» ciò non dipese certamente dalla volontà [redacted] fascismo e dalla mancanza [redacted] del propagandisti che, come «Il Popolo di Alessandria» [redacted] un numero dell'ottobre-novembre '43, scrivevano: «*E' l'ebreo che [redacted] deve eliminare*».

[redacted] rappresenta [redacted] mi[redacted]o della «soluzione finale» in Italia. Una piccola comunità israelitica in una città di provincia ricca e pacifica dove nessuno s'è mai accorto che esista una minima differenza con i concittadini di religione ebraica: fra gli usurai delle campagne, che sono molti, non c'è un ebreo; per contro il vice podestà è [redacted] israelita. [redacted] leggi razziali [redacted] '38 infrangono questa tranquillità: allontanano invalicabilmente gli ebrei dagli «ariani», li privano della professione, ne separano i ragazzi nella scuola, li discriminano. [redacted] ebrei saluzzesi sopportano [redacted] dignitoso silenzio: si chiudono nelle proprie case, [redacted] vanno più al cinema né al caffè, non vedono che pochissime persone amiche.

Questo atteggiamento non è, naturalmente, una reazione nei confronti dei concittadini «ariani» ma il primo sintomo di paura di fronte a una tragedia che, impercettibilmente, si va concretando. All'indomani dell'8 settembre, con Salò [redacted] potere, gli ebrei saluzzesi, [redacted] dopo l'altro, vengono braccati, arrestati, deportati. Chi rimane solo finisce per arrendersi: Carmen Segre Lattes, vedova, senza aiuti né protezioni, prepara [redacted] valigia e un pacco di biancheria e si presenta al [redacted]iato di pubblica sicurezza dichiarandosi ebrea; non [redacted] mai più a Saluzzo.

E' su questa traccia [redacted] si snoda, al pari di «Holocaust», la rievocazione dello sterminio degli ebrei italiani, dalla Costituente di Verona che li dichiara «appartenenti a [redacted]zionalità nemica» [redacted] bando di polizia del 1° dicembre '43 che ne ordina l'arresto, al decreto legge di Mussolini del gennaio '44 che confisca i loro beni sottoponendoli «*a una condizione peggiore di quella dei cittadini di Paesi dichiaratamente in guerra* [redacted] *l'Italia*» (Guido Fubini), fino alla deportazione nei campi di [redacted] della Polonia: [redacted] Alessandria vennero deportati 31 ebrei e uno solo tornò; dei sedici ebrei di Casale nessuno sopravvisse e così fu dei 45 deportati da Gorizia, dei 58 di Merano, [redacted] 18 di Modena e Reggio Emilia, dei 13 di Napoli, dei [redacted] di Parma, dei [redacted] Udine, dei [redacted] di Vercelli, dei 30 di Verona.

Ad Ancona furono prelevati dieci ebrei e se ne salvò uno. A Bologna i deportati che trovarono la [redacted] furono 84; degli [redacted] di Ferrara cinque si salvarono ma da Firenze e Siena — dove ne erano stati razziati [redacted] — soltanto nove rientrarono [redacted] Italia. Fiume ebbe 258 deportati e 22 superstiti; Genova e La Spezia, con 244 deportati complessivi, ne videro tornare dodici. [redacted] Livorno, su 93 deportati, se [redacted] salvarono 15; a Mantova, su 30, uno solo. Degli 896 ebrei deportati da Milano ne tornarono 50; a Pisa i deportati furono nove e un solo superstite. Da Roma e da Rodi, complessivamente, [redacted] deportati [redacted] ebrei e si conosce soltanto [redacted] degli scampati romani: [redacted]. Torino ebbe 407 deportati e 31 superstiti; degli [redacted] ebrei triestini se ne salvarono 77; dei 212 veneziani soltanto [redacted]. [redacted] ragione Piero Caleffi lasciò scritto: «*Ne fossero o no* [redacted]*scienti, i fascisti erano stati gli anticipatori dei campi di sterminio*».

Giuseppe Mayda

Aumentano del 17% i servizi [redacted] degli aeroporti

ROMA — Le tariffe dei servizi a terra svolti dalle società di gestione degli aeroporti italiani aumenteranno mediamente del 17% e non del 30% come da richiesta delle stesse società approvata dalla «Commissione Bangalli».

Questo — a quanto si apprende — l'orientamento del ministero dei Trasporti, dettato da ragioni di opportunità e che ricalca quanto deciso per [redacted] tariffe aeree. Il [redacted] ritocco sarà [redacted] medio a fronte [redacted] richiesta del 30% [redacted] dalle compagnie.

In base agli orientamenti segnalati, che dovranno pe[redacted] trovare conferma nel relativo decreto alla firma del ministro Preti, il maggiore introito previsto scenderà, in cifre assolute, per [redacted] società di gestione [redacted] 26 miliardi [redacted] lire a 14 miliardi e per le compagnie aeree (Alitalia, Ati, Itavia e Alisarda) da 120 a 60 miliardi. L'aumento delle tariffe aeree non sarà applicato per i collegamenti diretti tra Roma e la Sardegna e per quelli relativi alle isole di Pantelleria e Lampedusa. La data prevista per i ritocchi è quella del primo maggio prossimo.

Rievocata [redacted] corte d'assise a Milano la morte dell'agente [redacted] [redacted] Custrà

Processati per omicidio i tre giovani fotografati negli scontri con pistola

L'episodio due anni [redacted] tra autonomi [redacted] polizia - Secondo il giudice istruttore [redacted] sono stati loro ad uccidere ma devono rispondere [redacted] questa accusa perché parteciparono ad un'azione «idonea a provocare delle vittime»

MILANO — A quasi due anni di distanza viene rievocata [redacted] corte d'assise [redacted] Milano la morte di Antonino Custrà, [redacted] anni, brigadiere di polizia, ucciso da un colpo [redacted] pistola alla fronte. Sul banco degli imputati tre studenti, due dei quali minorenni all'epoca dei fatti: Maurizio Azzolini, 19 anni, Massimo Sandrini, suo coetaneo, e Walter Grecchi, 21 anni. Erano tutti allievi dell'istituto tecnico «*Cattaneo*» ed ora devono rispondere di concorso in omicidio e in tentato omicidio.

Non furono loro a uccidere l'agente. Lo stesso giudice istruttore, nella sua sentenza di rinvio a giudizio, aveva scritto: «*Il colpo che attinse mortalmente la vittima* [redacted] *poté essere sparato né dal Grecchi né dal Sandrini — i quali deve ritenersi si siano limitati a lanciare delle bottiglie incendiarie — né dall'Azzolini — dato che il colpo venne esploso ad una distanza minore rispetto a quella* [redacted] *quale è ritratto l'imputato nelle foto*». Ciononostante contro di loro l'a[redacted] doveva essere [redacted] omicidio perché avevano «*consapevolmente*» partecipato a un'azione «*idonea a provocare vittime tra gli appartenenti alla ps*».

Milano. Maurizio Azzolini, Walter Grecchi e Massimo Sandrini ieri durante la prima udienza

Quale questa azione? Torniamo [redacted] 14 maggio del '77. Le organizzazioni di estrema si[redacted] (Avanguardia operaia, pdup, Lotta continua, Mls) indicono una manifestazione per protestare contro l'arresto degli avvocati di «Soccorso rosso», Spazzali e Cappelli, e [redacted] l'uccisione di Giorgiana Masi a Roma. Cinquemila giovani sfilano per [redacted] vie [redacted] città. In coda al [redacted] circa cinquecento militanti di Autonomia operaia. All'altez[redacted] del carcere di San Vittore, mentre il grosso del corteo prosegue verso piazza Duo[redacted] spezzone di Autonomia si stacca e fa il giro del carcere. In via De Amicis [redacted] una colonna [redacted] polizia. Attimi di tensione. I dirigenti di Autonomia Oreste Scalzone e Andrea Bellini [redacted] di evitare incidenti, ma non sono ascoltati. Alcuni giovani lanciano bottiglie incendiarie, qualcuno spara. Rimangono feriti gli agenti Antonino Cu[redacted] (morirà il giorno dopo in ospedale), Salvatore Bisesti e Michele Santoro, e un passante, Marzio Golinelli.

Pochi giorni dopo i fatti i giornali pubblicano [redacted] servizio fotografico degli incidenti: si vedono due giovani nell'atto di sparare e altri che fuggono. Chi sono? All'istituto tecnico «*Cattaneo*» comin[redacted] a circolare alcune «voci» che arrivano anche all'orecchio della polizia. Il 25 maggio vengono arrestati Azzolini, Sandrini e Grecchi. Inchiesta: perizie balistiche, esame [redacted] foto, testimonianze stabiliscono che i tre non possono avere ucciso l'agente. Il pm [redacted] chiede [redacted] proscioglimento dall'accusa [redacted] omicidio e tentato omicidio, ma il giudice istruttore [redacted] è d'accordo.

Ieri [redacted] processo. «*Ero uscito di casa armato di una pistola calibro 7,65* — ha detto Azzolini durante l'interrogatorio — *l'avevo comprata e la portavo con me per paura di pestaggi* [redacted] *parte* [redacted] *militanti* [redacted] *altre organizzazioni politiche*».

Ma lei ha sparato? ha chiesto il presidente. «*Sì, sono entrato in via De Amicis e ho vi*[redacted] *la polizia. Ho avuto paura,* [redacted] *visto altre persone che* [redacted]*ravano e l'ho fatto anch'io. Un solo colpo, poi la pistola si* [redacted] *inceppata*».

Poi [redacted] ha fatto? «*Sono scappato*».

[redacted] pistola? «*L'ho data a uno, non so chi*».

Si riconosce nelle foto? «Sì, in due». In una si [redacted] pistola lungo il fianco, nell'altra [redacted] tiene [redacted] alto. [redacted] la te[redacted] le due mani: «*Tenta*[redacted] *di disincepparla*».

Quindi è stata la volta [redacted] Massimo Sandrini. Ha raccontato [redacted] avere partecipato alla manifestazione e di avere deciso, nonostante all'epoca [redacted] considerasse di «Lotta continua», di stare nel corteo che andava sotto [redacted] carcere «*per dare una* [redacted] *di solidarietà più tangibile con gli* [redacted]*ti*». Quindi è andato [redacted] via De Amicis e vista la polizia è tor[redacted] indietro. «*Solo allora* — ha detto — [redacted] *sentito delle esplosioni*». Si [redacted] nelle foto? «Sì, [redacted]». [redacted] vede nell'atto di scappare [redacted] ha niente in mano.

[redacted] processo doveva poi proseguire con l'interrogatorio di Grecchi, ma un giurato è stato colto da malore e l'udienza [redacted] stata rinviata a stamane. Da registrare una protesta degli avvocati perché i carabinieri schedavano il pubblico. Il presidente ha sospeso l'udienza invitando [redacted] capitano a sospendere tale «*oggettivo impedimento alla pubblicità del processo*».

Nel pomeriggio, una manifestazione indetta dal comitato per la liberazione dei tre studenti del «*Cattaneo*» [redacted] stata di fatto impedita dall'atteggiamento della polizia, che è intervenuta [redacted] forze circondando la zona e allontanando i giovani che cercavano di avvicinarsi al luogo [redacted] concentramento.

Susanna Marzolla

Erano presenti alla cena [redacted] Negri e Alessandrini

I due giornalisti scagionati parlano dei giorni in carcere

Tiziana Maiolo e Stefano Menenti, scarcerati sabato notte, commentano amaramente l'esperienza - Un giudice [redacted] è scusato

MILANO — Mentre a Palazzo di Giustizia ieri i magistrati tentavano di spiegare il loro operato in relazione agli arresti dei giornalisti Stefano Menenti e Tiziana Maiolo per falsa testimonianza in merito alla famosa cena con Toni Negri ed Emilio Alessandrini, sono state raccolte le prime dichiarazioni degli interessati, scagionati e rilasciati sabato notte.

Stefano Menenti, ancora sotto choc per quanto gli è capitato e dopo tre giorni di carcere, ha detto: «*E' stata un'esperienza terribile. Appena entrato a San Vittore un detenuto comune mi si è avvicinato e mi ha detto: "Non ti scoraggiare; voi delle Brigate rosse qui dentro sarete trattati bene". Questa frase mi ha agghiacciato e ho capito che ormai il mio nome* [redacted]*ato a quello dei terroristi. Poi sono stato rinchiuso in una cella d'isolamento e per la te*[redacted] *mi sono passati pensieri angosciosi. Ero sicuro di aver detto la verità e non capivo cosa stesse succedendo. Mi scuso per la non certo elevata statura del mio personaggio, ma devo dire che il primo nome che mi è venuto in mente quando ero in cella è stato quello* [redacted] *Mario Sarcinelli. Ho avuto la forza di scrivere sul muro della prigione questa frase: "La verità, l'aspra verità". L'espressa però è stata soprattutto per me*».

Stefano Menenti ha ricordato che il [redacted] interrogatorio era solamente imperniato sul numero dei partecipanti alla cena con Alessandrini: «*Sapevo che eravamo in otto e ho continuato ad affermarlo. Mi hanno fatto un sacco di domande*[redacted] *particolari marginali ai quali non so come ho risposto. Ma non ho mai cambiato la mia versione fondamentale. Per me era non solo una questione personale, ma anche professionale*».

Il giornalista ha riferito [redacted] altro significativo [redacted]colare. Quando venne portato a San Vittore nessuno gli notificò il mandato di cattura. Ne ha potuto prendere visione solo quando è stato rilasciato.

Dal canto suo, Tiziana Maiolo è subito entrata in po[redacted] [redacted] procuratore capo dott. Mario Gresti che nel corso di un [redacted] incontro coi rappresentanti della stampa ha fatto capire che la giornalista aveva parzialmente [redacted]dificato la sua prima versione: «*Ritengo scorretto e arbitrario il comportamento di chi mi attribuisce di aver dato due diverse e contrapposte versioni* [redacted] *fatti. Confermo, come ho sempre sostenuto, che* [redacted] *cena eravamo in otto e che a questa riunione si è giunti per l'interesse dimostrato da parte di Alessandrini di conoscere Toni Negri*».

«*Dai primi approcci fino alla cena sono passati parecchi mesi e in questo intervallo* [redacted] *tempo* — prosegue Tiziana Maiolo — *io ho continuato a parlarne* [redacted] *Bevere e ho avuto l'impressione che Alessan*[redacted] *ci tenesse molto a ottenere quell'incontro. Per questo, nel* [redacted] *articolo apparso sul Manifesto ho usato l'espressione "con insistenza". Quando Bevere per telefono mi ha detto che l'interesse* [redacted] *reciproco non mi aveva convinta. Su questo punto ho fornito al magistrato una precisazione su un particolare secondario. Ma non ho certo ritrattato* [redacted] *riprova delle* [redacted] *affermazioni c'è il particolare che il dott. Luigi Carnevali, che mi aveva fatto arrestare, quando ha firmato* [redacted] *mia scarcerazione mi* [redacted] *detto: "Signora Maiolo,* [redacted]*o venuto a scusarmi con lei e a dirle che aveva ragione"*».

Ieri sera al Club Turati la vicenda di Stefano Menenti e Tiziana Maiolo è stata discussa in un pubblico dibattito cui hanno preso parte il giornalista Giorgio Bocca e lo stesso Antonio Bevere.

Per rendersi conto del clima che attornia questo incredibile episodio basta rileggere la lettera che il magistrato Antonio Bevere, anch'egli presente alla cena, ha consegnato sabato scorso [redacted] giornalisti prima di [redacted] interro[redacted]: «*Oggi alle 15,30 sarò interrogato* [redacted] *procuratore Gresti sull'ormai famosissima cena. L'esito drammatico degli interrogatori* [redacted] *Stefano e Tiziana* — dice il documento — *non può* [redacted] *preoccuparmi. Vi è la tangibile possibilità che questa sera i poteri coerci*[redacted] *dello Stato si rivolgano in qualche modo contro* [redacted] *me, con l'accusa di* [redacted] *dire* [redacted] *rità*». «*Sono alcuni giorni che mi chiedo e ci chiediamo del perché di questa accusa* — prosegue lo scritto del magistrato — *non riesco a capire: perché avrei dovuto falsamente aggiungere due posti* [redacted] *tavola con la matematica sicurezza che uno dei commensali, la moglie* [redacted] *Alessandrini, mi avrebbe smascherato?*».

Gino Mazzoldi

Secondo il procuratore capo, Gresti

«Ci siamo sbagliati ma in buona fede»

MILANO — *Scarcerati i due giornalisti sul cui capo non pende più nessuna accusa, fatta luce sulla ormai troppo famosa cena in casa del giudice Bevere con il magistrato Emilio Alessandrini e il prof. Toni Negri* [redacted] *i commensali, la tensione che nei giorni* [redacted] *chiara* [redacted] *Palazzo di Giustizia, non avrebbe più motivo di essere; invece serpeggia a*[redacted] *rispunta a tratti qua e là,* [redacted] *non più a dividere come un f*[redacted] *i cronisti dai magistrati. Passa piuttosto all'interno delle categorie e si concreta in battute aspre tra colleghi della carta stampata, in «se ve l'ha detto lui non ho nulla da aggiungere» tra gli operatori giudiziari.*

Certo in procura esiste imbarazzo: milioni di telespettatori, domenica pomeriggio, hanno sentito lo speaker del Tg 2 affermare: «Da questa vicenda la magistratura milanese esce con le ossa rotte».

L'impegno del procuratore capo, Gresti, è quindi un'abilissima difesa di quanto è stato fatto, ma alla fine non può fare a meno di ammettere: «Ci siamo sbagliati, naturalmente in buona fede». Il suo sottoposto Spataro è tutt'altro che d'accordo, ma non lo dice. Il capo dell'ufficio è molto cau[redacted]*. Racconta anche parecchi particolari, ma sta attento a sfumarli. Se esistono contraddizioni tra quello che afferma e quello che dicono altre per*[redacted] *rimaste coinvolte nella vicenda, altrettanto degne* [redacted] *fede di lui,* [redacted] *hanno riconosciuto i magistrati, accenna a smussarle.*

C'è invece tra i cronisti, magari per evitare di smentirsi, chi vuole forzare, [redacted] [redacted]*clusioni che* [redacted] *salti logici.* [redacted] *scoppiano battibecchi* [redacted] *colleghi.*

E' ovvio che chi si aspettava un atto di autoaccusa da parte della Procura della Repubblica è andato deluso e non poteva [redacted] *altrimenti. Ma dello stato d'animo esistente ci sono prove numerose. Quando al procuratore capo è stato* [redacted]: «Lei sa che il so[redacted] procuratore Carnevali, prima [redacted] scarcerazione della giornalista Tiziana Maiolo le ha chiesto scusa per quello che [redacted] avvenuto?», la *risposta è stata*: «Il dott. Carnevali è un gentiluomo e ha fatto benissimo».

[redacted] «*caso*» *ha comunque generato malessere in parecchi giudici e non solo tra quelli di magistratura democratica. Quando la vicenda era ancora in corso, un sostituto nei corridoi dissentiva apertamente dall'operato dei suoi colleghi. E un giudice a cose fatte:* «Ci sono sostituti procuratori con l'arresto facile che prima o poi vanno incontro a queste figure». *Altro commento:* «Basterebbe un po' di esperienza per sapere che l'arresto di un testimone non risolve mai nulla».

Sono giudizi che il sostituto procuratore Spataro respinge. Ostenta tranquillità nel [redacted] *ufficio del Palazzo di Giustizia.* «Mi spiace umanamente che Menenti abbia fatto due giorni di carcere». [redacted] non arretra [redacted] un passo. Definisce [redacted] avventato» l'ordine di [redacted] emesso a carico [redacted] giornalista e respinge che il suo operato [redacted] definito [redacted] errore. Dice [redacted] capire benissimo il [redacted] professionale, per un cronista, di [redacted] che solo sfiorato dal sospetto di «falsa testimonianza» [redacted] ributta la palla ai giornali. «E' anche colpa vostra che spesso emettete sentenze alla prima comunicazione giudiziaria».

Alla domanda se «si sente le [redacted]», [redacted] ha [redacted] televisione, alza le spalle e spiega: «Sarebbe un discorso lungo da fare e implica anche quello sulla "solitudine" del giudice». Un'ultima battuta prima [redacted] recchi dal procuratore capo: «Ma lei è favorevole [redacted] progetto di legge Vi[redacted] sulla responsabilità penale del magistrato?». Si fa serio e risponde: «Sì, è una riforma da fare, purché ci siano garanzie».

Marzio Fabbri

Como: [redacted] bosco, la vittima è sconosciuta

Nell'auto distrutta dal fuoco i resti di una ragazza uccisa

L'età presumibile [redacted] sui [redacted] anni - La vettura, una «Mini» rossa, era [redacted] le targhe - Il corpo carbonizzato trovato sui sedili posteriori

COMO — Il corpo carboniz[redacted] una donna di [redacted] torno ai 20-25 anni, è stato trovato ieri mattina, alla periferia di Como. [redacted] rannic[redacted] sul [redacted] posteriore di una «Mini» [redacted] devastata dalle fiamme. L'assassino (o gli assassini) per rendere impossibile l'identificazione del cadavere, hanno cosparso di benzina non solo l'interno, ma anche l'esterno dell'auto. Un'operazione compiuta con [redacted] per non [redacted] alcuna traccia.

La «Mini» è stata trovata verso [redacted] ore 9,15 dagli agenti della Squadra Mobile di Como. Qualcuno ha telefonato in questura avvisando che nel bosco [redacted] Grandate c'era un'auto bruciata. La comuni[redacted] è stata subito interrotta e l'operatore della questura, ritenendo che [redacted] vettura fosse ancora in fiamme, ha fatto intervenire sul posto i vigili del fuoco. Le fiamme pe[redacted] erano già spente. Tracce di bruciato invece tutto attorno [redacted] sul viottolo, sull'erba, [redacted] alberi vicini.

Como. L'auto ritrovata alla periferia della città (Tel. Ap)

In [redacted] primo momento [redacted] ci si è accorti della presenza del cadavere. Quello che [redacted] poteva [redacted] nella carcassa della «Mini», potevano essere i resti dei sedili. Ma, guarda[redacted] con più attenzione, non ci sono stati dubbi: quell'ammasso però, vicino al finestrino era un teschio: un teschio piccolo tanto che subito [redacted] è pensato fosse quello di [redacted] bambino. E' stato [redacted] dico legale dell'ospedale Sant'Anna [redacted] Como, dott. Giovanni [redacted] [redacted] avanzare l'ipotesi che si trattasse del cadavere [redacted] donna. [redacted] poveretta è rimasto ben [redacted]. Sembra quasi, anche se non se ne ha la [redacted]tezza, che fosse legato; attor[redacted] al tronco [redacted] rimasti fasci di fili [redacted] ferro anneriti, fili però che potrebbero essere quelli contenuti nelle carcasse delle due gomme d'auto bruciate.

La zona dove è stato fatto il macabro rinvenimento, è «battuta» [redacted] balordi e da ladri. Continuando per il viottolo si arriva ad una cava abbandonata. «*Ieri sera verso le 21* — ha raccontato un testimone — *ho visto le fiamme alzarsi dal bosco. Ho pensato a qualche auto che bruciava. Ne incendiano spesso qui; sono i ladri, prima le rubano, poi le spogliano di ogni oggetto commerciabile e quindi le incendiano*».

Le indagini per il momento girano a vuoto. Il procuratore [redacted] Repubblica di Como, dott. Mario Del Franco ha ordinato l'autopsia su quanto rimane del cadavere che presenta una lesione al petto [redacted] probabilmente da un proiettile. Difficile per il momento avanzare ipotesi. Qualcuno sostiene possa trattarsi di una prostituta, qualcuno [redacted] pensa ad un delitto maturato nel mondo della droga.

La «Mini» entro cui è stato [redacted] il cadavere, pare sia stata rubata in provincia di Como. La notizia però non è stata ancora confermata dalla questura. E' la [redacted] volta in meno di un anno che nella provincia di Como vengono trovati cadaveri carbonizzati e irriconoscibili. E' avvenuto ad Inverigo, nei primi mesi dell'anno [redacted]o; è avvenuto nel Lecchese, nel novembre scorso dove a Lissolo di Perego fu trovata una Peugeot rubata e a Varese nella quale c'era uno scheletro. Finora nessuno di questi [redacted] è stato risolto.

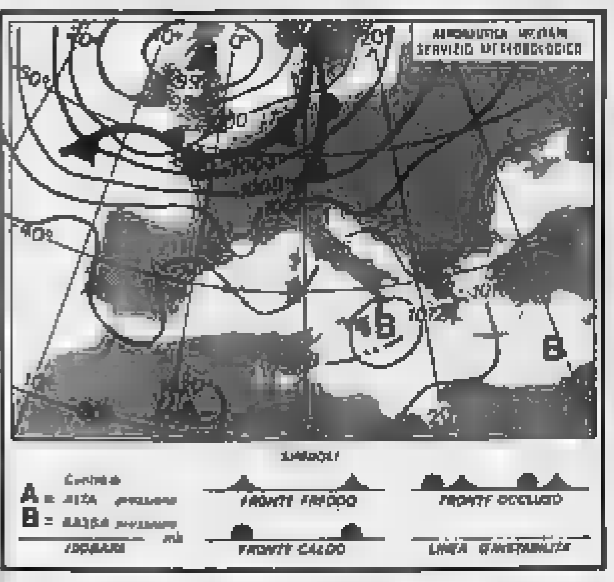
Adolfo Caldarini

[redacted] precipita dal sesto piano è quasi illeso

CORSICO — Un bambino di quattro anni e mezzo, Anton Luca Matera, è uscito quasi illeso da una caduta nel condotto di scarico dei rifiuti dall'altezza del sesto piano. E' accaduto a Corsico (Milano) ieri mattina.

Due [redacted] piani di rifiuti hanno attutito la sua caduta. Portato [redacted] ospedale, Anton Luca è stato medicato per escoriazioni e contusioni varie. Guarirà in pochi giorni.

Il tempo che farà



[s]ulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto [redacted] pioggia. Nevicate [redacted] rilievi alpini. Dalla [m]attinata [redacted] oggi [redacted] nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno alle regioni centrali e meridionali. Sulla Sicilia poco nuvoloso, ma con graduale aumento della nuvolosità [redacted] pomeriggio. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	4	13	Amsterdam	8	12
Verona	6	15	Atene	8	18
Trieste	8	17	Belgrado	4	19
Venezia	8	18	Berlino	4	10
Milano	6	14	Bruxelles	5	15
Genova	10	15	Chicago	5	21
Bologna	8	19	Francoforte	7	13
Firenze	7	18	Ginevra	10	17
Pisa	6	17	Lisbona	11	20
Perugia	7	19	Londra	9	14
Roma	4	19	Madrid	8	19
Bari	5	17	Mosca	2	6
Napoli	6	16	New York	13	21
Potenza	2	12	Oslo	2	6
Palermo	12	18	Parigi	11	16
Catania	10	19	Stoccolma	7	10
Cagliari	10	20	Vienna	8	15

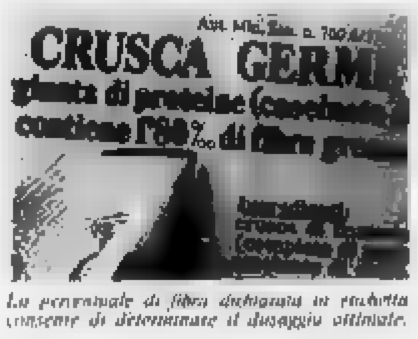
E' confermato: esiste un alimento dietetico che aiuta ad affrontare stitichezza, emorroidi, obesità.

Disturbi come stitichezza, emorroidi, obesità, affliggono [redacted] sempre maggior frequenza le popolazioni occidentali ad elevato sviluppo economico.

Tutti questi disturbi erano rari o pressoché sconosciuti nel mondo occidentale un secolo fa, e lo sono tuttora presso popolazioni che si alimentano con prodotti non raffinati e perciò ricchi [redacted] fibre.

Studi recenti delle più qualificate scuole internazionali di epidemiologia (Burkitt, Cleave, ecc.) di gastroenterologia (Heaton, Eastwood, ecc.), hanno ampiamente dimostrato che è proprio stata la carenza di Fibra Grezza Cereale, dovuta alla raffinazione industriale del grano, a portare al diffondersi di questi disturbi.

[redacted] chicco dei cereali è ricoperto, esternamente, da un involucro (pericarpo) che è quella parte che viene eliminata [redacted] la raffinazione industriale e prende il nome di crusca; ed è proprio la crusca che racchiude la Fibra Grezza Cereale.



La percentuale di fibra dichiarata in etichetta consente di determinare il dosaggio ottimale.

L'azione della [redacted] Grezza Cereale.

Essa contiene sostanze che non vengono "sciolte" e digerite dallo stomaco e dall'intestino, ma assorbendo acqua si rigonfiano ed esercitano una pressione meccanica sulle pareti intestinali, influenzando positivamente la velocità di transito. La presenza di Fibra Grezza Cereale [redacted] in Crusca Germe Albios determina:
- una minore permanenza delle [redacted] alimentari nell'intestino;
- un minor gonfiore nel tubo intestinale;
- eliminazione, senza sforzo, di feci dal peso e dalla consistenza normali.

La Crusca Germe Albios non è una comune crusca: è dietetica.

Crusca Germe Albios (80‰ Fibra Grezza Cereale), naturalmente ricca di germe di grano, è un alimento dietetico da [redacted] confondersi con le comuni crusche.

Crusca Germe Albios assicura:
- [redacted] granulometria ottimale per garantire la massima efficacia;
- la presenza del germe di grano;
- l'igiene e la conservabilità nel tempo grazie alla speciale confezione sotto vuoto.

La Crusca Germe Albios, come tutti gli alimenti organici Albios, è distribuita in farmacia.

Tensione dopo il proclama di Haddad

Violenti combattimenti nel Libano meridionale

Preoccupazioni in Israele, che ha risposto all'attacco palestinese di sabato con un raid a nord di Beirut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Sono ripresi con violenza i combattimenti nel Libano meridionale tra palestinesi e milizie cristiane. Il portavoce delle milizie ha affermato ieri che il bombardamento del villaggio di Klea, da parte delle artiglierie palestinesi, ha causato sei morti e numerosi feriti.

Tutto ha avuto inizio a Marjiyoun, dove una cerimonia militare celebrava la proclamazione [redacted] Libano libero. Il comandante Haddad aveva passato in rivista le sue truppe e un corteo [redacted] carri di trasporti militari, di mezzi blinda[redacted] artiglierie, [redacted] era diretto [redacted] Klea, un po' più a Sud, dove la popolazione lo aveva accolto con fiori e applausi. Poco dopo il corteo [redacted] stato fatto segno del tiro da parte dei palestinesi. Gli uomini delle milizie hanno immediatamente interrotto la loro parata per rispondere al fuoco e gli scambi delle artiglierie si sono protratti per varie ore.

Nabaria. Gli inutili soccorsi all'uomo ucciso dai palestinesi

Questa situazione preoccupa gl'israeliani e molti ritengono che il rinvio del viaggio di Weizman al Cairo sia dovuto non tanto al drammatico attacco terroristico della notte tra sabato e domenica su Nabaria (che non avrebbe richiesto un differimento [redacted] quasi due settimane), quanto alla preoccupazione che destano gli avvenimenti nel Li[redacted]. Forse anche per questo la spedizione punitiva che gl'israeliani hanno fatto domenica sera con le loro vedette, non si [redacted] svolta nelle regioni del Libano meridionale, dove ci sono basi e concentramenti [redacted] palestinesi, ma nel Nord, per [redacted] complicare la già aggrovigliata situazione. Con la scusa che i fedayin, giunti da Tiro, appartenevano al Fron[redacted] popolare della liberazione nazionale di George Habbash, le motovedette israelia[redacted] hanno avuto l'ordine di bombardare il quartiere generale del Fronte popolare che si trova nei pressi del fiume Al Barad nei pressi di Tri[redacted] a Nord del Paese verso il confine siriano. Anche il portavoce del Fplp ha detto che l'[redacted] delle vedette israeliane ha avuto luogo 78 chilometri a Nord di Beirut, presso il campo [redacted] profughi di Nahr Al Barad, pur negando che abbia colpito [redacted] base navale palestinese e sostenendo che ha colpito solo un campo di profughi civili.

E' vero che [redacted] ministro dei trasporti israeliano Haim Landau ha dichiarato ieri mattina che occorre cambiar tattica [redacted] punire i guerriglieri e compiere azioni che distruggano le loro possibilità di nuocere, piuttosto che atti di ritorsione dopo i loro attacchi, ma tutto lascia credere che l'operazione delle vedette israeliane, di piccola portata, ha voluto piuttosto evitare nuove complicazioni.

In questa situazione [redacted] equilibrio sempre più instabile alla frontiera israeliana del Nord (ma un alto funzionario degli Esteri ha dichiarato che non si ritiene a Gerusalemme che il maggiore Haddad intenda proclamare uno Stato indipendente nel Sud Libano, ma soltanto mantenere il controllo e l'autonomia in questo settore, fino a che la situazione del Paese non si chiarisca) il capo della diplomazia israeliana è partito ieri mattina per l'estremo Oriente. Dayan visiterà il Nepal, la Thailandia, la [redacted]rmania e Singapore e si recherà anche in visita privata [redacted] Hong Kong, ma non visiterà la Cina, né avrà contatti con esponenti [redacted] Pechino: lo ha dichiarato in partenza per il suo viaggio che durerà oltre due settimane e che consentirà una distensione degli spiriti a Gerusalemme.

Giorgio Romano

Elezioni [redacted] tre anni dal putsch

Thailandia: i riformisti vincono, [redacted] ai militari non sfugge il controllo

BANGKOK — Il partito Azione Sociale, dell'ex primo ministro Kukrit Pramoj, ha [redacted] il maggior numero di seggi (88) nelle elezioni svoltesi domenica in Thailandia per [redacted] Camera Bassa. Il suo principale rivale, il Partito Democratico del fratello Seni Pramoj, ha guadagnato 34 seggi, e 63 sono andati a una lista [redacted] indipendenti. I dati non sono ancora definitivi. *(Ansa)*

Una sola incertezza c'era in queste elezioni: se Kukrit Pramoj sarebbe riuscito a conquistare una forza tale da contrastare efficacemente il primo ministro in carica, generale Kriangsak Chamanand. La ottantina di deputa[redacted] guadagnati al suo partito sembrano un risultato assai lontano da quell'obiettivo. Questo vuol dire che il nuovo governo sarà ancora totalmente dominato dagli alti gradi militari, e che continuerà il «protettorato» che ha guidato la politica thai in questi tre anni seguiti al golpe del '76.

Il partito di Pramoj [redacted] un partito di moderata azione riformatrice, che nei suoi 13 mesi di governo (1973) si era guadagnato un buon seguito nelle campagne, riducendo la forza dei grandi proprietari terrieri e i soprusi della burocrazia, centrale e periferica, tradizionalmente tra le più corrotte d'Asia. I ricordi di quel non lontano passato non sono bastati, evidentemente, a battere [redacted] controllo poliziesco che [redacted] regime di Chamanand ha strettamente mantenuto su tutto il Paese.

Con il voto di domenica, che instaura un sistema bicamerale, [redacted] nuovo governo conta su un duplice appoggio: i 250 senatori nominati dal [redacted] su designazione [redacted] premier — che appartengono tutti alle gerarchie dello stato maggiore e alle più ricche famiglie del Paese — e la trentina [redacted] seggi che il partito sostenitore del generale Chamanand si è conquistato nella Camera Bassa. Anche se, alla fine dello scrutinio, il numero di questi [redacted] deputati fiancheggiatori del premier non bastasse ancora, è opinione scontata che [redacted] gli sarà difficile trovare appoggio tra le molte liste di «indipendenti».

[redacted] Pramoj: «Ma dovrà rendere molti favori, e questo indebolirà la coalizione di governo». Pramoj è forse un po' troppo polemico: la vita politica thai è da sempre una stretta alleanza tra potere militare, interessi economici e burocrazia; le nuove «parentele» di Chamanand non dovrebbero essere poi molto innovatrici. E' molto probabile, perciò, che il generale ottenga una riconferma della sua carica, e che la politica interna e quella estera di Bangkok continuino con le scelte di prima.

Ma questo non risolverà la grave crisi thailandese: crisi di collocazione internazionale, per i nuovi equilibri che si [redacted] costituendo nella regione, con un Vietnam egemone e una Cina «imperialista», e crisi di regime, per l'azione [redacted]bilizzante della guerriglia comunista, e per la sempre maggiore insofferenza degli ufficiali più giovani alla corruzione del Palazzo.

m. c.

Nei cinque giorni di votazioni per il nuovo statuto birazziale

Pressioni [redacted] guerriglieri e esercito sui «liberi elettori» della Rhodesia

Migliaia di persone portate al seggio con la forza in una riserva - In altre percentuali di voto del 10 per cento per paura dei nazionalisti - Si è iniziato lo scrutinio, forse oggi i risultati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OWELO — *A Sud-Est di questa città pulita e fiorita nella Rhodesia centrale nessuno sa che cosa può accadere dopo il tramonto. Lungo la ferrovia che collega Gwelo a Fort Victoria, 150 chilometri a Sud, in aprile sono state chiuse tre stazioni. L'esercito rhodesiano è entrato in forze nelle «riserve africane» di Victoria e Mtikile prima delle elezioni. «Senza risultati» dice un religioso.*

Un altro missionario si è fatto cogliere «in flagrante»: distribuiva coperte della Croce Rossa agli abitanti di un villaggio bruciato dall'esercito in gennaio. Secondo il nostro interlocutore «i militari l'hanno costretto a farsi rendere le coperte». E nello stesso [redacted] i rappresentanti del [redacted] Muzorewa e del pastore Sithole, giunti per difendere la causa del regolamento interno, sono stati uccisi alcune settimane fa.

Ad Est di Fort Victoria, nelle «riserve» gemelle di Gutu e Bahera, i guerriglieri [redacted] Mugabe hanno costruito sulle montagne rifugi inespugnabili. E' il paese dei Karanga, una stirpe di guerrieri che per molto tempo ha dato i migliori soldati all'esercito rhodesiano. Qui, al riparo di sguardi indiscreti, si prospetta uno Zimbabwe ben diverso dalla «Rhodesia-Zimbabwe» sognata da Smith e dai suoi partner africani di Salisbury.

Ma per cinque giorni, la settimana scorsa, nella proporzione di due elettori su tre, la Rhodesia ha votato uno statuto denunciato dal Fronte patriottico di Mugabe di Nkomo. Con la mobilitazione generale il governo ha dimostrato di essere ancora in grado di far partecipare ad elezioni generali i due terzi della popolazione, il che rappresenta un successo imprevisto in un Paese nel quale soltanto le agglomerazioni urbane sono al riparo dai raid dei guerriglieri.

I circa 50 osservatori occidentali che hanno girato il Paese durante le elezioni si sono congratulati per la «libertà» e l'«onestà» del Plebiscito. «Che altro possiamo fare per soddisfare il [redacted] del mondo?» ha domandato il premier di Salisbury, Smith. Bisognava eleggere i 72 deputati negri [redacted] un futuro Parlamento [redacted] 100 membri. Ma lo scrutinio ha assunto l'aspetto di un voto per la pace: il vescovo Muzorewa ed il pastore Sithole durante la campagna elettorale si erano praticamente impegnati a ottenere la de-escalation degli scontri che hanno insanguinato la Rhodesia in questi ultimi anni.

Nelle township africane, nelle miniere e nelle fattorie europee la partecipazione è stata massiccia; molto più irregolare, a volte debole, nelle riserve africane e nel Sud-Ovest, dove i ribelli hanno boicottato il voto.

Domenica [redacted] l'esercito ha annunciato che 230 guerriglieri erano stati uccisi dall'inizio delle elezioni, svoltesi da martedì a sabato, contro 14 vittime tra [redacted] forze di sicurezza e sette tra gli ausiliari. Queste cifre indicano una relativa calma durante le operazioni elettorali, ma non indicano le intimidazioni rivolte agli africani da una parte e dall'altra.

In una riserva non lontano da Salisbury due africani ci hanno raccontato venerdì che sei-settemila persone sono state portate alle urne con la forza dagli ausiliari: «Sono arrivati alle [redacted] di lunedì. Il hanno costretti a camminare fino al punto in cui dovevano arrivare gli autobus per portarli al seggio. Ma invece che all'una, i pullman [redacted] arrivati alle 5. Si faceva una tale fretta che un lattante è stato schiacciato dalla folla». In due piccole riserve africane del Nord, Kachuta e Bakasa Est, un capo di distretto europeo ci ha spiegato che «i negri avevano troppa paura dei guerriglieri di Mugabe per andare a votare». La percentuale degli elettori è stata rispettivamente del 13 e del 10 per cento.

In altri casi le forze di sicurezza hanno scortato i contadini sino al seggio. «Ci hanno chiesto di scortarli affinché di fronte [redacted] terroristi sembrassero costretti a votare» ha spiegato un ufficiale.

Lo scrutinio è incominciato ieri alle 8 e durerà due o tre giorni. I risultati saranno resi noti probabilmente stasera.

Jean-Claude Pomonti

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Prime reazioni [redacted] Nkomo e Mugabe

CAPE TOWN — I due leader nazionalisti Robert Mugabe e Joshua Nkomo hanno avvertito i governanti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, che se riconoscessero la nuova amministrazione di Salisbury e annullassero le sanzioni agirebbero [redacted] se «trattassero con il [redacted]».

In un'intervista alla radio nazionale sud-africana, Nkomo ha aggiunto che «*le elezioni in Rhodesia non ci sono state*».

Dal '72 al '78, per 800 mila dollari

Donna [redacted] complici in Cina sotto accusa di peculato

PECHINO — Il più grosso caso di peculato mai accaduto dal 1949 nella provincia nord-orientale dello Heilongjang, viene denunciato oggi dal *Quotidiano del popolo* che ne individua [redacted] responsabile in una donna, segretaria di una cellula del partito, la quale dal 1972 al 1978 si impossessò [redacted] denaro pubblico per 530 mila yuan (pari a 785 mila dollari Usa).

La persona chiamata in causa [redacted] nel frattempo arrestata, è tale Wang Shouxin, definita una «ribelle» che aveva fatto carriera grazie a Lin Piao e ai «quattro» e che aveva potuto impossessarsi di fondi [redacted] rilevanti con la complicità [redacted] numerosi altri funzionari. Il *Quotidiano del popolo*, infatti, afferma che Wang era solita corrompere altri responsabili servendosi di tre sistemi: distribuzione di costosi regali o «mazzette», assegnazione di posti di responsabilità ai figli dei quadri ed organizzazione di «fazioni» politiche per sostenerla.

Tutto andò bene fino allo scorso agosto, quando «*le masse smascherarono pubblicamente*» le azioni di Wang.

Cassiera in un distretto del[redacted] provincia nordorientale, Wang, scrive il giornale, avendo mostrato durante la rivoluzione culturale di essere una «*nota ribelle rivoluzionaria*», divenne, «*in modo affrettato*» una dirigente nel 1968 e l'anno dopo entrò nel partito. Raggiunto il primo traguardo, questa «*donna cattiva*» divenne subito segretaria della cellula di partito della locale filiale della compagnia statale per il combustibile e vice presidente del comitato rivoluzionario dell'ufficio distrettuale per il commercio. Si trovò così a cumulare cariche e poteri, che subito usò a fini nepotistici favorendo figli e parenti, naturalmente con l'aiuto di «complici» dei quali non si fa il nome.

Ora Wang Shouxin è in carcere. [redacted] Il suo caso è ancora aperto, mentre è in corso la caccia ai suoi «complici», che dovevano essere parecchi.

Posta dei cuori su un giornale della [redacted] Cina

PECHINO — Un giornale di provincia, lo «*Anhui Ribao*» (il quotidiano dell'Anhui, Cina centroorientale) ha cominciato dal mese di gennaio [redacted] una rubrica dedicata ai colloqui con i lettori sui problemi dell'amore e del matrimonio.

La rubrica, che secondo l'agenzia cinese Nuova Cina [redacted] riscuotendo grande successo tra i lettori tratta di argomenti quali che cosa sia il vero amore, come si costruisce una famiglia felice, cosa deve fare la società per proteggere le donne, i giovani e gli anziani.

Esportava vino falso il «re del Borgogna»

PARIGI — Pensava che i palati americani non fossero ancora tanto raffinati da cogliere tutte le sfumature d'un grand cru di Borgogna, ma ha dovuto ricredersi. Bernard-Noël Grivelet, figlio di uno dei grandi nomi della tradizione enologica (Fernand Grivelet, co-fondatore della celebre confraternita degli «Chevaliers du Tastevin»), si è visto bloccare il lucroso traffico di bottiglie che aveva avviato con gli Stati Uniti dal gusto infallibile di un suo cliente americano.

Questi s'è accorto subito che il vino contenuto nelle bottiglie della «Château Chambolle B.N. Grivelet» [redacted] aveva nulla a che vedere con lo «Chambolle Musigny», con il «Morey Saint-Denis» o con lo «Chambertin Clos de Bèze» i cui nomi figuravano sulle etichette. Si trattava d'un vino passabile, ma [redacted] certo di uno dei grand [redacted] che hanno reso famosa la Borgogna.

Il cliente americano [redacted] allora avvertito i servizi per la repressione delle frodi in commercio della polizia francese i quali, indagando, hanno scoperto che Bernard-Noël Grivelet metteva nelle bottiglie da vendere in America una mistura di vini bianchi e rossi. Poi etichettava le bot[redacted]e con i grandi nomi d'origine controllata e il valore del contenuto passava automaticamente da circa 20 franchi a più di 120, cioè da quasi quattromila a circa 24 mila lire.

Nei depositi della casa Grivelet, a Digione, sono state trovate 12 mila bottiglie piene di falso Borgogna già pronte a varcare l'Atlantico.

Lo sconcertante risultato di un sondaggio demoscopico

Gli inglesi non sanno che cosa è il Parlamento europeo: voteranno?

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un sondaggio sull'interesse degli inglesi [redacted] so le euro-elezioni [redacted] lasciato tutti amaramente stupefatti, a Bruxelles come a Londra. Degli interpellati dalla National Opinion Polls (Nop) soltanto il 28 per cento ha dichiarato che «voterà certamente» a queste elezioni. Non basta. Soltanto 4 inglesi su cento sembrano conoscerne la data, che in Gran Bretagna cadrà il 7 giugno. Che gli avvenimenti comunitari non eccitassero le masse britanniche, si sapeva: ma nessuno s'immaginava che indifferenza e ignoranza arrivassero a tal punto.*

C'è un'altra percentuale, un po' più consolante. Se ai votanti sicuri si aggiungono i votanti «probabili», il totale sale a 54 per cento. Ma è una consolazione alla quale non conviene aggrapparsi con troppa fiducia. Come ricordano gli esperti, gli elettori britannici, forse perché sanno di vivere in una solida e vecchia democrazia, sono alquanto pigri: nessuno ad esempio si aspetta un afflusso dell'84 per cento alle elezioni nazionali del 3 maggio, benché questa sia la cifra indicata da alcuni sondaggi. Mai, dalla fine della guerra, si è avuta una presenza tanto numerosa.

I dati della Nop preoccupano perché, se l'afflusso alle urne il 7 giugno sarà davvero del 30 o del 40 per cento, modesta sarà la «credibilità» dei primi europarlamentari britannici. Eguali sondaggi compiuti negli otto altri Paesi della Cee fanno sperare infatti in una partecipazione al voto di almeno il 60 e forse il 70 per cento degli elettori. Salvo sorprese, in nessuno degli otto Stati l'afflusso dovrebbe essere comunque inferiore al 50-55 per cento, mentre è invece quanto sembra destinato ad avvenire in quest'isola. La National Opinion Polls ha cercato di scoprire le intenzioni elettorali degli inglesi su richiesta del Parlamento europeo.

Gli ottimisti pensano che l'interesse verso l'appuntamento europeo aumenterà [redacted] po [redacted] 3 maggio, una volta concluse le elezioni nazionali. Durante l'attuale campagna l'argomento «Europa» è evitato da tutti i partiti, così come sono evitati tutti i problemi di politica estera. Il dibattito [redacted] su oltre le questioni economiche interne: inflazione, disoccupazione, tasse, pensio[redacted], servizi sociali. Dopo il 3 maggio, inoltre, sarà lanciata una grande campagna pubblicitaria, finanziata in parte dal Parlamento europeo e in parte dalla Commissione della Cee. Si spenderà quasi un miliardo di lire per convincere gli inglesi.

Sarà una campagna difficile e molti politici e giornalisti già manifestano scetticismo. C'è infatti un altro scoraggiante dato in quel sondaggio della Nop. Il 38 per cento degli interrogati non aveva [redacted] sentito parlare del Parlamento europeo.

Mario Ciriello

La vedova di Mao in carcere?

HONG KONG — Secondo la pubblicazione clandestina «Diritti umani in Cina», di[redacted] a Pechino e giunta ieri a Hong Kong, Ciang Cing, la vedova di Mao, si trova in un carcere della capitale [redacted]nese.

In passato, informazioni giunte dalla Cina davano Ciang Cing e gli altri tre membri della «banda dei quattro» agli arresti domici[redacted].

Morta a Londra donna di 330 kg

LONDRA — Muriel Hopkins, [redacted] donna che [redacted] i suoi 330 chili aveva nei giorni scorsi opposto una efficace resistenza passiva per non farsi trasportare e curare in ospedale è morta nella sua casa di Tipton.

Muriel Hopkins, che viveva ormai quasi permanentemente su una poltrona, era caduta nei giorni scorsi sul pavimento e non era stata più in grado di rialzarsi.

Il figlio del Generale voleva mettere all'asta molti oggetti

Diventa museo la casa di De Gaulle La famiglia non può più mantenerla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La casa di De Gaulle a Colombey-les-Deux-Eglises sarà aperta prossimamente al pubblico come museo, e forse verranno anche vendute all'asta diverse decine d'oggetti che appartennero al Generale. Sono bastate queste due notizie, date dall'ammiraglio Philippe De Gaulle (il figlio del defunto presidente) a gettare un allarmato scompiglio fra le schiere ancor vaste dei «fedelissimi».

Che cosa si nasconde dietro questa duplice decisione? La risposta, finora custodita nella cerchia degli intimi, si è diffusa: [redacted] famiglia De Gaulle non è più in grado di sostenere le spese necessarie alla conservazione della *Boisserie*, la vecchia dimora che l'allora colonnello De Gaulle acquistò nel '34 e che fu per il resto della sua vita il suo unico rifugio.

Il Generale rifiutò sempre con estremo rigore di scaricare anche solo in parte sulle spalle dello Stato (e quindi dei contribuenti) il peso economico derivante dal mantenimento della *Boisserie* quando questa era la residenza di campagna del Capo dello Stato. Adesso che sono passati otto anni e mezzo dalla sua scomparsa, la *Boisserie* ricoperta d'edera e difesa da un filare di pioppi secolari resta quasi sempre chiusa. Nei mesi scorsi l'ha dovuta abbandonare anche Yvonne De Gaulle, la vedova del Generale, troppo anziana e malata per vivere da sola in quella grande residenza campagnola carica di ricordi che i tedeschi cercarono di incendiare nel '44.

Madame De Gaulle da qualche tempo vive a Parigi in un pensionato di religiose, e il figlio di fronte alle spese insostenibili [redacted] manutenzione, ha annunciato che la *Boisserie* diventerà museo: [redacted] ricavato [redacted] biglietti d'ingresso servirà a pagare i guardiani, i giardinieri, a mantenere intatta la casa del Generale. Ma per far fronte alle necessità più urgenti, Philippe De Gaulle ha annunciato anche la prossima asta di diversi oggetti appartenuti al padre.

E' stata quest'ultima decisione, più dell'altra, a gettar lo scompiglio fra i «fedelissimi» di De Gaulle. E subito è scattata la proposta da parte di un parlamentare del «Rpr» di indire una sottoscrizione nazionale fra i militanti gollisti per impedire che gli oggetti del Generale finiscano nelle mani di curiosi o di commercianti venali. E' [redacted] stesso spirito che, qualche anno fa, aveva ispirato il gesto di Alain Delon, quando l'attore aveva acquistato l'originale [redacted]l'«Appello del 18 giugno», lanciato ai francesi dal Generale rifugiatosi a Londra.

Di fronte a questa diffusa reazione fra i seguaci del gollismo, ieri l'ammiraglio De Gaulle ha annunciato che l'asta era sospesa, in attesa almeno di verificare come i propositi espressi negli ultimi giorni si tradurranno in pratica. Ma non è invece ritornato sulla decisione di aprire la *Boisserie* come museo, che completerebbe la trasformazione di Colombey-les-Deux-Eglises in una sorta di santuario della *grandeur* golliana: già ogni anno vi [redacted] pellegrinaggio 600 mila persone.

Paolo Patruno

Gas per il controllo mentale

Uno studio della Cia per interrogare spie

WASHINGTON — La Cia, il servizio segreto statunitense, discusse oltre 25 anni or sono l'impiego [redacted] speciali «camere stagne» durante interrogatori di sospette spie straniere o transfughi rifugiatisi in Occidente, per servirsi di gas o dell'asfissia per provocare la loro loquacità. Lo rivelano documenti segreti risalenti al 1952, che la Cia ha dovuto rendere pubblici in base alla recente legge sulla libertà d'informazione.

I documenti non contengono nessuna indicazione in base alla quale dedurre che l'idea venne effettivamente posta in pratica. Viene d'altra parte osservato che, specie negli Anni Cinquanta quando la Cia era molto preoccupata per esperimenti sovietici nel campo del controllo mentale, in seno ai servizi segreti ame[redacted] proliferarono progetti di ogni genere, anche i più bizzarri, molto spesso rimasti nel campo delle ipotesi.

Tra i documenti ora resi noti, un memorandum non datato né firmato riferisce in particolare che «*è stata da tempo considerata la possibilità [redacted] usare camere a gas o a tenuta stagna come mezzo per rendere surrettiziamente inconscio un soggetto o farli respirare un tipo di gas capace di renderlo più suggestionabile o malleabile*».

In un success[redacted] memorandum dell'aprile 1952, si riferiscono i sintomi provocati da questa tecnica — da una iniziale loquacità euforica fino alla paralisi e alla morte — e si nota che la Cia «*è già a conoscenza che la deficienza di ossigeno può essere forse di vantaggio in certe tecniche dell'operazione Carciofo*» (il nome [redacted] codice di [redacted] progetto Cia [redacted] esperimenti sul controllo mentale e comportamentale).

Mitterrand consolida la leadership

PARIGI — Mitterrand ha trasformato la maggioranza relativa (47 per cento) su cui basava la sua leadership nel partito socialista dopo il congresso di Metz in maggioranza assoluta (62 per cento) sottoscrivendo un accordo politico con la sua ex minoranza di sinistra, il Ceres.

Originariamente previsto per giugno, dopo le elezioni europee, l'accordo è stato invece raggiunto domenica.

(Segue da pagina 12)

Serenamente dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia [illegible] la mamma

Celestina Giubergia Varrone

di anni 79

A funerali avvenuti per [redacted] dato ne danno l'annuncio Gianni, Rina, Lilly, i nipoti Castagnero, Chaillet, Varrone e la famiglia Grassi.
— Torino, 22 aprile 1979

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte al lutto che ha colpito il dott. ing. Giovanni Giubergia, membro della Commissione amministratrice, per la perdita della mamma signora

Celestina Varrone ved. Giubergia

— Torino, 20 aprile 1979

Andreina e Federico Camuti prendono viva parte al dolore dell'amico Gianni Giubergia e famiglia per la [redacted] della cara mamma

Celestina Varrone ved. Giub[redacted]

— Torino, 23 aprile 1979

«Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore» Giobbe 1,21

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Alfanto

Ringraziamenti alle dottoresse Pasquini e Collaboratori Ospedale Mauriziano. Si annuncia a funerali avvenuti per cause indipendenti dalla propria volontà.
— Torino, 20 aprile 1979

Ha raggiunto i suoi cari

Irma Baravalle

Ne danno l'annuncio gli affezionati cugini, parenti e amici. Espressioni di profonda gratitudine al [illegible] prof. dott. Vittorio Ayes medico curante [illegible]. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio. La cara salma verrà tumulata in Castagnole Lanze. È partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 aprile 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Confortola in Compagnoni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Achille, il figlio Giordano, parenti e amici. I funerali avranno luogo a Cervinia martedì 24 [illegible] alle ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Cervinia, 23 aprile 1979

È mancata

Giuseppina Coletto ved. Trinchero

Lo annunciano figli, figlie, nuore, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali martedì 24 aprile ore 14,30 partendo da via Gioberti 13, Regina Margherita.
— Collegno, 23 aprile 1979

È mancato

Alfonso Bullio

Lo annunciano la moglie Ester, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 24 aprile ore 15 partendo da viale XXIV Maggio 14, Regina Margherita.
— Collegno, 23 aprile 1979

È mancato

Giuseppe Airaudi (Pinotu)

ex esercente

Lo annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 25 aprile ore 9,15 partendo da via [illegible] 3, Leumann, indi la cara salma proseguirà per [illegible].
— Collegno, 23 aprile 1979

È mancato ai suoi cari

Vittorio Grinza

Addolorati l'annunciano la moglie Irma Bertaldi, le figlie Raffaella e Fulvia con rispettive famiglie, amiche, cugina, cognate, nipoti. Funerali in [illegible] martedì 24 ore 15, chiesa parrocchiale.
— Lanzo, 23 aprile 1979

Domenica 22 aprile è spirato cristianamente il

geom. Luigi Vallauri

Uniti nell'infinita tristezza dell'ora lo annunciano desolati la moglie Monica Pellazzi, i figli Alberto con Marisa ed i piccoli Elena ed Enrico, Anna Maria con Franco ed i bimbi Marco e Cristina, Ubaldo con Nicola ed i bimbi Elisabetta e Raffaele, Maria Luisa, Beppe con Ida ed il piccolo Ugo, la sorella Maria, il fratello Beppino con la famiglia e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici, alle infermiere, ai reverendi Padri della Casa di Cura San Camillo per le affettuose generose cure. La cerimonia funebre avrà luogo martedì 24 in Bra nella chiesa di Sant'Andrea alle ore 15.
— Bra, 23 aprile 1979

Teresa ed Ugo Marchisio e famiglia partecipano al doloroso lutto che colpisce la cara Monica e tutta la famiglia Vallauri per la perdita del caro Gigi.

Marie e Gemma Tosca profondamente commosse per la perdita del caro cugino

Gigi Vallauri

sono affettuosamente unite a Monica, ai figli, a Maria e Beppino.
— Bra, 23 aprile 1979

Lena e Mario Boglione partecipano al dolore della famiglia Vallauri.
— Bra, 23 aprile 1979

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e le Maestranze dell'Allecant Spa prendono viva parte al dolore degli ingegneri Alberto e Ubaldo Vallauri e del signor Francesco Toscano per la dipartita del

geom. Luigi Vallauri

— Quattordio, 23 aprile 1979

Le famiglie Frecchia e Pellazzi partecipano al lutto della famiglia Vallauri per la scomparsa del

geom. Luigi Vallauri

— Quattordio, 23 aprile 1979

Il Laboratorio Ricerche e Controlli settore Chimico e Tecnologico e il Reparto Mescole Gomme dell'Allecant partecipano al dolore degli ingegneri Alberto e Ubaldo Vallauri per la scomparsa del padre.
— Quattordio, 23 aprile 1979

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Ubi Vallauri.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Contu in Piroddi

di anni 40

Ne danno il doloroso annuncio il marito Claudio, il figlio Angelo, la mamma, la suocera, fratelli, sorelle, parenti tutti. La salma sarà tumulata nel paese natio [illegible].
— Lione, 21 aprile 1979

Improvvisamente è mancato

Francesco Morese

[illegible] di Vittorio Veneto

Con dolore lo annunciano i figli Aldo e Rodolfo con le rispettive famiglie, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15 nella chiesa dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 aprile 1979

Si associa al dolore l'affezionata Rosina.

Dirigenti e collaboratori tutti della [illegible] prendono viva parte al [redacted] del dott. Piergiuseppe Olmo per la dipartita del padre

dott. Giacomo Olmo

— Torino, 24 aprile 1979

Paola Paschero e Giovanni-Maria Lupo partecipano al grave lutto che ha colpito Carlo per la scomparsa del padre

dott. Giacomo Olmo

— Torino, 24 aprile 1979

L'Istituto di Critica dell'Architettura e Progettazione della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino partecipa al dolore del Direttore per la perdita del padre

dott. Giacomo Olmo

— Torino, 23 aprile 1979

In Alto Adige [redacted]

Maddalena De Grandi

— Bressanone, 21 aprile 1979

Improvvisamente è mancato

Francesco Pignatta

anni 68

L'annunciano la moglie Zaira Agnello, i figli Marilena e Antonio con famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Casale 7 San Mauro. È partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro T.se, 23 aprile 1979

Paul Rizzello, Medici, Personale Urologia M.a.M. partecipano al dolore [redacted] l'infermiera Marilena per perdita improvvisa del papà

Francesco Pignatta

— Torino, 24 aprile 1979

Giovanni, Rosina, Piero e Adriana lo ricorderanno sempre.

È mancato

Pierino Massoira

Addolorati lo annunciano la moglie, parenti ed amici. Funerali martedì 24 ore 13,30 da ospedale Nuova Astanteria (borgo Dobaldo).
— Torino, 23 aprile 1979

La Società Sportiva Torinese si unisce alla famiglia di

Piero Massoira

per la perdita del loro caro congiunto socio e consigliere della società.
— Torino, 24 aprile 1979

È [redacted] mancata

Maria Luisa Emprin Gilardini v. Bauchiero

L'annunciano con infinita tristezza le sorelle Mariagiselda, Maria Cristina, Maria Vittoria, il fratello Giuliano, le cognate Marina, Maria Teresa, Nini Emprin Gilardini, Eliana Bauchiero e le loro famiglie, i cugini Emprin, i nipoti e pronipoti. Funerale giovedì 26 parrocchia S. Secondo ore 8,45, la cara salma proseguirà per Cuneo per il seppellimento nella tomba di famiglia.
— Torino, 23 aprile 1979

I cugini Tesimo, Curioo, Baudi di Vesme, Luplani partecipano commossi al dolore della famiglia.

Si unisce ai familiari la affezionata Rina Bertagna.

Domenica sera è serenamente spirata la

n.d. Jolanda Zuccheri Ca' Zorzi

Lo [redacted] profondamente addolorati i figli Paolo Emilio, con la consorte Angela Comello ed i figli Gian Luca e Luigi Stefano, Cecilia con il marito Antonio Pascoli, Pierantonio con la consorte Maria Mignozzi e i figli Orsola Taddeo e Beppe. I funerali seguiranno oggi alle 15,30 nel duomo di S. Vito al Tagliamento.
— S. Vito al Tagliamento, 24 aprile 1979

Addolorata partecipa al lutto l'affezionata Nicolà De Simoi.
— S. Vito al Tagliamento, 24 [redacted] 1979

È mancato improvvisamente il

dott. Palmantonio Cecere

Lo annunciano con profondo dolore e infinito rimpianto la moglie Giovanna Agostinelli, la figlia Mariolina col marito Sante, la sorella Emanuela col marito Peppino Amati e figli, i cognati Filomena, Cataldo e Angiola, Giuseppe e Maria, [redacted] e Vita e figli, i parenti tutti.
— Torino, 23 aprile 1979

Giuseppe Fina partecipa commosso al cordoglio dei familiari.

Si associano al dolore gli amici Giovanni Citt[redacted] e Piero Alzzi

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Mari[redacted]

Lo piangono addolorati la moglie Ester, la figlia Carla col marito Daniele Cerato, i nipoti Barbara e Stefano, il fratello Bartolomeo con la moglie Pinuccia e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 parrocchia San Donato.
— Torino, 24 aprile 1979

[illegible] e cugini partecipano con vivo cordoglio al dolore di Ester e Carla.

Le famiglie Nicola Carulo e Ottavino Ricardi partecipano al lutto per la scomparsa del caro FRANCESCO.

Sono vicini all'avv. Bruno Walindo Siracusa per la scomparsa della mamma

N.D.

Luisa Siracusa di Vizzini nata Appino

i colleghi ed amici
Cesare Amerio
Agostino Barbero
Vittorio Bosolo
Erasmo Boscolo
[redacted]
[redacted] e Gianfranco Boagliotti
[redacted] Vittoria e Vanni Casalli
Vera Rosellini Castellani
Gianantonio Dionisio
Gian Vittorio Gabri
Mario Giamondi
Agostino Manera
Ettore Oberi
Gino Oberi
Sebastiano Rosalito
Angelo Bonometti
Ettore Siste
Domenico Sorrentino
Gianna Torregrossa
Cesare Zaccone
— Torino, 24 aprile 1979

Michele Magda Regina sono vicini all'amico Walindo.

I Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore del Condominio di via Vittorio Amedeo 14 Torino partecipano vivamente al dolore dell'avv. Bruno Siracusa per la scomparsa della MADRE.

Giovanni e Gora Occhipinti partecipano al dolore dei familiari.

La Direzione ed i colleghi della [illegible] profondamente commossi partecipano al dolore dell'amico Luciano per la scomparsa del caro papà

Araldo Paini

— Torino, 24 aprile 1979

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Ricaldone, Fogliato e [illegible] sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la perdita di

Piero Ricaldone

La S. Messa di Trigesimo sarà celebrata giovedì 3 maggio ore 9,30 nella chiesa Madonna degli Angeli.
— Torino, 24 aprile 1979

ANNIVERSARI

1978 [redacted]

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Adele Zaberi Toniolo

la ricordano con immutato affetto e rimpianto marito, figli, parenti ed amici. Santa Messa mercoledì 25 aprile ore 9, S.S. Trinità, via Garibaldi n. 6, Torino.

1978 — 1979

DOTT. [redacted]

Lorenzo Donnel

Nel primo anniversario la moglie Cesy e figlia Gloria, lo ricordano con infinito affettuoso rimpianto. La Messa di suffragio verrà celebrata il 27 aprile nella cappella dell'Istituto Sociale, corso Siracusa 10, alle ore 18.

Nel primo anniversario della morte di

Teresa Rullo ved. Manassero

verrà celebrata S. Messa giovedì 26 ore 11 parrocchia S. Carlo.
— Torino, 24 aprile 1979

1956 — 1979

Mario Bosio

La famiglia lo ricorda con immutato affetto. Messa Basilica Consolata 26 aprile ore 18,15.

1974 — 1979

cav. Angelo Perrero

I tuoi cari ti ricordano [redacted] con grande affetto.

1967 — 1979

[redacted].

Enrico Battagliotti

sempre [redacted] con [redacted] rimpianto.

1974 — 1979

dott. Cordelia Guzzo

Messa in S. Barbara [redacted] 25 aprile ore 18.

Secondo le società private il carburante mancherà, ma l'Eni è [illegible] pessimista

L'austerità divide i petrolieri La Esso dice: benzina più cara

Il piano Nicolazzi per il risparmio [illegible] petrolio [illegible] prevede aumenti [illegible] prezzo

ROMA — «*In mancanza di misure incisive e immediate di contenimento dei consumi, esistono rischi reali di carenza di benzina in estate e di gasolio [illegible] autunno e in inverno*». L'ultimo, pressante appello per il risparmio energetico è [illegible] Esso Italiana, che ieri ha presentato [illegible] giornalisti i risultati dell'esercizio 1978 (il bilancio si è chiuso con [illegible] perdita di 12,2 miliardi di lire, contro i 14,4 del 1977).

Il presidente della compagnia, Yanes, [illegible] ammonito che ormai [illegible] entrati «*in un'età di scarsità di energia; dobbiamo perciò abituarci a convivere con la precarietà della bilancia tra domanda e offerta di petrolio*». E ancora: «*Il margine di flessibilità della struttura produttiva è ormai a livello critico; qualunque crisi, anche locale e circoscritta, può provocare seri squilibri*».

Particolarmente grave è la posizione del nostro Paese che dipende per intero dai rifornimenti esteri. La crisi iraniana ha già provocato un «buco», stimato dal [illegible]stero dell'Industria intorno ai 9 milioni di tonnellate di greggio.

Quali i rimedi? Innanzitutto una lotta serrata agli sprechi. Ma, a giudizio della compagnia petrolifera, il «pacchetto» di austerità, da solo, [illegible] può bastare per centrare l'obiettivo [illegible] una riduzione [illegible] consumi pari al 5 per cento. Il «toccasana» è la liberalizzazione del prezzo della benzina e del gasolio, che provocherebbe come immediata conseguenza un aumento tra le 20 e [illegible] lire il litro. Analoga richiesta di adeguamento dei costi, che cade proprio alla vigilia di una riunione del Comitato interministeriale dei prezzi (Cip), è stata avanzata la settimana scorsa dal presidente dell'Unione petrolifera, Giovanni Theodoli, che ha tracciato un quadro di carenza energetica ancor più fosco.

Negli ambienti dell'Eni, sia pure a livello ufficioso, la situazione non è dipinta in toni così drammatici. La crisi c'è, ma sembra che il piano scattato immediatamente dopo la rivoluzione iraniana abbia ben funzionato, tamponando le falle più vistose. Di conseguenza pericoli di rimanere a secco di benzina in estate e di gasolio in inverno non dovrebbero essercene (come in[illegible] temono le compagnie private): anche se è assolutamente urgente il varo [illegible] provvedimenti.

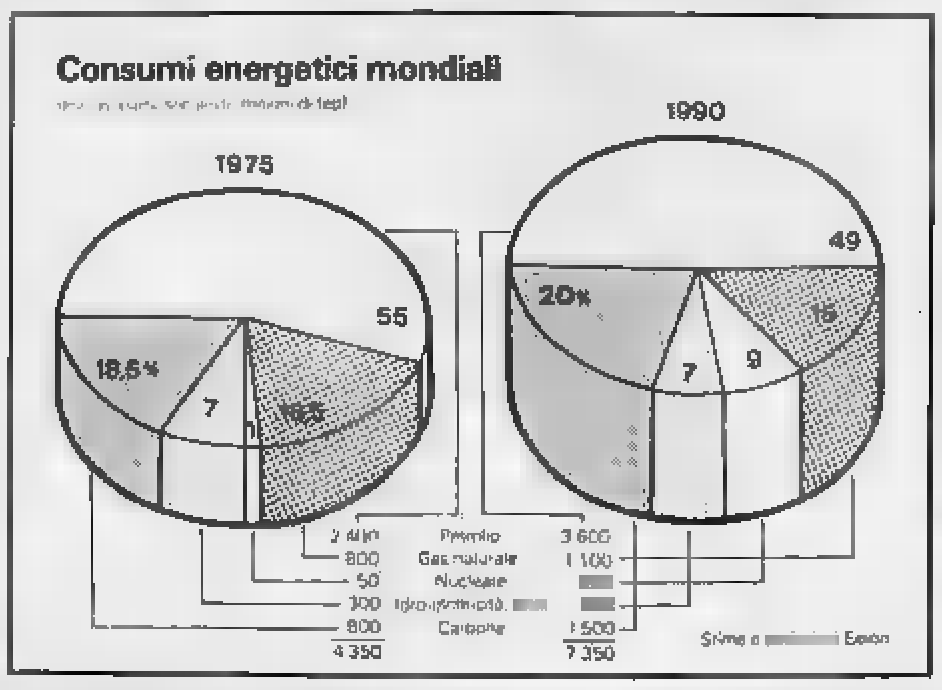
Tornando [illegible] conferenza stampa della «Esso», il presidente Yanes ha sottolineato [illegible] il 1978 sia stato un anno in un certo senso eccezionale dal punto di vista della stabilità del quadro politico, della ripresa economica e dell'ampia disponibilità del greggio. La società ha approfittato [illegible] buona annata impostando un piano quadriennale di investimenti per circa 180 miliardi di lire, attuando [illegible] petrolifere sui [illegible]mercati italiani e aumentando lavorazioni e rifornimenti. «*Ma ora* — ha aggiunto Yanes — *dinanzi alla nuova difficile evoluzione del settore, occorre l'adozione sollecita di concrete politiche [illegible] intervento per [illegible] cooperazione internazionale, per [illegible] risparmio energetico, per la diversificazione delle fonti. Occorre una piena apertura del mercato internazionale, nonché la definizione di un quadro di riferimento a lungo termine*».

Sempre secondo il presidente della compagnia petrolifera, attualmente vi [illegible] alcuni fattori negativi che impediscono [illegible] raggiungimento di questi obiettivi; [illegible] particolare, la riluttanza [illegible] potere politico a riconoscere i limiti [illegible] [illegible] [illegible] prezzi controllati e «*l'enfasi posta sul valore politico di un prezzo stabile per la benzina*».

Indipendentemente dalle sollecitazioni delle compagnie, il ministro dell'Industria, Nicolazzi, dovrebbe presentare venerdì prossimo alle parti sociali il suo documento aggiornato sulle misure di contenimento dei consumi energetici in Italia. Tra le misure a breve scadenza viene seccamente escluso un rincaro della benzina, mentre potrebbe essere unificata l'imposta di fabbricazione gravante sul gasolio da riscaldamento con quella gravante sul ga[illegible] per autotrazione.

Il «pacchetto» dovrebbe essere completato [illegible] rispetto rigoroso dei limiti di velocità, dalla limitazione delle riunioni sportive in notturno, dalla chiusura anticipata degli spettacoli teatrali, cinematografici e televisivi, dall'accelerazione dei programmi di trasformazione di centrali elettriche a olio combustibile in impianti a carbone e dalla creazione di un ente per i risparmi energetici, secondo quanto previsto dalla delibera del Cipe. Dei ritocchi di prezzo ai prodotti petroliferi e alla bolletta Enel si riparlerà, probabilmente, subito dopo le elezioni politiche.

Emilio Pucci



La corsa al greggio fa balzare i prezzi

AMSTERDAM — I prezzi del greggio e dei prodotti petroliferi rimangono su toni sostenuti sui mercati a pronti nonostante sia ripreso il flusso [illegible] forniture iraniane. L'Iran produce attualmente [illegible] [illegible] un ritmo giornaliero di 4,5 milioni di barili, [illegible] pare che l'Arabia [illegible] abbia intenzione di riprendere entro il [illegible] i suoi normali livelli di estrazione, scendendo quindi da 9,5 a 8,5 milioni di barili al giorno. I sauditi avevano incrementato la loro produzione per [illegible] alle carenze determinate dalla crisi iraniana.

A spingere al rialzo i prezzi del petrolio sono tuttavia i maggiori acquisti effettuati dalle società petrolifere sul libero mercato per far fronte alla carenza di greggio, alle distorsioni logistiche determinate dal mancato apporto iraniano e agli acquisti per reintegrare le scorte dopo la stagione invernale.

Particolarmente carente, in Europa, risulta la disponibilità di olio combustibile pesante ad elevato contenuto di zolfo, penuria che ha determinato un forte rialzo dei prezzi di questo prodotto e [illegible] greggi pesanti da cui è derivato.

Anche i prezzi della nafta e della benzina tendono a salire e il mercato del gasolio gode attualmente [illegible] ottima intonazione.

Continua invece a risaltare — di fronte ad [illegible] richiesta sostenuta — la disponibilità di greggio sul mercato a pronti, e ciò ha spinto i prezzi su livelli molto elevati. La settimana scorsa le quotazioni sono salite ulteriormente di 25-35 centesimi il barile, in una situazione di mercato definita «calda» dagli operatori.

Intervista polemica del presidente degli inserzionisti

La pubblicità, una torta di 700 miliardi verso la quale si allungano molte mani

La radio e la televisione ne assorbono da sole per 140 miliardi - La Sipra, i giornali e gli interessi dei partiti - La libertà dell'inserzionista e il pluralismo dell'informazione

MILANO — «*Il gettito pubblicitario quest'anno si calcola arrivi a circa 700 miliardi [illegible] cui 140 miliardi circa assorbiti dalla radio e dalla televisione. Se è vero, come mi dice qualcuno dei nostri associati, che oggi per ogni lira di pubblicità televisiva si deve spendere una lira e mezza [illegible] giornali amministrati dalla Sipra, i partiti in Italia controllano [illegible] 280 a 350 miliardi di pubblicità con criteri burocratici, ideologici e politici che nulla hanno che vedere con il bisogno dell'azienda che investe in pubblicità, [illegible] spendere bene i propri soldi, individuando il pubblico di consumatori più adatto per i suoi prodotti*».

Renzo Zorzi, presidente dell'Upa, l'associazione che raccoglie oltre quattrocento imprese che fanno l'ottanta per cento della pubblicità che circola in Italia, ha deciso di sfogarsi, anche se sa benissimo che ormai i giochi sono fatti e cioè non c'è speranza che i partiti modifichino [illegible] loro atteggiamento in seno alla Commissione parlamentare [illegible] vigilanza sulla Rai a favore dell'eliminazione della Sipra, l'ente che gestisce contemporaneamente la pubblicità della radiotelevisione e di alcuni giornali, generalmente politici e acquisiti dietro pressioni politiche.

«*Solo per dare un'idea di quale abisso ci separa dagli altri Paesi industriali*» prosegue Zorzi, «*voglio fare un esempio: l'Olivetti voleva fare, tempo fa, [illegible] campagna pubblicitaria per vendere sul mercato Usa una nuova macchina per scrivere portatile elettrica. L'azienda individuò negli studenti il cliente potenziale ideale e cercò quindi di impostare una campagna che raggiungesse, se [illegible] esclusivamente, prevalentemente questo pubblico. Furono così scelte le televisioni che trasmettevano nelle grandi sedi universitarie, mentre per le riviste è stato possibile comprare solo gli spazi pubblicitari sulle copie che andavano in abbonamento agli studenti (sulle altre copie [illegible] rivista era in grado di mettere una pubblicità diversa)*».

Non è colpa però della [illegible]pra se in Italia gli editori non [illegible] ancora così bene organizzati...

«*Certo. Però in Italia non solo non [illegible] arriva a simili raffinatezze ma, per colpa proprio della Sipra, accade addirittura, come qualche anno fa, che ditte di detersivi facessero pubblicità sulla rivista "Il Carabiniere" oppure che la campagna della Mira Lanza dell'olandesina potesse finire sulle pagine dell'Avanti dove mi pare difficile ci possano essere molti lettori interessati al prodotto*».

Da alcuni [illegible] democristiani e della sinistra si risponde a queste accuse sostenendo che, se è vero che questa pubblicità danneggia le aziende, serve però a garantire la pluralità delle testate, sottraendo quelle più deboli, o politicamente sgradite, al ricatto dell'industria privata.

«*Cominciamo dalla pluralità delle [illegible]. Prima di tutto così non si garantisce affatto l'esistenza di tutte le testate ma solo, come ha teorizzato il presidente della Sipra, il [illegible] munista Silvio D'Amico, quelle dell'arco costituzionale. Teoria sfornata allo scopo di giustificare i finanziamenti al settimanale "Il Borghese", ex movimento sociale italiano e passato alla destra nazionale, e al quotidiano Il Manifesto. Ma allora perché non includere Il Quotidiano dei Lavoratori, Lotta Continua, i giornali dei fascisti e degli autonomi? L'arbitrio è evidente*».

«*Sono i partiti a decidere e decidono in base al loro calcolo e non certo in nome del principio della pluralità dell'informazione. Quanto al ricatto dell'industria privata, se è vero che probabilmente ci fu in passato, oggi la situazione è completamente diversa se non altro per la grande varietà e per l'eterogeneità del panorama industriale italiano che è la migliore garanzia per sfuggire a ricatti politici e ideologici [illegible] meglio realizzabili oltre tutto quando è un solo organismo come la Sipra a garantire la maggior parte delle entrate di un giornale. Se domani [illegible] Sipra chiedesse al Manifesto di cambiare linea cosa potrebbe fare quel giornale? Probabilmente cedere o chiudere*».

Come mai i partiti riescono a imporre questo sistema assurdo? Perché non vi collegate ad altre forze, per esempio la Confindustria, i sindacati, la federazione degli editori, quella dei giornalisti?

«*Perché in realtà ci troviamo isolati in questa battaglia. La Confindustria ci appoggia verbalmente [illegible] abbiamo la sensazione che non sia sensibilissima a questi problemi. Del resto, [illegible] buona pace di quelli che si riempiono la bocca con gli oligopoli privati, le grandi imprese itali[illegible] sono pochissimo interessate alla pubblicità televisiva. Ne fa poca la Fiat perché l'auto è esclusa; l'Olivetti, la Montedison sono clienti marginali e probabilmente anche trattati con i guanti. Quanto agli editori sono evidentemente divisi tra quelli che traggono benefici dai rapporti con la Sipra e quelli che ne sono invece esclusi con il risultato di atteggiamenti spesso ambigui*».

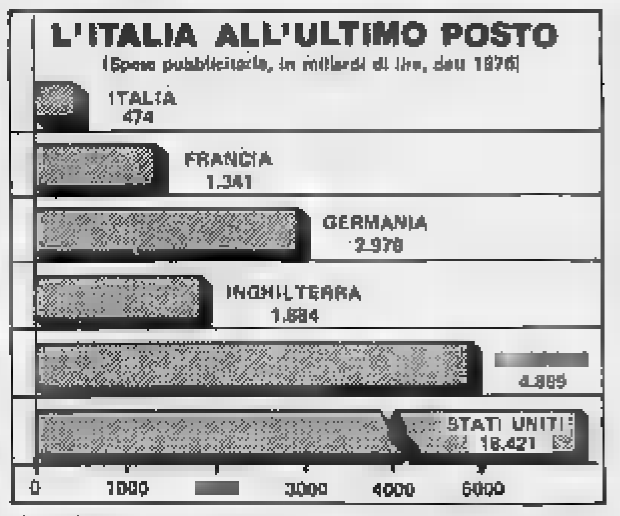
Allora non è solo la Sipra che [illegible] funziona nella pubblicità televisiva?

«*E' tutta una concezione della televisione che non va. Prendiamo il problema della censura dei film pubblicitari. In sé il principio è accettabile e accettato praticamente quasi dovunque nel mondo, ma da noi è applicato con grettezza. Le faccio qualche esempio: [illegible] Stock di Trieste presentò [illegible] slogan che suonava più o meno così: "Se la vostra squadra ha perso consolatevi, se [illegible] vinto brindate", con Stock naturalmente. E' stato bocciato perché con questa frase si poteva pensare che l'alcol avesse un potere consolatorio. Un altro slogan di una ditta produttrice di succhi di frutta: "Il sapore vero della natura" è stato bocciato perché la parola "natura", in alcune zone dell'Italia meridionale, può essere usata per indicare gli organi sessuali femminili*».

Qui però i finanziamenti Sipra non c'entrano...

«*No. E' una questione [illegible] mentalità, di cultura. La televisione è sempre ufficiale. Anche nella pubblicità. L'idea è che attraverso la Rai è [illegible] [illegible] dello Stato che parla e ovviamente il linguaggio dello Sta[illegible] non è lo stesso dei suoi cittadini...*».

Marco Borsa



Le società presentano in questi giorni agli azionisti i conti del '78

Alla Cir in espansione utili, ordini, dividendo

Le principali voci del conto economico

In miliardi di lire	1978	1977
Fatturato	69,427	53,323
Valore aggiunto	28,418	23,436
Costo del lavoro	20,913	17,642
Ammortamenti	3,701	2,812
Oneri finanziari	2,078	1,066
Proventi finanziari	1,020	1,349

TORINO — Per la Cir, società operativa del gruppo De Bene[illegible], che controlla l'Olivetti, il '78 è stato un anno decisamente positivo: il bilancio, che sarà presentato venerdì [illegible], chiude con un utile [illegible] 2027 milioni (1532 milioni nel 1977) e consente la distribuzione di un dividendo di L. 360 alle azioni regolari (315 lire nel 1977) e di L. 90 a quelle [illegible] godimento 1 ottobre '78 provenienti dal recente aumento di capitale. La gestione è stata caratterizzata da una notevole espansione dell'attività: il fatturato è salito a 69,4 miliardi, con un incremento del 30,2% e gli ordini acquisiti hanno raggiunto 73,0 [illegible], con un incremento del 54,0% rispetto all'esercizio precedente.

Dall'analisi del conto economico si rileva che l'incremento del valore aggiunto (+21,2%) è nettamente inferiore a quello del fatturato (+30,2%) a seguito della lievitazione delle spese generali, in parte compensata dalla minore incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto: questo indice passa dal 75,3 al 72,0. Risulta sensibilmente migliorato il «turnover» del magazzino sul fatturato che passa da 0,39 a 0,29 volte.

Nel [illegible] dei [illegible] il capitale [illegible] Cir è passato da [illegible] a 10 miliardi e la società ha incassato inoltre un sovrapprezzo di complessivi 9 miliardi.

Il capitale Generali balza [illegible] 100 miliardi

MILANO — A coronamento della politica di capitalizzazione adottata da oltre un decennio, ed [illegible] armonia [illegible] il favorevole andamento della gestione tecnica e finanziaria, il consiglio [illegible] amministrazione delle Generali, riunitosi ieri a Milano sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora, ha deciso di sottoporre all'assemblea straordinaria degli azionisti — prevista a Trieste per [illegible] giugno — l'aumento del capitale sociale da 78 miliardi 996 milioni e 208 mila lire a 100 miliardi, totalmente in via gratuita, [illegible] prelevamento dal fondo di rivalutazione, mediante emissione di quattro nuove azioni da nominali L. 4000 per ogni quindici azioni vecchie possedute con godimento dal 1° gennaio [illegible].

[illegible] presidente ha inoltre informato il consiglio che [illegible] controllata Gefina posseduta totalmente dalle Generali, ha completato nel corso del 1978 l'aumento del capitale a 55 miliardi, acquisendo la totalità dei pacchetti azionari [illegible] la Transocean Holding Corporation di New York e della Maatschappij Graafschap Holland di [illegible] e ha dato avvio ad una nuova operazione [illegible] aumento del capitale a 85 miliardi.

I premi incassati dalla sola casa madre sfiorano i 1000 miliardi.

Il consiglio si riunirà nuovamente a Roma il 23 maggio per l'esame del bilancio 1978 e per l'adozione [illegible] relative proposte [illegible] tema [illegible] dividendo [illegible] sottoporre [illegible] l'assemblea ordinaria.

Oro e monete

Oro fino [illegible] - 6500 lire al grammo; argento 188.500 - [illegible] lire al kg. monete: sterline [illegible] oro vecchio conio 62.500 - 64.500; nuovo conio 57.000 - 61.000; marengo italiano 53.000 - 56.000; marengo svizzero 55.000 - 58.000; marengo francese 55.000 - 57.000.

PROVINCIA DI TORINO
(ITALIA)

AVVISO DI GARA D'APPALTO

[illegible] Legge 5-8-1975 n. 412. Legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche; 2) programma 1978-1980. Costruzione [illegible] Istituto Tecnico Commerciale in Torino - Ca[illegible] Maletto. 1° lotto.

IMPORTO A BASE DI GARA: L. 1.9[illegible].093.260.

ENTE CHE AGGIUDICA L'APPALTO: Provincia di Torino, via Maria Vittoria n. 12, Torino (Italia).

Procedura di aggiudicazione prescelta: licitazione privata col sistema indicato dalla lettera c) art. 1 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Luogo di esecuzione: Torino.

Caratteristiche generali dell'opera: complesso [illegible] costituito da:

1) [illegible] didattici idonei ad ospitare circa 750 allievi;
2) aula magna, biblioteca e locali [illegible] altre attività parascolastiche;
3) uffici, sala insegnanti e direzione didattica;
4) alloggio custode;
5) sistemazioni esterne di completamento;
6) edificio per palestre

2° lotto per [illegible] L. 301.125.932: riserva della possibilità di appalto a trattativa privata, ai sensi dell'art. 12 della legge 3-1-1978 n. 1, subordinando l'affidamento dei lavori alla concessione del mutuo contraendo.

Termine massimo di esecuzione: 12 mesi in giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Data limite per la ricezione delle domande di partecipazione (in bollo): 21 giorni dalla data [illegible] pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Indirizzo al quale devono essere trasmesse: Provincia di Torino - Sezione Contratti - Via Maria Vittoria n. 12 — 10123 Torino.

Lingua di redazione: italiana.

Data limite di spedizione a presentare le offerte: [illegible] giorni dalla data di pubblicazione sulla G[illegible] Ufficiale delle Comunità Europee.

Possono candidarsi an[illegible] le imprese riunite, o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità [illegible] agli artt. 20 e seguenti della legge 584 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 20 della legge 3-1-1978 n. 1.

Altre indicazioni: la richiesta di invito non vincolerà in [illegible] modo l'Amministrazione ed i pagamenti all'impresa aggiudicataria dei lavori saranno subordinati all'avvenuto versamento delle quote che la Regione [illegible] corrisponderà alla Provincia su presentazione di regolari [illegible] avanzamento dei lavori, [illegible] esonero della Provincia dal corrispondere all'Impresa interessi passivi per [illegible] versamenti della Regione predetta.

Nella domanda [illegible] partecipazione alla gara dovrà risultare [illegible] forma di dichiarazione successivamente verificabile:
— l'iscrizione all'Albo Nazionale [illegible] Costruttori (o documento equivalente in Paesi Cee), [illegible] un importo che consenta l'assunzione dell'appalto e con l'indicazione [illegible] categoria di iscrizione;
— che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, così come modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1;
— il possesso delle referenze di cui al punto a) dell'art. 17 (capacità economica e finanziaria) e ai punti b) e c) dell'art. 18 (capacità tecnica) della legge 584.

La richiesta [illegible] invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 18 aprile 1979.

Torino, 18 aprile 1979

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Giorgio Salvetti

Società Italiana per il Gas p.a.
Italgas
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE N. 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 40.[illegible] INT. VERS.
[illegible] TORINO [illegible]

ASSEMBLEA [illegible] SECONDA CONVOCAZIONE

Si avvertono i Signori Azionisti che - [illegible] risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrente per [illegible] validità dell'adunanza [illegible] prima convocazione per il giorno 27 Aprile 1979, l'Assemblea Ordinaria AVRÀ LUOGO IN SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO 30 APRILE 1979 alle ore 10 presso [illegible] Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, in C.so Stati Uniti 23 - Torino, come indicato nell'avviso di convocazione già pubblicato.

Torino, 24 Aprile 1979

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 192/79 contro S.p.A. Manifatture Piemontesi [illegible] e C.
Il giorno 3-5-1979 alle ore 12 avanti al dr. Franceschi si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni
Nel Comune di VEROLENGO, [illegible] Partita Catasto Terreni n. 3573
a) Appezzamento di terreno formato dai nn. 13-15-17-27 del Foglio 58 della superficie complessiva catastale di mq 29.823
Tutti i fabbricati, costituenti complesso industriale per una sup. coperta di circa 7000 mq, insistenti sul suddetto appezzamento ed in parte iscritti al N.C.E.U. alla partita n. 453 F. 58 nn. [illegible] sub 1-17 sub 2 - 13 17, 27, 200 201 203, e cioè:
— Palazzina uffici ad un piano f.t. di recente costruzione.
— Locali a laboratori e magazzini ed ex portineria, parte di vecchia costruzione, altra ristrutturata e altra ancora di recente costruzione, il tutto a un piano f.t.
— Corpo di laboratori vari, uffici, depositi in uno e due piani f.t.;
— Tettoia già colombaia, piccolo fabbr. [illegible] a 1 p. f.t.;
— Cabina elettrica di trasformazione;
— Palazzina di civile abitazione a 2 piani f.t.;
— Vecchia tettoia a 1 piano f.t.;
— Vecchia casetta di abitazione a 1 piano f.t.;
b) Contiguo al precedente, altro appezzamento di terreno di complessivi mq 4934, al Catasto Terreni F. 58 nn. 7, 71, 159, 166, 169, 177 e F. 57 n. 148.

MOBILI

c) Una pressa idraulica a 4 banchi Kannegiesser a pressione [illegible] con [illegible] con pulpito di comando e cappa di aspirazione
- 94 [illegible] telai circolari di varie marche e di vecchia costruzione
PREZZO BASE L. 317.600.000 per gli immobili e in L. 8.800.000 per i mobili, e così per il lotto unico in complessive L. 326.400.000
AUMENTI MINIMI L. 4.000.000 per il lotto unico, intendendosi il 97,53% sul prezzo degli immobili ed il 2,77% su quello dei mobili
DEPOSITI PER CAUZIONE E [illegible]SE: 25% del prezzo base da [illegible] al meno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al «Cancelliere Capo del Tribunale di Torino».
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
Dr. U. Pistarà

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA [illegible] SONATRACH

AVVISO DI [illegible] D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei lavori petroliferi indice [illegible] gara d'appalto internazionale per la fornitura di Gruppi Elettrogeni, potenza: a) 22-75 KVA [illegible] 15-50 KVA c) 20-35 KVA - 220/380 V - 50 HZ.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi consorzi, rappresentanti [illegible] ditte [illegible] intermediari conformemente alle disposizioni della legge n. 78-02 dell'11 febbraio 1978 che riguarda il monopolio dello [illegible] commercio estero.

I fornitori [illegible] a questa gara d'appalto [illegible] ritirare il capitolato d'oneri alla **SONATRACH - D.T.P. -** [illegible] **Capitaine Azzoug Côte-Rouge,** [illegible] **- Département Approvisionnements [illegible] Transports.**

Le offerte redatte in sei copie in doppia busta sigillata recante la scritta [illegible] N. 4716 - MEC, [illegible] PAS OUVRIR [illegible] dovranno essere indirizzate all'attenzione del CHEF D.A.T. al più tardi il 26 maggio 1979, [illegible] di rigore. Il termine di opzione sarà di 90 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

CITTA' di TORINO
Il Sindaco

Vista la legge 3 gennaio 1978 n. 1; vista la deliberazione del Consiglio Comunale in data 10 ottobre 1978 (esecutiva per decorrenza di termini dal 6 dicembre 1978) con la quale ai sensi e per gli effetti del 1° e 5° comma dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978 n. 1 è stato approvato il progetto delle opere di apertura di un nuovo collegamento veicolare tra il quartiere [illegible] Falchera e la zona E/2 del P.E.E.P. in prosecuzione del prolungamento nord di via dei Tigli nonché l'adozione di variante al piano regolatore generale relativamente alle aree interessate dal progetto stesso;

rende noto

che la predetta deliberazione consiliare 10 ottobre 1978 a norma dell'art. 5 della legge 18 aprile 1962 n. 167 richiamata dal 5° comma dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978 n. 1, è depositata, unitamente agli elaborati tecnici, presso la Ripartizione IX Amm.va Urbanistica (via Arsenale 33 - piano rialzato) per la durata di 10 giorni consecutivi (giorni feriali 8-16; festivi, domenica il sabato 9-12) a partire dalla data [illegible] inserzione del presente avviso sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia e precisamente dal 24 aprile 1979.
Entro venti giorni da tale data gli interessati potranno presentare [illegible] Comune le proprie osservazioni [illegible] opposizioni.
Torino, li 29 marzo [illegible]

IL SEGRETARIO GENERALE [illegible] — IL SINDACO D. Novelli

CITTA' DI TORINO
Pubblicazione a sensi art. 7 comma 4 Legge 2-2-73 n. 14

Avviso di licitazione privata

per il rifacimento e la manutenzione della segnaletica orizzontale della Città, [illegible] delib. G.M. d'urg. 29 dicembre [illegible] (esecutiva per decorrenza di termini dal 13 febbraio 1979)

IMPORTI BASE:
Zona Nord: Lotto A L. 102.000.000 + I.V.A.;
[illegible] Nord: Lotto B L. 109.000.000 + I.V.A.;
Zona Sud: Lotto C L. 107.000.000 + I.V.A.;
Zona Sud: Lotto D L. 100.500.000 + I.V.A.

Procedura prevista dall'art. 1 Lettera A) Legge 2-2-73 n. 14, con offerte al ribasso senza limite di scheda.
Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la categoria «8/C segnaletica e sicurezza stradale» (Legge 10-2-62 n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti» entro il 8 maggio 1979.
A ciascun concorrente non potrà essere assegnato più di un lotto.
Torino, 20 aprile 1979

IL SINDACO Diego Novelli

PRETURA DI TORINO
Sezione Esec. Penale
N. 131/79 R.E.S.
N. 394228 C.P.

In data 6-11-978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

VOLPE Pasquale, nato a San Marco il 3-10-950 [illegible] Torino, [illegible] Montebello n. [illegible] per avere [illegible] Torino il 18-10-1978, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette».

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento, ed ordina la pubblicazione del decreto [illegible] per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto [illegible] all'originale.
Torino, li 6-4-1979

Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA DI TORINO
Sezione Es. Penale
n° 121/79 R.Es.
n° 394.504 C.P.

In data 4/11/'78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
OPPEDISANO Luigi, nato a Gioiosa Jonica il 22/2/'51, residente in Torino, via Tofane n° [illegible] per [illegible] Torino il 27/10/'78, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» in una abitato privato
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6/4/1979.

Il Direttore di Sezione G. Giocoli

COMUNE DI DRUENTO
Provincia di Torino

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di
GEOMETRA AGGIUNTO
Scadenza: [illegible] 12 [illegible] 10-5-1979.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.

IL SINDACO Giuseppe Pellegrini

COMUNE DI [illegible]
Provincia di Torino

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di
OPERATORE SPECIALIZZATO
Scadenza: ore 12 del 10 maggio 1979
Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.

IL SINDACO Giuseppe Pellegrini

PRETURA DI TORINO
Sezione Esec. Penale
N. 132/79 R.E.S.
N. 394186 C.P.

In data 6-11-978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
BRANDASCIO Francesco, nato a Catanna (RC) il 1°-6-051, residente in Torino, corso S. Maurizio n. 53, per avere in Torino il 18-10-1978, in violazione dell'art. 720 C.P., preso [illegible] al gioco d'azzardo della «roulette».
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. [illegible] oltre [illegible] spese [illegible] procedimento, [illegible] la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6-4-1979.

Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA [illegible] TORINO
Sezione Esec. Penale
N. 130/79 R.E.S.
N. 394093 C.P.

In [illegible] 6-11-978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
AMODEO Antonino, nato a Campobello di Mazzara il 3-9-922 residente in Torino via Giloberti n. 35, per avere in Torino [illegible] il 18-10-1978, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette».
[illegible]
Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto [illegible] giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6-4-1979

Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA DI [illegible]
Sezione Esec. Penale
N. 133/79 R.E.S.
N. 394210 C.P.

[illegible] 6-11-978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
BERTOLONE Carmelina, nata a Pieve il 24-8-910 residente in Torino, via Valdieri n. 20, per avere in Torino il 18-10-1978, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette».
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6-4-1979

Il Direttore [illegible] Sezione [illegible] Giocoli

[illegible] DI PINO TORINESE
Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara con le modalità di cui all'art. 1 lett. a della legge 2 febbraio 1973 n. 14 e con il metodo [illegible] cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto [illegible] successivo art. n. 76 per l'appalto dei seguenti lavori:
[illegible] collegamento tra il Concentrico ed il Villaggio Belletta.
Importo dei lavori a base d'asta L. 87.300.000.
Le [illegible] di invito dovranno pervenire al Comune di Pino Torinese entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio, comunque non oltre il giorno 7-5-1979
Pino T.se, 18-4-1979

Il Sindaco

COMUNE DI PINO [illegible]
Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara [illegible] le modalità di cui all'art. 1 lett. a della legge 2 [illegible] 1973 n. 14 e con il [illegible] di cui allo art. [illegible] lett. [illegible] R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto [illegible] successivo art. [illegible] per l'appalto dei seguenti:
Ampliamento della fognatura comunale - 2° lotto.
Importo dei lavori a [illegible] d'asta L. 33.610.000.
Le richieste di invito dovranno pervenire al Comune di Pino Torinese entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio, comunque non oltre il giorno 7 maggio 1979
Pino Torinese, 18-4-1979

Il Sindaco

COMUNE DI DRUENTO
Provincia di Torino

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di
VIGILE [illegible] MESSO
Scadenza: ore 12 del 10-5-1979
Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.

IL SINDACO Giuseppe Pellegrini

unighabitat
vende direttamente
VILLE UNIFAMILIARI
[illegible] costruendo villaggio di
torino est
Riva di Chieri
[illegible] CASALE [illegible] 896327
ESPOSIZ. RIVA DI CHIERI [illegible] 945370

Per sconti sui prezzi e offerte di consegna rapida

[illegible] inglesi rimproverano all'Italia di porre in crisi la loro siderurgia

Si tratta però di vendite di lamiere pesanti non sottoposte ai prezzi minimi Cee

L'Associazione delle Compagnie Siderurgiche Britanniche ha presentato una documentazione al ministero dell'Industria, nella quale si accusa l'industria siderurgica italiana di praticare sconti e offerte di rapida consegna in Gran Bretagna. Lo ha riportato ieri il «Financial Times», il quale aggiunge che, per queste offerte, negli ultimi sei mesi le ordinazioni interne sono seriamente diminuite, in contrasto con quanto avvenuto negli altri Paesi comunitari. [illegible] all'Italia, anche Francia, Olanda e Belgio violerebbero gli accordi comunitari del settore, utilizzando irregolarmente i sussidi concessi dalla commissione europea.

In particolare la nostra industria siderurgica viene accusata di offrire sconti del 20 per cento, accettando, inoltre, penalità del [illegible] per [illegible] in caso di ritardo nelle consegne. Il deputato laburista Jeremy Bray, secondo quanto riporta il «Financial Times», avrebbe accusato gli italiani di «*distruggere il lavoro e le Compagnie inglesi*».

Contro la presa di posizione delle Compagnie siderurgiche inglesi, ambienti della Comunità europea hanno rilevato che [illegible] presunte irregolarità sui prezzi di vendita della siderurgia pesante non costituiscono, in termini prettamente giuridici, una infrazione alla normativa comunitaria che stabilisce prezzi minori obbligatori.

Si tratterebbe — sostengono a Bruxelles — di sconti del 20 per cento che gli italiani effettuerebbero sulle lamiere pesanti. Si tratta di [illegible] rapporto che, a differenza dei tondini di ferro, dei coils e [illegible] laminati mercantili, [illegible] è sottoposto alla disciplina [illegible] prezzi minimi obbligatori, ma solo a quella dei prezzi di orientamento, il cui rispetto è volontario. La commissione Cee non ha, pertanto, alcun potere di intervento contro [illegible] vendite di questi prodotti.

Le autorità di Londra non hanno comunque, almeno fino a questo momento, notificato nulla alla commissione di Bruxelles. L'offensiva londinese potrebbe preannunciare pressioni perché il sistema dei prezzi minimi obbligatori venga esteso anche [illegible] prodotti, [illegible] le lamiere pesanti, che sinora erano esclusi.

Alberto Capanna, presidente della Finsider e dell'Assider, l'associazione che raggruppa [illegible] aziende siderurgiche italiane, da noi interpellato [illegible] affermato che la [illegible] non risulta per quanto riguarda i prodotti principali della siderurgia pubblica italiana che fa capo al gruppo Finsider e che, comunque, gli inglesi possono tutelare i loro interessi appellandosi all'articolo 60 del trattato comunitario, che prevede, in caso di mancata osservanza, forti ammende.

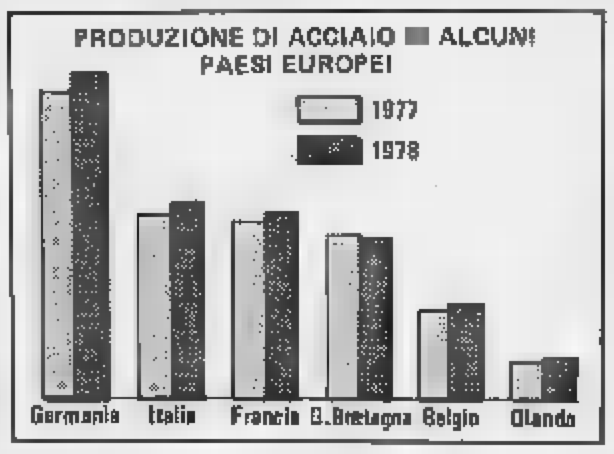
La produzione siderurgica di marzo nella Cee ha toccato [illegible] milioni 617 mila tonnellate di acciaio, [illegible] un aumento del 6,1 [illegible] rispetto allo stesso periodo [illegible] '78.

La crisi siderurgica dovrebbe pertanto attenuarsi nei prossimi anni. [illegible] quest'anno potrebbe verificarsi [illegible] aumento del 2,8 per cento sul '78 per arrivare al 3-4 per cento negli anni 1985-1990.

I nove Paesi comunitari occupano il primo posto nella statistica dell'Iisi, seguiti dagli Usa che, nel primo trimestre, hanno prodotto 11,4 milioni di tonnellate di acciaio (14 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) e dal Giappone [illegible] milioni 231 mila tonnellate (più 11,6 per cento).

Nella produzione Cee, la Germania ha raggiunto, nel primo trimestre, una produzione di 10,8 milioni [illegible] tonnellate [illegible] un aumento del 6,4 per cento sul '78, seguita dall'Italia con 6,3 milioni (più 1,4 per cento), dalla Francia (6 milioni 84 mila, più 3,6 per cento), dal Regno Unito (5 milioni 50 mila, più 1,6 per cento) e dal Belgio [illegible] 3,4 milioni (7,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo di un anno fa).

r. v.



I grandi dell'acciaio
(produzione: milioni di tonn.)

	1977	1978
Unione Sovietica	146,8	152,0
Stati Uniti	113,8	123,8
Giappone	102,4	102,1
Germania Feder.	39,0	41,0
Cina	23,4	31,0
Italia	23,4	24,3
Francia	22,1	22,8
Gran Bretagna	20,5	20,2
Polonia	17,7	19,5
Cecoslovacchia	15,1	15,4
Canada	13,6	14,9
Belgio	11,3	12,6
Brasile	11,8	12,1
Romania	11,5	11,8

Un posto su 7 rischia di saltare

Novantacinquemila licenziamenti tra il dicembre del '74 e il giugno del '78 (pari al 12 per cento della forza lavoro) nel settore siderurgico, in tutta la Comunità europea. Dei 700 mila lavoratori addetti, uno su sette rischia di perdere il posto entro il 1980. Nello stesso periodo, ci sono stati 100 mila disoccupati a tempo parziale. La produzione è diminuita del 20%. Queste le conseguenze, in Europa, della crisi mondiale dell'acciaio. Si produce in quantità [illegible] e la concorrenza ha provocato la caduta dei prezzi. Nel periodo delle «vacche grasse», numerosi Paesi (il Giappone, in prima fila) hanno realizzato imponenti impianti produttivi. Nei tre lustri [illegible] al '60, i nipponici hanno moltiplicato per sette la capacità produttiva; la Comunità europea l'ha raddoppiata, gli Usa sono [illegible] stazionari. A livello mondiale, dal 1946 al '74 (citiamo sempre dati forniti dalla commissione della Comunità) la produzione mondiale [illegible] acciaio [illegible] è passata [illegible] 112 milioni di tonnellate a [illegible] milioni: da uno a sei. Nel '75, invece, si registra [illegible] produttivo del 9%. I produttori, che nel frattempo devono fare i conti con la recessione economica, si sono accorti della sovraccapacità rispetto all'assorbimento del mercato. Nella «corsa all'acquirente», restano avvantaggiati quelli che hanno impianti più moderni (Giappone e Terzo mondo). Per la Comunità europea, [illegible] '74 al '77 si passa da 155 milioni [illegible] tonnellate a 126, con una riduzione del 19%. Nel '71, la siderurgia europea lavora al 60% delle sue capacità produttive; quella americana al 77%; quella giapponese al 76%. Nel '78 c'è un incremento: si «risale» a 134 milioni [illegible] tonnellate. Sempre poco di fronte a [illegible] potenzialità di 200 milioni di tonnellate, e se si tiene conto che per rendere redditizi gli impianti bisognerebbe produrre almeno 160-170 milioni. I prezzi [illegible] crollati [illegible] 50 per cento dal '74 [illegible] '77, [illegible] in cui l'intera siderurgia comunitaria ha calcolato una perdita [illegible] 3 miliardi di unità di conto: 3386 miliardi di lire, [illegible] sendo 1 Ucs pari a 1132 lire.

Dal '74 al '77, grazie a misure prese dalla Cee ci sono stati aumenti di prezzi fino al 25%. Ma i livelli attuali, per l'ulteriore aumento [illegible] costi [illegible] produzione, non sono remunerativi.

[illegible] un consorzio

All'Olivetti in arrivo 35 milioni di eurodollari

PARIGI — La Olivetti Spa sta per concludere accordi per un'emissione settennale [illegible] 35 milioni di eurodollari al tasso d'interesse [illegible] 9,75% e al probabile prezzo [illegible] 99,25. Lo ha comunicato [illegible] Société Générale, che dirigerà il consorzio di sottoscrizione.

La ex Fioravanti chiude i battenti

MILANO — La «Ipado Spa», la società di gestione subentrata nel 1974 alla «Fioravanti» (produzione di pasta ripiena), è stata ieri definitivamente chiusa. Ne danno notizia la segreteria provinciale della Filia (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari), e il consiglio di fabbrica della stessa «Ipado», da tempo in lotta per mantenere in vita la società.

«Il 12 luglio 1978 — è detto in un comunicato sindacale — il consiglio di amministrazione della "Ipado" aveva deciso la messa in liquidazione della società. Con un fatturato annuo di circa 4 miliardi e con 85 lavoratori, non [illegible] trovato [illegible] milioni per integrare il capitale sociale (tale era l'entità deficitaria accusata)».

Il consiglio di amministrazione, prosegue il comunicato sindacale, si è riunito ieri «per gettare sul lastrico 62 lavoratori (tanti ne erano rimasti dopo 7 mesi di lotta)». I lavoratori, «[illegible] evitare di subire anche il danno ec[illegible]ico della perdita delle liquidazioni che sarebbe derivato dal fallimento, usato sempre come ricatto, hanno optato loro malgrado per la chiusura della vertenza».

"Leghe leggere" utile 1,5 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della lavorazione Leghe leggere (gruppi Alusuisse e MCS) presenterà all'assemblea degli azionisti una proposta di bilancio che prevede per l'esercizio [illegible] un [illegible] netto di 1,5 miliardi, dopo aver accantonato ammortamenti [illegible] miliardi, consolidando l'andamento molto positivo del 1977.

Il fatturato [illegible] stato [illegible] miliardi, di cui il 61% destinato all'esportazione.

Missione [illegible] Mosca del San Paolo

TORINO — Su invito del presidente della Banca di Stato dell'Urss, V. S. Alkimov, il professor Luigi Coccioli, presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, si è recato a Mosca.

La missione che prevede incontri con i maggiori esponenti del mondo bancario sovietico e che si concluderà il 25 aprile, ha lo scopo di promuovere un ulteriore incremento delle relazioni bancarie.

Il Credito Svizzero, dopo lo «scandalo», riordina le attività

La Winefood diventa «holding»

Il risanamento del gruppo (nel '78 ha perso 14 miliardi) affidato a Vieli - Il «pasticcio Texon»

MILANO — Promosso al rango di direttore il primo aprile Marco [illegible] si è visto assegnare dal Consiglio di amministrazione del Credito Svizzero un compito non facile: riordinare quel groviglio di attività italiane della grande banca [illegible] che nella sede [illegible] Zurigo viene pudicamente indicato [illegible] «l'affare [illegible] Chiasso», [illegible] «il pasticcio Texon». Vieli, che dal giugno dello scorso anno [illegible] già [illegible] ministratore delegato [illegible] Winefood, la maggiore partecipazione del Credito Svizzero in Italia, ora ha preso in mano anche le altre attività: il gruppo Albarella (turismo), il gruppo Fici (attività immobiliari e finanziarie), il gruppo Ampaglas (plastica giocattoli, prodotti per l'infanzia) e il gruppo Gottardo Ruffoni (trasporti).

Il compito che il Credito Svizzero ha affidato a Vieli è molto preciso: tagliare i [illegible] secchi, eliminare gradualmente le perdite, uscire dignitosamente da un'avventura che alla banca svizzera è già costata una barca di [illegible] e, soprattutto, [illegible] poco del [illegible] prestigio. Il riciclaggio dei capitali in fuga dall'Italia, appunto attraverso la sede [illegible] Chiasso del Crédit e la finanziaria lussemburghese collegata Texon, che li ha [illegible] turosamente reinvestiti in Italia, quando venne alla luce anni fa, destò scalpore anche se fu chiaro che l'iniziativa era stata soltanto di alcuni funzionari fin troppo intraprendenti.

In [illegible] di un anno Vieli ha già cambiato faccia [illegible] Winefood; mentre Alberto [illegible] Marchi, «inventore» della società, veniva promosso presidente, e in sostanza, privato dei poteri, il plenipotenziario del Credito Svizzero cominciava la [illegible] opera vendendo sette delle aziende alimentari del gruppo [illegible] Corsico (Milano): tre di queste, il Salumificio Milano, la Stauffer (caseificio) e la Mister Chef (spezie), sono passate ai Molteni.

In questa operazione Vieli ha ottenuto il consenso dei sindacati, nessuna delle 500 persone interessate ha perduto il posto.

Nonostante questo, però, il gruppo è ancora lontano da un accettabile equilibrio; qualche giorno fa, in una conferenza stampa a Milano, Vieli ha ammesso che anche nel '78 la Winefood ha avuto una perdita che non si discosta da quella del '77, che fu [illegible] 14 miliardi, anche se il fatturato è passato da 82 a 82 miliardi.

Mentre sembrano vicine alla conclusione le trattative con la Ciga per la cessione del ristorante Savini di Milano, costoso fiore all'occhiello dell'impero [illegible] De Marchi, la Winefood [illegible] Vieli, abbandonate le attività estranee, si avvia ad essere solo [illegible] gruppo vinicolo, il maggiore in Italia, [illegible] ganizzato in holding [illegible] dare alle aziende la massima libertà di azione ma anche la responsabilità di far quadrare i conti.

La politica delle vendite, però, sarà unitaria e sarà [illegible] data ad una società costituita di recente, la Di.Vi., di cui è direttore generale un altro uomo designato direttamente da Zurigo, Bruno Cicuttini. Questi conta di arrivare quest'anno a toccare i 100 miliardi di fatturato, di cui 45 all'estero. La prima decisione presa dal nuovo staff è stata quella di aumentare i prezzi: un altro aumento potrà essere praticato quando scadranno una serie di contratti pluriennali conclusi all'estero negli anni scorsi a prezzi costanti e, attualmente, non più adeguati.

Vieli ritiene che i 1700 dipendenti della Winefood siano troppi; il suo piano di alleggerimento (che prevede [illegible] centinaio di persone in meno) ha allarmato i sindacati: uno sciopero di quattro ore [illegible] è svolto nei giorni scorsi [illegible] tutti [illegible] stabilimenti del gruppo. Secondo i sindacati, inoltre, [illegible] società avrebbe intenzione di ridurre l'attività di vinificazione per dedicarsi prevalentemente a quella di confezionamento e [illegible] vendita.

Vittorio Ravizza

Aziende Credito Svizzero in Italia

GRUPPO WINEFOOD: Winefood Spa (holding): Chianti Melini; Lamberti; Calissano; Folonari; Vaja; Fontana Candida; D'Ambra; Pellegatti; Serristori; Val Pattaro; Negri; Bigi; Santi; Svi; Vulture; Val Trebbia (conserve); Salace (marmellate); Terme [illegible] Abano (alberghi); Société Suisse d'Exploitation Agricoles; Rappresentante estere (Gb, Usa, Canada, Francia, Belgio). E inoltre una dozzina di partecipazioni maggioritarie e altrettante minoritarie, tra le quali la Cova.

GRUPPO ALBARELLA: Albarella Beach (holding); Albarella [illegible] (soc. di costruzione); Albacos (immobiliare); Alidecc Mare (società di gestione).

GRUPPO FICI: Fici (immobiliare); Norditalia Oil (carburanti); La Generale Finan. (finanziamenti); 15 soc. immobiliari.

GRUPPO AMPAGLAS: Ampaglas (plastica); Ampatoys (giocattoli); Grazioli (giocattoli, campeggio); Tecnostampi (piccole macchine); Furga (bambole); Gicotoys (articoli per la scuola); Perago Pines (giocattoli); Giochitalia (soc. commerciale); Pines of America (giocattoli); Pines of Canada (giocattoli); Ampaglas of South Africa (plastica, giocattoli); Ampafrance (giocattoli e articoli per l'infanzia).

GOTTARDO RUFFONI: Gottardo Ruffoni Milano; Gottardo Ruffoni Chiasso; Gottardo Ruffoni Line United Kingdom; Gottardo Ruffoni France; Siltam; Metraspedi; Mediterraneo G. Zuffo; Postal; Monte Santo; Aran.

GRUPPO OLBIACARD: Kenya (impianti di climatizzazione per l'industria tessile).

Una delegazione a Genova visiterà i cantieri Sci

I Costa faranno case in Cina?

GENOVA — Una delegazione [illegible] funzionari [illegible] ministero delle Costruzioni della Repubblica Popolare Cinese sarà a Genova nella giornata di giovedì prossimo 26 aprile. La delegazione, composta da nove uomini e tre donne visiterà i cantieri edili di Begato, una località alla periferia occidentale di Genova dove [illegible] sta realizzando, in seguito a un accordo tra costruttori privati e amministrazione comunale, un imponente complesso, e di Prà, dove costruisce l'Istituto autonomo delle case popolari.

I rappresentanti cinesi, invitati in Italia dall'Ance, sono interessati soprattutto a due problemi: il primo [illegible] quello relativo al sistema [illegible] costruzione mediante l'impiego di moduli prefabbricati (la cosiddetta «catena di montaggio» edilizia); il secondo è la raccolta d'informazioni sull'industria edile in senso stretto. Sembra, da informazioni raccolte presso l'Ance [illegible] Roma, che in Cina si stiano mettendo a punto dei progetti di rinnovamento edilizio e [illegible] studiando l'ipotesi di realizzare delle aziende che producano elementi prefabbricati. Si vuole costruire, insomma, [illegible] fretta.

[illegible] visita a Genova, che prevede anche un incontro presso l'Associazione degli industriali con gli operatori liguri del settore, è messa, negli ambienti economici, in riferimento alla nuova strategia manageriale del gruppo Costa. Come è noto i Costa stanno eliminando alcuni settori «dispersivi» della loro molteplice attività economico-produttiva, per concentrare i loro sforzi e i loro investimenti soltanto nel campo dell'armamento (passeggeri e mercantile), dell'olio commestibile e dell'edilizia.

In particolare, appare attiva in questo periodo la Sci, la società edile controllata al 60% [illegible] pacchetto azionario dai Costa e per il 40% dalla famiglia Romanengo (gruppo assai solido finanziariamente e legato per strettissimi vincoli di parentela ai Costa).

La Sci, che ha oltre [illegible] dipendenti, svolge il 70 [illegible] cento della propria attività in Arabia Saudita (ha addirittura [illegible] delle sue sedi sociali [illegible] Riad, capitale di quello Stato) e, recentemente, sta acquisendo una grossa [illegible] in Algeria.

Avremo anche una Sci cinese? L'amministratore delegato, ing. Emanuele Romanengo, ha dichiarato che «*il mercato della Repubblica Federale Cinese è molto interessante, sul piano potenziale. Prima però [illegible] formulare un'offerta, vorremmo conoscere i termini e le dimensioni della domanda. [illegible] incontri di Roma, di Genova e i successivi* [illegible] *(la delegazione cinese* [illegible] *recherà a Piacenza e a Milano), serviranno come primo contatto. Dobbiamo cominciare ad intenderci. Sinceramente, non ho un'idea precisa delle loro possibili richieste. Alcuni mercati del Terzo Mondo, verso i quali soprattutto si dirige la mia azienda, non hanno ormai più segreti. Sappiamo quello che vogliono i nostri clienti e ci adeguiamo.* [illegible] *Cina, invece,* [illegible] *un'idea ancora vaga*».

p. l.

Nel bilancio dell'Alivar prospettive migliori

NOVARA — L'Alivar ha presentato ieri ai propri azionisti un bilancio decisamente migliore rispetto a [illegible] dello [illegible] esercizio nel corso del quale era s[illegible] incorporata la società «Autogrill».

L'utile conseguito di 1386 milioni (contro 53 milioni nel 1977) consente, dopo tre esercizi negativi, di riprendere la remunerazione del capitale sociale nella misura di 60 lire per azione, con un esborso complessivo di 1,2 miliardi.

Il rapporto fra il valore aggiunto e le vendite è leggermente peggiorato passando dal 29,9 al 27,3 per cento, mentre l'indice che misura l'incidenza del costo del lavoro sulle vendite è migliorato, riducendosi dal 24,4 per cento al 22,5 per cento. E' il secondo anno consecutivo che [illegible] verifica questo fenomeno.

Anche il margine di valore aggiunto a disposizione della società dopo il pagamento dei salari e dei contributi (e gli accantonamenti a fondo indennità) si presenta in buon miglioramento ed ha consentito di aumentare il «cash-flow» reddituale (utile e ammortamenti) del 33,5 per cento da 4356 a 5781 milioni.

Nel complesso il saldo dei risultati straordinari porta un beneficio al conto economico di oltre 790 milioni, più che compensato da un accantonamento [illegible] fondo svalutazione attività da alienare di 1500 milioni. [illegible] accantonamento si giustifica con [illegible] cessione avvenuta nei primi mesi del 1979 della Bellentani, cessione che ha comportato una minusvalenza di 1400 milioni.

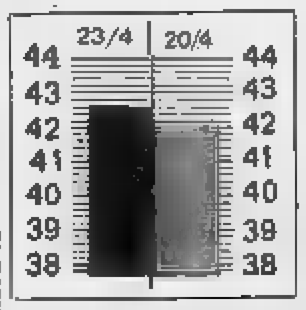
Popolare di Luino [illegible] Cortesi

LUINO — [illegible] nomi nuovi e di rilievo sono entrati a far parte da domenica scorsa del consiglio di [illegible] della Banca Popolare [illegible] Luino e Varese. Si tratta di Gaetano Cortesi, ex presidente dell'Alfa e Cassa del Mezzogiorno, e di Giuseppe Pedroni, ex direttore generale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Ruggero Orlando parla [illegible] managers

TORINO — Nel quadro del programma di [illegible] imprenditoriale «PI 3» dell'Unione industriale, [illegible] si svolge [illegible] incontro sul tema «Mezzi di comunicazione ed informazione». Relatore sarà il giornalista Ruggero Orlando; interverrà [illegible] il direttore Rai per la Valle d'Aosta, Roberto Costa. Moderatore Riccardo Varvelli.

Le Generali in prima linea: +1,21%



MILANO — La giornata borsistica è stata caratterizzata da [illegible] serie di diffusi recuperi nei prezzi, [illegible] se gli scambi sono stati modesti. Qualche [illegible] iniziativa su [illegible] valori assicurativi ed una serie di interventi tonificatori condotti da parte di operatori istituzionali su Rinascente e Montedison hanno favorito una discreta ripresa nei prezzi. L'indice è salito da quota 42,09 a 42,60 con un incremento dell'1,21%.

Al listino, recuperi particolarmente ampi hanno acquisito i valori del gruppo Liquigas (Liquigas ord. +15%, Pozzi-Ginori +12% [illegible] +4,4%), Invim (+8,8%), Tremno (+7,8%), Ciga (+7,4%), Rinascente ord. (+5%), Rinascente priv. (+6,5%), C. Erba priv. (+4,6%), Cementir (+4,2%), Allianza e Toro (+3,5%), Ercole Marelli e Milano priv. (+3,1%).

Tra i titoli-guida le Viscosa hanno recuperato il 4,3%, seguite dalle Bastogi (+3,3%), Montedison (+3%), Italcementi (+2,9%), Generali (+1,5%), Mediobanca e Ras (+1,1%), Pirelli Spa e Fi priv. (+1%), mentre le Fiat hanno [illegible] frazionali migliorie.

Cedenti le Rumianca e Broggi Izar (−6,4%) ed in assestamento le Fi[illegible] e Cucirini (−2,1%), Ifil (−3%) e Saffa (−1,8%).

Attività in aumento sul mercato obbligazionario con prezzi più equilibrati. Selettivi e frazionali recuperi tra i Cct ed i Bt. Tra le convertibili, ulteriori rialzi per le Liquigas.

[illegible] Torino nella prima seduta della settimana il mercato ha messo in luce un'intonazione migliore, più dinamismo e recuperi diffusi a quasi tutti i comparti del listino. Particolarmente attive le Generali, le Sip, le Stet, le Bastogi e le Fiat. Contrastanti i valori locali. Rialzi, soprattutto per i valori convertibili, nel comparto obbligazionario.

L'utile dell'Ibi 6353 milioni

[illegible] — Il consiglio di amministrazione dell'Ibi (Istituto bancario italiano di Carlo Pesenti), ha esaminato ed approvato ieri il bilancio 1978 da sottoporre all'assemblea dei soci il [illegible] aprile. I mezzi amministrati hanno superato i 3022 miliardi contro i 2174 dell'anno precedente, con un incremento del [illegible] per [illegible]; i depositi sono saliti da 2040 miliardi a 2544 miliardi con un incremento del 24,73 per cento.

Il risultato dell'esercizio, dopo ammortamenti, svalutazione titoli ed accantonamenti, presenta un utile di lire [illegible] milioni che consente la distribuzione [illegible] un dividendo di 800 [illegible] per azione.

Utile di 2,3 miliardi per il Banco di Sicilia

PALERMO — Il consiglio generale del Banco di Sicilia ha approvato il bilancio 1978 con un utile di 2267 milioni dopo ammortamenti ed accantonamenti per 47.878 milioni (nel 1977 ne erano s[illegible] operati per 26.104 milioni). I mezzi amministrati nel 1978 dal Banco di Sicilia sono passati da 6480 ad oltre ottomila m[illegible] e gli impieghi creditizi sono aumentati da 4260 a 5060 miliardi.

La rilevante attività dell'istituto di credito siciliano è stata illustrata dal presidente Giannino Parravicini ai membri del consiglio generale del Banco e ad esponenti politici, sindacali e dell'imprenditoria dell'isola. presente anche il direttore generale professor Francesco Bignardi.

In particolare il professor Parravicini ha messo in evidenza [illegible] opportunamente le aree e le fasce di clientela». «Ciò — ha aggiunto Parravicini — è valso ad assicurare una sufficiente disponibilità di credito alle imprese di medie e di piccole dimensioni, specie a quelle che si trovano nell'isola e che non hanno subito effetti restrittivi».

Come di consueto, la presentazione del bilancio del Banco di Sicilia è stata un'occasione per un esame utile e dettagliato della situazione socio-economica della più estesa regione del Paese. Al riguardo, dopo avere notato che l'economia nazionale nel 1978 ha avuto un tasso di crescita del prodotto interno lordo del 2,6 per cento in termini reali, Parravicini ha osservato che l'aumento del prodotto lordo in Sicilia è prossimo a quello nazionale e ha aggiunto che lo stato delle cose al punto in cui siamo [illegible] non pessimismo rispetto agli anni scorsi.

s. f.

REDDITO FISSO A TORINO

[illegible]	23-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64,60	—
» cont.	64,60	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont.	—	—
[illegible] Ed. Sc. 5½% '67	89,60	—
» cont.	89,50	—
» 5½% '68	86,60	—
» cont.	86,50	—
» 5½% '69	85,10	—
» cont.	85	—
» 6% '70	81,60	—
» cont.	81,40	—
» 6% '71	80,10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79,10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89,10	—
Cer.C.T. 9,50% 78	—	—
Cer.C.T. 9,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	90,30	—
» » '82	84,50	—
B.T.O. 7% 1979	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	99	—
B.T.O. 9% 1980	98,40	+ 0,25
B.T.O. 10% 1981	97,40	+ 0,20
OBBLIGAZIONI		
[illegible] '66 II	77,30	—
» » '69 II	71,90	+ 0,40
» 7% '73	76,90	—
Enel 74 indicizz.	129,60	—
I.R.I. 5% '85	95,30	+ 0,40
Autostrade 6% '69	70	—
» 7% '72	77,90	+ 0,05
Oo.PP. 6%	63,50	—
» 7%	61,90	+ 0,30

Titoli	23-4	Variaz.
Oo.PP. I.S. 6% IV	71,60	—
» » 7% IV	71,20	—
» Aut. 6% '66	63,10	—
» » 7% 72 I	63,90	− 0,40
» Aut. 7% II	61,90	—
FF.SS. 6% '67	75,60	—
» 7% '72 II	71,10	—
AFS 7% '70	74,60	—
F.S.A. 6% Sp VIII	71,30	− 0,40
» 7% II	71,90	—
ICIPU vent. 6%	75,60	+ 0,10
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	75,30	—
» XXIX 7%	76,30	—
» XXXII 7%	76,50	—
Imi spec. 6,50% '64	87,40	—
Isveimer 5,50 '63 6°	—	—
» 6% '64 9°	—	—
» 7% '71 19°	79,20	—
Torino Aem 5,50 60	79,20	—
Torino Aem 5,50 62	79,30	—
S. Paolo 5%	85	—
» » cont. 6%	70,40	+ 0,40
S. Paolo 6%	80,40	+ 0,15
» O.P. 6% ex 4%	84	− 0,10
» » 6%	84	− 0,10
Banco Napoli 6%	87,50	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95,10	—
Cr. I. Spr. '69 6%	85	− 1,30
» » '70 7%	85,30	—
Cassa R.P.L. 6%	82	− 0,50
S. Paolo 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	78	—
Fiat 5,50% '60	98,30	—
Olivetti 62 5,50 5°	97,90	—
Carint 5,50% '62	97,20	—
Viscosa 6% '64	98,50	—
Rumianca 5,50 '62	83	—
Olivetti 7% '69 II	—	—
Alv 1,50%	92,50	—
Lancia 5,50% '63	91,30	—
Tor. Sav. 5,50%	87	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	93,50	— 3
Mediob. Fing. 7%	136	+ 2
» Sip 7%	91,30	—
» S.Visc. 7%	89,50	—
Liquigas 7½% '70	81,90	—
Iri Stet 7% 73-88	85,30	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 20-4	Banconote (Milano) 23-4	Esportazione (Milano) 20-4	Esportazione (Milano) 23-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-4
Dollaro	843,50	843,50	845,95	846,55	846	846,50
Doll. can.	670	670	741,55	741,85	741,675	741,825
Fr. svizzero	485	485	491,92	491	492,01	491,095
Corona dan.	158	158	159,94	159,75	159,945	159,75
Corona norv.	155	155	164,04	164,10	164,035	164,135
Cor. svedese	182	182	192,49	192,38	192,45	192,29
Fiorino	400	400	411,93	410,98	411,655	410,98
Franco belga	26,90	26,90	28,069	28,070	28,069	28,078
Fr. francese	182	182,50	194,03	193,60	194,03	193,619
Sterlina	1758	1757	1751,40	1751,70	1751,90	1752,75
Marco	436	436	445,25	445,10	445,29	445,10
Scellino	61	61,50	60,855	60,555	60,647	60,573
Escudo	17	17	17,30	17,33	17,38	17,339
Peseta	12	12	12,40	12,444	12,399	12,445
Yen	3,90	3,90	3,886	3,874	3,883	3,874
Dinaro gu.	41	41	—	—	—	—
Dinaro jug.	41	41	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21	—	—	—	—
Sterlina irl.	1690	1750	1707	1707	1707	1705

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	20-4	23-4
Londra	236,75	237
Zurigo	236,75	237,25
Parigi	241,77	241,14
New York	242,83	243,28
Milano (lire al grammo)	6500	6500
Hong Kong	238,20	237,30
[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-4			Ris. Unità
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	10,32	—
Fonditalia	»	12,16	—
Interfund	»	9,85	—
Int. S. Fund	»	4,52	—
Italamerica	»	9,69	(0,4)
Italfortune	»	8,87	8,90
Italunion	»	7,58	8,26
Medici. Sel.	»	10,98	11,09
Romainvest	»	11,94	12,49
Tre R	L.	7299,85	—
Eur '69	fr. sv.	131,90	—

[illegible] AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3318	— 70
Bonifiche Fer.	4000	+ 10
Chiari A. Forti	2671	— 16
Eridania	2590	+ 35
Gio. Buoni	3490	— 35
Amic. Vit.	4220	— 10
IDB	2420	— 5
R. Zucch.	99	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	75,50	+ 0,50
Sermide priv.	71,75	+ 0,50
Sermide risp.	88,75	+ 0,25
ASSICURATIVI		
Alleanza	15085	+ 515
Assicur.	30100	— 10
Ausonia	1320	+ 160
Bavaria	1910	—
Ass. Mil.	8870	— 70
Ass. Mil. pr.	3085	+ 95
Latina	434	+ 4
Latina pr.	344	—
Fira	5300	—
Generali	42000	—
Italia As.	9750	—
Abeille	4600	—
Fond. Inc.	7250	— 50
Fond. Vita	13400	—
Ras	59400	+ 600
S.A.I.	5250	+ 300
Toro Ass.	6100	+ 250
Toro Ass. pr.	4000	+ 25
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8290	+ 110
Banco Roma	7290	+ 110
Banco Lariano	1700	— 1
Credito It.	1161	+ 1
Cred. Varesino	2996	+ 49
Interbanca pr.	9450	— 50
Mediobanca	34400	+ 100
CARTARI - EDITOR.		
Binda	300	+ 10
Burgo ord.	5760	+ 80
Burgo pr.	5260	+ 10
De Medici	300	—

Titoli	23-4	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	1600	— 6
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1136	+ 46
Cer. Pozzi	150	+ 17
Eternit	860	+ 10
Eternit pref.	665	+ 25
Italcementi	14320	+ 410
Ginori	—	—
Unicem	3280	+ 310
CHIMICI		
Anic	31,50	+ 1,50
Bristol	11700	+ 300
Caffaro	270	+ 1,25
C. Erba	1334	+ 14
Carlo Erba pr.	965	+ 43
Italgas	743,50	+ 0,50
Lepetit	16050	— 200
Lepetit pr.	15770	+ 30
Liquigas	46	+ 6
Liquigas priv.	41,75	+ 3
Liquigas risp.	36	+ 3
Mira L.	21140	+ 340
Montedison E.	176,25	+ 5,25
Montedison C.	—	—
Novoleum Gas	—	—
Perlier	1162	+ 7
Petrolifere	360	—
Pierrel	790	—
Rumianca	910	— 30
Saffa	4015	— 80
Saffa risp.	7350	+ 40
Snia Viscosa	7720	+ 00
COMMERCIO		
Rinasc.	70	+ 4
Rinasc. pr.	52	+ 3,50
Silos Genova	1631	+ 2
Standa	1525	— 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1250	+ 1
Ausiliare	4100	+ 18
Aut. To-Mi	847	+ 7
Italcable	2000	—
S.A.I.	347	+ 3
N. Milano	400	—
Sip	1201	+ 6

Titoli	23-4	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	549	+ 7
Marelli E.	255	+ 8
Superpila	4120	+ 70
Tecnomasio	336,75	+ 3,75
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1416	— 4
Agricola fin.	2152	+ 1
Bastogi	653	+ 21
Bonif. Siele	2250	+ 90
Breda finanziaria	1300	+ 15
Centrale	4619	+ 110
Finmare	99	+ 3
Finsider	141	+ 1,50
Fiumiola Nuova	—	—
Generalfin	376	— 6
G.I.M.	2080	+ 40
IFI priv.	2104	+ 22
Ifil	3510	— 75
Invest	1550	— 5
Mittel	879,50	— 0,50
Partec. Finanz.	300	— 50
Pirelli & C.	1781	+ 3
Pirelli SpA	820	+ 8,50
Profina	290	+ 4
Riva Finanz.	4550	—
Sabaudia	779	+ 21
S.M.E.	140	+ 16
SMI Metalli	2340	+ 57
STET	1690	+ 55
IMMOBILIARI		
Acqua	1520	—
B.I.I.	315,75	+ 0,75
B.I.I. priv.	300	+ 1
Beni Stabili	—	—
Cogo	1004	— 5
Condotte Acqua	367	+ 3
De Angeli Frua	1980	+ 180
Finrex	1499	—
Gen. Imm. Roma	67	— 0,50
Immobiliare Ed.	4115	—
Invim	2540	+ 190
Milano Centrale	30950	—
Risanamento	3290	—
Sifa	630	+ 5
Tripcovich	1435	+ 104
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2730	+ 19
Fiat priv.	2105	+ 8

Titoli	23-4	Variaz.
Fr. Tosi	15300	+ 45
Gilardini	3081	— 37
Nebiolo	—	—
Olivetti	960	+ 14
Olivetti pr.	1041	+ 6
Westingh.	10510	+ 140
Worthington	3370	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	530	— 30
Dalmine	263,50	+ 1
Falck ord.	2540	+ 40
Falck pr.	2105	+ 15
Ilva-Viola	1615	+ 5
Italsider	263,50	+ 1,50
Magona	3055	—
Perlasalla	1501	+ 1
Terni	—	—
Trafilerie	524	— 3
TESSILI		
Cascami	35	+ 1
Cantoni	3200	—
Cucirini	2370	— 50
Cascami Seta	4570	—
Fisac	1231	+ 6
Linificio	320	+ 1
Marzotto pr.	1121	+ 2
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	4330	—
Rotondi	10800	—
Snam	—	—
Snia Visc.	770	+ 32
Snia Visc. pr.	400	— 1
Ed. Manif.	3400	—
DIVERSI		
De Ferrari	1250	+ 6
Acque pot.	860	+ 5
Calzatur. Varese	1130	— 30
Ciga	1177	+ 83
Cir	7000	—
Pacchetti	34,75	+ 3
Reina	7010	+ 100
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	464	— 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2560	+ 30
Romana Zuccheri	102	—
Florio	300	—
Alivar	3300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	635	—
Talco e Grafite	31500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	815	— 15
S.A.I.	250	—
Torino-Nord	70	—
SIP	1201	+ 1
Italcable	2075	—
Alitalia	1280	—
IMMOBILIARI		
Ferce	135	+ 3
Risanamento	3250	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	316	—
B.I.I. priv.	310	—
Immobiliare Roma	66	— 0,50
Imm. Agr. Vittoria	6250	—
I.P.I.	1735	— 5
Invim	2250	+ 200
CHIMICI		
Montedison	176	+ 6
Liquigas	43	+ 7

Titoli	23-4	Variaz.
Liquigas priv.	39	—
Liquigas risp.	39	+ 4
SAFFA	4900	— 30
Saffa risp.	3658	—
SAIAG	1500	—
Schiapparelli	340	—
Paramatti	800	—
Mira Lanza	21100	—
ANIC	32	—
Rumianca	940	— 40
Italgas	741	—
Pierrel	780	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9500	+ 100
Mediobanca	34700	—
Comit	8300	—
Banco Roma	7300	—
Credito It.	1160	—
La Centrale	4570	—
S.M.E.	1340	+ 25
STET	1655	+ 45
Finsider	150	—
Piemonte Finanz.	1800	—
Invest	1540	—
Mittel	850	—
Bastogi	652	+ 17
IFI priv.	2105	+ 15
Pirelli & C.	1650	—
Pirelli SpA	805	—
GIM	2020	—
Ifil	3540	—
SARONI	780	—
Assicur. Toro	6100	+ 150

Titoli	23-4	Variaz.
Amic. Toro pr.	2870	— 10
Generali	42000	+ 750
S.A.I.	5050	+ 60
RAS	59700	—
Ass. Milano	8850	—
» » priv.	3050	—
Latina	440	—
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Pirelli	160	—
Westinghouse	10000	—
Nebiolo	—	—
Italsider	262	—
Dalmine	264	—
Olivetti	960	+ 5
» priv.	1030	— 40
FIAT	2737	+ 34
» priv.	2106	+ 13
Terni	—	—
E. Marelli	260	—
Magneti Marelli	560	—
Manif. Ital.	2200	—
Cantoni	785	—
Gilardini	3070	— 20
Graziano	1190	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3200	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1250	—
Borgosesia	2320	— 40
Borgosesia risp.	1470	—

Titoli	23-4	Variaz.
Viscosa	759	+ 32
» priv.	400	+ 10
DIVERSI		
Cartiera Italiana	280	— 5
Burgo ord.	5680	+ 40
» priv.	5290	+ 40
Pacchetti	33,50	—
CIR	7090	— 10
Acque Potabili	455	— 5
Acqua Roma	280	—
Eternit	690	—
Eternit pref.	690	—
Rinascente	68	+ 1,75
» priv.	51,25	+ 3
Ciga	1150	+ 100
Ceramica Pozzi	150	+ 20
Unicem	3250	+ 25
Silos	1630	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/80	73	—
G.I.M. 6% 73/88	79,50	—
Pirelli 5%	79,80	—
M. Fingen 7% 72	134,30	+ 2
M.C. R. 7% 73/88	75,90	—
M. Visc. 7% 73/88	90	—
M.S. Spirito 7% 73	93,10	—
M. Fibre 7% 73/88	73	—
Marelli 6% 73/88	81,80	—
Liquigas 7,50% 70	64,10	+ 14,00
Liquigas 7,50% 71	65,30	+ 15,00
Liquigas 7,50% 72	61,10	+ 13,00
Liquigas 7% 73/93	57,40	+ 14,10
Iri Stet 7% 73/88	81,40	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-4	Zurigo (in fr. sv.) 23-4	Francoforte (in marchi) 19-4	Francoforte (in marchi) 23-4	Londra (per sterlina) 19-4	Londra (per sterlina) 23-4	Parigi (in fr. fr.) 19-4	Parigi (in fr. fr.) 23-4
Dollaro	1,709-1,710	1,7320-1,7330	1,8990-1,8991	1,8990-1,8997	2,077-2,078	2,0685-2,0687	4,356-4,365	4,3470-4,1700
Franco svizzero	—	—	110,45-110,6*	110,30-110,50*	3,550-3,557	3,5400-3,5440	254,2-254,9*	253,1*-254,1*
Franco francese	39,34-39,38*	39,107-39,418*	43,40-43,50*	43,47-43,55*	9,036-9,045	9,0320-9,0365	—	—
Marco	90,41-90,52*	90,527-90,603*	—	—	3,931-3,936	3,9115-3,9148	230,0-230,6*	230,50-230,10*
Sterlina	3,550-3,558	3,5643,568	3,916-3,926	3,923-3,913	—	—	9,009-9,031	9,0025-9,0690
Yen	0,792-0,794*	0,7880-0,7889*	0,875-0,877*	0,8705-0,8730*	447,6-448,3	449,70-450,35	2,020-2,026*	1,9974-2,0030*
Lira	0,203-0,203*	0,2024-0,2036*	2,245-2,245**	2,244-2,252**	1752-1754	1747,7-1748,7	5,148-5,161**	5,1600-5,1730**

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

5 Locali e negozi — offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter — domande — offerte

15 Autovetture

SEMPRE OFFERTE SPECIALI ALL' A&O

per esempio:
DAL 23 AL 28 APRILE 1979

MARGARINA TENERELLA A&O vaschetta gr. 200 — 270
PASTA A&O GR. 500 semola grano duro — 270
TONNO [redacted] all'olio di oliva gr. 184 netto — 770
RAGU' [redacted] A&O gr. 140 netto — 340
POLVERE PER ACQUA FRIZZINA conf. "duetto" — 540
MAIONESE CALVE' tubetto gr. 150 netto — 480
BISCOTTI GRAN [redacted] gr. 400 netto — 750
CREMA SPALMABILE VUOI [redacted] o bicolore bicch. gr. [redacted] netto — 690
3 BIRRE [redacted] BRÄU cl. [redacted] vetro a perdere — 570
[redacted] fustino Kg. 4 [redacted] omaggio — 4290
SAPONETTA [redacted] formato bagno — 280
DETERSIVO PIATTI VALE A&O ast. gr. 270 — 250
POLVERE ABRASIVA VANTO barattolo gr. 625 — 300

e in più il prodotto della settimana

A&O 7 GIORNI

MACEDONIA DI FRUTTA [redacted] ALLO SCIROPPO gr. 425 netto — 490

Uno dei [redacted] prodotti economici della A&O!

AUTOCCASIONI
Automotor s.r.l.
CONCESSIONARIA [redacted]

FIAT 500 a partire da L. 350.000		FIAT 131 [redacted]	L. [redacted]
FIAT 126 a partire da L. 1.250.000		A 112 rossa	L. 1.300.000
[redacted] 127 anno 74	L. [redacted]	LANCIA BETA 1300 blu	L. 3.760.000
[redacted] 127 confort 3P	L. 3.400.000	ALFA SUD rosso in lega	L. 3.280.000
[redacted] 127 3P bianco	L. 2.750.000	TAUNUS Familiare 1300	L. 1.650.000
FIAT 128 verde 4P	L. 1.850.000	DYANE beige	L. 1.580.000

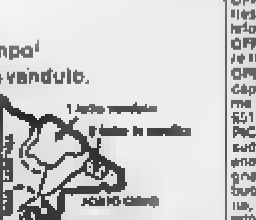
Alla Crocetta, in: VIA [redacted] 46 TORINO [redacted] 50'58'68
UFO IN [redacted] A TUTTI I VISITATORI

(continua)

vinda... pesci

l'estate è in arrivo! Sei ancora in tempo! CALADEFLORES è stato totalmente venduto.

ma acquistando subito un appartamento a CALADEFLORES 2, completamente ultimato, hai la possibilità di arredare il tuo nido per le VACANZE DI QUEST'ANNO! Il complesso residenziale CALADEFLORES 2, affacciato proprio sul mare della Costa Smeralda, ti offre inoltre spiaggia e piscina privata, tennis e maneggio barche; PER [redacted] TEMPO, I PREZZI [redacted] ANCORA QUELLI DELL'ANNO SCORSO! AFFRETTATI! Facilitazioni di pagamento.



CALADEFLORES 2

Limit
VIA XX SETTEMBRE 21 GENOVA

ELIMINA IL SUDORE E IL CATTIVO ODORE DEI PIEDI

21 148

Un tema scottante per un mondo diviso fra ricchezza [redacted] di miseria

L'impegno per sconfiggere la fame è la grande sfida del nostro secolo

Nei calamitosi anni dal 1938 al 1947, il nostro Paese, passato attraverso una guerra che [redacted] lo percorse, [redacted] distru[redacted] e perdite [redacted] uomini e di territori, crebbe, in popolazione, da 42 a [redacted] milioni (oggi siamo 57). Non diversamente andarono le cose in altri Stati. Perciò, [redacted] fine del conflitto, un po' dovunque, prese corpo il concetto che bisognasse contenere la spinta demografica: fiorì una copiosa lettera[redacted]: [redacted] iniziative di volenterosi, i quali, tra difficoltà e contrasti, diffusero l'idea e la pratica del controllo volontario [redacted] nascite. Molto del disagio e disordine presente, nel nostro Paese (si pensi al milione e mezzo di disoccupati), si deve alla circostanza che quell'azione, pure avendo ottenuto ascolto, [redacted] fu sufficiente (essa va proseguita e lo è). Una delle motivazioni, non la sola, di quel movimento di idee e iniziative fu di conseguire e mantenere un bilancio ragionevole [redacted] bocche da sfamare e il cibo.

Allo stato dell'alimentazione nel mondo è dedicata la raccolta di testi, dovuta ad autori vari, *Contro la Fame* (Le Scienze ed. Milano 1978, della serie Letture da Le Scienze). Il tema non è rallegrante, non se ne parla volentieri, va dimenticato frammezzo al vocio di opposte ideologie e di opposti g[redacted]ppi; ma, ancora al presente (e così durerà sempre), ad ogni nuovo giorno, per moltissime creature, si pone la domanda che molte altre comprende: mangerò oggi?

Se si guarda [redacted] Stati, ce ne sono che producono tante derrate da essere in grado (fin che dura) [redacted] esportarne (sono Stati Uniti, Canada, Australia, Sud Africa); altri ne importano, pagandole (Stati europei, Russia, Giappone); altri Paesi (soprattutto d'Africa e d'Asia) hanno deficit alimentari, diete insufficienti, [redacted] prospettive di peggioramento. E come no? Le popolazioni continuano a crescere di numero, mentre la produzione agricola stenta, oppure cresce a spese di un danneggiamento dell'ambiente. In tutti i Paesi vi sono poi le differenti fortune dei singoli, per molti dei quali la fame è esperienza; per altri essa è stampata [redacted] generazioni nelle fattezze (un bengalese pesa in media quarantacinque chili); altri [redacted] la fame, se non [redacted] prova, la teme: comunque [redacted] ansioso per l'avvenire e cerca rabbioso il denaro con cui si compera il cibo.

La condizione presente noi l'abbiamo ereditata da vicende antiche. Per un milione [redacted] anni [redacted]a i nostri progenitori vissero di caccia e di raccolta: erano pochi e la loro presenza non portava alterazioni all'ambiente. Alla fine della civiltà dei cacciatori e ricercatori, diecimila anni fa suppergiù, l'umanità intera contava forse otto milioni di individui, la crescita numerica era di poco più che cento all'anno. A questo punto comparve l'agricoltura. Secondo [redacted] genetista russo N.I. Vavilov, la domesticazione delle piante sarebbe sorta, quasi [redacted] parallelo, [redacted] otto centri: sei [redacted] Vecchio Mondo, due nel Nuovo; ma, secondo valutazioni più recenti, l'agricoltura si sarebbe sviluppata come un processo di estensione di quel che già si tentava da tempo.

Come che sia, dopo di allora noi dipendiamo molto da essa: ne siamo grandemente condizionati. A differenza [redacted] quel che avveniva in un più lontano passato, quando di tutto quel che capitava sottomano, vegetali [redacted] animali, si provava a farne cibo (e certamente quei primitivi avevano sviluppato una sapienza oggi perduta, che li guidava nella scelta), dopo si [redacted] imboccata una strada che conduce a una dipendenza da poche specie vegetali e animali, per una popolazione via via enormemente cresciuta. Oggi quattro specie di piante (frumen[redacted], riso, mais, patata) contano insieme per più del doppio di tutte le altre specie vegetali commestibili; la scelta delle sementi ha modificato via via quelle piante da quel che erano dapprincipio: l'uomo ne è stato a sua volta condizionato nelle abitudini alimentari e di vita. Anche l'allevamento selettivo degli animali (i suini [redacted] oggi [redacted] primo posto) ha avuto lo stesso effetto.

Oggi la popolazione [redacted] mangia o muore di fame a seconda dell'andamento produttivo [redacted] quelle poche specie di piante [redacted] animali, che costituiscono la sua base alimentare. I testi [redacted] libro citato, dovuti a penne ed esperienze diverse, contribuiscono per varie vie a farci consapevoli delle difficoltà che si incontrano nella produzione di alimenti conforme ai bisogni: e anche a indirizzare un poco l'attenzione su problemi vitali, ma molto dimenticati da noi, che siamo abituati ad acquistare i cibi (preferibilmente in scatola) nei negozi, e perciò a credere, più del giusto, nell'equivalenza tra quattrini e alimenti.

Didimo

La [redacted] di acqua [redacted] la più sensibile differenza col nostro pianeta

Su Venere, nella sua rossastra atmosfera si trova soltanto [redacted] po' di vapore acqueo

La composizione chimica dell'atmosfera [redacted] Venere è simile a quella dell'atmosfera di Marte: dal 96% al 97% di [redacted] carbonico e dal 2 al 3% di azoto. Contrariamente alle apparenze la [redacted] presenta una certa somiglianza con la Terra per quanto riguarda il passato. In effetti se il gas carbonico di Venere fosse stato fissato nel suolo sotto for[redacted] [redacted] carbonati, la [redacted] di questo gas corrisponderebbe a quella dell'anidride carbonica che contengono le rocce calcaree sulla Terra e resterebbe nell'atmosfera dei due pianeti una quantità di azoto molto simile. La principale differenza sarebbe la presenza sulla Terra di una grande quantità di ossigeno libero che è verosimilmente dovuto agli organismi viventi.

Anche nell'atmosfera di Venere [redacted] stato scoperto ossigeno molecolare libero, ma con una concentrazione di 60 parti per milione contro il 20% di ossigeno dell'atmosfera terrestre. Una differenza essenziale fra la Terra e Venere è la presenza sul nostro pianeta di una grande quantità di acqua che costituisce gli oceani e impregna tutta la bassa atmosfera sotto forma di vapore, di nuvole e di pioggia, mentre l'atmosfera di Venere non contiene che un po' di vapore acqueo.

Se dunque la Terra e Venere possedevano [redacted] origine la stessa quantità di anidride carbonica e di azoto, sarebbe interessante sapere [redacted] aveva[redacted] anche lo stesso volume d'acqua e come Venere l'ha perduta. Si può immaginare che l'acqua si è dissociata [redacted] idrogeno e ossigeno, ma anche se si pensa che l'idrogeno ha potuto evaporare (cosa che comunque non è certa) ci si chiede dove è andato a finire l'ossigeno. Un'atmosfera [redacted] gas carbonico (CO_2), le cui molecole hanno tre atomi, ha proprietà termiche opposte a quelle di un'atmosfera di gas le cui molecole sono costituite da due atomi identici, come l'azoto e l'ossigeno (N_2 e [redacted]). Gli atomi di una molecola triatomica sono capaci [redacted] un gran numero di movimenti di vibrazione e di rotazione, che l'irradiamento infrarosso ambientale può eccitare in una grande gamma di frequenze, cosicché l'irradiamento infrarosso che attraversa un luogo comprendente tali molecole è assorbito.

Ne risulta il cosiddetto effetto-serra: l'irradiamento solare penetra facilmente fino al suolo che l'assorbe e ne è riscaldato, [redacted] l'emissione infrarossa che è irradiata dal suolo sotto questa influenza è imprigionata nell'atmosfera e la riscalda localmente. Sul 29% dell'irradiamento solare che penetra nell'atmosfera, il 60% è assorbito dalle nuvole, il 15% dalla bassa atmosfera e il 10% dalla superficie. Quando l'irradiamento prova a lasciare il pianeta [redacted] forma di irradiamento calorifico infrarosso, molti elementi glielo impediscono: il gas carbonico, il vapore acqueo e le particelle di nubi molto opache nell'infrarosso. La somma degli effetti-serra creati da questi elementi sembra oggi sufficiente [redacted] sola a spiegare la situazione paradossale di questa atmosfera che non riceve più energia di quella terrestre ma che tuttavia è molto più calda.

Troviamo anche nell'atmosfera [redacted] Venere componenti minori fra cui [redacted] collocano in primo piano gli elementi solforosi come l'acqua e l'ossido SO_2. [redacted] [redacted] legare alla presenza [redacted] acido solforico nelle nubi. Siamo ancora lontani [redacted] comprendere il meccanismo di formazione dell'acido solforico; esistono nu[redacted]le acide nell'atmosfera te[redacted]stre: nella stratosfera, da 15 a 30 chilometri di altezza, le polveri solforose emesse periodicamente dai vulcani formano aerosol costituiti da acido solforico e solfati.

Inoltre compaiono a volte a poca altezza dal suolo brume acide formate soprattutto da acido solforico le cui proprietà sono simili a quelle delle brume venusiane, anche se non ne hanno le caratteristiche dominanti sull'atmosfera perché, nel caso della Terra, l'atmosfera è costantemente lavata dalla pioggia e le impurità si ritrovano in fondo al mare. Su Venere, dal momento in cui un'impurità è nell'aria, non [redacted] può più uscire: [redacted] piove (e [redacted] è sicuro), la pioggia cadendo si vaporizza alla base delle nuvole intorno ai 60 chilometri di altezza.

Il fenomeno più sorprendente [redacted] presenta Venere è che, pur a dispetto della molto debole [redacted] di rotazione del pianeta su se stesso, l'atmosfera gira a grande velocità [redacted] medesimo senso. La sommità delle nuvole [redacted] sposta a [redacted] chilometri l'ora e tutta la zona degli annuvolamenti ha più o meno la stessa velocità, cioè compie un giro del pianeta [redacted] circa quattro giorni. Sotto le [redacted]vole la velocità diminuisce fino a diventare quasi nulla intorno ai dieci chilometri di altezza. Si osserva anche, per lo meno a una certa altitudine, che a partire da un punto situato esattamente di fronte al Sole, le [redacted] d'aria lasciano l'Equatore e [redacted] dirigono verso i poli formando spirali intorno all'asse del pianeta.

Jacques Blamont

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Opera fondamentale nell'astronomia del '600

I misteri del firmamento nell'Atlante di Hevelius

L'anno scorso il prof. V.P. Shcheglov, membro dell'Accademia delle Scienze dell'Uzbek (Urss), direttore dell'Osservatorio Astronomico di Tashkent, capitale dell'Uzbekistan [redacted] ha pubblicato un magnifico volume: la terza edizione dell'Atlante stellare di Jan Hevelius. Questo famoso Atlante accompagnava il libro dello stesso Evelio: Prodromus Astronomica, pubblicato a Danzica nel 1690, insieme ad un catalogo di stelle fisse, osservate dall'astronomo tartaro Ulugh Beg, fondatore e direttore dell'Osservatorio [redacted] Samarcanda (1394-1449).

Evelio nacque a Danzica nel 1611, dove [redacted] tutta la sua vita. Come è noto fu uno degli astronomi più famosi del XVII secolo. Anche dopo l'invenzione del cannocchiale, Evelio preferì sempre eseguire le [redacted] osservazioni ad occhio nudo. Il suo catalogo di 1564 stelle è l'ultimo e il più accurato nella storia delle osservazioni pretelescopiche. Nel 1666 gli fu offerta la direzione dell'Osservatorio di Parigi, fondato in quell'anno, ma egli preferì restare nella sua patria.

In questa terza edizione dell'Atlante, si trovano anche riprodotti alcuni manoscritti del 16 e 17 secolo, conservati oggi al British Museum. Poiché le due prime edizioni (1968-1970) furono ben presto esaurite, nella terza sono stati aggiunti nuovi dati e un articolo del prof. Shcheglov su «riflessioni celesti dei miti sulla Terra». In questo, è data una chiara esposizione di carattere divulgativo, della nascita e progresso sulla Terra dell'astronomia, che hanno portato e tuttora portano tanti contributi alle conoscenze religiose, anche per il fatto che, fino dall'inizio, furono i sacerdoti i primi a studiare ed illustrare i fenomeni celesti.

Già a quel tempo le stelle visibili ad occhio nudo furono divise in tante costellazioni, dando ad esse nomi tratti dalla mitologia greco-romana, congiuntamente alle tradizioni dell'Assiria e della Babilonia. Col progredire [redacted] tempo le costellazioni divennero 88, distribuite [redacted] due emisferi. Di esse il prof. Shcheglov dà una breve interessante storia, con l'origine [redacted] loro nomi e leggende associate. Ancora oggi questo Atlante è del più grande interesse per la storia della scienza.

In una delle numerose e belle incisioni di [redacted] esso è ricco è rappresentata l'apoteosi dell'astronomia. Si vede Evelio che porta i risultati del suo lavoro al giudizio dei più noti astronomi del suo tempo. Al centro dell'incisione si vede la musa Urania, illuminata dai pianeti del Sole noti a quel tempo, essa tiene nella sua [redacted]o destra il Sole e nella sinistra la Luna. Evelio, inginocchiato davanti ad Urania, annuncia l'aggiunta, [redacted] quelle già esistenti, [redacted] due nuove costellazioni introdotte da lui, con i [redacted]: «Scutum Sobieski» e «Sestante». Davanti a lui si vede un libro aperto, che è un catalogo stellare, portante l'iscrizione in latino: «Tutto quello che è stato dato a me dalla grazia divina, lo offro al vostro giudizio». Sembra di leggere quello che scrivono i grandi riformatori dell'astronomia, come Copernico, Galileo, Keplero, i quali concludevano le loro scoperte e i lavori, ringraziando Dio che aveva a loro permesso di rivelare l'opera delle Sue mani.

Fra i dieci astronomi di varie epoche e diversi paesi, che circondano Urania, [redacted] appare Tycho Brahe, Ulugh Beg occupa il posto [redacted] [redacted] essendo la maggiore autorità del tempo in astronomia, specie nel campo [redacted] cataloghi stellari. Nell'edizione del 1690 pubblicata a Danzica, il titolo dell'Atlante si legge: «Johannes Hevelii - Firmamentum Sobiescianum sive Uranographia totum coelum stellatum». Si noti l'importanza data da Evelio alla nuova costellazione che viene così ad essere ricordata in tutto il firmamento.

Ricordiamo che il terzo Jan Sobieski, re di Polonia, fu un glorioso condottiero, [redacted] quale nel 1683 sconfisse l'esercito turco a Vienna, ponendo fine all'avanzata turca nell'Europa centrale. Evelio nella mappa 16 del suo Atlante lo onora, introducendo in questo la nuova costellazione.

Giorgio Abetti

Convegno a Roma

La nascita del sistema solare

ROMA — La nascita del Sole non è stato un fatto isolato, ma l'astro si è formato vicino, nel tempo e nello spazio, ad altre stelle, in una zona dove per centinaia di milioni [redacted] anni sono nati e [redacted] morti corpi celesti. [redacted] ne può avere la prova osservando la nebulosa di Orione, che costituisce ancora oggi un'analoga «culla di stelle». Lo ha affermato l'astrofisico francese Hubert Reeves, nella relazione di apertura («Origine e formazione dei sistemi solari») del Colloquio internazionale [redacted] planetologia, cominciato ieri all'Accademia dei Lincei e organizzato dal Laboratorio [redacted] astrofisica spaziale del Cnr.

Reeves [redacted] detto che il Sole «è nato quasi sicuramente in mezzo a [redacted] fuoco d'artificio [redacted] supernove» (stelle che, al termine [redacted] loro vita, si disintegrano in una gigantesca esplosione). «La formazione delle stelle — ha aggiunto — avviene in una piccolissima frazione del volume galattico; le stelle più grandi hanno una vita molto breve (pochi milioni di anni) ed esplodono prima di uscire [redacted] regione dove [redacted] sono formate; i resti delle supernove si espandono così lontano da contaminare l'intera regione».

«Il risultato — ha continuato — è che le nuvole protosolari e i sistemi solari primitivi al loro interno sono influenzati in molti modi da questi violenti avvenimenti: perturbazioni termodinamiche e acquisto di materia appena formatasi».

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

i casi sono due:
Autostadio
Euromotor

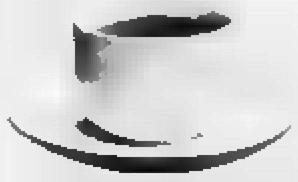
a L. 3.665.000
compresi: IVA, antifurto, servofreno, cinture di sicurezza franco concessionario, pronta consegna
anche con L. [redacted]
[redacted] L. 109.000 al mese
Autostadio C.SO AGNELLI, [redacted] NIZZA, 60
Euromotor C.SO P. EUGENIO, [redacted] C.SO GROSSETO, [redacted]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CON DIETOR IL GRASSO SE NE VA?

Yudkin [illegible] Cleave - i noti scienziati inglesi - lo ripetono ormai da molti anni: l'eccessivo consumo di zucchero estratto industrialmente dalla [illegible] o dalla barbabietola e industrialmente raffinato, è responsabile di alcuni gravi e molto diffusi squilibri metabolici. In primis dell'obesità.
Ora, nel caso dell'obesità, è evidente che lo zucchero non può essere considerato l'unico responsabile, poiché la colpa deve essere imputata a cattive abitudini alimentari e a insufficienza di moto, tuttavia lo zucchero - soprattutto l'abuso di zucchero - concorre pesantemente.
Limitare o abolire il consumo di zucchero, con un'alimentazione più razionale e un moderato esercizio fisico, può essere un decisivo contributo per ritornare al peso forma. Ma esiste un sostituto dello zucchero, buono come lo zucchero e che a parità di potere dolcificante dia meno calorie all'organismo? Si esiste: si chiama Dietor, dolcificante senza zucchero.
Questo prodotto frutto di anni e anni di ricerche condotte con metodi di avanguardia, non solo dolcifica più dello zucchero, ma è anche estremamente gradevole e può essere usato al posto dello zucchero nel caffè, nel tè, nelle spremute, nello yoghurt o nei dolci.



Ogni [illegible] di caffè dolcificato con Dietor fa risparmiare in [illegible] Calorie! Quindi

per 1 tazzina di caffè risparmio di 28 Calorie
per 3 tazzine di caffè risparmio di 84 Calorie
per 5 tazzine [illegible] caffè risparmio 140 Calorie
per 10 tazzine di caffè risparmio di 280 Calorie
per 50 tazzine di caffè risparmio di 1400 Calorie
per 100 tazzine di caffè risparmio di 2800 Calorie
per 1000 tazzine di caffè risparmio di 28000 Calorie

Quante tazzine di [illegible] un giorno, in una settimana, in un mese, in un anno? Quante Calorie potete risparmiare con Dietor Dolcificante senza zucchero?

Dietor dolcifica tre volte più dello zucchero, ha un gusto ottimo [illegible] parità di potere dolcificante, apporta all'organismo solo un terzo delle calorie dello zucchero. Infatti 3 grammi di Dietor (un cucchiaino) hanno il potere dolcificante di 10 grammi di zucchero (dose media per dolcificare un caffè) ma le calorie apportate da 3 grammi di Dietor sono solo 12, mentre 10 grammi di zucchero ne forniscono ben 40.
Dietor nel caffè al posto dello zucchero, dà 28 calorie in meno rispetto allo zucchero.
Dietor quindi consente a chi intende mettersi a dieta, per motivi estetici o igienici o anche per mantenere il peso forma, la possibilità di dolcificare gli alimenti senza sentirsi in colpa. Una dieta dolce, quindi.
Dietor inoltre, contiene anche sorbitolo e fruttosio, che sono ampiamente noti agli studiosi, per i benefici effetti esercitati sul metabolismo energetico e, in particolare, sulla funzionalità epatica.
Dietor al posto dello zucchero può essere quindi il primo passo verso la riduzione del peso, o per iniziare una dieta di mantenimento.
Certo soltanto Dietor non basta [illegible] risolvere i problemi di peso, a "mandare via il grasso". Ma può essere l'inizio della soluzione del problema. Un inizio tra l'altro molto dolce.

È un prodotto BIOGAZZONI

[illegible] DUCA DEGLI ABRUZZI [illegible]
In una posizione di assoluto prestigio ed interesse. Eccezionale possibilità di acquistare in blocco mq. 150 di uffici al piano rialzato abbinabili a mq. 200 circa di bellissimo seminterrato, servito da scala padronale e ascensore-montacarichi.
Prezzo totale L. 98.000.000.

gabetti in tutta
TORINO
[illegible] Mercantini, 5
[illegible] 011/5767

Più guidi LANCIA più apprezzi LANCAR

LANCAR
LANCIA - [illegible]
Corso Regina Margherita 270 - Torino
"da noi il tuo [illegible] vale di [illegible]"

(continua)

Ora c'è un sistema nuovo e migliore per concimare il Vostro tappeto erboso: il tagliaerba riciclaggio Bolens.®

Il tagliaerba riciclaggio Bolens con le lame a passo multiplo taglia più volte l'erba in particelle piccolissime e la spinge verso il fondo erboso, fertilizzando il Vostro prato.
Nè rastrello, nè raccoglierba, ma un risparmio di tempo e fatica del 35%.
Bolens fa di più per il Vostro prato!
Centro Bolens di consulenza, vendita e assistenza:
Actis Franco
via Lucento 126, 10149 Torino
Tel. 011, 28 04 53

FMC

I recuperi in extremis sono un'arma da scudetto per la squadra di Nils Liedholm

Il Milan ancora una volta più forte della paura

Campionato vivo solo nella coda

Esauriti gli interrogativi su [illegible] poteva accadere, archiviati i giochini tipografici fatti con gli orologi tanto cari a [illegible] crede soprattutto nella cabala calcistica (e che [illegible] pensa che il football è soprattutto tecnica, muscoli e cuore), stabilito — pare che [illegible] tutti lo sappiano — che le partite durano novanta minuti e [illegible] il risultato che conta [illegible] solo, [illegible] al Milan il quale ancora una volta ha reagito alla paura, riuscendo a raddrizzare una partita che [illegible] tutte le premesse per nascondere sorprese, opponendo alla squadra che sta per vincere lo scudetto una formazione come il Verona, che nulla ha da perdere in quanto ha [illegible] perso tutto. Che il gol dei veneti sia arrivato da Calloni, poteva rappresentare per i [illegible] un segno del destino: ancora il Verona bestia nera sulla strada della vittoria?

Ci ha pensato Gianni Rivera, fresco di rientro, a riportare la gara in parità. [illegible] provveduto Novellino a tre minuti dalla fine a dare quella vittoria che ha fatto salire a tre punti il vantaggio sul Perugia. Ed anche a proposito della rimonta rossonera contano i fatti e non le parole. Novellino ha segnato un gol utilissimo, [illegible] non si illuda di avere riscattato una stagione deludente (tanto è vero che era in ballottaggio con Chiodi per lasciare il posto a Rivera). Rimane, di positivo, lo spirito di reazione della squadra [illegible] nera. Per restare alle vicende recenti, ricordiamo il successo al 78' sulla Roma, e soprattutto la clamorosa rimonta nel derby, dallo zero a due al pareggio con le staffilate di De Vecchi all'80' ed all'85'. Rimonte che indicano buona tenuta, a conferma [illegible] lavoro attento di Liedholm il quale ha saputo dosare la preparazione.

Milan specialista in recuperi, quindi, anche questo è segno di forza fisica e morale. Quella stessa forza che ha dimostrato a Roma il Torino, illudendosi di [illegible] pagare in qualche modo l'attacco a Lattanzi. In perfetta [illegible] fede (anche lui, certo) Rosario Lo Bello ha pilotato la gara sullo zero a [illegible] negando al granata il rigore (o più?) che magari avrebbe prodotto la vittoria. Cose che succedono, ma che stupiscono quando accadono troppo spesso contro lo stesso bersaglio. Con tutto ciò non avalliamo le proteste del club granata (e del Vicenza): i tesserati debbono sempre tacere.

[illegible] campionato che registra il nuovo passo avanti del Milan, una resa formale del Perugia, l'esplosione (era ora!) a [illegible] il gol di Fanna, la vera battaglia si svolge ancora in coda dove molte squadre sono in affanno. Già domenica è in vista una serie di scontri diretti molto importanti, la bagarre è più larga dopo il successo rabbioso dell'Atalanta sulla Fiorentina. La Roma senza senno vista a Torino rischia grosso. Ma alla Capitale [illegible] dicono: meglio lottare per risalire che vivacchiare in fondo alla serie A.

Bruno Perucca

Gianni Rivera, al centro ha subito segnato un gol importante contro il Verona

Il cammino

Milan p. 40

In casa	In trasferta
—	Catanzaro
Bologna	—
—	Lazio

Perugia p. 37

—	Verona
Lazio	—
—	Bologna

Inter p. 36

Roma	—
—	Avellino
Fiorentina	—

I risultati

Ascoli-Avellino	2-0
Catanzaro-Perugia	1-1
Fiorentina-Atalanta	0-1
Juventus-Roma	4-1
L.R. Vicenza-Inter	0-1
Lazio-Torino	0-0
Milan-Verona	2-1
Napoli-Bologna	2-1

La classifica

MILAN	p. 40
PERUGIA	37
INTER	36
JUVENTUS	34
TORINO	34
LAZIO	28
NAPOLI	27
FIORENTINA	27
CATANZARO	26
ASCOLI	24
AVELLINO	22
ROMA	22
L.R. VICENZA	22
BOLOGNA	21
ATALANTA	20
VERONA	12

Sei squadre in affanno per evitare la caduta in serie B con il Verona

Retrocessione, Paolo Rossi accusa

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

[illegible] — Di [illegible] è il dirigente delegato dal Vicenza ad assistere l'arbitro, svolge con serietà e zelo le sue mansioni. Così, al termine della partita [illegible] l'Inter, quando ha visto Farina avvicinarsi allo spogliatoio dell'arbitro, l'ha cacciato via in malo modo: «Vattene via di qua. Vuoi fare la fine di Garonzi?».

In effetti, Farina aveva [illegible] paio di cose da dire all'arbitro. Il presidente del Vicenza era tra l'altro inviperito per il gol annullato a Rossi e per quell'altro [illegible] fantasma realizzato con [illegible] splendida rovesciata da Prestanti.

Fabbri, solitamente pacato e ottimista, non [illegible] i suoi timori. «A Roma, Avellino e contro l'Inter siamo stati defraudati di tre punti: gol regolari annullati ai miei uomini oppure gol in fuorigioco convalidati a [illegible] avversari». Soltanto episodi? L'interrogativo sta dividendo e consumando gli sportivi.

Paolo Rossi punta il dito [illegible] accusatore [illegible] estrema franchezza: «In questo campionato mi hanno annullato tre gol, tre reti che ritengo assolutamente regolari. Non importa, può succedere a tutti. Questi ultimi fatti però mi lasciano perplesso, troppe coincidenze, troppo accanimento nei confronti di un Vicenza che sta lottando [illegible] tutte le sue forze per non retrocedere. Incomprensibile soprattutto se teniamo conto che questa squadra ha evitato sistematicamente [illegible] polemica nei confronti della classe arbitrale, abbiamo sempre accettato tutto con grande sportività».

— Tu pensi a manovre occulte, a giochi di potere?

«Non voglio dir niente di tutto questo, però sono preoccupato. Spesso la sfortuna ha una sua spiegazione».

— A parte la squadra, tu hai trovato da parte degli arbitri un atteggiamento diverso nei tuoi confronti?

«Un cambiamento enorme. Adesso gli avversari [illegible] picchiarmi, possono fare quello che vogliono. All'inizio del campionato non era [illegible]. Gli arbitri dimostravano maggiore attenzione, mi sentivo tutelato. [illegible] un po' di tempo ogni domenica mi [illegible] in un groviglio di [illegible] e di gambe, [illegible] talmente "custodito" da non riuscire nemmeno a vedere i pali della porta avversaria. Se tento un dribbling [illegible] in [illegible] a saltarmi addosso. [illegible] Questo non è calcio, pare sia tutto bene: [illegible] spinte, [illegible]».

— Fabbri dice che dovresti lamentarti di più, piangere, ag- [illegible] che io non mi lamento mi hanno tolto tre gol. Non parlo per la classifica cannonieri, dico che il Vicenza potrebbe essere più salvo e tranquillo».

— Farina dice che se la squadra dovesse retrocedere in B sarebbe costretto a chiederti di rimanere ancora un anno.

«Io mi auguro che il Vicenza si salvi, se lo merita largamente. Quanto a me, considero conclusa l'avventura vicentina. Rischierei di adagiarmi perché non sento più stimoli. E' tempo veramente di cambiare aria».

l. m.

Tre giornate basteranno per decidere?

Ascoli p. 24 (diff. reti — 4)	Avellino p. 22 (d. r. — 8)	Roma p. 22 (d. r. — 9)	Vicenza p. 22 (d. r. — 11)	Bologna p. 21 (d. r. — 7)	Atalanta p. 20 (d. r. — 15)
Vicenza	ATALANTA	INTER	ASCOLI	Torino	Avellino
FIORENTINA	Inter	Atalanta	Juventus	MILAN	ROMA
Roma	JUVENTUS	ASCOLI	ATALANTA	Perugia	Vicenza

Non figura il Verona (p. 12) già retrocesso matematicamente. In maiuscolo le gare in trasferta.

Moro [illegible] è il salvatore della «patria» ascolana

ASCOLI — Due formidabili sventole di Adelio Moro, capitano regista e goleador dell'Ascoli, hanno risolto il primo duello crudele della salvezza. I bianconeri di Renna hanno liquidato l'Avellino compiendo il decisivo passo avanti verso il sospirato traguardo. A quota 24, l'Ascoli può guardare [illegible] una certa dose di tranquillità alle ultime tre giornate di campionato, anche se Renna, tecnico degli ascolani, all'indomani dell'importante successo ha confermato la sua ormai proverbiale prudenza.

«Abbiamo compiuto un passo avanti notevole battendo l'Avellino — ha detto — ma non abbiamo ancora raggiunto la salvezza. Domenica prossima l'Ascoli riceverà il Vicenza e con un altro risultato positivo potrà centrare l'obiettivo. Ma adesso restiamo con i piedi ben saldi per terra. C'è ancora da lottare».

«Per l'Ascoli è stata una vittoria importantissima — ha detto Moro, eroe [illegible] giornata — la squadra ha vinto il pericolo del nervosismo ed ha giocato tranquilla contro un avversario non arrendevole. Una volta in vantaggio abbiamo avuto il compito facilitato poiché era sufficiente amministrare. Così è stato ed è andata bene. Poi mi è uscito un altro [illegible] buono [illegible] qualcosa». Finiti, aggiungiamo noi, e la partita è finita. «Sono contento per il successo e per i due gol».

I due punti di Firenze danno vita all'Atalanta

BERGAMO — «Prima dell'incontro di Firenze si poteva affermare che l'Atalanta aveva soltanto il dieci per cento di probabilità di salvarsi; adesso dopo la vittoria contro i viola le salgono al cinquanta per cento. Inoltre i bergamaschi hanno il morale alle stelle e anche questo nel finale del campionato può avere la sua importanza».

Titta Rota, l'allenatore dell'Atalanta, dopo l'esito [illegible] di domenica è naturalmente soddisfatto. «L'ultimo successo a Firenze — ricorda — l'Atalanta lo aveva conseguito nel campionato 1961-62 e in squadra c'eravamo io ed il mio attuale vice, Zaccaria Cometti».

«Con questa vittoria — prosegue — ci siamo portati a ridosso di quattro squadre che non appaiono particolarmente forti. Dobbiamo disputare tre partite difficili ma non impossibili: dobbiamo incontrare cioè Avellino, Roma e Vicenza, proprio le nostre concorrenti nella lotta per restare in serie A».

I nerazzurri si preparano alla gara [illegible] l'Avellino [illegible] fiducia. «Dopo la sfortuna di Perugia e di Bologna — commenta ancora Titta Rota — a Firenze la fortuna non ci è stata avversa; ma siamo ancora suoi creditori e speriamo di averla amica per le prossime domeniche. L'Atalanta si salverà».

Maretta alla Roma

ROMA — *La pesante sconfitta subita a Torino contro la Juventus ha accentuato drammaticamente la classifica della Roma. Si inaspriscono le polemiche, si critica con toni duri l'ingenuo comportamento della squadra che invece di difendere a denti stretti il miracoloso pareggio raggiunto con Pruzzo, si è gettata spavaldamente in avanti con una tattica suicida.*

Il «pendolare» Valcareggi ha scelto il gioco del «nascondino» per evitare i giornalisti che lo cercavano attraverso il telefono nella sua casa di Firenze. «Si trova a Coverciano» è stato risposto per tutta la giornata della sua abitazione. «Qui non c'è» ha replicato il centralinista del centro tecnico federale. Più disposto al dialogo si è dimostrato Giorgio Bravi che ha preferito affrontare subito la «tempesta». «Domani, alla ripresa degli allenamenti — ha dichiarato il collaboratore di Valcareggi — valuteremo tutti insieme la situazione poco allegra in cui siamo venuti a trovarci».

Ma a Bravi non è ancora andato giù il rospo del vistoso insuccesso che, secondo lui, si poteva evitare: «La Roma ha dimostrato di non saper recepire con prontezza, sul campo, certe situazioni contingenti e adeguarsi nella giusta maniera. Sull'uno a uno ho contato perfino sette giocatori giallorossi nell'area juventina. Ma cosa stavano cercando? — si è chiesto con tono rabbioso Bravi — avrebbero dovuto usare la mentalità dei ragionieri, difendersi ordinatamente cercando di non urtare la suscettibilità degli avversari. Forse la Juve non avrebbe infierito e noi potevamo portarci a casa un prezioso pareggio».

— E' vero che lei ha imposto a Valcareggi la candidatura di Borelli, fermo da un mese e mezzo?

«Assolutamente no. [illegible] è la partita dello stesso Valcareggi. E' lui che prende le ultime decisioni. [illegible] che [illegible] le responsabilità. Purtroppo [illegible] che quando [illegible] non vanno bene [illegible] fuori il nome di Bravi».

Cervellati non è deluso «Ora due punti col Toro»

BOLOGNA — Nonostante la battuta d'arresto di Napoli, dopo una serie utile che perdurava da sette giornate, il Bologna continua a sperare. Cervellati riesce a mascherare bene la delusione. Dice infatti: «*E' stata una bella partita, la squadra ha girato: il fatto che i ragazzi abbiano reagito efficacemente è senz'altro positivo. Certo, non posso [illegible] che la situazione non sia allegra*».

Cervellati [illegible] se la prende affatto con [illegible] per il rigore mancato: d'altra parte lo stesso Paris aveva azzeccato, la domenica prima, [illegible] rigore a Bologna. Il rigorista della squadra nelle partite casalinghe è lui; fuori, [illegible], l'incarico [illegible] dato a [illegible] ma nell'unica occasione [illegible] fallito il penalty. Ecco perché si era ricorso a Paris. Cervellati [illegible] «dendica scuse», non insiste sul fatto che Castellini si sia mosso in anticipo [illegible] testimoniato chiaramente la ripresa televisiva. «*E' una questione di stile, non mi piace piangere. [illegible] sono abituato a guardare indietro, bensì avanti. Con il Torino occorrono i due punti a tutti i costi; se fossimo tornati da Napoli con uno, avremmo potuto giocare contro i granata [illegible] certe manovre; adesso, però, bisogna puntare al successo [illegible]. Mi conforta il fatto, ripeto, che [illegible] squadra [illegible] reagito e non ha perduto il morale*».

Cervellati, insomma, sembra non aver nulla [illegible] rimpiangere.

Traguardo dell'Avellino è un pareggio a Bergamo

AVELLINO — *L'incubo [illegible] retrocessione continua a gravare sull'Avellino dopo la secca sconfitta subita ad Ascoli, [illegible] delusione per non essere riuscito a tirarsi fuori dalle secche del fondo della classifica, dopo un campionato grintoso e combattivo. E' appena attenuata dalla considerazione [illegible] le dirette avversarie — Roma, Vicenza, Bologna ed Atalanta — non attraversano certamente momenti migliori.*

«Purtroppo i problemi [illegible] ci mancano, oltre quelli di classifica — *dice il trainer Marchesi* —: c'è Tacchi che non potrà essere recuperato prima della fine del campionato. Ha riportato uno strappo serio alla schiena, era un ottimo elemento [illegible] utilizzare [illegible] terreni leggeri. Comunque la posta [illegible] è troppo alta per tirare i remi in barca proprio adesso. Abbiamo lottato dall'inizio e lo faremo fino al termine».

Certo i due gol subiti ad Ascoli hanno lasciato il segno. Sono stati una doccia fredda e hanno costretto Marchesi a rivedere i propri piani. La partita di domenica prossima con l'Atalanta è troppo importante e delicata, ma non ancora decisiva. «Un pareggio — dice sempre Marchesi — [illegible] punti validi [illegible] salvezza. Non [illegible] velleitari sogni [illegible] vittoria».

Rivera si compiace per il gol Liedholm ringrazia la Juve

Il punto in più rasserena l'ambiente rossonero - Il capitano commenta: «Per fortuna ho segnato, evitate le solite critiche» - Per il tecnico «due svolte contro i bianconeri»

MILANO — Un punto in più di vantaggio ed una partita in meno da giocare: è lo slogan da scudetto del Milan. Quando sembrava che il Perugia dovesse recuperare terreno, ecco la situazione migliorare sensibilmente per i [illegible] specialmente in considerazione della trasferta che li attende a Catanzaro [illegible], per usare le parole del presidente Colombo «*il Milan riuscirà ad esprimersi meglio che [illegible] in casa, come ha dimostrato sia a Perugia che a Torino*».

La classifica gli dà ragione: la squadra di Liedholm ha marciato a San Siro [illegible] una media di 1,5 punti per incontro (21 in 14 gare) contro 1,4 racimolati in trasferta (19 punti in 13 partite). Uno degli interessati, Gianni Rivera, a Catanzaro si accontenterebbe anche di un pareggio: anzi, nella sua settimanale «schedina» ha giocato una X fissa, ripetendosi quando è stato il turno di Verona-Perugia. «*In questo modo — ha detto — ci avvicineremmo ulteriormente al traguardo*».

E' indubbio che lo «choc» provocato in casa rossonera [illegible] gol di Calloni sia stato ampiamente cancellato da quello che maggiormente [illegible] per la classifica, vale a [illegible] i [illegible] punti. «*Se Maldera invece di colpire il palo subito dopo il mio gol* — ha continuato Rivera — *fosse riuscito a mettere il pallone in rete, le nostre difficoltà contro il Verona si sarebbero sciolte [illegible] neve al sole. Ad ogni modo, come [illegible] mia abitudine, ero pronto, qualora [illegible] vinto, a prendermi il solito fardello di colpe. [illegible] parte del contratto che firmiamo con una società. Io sono a posto con la coscienza e penso che anche il Milan abbia fatto sino in fondo il suo dovere*».

Però — obiettiamo — la formazione di domenica presenta il fianco a molte critiche.

«*Forse perché* — risponde — *abbiamo vinto soltanto per 2 a 1. Sul piano tattico, contro il Verona presentavamo forse la squadra più offensiva di tutto il campionato: infatti le occasioni [illegible] no state numerose. Ad ogni modo [illegible] problemi: tutti i miei compagni si sono dimostrati sempre nelle condizioni fisiche ideali. Anche Collovati [illegible] stato dato disponibile dal medico poi, purtroppo, ha riportato uno strappo*».

C'è stato un momento, prima [illegible] tuo ritorno, in cui hai temuto [illegible] potercela più fare? In [illegible] dei conti hai [illegible] anni e sei stato colpito da [illegible] serie di acciacchi tali da impensierire persino un giovane.

«*No, assolutamente, il [illegible] infortunio non era così grave [illegible] far pensare ad un abbandono dell'attività. Ma a questo punto non interessa affatto il sottoscritto, conta soltanto che [illegible] il Milan e che arrivi questa sospirata stella. Per fortuna domenica ho segnato, altrimenti chissà che valanga di critiche. Rivedendo l'azione alla televisione, mi sono accorto che se avessi fermato la palla, probabilmente non avrei tirato più. Invece ho fatto tutto in modo [illegible] chiaro: ho puntato sulla parte bassa del palo incustodita ed ho fatto gol*».

Così, con semplicità, Rivera ha raccontato la sua ultima domenica, quella che gli ha permesso di ritornare nel [illegible] dei tifosi e di avvicinarsi sensibilmente al traguardo delle 500 partite con la maglia rossonera. «*Un semplice fatto statistico* — almeno per Rivera — *anche se rappresenta una buona fetta della mia vita. Non ho certo forzato i tempi* — ha continuato — *per poter realizzare in questo campionato un dato così significativo. Forse la mia [illegible] colpa è stata quella di allungare il passo della preparazione nel tentativo di riprendere prima [illegible] penso che umanamente questo [illegible] scusabile. Il signor Liedholm vuole che io giochi [illegible] ed io [illegible] accontentarlo. Ovviamente lo farò sino a quando sarò in grado di reggere al passo degli altri*».

Come dargli torto? Le sue «osservazioni» verrebbero trasformate in critiche e di [illegible] in polemiche quando in questo momento se c'è una persona che non le cerca, questa è proprio Rivera. Meglio girare la domanda a Liedholm anche se Nils è abilissimo nel salto [illegible] ostacoli. Infatti, ha risposto: «*La presenza in campo di Rivera non si discute. Quanto a Mandressi in panchina, dipende dal fatto che era il suo turno*». La battuta venne fatta da Liedholm domenica sera negli spogliatoi ma è stata ripetuta ieri. Di nuovo, il tecnico ha aggiunto: «*Il campionato non è ancora concluso, noi potremmo perdere a Catanzaro ed il Perugia vincere a Verona, dopo di che la conclusione sarebbe aperta a qualsiasi soluzione, anche uno spareggio*».

Liedholm è convinto soltanto di una cosa e cioè che il Milan [illegible] ringraziare la Juventus. «*Contro i campioni d'Italia, nelle due fasi completamente diverse ed entrambe determinanti della stagione* — ha detto — *abbiamo capito quali erano le nostre possibilità. Nell'andata, pur perdendo, abbiamo lottato alla pari [illegible]*».

Giorgio Gandolfi

Perugia, Bagni chiede più soldi

L'attaccante vuole [illegible] pagato di più - Castagner: «Se il Milan vince a Catanzaro non avremo più speranze»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI — [illegible] *quiete della baia di Vietri, i giocatori del Perugia [illegible] di dimenticare la delusione per la mancata vittoria di Catanzaro. Non c'è dubbio che i tre punti di distacco dal Milan cominciano a pesare. E' anche opinione diffusa che «i giochi siano fatti» e che al Milan debbano essere assegnate novanta probabilità su cento di conquistare lo scudetto di campione. I giocatori perugini cercano di evitare il discorso, i dirigenti sfuggono l'intervista, soltanto Castagner accetta di parlare, forse più per ragioni di opportunità che per convinzione.*

Castagner tenta di correre ai ripari intessendo il discorso di sempre: «Aspettiamo ancora domenica. Se il Milan dovesse vincere anche a Catanzaro, allora non avremmo più speranze. Io però mi auguro che i calabresi sappiano giocare con il Milan con la stessa determinazione e con l'eguale grinta palesate contro di noi».

Chiediamo a Castagner come vede i suoi giocatori dopo Catanzaro: «Sono delusi per quello che poteva essere e non è stato. Ma essere delusi non vuol dire essere scarichi. Ad un certo punto della gara pensavamo e speravamo in qualcosa di meglio. Credevamo in un pareggio del Milan, non nella sua vittoria, ed eravamo anche fiduciosi di conservare il vantaggio sul Catanzaro. Invece le vicende ci hanno rivelato che questo è proprio l'anno del Milan».

Castagner a malincuore ammette: «Il Perugia non è ancora squadra da scudetto. Segniamo gol con il contagocce, abbiamo scarsa forza di penetrazione, ci manca la malizia di approfittare delle situazioni favorevoli».

Chiediamo cos'è mancato quest'anno al Perugia. La risposta è piuttosto amara: «Qualche gol in più». *E ci è anche la precisazione:* «Ci sono mancati i nove gol segnati da Vannini lo scorso anno». *Nel giudizio del tecnico perugino non c'è rimpianto per i gravi infortuni di Vannini e di Frosio, non si nota neppure un rimprovero per i dirigenti con l'accusa di non aver provveduto a completare la rosa delle riserve con elementi più validi. C'è invece un richiamo tecnico:* «Il Perugia ha raccolto 37 punti frutto di diciassette pareggi e dieci vittorie. Una grande squadra avrebbe conseguito diciassette vittorie e dieci pareggi. Queste sono le differenze fra noi e Juventus, Torino e Milan. Nell'anno del miracolo noi siamo secondi, loro sarebbero stati primi».

C'è un po' di malinconia nella voce del trainer, forse c'è la segreta speranza di poter cambiare società. Corre voce che a Castagner si sia interessata la Juventus, si parla di un'offerta del Napoli, qualcuno aveva fatto anche il nome del Torino sempre prima del grave incidente occorso a Gigi Radice. Castagner smentisce: «Io non so niente». *Ed aggiunge:* «In questo momento penso di non andare via da Perugia». *In questo momento? Ma che cosa capiterà domani? Proprio a Vietri, passeggiando sulla terrazza che domina il golfo di Salerno, il presidente D'Attoma offre a Castagner [illegible]. Pare che il tecnico abbia*

Stefania, fidanzata di Bagni

posto come condizione per rimanere di confermare in blocco i titolari di quest'anno, naturalmente compreso Bagni. E su Bagni l'intesa diventa difficile. Il «ribelle» ha fatto pace con i tifosi dopo l'incidente [illegible] il Milan, ma [illegible] abbandonato le aspirazioni di carriera. E non nasconde le sue idee. «Io potrei anche fermarmi un [illegible] a Perugia, ma bisogna che la società affronti un ulteriore [illegible] finanziario». *Bagni, in sostanza vuole essere pagato in rapporto alle sue quotazioni di mercato. Sa di essere richiesto, e vorrebbe sfruttare la situazione. Precisa:* «Se i dirigenti vogliono, io sono anche disposto a fermarmi. [illegible] sento che per la [illegible] carriera dovrei andare in una grande squadra, non importa quale sia, purché sia squadra che punti al massimo traguardo e che mi dia la possibilità di giocare in nazionale».

A quale prezzo potrebbe essere ceduto? Castagner dice che «Bagni è un pezzo da novanta». Il riferimento è troppo chiaro, ma Castagner aggiunge: «Il Como per il difensore Wierchowod pretende quasi un miliardo». *Per Bagni? La risposta:* «Chiedetelo al direttore sportivo Ramaccioni». *Per cedere il prezioso gioiello i perugini chiedono [illegible] un sostituto valido ed i soldi per [illegible] la comproprietà di Butti (Torino), Casarsa (Fiorentina) e Speggiorin (Napoli). Forse [illegible] due miliardi e mezzo.*

Parliamo con Bagni della sua vita sentimentale. Sappiamo tutti il dispetto della mamma per i suoi rapporti con Stefania, e ricordiamo la reazione del giocatore agli incidenti durante la gara con il Milan. Bagni è tornato sereno: «Sposerò Stefania anche a dispetto di chi non lo [illegible]rebbe». [illegible] la mamma ha trovato un accordo durante le feste di Pasqua, ma con i tifosi perugini il conto potrebbe non essere ancora chiuso. *Bagni ribatte:* «Perugia è una piccola città dove il [illegible]».

Giulio Accatino

... per una autentica vacanza. Divertirsi. Riposarsi. Dedicarsi al proprio hobby. Scegliere tra oltre 200 combinazioni raccolte in 6 opuscoli, distribuiti gratuitamente. Scoprire le città svizzere durante un fine settimana. Con la *tessera svizzera di vacanze* circolare liberamente per 4, 8, 15 giorni o un mese sui 9000 km di ferrovie, battelli ed autopostali.

Informazioni: Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo 20121 Milano, piazza Cavour 4, tel. 02-795587/795602 00187 Roma, via Vittorio Veneto 36, tel. 06-465605/4758882

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

A Genova una mostra sulla cultura europea tra le due guerre

FLORENCE HENRI
ASPETTI DI UN PERCORSO 1910-1940: questo il titolo dell'importante avvenimento culturale che raccoglie, oltre ad opere della stessa Henri, olii e disegni di Baccioni, Léger, Klee, Kandinskij, Mondrian e molti altri. La Mostra (Genova, 23 Aprile - 23 Maggio) è organizzata sotto gli auspici e nei saloni del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Via Garibaldi 2.

Sarò tuo!

Giulietta

STUDIO MANERA

V.A.R.TO
Torino C.so Moncalieri 13/16

SOGEA
Torino C.so Siracusa 40

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

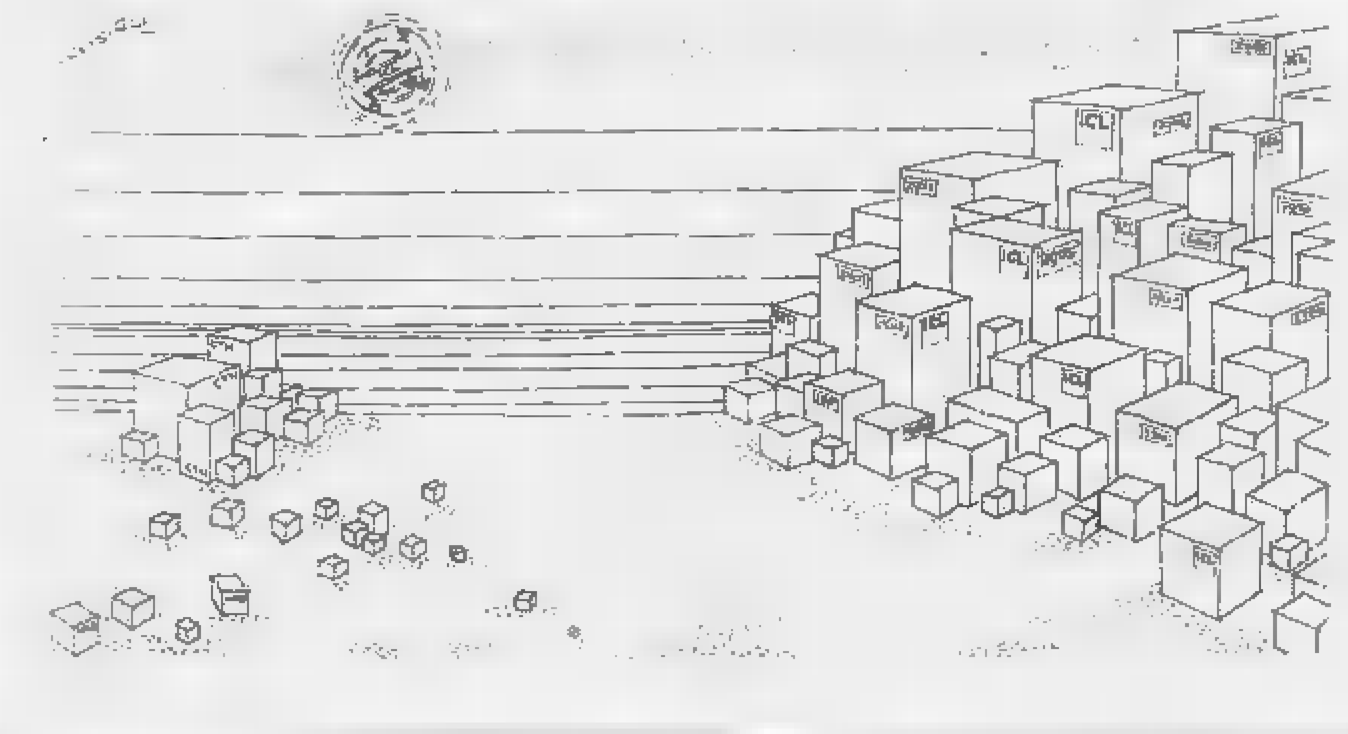
37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

(continua)



Intersonico

Primi, perchè completi. ICL.

Siamo diventati i primi dell'informatica europea, perché abbiamo l'abitudine di ricercare soluzioni realmente utili.

Così si [redacted] sviluppata l'ampia gamma dei nostri sistemi. Ognuno sostanzialmente diverso dall'altro. Ognuno adatto a coprire esigenze diverse, integralmente e al meglio.

Piccoli sistemi per piccole aziende. Sistemi medi per problematiche più complesse.
Grandi sistemi e grandissimi.
Sistemi specifici di assoluta avanguardia per la distribuzione, che partendo dal punto [redacted] vendita gestiscono magazzino ed amministrazione.
Sistemi per il controllo globale dei processi produttivi.
E una gamma completa [redacted] packages applicativi utilizzati in tutto il mondo dai clienti ICL.

Non è certo dovuto a caso [redacted] fortuna, se dell'informatica europea siamo i primi. Continueremo così, diversificando secondo problemi concreti.

ICL Italia International Computers

I primi, oggi e domani, dell'informatica europea.

ICL Italia International Computers Spa - 20129 Milano, Via Spallanzani 40 - telefono (02) 27 30 14
Filiale di Torino - Corso Vittorio Emanuele [redacted] - 10128 Torino - Telefono (011) 53 26 39

21

148

L'allenatore del Torino informato della scomparsa dell'amico

Gigi Radice ha pianto per Barison

La moglie non ha più potuto nascondere la tragica verità - Commovente visita dei tifosi

La morte di Biavati [redacted] 64 anni

L'uomo che inventò il «passo doppio»

Una foto storica, del 1938, dopo la conquista del titolo mondiale di calcio: Amedeo Biavati è il primo, da sinistra, con Vittorio Pozzo che alza la Coppa e Silvio Piola.

Una malattia durata più di [redacted] mesi, [redacted] ricovero in una clinica di Bologna, poi [redacted] morte, all'età di 64 anni: così è scomparso Amedeo Biavati, uno dei grandi del calcio anteguerra, tre volte campione d'Italia, campione del mondo nel 1938. Chissà se il suo nome dice ancora molto a coloro che gremiscono gli stadi e credono di sapere tutto sul calcio nazionale? Anche nello sport la gloria è labile. Eppure «Medeo» aveva fatto parte [redacted] ala destra di quella nazionale, assieme a certa gente che si chiamava Meazza e Piola, Foni e Rava, Andreolo e Locatelli; di quella squadra insomma che il 19 giugno '38, a Parigi, schiantò l'Ungheria di Sarosi per quattro reti a due e conquistò per la seconda volta consecutiva l'alloro mondiale.

Biavati di quella nazionale fece parte integrante con la presenza le sei reti, e costituì una delle sue attrazioni principali, assieme ai funambolismi di Meazza ed alla strapotenza di Piola. Perché Biavati, e questo anche i giovani dovrebbero saperlo, era l'uomo del «passo doppio», quel «trucco» che lasciava sul posto l'avversario mentre Biavati se ne andava con il pallone tra i piedi.

Nessuno è più riuscito a ripeterlo. I vecchi ricordano che probabilmente lo inventò il diabolico Orsi, ma Biavati fu quello che portò il «paso doble» alla perfezione. Il pubblico se lo attendeva, ed [redacted] fuga lungo la linea laterale, e lo aspettava anche il terzino costretto a marcare: ma non c'era niente da fare. A tutta velocità, Biavati eseguiva una specie di saltino per aria, sembrava che stesse per passare indietro di tacco, il terzino rallentava un attimo, Biavati era già via. Incredibile.

[redacted] Pozzo stravedeva per lui, e lo tenne in nazionale — come egli usava — quando [redacted] non era più quello di una volta. Il suo declino fu abbastanza rapido. Con il Bologna, l'autentico squadrone «che tremare il mondo fa», vinse gli scudetti del '37, del '39 e del '41. La guerra lo tolse dall'attività agonistica. Rimase ai margini allenando squadre di provincia, si trasferì persino in Libia per allenare [redacted] squadra della polizia, preparò alcuni giovani di valore del Bologna (Bulgarelli, Tumburus). Ora aveva un piccolo impiego al Comune ed allenava i ragazzi [redacted] San Lazzaro. Ma nessuno, proprio nessuno è mai riuscito ad imparare da quel maestro l'autentico, incredibile «passo doppio».

c. m.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Gigi Radice sa tutto. Ieri mattina alle 11,30 il dott. Stefano Novaro, il chirurgo che martedì lo ha operato salvandogli la vita, lo ha informato della tragica morte di Paolo Barison. In quel terribile pietoso momento, accanto a Gigi c'era anche la moglie, signora [redacted]. *«Mi spiace* — gli ha detto [redacted] il dott. Novaro — *ma Barison non ce l'ha fatta. Aveva preso un colpo terribile alla testa. I medici hanno tentato l'impossibile per salvarlo, ma è stato tutto inutile».*

Gigi Radice, che si era svegliato di buonumore, si è irrigidito [redacted] colpo. *«No, [redacted], non può essere vero»*, ha mormorato, gli [redacted] sbarrati. Poi le parole gli si sono spente in gola. E' rimasto in silenzio assoluto per diversi minuti e ha pianto. Il chirurgo e la moglie sono rimasti [redacted] con lui, [redacted] sguardo fisso al viso per scoprire anche il più oscuro segnale di allarme e prevenire possibili reazioni che la triste notizia avrebbe potuto causargli.

«E' stato terribile — ha dichiarato la moglie — *mi sono sentita morire dentro. Avrei fatto qualsiasi cosa per potergli evitare quella pena».*

Poi Radice, piano piano ha cominciato a riprendersi. La notizia però lo ha ferito brutalmente, amareggiato [redacted] maniera profonda. Nello sguardo e nel cuore ha impresso il viso di Barison. Solo il tempo potrà aiutarlo a superare e accettare la tragedia esplosa otto giorni [redacted] sull'Autostrada [redacted] Fiori vicino al casello di Andora.

Ieri sera la signora Nerina, che con un coraggio, una forza d'animo e un amore eccezionali, aveva taciuto per sette giorni la verità al marito, inventando un pietoso ma necessario castello di bugie, per la prima volta è apparsa un po' più sollevata. *«Mi sembra* — ha detto — *di essermi tolto di dosso il peso d'un grosso macigno. Non devo più mentire, posso finalmente guardare negli occhi mio marito senza il terrore che possa scoprire, intuire, che gli sto nascondendo qualcosa, che lo sto in un certo senso ingannando».*

«Ho vissuto come in un incubo — ha detto ancora la signora Nerina — *temendo che da un momento all'altro la verità venisse a galla, che qualcuno senza volerlo si lasciasse scappare una frase, qualcosa che potesse insospettirlo. Poi ieri è calato il sipario su questo mondo di finzione».*

«Verso le nove di mattina — ha concluso la moglie dell'allenatore — *ho detto a Gigi della bugia della domenica. L'ho informato che il Torino aveva pareggiato. Lui s'è messo a ridere, dicendo: "Ci sono cascato come un bimbo. Ero davvero convinto che oggi fosse domenica e stavo per chiederti di farmi portare il televisore"».* Poi, alle 11,30, un altro pezzo di verità, quella più tragica, la fine di Barison.

Lunedì mattina la polizia stradale ha consegnato [redacted] signora Radice la radio mangianastri del marito. Nel terribile incidente era schizzata via dall'auto insieme ad alcune cassette. E' stata trovata in un campo vicino. [redacted] pomeriggio da Torino sono arrivati Ferretti e Cazzaniga. I due sono rimasti con Gigi per diversi minuti. Hanno parlato di Paolo Barison, del Torino, della partita di ieri con la Lazio. Nel primo pomeriggio Radice ha dato uno sguardo anche ai primi giornali. Per la prima volta ha guardato anche la televisione, il telegiornale.

[redacted] 17 sono giunti all'ospedale di Imperia a fargli visita il presidente dei «fedelissimi» del Torino, Giulietto Trabaldo, insieme a «Cucciolo», un altro tifoso affezionato. Da Torino gli hanno portato il gagliardetto, telegrammi, saluti dei 180 club granata sparsi per l'Italia e un mazzo [redacted] fiori. La signora Nerina li [redacted] fatti entrare un attimo a salutare Gigi. L'incontro è stato commovente. *«Quirinal premio gli hanno assicurato i "fedelissimi". Li ringraziamo in campo».*

Roberto Basso

Ancora gli arbitri problema del Torino

Sotto accusa l'operato di Rosario Lo Bello

TORINO — *Al Torino, il giorno dopo, si continua a parlare del signor Rosario Lo Bello. Non proprio* [redacted] *acrimonia, ma è chiaro che il ricordo del figlio dell'arbitro che fu il più popolare d'Italia (e che rimane tale ancora adesso)* [redacted] *è elettrizzante.* «Cominciamo col dire che non intendiamo aprire un caso — esordisce il generalmanager Bonetto — ma è evidente che il signor Lo Bello ha sbagliato un po' troppo. Il fatto di aver ammonito Greco che è stato atterrato in area [redacted] sembra [redacted] fatto abbastanza provocatorio. In particolare [redacted] un momento [redacted] cui si parla tanto di collaborazione tra i direttori [redacted] gara ed i giocatori».

Sembra infatti che prima della partita l'arbitro abbia detto ai giocatori (non è una novità, succede spesso) che la partita era abbastanza delicata ed era il caso che tutti stessero calmi e buoni. «Queste ammonizioni — *continua Bonetto* — possono portare [redacted] reazione dei giocatori. Noi [redacted] abbiamo avuto già altre volte il signor Lo Bello ed il suo operato non ha dato adito a critiche, ma stavolta c'è davvero da essere sconcertati. Tra l'altro, noi stiamo già pagando per l'ammonizione di Pecci, bisognerebbe stare sempre molto attenti in questi casi».

L'occasione di domenica all'Olimpico era davvero ghiotta per un arbitro cacciatore di primati, com'era il padre Concetto. Si ricorda in proposito una partita giocata dall'Inter di tutti i primati a Firenze. Nessuno affibbiava mai calci [redacted] *rigore contro* [redacted] *squadrone* [redacted] *Helenio, ma Concetto Lo Bello ne fischiò uno piuttosto dubbio. Pochi minuti dopo, Bolchi abbracciò Petris in piena area e disse furibondo all'arbitro, tanto per fare una battuta:* «E' rigore anche questo?». *Concetto Lo Bello non si scompose e ribatté:* «Certo, è rigore [redacted] questo» *e fischiò per la seconda volta mentre Bolchi imparava immediatamente le virtù del silenzio. Tutto questo per dire che in occasione di questo Lazio-Torino, Concetto Lo Bello avrebbe fischiato a ripetizione; tra la gioia dei granata. Ma il figlio,* [redacted] *tutto cominciato a non fischiare,* [redacted] *preferito tenere questa linea di condotta fino in fondo.*

«Ripeto, non facciamo drammi — *conclude Bonetto* — posso soltanto dire che nelle ultime [redacted] abbiamo fatto quattro pareggi che potevano essere quattro vittorie: a Vicenza, ad Avellino, a Firenze e contro la [redacted]. Con quattro punti in più il discorso scudetto sarebbe ancora aperto. Comunque, possiamo dire che il Torino ha acquisito la mentalità giusta anche [redacted] trasferta, abbiamo fatto [redacted] punti che nell'anno [redacted] scudetto. L'unica partita veramente sballata è stata quella di Ascoli. Per quanto riguarda la gara di Roma, gli episodi a nostro favore sono stati numerosi. Di solito, gli arbitri fanno la somma, stavolta non è avvenuto. In più abbiamo rimediato l'ammonizione di Greco».

Beppe Bracco

Fanna e i due gol contro la Roma

«L'ora più bella nella Juventus»

Domani rientro di Cabrini in Coppa Italia

TORINO — L'appuntamento è per le tre del pomeriggio, quando la Juventus va nuovamente al lavoro e pensa alla Coppa Italia, alla partita di domani sera con l'Inter. Arriva Fanna con maglietta sportiva e colorata. Un gruppo di ragazzine è pronto per la firma, per scattare una foto. Fanna nel clan bianconero è il giovane del giorno. Ha segnato due reti stupende alla Roma, ha cancellato finalmente un passato che procedeva tra infortuni ed incertezze. Non gli possono più dare dell'«oggetto [redacted]rioso». E' un ragazzo riservato. Non cerca interviste, ma le accetta volentieri. *«Sono felice* — dice — *da tempo aspettavo questo momento per rifarmi dalla sfortuna. E' stato per me l'attimo più bello da quando sono alla Juventus. Adesso sono tranquillo».*

— Però bisogna [redacted]. Non bastano novanta minuti per sentirsi arrivati.

«Certo, di questo ne [redacted] *più che convinto. Nel calcio fanno in fretta a mutare le situazioni. Ogni cosa va costruita* [redacted] *per giorno, con sacrificio. Abbiamo subito l'impegno della Coppa Italia, una meta di grande interesse per la Juve. Poi c'è questo finale di campionato dove possiamo* [redacted] *la classifica, dove ciascuno di noi può chiedere qualcosa. Io desidero chiudere bene la stagione per guadagnarmi a giusti voti una riconferma. A giugno andrò con la nazionale militare nel Kuwait per la fase finale del mondiale ed anche laggiù ci sarà la possibilità di far bella figura».*

Pietro domenica sera ha telefonato in famiglia. A Maimacco, in Friuli, hanno fatto festa. «Le mie sorelline — confida il giocatore — *non finivano più di farmi i complimenti».* Fanna vuol diplomarsi geometra, ha diversi interessi. Ama lo sci, il tennis, [redacted] pesca: *«Ma il calcio non è soltanto la professione. E' una grande passione, la mia vita. Ho il football nel sangue fin da bambino. Ogni mio sforzo è sempre stato orientato per riuscire in questa carriera. Sono alla Juventus, la miglior collocazione che un calciatore può chiedere. Desidero guadagnarmi la ricon*[redacted] *e rimanere a lungo con la maglia bianconera. Qui c'è la possibilità di prendersi mille soddisfazioni».*

Ha [redacted] rag[redacted] a Bergamo, un amore che dura dal periodo della sua permanenza all'Atalanta. Non parla di matrimonio. Prima desidera [redacted] completa affermazione, [redacted] lancio che gli è mancato per tanti motivi. *«Ho giocato poco* — ricorda — *c'era sempre qualche problema sulla* [redacted] *strada, faticando migliorare, trovare continuità nel rendimento».*

Arriva Trapattoni e [redacted] discorso chiude. Inutile insistere. E' quasi [redacted] «sgridata» dell'allenatore al campione. *«Perché questi ragazzini* — torna a ripetere l'allenatore — *non devono incominciare a volare per un pallo di articoli. Soprattutto agli* [redacted] *del "mestiere" bisogna soffrire. Ci sarà sempre tempo per parlare».* Fanna dunque obbedisce senza fiatare, mentre il tec[redacted] dialoga su questa Juventus risorta. *«Arriviamo alla partita con l'Inter con ottime indicazioni. La squadra risponde sotto l'aspetto fisico. La Coppa Italia rappresenta un traguardo di prestigio, non un contentino dei poveri. Per noi s'è trattato d'un anno a fasi alterne. Non dimentichiamoci comunque che nel girone di ritorno la Juventus ha saputo far meglio degli altri conquistando diciassette punti».*

Sull'Inter che recentemente ha battuto i bianconeri a San Siro: *«E' un collettivo molto pericoloso. In trasferta poi non ne parliamo. Se solo ti sbilanci un po' non perdona in contropiede. Bisogna stare attenti per non rovinare tutto. La Juventus è in grado di riprendersi una rivincita».*

Trapattoni domani sera farà riposare Gentile e Verza. Furino e Tardelli, acciaccati, dovrebbero recuperare. E' previsto il rientro di Cabrini. La Juventus dovrebbe presentarsi con: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega.

Ferruccio Cavallero

Boniperti esordì con lui

Giampiero Boniperti giocò una partita in nazionale con Biavati. Era il 9 novembre 1947. Al Prater di Vienna s'incontrarono Austria e Italia. Così ricorda il presidente della Juventus: «Io ero all'esordio in maglia azzurra, lui all'ultimo incontro. Avevamo fatto diversi allenamenti insieme, [redacted]vamo la camera del ritiro. Mi diceva: Non emozionarti, non prenderla... Io non ho mai perso la nazionale».

Quel giorno però l'Austria travolse l'Italia per 5-1. «Era velocissimo — continua Boniperti —, la tipica ala con il suo caratteristico passo doppio. Un grande contropiedista. Una magnifica persona, una figura indimenticabile».

Raffaele Sansone fu compagno di squadra e amico di Biavati. «Quando giunsi a Bologna — rammenta — mi trovai subito bene con lui. Rapidissimo, pennellava dei cross perfetti per la testa di [redacted]. Mi viene in mente quando giocò a Milano nel maggio del '39 e segnò quel gol stupendo agli inglesi. Quaranta metri col pallone al piede, mentre il terzino Hapgood lo inseguiva. Quando stava per essere raggiunto Biavati fece la "mossa", il celebre passo doppio».

Peppino Meazza lo ebbe al suo fianco per la prima volta ai Mondiali del '38. Meazza era il capitano della Nazionale: «Al giorno d'oggi — ha dichiarato — una squadra che possedesse Biavati avrebbe la possibilità di [redacted] regolarmente almeno un gol per partita. Era un giocatore ed un amico davvero eccezionale. Ricordo ancora come se fosse oggi il suo esordio allo stadio Colombes di Parigi. Piola, in quella circostanza, realizzò un favoloso doppietto e in entrambe le reti ci mise [redacted] zampino proprio Biavati. Furono due azioni irresistibili che, dopo l'uno a uno iniziale, ci permisero di battere la Francia, cioè l'avversaria più pericolosa».

Il tedesco dice che aspetta soldi vecchi e vuole soldi nuovi

Thurau al Giro solo se Torriani lo paga

Il contratto dell'anno scorso non sarebbe stato rispettato - Willems al Tour al suo posto?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIEGI — *Per quanto riguarda i soldi, Didi Thurau è una formica: ammucchia. Per quanto riguarda le sue energie, era una cicala: spendeva e spandeva, kermesse e riunioni su pista, di tutto un po', purché gli ingaggi fossero alti. E magari, se a Francoforte o nei dintorni veniva inaugurato un grande magazzino, il primo ad essere invitato (e pagato) era lui: faceva un sorriso, diceva che quel tale dentifricio rendeva i denti proprio bianchi o che quella tale cioccolata era proprio buona, intascava l'assegno e se ne andava contento. Era un campione, stava diventando un divo. Ma se è difficile salire su un certo piedestallo, forse è ancora più difficile rimanerci.*

I suoi dirigenti gli fecero un discorso chiaro. «Ti sei montato la testa. O cambi vita, o sono guai». *E, per spronarlo, gli tolsero i gradi di capitano unico: dall'inizio di quest'anno la squadra sarebbe stata guidata in comproprietà da lui e da Godefroot. Ma poi Thurau vide crescere in casa sua un ragazzino che andava proprio forte, Willems: un po' come era accaduto l'anno prima alla Scic, a Baronchelli con Saronni. Thurau doveva dare una dimostrazione di forza, doveva vincere una «classica»: erano in troppi, ormai, a considerarlo un campione troppo imborghesito, un divo incapace di soffrire.*

Giovedì scorso, al Giro del Belgio, Thurau rimase da solo in fuga per 182 chilometri: lo ricevitafono dissero che era un corridore senza cervello. Certe imprese forse non sarebbe riuscito a condurle in porto neppure il Merckx dei tempi migliori. Lui si lasciò dare del matto, ma aveva un piano. Quella fuga era soltanto la prova generale di quanto avrebbe poi fatto la domenica successiva alla Liegi - Bastogne - Liegi. E domenica, infatti, ha staccato tutti, trionfando dopo una galoppata solitaria di 62 chilometri. Ha detto: «Chi mi considerava finito, come campione, adesso è servito».

Ha cambiato mentalità, Thurau, ma non del tutto. Ha un grosso conto in banca, ha investito in appartamenti, ma come non è sazio di vittorie non è sazio neppure di guadagni. Il suo programma, quest'anno, prevede la rinuncia al Giro d'Italia e la disputa del Tour, soprattutto per le esigenze pubblicitarie delle due fabbriche di pelati per le quali corre (la Ijsboerke belga e la Warncke tedesca). Ma i programmi, se conviene, possono anche cambiare. Thurau adesso può anche cercare di fare la voce grossa, perché su quel piedestallo dal quale stava scendendo adesso è risalito da campione.

Il terzo «sponsor» di Thurau è la ditta Gios, una fabbrica torinese di biciclette. A Tolmino Gios ed ai suoi figli, naturalmente, interesserebbe molto che Thurau disputasse il Giro. Thurau, in proposito, dice: «Ho visto il percorso: se è fatto su misura per Moser, è fatto su misura anche per me. Poche salite e tante "cronometro": penso che potrei lottare per la maglia rosa. Ma ci sono dei problemi».

Quali problemi? «Innanzitutto, bisogna vedere se i miei dirigenti saranno dell'idea di cambiare programma, e non è facile. E poi, dipenderà molto da Torriani, dalle offerte che mi farà. Già una volta ci sono state promesse non mantenute».

E viene fuori il retroscena: quasi tutti, nel «clan» della Ijsboerke, ormai ne sono a conoscenza. Prima del Giro dell'anno scorso, Torriani avrebbe convocato nel suo ufficio Thurau ed il direttore sportivo Jossart. Sarebbe stato firmato un vero e proprio contratto: per ogni tappa disputata, il tedesco avrebbe ricevuto un ingaggio, una specie di «premio di giornata». Thurau, malato, fu costretto al ritiro dopo [redacted] *settimana. Gli spettavano — pare — circa sei milioni, ma non li ha mai visti. E, considerando che è passato quasi un anno, non si può parlare di ritardi delle poste, ironizzano alla Ijsboerke.*

Se è così, perché Torriani non ha pagato? Sembra che nel contratto ci fosse una clausola: Thurau doveva impegnarsi a disputare altre due corse organizzate da Torriani (la Milano-Torino ed il Giro di Lombardia, se le nostre informazioni sono esatte). Ma se i programmi della squadra erano diversi, Thurau non poteva certo venire a correre in Italia da solo. Per questo lui chiede i soldi arretrati. Magari decurtati di una penale. Ma Thurau dice che niente è davvero troppo poco.

Alfredo Gios di queste cose non sa nulla: o almeno non le conferma (come è ovvio). Però dice: «Willems, che è già più di un campioncino, potrebbe guidare la squadra al Tour, così Thurau potrebbe disputare il Giro d'Italia e magari vincerlo. Insisteremo in questo senso con i dirigenti della Ijsboerke e della Warncke. Sarebbe un buon affare per tutti, anche dal punto di vista pubblicitario. E se Willems avesse dei contratti già firmati in concomitanza col Tour, non sarebbe un ostacolo insormontab[redacted]: si potrebbe pagare una penale».

Ma Thurau, si sa, gratis non fa nulla. Se dovesse ritrovarsi nell'ufficio di Torriani, dicono i maligni, stavolta chiederebbe il pagamento anticipato.

Maurizio Caravella

Totocalcio n. 34

Colonna vincente: 1-x-2; 1-2-x; 1-1-x; x-x-1-2

«13» L. 15.861.400 [redacted]
«12» L. 444.800 vinc. 4802.

Totip n. 16

Colonna vincente: 1-x; 2-2; 1-1; 1 2 x-2; 1-x; x-1

Le quote:
«12» L. 1.015.200 vinc. 41
«11» L. 45.000 vinc. [redacted]
«10» L. 5.000 vinc. 7961

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 163 DEL 16-3-1979

"Come risparmiare da Lodi a Messina."

O anche da Firenze a Napoli o da Cuneo a Sassari o dove vuoi tu.

Spesso in teleselezione si perde troppo tempo perché non si è fatto prima un elenco, magari mentale, degli argomenti di cui si vuole parlare.

È solo un piccolo consiglio, ma provati a seguirlo e scoprirai che forse è possibile fare in due minuti una telefonata che prima ne richiedeva cinque. Il che significa un bel risparmio sulla prossima bolletta.

Non solo, vuol dire anche linee meno congestionate e comunicazioni più facili. Così il telefono funziona meglio.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

ECONOMICI

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

AERODINAMICA.
Con la sua linea a cuneo, studiata per offrire la minor resistenza possibile all'impatto con l'aria, la Ritmo ha una capacità di penetrazione aerodinamica fra le migliori.
In termini di praticità, questo si traduce in un minor consumo di carburante, specie alle velocità più elevate, [illegible] una maggiore silenziosità di marcia.

COMODITA'.
Sottovoce per favore, [illegible] sulla Ritmo: nessun bisogno di alzare la voce per fare conversazione. Neppure a 120 all'ora. Nella Ritmo, infatti, la protezione dal rumore è tanto efficace che occorre risalire sino ad automobili della classe 2000 per avere una silenziosità di marcia analoga.
Tale risultato eccezionale è il frutto della ricerca avanzata nel campo dell'aerodinamica, dei [illegible] di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, dell'eliminazione delle fonti [illegible] vibrazione, dei m[illegible] particolarmente equilibrati.
Sottovoce, quindi, per favore.

RIDOTTI COSTI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE.
Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed economico ogni intervento.
La geniale semplicità delle soluzioni, l'accessibilità al motore, i paraurti-scudo indeformabili che mantengono intatta la carrozzeria negli urti a bassa velocità, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione: tutto ciò fa della Ritmo un'auto fra le più facilmente assistibili.

BASSI CONSUMI.
La Ritmo fa 15 km con un litro a 100 all'ora in 5a marcia.
È uno dei vantaggi della sua linea filante e dell'ottimo rendimento della sua meccanica.

GLI OPTIONAL QUALIFICANTI.
Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato.

LA GAMMA.
Ritmo 60: 60 CV, velocità 145 km/h.
Ritmo 65: 65 CV, velocità 150 km/h.
Ritmo 75 (cambio automatico): 75 CV, velocità 155 km/h.
Carrozzeria a 3 e 5 porte.
Allestimento Lusso e Confort Lusso (L e CL).

FIAT
Ritmo. L'evoluzione della specie.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Violenta battaglia in Comune

[redacted] tutti [redacted]

Un verbale-bomba del Consiglio tributario accusa molti contribuenti

Rovente polemica a Chivasso per le denunce fiscali di molti contribuenti contestate dal Consiglio tributario. A [redacted] re la bufera, che coinvolge anche commercialisti e amministratori municipali, è stata una delibera della giunta esposta per 15 giorni nell'albo pretorio in [redacted] si dice testualmente: «Visto il verbale [redacted] del Consiglio tributario alla giunta per l'inoltro all'Ufficio distrettuale delle imposte, constatato che il verbale è stato redatto a seguito di una seduta con la presenza di membri insufficienti per la legalità dell'adunanza; tenuto presente quanto stabilito dalla legge 600 del 29-9-73; pur rilevando che la seduta del Consiglio tributario per insufficienza di membri presenti risulta illegale, e non avendo elementi che possano provare [redacted] contrario [redacted] quanto incluso nel verbale stesso, delibera di far proprie le informazioni esposte».

Un verbale «bomba», che addita molti contribuenti giudicati infedeli e in cui il vicepresidente del Consiglio tributario Bruno Porchia, ha affermato tra l'altro: «Poiché le dichiarazioni dei sottoelencati contribuenti, relative al '74, [redacted] fondati sospetti di [redacted] essere veritiere [redacted] quanto contrastanti con il tenore di vita [redacted] dagli stessi dimostrato, proprietà per il valore di centinaia di milioni, si può ravvisare la violazione dell'articolo 56 del D.p.r. 673 per cui si presume una corresponsabilità fra contribuenti e commercialisti, o consulenti tributari» [redacted] conseguenza secondo queste considerazioni, era ravvisabile una violazione delle leggi fiscali e perciò copia del verbale avrebbe dovuto essere inviata [redacted] pretore.

Immediata la reazione dei professionisti locali, chiamati in causa come corresponsabili delle eventuali denunce infedeli. «Ha suscitato più ridicolo [redacted] che scandalo la delibera della giunta comunale — commenta [redacted] rag. Arturo Pastore, decano della categoria — dove, pur rilevando che la seduta del Consiglio tributario risulta illegale, decide di far proprie le informazioni esposte. Qui ci troviamo di fronte a un'allucinazione che travisa ogni realtà. Non è possibile che su oltre 8 mila comuni italiani Chivasso sia l'unico centro contagiato da una così pericolosa ed estesa lebbra di evasioni fiscali. A parte i nomi, che in questo momento non ci debbono interessare, è il sistema che stupisce ed allibisce».

Per Arturo Pastore è ingiusto invocare a cuor leggero l'articolo [redacted] che punisce con anni di galera «chiunque commette fatti fraudolenti [redacted] fine di sottrarre i redditi alle imposte». Commenta: «È facile notare come tutti i commercialisti e i consulenti tributari d'Italia [redacted] possano [redacted] le responsabilità delle azioni dei loro clienti, specie quando si tratta di commercianti al minuto, perché i consulenti non stanno dietro [redacted] banco dei loro assistiti, non possono dimostrare le cifre che vengono loro fornite e quindi si limitano ad elaborarle e darli in sede di compilazione della denuncia». Sottolineando le benemerenze [redacted] consulenti, tenuti a sapersi districare nei meandri di complicati moduli, Pastore conclude: «Si ha la sensazione di una guerra napoleonica contro i fantasmi, ma si sa come finirono le guerre napoleoniche: nel fango e nella morchia [redacted] Waterloo».

Al [redacted] là delle citazioni storiche, non tutti a Chivasso hanno la certezza che si tratti soltanto di fantasmi. «Certo [redacted] delle evasioni non ha contagiato soltanto Chivasso — è un commento di piazza — ma se in tutti i comuni italiani si indagasse a fondo, forse nella morchia ci finirebbe qualcun altro».

Intanto si sono registrate le dimissioni irrevocabili del presidente del Consiglio tributario Gabriele D'Angelo.

Vivace polemica tra dc e pci

Perché l'on. Compagna non è salito al Fréjus?

Polemica tra gli amministratori della Bassa Val Susa e la Sitaf (Società italiana traforo e autostrada del Fréjus) per il mancato incontro con il ministro dei Lavori pubblici on. Compagna del pri, presente al convegno di sabato a Torino, sui problemi connessi al Fréjus. Chiedono: «Perché è saltato l'incontro con i sindaci valsusini? Volevamo far constatare al ministro la viabilità in Valle, ma ci è stato impedito». Per protesta il presidente della Comunità montana, Tullio Benedetti (pci) non è intervenuto al convegno torinese.

Il 24 marzo le due Comunità montane valsusine avevano chiesto al governo un incontro per affrontare la situazione progettuale e finanziaria delle strade legate al traforo. Il vicepresidente della Commissione [redacted] pubblici on. Botta informò che [redacted] ministro Compagna avrebbe incontrato gli amministratori valsusini a Bardonecchia, sabato 21 aprile.

«Ma il presidente della Sitaf, on. Geuna (dc) — afferma [redacted] un documento l'ex senatore Benedetti — espresse aperta contrarietà per l'incontro di Bardonecchia. Era preoccupato che potesse essere interpretato come un anticipo dell'inaugurazione ufficiale, prevista il 12 maggio alla presenza del presidente del consiglio Andreotti e del collega francese Barre». *E così l'incontro previsto, con la visita al [redacted] del traforo è saltato.*

«Le due [redacted] volevano far presente — afferma Benedetti — l'angosciosa preoccupazione delle popolazioni per i ritardi sulla viabilità e la necessità di superare ogni indugio. Gli scopi erano questi, e non di partecipare l'inaugurazione. Perché è stata disattesa questa richiesta? Siamo stati colpiti da una prova di scarso credito e rispetto, come ente che rappresenta i comuni della valle».

Alla protesta della Comunità montana il presidente della Sitaf, [redacted] Geuna ha replicato: «[redacted] ministro era stato sollecitato da noi per il convegno. Era nostra intenzione accompagnarlo a Bardonecchia per visitare l'opera, ma senza ufficialità. Altrimenti la cerimonia ufficiale del 12 maggio sarebbe saltata. Se quel giorno sarà presente, i sindaci potranno incontrarlo». L'on. Geuna aggiunge: «Inoltre l'on. Compagna non poteva salire in Val Susa perché glielo aveva sconsigliato il medico, perché soffre di cuore. Comunque era presente al convegno dove si è discusso tutto e lì ognuno poteva dire quello che voleva».

g. dol.

Finirà in tribunale il gruppo «Aidas»

A [redacted] atto della guerra [redacted]

Il presidente dei «secessionisti» querelato per appropriazione indebita di sei milioni

Dopo la visita per i «secessionisti» donatori di sangue chieresi [illegible] costituiti in gruppo autonomo con la sigla «Aidas». Il presidente dell'Associazione piemontese «Fidas», Cesare Rotta, ha denunciato il capo dei secessionisti, presidente dell'«Aidas», Elio Pastorino, via Savona 13, per appropriazione indebita.

Secondo il querelante, nei giorni più caldi della «guerra» tra il gruppo chierese e l'Associazione, Pastorino che, come presidente del gruppo locale aveva la disponibilità degli utili dell'Associazione, si sarebbe impadronito dei soldi dei soci, 6 [redacted] e [redacted] mila lire. Da qui l'accusa di appropriazione indebita. Sembra che Elio Pastorino abbia già restituito i fondi dell'Associazione chierese ma è probabile che la querela e il processo penale andranno comunque avanti per conto loro.

L'Associazione piemontese donatori di sangue di cui è presidente Cesare Rotta ha tentato più volte di sedare gli animi e di ricondurre nell'ambito dei donatori di sangue il gruppo chierese ma Pastorino è sempre stato irremovibile.

Convocato dai probiviri dell'Associazione per rendere conto del suo operato Pastorino ha testualmente dichiarato di «avere diritto a una quota di quello costituisce il fondo patrimoniale dell'Associazione compreso lo stabile e i locali di via Pesco, sede del gruppo chierese».

[redacted] tratta di un paio di locali dell'ospedale maggiore di Chieri, affidati all'Associazione donatori di sangue.

Naturalmente, una volta dichiarata la scissione Pastorino e l'«Aidas» pretendono di aver diritto agli stessi locali, come pure di avere la disponibilità dei registri con le schede dei donatori.

La questione non è certo servita a placare gli animi. Pastorino se n'è andato deciso a proseguire la sua guerra secessionista. [illegible]

Pendolari bloccano i bus a Rivarolo

Le corse di bus della Satti in partenza da Rivarolo alle 12,18, alle 12,49 e alle 13,45 sono state bloccate ieri dai passeggeri, in prevalenza operai della Fiat e studenti. Motivo della protesta è il super-affollamento con cui i pullman viaggiano. I passeggeri hanno invaso il piazzale della stazione bloccando il traffico fino all'arrivo dei carabinieri.

La situazione del servizio, già precaria, si è aggravata a causa della sospensione del transito dei treni sul ponte di San Benigno. Per ovviare all'interruzione, la Satti ha istituito corse sostitutive con pullman tra Rivarolo e San Benigno. Una di queste, quella delle 12,18 effettuata da un'unica «bisarca», sempre super-affollata, è stata all'origine della protesta.

L'articolato, potrebbe bastare per i 75 «pendolari», ma vi sono spesso altri passeggeri e studenti, per cui si arriva alle 100 persone, troppe per un solo pullman. La Satti si giustifica dicendo che è una situazione d'emergenza e che fra venti giorni i treni dovrebbero ripercorrere il ponte. Per oggi è prevista una nuova protesta.

[redacted]

alla dc

Un attentato incendiario è stato compiuto nelle prime ore di ieri contro la sede della dc di Settimo.

Un «comunicato» — che, [redacted] da una successiva telefonata fatta al centralino de «La Stampa» sarebbe stato dei «Nuclei comunisti territoriali» — ha segnalato un ordigno ad orologeria davanti alla porta d'ingresso dei [redacted] che si trovano in piazza [redacted] Pietro in Vincoli.

L'esplosione ha provocato danni modesti: gli inquilini dello stabile hanno avvertito i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere le fiamme.

I carabinieri hanno recuperato sul luogo dell'attentato del filo e chiodi del congegno ed una latta. È il quarto attentato che viene compiuto a Settimo negli ultimi tre mesi. In precedenza erano state prese di mira, sempre dai «Nuclei comunisti territoriali», le abitazioni del consigliere comunale dc Pier Paolo Bigone, del medico mutualista Pietro Burzio e dell'imprenditore Carlo Ferraris.

■ Colpito da una scarica elettrica mentre faceva pulizia alle Ferriere [redacted] Borgaro, strada del Francese, [redacted] Gerardo Paradiso, 25 anni, San Maurizio Canavese, in via Olivari 16, è stato ricoverato al Maria Vittoria per ustioni alle braccia e alla gamba destra. Guarirà in un [redacted]

Domenica sera al «No stop» di Sant'Ambrogio

Ferito da un colpo alla gamba [redacted] sala [redacted]

La vittima, un decoratore di 29 anni abitante a Rivoli, ha fatto ai carabinieri un racconto poco convincente - Regolamento di conti?

Luciano Rossi, ferito

Un decoratore di 29 anni, Luciano Rossi, via Servais 7, Rivoli, attualmente soggetto a diffida da parte delle autorità di pubblica sicurezza e pregiudicato per reati vari, ieri mattina alle [illegible] si è presentato zoppicante al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli.

Il sanitario, dopo averlo visitato, ha riscontrato che aveva una ferita da arma [redacted] fuoco con fuoriuscita [redacted] proiettile sopra il ginocchio destro, giudicata in [redacted] giorni ed ha avvertito i carabinieri.

[redacted] maresciallo Severino l'operaio che è sposato e padre [redacted] due figli, ha raccontato: «Domenica sera sono andato con amici nella sala da ballo "No Stop" di Sant'Ambrogio. Verso le 22 ho litigato per futili motivi [redacted] uno sconosciuto, abbiamo [redacted] scambiati qualche insulto. Non ho dato peso alla cosa ma alle 24, quando sono uscito dal locale, me lo sono trovato davanti con una grossa pistola a tamburo nelle mani. Senza dire una parola l'uomo mi ha puntato l'arma contro e ha sparato due colpi. Il primo è andato a vuoto, il secondo mi ha colpito alla gamba. Sono caduto e ho perso i sensi».

«Subito dopo alcuni conoscenti di cui non so il nome mi hanno caricato in auto e portato in un alloggio, medicato, sostituito i calzoni e condotto a casa. A mia moglie, per non spaventarla, abbiamo raccontato che avevo avuto un incidente stradale. Nella notte sono stato male e ho avuto la febbre alta. Stamane dietro suo consiglio ho chiamato un'ambulanza per farmi ricoverare e curare». Lo strano discorso è stato creduto solo in parte dai carabinieri i quali sono convinti che il giovane sia stato ferito durante un regolamento di conti.

■ Perso il controllo della vettura che si è sfasciata contro un camion bloccato nella corsia di emergenza. L'autista, Giovanni Gentile, 27 anni, San Maurizio Canavese, si era fermato [redacted] un'avaria del motore.

■ Stefano Moretti, 5 anni, via Lagnasco 9, domenica pomeriggio, in [redacted] San Martino all'altezza del numero 100, è stato investito da un'Alfa Sud, guidata da Eros Andreotti, Rivoli frazione Tetti Neirotti, via Borgone 18. È grave al Regina Margherita.

■ Investito da un ciclomotore, mentre [redacted] nei pressi di casa, Daniele Desandi, 7 [redacted], Bruino, in corso Galileo Ferraris 30, ha riportato un grave trauma, al «Regina Margherita». I medici gli hanno asportato la milza spappolata.

■ Caduto dalla culla, Gian Luca Giusetto, 3 anni, Castiglione Torinese, è in coma all'ospedale.

Teppisti alla Fiat

Teppisti sono penetrati ieri notte nel deposito di auto Fiat a Collegno in via Tampellini angolo via Leopardi. Aperte le portiere hanno spinto una contro l'altra (procurando danni per trentacinque milioni) venticinque autovetture nuove (127, 131 e 132) [redacted] attesa di essere consegnate ai clienti. Il fatto è stato denunciato ieri ai carabinieri dal dott. Guido Casuraghi, 52 anni, procuratore delegato della Filiale Fiat di corso Bramante.

Un tuffo nel verde della Mandria

L'idea è quella [redacted] far trascorrere una giornata diversa, tra il verde, alberi, prati, cespugli. Ma di fare anche qualche chilometro in bicicletta, per muoversi un po' abbandonando l'auto, per ritrovarsi tra amici, per chiacchierare serenamente, dimenticando per qualche ora preoccupazioni e crucci. Lo scopo di tutto però è un altro: riscoprire insieme [redacted] dei più grandi parchi europei, quello della Mandria. Appena fuori Torino, un'oasi di verde e serenità che [redacted] tutti i torinesi vorrebbero apprezzare.

L'iniziativa è dei responsabili [redacted] parco, con la collaborazione degli Assessorati allo Sport e all'Ecologia della nostra città e altri enti torinesi. L'appuntamento è per domenica prossima, il 29 aprile, in piazza San Carlo alle 9. Tutti in bicicletta. Si partirà alle 10,30 e pedalando per via Roma, [redacted] Vittorio Emanuele, corso Lecce, corso Potenza, corso Toscana, strada Venaria si raggiungerà il parco della Mandria. Quindici chilometri in tutto, non sono molti, ma certo si potranno fare tutti, giovani e bambini. Nessun aiuto al seguito, un servizio di collegamento i «ciclisti» che quindi non dovranno né potranno farsi seguire da auto, ai parenti sulle auto, per [redacted]. La manifestazione sarà seguita con un ponte radio, a cura dei gruppi «cb» [redacted] Venaria e Le Vallette.

Alla Mandria, giunti alle 11 chi lo desidera il cestino-pranzo dovrà ordinarlo all'atto della iscrizione, versando 2000 lire. Poi nel pomeriggio alle 16 spettacolo musicale con un concerto del complesso «Quilapayun». Si rientrerà tutti insieme, sempre in bicicletta, partendo alle 17,30, la «carovana» si scioglierà alla confluenza di corso Toscana con strada Venaria. Da quel punto ciascuno sarà libero di raggiungere [redacted] propria abitazione con i mezzi che vorrà. I ciclisti, ovvero [redacted] biciclette.

Le iscrizioni per questa passeggiata in bici presso l'Assessorato allo Sport, in via San Francesco da Paola 3 (tel. 546.561), Arci Torino in via Accademia Albertina 10 (Tel. 513.516). Premi a sorpresa ai ciclisti con i mezzi più originali, alle biciclette «più antiche», al tandem più bello. Al primo iscritto sarà offerta [redacted] targa in bronzo a ricordo della manifestazione.

e. mas.

Incidenti: 3 bimbi sono in fin [redacted] vita

Sciagura stradale [redacted] domenica sera, nei pressi di Moncalieri: un bimbo di 8 anni in coma, [redacted] padre è ricoverato [redacted] gravi condizioni. L'incidente è avvenuto domenica, poco [redacted] le 21. Adriano Bordizzo, 30 anni, commerciante di Collegno, via Condove 9, stava viaggiando con il figlio Stefano su una «Porsche». Durante [redacted] sorpasso sembra che un veicolo gli abbia tagliato la strada. L'uomo [redacted]

Tv private - I programmi

I film sono in neretto. delle variazioni [redacted] è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 Vidikon; 11 Film; 12,45 Film; 14,30 D come d[redacted]; 15,30 Film; 17,30 Speciale casa; 18 Orientamenti di ortopedia; 19 Caccia al cucciolo; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Padre parlamento; 20 Gli amici di Luciano [redacted] Spettacolo: Crociera d'agosto; 22,30 La fanciulla di Avignone; [redacted] La città domanda; 0,15 Quel quarto d'ora [redacted] più; 0,30 **«Tarzan contro tutte le donne dal seno nudo»**.

Tele Vox (28,5 [redacted]) - 10 Programmi di Video Torino; 19 Programmi di Tele Nuova; 20,15 **«I due deputati»**; 22 **«Dieci piccoli indiani»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - 10,30 Film; 12 L'aperitivo; 12,45 Speciale casa; [redacted] Film; 17,35 Cartoni animati; [redacted] Appuntamento con il pediatra; 19,10 Musica con [redacted]; 20,20 Rimando in poesia; [redacted],10 Telegiornale; 21,30 Rassegna del bacio; 22,35 Film.

Giornale Radio [redacted] (42-69 Uhf) - 7 **«Bruce Lee tigre ruggente»**; 8,30 **«Deguéyo»**; 10 **«Kitosch, l'uomo venuto dal Nord»**; 11,30 Si viaggiare; 12,15 **«A qualsiasi prezzo»**; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,25 Telefilm; 16,30-19,15-0,20 Grp flash; 17,35 Cartoni animati; 18 Sport; 18,30 Cronaca regionale di Lazio-Torino; 20,30 **«Spalle al muro»**; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Come cantavamo; 0,30 **Mezzanotte** [redacted] Tiboni; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«L'educazione sentimentale»**; 4 **«Bruce Lee tigre ruggente»**; 5,30 **«Deguéyo»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 13,05 **«Il giorno del toro»**; 14,30 Il centro Horus presenta: Esperimenti con [redacted] piante; 15,30 L'antiquario; 16,30 **«Il magnifico cornuto»**; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19,35 Di che segno sei?; 20 Tvc notizie; 20,30 **«Il figlio di Kociss»**; 21,30 Cartoni animati; 22,30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 23,20 **«Arizona colt»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 13 Speciale casa; [redacted],25 **«Tre contro tutti»**; 17,30 Telefilm: Due siciliani a Milano; 18 **«I giardini del diavolo»**; 19,30 Sintesi sportiva; 20,35 **«La ragazza di nome [redacted]o»**; 22 Il mondo del mistero; 23 Telefilm; 23,30 **«Le avventure di Takla Kan»**.

Video Gruppo ([redacted] Uhf) - 7,15 Svegliamoci insieme; 9 **«I caldi amori»**; 10 Documentario; 11 **«Scacco mortale»**; 13 Speciale casa; 13,20 Comiche che passione; 14 **«I misteri della giungla nera»**; 16 Telefilm; 17 Come nasce un'azienda; 17,15 **«Aquile nell'infinito»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 03,45 Videonotizie; 20 Videogruppo calcio: Lazio-Torino; 21,35 Pronto Bobby gol; 22,30 Obiettivo Torino; 23 Dentro l'avventura; 24 **«I misteri [redacted] giungla nera»**; 1,30 **«Aquile nell'infinito»**; 3 e 5 Relax; 3,30 **«Caporale di giornata»**; 5,30 **«Come cambiare moglie»**.

Tele Europa 2 (58 Uhf) - 10 **«La strage di Frankenstein»**; 11,30 Parola di chef; 12 I ragazzi avventurosi; 13 **«Viveva per uccidere uccideva per vivere»**; 14,30 Colore donna; 15 L'ape giardinaggio; 15,30 **«Il padrino di Hong Kong»**; 17 Volare; 17,30 **«L'erede di Robin [redacted]»**; 19 A ruota libera; 19,40 L'ornitologo ballerino; 20 **«La regina dei karatè»**; 21,30 Inviato speciale; 22 **«Terminal Island»**; 24 **«Revenge»**.

Tele Torino International (61 Uhf) - 11,45 Incontro con Dalida; 12 Snack; 13 **«Candidato per un assassinio»** col.; 17 Il giornale dei ragazzi; 19 Superclassifica show; 19,30 Speciale casa; 20 **«Sette monaci d'oro»** col.; 21,45 Pentagramma musicale; 22,30 Telefilm; 24 **«Artiglio blu»** col.; 0,30 **«Maliziosamente»** col.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Fedele da Sigmaringen, San Saba. Domani: San Marco Evangelista, Santa Franca da Vitalta. Anniversario della Liberazione d'Italia.

PONT CANAVESE — Nel corso dei festeggiamenti per il decennale della fondazione [redacted] coro alpino «Gran Paradiso», questa [redacted] sera si terrà una serata di cori alpini. [redacted] interverranno i [redacted] gruppi [redacted] tutto il Canavese.

PINEROLO — Per tre giornate, dal 26 al 28 aprile, seminario di studi turistico-alberghieri organizzato dalla Scuola coordinata di Pinerolo dell'Istituto professionale alberghiero di Torino. Dopo la presentazione da parte del preside, Renzo Morico, che avrà luogo alle 9, al Teatro Primavera, le sedute proseguiranno presso l'auditorium di via Serafino.

PIOSSASCO — G. L., 15 anni, via Nino Costa, è stato arrestato [redacted] carabinieri di Pinerolo per il furto di un'auto a Perosa Argentina.

GIVOLETTO — Si sono svolti ieri i funerali di Walter Oberra, 58 anni, titolare dell'omonima impresa di autolinee, che si è tolta la [redacted] sabato pomeriggio, sparandosi un colpo di pistola in testa. [redacted] corpo senza vita è stato [redacted] negli spogliatoi della sua autorimessa, in via Torino 4, dove risiedeva.

AVIGLIANA — Organizzata da Cai e guardie forestali, si è tenuta in Comune una riunione sul tema «Protezione del patrimonio forestale e prevenzione ed interventi antincendi».

Chivasso: 15 autorimesse abusive

Dovranno essere abbattute 15 autorimesse abusive costruite a Chivasso senza licenza edilizia. I box realizzati presso un condominio [redacted] via Po non sono nuovissimi, ma è probabile che le ruspe dovranno ridurli al suolo. La vicenda si è iniziata nel '74 quando l'allora sindaco Rava promise agli abitanti del condominio che gli strumenti urbanistici entrati in vigore successivamente alla costruzione dei garages avrebbero risolto la situazione creatasi. «Dopo l'approvazione del piano regolatore, avvenuta a luglio — [redacted] l'attuale sindaco, Riky Cambursano, psi — l'esistenza delle autorimesse è doppiamente irregolare».

Rava ha chiesto che si trovi una [redacted] soluzione, in quale tuteli la buona fede [redacted] cittadini, ma è nelle intenzioni dell'amministrazione comunale applicare la legge in [redacted] rigorosa.

A Pragelato campagna contro il [redacted]

Il Consiglio comunale di Pragelato ha assunto impegni nel campo culturale e sociale. [redacted] fine di conservare e tramandare la tradizione [redacted] costume tipico della [redacted] si allestirà nella sala consiliare una vetrina in cui verranno esposte alcune bambole vestite nei diversi costumi e si stamperà un manoscritto di Guiot Bourg «Tradizioni, folklore, usi e costumi di Pragelato e Alta Val Chisone».

Nel campo sociale verrà aperto in un locale della scuola comunale uno studio dentistico e sarà dato l'avvio alla campagna di prevenzione contro il cancro, con un servizio che sarà gestito dal Comune in collaborazione con l'oncologo dott. Michele Natoli.

Galleria
[redacted]
"Casa [redacted] vendite"
Torino - Via Cavour 28 - Tel. 512.762

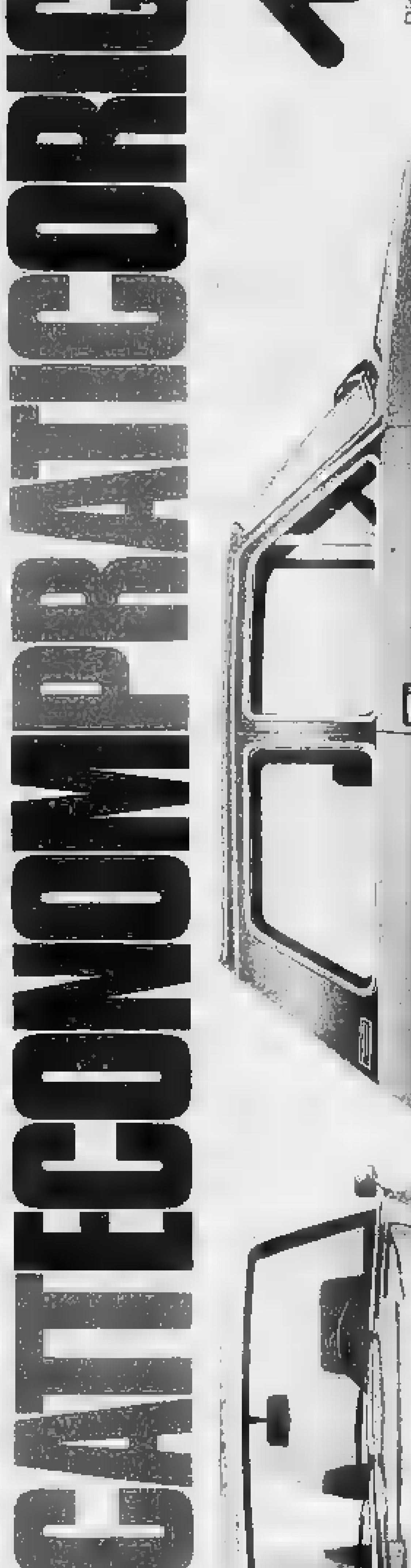
ECCEZIONALE COLLEZIONE PRIVATA di opere di Maestri dell'800 affidata [redacted] vendita all'
ASTA
per il libero realizzo, fra i quali, Ghedozzi, Fornara, Briante, Tordi, Ciardi, Lega, Carnovali, Casciaro, Cargnel, Dalbono, Scopetta, Follini, Bezzi, Rho, Gilli, Levis, Michetti, Delleani, Postiglione, Pratella, Colmo, Bossoli, Lupo, Boldini, Spadini, Vertunni, [redacted], Gola, Roda, Ricciardi, Sacheri, Signorini, Inganni, Puccini, Natali, Palanti, Campriani, Vellan, Petiti, Abbati, Tavernier, Baldassini, De Tivoli, Grosso, De Albertis, Calderini [redacted] molti altri fra i quali noti ottocentisti stranieri. Opere dal XVI al XVIII secolo di grandi maestri italiani e stranieri. Oggetti vari da collezione, ecc.

VENDITA:
oggi 24 ore 21 e sabato 28 ore 17.

Catalogo in sede.

CENTRO MODA S. MAURO
CENTRO MODA
Via Martiri Libertà 99 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 923.15.94
PELLE PELLE PELLE
un offerta incredibile, tutto il Piemonte ne parla
VISITATECI IN FABBRICA
alcuni esempi
giubbotto scamosciato — a partire da 29.000
giubbotto vera pelle — a partire da 39.000
giubbotto vitello mod. Fonzie — a partire da 59.000
pelliccia vera pelle — a partire da 65.000
giaccone [illegible] — a partire da 85.000
inoltre una vasta gamma di [illegible] blusoni [illegible] pelliccette [illegible] agnello ecc.
AFFRETTATEVI!

SCATTECONOMPRATICORIGINALSIMPATIC!
mini-[redacted]



Cos'è? Ma è chiaro, è un Clik.
Dire: scattante, economica, pratica, originale, simpatica in una parola sola, poteva essere solo un Clik [redacted]ini.
Ma questo è solo uno dei tanti. Clik è anche una linea inconfondibile, [redacted] maneggevolezza a prova di città, [redacted] meccanica robusta e d'avanguardia, rifiniture molto curate e di gran classe, sia interne che esterne.
Altri Clik da non dimenticare sono: la verniciatura acrilica sempre "come nuova", [redacted] garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato, i numerosi accessori che sono compresi nel prezzo.
Questo è il Clik: un insieme di fatti e emozioni, un misto di tecnica [redacted] di simpatia che solo l'Innocenti [redacted] riuscita a mettere insieme, pensando a un'auto unica per linea e per carattere.
L. 2.936.000
IVA esclusa franco concessionaria, modello Mini 90 N
lubrificanti prodotti Agip
INNOCENTI

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
ALESSANDRIA E PROVINCIA
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.58; Tortona t. 863.213; Valenza t. 93.862; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

I dati Ept: i villeggianti [redacted] '78 hanno speso [redacted] miliardi

Sono aumentati i turisti in provincia Tra gli stranieri in testa i francesi

ALESSANDRIA — In dieci anni, dal 1969 al 1978, secondo uno studio dell'Ente provinciale per il turismo (Ept), le presenze [redacted] turisti in provincia di Alessandria sono aumentate di oltre tremila unità (ma vi erano state punte minime negli anni 1973-74-75 rispetto alle quali l'aumento è molto maggiore) e ci sono stati oltre 85 mila pernottamenti in più. Nel 1978, anno che ha fatto registrare il miglior andamento turistico, gli arrivi sono stati oltre 170 mila, mentre i pernottamenti sono stati 736.590.

«Risultato indubbiamente apprezzabile — dicono all'Ept —, con una componente alberghiera in vivace crescita e un dinamismo che [redacted] anche l'extralberghiero (alloggi privati, campeggi e altro), però meno facile a determinarsi e soggetto quindi a stime parziali».

Sempre nel 1978 i turisti hanno speso in provincia circa 39 miliardi di lire. Il che ancora una volta prova quanto [redacted] importante la voce turismo nell'economia alessandrina e dimostra che la provincia ha spiccate vocazioni turistiche, tali da attirare ogni anno un numero sempre maggiore di ospiti. L'aumento degli italiani è pressoché costante in tutte le zone (Alessandria, Acqui, Casale, Novi, Ovada, Tortona e Valenza), con una forte tendenza, tra l'altro, all'aumento delle giornate-presenza.

Diversa [redacted] situazione stranieri, [redacted] zone che perdono (Acqui, Novi e Tortona) e altre [redacted] guadagnano. Acqui e l'Acquese, in generale, dimostrano [redacted] essere un punto di forza sia per il turismo di cura [redacted] di diporto. I francesi — merito [redacted] gran parte della stazione termale acquese — rimangono [redacted] alla graduatoria: notevole l'aumento di tedeschi, mentre c'è stato un calo delle presenze nordamericane (quasi dimezzate) e svizzere. «Il turismo ricco — aggiungono all'Ept — quello negli alberghi di categoria superiore, continua la sua crescita; calano invece le pensioni e le locande. Se economicamente ciò è positivo, non si scordi tuttavia che gli esercizi di categoria inferiore sono a conduzione familiare. Il che desta qualche preoccupazione».

Notevole, infine, l'aumento delle presenze nei campeggi: da 20.128 nel '77 a 29.683 nello scorso anno. «Riprova — dicono all'Ept — che lo sviluppo del turismo d'aria aperta è incontestabile, come la tendenza all'affitto di case per villeggiatura: fenomeni da seguire con la massima attenzione».

Nel [redacted], inoltre, ha conosciuto un ulteriore momento favorevole il turismo «da ristorante», grazie all'azione promozionale dell'Ept, della Camera di commercio e dell'Amministrazione provinciale. «Quanto al turismo residenziale — spiegano all'Ept — un sintomo di successo è dato dalla difficoltà di trovare alloggi per vacanze, accaparrati da un anno all'altro. Rimane la valvola dell'agriturismo, che troverà in futuro larga affermazione». Turismo gastronomico e residenziale [redacted], dunque, elementi su cui si basa parte dell'economia di vaste zone della provincia, specialmente nella fascia collinare, dove sono 300 i ristoranti.

f. m.

Grave [redacted] giovane travolta da un'auto

VOGHERA — Domenica sera verso le 21 in corso XXVII Marzo una «500» guidata da Raffaele Trusel, 17 anni, residente a Voghera in via Salvi 9, diretto in via Papa Giovanni ha investito una donna che stava attraversando a piedi la strada.

La giovane, Ornella Merli, di 22 anni, pure abitante nella nostra città in via Zelaschi 8, scagliata ad alcuni metri di distanza ha riportato la frattura [redacted] gamba destra e una contusione cranica.

(r. s.)

Casale — Continuano le visite guidate degli studenti casalesi al Teatro Municipale, organizzate dall'assessorato alla Pubblica Istruzione. Gli insegnanti che desiderano portare gli allievi in visita devono telefonare alla Biblioteca Civica per prenotarsi con almeno un giorno di anticipo.

L'omicidio [redacted] Voghera
(Servizio in altra pagina)

Tre ladri a Voghera

Inseguiti presi condannati

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha processato [redacted] per direttissima i tre zingari che la settimana scorsa a Roccasusella erano entrati, forzando la porta d'ingresso, nella residenza estiva del segretario comunale di Godiasco, Francesco Spampinato, [redacted] 44 [redacted], rubando biancheria e posate d'argento per un valore di circa mezzo milione.

I tre erano stati arrestati dai [redacted]nieri del nucleo radiomobile di Voghera. Fuggiti su una «125» ed inseguiti dall'auto dei [redacted], i tre nomadi, Walter De Colombi, 27 anni, Benvenuto Luchhese, 24 anni, Vittorio Gianni, 17 anni, uscivano di strada ribaltando in un campo.

Solo il De Colombi, che era alla guida, rimaneva leggermente contuso. I giudici lo hanno condannato assieme al Lucchese a 9 mesi reclusione.

(r. s.)

La rapina di domenica [redacted] nell'alloggio del funzionario delle ferrovie

Speravano [redacted] trovare i lingotti d'oro i [redacted] stazione [redacted] Torre Beretti

TORRE BERETTI — Nessuna traccia, per il momento almeno, dei quattro rapinatori che, nella tarda serata di domenica, hanno fatto irruzione, armi in [redacted], nell'abitazione del capo stazione di Torre Beretti, Renzo Marone, 55 anni, abitante nell'alloggio di servizio, al primo piano dell'edificio ferroviario, con la moglie Maddalena Canegallo, ed i due figli, di 15 e 11 anni.

I ba[redacted] hanno prelevato tutto il denaro e gli oggetti preziosi trovati nell'alloggio, ma [redacted], come qualcuno ha sostenuto, i lingotti d'oro destinati [redacted] di Mede Lomellina e Valenza.

La rapina è avvenuta verso le 21.30 di domenica. Nella casa, oltre alla famiglia Marone, [redacted] il capotreno Luigi Gatazzo di Voghera ed un altro ferroviere. Qualcuno ha suonato il campanello della porta d'ingresso e Renzo Marone ha chiesto chi fosse: «Devo portare una commissione», è stata la risposta; e, poiché lo sconosciuto ha fatto il nome di un [redacted] del capo-[redacted], questi ha aperto. Si è così trovato di fronte tre banditi armati.

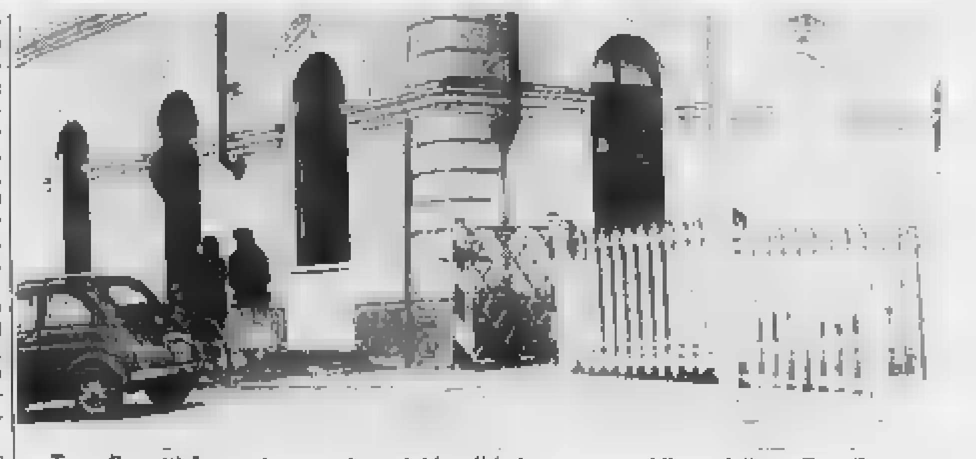
Resosi conto che si trattava di una rapina il ferroviere ha cercato di reagire, di richiudere la porta, allora uno dei rapinatori, col calcio della rivoltella, l'ha colpito al capo, costringendolo a cedere.

I tre — un quarto complice era rimasto [redacted], una «Mini Minor» rubata a Pavia e parcheggiata dinanzi alla stazione — sono entrati, hanno legato con nastro adesivo la signora Marone e tenuto sotto la minaccia delle armi gli altri; unico sfuggito alla loro attenzione il figlio undicenne che, nascosto sotto il letto, ha assistito, non visto, alla rapina.

I banditi, frugato [redacted] cassetti, hanno prelevato mezzo milione in contanti e tutti [redacted] oggetti preziosi, per [redacted]revole valore; quindi, strappati i fili del telefono e rivolte alcune minacce ai presenti, sono fuggiti.

Renzo Marone, ripresosi per primo, è sceso in ufficio, dando l'allarme e telefonando ai carabinieri di Mede Lomellina ed alla polizia ferroviaria di Alessandria. Sono iniziate le indagini, [redacted] malviventi, però, sino a questo momento, nessuna traccia.

f. m.


Torre Beretti. La stazione assaltata dai banditi che cercavano i lingotti d'oro (Foto Zeta)

Un ladro scoperto di notte in un alloggio

Entra, ruba, mangia, s'ubriaca poi si [redacted]: è [redacted]

ALESSANDRIA — Entrato in un alloggio con un complice per rubare, insieme mangiano e bevono ma, mentre l'amico riesce a fuggire, lui, che evidentemente non regge altrettanto bene l'alcol, si addormenta, così da essere scoperto e arrestato. In carcere è finito domenica notte, sotto l'accusa di concorso in furto aggravato, il manovale Rocco Belfiglio, 34 anni, via Milano 79, il quale sarà processato oggi stesso [redacted] tribunale per direttissima.

Pasquale Pulati, che abita nella stessa via al numero 127, rincasato l'altra notte, ha [redacted]tato in una stanza del suo appartamento la luce accesa, per cui è uscito di corsa, mancandogli il coraggio di entrare nella convinzione vi fossero dei ladri e, sceso in strada, ha chiesto l'intervento di una pattuglia della Radiomobile in transito.

I carabinieri sono entrati nell'alloggio e, disteso sul letto, hanno trovato immerso nel sonno il Belfiglio che in tasca aveva una sveglia di proprietà del Pulati. Quando, dopo non pochi sforzi, i militari sono riusciti a svegliarlo, l'uomo, identificato per il manovale alessandrino già noto alla giustizia, [redacted] ammesso quel modesto furto asserendo che altri oggetti, un vestito, una radio, un rasoio elettrico, una macchina fotografica li aveva portati via un complice di cui non ha fatto il nome.

«Siamo entrati in casa del Pulati dopo aver rotto il vetro della porta — *ha detto* — e ci siamo diretti per prima cosa in cucina perché avevamo un certo appetito. Abbiamo mangiato un pollo intero, prelevato [redacted] dal frigorifero, e bevuto due bottiglioni di vi[redacted]. Sono quindi crollato ubriaco al punto da non capire più nulla e, mentre il mio complice se ne è andato, io mi [redacted] addormentato. Se ho rubato qualcosa proprio non [redacted], può essere vero dal momento che lo dite [redacted]».

La presenza in tasca della sveglia è stata sufficiente a provare l'avvenuto furto. Arrestato, Rocco Belfiglio ieri mattina [redacted] stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, che lo ha incriminato per direttissima.

e. c.

Rocco Belfiglio

Incontro sulla Riff alla Provincia

SOLERO — La situazione della Riff, l'industria di Solero [redacted] fallita negli scorsi mesi e che, sostengono i lavoratori e sindacalisti, potrebbe ancora riprendere la produzione, è stata esaminata [redacted] un incontro in Provincia, col presidente della Giunta provinciale geom. Lorenzo Demicheli, [redacted] il «vice» dottor Adriano Boselli.

L'Amministrazione provinciale ha assicurato il proprio interessamento per la soluzione del problema e [redacted] delegazione, guidata dal presidente Demicheli, parteciperà all'incontro di [redacted], alla Regione Piemonte, con l'assessore al Lavoro Giovanni Alasia. All'incontro sarà presente anche una rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Solero.

(f. m.)

Il pretore ha iniziato gli interrogatori per i presunti illeciti nell'edilizia

ALESSANDRIA — Il pretore dottor Mario Dell'Aquila ha iniziato ieri pomeriggio gli interrogatori per i presunti illeciti edilizi nei quali sono coinvolti l'ex-sindaco socialista Felice Borgoglio (ora candidato al Parlamento) e altri sei indiziati: su [redacted] loro il magistrato ha aperto un'istruttoria nelle scorse settimane. Oltre a Borgoglio gli altri indiziati sono l'industriale Aldo Lucini, consigliere comunale della dc, l'ing. Italo Neri, già capo dell'Ufficio tecnico comunale (ora è in pensione), Giovanni Cerruti, responsabile dell'«Immobiliare Cristo», i fratelli Celeste e Lino Pancot, impresari edili di San Salvatore Monferrato e l'ing. Vittorio Rangone, progettista e direttore dei lavori [redacted] due complessi edilizi del rione «Cristo», costruiti dall'immobiliare del Cerruti e dall'impresa Pancot, «Il forte» e «Le Meridiane».

L'episodio più grave riguarda Felice Borgoglio e il consigliere comunale Lucini: quest'ultimo è accusato [redacted] aver corrotto, versandogli un assegno di venti milioni, l'ex-sindaco per ottenere il cambiamento di destinazione di un'area di tremila metri quadrati.

Borgoglio e l'ing. Neri, invece, sono indiziati di omissione di atti d'ufficio e di omessa denuncia di reato all'autorità giudiziaria: non avrebbero, cioè, fatto pagare i relativi oneri di urbanizzazione per «Il forte» e «Le meridiane». Per il mancato pagamento-violazione alle leggi urbanistiche [redacted] imputati il Cerruti, i fratelli Pancot e l'ing. Rangone.

Aldo Lucini, assistito dall'avv. Giampiero Mazzone, è stato [redacted] primo [redacted] essere interrogato. Malgrado l'interrogatorio sia coperto dal segreto istruttorio, sembra che l'industriale abbia negato il versamento dei 20 milioni ed escluso l'esistenza, [redacted] almeno la conoscenza, di un certo commercialista Giraudi che, secondo una denuncia anonima, avrebbe fatto da intermediario, per la corruzione, tra Lucini stesso e Borgoglio. Non risulta, tra l'altro, che l'inchiesta [redacted] abbia portato al ritrovamento dell'assegno all'origine dell'accusa.

L'ing. Neri ha dato una lunga spiegazione sulla vicenda degli oneri [redacted] urbanizzazione, non ancora fissati in maniera definitiva e per questo [redacted] pagati, mentre le imprese, in vista di un'eventuale permuta di terreni in cambio degli oneri, hanno depositato delle fidejussioni. Proprio nell'interesse del Comune, ha spiegato il tecnico, è stata sospesa la licenza per «Le Meridiane».

Dall'accusa di omesso pagamento degli oneri di urbanizzazione gli altri indiziati, difesi dagli avvocati Procopio, Punzo, Pozzi e Robiglio (mentre l'avv. Boccassi difende l'ing. Neri) si sono difesi affermando che non si tratta [redacted] ma di attesa che vengano decisi definitivamente gli oneri stessi. Oggi pomeriggio, il dottor Dell'Aquila interrogherà Borgoglio. f. m.

Esposti seicento cavalli [redacted] milletrecento bovini

Gli allevatori premiati alla Fiera di S. Giorgio

ALESSANDRIA — Alla Fiera di San Giorgio tradizionale mostra-concorso riservata agli equini e ai bovini, la premiazione è avvenuta [redacted] pomeriggio. Ingente [redacted] valore dei capi presentati: circa due miliardi per i milletrecento bovini, mentre [redacted] calcolo, [redacted] pure approssimativo, è difficile per i seicento cavalli, essendo molto diverso il loro valore singolo: erano presenti anche soggetti da sella, il cui costo è di parecchi milioni.

I premi per gli equini. Categoria 1, cavalli da sella e trotto premiati con diploma e medaglia d'oro: 1. Corrado Percivalle, Domenico Carezzano (Cigli aniei [redacted] cavallo); categoria 2, fattrici: 1. Sergio Bezzi, Ugo Chiappino, Pietro Viscoli, Alessandro Marbelli. Categoria 3, cavalli preparati per il macello: sezione prima: gruppo di almeno sei cavalli adulti: 1. Francesco Sisti; sezione 2, gruppo di almeno sei puledri: 1. Livio Rocca.

Per la quarta categoria, cavalli da tiro, il primo premio è andato a Bruno Valdata; per [redacted]il primo premio alla Stazione monta ippica di Cremona; per i ponies sono stati assegnati soltanto tre secondi premi [redacted] Marco Coscia, Elda Bonzano e Gianfranco Bovone.

Per quanto riguarda invece i bovini, i premi sono stati così assegnati: sezione 1, vitelloni a groppa di cavallo piemontesi, per capi singoli: 1. Felice Rossini, 2. Giuseppe Ponti e Mauro Bovone, 3. Angela Rossi e Giovanni Amerelli. Per un gruppo di almeno 4 soggetti: 1. Fratelli Vescovo, 2. Giovanni Blaza [redacted] Franco Bergaglio; 3. Gildo Bovone e Teresio Gilardenghi. Sezione II, tutte le [redacted] esclusa la piemontese, per i capi singoli sono stati premiati: 1. Giuseppe Borromeo, [redacted] Renato Canepa [redacted] la cooperativa «Il produttore», 3. Paolo Bragaglia, Aldo Balza e i fratelli Lombardi; per [redacted] gruppo di almeno 4 soggetti: 1. Mario Bovone; 2. Fratelli Lombardi e cooperativa «Il produttore»; 3. Romano Canepa, Walter Crivelli e la cooperativa agricola Abbondanzina di Como.

Nella terza sezione sono stati presentati vitelloni [redacted] razza piemontese con tutti gli incisivi da latte: 1. Andrea Bruno; 2. Dante Taverna, Mauro Guerrina e Giuseppe Guerrina; 3. Azienda agricola Abbondanzina e Guglielmo Barisone. Infine per i vitelloni di qualsiasi [redacted] il primo premio è andato a Sergio Ravazzano; [redacted] azienda agricola Abbondanzina di Como; azienda agricola fratelli Cartasegna, Pietro Alice, Giuseppe Ferretti, Pietro Poggio, Vittorio Orlandi e Renzo Guazzotti.

r. sc.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Guappo napoletano
Ambra: Grazie se lo fate ancora
Comunale: Spettacolo teatrale
Corso: ...
Cristallo: Argomenti
Galleria: L'amore da...
Moderno: Sergente Pepper

ACQUI TERME

Ariston: ...
Cristallo: ...
Garibaldi: ...
Italia: [redacted]

CASALE MONFERRATO

Moderno: Sergent Pepper
Politeama: Il ritorno di Pallino...
Vittoria: ...

GAVI LIGURE

NOVI LIGURE

OVADA

SERRAVALLE SCRIVIA

TORTONA

VALENZA PO

VOGHERA

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	11
minima	9

Umidità media 58%. Temperatura il 23 aprile dell'anno [redacted] 16; 12. Il sole sorge alle 5,26 e tramonta alle 19,17.

Le previsioni: cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (14; 10); Casale Monferrato (15; 6); Novi Ligure (15; 8); Ovada (15; 9); Tortona (17; 9); Valenza (13; 9).

FARMACIE

Alessandria: Dameri, corso Roma 132; notturna: Santo Stefano, via Milano 93.
Acqui: Bosenta, corso Italia
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Bottone, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: ...

Organizzata con il patrocinio de «La Stampa»

Domani [redacted] Borghetto marcia della Resistenza

BORGHETTO BORBERA — Tutto è pronto, ormai, per la terza edizione del «Trofeo della Resistenza», la gara podistica interregionale (con il patrocinio de «La Stampa») è organizzata dal Comune [redacted] dalla Pro Loco di Cabella, dall'Ept e dalla Comunità [redacted]tana Val Borbera che domani vedrà centinaia di marciatori impegnati nei 22 chilometri di percorso, da Borghetto Borbera a Cabella Ligure, attraverso una delle zone più [redacted] suggestive della provincia [redacted] Alessandria.

Una gara podistica [redacted]petitiva per i tesserati Fidal o amatori, non competitiva per i marciatori della domenica, che, oltre all'aspetto turistico-sportivo, vuole celebrare l'anniversario della Liberazione: il percorso, infatti, si snoda attraverso i luoghi che videro gli episodi più salienti della lotta di L[redacted], tenuto presente che la Val Borbera è stato uno dei centri più importanti della Resistenza italiana. Qui le formazioni partigiane hanno operato, con sacrifici non indifferenti, contribuendo alla lotta per ridare libertà e democrazia al Paese.

La gara partirà da Borghetto Borbera (alle 9 per i partecipanti alla non competitiva, alle 10.30 per gli altri) e si snoderà quindi attraverso Persi, Cantalupo Ligure, Rocchetta, Albera, per raggiungere Cabella Ligure dove, tra le 12 e le 12.30 avverrà la premiazione.

f. m.

Quattro arrestati avevano una pistola

ALESSANDRIA — «*Tre persone giunte da Genova stanno concordando una rapina con un novese di vostra conoscenza. Se andate in una trattoria di Serravalle Scrivia lo saprete con certezza*». Questa telefonata anonima pervenuta ai carabinieri di Novi Ligure i quali hanno arrestato quattro giovani per porto e detenzione abusiva di una pistola cal. 6,35 con relative munizioni.

Gli arrestati — Lorenzo Marzolla, 38 anni, via Monte Sabotino, Novi Ligure, Mimi Cordonna, di 29, Nicola De Leonardis, di 21, Ferdy Sackleisinger, pure di 21, tutti da Genova — sono stati subito interrogati.

e.c.

caro calore

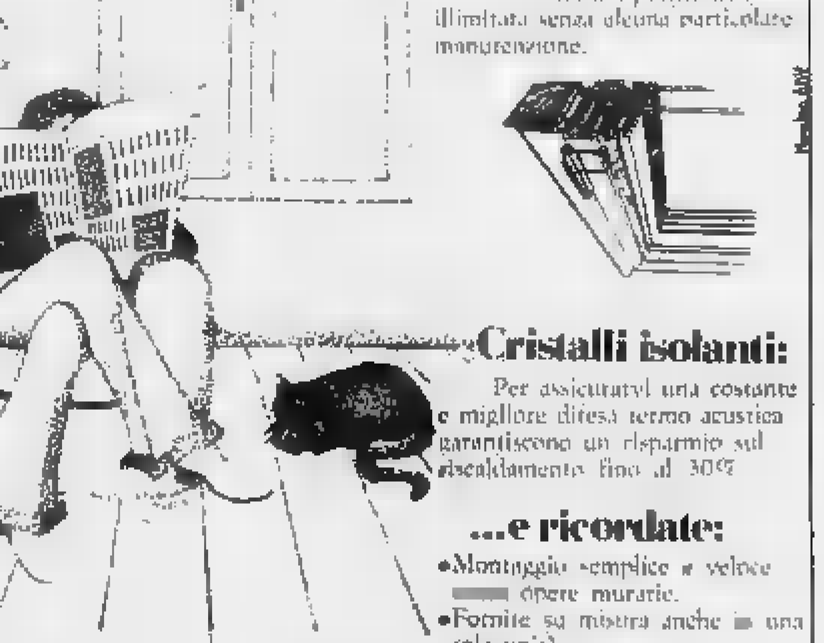
incontri sull'arredamento
2

una maniera nuova [redacted] vestire la casa
esposizione e vendita a strevi - al
via alessandria 30 tel 0144 - 93451

gold Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
15048 VALENZA (AL)

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
dalle un po' del vostro sangue

FA NE snc
Automazione cancelli
Via Carlo Marx 25 - Tel. (0131) 344 185
ALESSANDRIA (Zona Cristo)
Visitate i nostri Stands alla 375ª FIERA DI S. GIORGIO

La finestra:
Costruita in anticorodal anodizzato.
la finestra INSEA grazie al sistema di chiusura ermetica brevettato, e ai materiali antiusura impiegati garantisce una vera barriera contro gli agenti atmosferici
e una durata praticamente illimitata senza alcuna particolare manutenzione.

Cristalli isolanti:
Per assicurarvi una costante e migliore difesa termo acustica garantiscono un risparmio sul riscaldamento fino al 30%
...e ricordate:
•Montaggio semplice e veloce [redacted] opere murarie.
•Fornite su misura anche [redacted] una sola unità.
INSEA finestre e persiane in alluminio.
BORGHETTO BORBERA (AL) VIA PONASSI - TEL. (0143) 668102
GENOVA RIVAROLO Via P. Negrotto Cambiaso, 37r Tel. (010) 449584-491322

ANTIQUARIATO
BOEMIA
MODERNO
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO

UN MARE DI LAMPADARI
di Mondo Angela
Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100 ALESSANDRIA
Presenti alla 375ª Fiera [redacted] S. Giorgio presso gli stands 287/289

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la sconfitta dei grigi a Lecco

Capello infuriato minaccia sanzioni

ALESSANDRIA — I grigi continuano a rimediare infelici esibizioni. A Lecco, [redacted]tro una compagine co[redacted] ma poco tecnica, gli uomini di Capello hanno subito un eloquente 3 a 1. Il mister, che abita in [redacted] al lago, ha mascherato la sconfitta giustificando l'insuccesso in questi termini: *«Erano assenti Ferraris I, Barozzi e Picco. Per giunta Ferrari ha giocato contro il parere dei medici, e Colombo si è infortunato sul finire del primo tempo»*.

Il capitombolo non ha [redacted]rio fatto piacere ai tifosi che hanno seguito l'Alessandria al «Rig[redacted]». *«Non ci aspettavamo una prova così incolore — affermano stupefatti — La squadra [redacted] era al completo, c'è stata sfortuna in occasione del secondo gol del Lecco, ma diversi giocatori hanno compiuto [redacted] viaggio quasi turistico»*.

Le parole dei *supporters* sono indicative dello [redacted] di salute degli [redacted] che hanno disputato un incontro [redacted] di [redacted] speranze. *«Qualcuno dovrà faticare il doppio per ritrovare un posto in prima squadra»*, ha tuonato Capello. [redacted] compagine ha tradito tutti, proprio nel momento in cui ci si attendeva [redacted] prova di orgoglio e vitalità. Il riscatto, tanto auspicato, non c'è stato e la settimana si apre con prospettive poco rosee per coloro che a Lecco hanno sgarrato: *«Non si può perdere in questo modo — sostengono i tifosi — Siamo andati in vantaggio e, come a Como e Pisa, siamo [redacted] raggiunti e superati. Buon per noi che Galluzzo si è limitato a segnare soltanto tre gol: altrimenti sarebbe stata una [redacted]bàcle inammissibile»*.

L'incidente occorso a capitan Colombo ha [redacted] dubbio influito negativamente in difesa, reparto non troppo attento e tempestivo negli interventi. In attacco già si sapeva che poco o nulla Calisti e Baglini avrebbero potuto combinare. Pandolfi si è mosso con impegno ammirevole, anche se l'unico a meritare una sufficienza piena è stato Bongiorni, indipendentemente dalla rete siglata.

La sconfitta di Lecco riaccende polemiche parzialmente sopite nelle settimane scorse. r. g.

Per scritte ritenute ingiuriose

Junior: per Cerutti domenica [redacted]

CASALE — *Dopo oltre quattro mesi di forzato digiuno, la Juniorcasale è tornata [redacted] assaporare la gioia della vittoria battendo per una rete a zero, realizzata [redacted] calcio di rigore da Motta, la forte compagine della Triestina, seconda in classifica e in lotta per la promozione all[redacted] serie B. La gara ha offerto spunti interessanti soltanto nella ripresa, quando gli alabardati si sono spinti all'attacco in [redacted] per rimontare lo svantaggio.*

I giuliani, tuttavia, non sono mai riusciti a rendersi veramente pericolosi. Hanno anzi offerto il fianco al contropiede [redacted] nerostellati che sono giunti numerose volte a tu per tu con il portiere avversario, ma com'è ormai loro abitudine hanno gettato al vento tutte le occasioni anche quando pareva [redacted] più facile spingere la palla in rete che gettarla fuori.

Il n[redacted] dei rossoalabardati ha poi incattivito la partita, tanto da costringere l'arbitro ad espellere [redacted] triestino, Zanutti.

Una [redacted] non certo gradita attendeva prima della gara il presidente onorario Giancarlo Cerutti. Sugli spalti e perfino sulla panchina sulla quale è solito prendere posto [redacted] state tracciate [redacted] vernice spray numerose scritte. Alcune di esse si limitavano a chiedere di ridare alla società nerostellata la vec[redacted] e gloriosa denominazione di «Casale Fbc» eliminando lo «Junior» che la precede. Altre dicevano testualmente: «Cerutti non ci tradire» e alludevano evidentemente al timore che il giovane presidente possa lasciare la società al termine del campionato.

Cerutti, [redacted] dopo la partita, s'è detto contento del risultato ottenuto sul campo e soprattutto del gioco svolto dalla squadra nel secondo tempo, elogiando in blocco i giocatori. Per quanto riguarda le scritte, ha avuto uno sfogo molto amaro. «Sono dieci [redacted] che presiedo la società [redacted] e questa la giornata più buia della mia vita [redacted] dirigente calcistico. Non ho mai tradito nessuno e ho la coscienza di aver fatto per il calcio casalese tutto [redacted] mio dovere». m. v.

Tamburello, anche il Cremolino vince

L'Ovada in [redacted] Mossano: nuovo [redacted]

Continua la marcia vittoriosa di Ovada e Cremolino nel campionato di tamburello. Marello e com[redacted]gni hanno battuto i veronesi del Cavaion dopo bella lotta; Malpetti e Scattolini sono riusciti ad espugnare il campo trentino dell'Aldeno. Nuovo k.o. invece per la Mossano Casale: a metterla al tappeto questa volta è stato il Marmirolo Ongari [redacted] «Penna Bianca» Poltcante.

Domenica di riposo per la serie B: una selezione (Gerbo, Sibona; Basso; Ferraro, Rosso) era infatti impegnata nel quadrangolare «cadetto» di Sesto S. Giovanni. I piemontesi hanno [redacted] battendo in finale la Lombardia (16-7). Il tur[redacted] di campionato si recupera [redacted].

Risultati di serie A: Ovada - Cavaion 19-10; Marmirolo - Casale 19-6; Salvi - Arcene 19-10; Lazise - S. Floriano 13-19; Aldeno - Cremolino 13-19. Classifica: Ovada e S. Floriano p. 8; [redacted], Bussolengo e Cremolino 6; Cavaion e Marmirolo 4; [redacted], Aldeno e Arcene 2; Bottanuco [redacted] Lazise 0.

Serie B, gli incontri di domani (ore 14.30): Vigliano (4) - Revigliasco (1); Callianetto (2) - Murisengo (4); Conrotto (0) - Cocconato (0); Ediloonsat Asti (6) - Tonco (3). m.san.

Scacchi: torinesi campioni d'[redacted]

ALESSANDRIA — La società scacchistica torinese si è laureata campione d'Italia di serie A nel quinto campionato nazionale di scacchi svoltosi sabato e domenica a cura del locale circolo scacchistico e al quale hanno partecipato 64 squadre con 256 giocatori dell'Italia settentrionale e centrale.

Per la serie B successo del Corredo Bovisa di Milano, mentre in C si è imposto il Circolo scacchistico di Alessandria e la società Storoni di Torino per la categoria juniores. (e c.)

Casale — La Gimar femminile pallavolo di serie A, osservando un turno di riposo, [redacted] disputato un amichevole con la Sanseonte, una formazione [redacted] serie B ligure. Le monferrine [redacted] vinto per 3 a 0. Migliore in campo la Gillona.

Derthona tranquillo [redacted] vicina

TORTONA — *Pelegalli domenica [redacted] rischiato facendo scendere in campo Bobbiesi e Simoniello, i due giocatori che lamentavano disturbi alle gambe, ha inserito Sozzè al posto dell'altro infortunato, Ardemagni, ed è riuscito ugualmente a bloccare la Cerretese (0-0).* «E' vero — dice [redacted] mister tortonese — già [redacted] mattino eravamo tutti al "Coppi" [redacted] il [redacted] sociale: abbiamo provato [redacted] scrupolosità sia Bobbiesi sia Simoniello; il risultato è stato positivo ed allora ho deciso di presentare in campo una squadra che è ben amalgamata. La tattica l'abbiamo studiata con attenzione.

Questa volta i ragazzi di Pelegalli la lezione l'hanno imparata [redacted] a [redacted]: una volta [redacted] campo hanno aggredito, sorprendendo gli avversari, la metà campo della Cerretese. «Era l'unico sistema per fare risultato positivo», ha detto *soddisfatto il presidente Carlo Boresi.*

Dopo [redacted] partita nel Derthona c'è maggior tranquillità, anche se la salvezza matema[redacted] [redacted] è [redacted] stata [redacted] giunta. Comunque è positivo che tra i bianconeri e le tre pericolanti (Viareggio, Grossato e Olbia) ci sono cinque punti di distacco.

«E' un vantaggio — *precisa il segretario Vittorio Vinciguerra* — che ci permette un poco di respiro e di pensare agli altri impegni con più tranquillità». *Anche se non mancheranno le difficoltà: già domenica contro la Carrarese, che guida la classifica generale.* c. r.

L'Asca seconda

ALESSANDRIA — *Bella prova dell'Asca Valle che ha superato sul [redacted] (2-1) il Cherasco.* L'undici alessandrino [redacted] ottima salute praticando un gioco molto [redacted] che ha consentito di superare la coriacea difesa degli ospiti. [redacted] è giocato bene da entrambe le parti, con qualche occasione in più per gli uomini di Giorcelli che hanno avuto nelle punte Moretti ed Uldarici l'arma vincente.

L'allenatore Anselmo Giorcelli sottolinea la prova dei gialloblù: «Abbiamo avuto, soprattutto nel primo tempo, diverse occasioni per andare a rete che hanno reso legit[redacted] il risultato finale. E' [redacted] una gara molto combattuta, che ha messo in evidenza un gioco deciso ma sempre contenuto nei limiti della correttezza. Evidentemente la sosta di campionato ha influito positivamente sui giocatori».

Con la vittoria gli alessandrini conservano la seconda piazza in classifica generale a pari punti con il San Borgaro. m.p.

La Novese è sola in terza posizione

NOVI LIGURE — I biancocelesti, con una rete [redacted] a segno [redacted] bravo Talarico al 9' del primo tempo, hanno superato di [redacted] la Vogherese [redacted] partita disputata al Comunale incamerando due punti. [redacted] Novese si è insediata, sola, [redacted] posto della classifica approfittando del pareggio del Aurora Desio a Sestri Levante e della sconfitta della Torralta Asti a Sesto San Gio[redacted] [redacted]ta viva la [redacted]ranza di ottenere il passaggio di categoria. Al termine del campionato [redacted] ancora cinque giornate; il distacco dei novesi dalla seconda in graduatoria ([redacted] promosse in C 2 le prime due classificate) è ora ridotto a tre punti.

Nota spiacevole per i locali l'allontanamento dalla panchina, a tempo scaduto, da parte dell'arbitro Prandoni di Vicenza, dell'allenatore Bonalin per proteste.

«Abbiamo dimostrato di [redacted]ritare la posizione che occupiamo — ha commentato il commissario Dino Roseo — battendo una squadra forte come [redacted] Vogherese. Siamo in ripresa e pronti per la volata finale». «Vittoria sofferta ma me[redacted] — prosegue Bonalin — Cercheremo ora [redacted] ottenere almeno la qualificazione per la Coppa Italia semiprofessionisti riservata alle prime quattro squadre classificate».

«Non sono d'accordo per il risultato — dichiara contrariato l'allenatore della Vogherese, Nobili, [redacted] portiere dei grigi alessandrini — *Meritavamo molto di più».* g. c.

Lo sprint [redacted] Milano-Tortona

TORTONA — *Alberto Minetti, cuneese di nascita ma tortonese di adozione, si è aggiudicato, da [redacted] purosangue quale è, la trentaquattresima edizione della Milano-Tortona dopo una volata gomito a gomito con il compagno di fuga e di squadra Giovanni Fedrigo.*

I due portacolori del gruppo Fiat-Trattori sono stati i veri protagonisti della [redacted] più [redacted]lenti della corsa [redacted] domenica che ha registrato [redacted] partecipazione di 120 corridori.

Ad ogni asperità nel finale del percorso, Fedrigo e Minetti aumentavano il ritmo per tentare la selezione. I due ragazzi lo hanno fatto sulla salita di Montemarzino, si sono ripetuti lungo la Montenina, [redacted] riusciti a prendere il volo sul colle della Boffarola, il tetto [redacted] corsa e, con una manciata di secondi di vantaggio, si sono buttati a capofitto verso Tortona per ricevere l'applauso dei tifosi lungo viale degli Olmi. c.r.

Casale — Prosegue ininterrotta la marcia dei ragazzi della Franger nel campionato di Terza Categoria pallavolo. Hanno sconfitto per 3-0 l'Arquatese, vincendo così la loro quattordicesima partita consecutiva e procurare la [redacted] serie [redacted].

Alessandria — L'Ovadamobili è campione provinciale allievi di calcio. Nello spareggio di Alessandria (arbitro Gallione), i mobilieri hanno sconfitto, dopo i calci di rigore, la Valenzana (i tempi regolamentari erano terminati sull'1 a 1).

Alessa[redacted] — Il Dopolavoro Ferroviario calcio, sponsorizzato ora dalla Argel, ha pareggiato per 0 a 0 contro il [redacted] nel campionato di Seconda Categoria girone M.

Novi Ligure — La Virtus Don Bosco Bronvega, [redacted] del [redacted]pionato provinciale di Terza [redacted]sione pallavolo femminile, ha battuto la Gimar B Casale per 3 a 0 (15-3, 15-5, 15-0).

Risultati [redacted] ciclismo a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Riuscita manifestazione organizzata dalla società ciclistica «Pietro Fossati» di Novi Ligure, valida per la seconda coppa Pro Loco e riservata ai giovanissimi delle categorie B, C, D, E della federazione ciclistica italiana.

I risultati. Categoria B (nati nel 1970): 1. Raffaele Braglio (C.G. provinciale Alessandria); [redacted] Fabio De Carli (S.C. Pietro Fossati di Novi); 3. Daniele Bertone (G.C. Predosa).

Categoria B (1969): 1. Andrea Filippini (C.G. provinciale Alessandria); 2. Fulvio Giacobone (S.C. Fossati); 3. Roberto Balduzzi (C.G. provinciale Alessandria). Categoria C (nati 1968): 1. Paolo Grillo (S.C. Fossati); [redacted] Daniele Ferrarese (G.C. Predosa); 3. Mauro Dan (G.C. Predosa). Categoria D (1967): 1. Fabio Cazzola (U.S. Pontecurone); [redacted] Giovanni Mazzà (Pedale casalese idrica); 3. Roberto Rioclu (S.C. Fossati). Categoria E (1966-65): 1. Roberto Ferrari (C.S.I. Tortona); 2. Luciano Rastellino (Pedale casalese idrica); 3. Claudio Rè (U.S. Pontecurone). (og.c)

[redacted] Chiavazza il premio Stella

ACQUI TERME — Giuseppe Chiavazza del G.S. Racconigi, alla media di 35,744, battendo in volata altri quindici compagni di fuga, ha vinto il gran [redacted]mio «Bar Stella» sulla distanza di 38 chilometri (Acqui - Cartosio - Melazzo - Acqui), manifestazione organizzata [redacted] società ciclistica Pedale Acquese con la partecipazione di 72 concorrenti.

Al secondo posto Carlo Toso del G.S. Caregio; [redacted] terzo Aldo [redacted]ico dell'Anpi sport Valenza; 4. [redacted]ngelo Pastorino del Pedale Acquese; [redacted] Gianfranco Leone del G.S. Racconigi.

Il gran premio della montagna [redacted] Cartosio è stato vinto da Marcello Andromeda dell'U.S. Pontecurone. (g.p.)

L'Acqui [redacted] il pubblico

ACQUI TERME — Pubblico sotto accusa da parte dei giocatori dell'Acqui che rimproverano ai tifosi freddezza e una mancanza di incoraggiamenti anche nell'incontro interno vinto con il Bacigalupo per 1-0 (rete messa a segno dal giovane Turco a dieci minuti dal fischio di chiusura, dopo che Mastrorosa aveva colpito il montante destro).

De Petris ammette di aver sbagliato alcuni gol: *«ma dando co[redacted]o a un giocatore questi non può che commettere altri errori* — aggiunge il calciatore —, *solo una piccola parte di dirigenti e una sparuta parte di pubblico ci sta sostenendo. Comunque, finora siamo andati meglio di quanto si prevedesse all'inizio del campionato».*

Tacchino, uno dei principali protagonisti del suc[redacted]so con il Bacigalupo, [redacted]: *«Avremmo dovuto giocare di più sull'uomo [redacted]biamo corso qualche rischio».* Anche Fucile, nonostante la vittoria, non è [redacted]: *«Occorre ammonire i giocatori stanno dando l'anima. Bisogna che i tifosi acquesi siano più decisi, si interessino di più ai problemi della società. Le polemiche non servono al morale».*

I giocatori intanto rivendicano il pagamento degli stipendi per i mesi di marzo e aprile.

L'Acqui ha schierato: Biato; Pugno, [redacted]; Servel, Tacchino, Moro; Manno, Mastrorosa, Grillo, De Petris (dal 74' Turco), Astrua. g. p.

La situazione in Prima Categoria

Quattordio conserva la terza posizione

Dopo l'ottava giornata di ritorno del campionato di Prima categoria la capolista Orbassano continua a mantenere tre punti di vantaggio nei confronti del Quattordio: la capolista [redacted] piegato il Felizzano con tre gol, dopo un primo tem[redacted] a reti inviolate. Felizzano: Mazzini, Polastri, Garbarino, Sali, Berta, Nosenzo, Bergamasco, Benussi, Gardin, Traverso, Molinari.

Il Quattordio ha dominato il Chieri con [redacted] sonante 3-0. Il risultato si è sbloccato al 25' con un'autorete di Fantino; i bianchi hanno raddoppiato al 65' con Pera e hanno arrotondato all'85' con Gemma. «Si sono messi in buona luce i giovani», ha commentato Silano, dirigente del Quattordio. Quattordio: Ruffa, Brusasco, Ardissone, Sciascio, Carra, Pizzamiglio, Polato, Gamma, Pera, Ingrasci, Marcellino (dal 46' Sacco).

[redacted] derby alessandrino che a San Salvatore ha [redacted] come protagoniste Monferrato e Ozzano si è chiuso in parità (0-0). Monferrato: Patrin; Mandracchia, Benetti, Cavalli, Serramonti, Marsiglio, Schiavetti, Corbellino, Rota, Casalone, Lavagno. Ozzano: Rolino; Barbieri, D'Urso, Villanova; De Marchi, Borlini, Redoglia, Fardenzi, [redacted], Marinone, Rumisto.

L'Audace Boschese ha conquistato due punti preziosi superando il San Mauro con un gol [redacted] a segno all'67' da Spampinato. Audace: Cizza, Marchetti, Pasquali, Ferrari I, Ferrari II, Figini, Spampinato, Chiaranda, Boscolo, Sciacca (dal 46' Gorella), Mogni.

Sconfitta esterna del San Carlo sul campo del Cambiano, fanalino di coda. San Carlo: Biasotto, Patria, Cavanna, Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta, Daffara, Ceria, Tarafara, Coppo, Schiavini.

Infine ennesima sconfitta della Valenzana.

Classifica: Orbassano 34; Quattordio 31; Moncalieri 30; Felizzano 27; Monferrato 23; Audace e Chieri 21; Millefonti e San Mauro 20; San Carlo 18; Ozzano e Nichelino 14; Cambiano e Valenzana 11. g. p.

Nel campionato ligure

Ovadamobili utile pareggio

OVADA — Si è chiuso in parità (1-1) l'incontro che l'Ovadamobili ha disputato in trasferta contro il Finalmarina per il campionato di Promozione dilettanti girone ligure. Sono andati per primi in vantaggio i «mobilieri» con un bel gol di Papalia, al 35', mentre i liguri hanno pareggiato quasi sul finire dell'incontro (all'84') su rigore.

Papalia ha respinto [redacted] pallone con il petto e le braccia e l'arbitro [redacted] decretato la [redacted]sima punizione, realizzata da Pezzoli. Ottimo il primo tempo, durante il quale gli uomini di mister Maffieri hanno messo [redacted] luce [redacted] gioco aperto e corale e un veloce attacco basato [redacted] due punte molto scattanti: Papalia e Galardini. g.t.

Valenzana Poche le speranze

VALENZA — «Forse sta scritto — *dice Carlo Giordano,* [redacted] *della Valenzana* — che la squadra non dovesse più prendere punti sul suo campo». Domenica contro il Nichelino, è arrivata la conferma: i rossoblu hanno perso 2 a 1. *La squadra di Amisano si è vista privata di un pareggio meritato solo, [redacted], per [redacted] strana decisione dell'arbitro che ha concesso un inesistente rigore a favore degli ospiti a quindici minuti [redacted].*

[redacted] sconfitta rende ormai drammatica la situazione di classifica. Ultima in compagnia [redacted] Cambiano e a tre punti di distacco dalla coppia Ozzano e Nichelino, per la Valenzana sono poche le sp[redacted]nze di non retrocedere.

Domenica, nella gara forse decisiva, dopo un primo [redacted] incisivo i valenzani, subita una [redacted] te, mutavano volto nella ripresa. Dopo l'innesto di Milone al posto di Zulain i padroni di casa partivano forte. (g. ga.)

La poule C chiusa dal derby

Junior e Casale basket si ritroveranno in D

CASALE — *Per [redacted] formazioni di basket, Junior e Casale, è terminato l'impegno nella poule di serie C. Si sono affrontate per l'ultima giornata nel derby; l'ha spuntata [redacted] formazione di Motto di un solo punto: 87-86. La Junior ha sempre condotto la gara; il Casale [redacted] subito gli avversari. Nel finale, però, i ragazzi di Scienza hanno attuato un notevole pressing che li ha portati a un solo punto di distacco.*

«Siamo sempre misteriosamente bloccati — *ha detto il coach del Casale al termine della gara* — nei derby. La Junior ha fatto cose buone soprattutto in [redacted] dove i miei ragazzi hanno dimostrato notevoli carenze».

Questa stagione è stata di[redacted]osa per il Casale: partito bene in serie C, si è poi trovato a [redacted] lottare per [redacted] retrocedere con una squadra rimaneggiata.

Eguale sorte per la Junior. Ora le due compagini si ritroveranno insieme nella prossima stagione in serie D. Si preannuncia già una stagione [redacted] fuoco come il termine delle partite [redacted] domenica: qualcuno è venuto alle mani, [redacted] animi erano tesi. Con le «sberle» volate in campo [redacted] termine, la fu[redacted] [redacted] le due squadre si allontana sempre più. g. ga.

Tortona — Un solo punto di svantaggio con il Fidenza non ha permesso al Patesi basket di vincere l'ultima partita in programma della stagione e di aggiudicarsi la possibilità di disputare lo spareggio per la promozione in C. La gara infatti si è conclusa con il punteggio di 85-86 per gli emiliani.

Per la Ebor una vittoria inutile

VALENZA — Bella affermazione della Ebor Basket [redacted]ma giornata della poule di serie C. I ragazzi di Varvello hanno avuto la soddisfazione di battere la capolista Valtarese per 73 a 72. La prova positiva, però, è stata fine a se stessa: i valenzani, infatti, già da tempo sapevano che sarebbero rimasti in serie D.

«Abbiamo fatto esperienza — ha commentato Varvello al termine della gara — Potremo meglio comportarci il prossimo anno». L'Ebor è stata l'unica formazione ad aver battuto le due promosse Valtarese e Fidenza. g. ga.

Pallavolo serie B, casalesi vittoriosi

Franger, un capolavoro

CASALE — Netta affermazione della Franger di Casale nella terz'ultima giornata del campionato di serie B di pallavolo maschile. I ragazzi di Losa, ben orchestrati dallo stesso allenatore, si sono imposti sul proprio campo per 3-0 contro l'Olimpia di Bergamo (15-7, 15-9, 15-11). Losa, con un solo alzatore (Salini) e cinque schiacciatori (Maggia, Manachino, Ramp, Badano, Bonola), è riuscito a condurre in porto una gara molto importante per la classifica.

La Franger, pur non avendo velleità di promozione ([redacted] capolista Gala Cremona è ormai matematicamente promossa), punta a un onorevole piazzamento. Si trova ora al quarto posto, con 20 punti preceduta da Mondovì con 23 (ha perso l'incontro [redacted] domenica), [redacted] Cus Milano con 24 e dalla capolista con 30. Sopra tutti, nella partita con i lombardi, è stato Salini che ha fatto il bello e cattivo tempo ben coadiuvato da tutti i compagni e soprattutto dal nazionale juniores Bonola, rientrato un'ora prima della gara dal ritiro collegiale.

I casalesi [redacted] ora puntare almeno al terzo posto: devono giocare la prossima settimana in trasferta con Bocoaleone di Bergamo e poi in casa con il Cus Milano. g. ga.

FIERA DI [redacted]
25 aprile-1°maggio 1979

[redacted]
mostra mercato nazionale del disco, del nastro e della musica
con l'adesione dell'A.F.I. Associazione Fonografici Italiani

SERATE ALL'AUDITORIUM

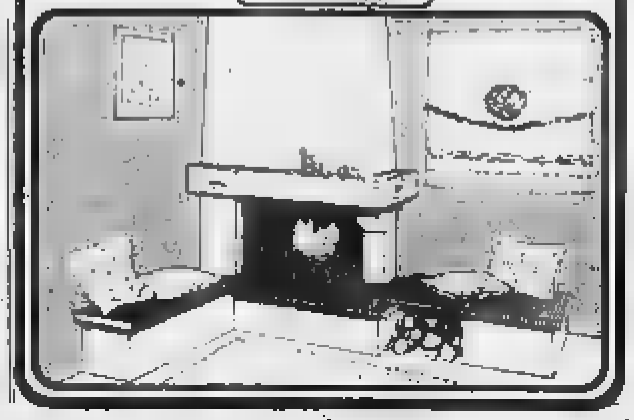
25 aprile h. 21 Gala d'inaugurazione con: *Ivan Graziani - Bruno Lauzi - D.D. Jackson - Camaleonti - Ricchi e Poveri - Wess - Toto Cotugno - Adriano Pappalardo - Ella Armstrong - Juni Russo - Ciro Sebastianelli - Sergio Alemanno - Patrizia e Carlo Cori.* Presenta Nino Fuscagni.

27 aprile h. 21 Serata in onore dei «big» genovesi con: *T[redacted] Solenghi - Sandro Gi[redacted]cobbe - Umberto Bindi - Marina Fabbri - Antonella Bottazzi - Anselmo Genovese - Franco e Mimmo.* Ospite di Genova: *Dino Sarti.* Presenta Nino Fuscagni.

30 aprile h. 21 Serata UNICEF, con grandi vedettes [redacted] la presentazione ufficiale dello [redacted] UNICEF in cinque lingue. «Concerto per un bambino».

Per informazioni: Fiera di Genova - P.le J.F. Kennedy 16129 Genova - tel. (010) 595651 - telex 271424 Fierge

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
[redacted] caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 21
(0173) 34584 - 2703



ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

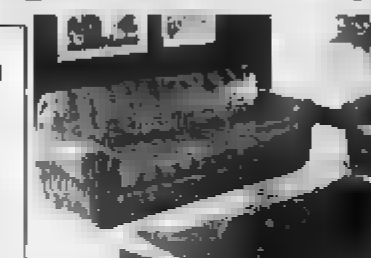
MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno POKER completo di [redacted]bili più tavolo più sedie L. 950.000

[redacted] MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO



Salotto GOLDEN (pelle) divano 3 posti più 2 poltrone L. 460.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI
[redacted]
SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera CAPINERA 2 completa [redacted] L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa [redacted] similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone)	[redacted] L. 250.000 a L. 350.000 [redacted] oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone)	[redacted] L. 380.000 [redacted] L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici	da L. 450.000 [redacted] L. [redacted] oltre
CAMERE da letto matrimoniali	[redacted] L. 550.000 [redacted] L. 750.000 [redacted] oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico	[redacted] PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione [redacted]er consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa [redacted] foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 [redacted]q. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.232 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.310

Bilancio preventivo '79

I 18 miliardi dell'ospedale

ASTI — Diciotto miliardi, 304 milioni di lire: su questa cifra pareggia il bilancio di previsione 1979 dell'ospedale provinciale (800 posti letto, 834 dipendenti). Circa 3 miliardi di lire in più rispetto all'esercizio 1978. Il Consiglio di amministrazione ha iniziato a discutere ieri l'importante atto amministrativo e le relazioni del presidente, Zunino, e del ragioniere capo, Dagna.

Gli oneri per il personale ammontano a circa 8 miliardi di lire, per l'acquisto dei medicinali 490 milioni, per i generi alimentari circa 800 milioni. Il resto è suddiviso tra spese per materiale sanitario e altro. Il bilancio è stato formulato su precise indicazioni e direttive emanate, per tutti gli ospedali piemontesi, dalla Regione. Ogni iniziativa dell'amministrazione per istituire nuove divisioni, servizi sanitari o tecnici, nuove modifiche alle strutture deve infatti essere sottoposta al vaglio della Regione Piemonte e ottenere l'autorizzazione dell'assessorato alla Sanità o della giunta.

«Questa politica regionale, *definita da alcuni eccessivamente restrittiva ed accentratrice* — ha detto il presidente dell'ospedale — *che ha realizzato un programmato e rigido controllo della spesa ospedaliera, ha però fornito agli ospedali i mezzi finanziari necessari a garantire la loro piena attività ed un loro programmato sviluppo. Infatti [illegible] la gestione della spesa corrente, sia la gestione della spesa straordinaria si sono stabilizzate entro i limiti previsti*».

Il presidente Zunino nel definire «*alquanto difficoltosa l'attuale situazione dell'ospedale*», sottolinea l'esigenza [illegible] nuovi spazi che si renderanno disponibili grazie all'edificio del Comboniani, la cui autorizzazione all'acquisto è divenuta esecutiva alcune settimane fa. Il contratto d'acquisto sarà firmato entro la prossima settimana. Una commissione per la ristrutturazione del nosocomio ha suggerito una serie di proposte per l'utilizzo, nel migliore dei modi, dell'edificio in località Caneva.

Il consigliere Adriano Mecca che presiede la commissione, avvalendosi della collaborazione della direzione sanitaria e dell'ufficio tecnico sta elaborando una soluzione definitiva per l'utilizzazione dell'edificio. Il tutto però in previsione dell'eventuale costruzione di un nuovo ospedale che potrebbe sorgere sulla vasta area davanti ai Comboniani.

Per quanto riguarda le attrezzature, ragguardevole è l'impegno finanziario mediante l'utilizzo di stanziamenti sia ordinari sia straordinari. Nel settore sanitario l'ospedale del capoluogo ha privilegiato il laboratorio di Analisi chimiche e cliniche, per una spesa di circa 200 milioni. Nuove apparecchiature anche per le sale operatorie e per la neurologia. Nel 1979 saranno inoltre completati lavori già iniziati per una spesa di oltre 300 milioni. r. g.

Nuovo cavalcavia presto a Canelli?

CANELLI — La costruzione del nuovo cavalcavia ferroviario a completamento del secondo ponte sul Belbo, necessario per portare la corrente di traffico direttamente sulla statale Canelli-Nizza, porterà una variazione anche nel passaggio a livello di via Nizza, le cui transenne in particolare dovranno essere sostituite con altri congegni meccanici automatici a funzionamento più immediato. L'opera sarà discussa prossimamente in Consiglio comunale. Il nuovo c[illegible] avrà una lunghezza di 78 metri. (o. a.)

Canelli — La Giunta comunale ha fissato per venerdì 27, ore 21, un'importante seduta del Consiglio durante la quale saranno discussi i problemi dell'edilizia sovvenzionata, la ristrutturazione dei giardini pubblici, l'ampliamento dell'acquedotto ed altri argomenti.

Tutta la provincia si prepara a commemorare il 25 Aprile

Nizza ha ricordato 300 patrioti che morirono per la sua libertà

Nizza Monferrato. La cerimonia partigiana a ricordo della Repubblica dell'Alto Monferrato

NIZZA MONFERRATO — Il trentaquattresimo anniversario della Liberazione è stato celebrato con particolare solennità domenica mattina, dalla città decorata di medaglia d'argento al valor militare, che ha voluto ricordare trecento caduti partigiani.

Ex appartenenti alle formazioni autonome e garibaldine che operano nella zona, costituitasi in Repubblica dell'Alto Monferrato, unitamente ai sindaci dei 37 Comuni aderenti, autorità e rappresentanti [illegible] forze combattentistiche, hanno reso omaggio al sacrificio dei partigiani nicesi, nel luogo stesso del loro olocausto.

E' seguito un corteo fino in piazza Martiri di Alessandria, dov'è stata celebrata la messa al campo officiata dal parroco [illegible] bicisa, l'ex partigiano don Bellitrania.

Le autorità hanno poi distribuito ai sindaci dei Comuni della Repubblica partigiana una riproduzione della medaglia d'argento, unitamente ad una pergamena. L'ex comandante partigiano Nahoum, presidente regionale dell'Anpi, ha tenuto il discorso ufficiale. (r. g.)

[illegible] — In occasione [illegible] Aprile, il Comune ha indetto alcune manifestazioni per solennizzare la ricorrenza.

Domani mattina alle 9, al monumento sacrario dei partigiani nel cimitero urbano sarà celebrata la messa al campo. Seguirà un corteo fino al Monumento ai Caduti di piazza 1 Maggio con una breve sosta ai giardini pubblici, al cip[illegible]to del ventesimo anniversario della lotta di Liberazione e deposizione di una corona d'alloro. Alle 11, nel teatro Alfieri, avrà luogo la cerimonia della firma dell'atto ufficiale che costituisce l'Istituto per la storia della Resistenza nella provincia di Asti. (r. m.)

AGLIANO — Sarà solennemente celebrato l'Anniversario della Liberazione con varie manifestazioni alla presenza di esponenti della divisione partigiana autonoma. Un'altra manifestazione si terrà a Valdivilla, dov'è stato eretto il monumento ai caduti della divisione che operò nella Langa. (c. d.)

MONCALVO — L'anniversario della Liberazione sarà celebrato domani con una manifestazione organizzata dal Comune e dal comitato unitario antifascista. (g. pr.)

Visite guidate alla Mostra della Resistenza

ASTI — In occasione del prossimo anniversario della Liberazione, il Comune ha organizzato una serie di «visite guidate» per gli studenti che intendono recarsi alla «Mostra della Resistenza nell'Astigiano» allestita nei locali della pinacoteca e patrocinata dalla Regione Piemonte, dal Comune e dalla Provincia.

Nella [illegible] articolata in dieci sezioni, sono esposti documenti originali riguardanti la lotta partigiana, la costituzione della Repubblica partigiana del Monferrato, l'attività della Chiesa locale, attraverso il vescovo di quel tempo e dei sacerdoti per la salvezza di vite umane. Sono infatti riprodotte varie lettere dell'intervento di monsignor Rossi presso il comando tedesco e quello fascista.

La mostra, secondo gli organizzatori, ha anche una funzione didattica e [illegible] aperta, per gli studenti, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì (dalle ore 10 alle ore 12). A tutte le scuole cittadine il Comune darà in visione una serie di diapositive che riguardano tutto l'ampio materiale esposto al pubblico. (r. m.)

Si è svolto domenica al Salera

Nefrologia e dialisi Un convegno ad Asti

ASTI — Tavola rotonda sulla nefrologia e dialisi, domenica mattina, nel salone dell'hotel Salera, con la partecipazione di medici giunti da tutta la Provincia. Moderatore il professor Vercellone, presidente della Società Italiana di Nefrologia. Molti i relatori: dottor Arnaud, direttore del servizio di emodialisi dell'ospedale di Asti, degli [illegible] sistenti Giachino (ospedale San Giovanni Battista di Torino) Bongiorno e Montaleini di Asti.

Il presidente dell'ospedale, Zunino, ha ricordato che il servizio di emodialisi, entrato in funzione, in ospedale, il 9 dicembre 1974 ha avuto uno sviluppo graduale, ma rapido: nel 1975 sono stati effettuati 1600 trattamenti; nel '78 sono saliti a 7500 e quest'anno raggiungeranno i 10 mila.

Ottemperando alle disposizioni regionali, quattro mesi fa, l'ospedale ha dato avvio alla dialisi domiciliare per 10 pazienti. Anche i ricoverati sono andati progressivamente aumentando per cui si rende [illegible] necessaria l'istituzione di una divisione in grado di soddisfare le necessità di decine di malati che presentano complicazioni cardiache, vascolari oppure gastroenteriche. v. m.

Asti — Venerdì 27 aprile all'Hotel Salera il Rotary Club di Asti il Lions e il Panathlon hanno organizzato un incontro con il professor Marcello Bernardi pediatra e scrittore, che parlerà sul tema: «Il nostro bambino». Sarà presente la psicologa dottoressa Maria Dubenedetti.

San Damiano — Ladri si sono introdotti nell'officina di Mario Rabino 44 anni, del luogo e hanno rubato 9 motoseghe, attrezzi e attrezzi meccanici per un valore di due milioni di lire.

Il paese è stato invaso da una folla di turisti

A Bubbio pomeriggio di festa con [illegible] polentone da leggenda

BUBBIO — Grande successo della sessantesima edizione del Polentone. «*Non abbiamo mai visto tanta gente*» ha detto un organizzatore. Ad un [illegible]to momento i posti parcheggio approntati dalla Pro Loco non sono più bastati e parecchi hanno dovuto lasciare la propria auto distante dal paese.

La festa [illegible] Polentone non s'era iniziata sotto i migliori auspici: la pioggia nella mattinata di domenica [illegible] fatto temere per la riuscita della manifestazione. Verso mezzogiorno però è uscito il sole: a completare la bella giornata, ci hanno pensato poi gli applauditissimi sbandieratori del Palio di Asti con la girandola di colori delle loro bandiere, la sfilata in costume d'epoca che voleva rievocare la leggenda del Polentone, il gruppo folcloristico di Borgo San [illegible] con le sue canzoni e storielle in dialetto piemontese.

Poi il gruppo «Stelle Bianche» di Bubbio che si è esibito in alcune danze tipiche del Monferrato e della Langa, per ultimo il Gruppo mandolinistico e violinistico «G. Verdi» di Savona che ha eseguito brani di musica classica.

Infine il grande momento, tanto atteso: il mastodontico calderone in cui era cotta la polenta viene issato per mezzo di argani e quindi capovolto su un enorme tagliere: la polenta, a fettine viene poi distribuita con salsiccia e frittata di cipolle, il tutto accompagnato dall'ottimo vino locale.

Quest'anno gli organizzatori si sono fatti promotori di una iniziativa particolare: «*Abbiamo inteso premiare* — precisano — *tutti quei gruppi che ogni anno sono nostri ospiti e che cantano come noi una lunga tradizione in fatto di polentoni: una sorta di confraternita degli amici della polenta*». f. la.

I «Caritin» [illegible] Portacomaro

PORTACOMARO — *La leggenda vuole che fu una carestia che aveva colpito verso il 1700 la causa della nascita dei «Caritin». Il tipico dolce portacomarese, sempre secondo la tradizione, venne in quell'occasione distribuito ai poveri dai signori del luogo. Da allora questa semplice focaccia, fatta con farina di granturco e uova fu chiamata «pan della carità» da cui appunto deriva il nome di «Caritin».*

«*Ma al di là delle origini storiche* — spiega Mario Magnetti presidente della Pro Loco — *i "Caritin" rappresentano oggi il simbolo dell'ospitalità della gente di Portacomaro*».

La manifestazione, svoltasi domenica, ha fatto giungere in paese centinaia di forestieri molti dei quali hanno partecipato al «pranzo alla campagnola», preparato usando antiche ricette da 33 cuoche del posto.

Ai festeggiamenti ha partecipato oltre alla banda musicale di Portacomaro il gruppo folcloristico «Schrallenga-giorani» composto dai ragazzi del vicino paese. Alle musiche e ai balli in piazza con il tradizionale «Incanto» dei caritin è seguita una serata danzante.

Nell'ambito della sagra è stato inoltre presentato il libro «Un po' di Portacomaro» scritto da Oreste Scassa, 83 anni, abitante del paese che ha raccolto storie e testimonianze degli ultimi tre secoli. (a. m.)

Moncalvo capitale dei campeggiatori

MONCALVO — Un continuato di equipaggi [illegible] la presenza complessiva di cinquecento persone, un «weekend» fatto di autentico «relax» ma rivelatosi degli stessi campeggiatori, che hanno aderito in massa ai festeggiamenti in loro onore.

Questo il bilancio del primo raduno campeggistico «Primavera nel Monferrato» che ha aperto sabato scorso i festeggiamenti primaverili della Pro Loco, con il contributo logistico dell'Associazione campeggiatori turistici d'Italia, sezione di Asti.

Il gran premio per l'equipaggio più numeroso è stato assegnato all'Asti di Torino, con dodici roulotte presenti: numerosi premi (prodotti tipici di Moncalvo, coppe e medaglie) sono andati a tutti i partecipanti, alcuni dei quali sono arrivati dalla Lombardia e dalla Liguria.

Piazza Carlo Alberto, dalle 9 di sabato fino alla tarda serata di domenica, è stata «occupata» dai campeggiatori su tutta l'area riservata alla manifestazione: circa cinquemila metri quadrati. Un'invasione singolare, un piacevole momento d'incontro cominciato con la gara di bocce alla baraonda e terminato quarantott'ore dopo con la sagra del bollito di Moncalvo e con la premiazione degli equipaggi. g. pr.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Ecco l'impero dei sensi
Politeama: Caravan. I gatti di vicolo Miracoli.
Salone: Con uomo, con
Splendor: Moglie nuda e scheina
Teatro: «A me gli occhi, please» con Luigi Proietti
Vittoria: Il cacciatore

CANELLI

Ragno d'Oro: Emanuelle e le poli[illegible]

NIZZA

Aurora: Il grande attacco
Lux: Capitano Nemo
Sociale: Sexy sinfonia
Verdi: Nappi[illegible] 5 della squadra speciale

SAN DAMIANO

Lux: Porno [illegible]

Temperatura [illegible] ad Asti

massima	13
minima	7

Umidità media 66%. Temperatura il 23 aprile dello scorso anno 15, 9. Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 18.47.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (14; 6), Moncalvo (15; 6), Nizza (13; 7).

FARMACIE

Asti: Bardicchino, piazza San Secondo 12.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 7.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi.
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto.

NOTIZIE SPORTIVE

I galletti al 50' conducevano per 2 reti a 0

Asti: il pari va bene a Cuscela ma non soddisfa il presidente

ASTI — Dopo cinquanta minuti il parziale di 2-0 autorizzava le più rosee speranze sulle possibilità, per i «galletti», di ottenere il colpo grosso a spese della capolista Arona. E' finita invece 2-2, risultato che, tenuto conto della statura dell'avversaria, è da considerarsi soddisfacente per i padroni di casa.

La rimonta degli azzurri non è piaciuta al presidente Gastino, che a fine partita era furente per il risultato. Cuscela, [illegible], preferisce analizzare la partita e si dichiara soddisfatto. «*Un tempo per uno, dunque punteggio giusto* — rileva il tecnico — *Già in settimana avevo dichiarato che un punto mi stava bene. Rimango della stessa idea anche se abbiamo avuto la possibilità di fare bottino pieno*».

Il trainer biancorosso, preoccupato per la mediocre esibizione di Aosta, ha presentato due novità: ha ripescato Ferrero, assente ormai da molti mesi, a centrocampo, e Smello come punta. Il tabellino della partita, che [illegible] proprio a loro i gol astigiani, dà ragione alle scelte del tr[illegible]. Anche se, a parte la rete, i due non hanno [illegible] incantato.

«Russo era un po' calato nelle *ultime giornate* — spiega Cuscela — *Ferrero da tempo era pronto al rientro. Rispetto alla partita precedente la squadra è in netto pro[illegible]; giocando così, ad Aosta avremmo vinto 5-0*».

In effetti i biancorossi hanno esibito un primo tempo di qualità, ritrovando quegli schemi rapidi e quella continuità di gioco che [illegible]vano caratterizzato il loro lungo momento positivo. Lomanno, soprattutto, si è confermato elemento chiave: ha costretto il suo marcatore Brocca a rimediare a continue figuracce e ha offerto proposte valutate nel vivo della difesa avversaria, spaziando al centro e sulla fascia con cambi di marcia e allunghi in profondità.

Bruno gli ha fatto da valida spalla: a ridosso della [illegible] ospite ha mostrato anche qualche pregevole [illegible]. Catanese sulla [illegible] laterale, anche se con minor precisione del solito, ha assicurato l'apporto di una spinta continua, mentre nel duello a di[illegible] i «cervelli» Dedè e Rossi era l'astigiano a prevalere. Poi nella ripresa l'Arona ha accelerato, grazie alla superiore potenza del collettivo, Dedè è diventato protagonista e l'Asti ha dovuto subire. d. q.

Torneo Monferrato

Tamburello Una domenica [illegible] sorprese

MONCALVO — Terremoto nella classifica del quarto torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da «La Stampa»: Moncalvo e Grazzano crollano sotto i colpi micidiali di Grana e Portacomaro; Castell'Alfero e Montemagno vengono ridimensionati da Montechiaro e Tonco. Il Portacomaro mette una pes[illegible] ipoteca sul torneo e la[illegible]a libera la lotta per [illegible] d'onore.

Risultati del quarto turno: Grazzano-Portacomaro 12-18; Grana-Moncalvo 19-2 (due); Montechiaro-Castell'Alfero 19-12; Tonco-Montemagno 19-8; Calliano-S. Giorgio 19-7. Ha riposato il Vignale.

Classifica: Portacomaro 8; Grana e Montemagno 5; Moncalvo, Castell'Alfero, Grazzano e Montechiaro 4; Calliano, Tonco e S. Giorgio 2; Vignale 0. Moncalvo, Grazzano, Tonco e Vignale hanno una partita in meno (turno di riposo già effettuato).

Grazzano-Portacomaro: davanti a 2000 persone i campioni del Monferrato hanno dimostrato tutta la loro forza andando ad espugnare uno sferisterio che da 4 anni conservava l'imbattibilità. I due Verrua e Durando sono stati superiori in tutto: dalla battuta al rimando, ma soprattutto nel cercare e trovare i corridoi liberi lungo il muretto. Al Grazzano non è rimasto [illegible] stare a guardare dal basso all'alto la potenza degli ospiti, oggi imbattibili per chiunque.

Grana-Moncalvo: Maurizio Moncaglio oltre a vincere il confronto diretto con «Gabanin» [illegible] ridicolizzato il quintetto moncalvese imponendogli la più pesante sconfitta dal dopoguerra ad oggi. Dopo aver persi i primi due giochi, il capitano grane[illegible] ben coadiuvato dai suoi, è apparso «inarrivabile», al limite della perfezione stilistica.

Montechiaro-Castell'Alfero: piacevole conferma dei padroni di casa: che, pur senza avere dei mostri, sono squadra ben amalgamata, combattiva e senza debolezze apparenti. Qualità che il Castell'Alfero non ha ancora.

Tonco-Montemagno: ritrovato lo smalto di un tempo, Cossetta e i suoi hanno controllato un buon Montemagno, senza colpo ferire. Giocando con ordine e calma, il Tonco ha meritato il successo. Determinanti le battute a campanile di Felice Eterno.

Calliano-S. Giorgio: tutto secondo copione. Se Cerutti e Donato avessero steccato ancora una volta, per il Calliano sarebbe stata crisi profonda. (g. p.)

Torretta, la promozione è sfumata?

Per l'undici rossoblù i sogni muoiono a Sesto

ASTI — Con l'ennesima sconfitta rimediata a Sesto San Giovanni la Torretta Santa Caterina quasi certamente deve accantonare ogni speranza di tenere aperto il discorso promozione. Pur tra molte perplessità la vittoria interna con il Sestri aveva risuscitato ambizioni quasi deposte: ora la squadra rossoblù torna dalla trasferta lombarda con la conferma di recenti ed antichi grigiori e di una involuzione [illegible] cui non può uscire solo con qualche ritocco ma con un'ampia revisione.

«*Ormai per noi il campionato è finito* — ammette Delle Donne — *anche se fino all'ultimo minuto è lecito combattere e sperare. Spiace soprattutto per il modo in cui si è perso*». Contro la Pro Sesto gli astigiani avevano impostato una partita di rimessa, convinti che la difficile posizione di classifica avrebbe costretto i padroni di casa a giocare all'attacco aprendo varchi interessanti in contropiede.

Il rigore di Guarneri dopo due minuti ha dato una svolta all'incontro. La decisione arbitrale ha sollevato perplessità tra i rossoblù, alcuni che l'intervento di Nolfo fosse sulla palla e fuori dall'area.

La Torretta si è lanciata avanti alla ricerca del pareggio, costruendo manovre ordinate fino al trequarti campo e ponendo le premesse per ribaltare il risultato. Le punte, però, costrette a muoversi negli spazi strettamente presidiati dell'area avversaria, hanno mancato l'appuntamento con il gol denunciando scarsa lucidità, riflessi spenti e una straordinaria avversione al tiro.

Il gran correre e il pressing, in certi momenti asfissiante, sono rimasti così sterili e sono state rarissime le palle gol che hanno provocato qualche brivido alla difesa lombarda. Chiarenda, Gottardo e Delle Donne hanno tentato di tutto alla ricerca del varco giusto ma sul proprio Marchese non aveva possibilità mentre Pallucci che affidava la sua «cliance» ad un errore del marcatore, non è mai riuscito a trovare il colpo vincente. Anche in questa circostanza l'apporto di Laluna evanescente e avulso dal gioco collettivo, è risultato asso[illegible].

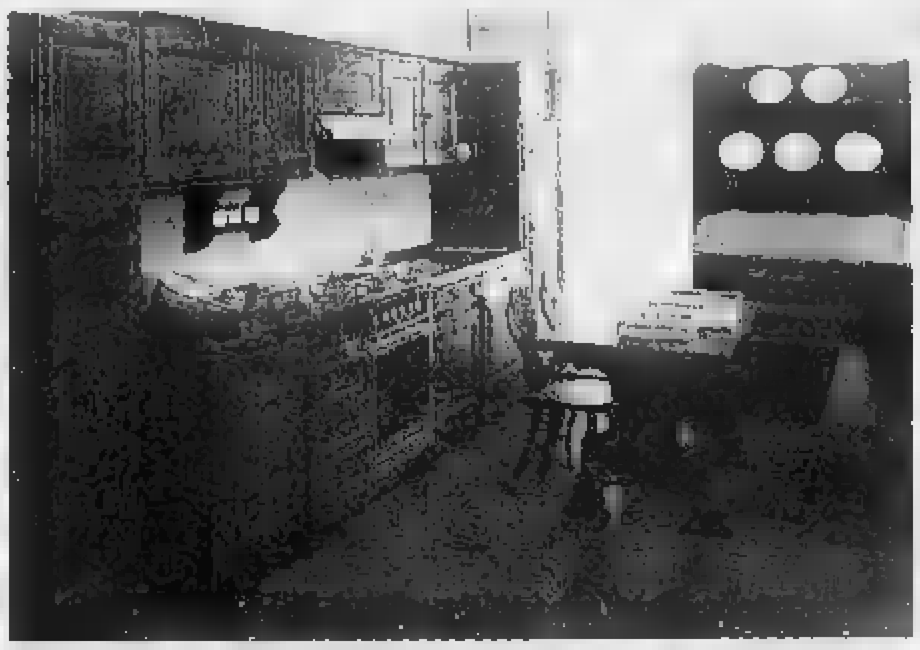
La Torretta, battuta nel finale dal secondo gol di Guarneri, ha visto confermato così a sue spese che sono le pericolanti a rendere i più imprevedibili e dannosi sgambetti alle «grandi». d. q.

ancora più grande e sempre più conveniente

casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO

dove i vostri soldi hanno più valore

Vi presenta le più belle cucine rustiche collezione 1979



VISITATECI! siamo aperti anche nei giorni FESTIVI

Via statale, 25 CASTELL'ALFERO (stat. Asti-Casale)
Tel. 0141 / 29.61.77-29.61.97

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la sconfitta dei grigi a Lecco

Capello infuriato minaccia sanzioni

ALESSANDRIA — I grigi continuano a rimediare infelici esibizioni. A Lecco, contro una compagine coriacea ma poco tecnica, gli uomini di Capello hanno subito un eloquente 3 a 1. Il *mister*, che [redacted] in riva al lago, ha mascherato la sconfitta giustificando l'insuccesso [redacted] questi termini: *«Erano assenti Ferraris I, [redacted] e Picco. Per giunta Ferrari ha giocato [redacted] il parere dei medici, e Colombo si è infortunato sul finire del primo tempo»*.

Il capitombolo non ha [redacted] piacere ai tifosi che hanno seguito l'Alessandria al «Rigamonti». *«Non ci aspettavamo una prova così incolore* — affermano stupefatti — *La squadra non era al completo, c'è stata sfortuna in occasione del secondo gol del Lecco, ma diversi giocatori hanno compiuto un viaggio quasi turistico»*.

Le parole dei *supporters* [redacted] indicative dello stato di salute degli atleti che hanno disputato un incontro al di sotto delle speranze. *«Qualcuno dovrà faticare il doppio per ritrovare* [redacted] *posto in prima squadra»*, ha tuonato Capello.

La compagine ha tradito tutti, proprio nel momento in cui ci si attendeva una prova [redacted] orgoglio e vitalità. [redacted] riscatto, tanto auspicato, non c'è stato e la setti[redacted] si apre con prospettive poco rosee [redacted] coloro che a Lecco hanno sgarrato. *«Non si può perdere in questo modo* — sostengono i tifosi — *Siamo andati* [redacted] *vantaggio e, come a Como e Pisa,* [redacted]*iamo stati raggiunti e superati. Buon per noi che Galluzzo si è limitato* [redacted] *segnare* [redacted] *tre gol: altrimenti sarebbe* [redacted] [redacted]*bàcle inammissibile»*.

L'incidente occorso a capitan Colombo ha senza [redacted] influito negativamente in difesa, reparto non troppo attento e tempestivo [redacted]gli interventi. In attacco già si sape[redacted] che poco o nulla Calisti e Baglini avrebbero potuto combinare. Pandolfi si è mosso con impegno ammi[redacted]ile. [redacted] sa l'unico a meritare una sufficienza [redacted] è stato Bongiorni, indipendentemente dalla rete siglata.

La sconfitta di Lecco riaccende polemiche parzialmente sopite nelle settimane scorse. **r. g.**

Per scritte ritenute ingiuriose

Junior: per Cerutti domenica [redacted]

CASALE — *Dopo oltre quattro me*[redacted] *forzato digiuno,* [redacted] *Juniorcasale è tornato* [redacted] *assaporare la gioia della vittoria battendo per una* [redacted] *a zero, realizzata su calcio di rigore da Motta, la forte compagine della Triestina, seconda in classifica e in lotta per la promozione alla serie B. La gara ha offerto spunti interessanti soltanto nella ripresa, quando gli alabardati si sono spinti all'attacco in massa per rimontare lo svantaggio.*

I giuliani, tuttavia, non [redacted] *mai riusciti a rendersi veramente pericolosi. Hanno anzi offerto il fianco al contropiede dei nerostellati che sono giunti numerose volte a tu per tu con il portiere avversario, ma com'è ormai loro abitudine hanno gettato al vento tutte le occasioni, anche quando pareva fosse più facile spingere la palla in rete che gettarla fuori.*

Il nervosismo dei rossoalabardati ha poi incattivito la partita, tanto da costringere l'arbitro ad espellere un triestino, Zanutri.

Una sorpresa non certo gradita attendeva prima [redacted] *gara il presidente onorario Giancarlo Cerutti. Sugli spalti e perfino sulla panchina sulla quale è solito prendere posto sono state tracciate* [redacted] *spray numerose scritte. Alcune* [redacted] *esse si limitavano a chiedere di «dare alla società nerostellata la vec*[redacted] [redacted] *gloriosa denominazione di «Casale Fbc» eliminando lo «Junior» che la precede. Altre dicevano testualmente: «Cerutti non ci tradire» e alludevano evidentemente al timore che il giovane presidente possa lasciare la società al termine del campionato.*

Cerutti, avvicinato dopo [redacted] *partita, s'è detto contento* [redacted] *risultato ottenuto sul campo e soprattutto del gioco svolto* [redacted]*lla squadra nel secondo tempo, elogiando in blocco i giocatori. Per quanto riguarda le* [redacted] *ha avuto uno sfogo molto amaro.* «Sono dieci anni che presiedo la società ed è questa la giornata più buia della mia vita di dirigente calcistico. Non ho mai tradito nessuno e ho la coscienza di aver fatto per il calcio casalese tutto il mio dovere». **m. v.**

Tamburello, anche il Cremolino vince

L'Ovada in testa Mossano: nuovo [redacted]

Continua la marcia vittoriosa [redacted] Ovada e Cremolino nel campionato di tamburello. Marello e compagni hanno battuto i veronesi del Cavalon dopo bella lotta; Malpetti e Scattolini sono [redacted] ad espugnare [redacted] campo trentino dell'Aldeno. Nuovo k.o. invece per la Mossano Casale: a metterla al tappeto questa volta è stato il Marmirolo Ongari di «Penna Bianca» Policante.

Domenica di riposo per [redacted] serie B: una selezione (Garbo, [redacted]; [redacted]; Ferrero, Rosso) era infatti impegnata [redacted] quadrangolare «cadetto» di Sesto S. Giovanni. I piemontesi hanno vinto battendo in finale la Lombardia (16-7). Il turno di campionato [redacted] recupera domani.

Risultati di serie A: Ovada - C[redacted] 19-10; Marmirolo - Casale 19-6; Salvi - Arcene 19-10; Lazise - S. Floriano 13-19; Aldeno - Cremolino 13-19. Classifica: Ovada [redacted] S. Floriano p. [redacted]; Salvi, Bussolengo e Cremolino 8; Cavalon e Marmirolo 4; Casale, Aldeno e Arcene 2; Bottanuco e Lazise 0.

Serie B, [redacted] incontri di domani (ore 14.30): Vigliano (4) - Revigliasco (1); Callianetto (2) - Murisengo (4); Corrotto (0) - Cocconato (0); Ediconsat Asti (6) - Tonco (3). **m.san.**

Scacchi: torinesi campioni d'[redacted]

ALESSANDRIA — La società scacchistica torinese si è laureata campione d'Italia di serie [redacted] nel quinto campionato nazionale di scacchi svoltosi sabato e domenica a cura del locale circolo scacchistico e al quale hanno partecipato 64 squadre con 256 giocatori dell'Italia settentrionale e centrale.

Per la serie [redacted] successo del Corredo Bovisa [redacted] [redacted], mentre in C si è imposto il Circolo scacchistico di Alessandria e la società Storchi [redacted] Torino per la categoria juniores. (e.c.)

Casale — La Gimar femminile pallavolo di serie A, osservando un turno di riposo, ha disputato un'amichevole con la Sansonite, [redacted] formazione [redacted] serie B figura. Le monferrine [redacted] [redacted] per 3 a 0. Migliore in campo [redacted] Gillone.

Derthona tranquillo la [redacted]

TORTONA — *Pelagalli domenica ha rischiato facendo scendere in campo Bobbiesi e Simoniello, i due giocatori che lamentavano disturbi alle gambe: ha inserito Sozzé al posto dell'altro infortunato, Ardemagni,* [redacted] *è riuscito ugualmente a bloccare la Cerretese (0-0).* «E' vero — *dice il mister tortonese* — [redacted] al matti[redacted] eravamo tutti al "Coppi" con il [redacted] sociale: abbiamo provato con scrupolosità sia Bobbiesi sia Simoniello; il risultato è stato positivo ed allo[redacted] [redacted] deciso di presentare in campo una squadra che è ben amalgamata. La tattica l'abbiamo studiata con attenzione».

Questa volta i ragazzi [redacted] *Pelagalli la lezione l'hanno imparata a memoria:* [redacted] *volta in campo hanno aggredito, sorprendendo gli avversari, la metà campo della Cerretese.* «Era l'unico [redacted] per fare risultato positivo», *ha detto soddisfatto il presidente Carlo Borasi.*

Dopo [redacted] *partita nel Derthona c'è maggior tranquillità, anche se la salvezza matematica non è ancora stata raggiunta. Comunque è positivo che tra i bianconeri e le tre pericolanti (Viareggio, Grosseto e Olbia) ci sono cinque punti di distacco.*

«E' un vantaggio — *precisa il segretario Vittorio Vinciguerra* — che [redacted] permette un poco di respiro e di pensare agli altri impegni con più tranquillità». *Anche se non mancheranno le difficoltà: già domenica contro la Carrarese, che guida la classifica generale.* **c. r.**

L'Asca seconda

ALESSANDRIA — *Bella prova dell'Asca Valle che ha superato sul proprio terreno (2-1) il Cherasco. L'undici alessandrino è apparso in ottima salute, praticando un gioco molto determinato che ha consentito di superare la coriacea difesa degli ospiti. Si è giocato bene da entrambe le parti, con qualche oc*[redacted] *in più per* [redacted] *uomini di Giorcelli che hanno avuto nelle punte Moretti ed Uderici l'arma vincente.*

L'allenatore Anselmo Giorcelli sottolinea le prove dei gialloblù: «Abbiamo avuto, soprattutto nel primo tempo, diverse occasioni per andare a rete che hanno reso legittimo il risultato finale. [redacted]' stata una gara molto combattuta, che ha messo in evidenza un gioc[redacted] ma sempre contenuto nei limiti [redacted] la correttezza. Evidentemente la scala di campionato ha influito positivamente sui giocatori».

Con la vittoria gli alessandrini conservano la seconda piazza in classifica generale a pari punti con il Sao Borgaro. **m.p.**

La Novese è sola in [redacted] posizione

NOVI LIGURE — I biancocelesti, con una rete messa a segno dal bravo Talarico al 9' del primo tempo, hanno superato di misura [redacted] Vogherese nell'attesa partita disputata al Comunale. Incamerando due punti la Novese si è insediata, [redacted], al terzo posto della classifica approfittando del pareggio dell'Aurora Desio a Sestri Levante e della sconfitta della Torretta Asti a Sesto San Giovanni. Resta viva la speranza di [redacted] passaggio di categoria. Al termine del campionato mancano ancora cinque giornate: il distacco dei novesi dalla seconda in graduatoria (saranno promosse in C 2 le prime due classificate) è ora ridotto a tre punti.

Nota spiacevole per i locali l'allontanamento dalla panchina, a tempo scaduto, da parte dell'arbitro Prandoni di Vicenza, dell'allenatore Bonafin per [redacted]

«Abbiamo dimostrato di meritare la posizione che occupiamo — ha commentato il commissario Dino Rosso —, *battendo una squadra forte come la Vogherese. Siamo in ripresa e pronti per la volata finale». «Vittoria sofferta ma meritata* — prosegue Bonafin — *Cercheremo ora di ottenere almeno la qualificazione per la Coppa Italia semiprofessionisti, riservata alle prime quattro squadre classificate».*

«Non sono d'accordo per il risultato — dichiara contrariato l'allenatore della Vogherese, Nobili, l'ex portiere dei grigi alessandrini — *Meritavamo molto di più.* [redacted] **c.**

Lo sprint [redacted] [redacted] Milano-Tortona

TORTONA — *Alberto Minet*[redacted] *cuneese di nascita ma tortonese* [redacted] *adozione, si è aggiudicato, da vero purosangue quale è, la trentaquattresima edizione della Milano-Tortona dopo una volata gomito a gomito con il compagno di fuga e di squadra Giovanni Fedrigo.*

I due portacolori del gruppo Fiat-Trattori sono [redacted] *i veri protagonisti delle fasi più salienti della* [redacted], *che domenica ha registrato la partecipazione di 120 corridori.*

Ad ogni asperità nel finale del percorso, Fedrigo e Minetti aumentavano il ritmo per tentare [redacted] *selezione. I due ragazzi lo hanno fatto sulla salita* [redacted] *Montemarzino, si sono ripetuti lungo la Montanina, sono riusciti a prendere il volo sul colle della Bofferola. Il fatto della corsa è, con una* [redacted] *di secondi di vantaggio, si sono buttati a capofitto verso Tortona per ricevere l'applauso dei tifosi lungo viale degli Olmi.* **e.r.**

Casale — Prosegue indisturbata la marcia dei ragazzi della Franger nel campionato di Terza Categoria pallavolo. Hanno sconfitto per 3-0 l'Arquatese, vincendo così la loro quattordicesima partita consecutiva; è probabile la promozione in serie superiore.

Alessandria — L'Ovadamobili è campione provinciale allievi di calcio. Nello spareggio di Alessandria (arbitro Gallione), i mobilieri hanno sconfitto, dopo i calci di rigore, la Valenzana (i tempi regolamentari erano terminati sull'1 a 1).

Alessandria — Il Dopolavoro Ferroviario calcio, sponsorizzato ora dalla Argal, ha pareggiato per 0 a 0 contro il Comollo nel campionato di Seconda Categoria, girone N.

Novi Ligure — La Virtus Don Bo[redacted] Brionvega, [redacted] [redacted] campionato provinciale di Terza Divisione pallavolo femminile, ha battuto la G[redacted] B Casale per 3 a 0 (15-3, 15-5, 15-0).

Risultati [redacted] ciclismo [redacted] P[redacted]

POZZOLO FORMIGARO — Riuscita manifestazione organizzata dalla società ciclistica «Pietro Fossati» di Novi Ligure, valida per la seconda coppa Pro Loco e riservata ai giovanissimi delle categorie B, C, D, E della federazione ciclistica italiana.

I risultati. Categoria B (nati nel 1970): 1. Raffaele Broglia (C.G. provinciale Alessandria); 2. Fabio De Carli (S.C. Pietro Fossati di Novi); 3. Daniele Berione (G.C. Predosa).

Categoria [redacted] (1969): 1. Andrea Filippini (C.G. provinciale [redacted]ndria); 2. Fulvio Giacobone (S.C. Fossati); 3. Roberto Balduzzi (C.G. provinciale Alessandria). Categoria C (nati 1968): 1. Paolo [redacted] (S.C. Fossati); 2. Daniele Ferrarese (G.C. Predosa); 3. Mauro Dan (G.C. Predosa). Categoria D (1967): 1. Fabio Cazzola (U.S. Pontecurone); 2. Giovanni Massa (Pedale casalese Idica); 3. Roberto Ricciu (S.C. Fossati). Categoria E (1965-66): 1. Roberto Ferrari (C.S.I. Tortona); 2. Luciani Rastellino (Pedale casalese Idica); 3. Claudio Rè (U.S. Pontecurone). (pg.c)

A [redacted]azza il premio Stella

ACQUI TERME — Giuseppe Chiavazza del G.S. Racconigi, alla media di 35,744, battendo in volata altri quindici com[redacted]ni di fuga, ha vinto il gran premio «Bar Stella» sulla distanza di 36 chilometri (Acqui - Cartosio - Melazzo - Acqui), manifestazione organizzata dalla società ciclistica Pedale Acquese con la partecipazione di 72 concorrenti.

Al secondo posto Carlo Toso del G.S. Caraglio, al terzo Aldo Marco dell'Anpi sport Valenza, 4. Gianangelo Pastorino del Pedale Acquese, 5. Gianfranco Leone del [redacted] S. Racconigi.

Il gran premio della montagna [redacted] Cartosio è stato vinto da Marcello Andromeda dell'U.S. [redacted]ntecurone. (g.p.)

L'Acqui accusa il pubblico

ACQUI TERME — Pubblico sotto accusa da parte dei giocatori dell'Acqui che rimproverano ai tifosi freddezza e una mancanza di incoraggiamenti anche nell'incontro interno vinto con il Bacigalupo per 1-0 (rete messa a segno dal giovane Turco a dieci minuti dal ter[redacted] di chiusura, dopo che Mast[redacted] aveva colpito il montante destro).

De Perina ammette di aver sbagliato alcuni gol: *«ma dando addosso a un giocatore, questi non può che commettere altri errori* — aggiunge il [redacted] —, *solo una piccola parte di dirigenti e una sparuta parte di pubblico ci sta sostenendo. Comunque, finora siamo andati meglio di quanto si prevedesse all'inizio del campionato»*.

Tacchino, uno dei principali protagonisti del successo con il Bacigalupo, riconosce: *«Avremmo dovuto* [redacted] [redacted] *più sull'uomo: abbiamo* [redacted] *qualche rischio»*. Anche Fucile, nonostante la vittoria, non è soddisfatto: *«Occorre armonia. I giocatori stanno dando l'ani*[redacted]. *Bisogna che i tifosi acquesi siano più decisi, si interessino di* [redacted] *ai problemi della società. Le polemiche non* [redacted] *al morale»*.

I giocatori intanto rivendicano il pagamento degli stipendi per i mesi di marzo e aprile.

L'Acqui ha schierato: Buzio; Pugno, Parodi; Surusi, Tacchino, Moro, Marmo, Mastrorosa, Grillo, De Perina (dal 74' Turco), Astrua). **g. p.**

La situazione in Prima Categoria

Quattordio conserva la terza posizione

Dopo l'ottava giornata di ritorno del campionato di Prima categoria la capolista Orbassano continua a mantenere tre punti di vantaggio nei confronti del Quattordio; la capolista [redacted] *piegato il Felizzano con tre gol, dopo un primo tempo a reti inviolate. Felizzano: Mazzini, Polastri, Garbarino, Sali, Berta, Nosenzo, Bergamasco, Benussi, Gardin, Traverso, Molinari.*

Il Quattordio ha dominato il Chieri con un sonante [redacted] *Il risultato si è sbloccato al 25'* [redacted] *un'autorete di Fentino; i bianchi anno raddoppiato* [redacted] *65' con Pera e hanno arrotondato all'85' con Gemma.* «Si sono messi in buona luce i giovani», *ha commentato Silano, dirigente del Quattordio. Quattordio: Ruffa, Brusasco, Ardissone, Sciscio, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Gemma, Pera, Ingrasci, Marcellino (dal 46' Sacco).*

Il derby alessandrino che a San Salvatore ha avuto come protagoniste Monferrato e Ozzano si è chiuso in parità (0-0). Monferrato: Petrin, Mandracchia, Benelli, Cavalli, Serramonti, Maraglio, Schiavetti, Corbellino, Rota, Casalone, Lavagno. Ozzano: Rollino, Barbieri, D'Urso, Villanova, De Marchi, Borlini, Redoglia, Fardenzi, Bollero, Marinone, [redacted]*iato.*

L'Audace Boschese ha conquistato due punti preziosi superando il San Mauro con un gol messo a segno all'87' da Spampinato. *Audace: Cizza, Marchetti, Pasquali, Ferrari I, Ferrari II, Figini, Spampinato, Chiaranda, Boscolo, Sciacca (dal 46' Gorella), Mogni.*

Sconfitta esterna [redacted] *San Carlo sul campo del Cambiano, fanalino* [redacted] *coda. San Carlo: Biasotto, Patria, Cavanna, Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta, Dalfora, Caria, Taratara, Coppo, Schiavini.*

Infine ennesima sconfitta della Valenzana.

Classifica: Orbassano 34; Quattordio 31; Moncalieri 30; Felizzano 27; Monferrato [redacted]*; Audace e Chieri 21; Millefonti e San Mauro 20; San Carlo 18; Ozzano e Nichelino 14; Cambiano e Valenzana 11.* **g. p.**

Nel campionato ligure

Ovadamobili utile pareggio

OVADA — Si è chiuso in parità (1-1) l'incontro che l'Ovadamobili ha disputato in trasferta contro il Finalmarina per il campionato [redacted] Promozione dilettanti girone ligure. Sono andati [redacted] primi in vantaggio i «mobilieri» con un bel gol [redacted] Papalia, al 35', [redacted] i liguri hanno pareggiato quasi sul finire dell'incontro (all'84') su ri[redacted].

Papalia [redacted] respinto un pallone con il petto e le braccia e l'arbitro ha decretato la mas[redacted] punizione, realizzata da Pozzoli. Ottimo il primo tempo, durante [redacted] quale [redacted] uomini di mister Maffieri [redacted] messo in luce un gioco aperto e corale e un veloce attacco basato su due punte molto scattanti: Papalia e Galardini. **g.i.**

Valenzana Poche le speranze

VALENZA — «Forse sta scritto — *dice Carlo Giordano, tifoso della Valenzana* — che la [redacted] non deve più prendere punti sul suo campo». *Domenica contro il Nichelino, il* [redacted] *la conferma: i rossoblù hanno perso 2 a 1. La squadra di Amisano si è vista privata di un pareggio meritato solo, forse, per la strana decisione dell'arbitro che ha concesso un inesistente rigore a favore degli ospiti a quindici minuti dal termine.*

La sconfitta rende ormai drammatica la situazione di classifica: ultima in compagnia [redacted] *Cambiano e a tre punti di distacco dalla coppia Ozzano e Nichelino, per la Valenzana sono poche le speranze di non retrocedere.*

Domenica, nella gara forse decisiva, dopo un primo tempo poco incisivo, i valenzani, [redacted] *una rete, mutavano volto nella ripresa. Dopo l'ingresso di Milone al posto di Zulato i padroni di* [redacted] *partivano forte.* (g. ga.)

La poule C chiusa dal derby

Junior e Casale basket si ritroveranno i[redacted] D

CASALE — *Per le due for*[redacted] *di basket, Junior e Casale, è terminato l'impegno nella poule di serie C. Si sono affrontate per l'ultima giornata nel derby; l'ha spuntata la formazione di Motto di un solo punto: 87-86. La Junior ha sempre condotto la gara: il Casale ha subito gli avversari. Nel finale, però, i ragazzi di Scienza hanno attuato un notevole pressing che li ha portati a un solo punto di distacco.*

«Siamo sempre misteriosamente bloccati — *ha detto il coach del Casale al termine della gara* — nel derby. La Junior ha fatto cose buone soprattutto in attacco d[redacted] i miei ragazzi hanno dimostrato notevoli carenze».

Questa stagione è stata disastrosa per il Casale: partito bene in serie C, si è poi trovato a dover lottare per non retrocedere con [redacted] *squadra rimaneggiata.*

Eguale sorte per la Junior. Ora le [redacted] *compagini si ritroveranno insieme nella prossima stagione in serie D.* [redacted] *preannuncia già una stagione* [redacted] *fuoco come il termine della partita di domenica: qualcuno è venuto alle mani;* [redacted] *animi erano* [redacted]. *Con le «aberle» volate* [redacted] *campo al termine, la fusione tra le due squadre si allontana sempre più.* **g. ga.**

Tortona — Un solo punto di svantaggio con il Fidenza non ha permesso al Pareti basket di vincere l'ultima partita in programma della stagione e di aggiudicarsi la possibilità di disputare lo spareggio per la promozione in [redacted]. La gara infatti si è conclusa con il punteggio di 86-85 per gli emiliani.

Per la Ebor una vittoria inutile

VALENZA — Bella affermazione della Ebor Basket nell'ultima giornata della poule di serie C. I ragazzi di Varvello hanno avuto [redacted] soddisfazione di battere la capolista Valtarese per 73 a 72. La prova positiva, però, è stata fine a se stessa: i valenzani, infatti, già da tempo sapevano che sarebbero rimasti in serie D.

«Abbiamo fatto esperienza — ha commentato Varvello al termine della gara —. Potremo meglio comportarci il prossimo anno». L'Ebor è stata l'unica formazione ad aver battuto le due promosse Valtarese e Fidenza. **g. ga.**

Pallavolo serie B, casalesi vittoriosi

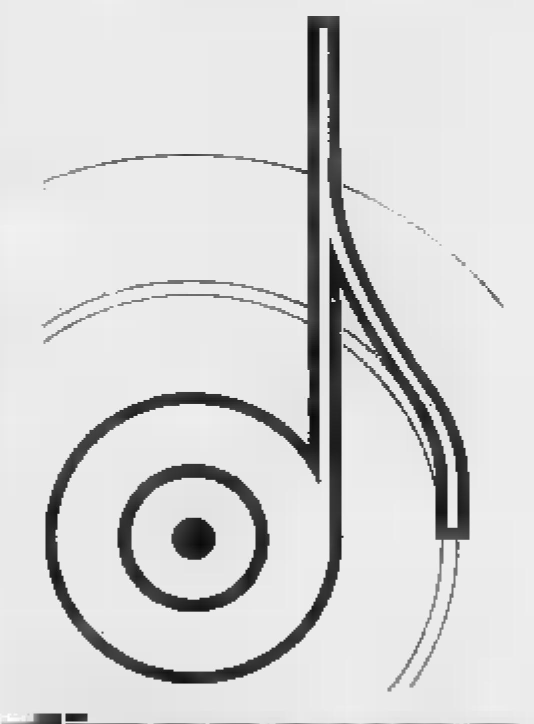
Franger, un capolavoro

CASALE — Nella affermazione [redacted] Franger di [redacted]le nella terz'ultima giornata del campionato [redacted] serie B di pallavolo [redacted]le. I ragazzi di Losa, ben orchestrati dallo stesso allenatore, si sono imposti sul proprio campo per 3-0 contro l'Olimpia di Bergamo (15-7, 15-9, 15-11). Losa, con un solo alzatore (Salini) [redacted] [redacted] schiacciatori (Maggia, Menachino, Ramp, Bedana, Bonola), è riuscito a condurre in porto una gara molto importante per la classifica.

La Franger, pur non a[redacted] velleità di promozione (la capolista Gale Cremona è ormai matematicamente promossa) punta a un onorevole piazzamento. Si trova ora al quarto posto, con 20 punti, preceduta da Mondovì con 22 (ha perso l'incontro di domenica), dal Cus Milano con 24 e dalla capolista con 30. Sopra tutti nella partita con i lombardi è stato Salini che ha fatto il bello e cattivo tempo ben coad[redacted] da tutti i compagni, e soprattutto [redacted] nazionale juniores Bonola, rientrato un'ora prima della gara dal ritiro collegiale.

I casalesi possono ora puntare almeno al terzo posto: devono giocare la prossima settimana in trasferta con Boccaleone di Berg[redacted] e poi in casa con il Cus Milano. **g. ga.**

[redacted] DI GENOVA
25 aprile - 1° maggio 1979



discoexpo
mostra mercato [redacted] del disco, [redacted] nastro e [redacted] musica
[redacted] [illegible]

SERATE ALL'AUDITORIUM

25 aprile h. 21 [redacted] d'inaugurazione con: *Ivan Graziani - Bruno Lauzi - D.D. Jackson - Camaleonti - Ricchi e Poveri - Wess - Toto Cotugno - Adriano Pappalardo - Ella Armstrong - Juni Russo - Ciro Sebastianelli - Sergio Alemanno - Patrizia e Carlo Cori.* Presenta Nino Fuscagni.

27 aprile h. 21 Serata in onore dei «big» genovesi [redacted]: *Tullio Solenghi - Sandro Giacobbe - Umberto Bindi - Marina Fabbri - Antonella Bottazzi - Anselmo Genovese - Franco e Mimmo.* Ospite di Genova: *Dino Sarti.* Presenta Nino Fuscagni.

30 aprile h. 21 Serata UNICEF, con grandi vedettes e [redacted] presentazione ufficiale della can[redacted] UNICEF in cinque lingue, «Concerto per [redacted] bambino».

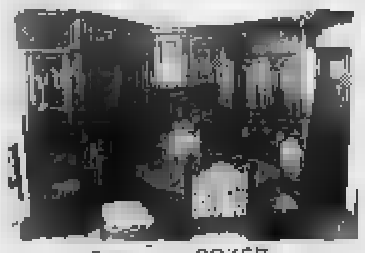
Per informazioni: Fiera di Genova - P.le J.F. Kennedy [redacted] Genova - tel. (010) 585851 - telex [redacted] Fierge

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
il coppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba

ECCEZIONALE OPERAZIONE [redacted] 1979»

MOBILI AIAZZONE
BIELLA Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE [redacted] PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato



Soggiorno POKER completo di mobili più tavolo più sedie L. 950.000

[redacted] MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
[redacted] da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Salotto GOLDEN (pelle) divano 3 posti più 2 poltrone L. 490.000

Per i mobili in esposizione PREZZI DI SVENDITA fino ad esaurimento

Camera CAPINERA 2 completa come foto L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI [redacted]

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone)	da L. 250.000 a L. 350.000 [redacted] oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone)	[redacted] L. 380.000 [redacted] L. 450.000 [redacted] oltre
SOGGIORNI componibili - moderni [redacted] classici	da L. 450.000 a L. 550.000 [redacted] oltre
CAMERE [redacted] letto matrimoniali	[redacted] L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico	[redacted] DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI [redacted] Vostra completa disposizione per consigli [redacted] chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

In PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a [redacted] MESI [redacted] CAMBIALI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: [redacted], t. 45.306; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

La mostra dei manifesti nell'ex-chiesa di San Francesco

I muri «parlano» da 4 secoli

Eccezionale testimonianza di climi culturali e politici assai diversi tra loro

CUNEO — [redacted] di quattrocentodiciannove anni fa il più antico manifesto («tiket») [redacted] piemontese, nel senso [redacted] avviso murale destinato al [redacted] pubblico) esposto nella mostra in San Francesco, intitolata «Muri [redacted] città: quattrocento anni di manifesti a Cuneo», che [redacted] inaugura questa sera.

Una mostra originale, organizzata ed allestita dall'assessorato alla cultura del Comune di Cuneo [redacted] contributo dell'assessorato regionale: si rivive, attraverso gli avvisi murali, la storia di Cuneo, i gusti delle varie epoche, gli atteggiamenti del «potere» (autoritari e perentori, talvolta invitanti e suadenti), l'evoluzione degli spettacoli teatrali e cinematografici [redacted] pubblicità commerciale.

Quello del 22 maggio 1560 è [redacted] manifesto concernente i privilegi concessi ai notai [redacted] Emanuele Filiberto, duca [redacted] Savoia, che era custodito nell'archivio [redacted] comunale di Fossano e [redacted] riferisce proprio alla chiesa di S. Francesco [redacted] Cuneo (ora sconsacrata e destinata ad accogliere fra le sue ampie arcate manifestazioni e, appunto, questa [redacted] sira, che altrove sarebbe stato impossibile allestire): un altro manifesto, del [redacted] marzo 1653, con il quale la Chiesa avvisa di avere concesso l'indulgenza plenaria per l'orazione delle «quarant'ore» nella chiesa francescana [redacted] Cuneo.

Ce ne sono quasi novecento, di manifesti ed avvisi, nella mostra: sono stati reperiti negli archivi di Stato, del deposito del Comune, di quello storico municipale, della Biblioteca civica, dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo [redacted] provincia. Alcuni provengono anche dal Comune di Fossano, dalla galleria Bertarelli di Milano, dall'Istituto storico della Resistenza in Toscana, dalle raccolte [redacted] del Comune di Milano e da privati [redacted] Cuneo, Bresci e Fossano.

«Sono testimonianze [redacted] climi culturali, politici, istituzionali assai diversi tra loro — dice Mario Cordero, vicedirettore della Biblioteca civica e dell'archivio storico, che ha coordinato e diretto [redacted] lavoro di una équipe [redacted] giovani assunti in base alla legge sull'occupazione giovanile —: dalla Cuneo sabauda a quella dell'intermezzo francese, dalla restaurazione all'unità d'Italia, [redacted] "belle époque" al fascismo, passando per il conflitto mondiale, [redacted] fino dai primi Anni Quaranta alla Liberazione, dall'immediato dopoguerra alla contrastata vigilia del centro-sinistra».

«E' un arco di tempo vastissimo — conclude Cordero — ma forse non eccessivo per cogliere il segno di trasformazioni che passano, anche, inesorabilmente, sui muri della città».

Per selezionare le centinaia di manifesti esposti in San Francesco, ne sono stati esaminati non meno di quattromila, trovati un po' dappertutto. Destano curiosità i più antichi, che fino al Settecento costituivano un messaggio dell'autorità politica o ecclesiastica ai pochi che sapevano leggere; per il popolo analfabeta c'era ancora il banditore. **g. r.**

Cuneo. La [redacted] dei manifesti murali allestita da oggi in San Francesco (Foto Bertola)

Per avere il passaporto rivolgersi ai carabinieri

Soltanto coloro che abitano a Cuneo devono richiederlo all'ufficio della Questura

CUNEO — Più di novemila cuneesi [redacted] rivolgono ogni anno all'ufficio passaporti della questura per ottenere il rilascio del documento valido per l'espatrio: 5600 circa sono domande nuove, il resto sono invece rinnovi. Si calcola che attualmente sono almeno 70 mila i cittadini della «Granda» maggiorenni — complessivamente sono circa 450 mila — in possesso del passaporto, che è obbligatorio per i Paesi europei che [redacted] fanno parte della Cee e per tutte [redacted] altre nazioni extracontinente.

Il numero delle persone che quasi sempre per motivi turistici chiede questo documento è in aumento: fino a ieri dal 1 gennaio erano già più di 800 i cittadini che hanno presentato la domanda per la prima volta. Gli uffici di piazza Torino sono sicuramente i più affollati e oberati [redacted] lavoro della questura e l'impegno dei funzionari è reso più stressante dalla carenza [redacted] organica.

«I mesi di punta vanno da aprile ad agosto — spiegano all'ufficio passaporti — obbligandoci a turni massacranti. Ci sono i viaggi organizzati combinati all'ultimo momento, ma per i numeri i cuneesi sarebbero serviti più celermente se provvedessero durante l'inverno».

Il tempo medio tra la presentazione della domanda e della documentazione e la consegna materiale del passaporto è di dieci giorni, che nel culmine dell'estate ovviamente aumenta, col crescere delle richieste. All'ufficio passaporti vengono [redacted] anche rilasciati ogni anno novemila [redacted] lasciapassare, necessari per i bambini anche per i Paesi della Cee.

[redacted] sono poi alcuni adempimenti la cui inosservanza costa sovente al cittadino perdita di tempo e spese supplementari. «A esempio — spiegano ancora all'ufficio [redacted] — devono rivolgersi direttamente alla questura solo coloro che risiedono nel capoluogo, per gli altri 249 comuni i richiedenti devono invece presentare i documenti alle rispettive stazioni dei carabinieri. [redacted] capitato che persone di Alto e Caprauna, che distano 120 chilometri dal capoluogo, siano inutilmente venuti fino a Cuneo mentre bastava andare dai carabinieri di Ormea, ad appena una ventina di chilometri». **g.d.m.**

Lo hanno richiesto tredici Comuni della zona

Diventerà doc il nebbiolo che si produce nei Roeri?

S. STEFANO ROERO — Tredici comuni della sinistra Tanaro albese, compresi nella zona geografica del Roero produttori di un vino nebbiolo dalle caratteristiche assai pregiate hanno deciso [redacted] scorporarsi dalla zona tipica del nebbiolo d'Alba [redacted] della quale fanno attualmente parte, insieme con altri dieci [redacted] muni dell'Albese.

Con l'invio della domanda al Comitato vitivinicolo regionale si è iniziato in questi giorni l'iter burocratico per ottenere il riconoscimento legislativo della doc del nebbiolo «Roero», prodotto nei paesi di Canale, S. Stefano Roero, Vezza, Corneliano, Piobesi, Monta, Monteu [redacted] Montaldo Roero, Baldissero, Sommariva Perno, Pocapaglia, Santo Vittoria e Monticello.

«Non abbiamo timore di [redacted] ternare — sostiene il presidente della Camera di commercio di Cuneo e [redacted] assessore provinciale all'Agricoltura, Giacomo Oddero — che il "Roero" sarà un altro grande nebbiolo dell'Albese. [redacted] terza gemma che va ad aggiungersi [redacted] famosi barolo e barbaresco. La domanda di scorporamento non va vista come una [redacted] contrapposizione al nebbiolo d'Alba [redacted] richiesta di un giusto riconoscimento per un vino che merita una designazione geografica a se stante date le sue caratteristiche organolettiche peculiari che lo contraddistinguono nettamente».

[redacted] nebbiolo del Roero (la produzione è valutata sui 35 mila ettolitri annui, pari a 50 mila quintali di uve) è un vino profumatissimo e dalle origini assai antiche. E' il vecchio vino di Casa Savoia. Dai dati storici [redacted] rileva [redacted] nel 1600 i «sommeliers» di corte approvvigionavano di questo vino le cantine ducali.

Il «Roero» è particolarmente adatto per accompagnare [redacted] minestre [redacted] brodo leggermente piccanti, le fritture leggere e, soprattutto, [redacted] fonduta con i tartufi bianchi di Alba. Ve n'è anche una produzione spumante. **g. f.**

Contro le riduzioni di personale

Sciopero di due ore oggi alla «Calissano»

ALBA — I lavoratori dell'industria vinicola Calissano scioperano oggi due ore, nell'ambito della vertenza in corso nello stabilimento albese, facente parte [redacted] gruppo Wine Food, [redacted] cui direzione ha in programma una ristrutturazione che comporterebbe [redacted] notevole riduzione di personale.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto la mediazione del sindaco Zanoletti e delle forze politiche albesi, per scongiurare i licenziamenti e mantenere l'unità produttiva di Alba. E' previsto anche un incontro a Roma, nei prossimi giorni [redacted] ministero del Lavoro, tra [redacted] direzione Wine Food e le organizzazioni sindacali.

La vertenza, infatti, interessa [redacted] non solo la Calissano ma tutte le quaranta aziende italiane del gruppo. **g. f.**

Media sperimentale n. 2 di Cuneo

Il «mondo dei vinti» recitato dai ragazzi

BOVES — Quattrocento persone hanno assistito allo spettacolo teatrale «Il mondo dei vinti», tratto dall'omonimo libro [redacted] Nuto Revelli, tenutosi l'altra sera nel salone parrocchiale.

[redacted] attori, allievi [redacted] terzo anno della scuola sperimentale n. 2 di Cuneo, con semplicità hanno espresso il dramma della condizione contadina dai primi anni del secolo alla Liberazione, con canti, musiche, balletti e recite. La rappresentazione, patrocinata dal comune di Boves, in accordo [redacted] la direzione didattica della media sperimentale, è durata poco più di un'ora.

«Questo spettacolo — spiega Michele Viale, insegnante — l'avevamo preparato lo scorso anno. Dopo aver letto e discusso con gli alunni il libro di Nuto Revelli, decidemmo di esprimere ciò che pensavamo del "Mondo dei vinti", per mezzo di uno spettacolo teatrale. Tutti gli alunni dell'istituto hanno lavorato per realizzarlo: prima [redacted] dibattiti, poi scegliendo i testi [redacted] recitare ed infine preparando gli scenari, i manifesti e gli inviti, le musiche, i canti».

Gli alunni delle classi superiori presentarono poi il lavoro [redacted] quattro scuole medie di Cuneo. La rappresentazione di Boves avrebbe dovuto far parte delle manifestazioni promosse dalla regione Piemonte, in accordo con i Arci, sulla «condizione contadina nel Cuneese», ma poi è stato trovato un accordo [redacted] la scuola.

«A noi — spiega Michele Viale — interessa avere dei contatti con gli alunni di altre scuole in cui recitare, prima e dopo lo spettacolo, per poter presentare e poi discutere il nostro lavoro. Questo non è stato possibile».

«La lettura del libro di Nuto Revelli — spiega l'insegnante Rossana Vertami — è stata l'occasione per affrontare con gli alunni molti argomenti di vita locale: [redacted] dialetto, [redacted] Resistenza, le nostre origini contadine. Quest'anno abbiamo realizzato "Le donne di Ravensbrück"».

Questo spettacolo è stato presentato in numerose scuole cuneesi e nel teatro Toselli un mese fa. «Purtroppo — dicono gli alunni — un altr'anno non potremo più fare questi lavori». La scuola sperimentale n. 2 di Cuneo infatti, chiude i battenti, per la mancanza del numero legale di nuove iscrizioni. **g.l.m.**

Un giovane di Narzole

Militare muore in un incidente

FOSSANO — Il militare di leva Massimo Ciravegna, 21 anni, abitante a Narzole in via Cavour 143, è morto ieri notte in un incidente stradale accaduto sul raccordo dell'autostrada Torino-Savona, all'altezza del cavalcavia sulla provinciale Salmour-Trinità.

Il Ciravegna, che era alla guida di una «126», è sbandato sulla sinistra schiantandosi contro un muro e finendo nel terrapieno sottostante. (a. c.)

La lotta partigiana rievocata in provincia con numerose manifestazioni

Stasera la «Fiaccolata della libertà» per ricordare la Resistenza cuneese

CUNEO — [redacted] svolge stasera alle 20,30 la «Fiaccolata della libertà» organizzata dal Comune per il 34 anniversario della vittoriosa conclusione della lotta di liberazione nazionale. La fiaccolata partirà da piazza Galimberti e percorrerà [redacted] Nizza, corso Brunet, viale degli Angeli, parco della Resistenza.

Le celebrazioni del [redacted] aprile proseguiranno domani [redacted] l'omaggio dell'amministrazione comunale al monumento dei caduti alle [redacted]; alle 9 nella caserma «Ignazio Vian» di [redacted] Rocco Castagnaretta sarà ricordato il sottotenente Ignazio Vian, martire della Resistenza; [redacted] 9,30, nel cimitero urbano, verrà celebrata la [redacted] in suffragio dei caduti. Infine alle 10,30, omaggio al [redacted] alla Resistenza italiana, alla tomba di Duccio Galimberti nel Santuario [redacted] Madonna degli Angeli ed al cippo di Tetto Croce.

Nella sede dell'associazione partigiani in via Emanuele Filiberto è stata inaugurata la mostra della Resistenza «Momenti di vita partigiana». E' una rassegna di centottanta dipinti e disegni eseguiti dalla pittrice partigiana Adriana Filippi [redacted] Biasita ed a S. Giacomo [redacted] di Boves, dal settembre 1943 all'aprile 1945. La rassegna è stata allestita dall'Anpi in collaborazione con il circolo culturale «Detto Dalmastro» di Cuneo. (m. r.)

FOSSANO — Trentaquattro croci di ferro orneranno il labaro dell'associazione famiglie dei caduti della Resistenza: ognuno ricorderà un giovane [redacted] caduto durante la guerra partigiana. Il conferimento delle croci avverrà [redacted] nella sala rossa del municipio, [redacted] cura dell'amministrazione comunale fossanese. L'iniziativa è delle [redacted] partigiane Ignazio Vian, Anpi e famiglie dei caduti.

«Abbiamo ritenuto — dice Domenico Manfredi rappresentante delle famiglie nel comitato cittadino per la difesa delle istituzioni — di ricordare con questo gesto tutti i fossanesi che sono caduti per la libertà della nostra terra».

Il [redacted] dell'associazione è già decorato di una medaglia d'oro, di due d'argento e di sette medaglie di bronzo. (a. c.)

CEVA — «L'idea di Europa nella Resistenza» è il tema scelto dal Comune per ricordare la lotta partigiana nel Cebano. Sull'argomento parlerà domani in piazza [redacted] Municipio l'assessore Edmondo [redacted], che sarà preceduto da un saluto del sindaco Biestro alla cittadinanza e alle [redacted] combattentistiche e d'arma. Alle 10,30 sarà raggiunto [redacted] corteo il [redacted] italiano di via [redacted] (g. d.)

MONDOVI' — Per il secondo anno consecutivo il 25 aprile sarà ricordato in città con la gara podistica interregionale «Trofeo caduti per la libertà». Sempre nell'ambito delle commemorazioni, è stata allestita nel palazzo del Comune la mostra «La resistenza nell'arte ieri ed oggi», inaugurata sabato scorso. (l. r.)

Centallo: nel '79 centro sportivo e mercato nuovo

CENTALLO — L'amministrazione comunale ha [redacted] progetto per il 1979 la realizzazione della prima parte di un grandioso complesso sportivo. La serie di impianti, che comprende un campo di calcio con gradinate, quattro campi da tennis, uno sferisterio e alcuni campi da bocce, sorgerà in regione Braida, alla periferia della città. Per la realizzazione della prima parte, il cui progetto è stato affidato all'architetto Sagliette, il comune ha stanziato la cifra di 60 milioni che dovrebbero soprattutto servire per il campo di calcio.

Sempre per quest'anno l'amministrazione di Centallo ha deciso di sistemare definitivamente l'area che serve per il mercato ortofrutticolo, con una seconda tettoia, un locale bar ed una sala per la contrattazione dei prodotti. Il tutto verrà a costare oltre 60 milioni ai quali altri se ne dovranno aggiungere se il comune acquisterà il terreno dove si svolge il mercato, attualmente dell'Ordine Mauriziano di Torino.

Nel bilancio comunale approvato la settimana scorsa, l'amministrazione ha pure programmato circa 100 milioni per «mettere a nuovo» il municipio e completare la palestra delle scuole elementari; 150 milioni sono destinati alla viabilità. (b. c.)

Picchiano guardia Due giovani arrestati [redacted] Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — Due giovani amici, Giuseppe Sorrenti, 23 anni, abitante a Cuneo, via Santa Maria 3, e Alessandro Spissu, 20 anni, di Bagnolo Piemonte, via De Gasperi 12, sono stati arrestati sabato sera dai carabinieri per aver aggredito e picchiato una guardia carceraria: entrambi sono stati denunciati per rissa, lesioni, oltraggio e lesioni personali.

Il fatto è accaduto alle 22,30 nel dancing «Camaro» gremito di giovani. Ad un certo momento lo Spissu ha colpito con una testata la guardia: di cui non [redacted] conoscono le generalità, provocandole una lesione guaribile in pochi giorni.

Prima che il «pugilato» provocasse conseguenze più serie, qualcuno ha telefonato ai carabinieri che hanno inviato sul posto [redacted] pattuglia. Bloccati, il Sorrenti e lo Spissu sono stati condotti in caserma e successivamente alla casa circondariale di Cuneo a disposizione della magistratura. (p. d. m.)

Saluzzo: incontro con "Umberto e C."

SALUZZO — Questa sera alle 21, nel salone della biblioteca civica, il giornalista e scrittore Cesare Roccati presenterà [redacted] pubblico il suo volume «Umberto e C.» (ed. Vallecchi). Con Roccati interverrà l'assessore regionale al problemi del lavoro Giovanni Alasia.

[redacted] questo il quinto [redacted] «Incontri con l'autore», organizzati dall'assessorato comunale [redacted] Cultura che ha finora proposto ai saluzzesi interessanti e stimolanti dibattiti con alcuni scrittori-giornalisti. (a. gr.)

Spaventato dalla sirena [redacted]

BRA — Scontro, per fortuna senza danni alle persone, tra una vettura e un'autoambulanza che trasportava un ferito sul ponte di via Cuneo.

L'incidente è stato causato da un automobilista in coda davanti al semaforo rosso che, quando ha sentito la sirena, anziché starsene fermo, ha innestato la retromarcia andando a cozzare contro l'ambulanza guidata dal braidese Alberto Lusso, che stava trasportando all'ospedale un camionista di Brescia, Lorenzo Fo, uscito di strada sulla Torino-Savona.

Dopo una brevissima [redacted] l'ambulanza ha potuto ripartire [redacted]. L'uomo che aveva provocato l'incidente è risalito in auto e se n'è andato.

Alberto Lusso è arrivato al pronto soccorso indenne, ma scosso: «Non è la prima volta che mi accorgo che non tutti sanno come comportarsi quando sentono fischiare la sirena di un'ambulanza — dice —. Se quel signore fosse rimasto dov'era, non sarebbe successo nulla. Invece si è spaventato e ha creduto fosse bene togliersi di mezzo proprio mentre gli passavo accanto. Probabilmente gli è scivolato il piede sulla frizione e mi è venuto addosso. Io stavo rasentando il marciapiede sinistro della strada, una manovra non certo ortodossa in condizioni normali [redacted] imposta dalla necessità». **g. n.**

Auto fuori strada due feriti

MONDOVI' — Due feriti, di cui uno gravissimo ricoverato alle Molinette di Torino in un incidente stradale accaduto ieri notte sulla provinciale Lurisia-M[redacted]. L'automobile «128 Rallye» guidata da Francesco Sibilla, 22 anni, operaio, è uscita di strada andando a schiantarsi contro un palo dell'energia elettrica.

Il conducente restava illeso, due giovani che erano sulla vettura, Dario Tealdi, 20 anni, e Mauro Tealdi, 23 anni, entrambi di Mondovì, sono rimasti feriti: Dario Tealdi è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale Molinette di Torino [redacted] è stato ricoverato con prognosi riservata. Per Mauro Tealdi la prognosi è di venti giorni. (l. r.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: [illegible]
Fiamma: [illegible]
Italia: [illegible]
Nazionale: [illegible]

ALBA
Corino: [illegible]
Eden: [illegible]

[redacted] VAGIENNA
Alloch: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Madonna: [illegible]
Don Bosco: [illegible]

BOVES
Nuovo: [illegible]

BRA
Impero: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria Elliott: [illegible]

BUSCA
Nuovo: [illegible]
Lux: [illegible]

[redacted]
Splendor: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: [illegible]

CENTALLO
Alessandria: [illegible]

CEVA
Derle: [illegible]

CHERASCO
Galaleri: Bruce Lee [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: [illegible]

COSTIGLIOLE [redacted]
N. Madonna: [illegible]

DRONERO
Iris: [illegible]

FOSSANO
Aurora: [illegible]
Italia: [illegible]

MONDOVI'
Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: [illegible]

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: [illegible]

SALUZZO
Corso: [illegible]
Italia: [illegible]
[redacted]: [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Rex: [illegible]

VERZUOLO
[redacted]: [illegible]

VILLAFALLETTO
Madonna: [illegible]

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

Temperatura ieri [redacted] Cuneo

massima	12
minima	5

Umidità [redacted] 63%. Temperatura il 23 aprile dello scorso anno: 15; 6. Il sole sorge alle 5,25 e tramonta alle 19,17.
La previsioni: cielo [redacted] o molto nuvoloso con possibili [redacted] di brevi [redacted]. Visibilità buona. Venti calmi.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (15, 7), Bra (13, 6), Ceva (14, 3), Fossano (13, 6), Limone (8, 3), Mondovì (13, 7), Racconigi (13, 7), Saluzzo (14, 6), Savigliano (14, 7).

FARMACIE

Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

PANORAMA DEL CUNEESE

Frabosa Soprana — Dopo un movimentato inseguimento i carabinieri hanno arrestato il cuneese Mario Conseccenti, 24 anni, che aveva rubato sostanze stupefacenti nella farmacia di Frabosa Soprana. Il Conseccenti è stato arrestato anche per furto di auto, guida senza patente e spaccio di stupefacenti.

Cossano Belbo — Quaranta milioni verranno spesi per il primo lotto di lavori di sistemazione delle strade esterne. Il progetto è stato contribuito dalla Regione, che ha concesso un contributo.

Paroldo — Un incendio che si è sviluppato nei boschi della Pedaggera ha bruciato circa due ettari di pino silvestre e ceduo misto a quercia. Le fiamme, alimentate da un forte vento, hanno lambito per un tratto [redacted] 200 metri la provinciale per Murazzano. Sono state domate dalle guardie forestali urbane e da alcuni volontari.

Ormea — Assemblea dei lavoratori oggi alla Cartiera. Le [redacted] maestranze attendono di conoscere con sicurezza il futuro dello stabilimento dell'Alta Val Tanaro. Il tribunale di Genova si pronuncerà forse già nei prossimi giorni sulla complessa vicenda: l'anno di amministrazione controllata è infatti scaduto da una settimana.

Castellinaldo — Organizzata dalla Pro Loco, si terrà dal 29 aprile al primo maggio la quarta edizione della «Festa del vino». Saranno offerti Barbera e Nebbiolo in degustazione gratuita.

Chiusa Pesio — Questa sera, alle 20,30, partirà da piazza Cavour una fiaccolata che raggiungerà il sacrario partigiano della Certosa. Domani sera, nella sala della biblioteca civica, sarà proiettato il documentario «Lotta partigiana».

Boves — Alle 21, nella sala del Municipio vecchio, verrà inaugurata la mostra fotografica «Ricordo della visita del Presidente della Repubblica».

Fontan — Nel paese francese, confinante con la valle delle meraviglie, si è svolta domenica scorsa la prima manifestazione contro l'apertura delle miniere di Urama in Val Roja, organizzata dal «comité de defense de la vallée de la Roja». Presenti alla manifestazione delegazioni liguri e numerosi giovani della provincia di Cuneo.

Caraglio — Otto porte nuove d'un edificio in costruzione sono state rubate ieri notte in frazione [redacted] Paschera. Il furto — del valore di quasi un milione e mezzo di lire — è stato fatto ai danni del costruttore Luigi Armando.

[redacted]unta — Il primo lotto dei lavori di costruzione dell'acquedotto comunale è stato approvato dalla Regione.

Il sindaco denuncia circa 7 milioni

[redacted] redditi dichiarati dai «politici» di Busca

BUSCA — Questi i redditi dichiarati per il 1976 dai consiglieri comunali.

Democrazia cristiana: Botto Dario, sindaco, assicuratore, 7.214.000; Rosso Angelo, vice sindaco, coltivatore diretto, 1.428.000 (dichiarazione congiunta con il padre); Aimar Bernardo impiegato 7.124.000; Barale Pier Carlo, avvocato, 4.837.000; Barberis Pietro, commerciante, 1.870.000; Chiamenti Giovanni, geometra, 6.840.000; Delfino Teresio, impiegato, 4.199.000; De Marchi Felice frutticoltore 274.000; Lerda Emanuele, operaio, 2.951.000; Lovera Gualtiero operaio 3.874.000; Mattio Teresio, operaio (lav. dip.); Paoletti Dino, impiegato (lav. dip.); Romeri Aldo, impiegato (lav. dip.); Tomatis Costantino, agricoltore, 1.384.000.

Partito liberale italiano: [redacted] Giovanni Fermo, esercente, 3.809.000; Fassino Giuseppe (ecuale privato) 6.395.000 (cumulabile con Belfort Teresa ved. Fassino 9.211.000 e Mandrile Lidia Fassino 6.823.000).

Psdi: Barbano Franco, architetto 3.332.000.

Partito socialista italiano: Bonbovani Edmondo, insegnante, 5.117.000; Clerbino Dario, impiegato di banca, 10.044.000; Masoero Remo, impiegato, (non residente a Busca).

La commissione tributaria composta da [redacted] persone ha svolto un'attività molto limitata perché le sedute sono andate il più delle volte deserte. Dopo le dimissioni di alcuni componenti, l'organismo dovrà essere ricostituito. «La commissione ha una vita difficile — dice Giovanni Rosso, uno dei componenti —: svolge l'attività in condizioni [redacted] disagio, sia per l'assenza di alcuni componenti, sia perché non è gradevole assolvere un compito di controllo in un ambiente dove tutti si conoscono».

Questi i redditi dei componenti della commissione tributaria: Cavallo Marcello, presidente, operaio (lav. dip.); Aimar Giuseppe, agricoltore, 2.532.000 (dichiarazione congiunta al padre); Bernardi Arnaldo, operaio (lav. dip.); Chiari Guido, commerciante ambulante 3.343.000; De Giovanni Fermo, esercente, 3.809.000; Gurnero Michele impiegato 2.822.000; Monge [redacted], artigiano, 4.513.000; Rosso Giovanni commerciante, 12.362.000; Tesio Stefano operaio, 4.148.000.

NOTIZIE SPORTIVE

Punto importante nella lotta per la salvezza

L'Albese tiene testa ad un forte Imperia

Cinzano. Quagliaroli colpisce di testa, Regalino (numero 6) salverà sulla linea (Foto Agnelli)

ALBA — La partita tra Albese e Imperia è appena terminata e, mentre l'allenatore nerazzurro Bavano impreca contro l'arbitro e parla di congiura nei confronti della società ligure, nello spogliatoio albese regna una buona dose di soddisfazione per il punto conquistato contro avversari tanto blasonati.

«E' stata una delle nostre partite più belle — ha detto l'allenatore Verdi — abbiamo giocato a un ritmo elevatissimo per tutti i 90 minuti e la gara è risultata vibrante, tesa, veloce e con un'alternanza di azioni che deve aver certamente divertito i tifosi».

Il pubblico di Cinzano, che superava le 2000 unità, record assoluto della stagione anche per il massiccio apporto della tifoseria ligure, non ha avuto modo di annoiarsi. [illegible] anche non sono stati segnati gol (o meglio, l'unico realizzato dall'Imperia è stato annullato dall'arbitro), le [illegible] sono certo mancate su entrambi i fronti.

L'Imperia, nonostante le dichiarazioni contrarie di Bavani, ha schierato una formazione abbastanza prudente, mostrando di temere l'Albese e di non voler rischiare tattiche troppo avventate.

Come si pensava, la ruggine esistente tra le due formazioni, anche per gli trascichi polemici della partita di andata, è subito affiorata in alcuni interventi piuttosto pesanti. L'arbitro ha immediatamente preso in pugno la situazione e, ammonendo nei primissimi minuti Rampanti e Atragene, [illegible] calmato le acque. In seguito la gara è filata abbastanza regolarmente facendo registrare falli duri, ma non cattivi di proposito, e la paventata rissa non si è fortunatamente accesa.

Le due compagini e le tifoserie sentivano comunque parecchio la gara e col passare dei minuti l'intensità emotiva del confronto è andata crescendo. Dopo una partenza bruciante dell'Imperia, l'Albese ha saputo riorganizzarsi ed esercitare una maggiore pressione nella metà campo avversaria.

I liguri hanno agito prevalentemente in contropiede [illegible] del peso molto pericolosi. [illegible] azzurri si sono battuti tutti con grande coraggio e meritano un elogio incondizionato: su [illegible] fanno spicco le prove di Manfredi, ex di turno, che ha salvato il risultato in almeno due occasioni con parate strepitose e Domenicali, inesauribile nei suggerimenti offensivi che però le punte non hanno saputo sfruttare adeguatamente.

L'altro ex della partita, il nerazzurro Chiarotto, che evidentemente non deve aver lasciato un buon ricordo di sé ad Alba, continuamente «beccato» dal pubblico, è scomparso ben presto dalla scena e non è stato di alcuna utilità per la sua squadra.

Un grosso brivido l'Albese l'ha corso al 4' della ripresa quando Manitto, approfittando di un infortunio difensivo di De Gaspari, ha seg[illegible], ma l'arbitro ha annullato tra le accese proteste dei liguri in campo e sugli spalti. Su questo episodio s'è incentrato tutto il do[illegible]tito. Bavani e i nerazzurri non riuscivano a spiegarsi il perché dell'annullamento, mentre tutti gli albesi erano disposti a giurare che effettivamente Manitto aveva commesso una irregolarità.

Dalla tribuna non si è capito perché l'arbitro avesse annullato il gol; il signor Casalin, tuttavia, è apparso molto fermo nella sua decisione, tanto che è ragionevole pensare, come sostengono gli albesi, che avesse effettivamente fischiato prima del tiro vincente dell'attaccante ligure.

Indipendentemente da questo episodio, comunque l'Albese ha anche avuto alcune ottime occasioni per andare in gol, l'ultima delle quali, a dieci minuti dal termine, avrebbe potuto decidere la gara se solo Doglioni, ben lanciato da uno splendido spunto di Domenicali, avesse conservato la necessaria freddezza per battere a rete con convinzione. Comunque, nonostante tutto, l'Albese ha conquistato un punto prezioso contro la prima della classifica e ha compiuto un altro passo verso la certezza matematica della salvezza.

a. s.

Pallavolo: il bilancio della stagione chiude in attivo

Moditalia Mondovì è sconfitta ma rimane in alta classifica

MONDOVI' — Sconfitta per tre a zero a Cremona dalla Galatipa, la Moditalia Mondovì a due partite dalla conclusione del torneo tira le somme del campionato. «Siamo andati al di là di ogni ottimistica previsione — dice il direttore sportivo Mario Beruti —, piazzandoci nella zona alta della classifica; eravamo partiti con l'obiettivo di non retrocedere, essendo il primo anno disputato in serie B. A Cremona abbiamo perso giocando la nostra gara contro la squadra principe del torneo. Nessuna recriminazione, quindi».

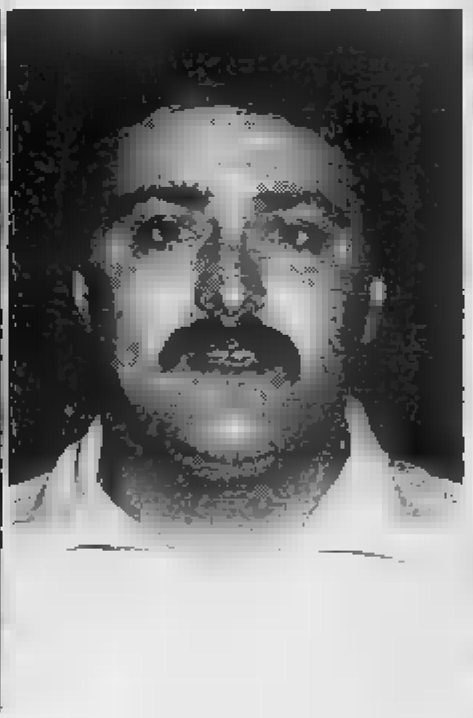
La Moditalia nella impegnativa trasferta ha dovuto rinunciare a due giocatori importanti, Carlevaris e Bordino, inserendo in formazione molti giovani, tra cui Paolo Gasco, schierato [illegible] Tcholov, Nasi, Dutto, Ferrero e Marchisio. Sono entrati anche Biangetti e Balbo.

La Galatipa di Cremona è una [illegible] per la serie A-2 con giocatori molto alti e [illegible] gran valore tecnico, tra cui Carlo Devoti, ex nazionale, e tre nazionali juniores. I monregalesi, comunque, non hanno sfigurato come dimostrano i parziali: 9-15, 13-15, 11-15.

Sabato a Mondovì, la Moditalia si incontrerà con il Merate, per la penultima giornata del campionato di serie B.

g. r.

Mondovì. Aldo Balbo



Il forte Sauro Nasi

ALBA — Brillante ma inutile vittoria del Volley Alba nella seconda [illegible]finale del campionato di Promozione di pallavolo. Le ragazze albesi hanno sconfitto nella propria palestra il Valverde di Cuneo con il netto punteggio di 3 a 0 (15-8, 15-9, 15-12). Le due formazioni si sono aggiudicate così i rispettivi incontri casalinghi con l'identico punteggio di 3 a 0, ma il quoziente punti è favorevole al Valverde di Cuneo che pertanto accederà alle finale del torneo, mentre le albesi dovranno accontentarsi di lottare per il terzo posto.

(a. s.)

ALBA — Il Volley Alba è stato sconfitto in trasferta dal G.S. San Paolo di Torino nel terz'ultimo turno [illegible] campionato di promozione regionale maschile di pallavolo. I torinesi si sono imposti con il punteggio di 3 a 1 (15-10, 15-8, 12-15, 15-11).

(a. s.)

Pallone elastico: Felice battuto da Berruti a Torino

Sarà difficile per Bertola conquistare il 10° scudetto

ALBA — Bertola è già in difficoltà contro Berruti e dovrà recitare il ruolo dell'eterno secondo? Nella prima grande sfida della stagione Felice, reduce [illegible] influenza, è stato sconfitto per 11 a 6 dal campione d'Italia nello sferisterio torinese, dopo essere andato al riposo in svantaggio per 4 a 6.

Come contro Balocco a Monastero, l'ex tricolore è calato vistosamente alla distanza, lasciando [illegible] libera agli avversari. Neppure l'apporto dei compagni di squadra è [illegible] molto brillante ma quando il capitano non gira chiaramente tutto il quartetto albese ne risente.

Dall'altra parte invece Berruti ha trovato una buona intesa con Billia, cosa che probabilmente impens[illegible] più [illegible] previsto Bertola.

Con Renzo Gili a far coppia con un Balocco atleticamente preparatissimo dopo le sedute ginniche all'Olimpic Club di Cuneo (ed il molto nuoto in piscina) e Rodolfo Rosso smanioso di ben figurare, l'interesse per il prossimo campionato sta crescendo a dismisura.

Riuscirà ancora Bertola ad arrivare a quota 10 scudetti? L'impresa realisticamente si preannuncia difficilissima anche se siamo solo agli inizi di stagione. I «bertoliani» comunque non rinunciano a sperare.

g. b.

Alba — La formazione allievi dell'Albese ha sconfitto in trasferta la Spalla di Cuneo per 4 a 2 in un incontro valido per la fase finale del campionato giovanile [illegible]gona.

Nei derby del campionato di Promozione, Carassonese e Saviglianese sono state sconfitte

Busca a stento, Fossano con disinvoltura

I grigi hanno meritato il successo per la maggiore pericolosità in attacco - Secondo i monregalesi un pari sarebbe stato più giusto

Busca. Il gol vincente di Marro (Foto Bertola)

BUSCA — Vittoria stentata ma tutto sommato meritata, se non altro per la maggiore pericolosità in attacco dei grigi nel derby con la Carassonese. Il Busca ha così sfatato una leggenda che lo voleva soccombente nel derby con le altre squadre della provincia. Il merito è stato di Marro, che ha insaccato da pochi passi, in seguito ad una bellissima azione condotta da Di Carlo e da Alderuccio.

La Carassonese non ha quasi mai messo in difficoltà la [illegible] dei buschesi bene imperniata su Bruno, Varagnolo, Fantini e Ragazzon II. A centrocampo Di Carlo e Dalmasso ed Alderuccio hanno assicurato i collegamenti alle punte, che peraltro anche in questa circostanza non si sono dimostrate penetranti.

«Una vittoria molto faticata — dice l'allenatore Flavio Parola — un po' a causa del terreno, molto irregolare, e anche per le lacune in fase di attacco. Da notare la partita davvero encomiabile dello stopper Ragazzon II e del giovane Bruno, molto disciplinato, oltre che di Fantini, che ha giganteggiato nel ruolo di libero».

Il presidente Guido Rinaudo [illegible]stiene: «Benché la partita dal punto di vista dello spettacolo abbia lasciato molto a desiderare, tuttavia la squadra ha dimostrato carattere, lottando fino all'ultimo minuto. La vittoria, tutto sommato, mi sembra meritata».

«Alla squadra — aggiunge il presidente — mancano alcuni elementi di valore; i giovani sono molti, devono progredire, per cui è inevitabile che a momenti entusiasmanti di gioco si alternino altri in cui la compagine appare rilassata e distratta. Comunque, questi due punti sono molto preziosi e ci consentono di tirare il fiato».

L. c.

MONDOVI' — La sconfitta di misura sul campo del Busca nel derby di promozione è accolta con amarezza negli ambienti della Carassonese. Si fa notare che la sconfitta non incide gravemente sulla classifica ritenuta abbastanza tranquilla, ma si sostiene che un pareggio sarebbe stato più corrispondente all'andamento della partita.

«Abbiamo fatto poco per segnare — dice l'allenatore Aldo Cattaneo — ma anche il Busca non è che abbia creato molte azioni da rete. Hanno trovato il gol ma la partita, ripeto, avrebbe potuto benissimo chiudersi sul pari».

La Carassonese non ha potuto schierare Rinaldi, squalificato per una giornata; tuttavia in attacco il giovane Cattaneo non ha sfigurato. C'è da notare che se avesse avuto una maggiore collaborazione da parte di Astegiano — abulico e decisamente non in forma — l'attacco dei monregalesi avrebbe potuto funzionare molto meglio.

«Ci mancava anche Cavallo — prosegue l'allenatore Cattaneo — per effetto della pesante squalifica fino al 30 maggio e pertanto abbiamo dovuto modificare l'assetto della squadra con innesti improvvisati. Tuttavia centrocampo e difesa hanno sostenuto la loro parte».

Negli ambienti della Carassonese vengono rivolte critiche all'arbitro Sancin: secondo i monregalesi in alcune occasioni avrebbe favorito i grigi padroni di casa.

(r. s.)

I ragazzi di Oderda conquistano due punti molto utili nella lotta per non retrocedere - I «maghi» interrompono la lunga serie favorevole

Fossano. La rete del raddoppio fossanese (Foto Guerrina)

FOSSANO — I ragazzi allenati da Titti Oderda hanno vinto con sufficiente disinvoltura il «derby dei poveri». L'incontro non è stato certamente piacevole dal punto di vista tecnico, ma bisogna considerare che la posta in palio, specialmente per la Fossanese, era troppo alta per badare ai fronzoli. Un'altra boccata d'ossigeno per i locali che ricominciano a sperare grazie anche a un favorevole calendario.

«Logicamente — dice il presidente Silvano Barbero — la squadra ha giocato contratta date le condizioni psicologiche particolari legate alla precaria classifica. Pur tuttavia, mi pare che la vittoria sia più che legittima».

Il successo della Fossanese è diventato definitivo soprattutto nel secondo tempo quando la Saviglianese premeva maggiormente e per Oitglia e compagni c'erano ampi spazi a disposizione per approfittare del contropiede.

«La nostra pressione — prosegue il presidente — è stata maggiore nel primo tempo, ma nella ripresa abbiamo avuto le occasioni più favorevoli, il che significa che la squadra ha superato con sufficiente sicurezza il periodo di stasi che, purtroppo, continua a essere una nostra caratteristica».

Proprio in questo periodo la Saviglianese si è resa maggiormente pericolosa e c'è voluto un Chiavassa super per salvare il risultato. «Quello che conta — conclude Barbero — è che si siano realizzate le aspettative della vigilia. Ora contiamo di battere anche il Susa e di poter concludere il campionato con maggiore serenità».

a. c.

SAVIGLIANO — Si è interrotta, dopo nove risultati utili consecutivi, il sogno dei «maghi» che speravano di uscire in fretta dalla zona calda del fondo classifica. Con la secca sconfitta di Fossano il discorso retrocessione è nuovamente aperto.

In classifica sono quattro le squadre sul fondo, con distacchi di appena uno o due punti: la Saviglianese è una di queste. Riuscirà a farcela o, nonostante la tradizione calcistica cittadina, i «maghi» piomberanno in Prima Categoria, a giocare con le squadre di paese?

Dopo il capitombolo di Fossano, riprendono gli allenamenti ed è difficile fare pronostici. Domenica i rossoblù di Giordano giocheranno in casa con l'Acqui, poi andranno ad Alessandria contro l'Asca Valle e quindi faranno ritorno al «Morino» per il derby con il Busca.

Balangero e Gassino in trasferta e Pertusa e Pinerolo in casa chiuderanno la serie di questo ingrato campionato che ai ragazzi della Saviglianese ha dato qualche soddisfazione solo verso la fine.

Domenica a Fossano l'undici rossoblù è sceso in campo soprattutto per non perdere, lasciando quindi l'iniziativa agli azzurri che [illegible] chiedeva[illegible] di meglio. I «maghi» hanno sciupato due o tre palle-gol, ma nello schieramento si è sentita la mancanza del bomber Buggian.

La manovra offensiva avrebbe avuto ben altro potenziale. I rossoblù hanno ora una settimana di tempo per leccarsi le ferite e prepararsi per il duro confronto con l'Acqui.

(f. p.)

Ad Alessandria l'Asca Valle vince 2-1

Cherasco a testa alta ma senza alcun punto

CHERASCO — Scesi contro l'Asca Valle in formazione rimaneggiata per le assenze di Sommaggio e Franco Mazzola, i neroverdi sono usciti dal campo di Alessandria a testa alta ma senza punti. L'Asca ha osato di più ed ha vinto (2-1).

«Senza rubare nulla — ammettono i dirigenti della Cheraschese —, anche se un pareggio forse sarebbe stato più giusto. Ma nel secondo tempo ci siamo trovati praticamente con una punta sola e Berto ha fatto miracoli per sventare le offensive degli avversari che hanno impostato fin dall'inizio un gioco mo[illegible]».

L'Asca Valle, animata da desiderio di rivincita contro la squadra che nell'andata aveva demolito il suo record di imbattibilità, va giù pesante. «Il rigore che ha portato al primo gol senza dubbio c'era — dice l'allenatore Brero — ma probabilmente con un arbitraggio più deciso l'incontro avrebbe assunto toni meno aggressivi. Credo comunque che la sconfitta sia da attribuire in gran parte al fatto che la squadra non era al completo».

La rete decisiva, giunta dopo il pareggio del bravo Arulli, è stata segnata in un momento drammatico per la Cheraschese, quando il bomber Abrate, scontratosi con un avversario, era svenuto negli spogliatoi: il giovane centravanti aveva riportato una commozione cerebrale, fortunatamente all'ospedale si è ripreso ed è stato subito dimesso.

g. n.

Trofeo Anpi di ciclismo a Saluzzo

SALUZZO — Circa duecento ciclisti si daranno appuntamento domani per disputare la quarta edizione del «Gran premio liberazione - Trofeo Anpi», corsa ciclistica riservata alla categoria amatoriali e giovani, Arci-Uisp e Enti consulta, che ogni anno vede una numerosa partecipazione di atleti piemontesi, lombardi e liguri. Cinquantacinque i chilometri da correrare: cinque per il tratto turistico e i restanti per quello agonistico dove si raggiungeranno 640 metri di altezza al Colletto di Brondello.

(a. gi.)

Grande primo tempo del Cuneo a Balangero

Biancorossi confermano il loro momento di forma

CUNEO — Due gol di Roberto Caramellino ed una ricca serie di altre favorevoli occasioni mancate di un soffio hanno dato la vittoria esterna al Cuneo sul difficile terreno di Balangero, confermando l'ottimo momento di forma della compagine di Rinero.

I biancorossi hanno giocato un primo tempo grandissimo, comandando il gioco costringendo la difesa dei padroni di casa all'affanno. Hanno segnato due volte nei primi 45' con Caramellino, autore fino a quel momento di un solo gol in campionato ed hanno confermato una netta superiorità dell'attuale centrocampo.

«Le cose — dice capitan Carlo Berti — stanno andando molto bene. Ci sono alcuni elementi in condizioni di forma eccellenti come Brocchiero, Sinopoli velocissimo e spina del fianco per gli avversari, e come Gallo e tutto il complesso sta girando bene. I giocatori del Balangero, a fine gara, erano impressionati per il ritmo che abbiamo saputo mantenere e ci hanno fatto i complimenti. Dopo il periodo nero ora vengono i risultati e riusciamo persino a divertirci».

Rinero [illegible] confermato lo schieramento che prevede il solo Caramellino punta fissa, con il trio Gallo, Sinopoli e Nasia pronto ad alternarsi quale spalla o quale risolutore. La vivacità e l'estro dei tre hanno portato ad un potenziale d'attacco che soddisfa il tecnico: una vittoria dunque meritata per il Cuneo, oltre quanto dica il risultato di 2-1.

La rete subita è venuta infatti per una ingenuità difensiva. Bertola è uscito in presa su un calcio d'angolo, ma è stato involontariamente urtato da Brocchiero, perdendo la palla e consentendo al Balangero di segnare la rete della bandiera.

Domani intanto i biancorossi giocheranno nuovamente allo stadio «Paschiero» (ore 16) per la Coppa Città di Cuneo, sfida stracittadina contro l'Olympic.

gi. f.

Alba — Nell'ultimo incontro della prima fase del campionato ragazzi di pallacanestro l'Olimpo Basket ha sconfitto nella propria palestra la Salus Bibite di Cuneo con il punteggio di 88 a 47 (primo tempo 48-16).

Ibart

Abbigliamento in pelle

★

Fabbrica in pelle S.p.A.

★

Mondovì (Cn) tel. 0174-42.718
Corso Torino 21

DA DEL PRETE

SCONTI FINO AL 50%

SU TUTTI I MOBILI DA GIARDINO

REGUITTI - EMU - GROSFILLEX

Via XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112

Questa sera ore 21
Grande concerto di
[illegible] GRAZIANI
e il [illegible] complesso

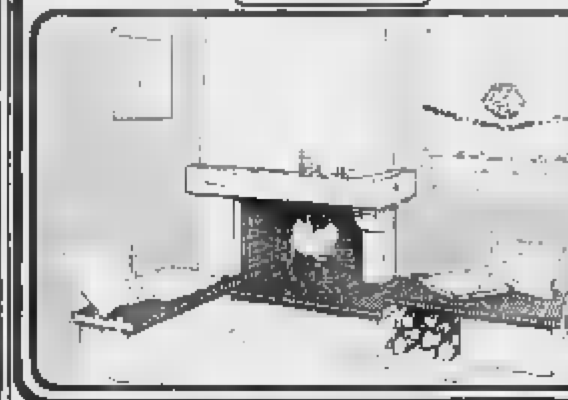
Nel salone [illegible] orchestra
«Gli Album»

Nel salone blu orchestra
«Prima Pagina»

CERCASI
Carpentieri artigiani
per struttura cemento armato:
Telefonare [illegible] 12.30 - 13 oppure 19-20 al (0171) 61.490

Industria metalmeccanica Cuneo
RICERCA
1 [illegible]
(con esperienza costruzioni carpenteria)
1 [illegible] MECCANICO
(con ottima conoscenza del disegno meccanico)
Scrivere curriculum a:
Publikompass 326 — 10100 Torino

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN [illegible]
Toppino
caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba



PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti, prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
SAVIGLIANO (CUNEO) - Via Trento, 2 (ang. Via Saluzzo)
Tel. [illegible] 33.338

PATEK PHILIPPE
PIAGET
Cartier
VACHERON CONSTANTIN
Rabino
ESCLUSIVO
BAUME & [illegible]
Audemars Piguet
OMEGA
Paul Picot

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.493

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, [redacted]. 31.759

La settima edizione della bella iniziativa di Savona

Tremila in marcia, tutti felici all'ombra della Campanassa

SAVONA — Anche la VII edizione della marcia delle Civiche Libertà, organizzata dalla società «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», ha preso il via ed è felicemente arrivata al traguardo di piaz[redacted] del Brandale.

E' stata una festa della città, che ha visto la partecipazione diretta di oltre tremila marciatori, tra i quali moltissimi quelli provenienti da altre località della Liguria e dalle regioni vicine.

Il sindaco, Carlo Zanelli, è riuscito questa volta a dare puntualmente il via ed il serpente multicolore ha cominciato a sfilare per Savona, dapprima compatto e poi sempre più sgranato. Ovunque, folla ad attendere il passaggio dei camminatori, che hanno trovato [redacted] punti di ristoro momenti di relax e di incontro con gli amici «perduti» durante la marcia.

Sono arrivati tutti, nessuno escluso. Dagli anzianissimi, ai piccini di pochi mesi, ai cinque cagnolini, che hanno camminato con tanto di cartellino al collo. [redacted] arrivare per primo al traguardo è stato Stefano Archeri [redacted] Pietrabruna (Imperia) che ha compiuto i 18 km in soli 65 minuti. Domani pubblicheremo servizi e fotocronaca. (n. s.)

Lui ha 68 anni, lei 61, il dramma ieri in frazione Vetria [redacted] Calizzano

Geloso della moglie cerca di annegarla la ferisce, poi tenta il suicidio: grave

La donna è stata giudicata guaribile in [redacted] giorni - Luigi Maritano, un contadino che soffre di disturbi mentali, dopo una lite l'ha inseguita [redacted] sulla riva [redacted] un torrente e l'ha colpita con un paio di forbici o con [redacted] - Poi si è barricato in casa, ha aperto la bombola [redacted] e ingerito pastiglie [redacted] barbiturici - Per salvarlo i carabinieri hanno sfondato la porta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CALIZZANO — Dramma della gelosia per una coppia di anziani contadini a Calizzano. Convinto che la moglie lo tradisse, dopo un ennesimo litigio l'uomo l'ha aggredita e ferita seriamente, quindi, pentito, ha tentato di uccidersi [redacted] il [redacted] e i barbiturici. Adesso è grave all'ospedale Santa Corona [redacted] Pietra Ligure.

I protagonisti dell'assurda vicenda sono Luigi Maritano, 68 anni, [redacted] la consorte Laura di 61 anni. Anch'essa di cognome si chiama Maritano. [redacted] quasi tutti [redacted] abitanti di Borgata Maritani [redacted] tiro di schioppo dalla frazione Vetria (fra i due paesi la popolazione non supera [redacted] persone). I Maritano hanno tre figli: Antonio, Elsa e Maria, che, adulti, vivono per conto proprio rispettivamente [redacted] Imperia, Murialdo e Loano.

Roberto Blanco

Giuseppe Rinaldo

[redacted] Rinaldo

Laura Maritano

Da anni l'agricoltore sospetta della donna, la accusa di [redacted] esserle fedele. I suoi diverbi [redacted] moglie sono all'ordine del giorno. L'ultimo accade domenica nel tardo pomeriggio. E' più violento del solito. Sono le 20 circa quando Laura Maritano esce di corsa da casa. Urla ed è inseguita [redacted] marito. Racconta una vicina, Giuseppina Rinaldo: *«Abbiamo sentito il nostro cane Black abbaiare. Ci siamo affacciati alla finestra. Nell'oscurità della [redacted] abbiamo visto uno spettacolo orrendo. Vicino al rio Vetria c'era Laura che sanguinava copiosamente dal volto. Su di lei Luigi. Si accaniva a percuoterla selvaggiamente. Sembrava impazzito. Mio marito, Pierino Maritano, si è precipitato fuori per aiutare quella povera donna».*

Mentre accorrono i soccorsi Maritano cerca di annegare la moglie nel ruscello, poi fugge per i boschi di Colle Durante.

[redacted] chiama il dott. Carlo Cafasso, medico condotto di Bardineto. Con un'autolettiga della Croce Azzurra di Calizzano Laura Maritano viene trasportata al Santa Corona. Ricorda un milite, Roberto Blanco: *«Durante il tragitto era in stato di choc. Pensavamo che i medici la facessero trasferire al centro [redacted] rianimazione del S. Martino di Genova».*

I sanitari invece le riscontrano soltanto ferite lacero-contuse alla regione frontale e occipitale. Forse sono state inferte con una pietra e con un attrezzo da lavoro. [redacted] certo con [redacted] coltello, come si era creduto in un primo tempo. La prognosi [redacted] di venti giorni.

Sul posto [redacted] precipitano i carabinieri. Il maresciallo Carmelo Bonvegna dispone una battuta nei dintorni. Non dà alcun esito, anche per il buio. Le ricerche so[redacted] rinvia[redacted] all'indomani mattina. Durante la notte invece Maritano rientra in casa. Si barrica dentro, silenzioso. Inghiotte [redacted] tubetto di barbiturici e apre il rubinetto del gas. Crede di avere ucciso Laura, vuole seguirla nella tomba. Alle 7 al casolare tornano i carabinieri.

La porta è sbarrata dall'in[redacted]. Si sfonda la finestra. Dentro, riverso sul letto, c'è Luigi Maritano. Rantola e respira a fatica. Interviene di nuovo la Croce Azzurra e lo porta al Santa Corona. E' in grave stato di intossicazione da barbiturici e gas. La [redacted]gnosi è riservata. Per il [redacted]mento non è piantonato, né si trova in stato di fermo. Probabilmente verrà denunciato a piede libero per lesioni.

Com'è nata la tragedia? Risponde Mariangela Revetria, vicina dei Maritano: *«Quella di Luigi è una fissazione. Laura ha sempre tenuto un contegno rispettoso».*

[redacted] dice che l'uomo, durante la guerra, sia stato ferito al[redacted], che [redacted] testa abbia conficcata ancora una scheggia [redacted] granata. Sembra che que[redacted] sia l'origine dei [redacted] disturbi mentali. Più volte, in passato, è stato ricoverato in case di cura: a Pietra Ligure, ad Oneglia, a Genova. Osserva un altro vicino, Giuseppe Rinaldi: *«Negli ultimi tempi però era tranquillo».*

Tempo fa il maresciallo Bonvegna aveva parlato a Luigi, aveva cercato di mettere pace in famiglia. E Maritano [redacted] sembrava persuaso. Domenica, invece, dal suo cervello malato, è scattato un nuovo raptus.

Stefano Delfino

Albenga, poche novità nelle indagini

Omicidio del tedesco qualche [redacted]

Prova della paraffina per alcuni sospettati

ALBENGA — Procedono con estrema difficoltà le indagini sull'omicidio dell'ingegnere tedesco Klaus Dieter Cayka, 38 anni, di Dortmund, nella Germania Federale, [redacted]sassinato sul greto del fiume Centa ad Albenga, nella notte tra giovedì e venerdì [redacted] un colpo di rivoltella che gli ha trapassato cuore e polmone.

Se l'inchiesta diretta dal procuratore della Repubblica di Savona dott. Camillo Boccia ha fatto qualche progresso, non sono emerse indiscrezioni. [redacted] è saputo soltanto che nelle ultime quarantott'ore è stata fatta la prova del «guanto di paraffina» (rivela l'eventuale [redacted] di armi da fuoco) a persone convocate presso la caserma dei carabinieri di Albenga dal capitano Antonio Paradiso e dai suoi collaboratori: l'esito dell'esperimento sarà noto tra qualche giorno. Sull'identità delle persone sottoposte alla prova viene mantenuto il più assoluto riserbo.

L'inchiesta, è noto, si muove nell'ambiente complesso e intricato delle amicizie particolari e della prostituzione. Forse sarebbe tutto più facile se la vittima fosse stata persona del luogo: se ne conoscerebbero abitudini, compagnie, relazioni. Il Cayka, invece, oltre che essere straniero, era in riviera da pochi giorni presso il campeggio «Monti e mare» di Alassio, assieme ad amici che sono risultati estranei alla vicenda. E' stato notato più volte nel bar di Al[redacted]nga, ma sempre solo e pare non abbia lasciato tr[redacted] che consentano alle indagini di arrivare all'assassino.

[redacted] primo interrogativo che gli inquirenti debbono sciogliere riguarda la ricostruzione delle ultime ore di vita dell'ingegnere tedesco. Giovedì sera aveva un appuntamento con una persona conosciuta nei giorni precedenti o si è indotto a partecipare a un incontro occasionale? Anche nella seconda ipotesi, il Cayka non si è incontrato con uno sprovveduto. f. m.

Due pensionati trovati morti [redacted] Sanremo

[redacted] — Ancora drammi della solitudine a Sanremo. Due anziani pensionati che vivevano soli, sono stati trovati morti nelle loro rispettive abitazioni, su segnalazione dei vicini di casa che da alcuni giorni non li avevano più visti.

Il primo si chiamava Giulio Albasini. Aveva 71 anni e viveva in via Volta 69. Da alcuni giorni i vicini di casa vedevano che la luce della cucina [redacted] accesa e sentivano la radio trasmettere ininterrottamente. Del signor Giulio, però, non avevano notizie. Preoccupati hanno chiamato la polizia.

La seconda segnalazione è giunta da via Galilei 382. Anche in questo caso si trattava di un pensionato, non più visto da giorni, Giovanni Rosso, 72 anni. (r. p.)

È stata ricoverata al S. Paolo con prognosi di 4 mesi

Cade una lastra dal davanzale Donna grave a Cairo Montenotte

Emilia Giordano, [redacted] anni, è stramazzata al suolo priva di sensi

CAIRO MONTENOTTE — Sfiorata la tragedia in un condominio di corso Marconi: [redacted] donna è stata travolta da una pesante lastra di marmo staccatasi improvvisamente [redacted] davanzale di una finestra al primo piano. E' stato come [redacted] un macigno [redacted] abbattesse sulla malcapitata, che è stramazzata al suolo senza un lamento.

La donna, Emilia Giordano, una vedova di 65 anni, che abita, assieme ad un figlio, in corso Marconi 44/8 a Cairo Montenotte, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale [redacted] Paolo di Savona: i medici le hanno riscontrato fratture costali multiple all'emitorace destro, lesioni ossee al femore ed alla caviglia sinistra e stato di choc. La prognosi [redacted] quattro mesi, salvo complicazioni.

[redacted] drammatico incidente [redacted] avvenuto domenica verso mezzogiorno, mentre la Giordano stava rientrando a [redacted] dopo aver fatto la spesa. Una lastra di marmo larga quasi un metro e mezzo e del peso di alcune decine di chili si è staccata dal davanzale di una delle finestre dell'edificio ed ha investito la donna, che stava per raggiungere la zona dei box del condominio. Solo un passo in più per [redacted] Giordano, colpita alla testa, sarebbe stata certamente la fine.

L'anziana vedova è stata soccorsa da alcuni vicini di [redacted] che l'hanno fatta trasportare all'ospedale di Savo[redacted] con [redacted] autoambulanza della locale Croce Bianca. Sono stati avvertiti poi i carabinieri ed i [redacted]ili del fuoco per un sopralluogo e l'accertamento di eventuali responsabilità. Pare che l'anno scorso un'altra lastra di marmo si fosse staccata dalla facciata dell'edificio, alto cinque piani.

L'inchiesta dovrà ora accertare come mai, dopo tanto tempo dal primo incidente, nessuno [redacted] era preoccupato [redacted] eliminare il pericolo di altri crolli. l. p.

Dolceacqua: ferito sotto la motozappa

DOLCEACQUA — Un croupier del Casinò di Sanremo, Armando Rubino, 50 anni, residente a Dolceacqua in via [redacted] 25, si è gravemente infortunato con una motozappa.

Il fatto è accaduto ieri mattina alle dieci circa. Il Rubino stava lavorando nella campagna di sua proprietà. Improvvisamente il mezzo lo ha sbalzato [redacted] terra rovesciandoglisi addosso. (l. m.)

[redacted] prosciolto [redacted] brigadiere che sparò e uccise un pregiudicato

SANREMO — E' stata accidentale la morte di Giancarlo Rebaudo, 31 anni, il pregiudicato sorvegliato speciale ucciso nel gennaio scorso a Badalucco. La decisione è della Procura generale della Repubblica di Genova, che [redacted] ritenuto [redacted] archiviare il caso. A uccidere Rebaudo è stato il brigadiere dei carabinieri Stefano Ferrari, 30 anni, comandante la stazione del piccolo paese della Valle Argentina.

Il sottufficiale aveva [redacted]pre sostenuto che il colpo che aveva raggiunto [redacted] testa [redacted] era partito accidentalmente durante la colluttazione, [redacted] la vedova, Carmela Rebaudo, 33 anni, aveva avanzato l'ipotesi che il brigadiere [redacted] sparato alle spalle del marito mentre que[redacted] fuggendo e aveva chiesto [redacted] perizia. Ora, l'esito della perizia ha scagionato il sottufficiale accertando che il proiettile era stato esploso a bruciapelo, a diretto contatto con [redacted] pelle della vittima. r.p.

emme emme
è per chi
i chiodi
li compra solo
dal ferramenta.

si legge emme emme, si scrive MM

L'azienda municipalizzata per l'acquedotto e l'energia elettrica

Sanremo, comunisti attaccano [redacted] presidente (pli) dell'Aamaie

SANREMO — L'Azienda municipalizzata per l'acquedotto e l'energia elettrica (Aamaie), retta da un presidente liberale, è oggetto in questi giorni di un duro attacco da parte del partito comunista. *«I liberali sono all'opposizione* — dicono [redacted] i comunisti che invece appoggiano dall'esterno l'attuale amministrazione comunale — *eppure non solo presiedono l'Aamaie, ma occupano anche un posto nella commissione che [redacted] ministra il Casinò municipale. Nulla di male se esercitassero, come noi abbiamo fatto molte volte nel passato* — aggiunge il pci — *una opposizione costruttiva. Invece, attaccano sconsideratamente l'amministrazione in ogni occasione».*

Questa tesi è stata sostenuta dal pci durante le trattative che si sono iniziate in questi giorni per una verifica della maggioranza, sul programma per questo scorcio di legislatura, prima delle elezioni amministrative della primavera del pr[redacted] anno. La sostituzione al vertice dell'Aamaie non è comunque di facile realizzazione, a meno che non sia il presidente liberale a dimettersi spontaneamente.

Per questa ragione i comunisti vorrebbero che l'Aamaie rinunciasse al servizio di distribuzione dell'energia elettrica riconsegnandolo all'Enel che ne è il naturale esecutore. All'azienda rimarrebbe in questo [redacted] soltanto il servizio di erogazione dell'acqua, il quale — sempre nelle intenzioni dei comunisti — potrebbe essere gestito direttamente dal Comune.

«L'Aamaie dovrà in un prossimo futuro — sostengono i comunisti — *procedere alla costruzione di una centrale elettrica, essendo insufficiente quella attuale. La spesa di qualche miliardo [redacted] può essere affrontata così a cuor leggero, per cui è meglio passare la mano all'Enel che ci penserà per conto suo».*

Non è dello [redacted] parere l'ingegner Roberto Andreaggi, membro democristiano del consiglio di amministrazione dell'Aamaie. *«Secondo [redacted] questo non è il momento adatto, in un periodo di crisi energetica, quando si pensa di affidare ai comuni ogni forma di risparmio. Ad esempio* — suggerisce Andreaggi — *con l'erogazione di acqua calda direttamente nelle abitazioni, come sta già avvenendo a Brescia, attraverso l'utilizzazione del vapore che già alimenta le turbine elettriche. Una forma di "teleriscaldamento" certamente possibile per l'Aamaie che gestisce contemporaneamente i due servizi, quello dell'energia elettrica e quello dell'acqua. Riscaldamento, tra l'altro, che consentirebbe un grosso risparmio all'utente che oggi si serve di kerosene, gasolio, gas».*

«Senza contare — ha detto infine Andreaggi nell'elencare alcune ipotesi suggestive e di estremo interesse per [redacted] utenti — *che [redacted] un prossimo futuro Sanremo potrebbe diventare un centro per lo sfruttamento dell'energia solare. L'Aamaie ha già preso contatti con il consiglio nazionale delle ricerche per l'utilizzo di questa energia per le serre e per le casette coloniche».*

Una polemica appena accesa, [redacted] che è destinata a svilupparsi nei prossimi giorni.

Renato Olivieri

Le candidature savonesi al Senato

Pci: dubbi per Urbani dc, Ruffino [redacted] sicuro

SAVONA — Incertezze sino all'ultimo nella dc per la designazione dei candidati alla Camera. Mentre non sembra essere in dubbio la ripresentazione [redacted] sen. Ruffino, nulla di definito per l'altro ramo del Parlamento.

Tutto dipende, si dice, da ciò che deciderà l'onorevole Carlo Russo, che sembra intenzionato a presentarsi solo per il Parlamento europeo. Nel caso Russo non accettasse la Camera, la dc punterebbe tutto sull'attuale segretario provinciale Damiano Valle. [redacted] altri candidati dovrebbero essere il consigliere provinciale Domenico Abrate e il dirigente nazionale [redacted] movimento giovanile Francesco Accordino.

Diversa la situazione nel partito comunista, dove [redacted] il gioco è fatto, [redacted]che se qualche incertezza «romana», non locale, sembra essersi manifestata sulla ricandidatura del sen. Giovanni Urbani. Per la Camera saranno invece presentati il dott. Aldo Pastore, assessore comunale all'igiene, che dovrebbe succedere all'on. Giuseppe Noberasco, l'assessore provinciale Elvio Varaldo, l'operaio dell'Italsider e consigliere comunale di Vado Marco Conterno, e la signora Gianna Benedetti, di Albenga, presidente della Confcoltivatori. Per le europee si punterà su Angelo Carossino, presidente della giunta regionale.

Tutto deciso anche per i socialisti: candidato alle europee sarà Alberto Teardo, vicepresidente della Regione; per la Camera saranno in [redacted] il dott. Paolo Caviglia, ex presidente dell'azienda consortile trasporti savonese e consigliere comunale di Finale, Osvaldo Chebello, [redacted] vicesindaco di Cairo, dipendente della Cokitalia, Pier Luigi Figini, già segretario provinciale dei socialdemocratici e vicesindaco di Borghetto Santo Spirito e Domenico Rengo, vicesegretario provinciale del psi e consigliere di amministrazione dell'ente provinciale ospedaliero. Per il Senato sarà candidato Leo Capello, amministratore dell'ospedale San Paolo.

Il dott. Giampietro Baghetto, amministratore delegato dei Navali di Varazze. n. s.

Cisterna perde [redacted] Paura [redacted]

IMPERIA — L'avaria [redacted] una cisterna piena [redacted] acido cloridrico e la fuoriuscita di una grande quantità di liquido hanno guastato la domenica agli abitanti di via Airenti. La miscela di acido, infatti, a contatto con l'aria ha emesso un odore sgradevolissimo che si è propagato per vasto raggio.

All'interno della «Chimica Imperia», una ditta che ha sede e depositi in via Airenti, sulla strada che porta a Caramagna, per cause ancora imprecisate una cisterna contenente 12 mila litri di acido cloridrico ha cominciato a perdere liquido che ha invaso una vasta superficie e solo nella serata, quando ormai tutta la zona era ammorbata, gli abitanti non riuscendosi a spiegare le cause di quelle improvvise e misteriose puzze, hanno dato l'allarme.

Sul posto si è portato anche l'ingegner Lazzaghi, comandante i vigili del fuoco. r.b.

Lite [redacted] Spotorno

Condannato per la pistola

SAVONA — Giuseppe Sorrenti, il calabrese che il pomeriggio di Pasqua ha sparato sulla spiaggia di Torre del Mare, ferendo due fratelli di Saronno, per [redacted] pallonata che aveva colpito la sua auto, è stato giudicato per direttissima ieri mattina in tribunale. Per il rea[redacted] di porto e detenzione abusiva [redacted] arma da fuoco (una pistola calibro 22) i giudici hanno inflitto al Sorrenti 7 mesi di reclusione con la condizionale.

Il p.m. Stipo aveva chiesto due anni mentre il difensore, l'avvocato Calabria di Savona, aveva insistito per il minimo della pena. Nonostante il beneficio della condizionale, l'imputato, che ha 27 anni e abita a Cormano (Milano), dove lavora come elettricista in un ospedale, dovrà restare in carcere in quanto è accusato di duplice tentato omicidio e rischia di finire in corte d'assise, nonostante gli sforzi dei suoi difensori.

[redacted] negozi Ad [redacted] dura [redacted]

ALASSIO — Le recenti polemiche ad Alassio sull'apertura festiva invernale dei negozi, contestata da parte di alcuni commercianti che non hanno aperto i battenti e sono stati multati dall'amministrazione comunale, ha indotto la locale associazione esercenti e [redacted]mercianti a prendere posizione nella disputa.

In un comunicato, l'Ascom [redacted] commercianti) ribadisce la propria opposizione al cambiamento di orari che sono stati fissati dall'amministrazione comunale.

L'associazione commercianti di Alassio inoltre ribadisce la propria opposizione al festival dei partiti politici programmati di solito nei periodi centrali dell'estate, luglio e agosto, ritenendo che «oltre a pregiudicare una visione distorta della vita cittadina [redacted] confronti del turismo internazionale, arrecano danno agli esercenti locali». g.m.

Spettacoli

GENOVA

Ambassador: Il mondo di Jaluna a [illegible]
Ariston: La sala degli [illegible] campeggi
Astor: I segreti di Agatha Christie
Augustus: Casablanca [illegible]
Gioiello: Furore erotico
Grattacielo: Da Corleone a Brooklyn
Lux: Caro papà
Nuovo Palazzo: Tornando a casa
Odeon: Peter Pan
Olimpia: [redacted]
Orfeo: Concorde affaire '79
Plaza: Fedora
Ritz: Ecco l'impero [illegible]
Rivoli: Prigioniera [illegible]
Smeraldo: Eccesso [illegible]
Universale: L'umanoide
Verdi: Giallo napoletano

SAVONA

Astor: Animal house
Ars: Il cacciatore
Diana: Tornando a casa
Eldorado: Il bello e il [illegible]
Filmstudio: David Bowie
Jolly: Sex [illegible]
Olimpia: [illegible]
Salesiani: Formula uno [illegible]

ALASSIO

Colombo: [illegible]
Ritz: [illegible]

CAIRO

Abba: [illegible]
Cristallo: [illegible]

ALBENGA

Ambra: Happy Days la banda dei fieri di penne
Aston: Dottor Zivago
Cristallo: Dove vai se il vizio non ce l'hai (?) [illegible]

CERIALE

Odeon: A proposito di omicidi

LOANO

Perla: Per vivere meglio divertitevi con noi

MILLESIMO

Italia: Braccio di Ferro e i vandali
Lux: Il Vangelo secondo Simone e Matteo

FINALE LIGURE

Virgola: Sir [illegible] Rock
Ideal: Prova d'orchestra
Ondina: Due pezzi di [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Zorro

SPOTORNO

Mignon: Al piacere di [illegible]

VARAZZE

Verdi: [illegible]

IMPERIA

Ambra: [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: [illegible]
Imperia: [illegible]
Rossini: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Corleone
Cavi: [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: Fuga di mezzanotte

DIANO MARINA

Dianese: Il medico [illegible]

RIVA LIGURE

[redacted] Così come sei

[redacted]

Ariston Teatro: Un [redacted] [illegible]
Astra: [illegible]
Centrale: L'umanoide
Lux: La battaglia di Midway
Mignon: Tornando a casa
Orfeo: Il cacciatore
Sanremese: Peter Pan
Supercinema: La squadra antigangster
Ritz: [illegible]

VENTIMIGLIA

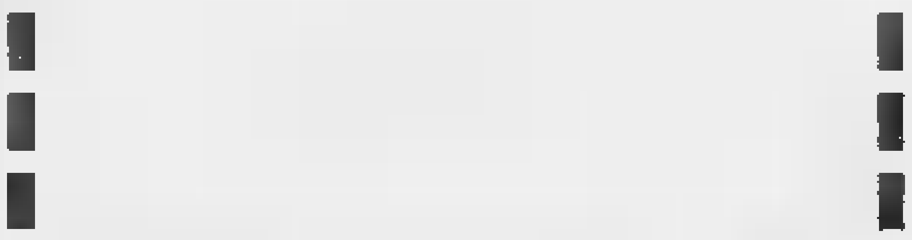
Europa: [illegible]
Impero: Cabaret

TELESANREMO

[illegible]

«[redacted] ALPE [redacted] LIMONETTO»

[redacted]



— Vendonsi alloggi 1-2-3 camere e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo 188 Alessandria - Tel. 64.661

— Affittasi miniappartamenti arredati per settimane bianche e periodo estivo - [illegible] a 20 mt dal RESIDENCE - informazioni [illegible]

Agenzia EUROPA - via Aurelia - S. Bartolomeo al Mare - Tel. (0183) 400.878

LIGURIA SPORT

LA SANREMESE FA IL MIRACOLO E CONTINUA A INSEGUIRE, IL SAVONA SEMPRE PIU' TRANQUILLO

Incertezza in testa Biancoblù in salvo?

La Carrarese gioca per se stessa e per il Savona, battendo il Grosseto e guadagnandosi la testa della classifica. Dopo ventisei giornate l'Imperia deve lasciare il primo posto della classifica alla squadra [redacted] favorita della vigilia. E' l'ora di stringere i denti, [redacted] tenere duro. Bruno Baveni e la sua pattuglia non devono sprecare questa occasione d'oro. [redacted] sono due posti per [redacted] C1, cedere ora sarebbe un con[redacted].

L'inseguitrice più pericolosa [redacted] sempre la Sangiovannese di Pierino Cucchi, che domenica giocherà al Bacigalupo. Il campo di Savona sarà dunque il principale della giornata, e presenterà [redacted] partita [redacted]rica di significati. Cerretese, Montevarchi e Sanre[redacted] sono protagoniste [redacted] campionato a corrente alternata, ma i biancazzurri del presidente Gianni Borra sembrano essersi ripresi dalla sconfitta [redacted] Savona.

I biancazzurri sono a due punti dall'Imperia, e uno [redacted] motivi [redacted] fine stagione potrà essere proprio [redacted] battaglia fra le due [redacted]. Pensate che il calendario mette in tabellone domenica proprio il derby fra Baveni e Caboni. Il vecchio Ciccione vivrà un[redacted] giornata di gloria, le due tifoserie pregustano [redacted] l'antagonismo e [redacted] spettacolo. La classifica, dopo Savona-Sangiovannese e Imperia-Sanremese, sarà molto più chiara.

I biancoblù prendono un altro punto a Siena, confermano progressi e motivazione: niente di eccezionale, ma almeno [redacted] squadra capace di far punti contro avversari non [redacted]zionali. Ed era proprio quello che tutti chiedevano a Valentino Persenda per questo finale di campionato. Il Savona ha ora tre punti di vantaggio su Grosseto e Viareggio, quattro sull'Olbia.

Facendo [redacted] scongiuri, si potrebbe dire che è quasi fuori pericolo, se i ragazzi giocheranno come nelle ultime domeniche. E' vietato farsi illusioni, perché una nuova serie negativa potrebbe compromettere tutto. Dalla coppia Pierino-«Marco» i tifosi biancoblù si attendono ancora gran[redacted] cose. Vogliono soprattutto, almeno in qualche occasione, quelle soddisfazioni che sono in gran parte mancate durante il campionato.

La classifica [redacted] dunque divisa in tre tronconi: zona primato (Carrarese, Imperia, Sangiovannese, Cerretese, Sanremese e Montevarchi), zona tranquilla (Montecatini, Siena, Civitavecchia, Prato, Albese e Almas Roma), e zona pericolosa (Derthona, Masse[redacted], Savona, Grosseto, Viareggio e Olbia). Mancano sette giornate al termine, i giochi sono ancora aperti. Questo campionato di C2 che in quanto a contenuti tecnici ha fatto vedere davvero poco, promette almeno di essere interessante fino all'ultimo.

Sandro Chiaramonti

L'Imperia abdica e parla anche di congiura

I nerazzurri anche ad Alba sono stati danneggiati dal direttore di gara

IMPERIA — Dopo essere rimasta in vetta alla c[redacted] per 26 giornate consecutive, dall'inizio del campionato sino a domenica, l'Imperia pareggiando 0 a 0 ad Alba ha perso, purtroppo, il suo eccezionale primato. E' stata superata di un punto dalla Carrarese. Di colpo la «regina» della C2 da lepre si è trasformata in segugio. Tocca ai nerazzurri, ora, inseguire e lottare con i denti per non perdere l'occasione [redacted] «saltare» in C1.

Questa battuta d'[redacted] immeritata [redacted] lasciato l'amaro in bocca a tifosi, giocatori e dirigenti. L'Imperia [redacted] Baveni contro l'Albese meritava di vincere. Ancora [redacted] volta — secondo molti osservatori — invece sarebbe stata derubata dall'arbitro. Il signor Casella di Voghera avrebbe infatti annullato un gol sacrosanto a Manitto e negato [redacted] calcio di rigore a Mariani, falciato in area.

A Imperia sta serpeggiando l'ipotesi che la squadra nerazzurra si trovi al «*centro di una congiura*». Ieri mattina Teresio Duberti, tesoriere della società e fratello del presidente del club sportivo, ha vuotato il [redacted] senza peli sulla lingua. «*E' ora di finirla* — ha dichiarato — *forse scriverò alla Lega* [redacted] *Firenze, forse sarò cacciato fuori o sospeso, ma non mi interessa. Questo* [redacted] *è più sport*.

«*Sino ad oggi* — ha continuato Teresio Duberti — *ho sempre difeso, ad oltranza, l'operato degli arbitri. Guai se si mette in discussione il loro operato. Però da 4 domeniche ne ho viste troppe. Sono in molti a pensare che forse Firenze ha deciso di fare salire in C1 due squadre toscane a scapito delle altre*».

In altri termini ad Imperia si [redacted] sempre più convinti che il campionato sarebbe già stato deciso a tavolino.

«*L'Imperia* — ha concluso con rammarico Duberti — *è* [redacted] *delle poche società che non ha debiti, non ha mai chiesto niente alla Lega, non ha mai dato fastidi o grattacapi, sotto qualsiasi profilo. Vanta quindi dei crediti* [redacted] *confronti della Lega. E come ricompensa di questa serietà cosa abbiamo? Che tutti ci mettono sotto, ora si esagera. Due domeniche fa per colpa di un arbitraggio assurdo abbiamo* [redacted] *perso punti preziosi. Ad Alba lo stesso. Noi non chiediamo favori,* [redacted] *neppure di essere danneggiati. Contro l'Albese il gol di Manitto* [redacted] *regolarissimo. Lo hanno visto tutti, tranne che l'arbitro*».

Lo sfogo di Teresio Duberti è condiviso da tutti i tifosi nerazzurri. Che a Firenze si stia davvero tentando qualcosa? Sarebbe gravissimo. La voce ad Imperia circola in ogni ambiente. E domenica c'è il derby con la Sanremese. Senza dubbio questi sospetti e l'amarezza non aiutano l'ambiente.

«*Nei confronti della Sanremese* — ha precisato Duberti — *non sappiamo nulla, anzi. Però stanno accadendo* [redacted] *che non si possono più tacere. Il campionato devono vincerlo le squadre che se lo meritano*».

Roberto Basso

La Sanremese festeggia il [redacted]

Gianni Borra

SANREMO — Il compleanno è festoso: dopo la vittoria sul Montecatini la Sanremese «celebra» questa sera, nel padiglione di Villa Ormond, i suoi 75 anni di vita. La festeggiano i suoi tifosi. Ci saranno danze, musica, premi. «La Stampa - Cronache della Liguria» premierà il «biancoazzurro dell'anno», scelto dagli stessi tifosi. Tutti hanno una speranza nel cuore: [redacted] «C 1», difficile obiettivo, ma non impossibile.

Sarebbe [redacted] modo migliore di proseguire una storia iniziata tanti anni fa, nel 1904, alla fine di aprile quando un certo prof. Alamanni con due studenti, «Pipin» Pantesi e [redacted] Laus fondarono l'«Ausonia», la prima squadra di calcio cittadina, subito ribattezzata «Sanremese».

(b. m.)

Preziosi i 3 punti [redacted] vantaggio della squadra di Persenda - Arriva Cucchi

SAVONA — L[redacted] è vicina, o quasi. [redacted] punto di Siena ha coinciso con i passi [redacted] [redacted] altre pericolanti e ora il Savona ha portato a tre le lunghezze di vantaggio dalla zona «rossa» [redacted] classifica. Anche la differenza reti comincia a migliorare e, quindi (lo ammette lo stesso Valentino Persen[redacted]), è [redacted] se i biancoblù di punti ne avessero addirittura quattro in più rispetto a Viareggio e Grosseto.

«*La squadra finalmente consapevole* [redacted] *quello che può fare* — [redacted] l'allenatore dei savonesi — *finisce per far risultato. Dopo* [redacted] *3 a* [redacted] *nel derby con la Sanremese* [redacted] *praticamente sicuro che a Siena* [redacted] *saremmo scivolati d'ala. I ragazzi hanno tenuto bene il campo, alla distanza sono riusciti a prendere il sopravvento ed a sfiorare* [redacted] *successo pieno. Ma il pareggio, sostanzialmente,* [redacted] *giusto*».

La formazione [redacted] [redacted] campo, a parte Tuttino tra i pali dopo l'infortunio a Sulfaro, è quella che Valentino Persenda considera [redacted] «bloccata» e che sta meritandosi la fiducia generale a forza [redacted] risultati positivi. E' vero, le sfasature continuano a farsi notare, non mancano le pause pericolose, specie in [redacted] difensiva, ma pretendere [redacted] più dal Savona che deve [redacted] evitare [redacted] retrocessione, sarebbe ingeneroso.

[redacted] questo punto ricordare il passato potrebbe soltanto apparire com[redacted] una forma di autolesionismo. I processi, [redacted] indispensabili si faranno quando la salvezza [redacted] sarà più in discussione.

«*Ho esaminato attentamente il calendario che ci attende* — osserva l'allenatore dei biancoblù — *e sono dell'opinione che il massimo sforzo per uscire dal tunnel saremo chiamati a sostenerlo nelle prossime quattro partite. Avremo in casa la Sangiovannese, poi giocheremo a Massa. Infine, per due domeniche consecutive, saremo di scena al "Bacigalupo" contro l'Albese e l'Almas Roma. Ecco, se i ragazzi riusciranno a trarre il massimo vantaggio dal fattore campo ed a continuare la serie positiva anche sull'infuocato terreno della Massese, avremo molte probabilità di trovarci a disputare le ultime tre partite del torneo senza affanno*».

«*In caso contrario* — continua Persenda — *arriveremo all'ultima partita con* [redacted] *lingua penzoloni e* [redacted] *cuore in gola. Perché saremo impegnati in trasferta prima a Montevarchi, dove hanno mire di primato, poi dovremo vedercela con la lanciatissima Carrarese, infine concluderemo il torneo a Tortona*».

Tutto o.k. anche per infortuni ed ammonizioni (sul cartellino giallo sono finiti solo Marcolini e Rossi, ma non rischiano la squalifica perché mai diffidati). Oggi i biancoblù riprenderanno la preparazione e domani, 25 aprile, giocheran[redacted] in amichevole, alle 15.30, al «Chittolina» di Vado Ligure con i rossoblù di Mino Persenda.

Ivo Pastorino

La grande gioia [redacted] presidente Borra. Poco gioco, [redacted] l'importante era vincere

Un gol [redacted] Adriano

SANREMO — *Sanremese e Montecatini non hanno alle spalle* [redacted] *tradizione e una storia di scontri, rivalità e acceso agonismo: le loro strade calcistiche sono sempre state troppo lontane. Eppure, domenica, sono bastati quattro minuti per far entrare nella «leggenda» il match tra matuziani e toscani: quattro minuti che le squadre e i tifosi ricorderanno a lungo. Sono stati attimi da autentico «thrilling» con una Sanremese che, dall'amaro 0-1 del primo tempo è passata, in extremis, a un 2-1 su cui nessuno avrebbe scommesso un centesimo.*

E, invece, Adriano e Vella, [redacted]*ue difensori* [redacted] *l'abitudine del goal (quattro reti ciascuno finora) hanno regalato alla Sanremese la vittoria più sofferta e importante perché, con i due punti conquistati, il sogno della «C 1» continua a tener banco in casa biancoazzurra.*

La «storia» di quei quattro minuti racchiude, in un lampo, mille sequenze: il gran «cuore» dei matuziani generosi fino all'ultimo, [redacted] *grinta di Scaburri, il pareggio di Adriano, il tiro deciso e «incredi*[redacted]*» di Vella, il pubblico impazzito dall'entusiasmo.*

Quattro minuti che hanno finito per far dimenticare gli [redacted] *86' di gioco che sono stati una gran battaglia.*

Si è dimenticato, soprattutto, l'arbitraggio del signor Filippi che [redacted] *scontentato tutti!* [redacted] *Sanremese per il goal* [redacted]*cesso ai toscani («In nettissimo* [redacted] *fuori gioco» — sostiene Borra);* [redacted] *Montecatini che ha lasciato a pezzi il «Comunale», dopo essersi visto annullare* [redacted] *gol,* [redacted] *lo stopper Berti uscito in barella, l'ala Piccoli espulso,* [redacted] *stesso allenatore Robotti espulso dopo essere stato accolto dagli applausi,* [redacted] *si conviene a un «ex» che a Sanremo ha lasciato un buon ricordo.*

Questa volta l'ex terzino della nazionale azzurra era dall'altra parte della barricata e non ha avuto peli sulla lingua: «L'arbitro ha avuto paura — ha detto — è una vergogna». Caboni, che aveva stupito tutti mettendo in porta Carraro al posto di Lorenzetti (colpa delle tre reti di Savona?) non ha risposto: «Il risultato ha premiato il [redacted] *cuore», si è limitato a dire. Pensa già al gran derby di Imperia* [redacted] *domenica: altri novanta minuti* [redacted] *fuoco.*

Bruno Monticone

Prima categoria - Carcarese sconfitta

[redacted] a sorpresa successo di rigore

Cairese e Borghetto in lizza per [redacted] secon[redacted] posto - La situazione per la salvezza

E' arrivata [redacted] sorpresa pasquale. Con una settimana di ritardo [redacted] è arrivata. Nella stagione dei record, «Sua Maestà Carcarese» si fa sfuggire dalle mani i due primati più appetitosi: vincere tutti i derbies della Val Bormida (l'anno scorso non ne aveva vinto neppure uno) e l'imbattibilità casalinga. [redacted] trono non vacilla ma deve subire l'umiliazione di fronte al Millesimo, un feudatario. Togliotti ha fatto centro, Camici invece (sempre dal dischetto) [redacted] è riuscito a battere il bravo Francone. [redacted] Millesimo espugna così il «comunale» di Car[redacted] proprio nella domenica che avrebbe potuto laureare [redacted] quattro giornate di anticipo) i biancorossi [redacted] Gian Carlo Tonoli. La festa è rinviata.

Una semplice formalità da sbrigare con calma, in attesa [redacted] «gran giorno». Rimane la sconfitta casalinga, la prima [redacted] stagione, ma a Carcare (di questi tempi) accettano tutto [redacted] filosofia. Rimane anche la grossa soddisfazione del Millesimo che proprio al cospetto della capolista [redacted] una stagione ghiotta, la più bella degli ultimi [redacted].

In attesa di festeggiare [redacted] ritorno in promozione della Carcarese, il calendario si diverte a mettere [redacted] fronte le pericolanti. Domenica c'erano tre scontri diretti, tra sette giorni [redacted] ne saranno altri due (Cengio-San Filippo Neri e Altarese-Nolese).

A Taggia l'Altarese è crollata e deve di [redacted] rimboccarsi [redacted] maniche per lasciare la scomoda posizione. Domenica prossima affronterà una Nolese rassegnata, condannata ormai alla retrocessione dopo una stagione travagliata. Soltanto una vittoria a Pietra Ligure avrebbe permesso ai ragazzi di Teneggi di sperare ancora nel miracolo. Prima Gobber e poi [redacted] hanno dato il colpo [redacted] grazia alla navicella biancorossa: [redacted] naufragio è inevitabile, meglio pen[redacted] già alla prossima stagione.

L'[redacted] sorpresa arriva da Finale con un Cengio «garibaldino» che rispetta il colore delle sue maglie. Per la Finalborghese è la quarta sconfitta consecutiva e [redacted] guai adesso c'è anche [redacted] Marco De Selora. «*Non riusciamo a segnare e nessuno ha carattere* — dice [redacted] trainer finalese — *Appena subiamo un gol la squadra si sfascia, è incapace di reagire. Tra infortuni e squalifiche ho gli uomini contati e con il Cengio le* [redacted] *si* [redacted] *subito complicate con l'espulsione di Vadone*».

Umori diversi, è ovvio, nel clan granata. Giuseppe Meliga, il presidente, elogia tutti i ragazzi e parla apertamente di salvezza assicurata. «*Abbiamo fatto un grosso passo avanti*» afferma Meliga.

Pier Paolo Cervone

Risultati

S. Filippo Neri-Veloce	1-0
Ceriale-Carvese	1-1
Millesimo-*Carcarese	1-0
Taggese-Altarese I.	4-2
Pietra L.-Nolese R.	3-0
Cairese-S. Cecilia A.	0-0
Borghetto-*Carlin's Boys	1-0
Cengio-*Finalborghese	3-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Carcarese	42	26	18	6	2	63	18
Cairese	[redacted]	26	14	7	5	40	22
Borghe[redacted]	[redacted]	26	12	11	3	33	21
Millesimo	30	26	11	8	7	40	37
Veloce	29	26	9	11	6	30	24
S. Cecilia	28	26	7	13	7	29	28
Taggese	25	26	7	11	8	28	25
Carvese	24	26	8	8	10	30	24
Pietra L.	23	26	7	9	10	34	32
Ceriale	23	26	6	11	9	26	33
Carlin's	22	26	5	12	9	19	34
Cengio	22	26	6	12	8	25	41
Finalb.	21	26	7	7	12	21	37
S. Fil. N.*	20	26	6	9	11	19	30
Altarese	18	[redacted]	6	6	12	26	43
Nolese	16	26	5	6	15	24	50

* Un punto di penalizzazione

Promozione - Tre squadre raggruppate in un punto

Alt per il Varazze ad Alassio mentre il Vado resiste ancora

Anche la Levante ha scavalcato l'ex capolista - In coda pericolo per l'Argentina che ha [redacted] finale di campionato difficile

[redacted] [redacted] minuti dal termine l'enigma [redacted] campionato è ancora tutto da risolvere. L'ipotesi che il torneo di Promozione [redacted] bisogno di una «coda», di uno spareggio per designare un vincitore si fa sempre più consistente. Perse per strada protagoniste come Loanesi, Dianese, Sestrese e Ovadamobili a contendersi il primato in questo convulso finale ricco di colpi di scena sono rimaste tre «reginette» e tutte sarebbero degne di scettro e corona: Vado, Levante e Varazze.

Quest'ultima, prima di domenica, era la capolista. Poi è ruzzolata [redacted] Alassio ed ora quelle che erano le sue inseguitrici l'hanno scavalcata, si [redacted] poste, rispetto a lei, in posizione privilegiata.

ZONA PROMOZIONE

Vado (punti [redacted]): Arenzano in casa, Ventimigliese fuori, Dianese in casa. Sulla carta sono tre turni agevoli. L'Arenzano è ormai spacciato, [redacted] Ventimigliese è tranquilla, la Dianese ha deposto ogni ambizione. C'è un piccolo handicap: il militare Massaro è stato trasferito a Firenze e così i rossoblù hanno perso un cardine del centro campo. Ma la «rosa» è folta e Persenda già contro l'Andora ha [redacted]to di saper fronteggiare la situazione.

Levante (punti 36): Alassio in casa, Finale fuori, Argentina in casa. L'Alassio è ormai salva, l'Argentina potrebbe esserlo. Resta Finale: un campo ostico. Soltanto [redacted] Vado lo ha espugnato. Fra le «grandi» vi sono state sconfitte Loanesi e Sestrese; Dianese, Varazze e Ovadamobili hanno dovuto accontentarsi di un punto.

Varazze (punti 35). Finale in casa, Argentina fuori, Sestrese in casa. Al bar «Giardino», covo dei tifosi nerazzurri, c'è ancora speranza. I tre incontri non sono proibitivi ma, per poter «rosicchiare» un punto al duo di testa il Varazze dovrebbe vincerli tutti e tre.

Ecco, dall'esame del calendario, emergono [redacted] fatti: che [redacted] sostanziale equilibrio nella classifica si ripete curiosamente anche nel program[redacted] [redacted] questo scorcio conclusivo del torneo in cui le tre candidate alla promozione giocano insieme [redacted] [redacted] alla tredicesima e quindicesima giornata e fuori [redacted] quattordicesima; e che Finale e Argentina dovendo entrambe incontrare Levante e Varazze avranno il delicato ruolo di arbitre del campionato.

ZONA RETROCESSIONE

Già condannato matematicamente l'Arenzano a seguir[redacted] [redacted] Prima categoria (o, comunque, a disputare [redacted] spareggio [redacted] la penultima classificata [redacted] girone B se dalla serie D scendesse il Sestri Levante) dovrebbe essere la Sampierdarenese. Trema anche l'Argentina che ha un calendario terribile. Ecco la situazione:

Andora (punti 21, differenza reti — 5): Ventimigliese in casa, Dianese fuori, Alassio in casa.

Argentina (punti [redacted], differenza reti — 6): Ovadamobili fuori, Varazze in casa, Levante fuori.

Sampierdarenese (punti 17, differenza reti — 28): Dianese [redacted] casa, Alassio fuori, Finale in casa.

s. d.

Risultati

M. Loanesi-*Arenzano	3-2
Sestrese-Corniglianese	1-1
Finale Lig.-Ovadamobili	1-1
Alassio-Varazze	1-0
Levante C-Dianese	1-0
Ventimigl.-Sampierd.	4-2
Vado-Andora	3-1

Prossimo turno

M. Loanesi-Corniglianese; M. Intemelia N.-Sestrese; Ovadamobili-Argentina Arma; Varazze-Finale Ligure; Levante C-Alassio; Sampierdarenese-Dianese; Andora-Ventimigliese; Vado-Arenzano.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vado	36	27	14	8	5	38	21
Levante C	36	27	13	10	4	35	16
Varazze	35	27	13	9	5	37	21
Sestrese	33	27	13	7	7	35	32
Loanesi	32	27	11	10	6	34	26
Ovadam.	32	27	11	10	6	34	28
Intemelia	29	27	9	11	7	23	26
Dianese	28	27	7	14	6	30	33
Finale L.	27	27	8	11	8	31	27
Ventimigl.	25	27	7	11	9	17	25
Alassio	24	27	6	12	9	23	28
Cornigl.	24	27	6	12	9	18	21
Andora	21	27	7	7	13	20	25
Argentina	21	27	7	7	13	23	29
Sampierd.	17	27	6	5	16	20	55
Arenzano	13	27	5	3	19	20	45

I tifosi cominciano [redacted] pensare alla promozione

Il sogno dell'Albenga

Il perentorio successo sul Pontedecimo rilancia Neuhoff e i suoi

ALBENGA — La più bella [redacted]*ga dell'annata si è vista* [redacted] *il Pontedecimo, nettamente battuto e* [redacted] *da leader regionale della serie D. I genovesi sono stati stroncati: tre gol* [redacted]*, altrettanti mancati di un soffio, uno annullato, due traverse colpite e portiere battuto da Ravoto che resta ampiamente* [redacted] *credito con la buona sorte* [redacted]*. Queste sono soltanto le note più squillanti* [redacted] *confronto Albenga - Pontedecimo, e se gli ingauni non avessero perso malamente alcuni punti, ora potrebbero inserirsi* [redacted] *lotta per la promozione in C 2.*

Teoricamente il discorso promozione resta ancora possibile anche se a cinque giornate dalla conclusione è da ritenersi accademico. Solo il presidente ingegner Giulio Delminio, ritiene realizzabile uno sprint verso la categoria superiore, tenuto conto che l'Aurora Desio, seconda classificata, deve vedersela domenica prossima con i bianconeri, poi con il Torretta e l'Arona: vi sono ancora degli scontri diretti — Voghera-Torretta, Torretta-Novese — e confronti con squadre impegnate nella lotta per la salvezza. Rosicchiare quattro o cinque punti in cinque giornate è impresa difficile e dal sapore di miracolo, ma non impossibile viaggiando a punteggio pieno: certamente sarà questo lo stimolo per i bianconeri nel finale di stagione.

Più realista, l'allenatore Enzo Neuhoff si limita a dire: «Ora che non si parla più di retrocessione, ci togliamo anche soddisfazioni».

La partita con il Pontedecimo ha rilanciato Piufino, dopo questi tre mesi di assenza, positivo il suo rientro. [redacted] *lui sono partiti i suggerimenti* [redacted] *per i primi due gol. Neuhoff* [redacted] *ha impiegato quando si è accorto* [redacted] *il Pontedecimo* [redacted] *in* [redacted] *una* [redacted] *punta, ha lasciato in tribuna un difensore Tirico, per far posto al centrocampista. Nessuna ombra, quindi, sugli ingauni e i tifosi sono in euforia per il risultato, per il gioco* [redacted] *la potenza* [redacted] *Giaglie, autore nuovamente* [redacted] *una doppietta, per la squadra che* [redacted] *sei giornate ha preso undici punti segnando* [redacted] [redacted] *senza subirne nessuno e consentendo a Galbiati, con questi 800 minuti di imbattibilità, di mettersi a* [redacted] [redacted] *primati.*

Domani mattina l'Albenga incontra in amichevole l'Intemelia e nel pomeriggio, alle 15.30, [redacted] *impegnati gli allievi contro lo Spezia per il girone finale del campionato regionale* [redacted] *categoria settore semiprofessionisti.*

Giuseppe Morchio

Poco fortunato l'esordio per la Rari Nantes Savona

Sfortunato ma promettente esordio in serie B per i ragazzi della Rari Nantes Savona. Esiliati a Camogli per problemi di illuminazione dell'impianto di Voltri, i «Mistrangelo-boys» hanno impattato sul 4 a 4 contro il valido Chiavari di Tedeschi.

In difficoltà anche per l'indisponibilità dell'influenzato Craglia (schierato tra i pali solo nel quarto tempo), costretti ad impiegare come estremo difensore il «marcatore» La Cava, i biancorossi hanno reagito con veemenza alla rete iniziale dei chiavaresi con bordate di Falco, Pisano e Rebagliati, chiudendo il primo tempo sul 3 a 1 in loro vantaggio.

Un leggero appannamento ha consentito agli avversari di rifarsi so[redacted] nella seconda frazione, e alcuni errori di mira negli ultimi due tempi hanno permesso a un Chiavari spento la difficoltà di strappare un prezioso pareggio.

Un risultato che sta sicuramente stretto, invece, ai savonesi, i quali hanno da rimproverarsi unicamente la poca lucidità in fase risolutiva, dovuta soprattutto alla poca esperienza: la squadra infatti ha un'età media di 19 anni.

Infine, due annotazioni: la prima è per l'arbitro dell'incontro, il signor Nicchiotti di Genova: alcune sue decisioni sono sembrate a dir poco discutibili; la seconda dedicata agli oltre cento tifosi savonesi giunti con ogni mezzo a Camogli.

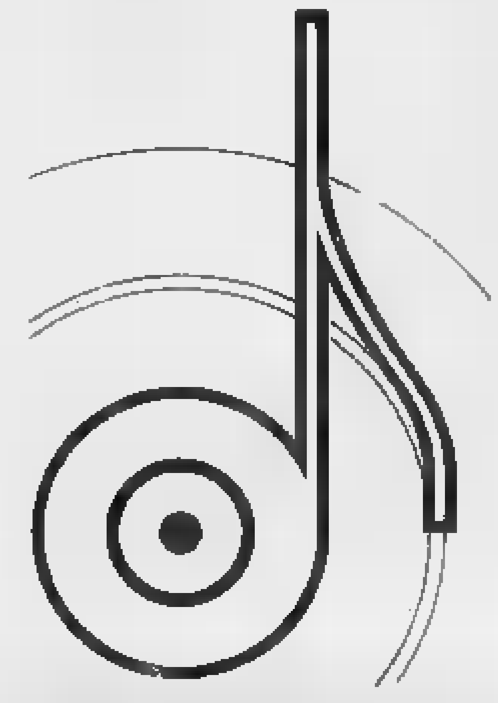
R.N. SAVONA: La Cava, Fu, Falco, Braganlini, Bortoletto, Rebagliati, Pisano, [redacted], Falco, Zunino, M. Braganlini, Sciacero, Craple.

r. bg.

ECONOMICI

IMPORTANTE [illegible]

FIERA DI GENOVA
25 aprile-1° maggio 1979



discoexpo
mostra mercato nazionale del disco, del [redacted] e della musica
con l'adesione dell'A.F.I. Associazione Fonografici Italiani

SERATE ALL'AUDITORIUM

25 aprile h. 21 Gala d'inaugurazione [redacted]: *Ivan Graziani - Bruno Lauzi - D.D. Jackson - Camaleonti - Ricchi e Poveri - Wess - Toto Cotugno - Adriano Pappalardo - Ella Armstrong - Juni Russo - Ciro Sebastianelli - Sergio Alemanno - Patrizia e Carlo Cori.* Presenta Nino Fuscagni.

27 aprile h. 21 Serata in onore dei «big» genovesi con: *Tullio Solenghi - Sandro Giacobbe - Umberto Bindi - Marina Fabbri - Antonella Bottazzi - Anselmo Genovese - Franco e Mimmo.* Ospite di Genova: *Dino Sarti.* Presenta Nino Fuscagni.

30 aprile h. 21 Serata UNICEF, [redacted] grandi vedettes e la presentazione ufficiale della canzone UNICEF in cinque lingue, «Concerto per un bambino».

Per informazioni: Fiera di Genova - P.le J.F. Kennedy 16129 Genova - tel. (010) 595651 - telex 271424 Fiorge

Quando si parla di creazione...

PIAGET

PIAGET
presso i più grandi gioiellieri del [redacted]

TEATRO ROSSINI IMPERIA
La Compagnia [redacted] operetta
martedì 24 aprile: ore 21,15
"Il paese del sorriso" di F. Lehar
Mercoledì 25 aprile, ore 15,30
"La vedova allegra" di F. Lehar
ore 21,15
"La duchessa [redacted] Bal Tabarin"
Per prenotazioni tel. 23.674

Ogni giorno [redacted]
STAMPA SERA
tutti i programmi
della TV,
i cinema,
gli spettacoli

DELFINO
Via Paleocapa [redacted] - Savona
presenta
questa settimana i nuovi modelli
della collezione
PIAGET

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2980; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43435

Eccidio di Fondotoce

E l'unico superstite Accenderà la fiaccola

Giunge stamane a Verbania una folta delegazione di ex partigiani e studenti delle scuole medie superiori di Busto Arsizio, per un incontro con amministratori, ex amministratori comunali ed ex partigiani verbanesi. Nel pomeriggio avrà luogo una breve cerimonia davanti al monumento che a Fondotoce, sul luogo dell'eccidio di 43 partigiani, ricorda i milleduecento caduti per la libertà in provincia di Novara. Al termine, Carlo Suzzi, unico superstite (ferito) dell'eccidio, accenderà una fiaccola, che studenti ed ex partigiani porteranno, compiendo il percorso a piedi e suddivisi in staffette, fino a Busto Arsizio, ove al loro arrivo in serata si svolgerà una manifestazione unitaria antifascista.

Il 25 aprile sarà ricordato a Verbania, domani mattina, con una messa in suffragio dei partigiani caduti, che si terrà nella basilica di San Vittore alle 9,30. Seguirà, alle 10,15, un corteo che raggiungerà il monumento ai caduti di tutte le guerre in viale Manetti. Terrà l'orazione ufficiale Gianni Motetta. Altre manifestazioni celebrative sono in programma a Baveno, Laveno e Gravellona Toce.

Manifestazioni popolari e raduni partigiani in tutto il Cusio per ricordare il trentaquattresimo anniversario della Liberazione. Le cerimonie omegnesi si svolgono tradizionalmente nel quartiere operaio di Crusinallo, dove questa sera al Circolo terranno un dibattito sulla Resistenza Mimmo Carnelli e Albino Calletti (Bruno). Mercoledì mattina corteo e messa al campo con successiva inaugurazione del grande bocciodromo (sei campi coperti e due all'aperto) intitolato ai «Caduti per la libertà».

A Gravellona, questa sera, dibattito sul libro di Paolo Bologna «La battaglia di Megolo», presenti Cino Moscatelli, Bruno Rutto e don Sisto Bigliani, parroco di Macugnaga e cappellano delle Brigate Garibaldine. L'appuntamento più significativo è in Valstrona, il 6 maggio, per l'inaugurazione del monumento dedicato dalla comunità della Valle ai suoi caduti per la Resistenza, altro contributo di sangue culminato col sacrificio di 33 giovani.

Il trentaquattresimo anniversario della Liberazione è stato celebrato domenica scorsa a Novara con una manifestazione contro il terrorismo e la violenza, organizzata dal comitato provinciale per la difesa delle istituzioni repubblicane. Autorità, rappresentanze di categorie, sindacati e partiti, partigiani venuti da tutta la provincia oltre a molti novaresi, si sono riuniti in piazza Cavour, poi, in corteo, si sono recati a piazza del Duomo dove è stata celebrata dal prete-partigiano Sisto Bigliani, la messa al campo.

Domani, 25 aprile, al salone Borsa (ore 21) avrà luogo un concerto organizzato dal comune di Novara. L'orchestra d'archi Rita Haertels di Torino eseguirà musiche di Bach e Vivaldi.

La ricorrenza del 25 aprile sarà commemorata a Domodossola con una semplice cerimonia. Ci sarà il tradizionale corteo per le vie cittadine fino al monumento ai caduti dove sarà deposto un omaggio floreale e sarà celebrata la messa; oratore ufficiale della manifestazione sarà il senatore Fausto [illegible], medaglia d'argento della Resistenza. Celebrazioni più solenni sono rinviate a settembre e ottobre: quest'anno ricorre infatti il 35° anniversario della «Repubblica» partigiana dell'Ossola. Le organizzazioni della Resistenza, l'amministrazione comunale e le forze democratiche sono già al lavoro per preparare un nutrito calendario.

Crociera nel cielo del Lago

Stresa. Il dirigibile passa sulle Isole del Lago Maggiore, in questo periodo tutte fiorite

STRESA — *Sul Lago Maggiore è arrivato un dirigibile. E' della «Goodyear» e, ingaggiato per sei giorni dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa, farà crociere nei cieli del lago fino a giovedì, anche in notturna. I primi due viaggi, però, sono saltati per motivi di carattere tecnico-aeronautico (ci parla di piani di volo e di spazi aerei prenotati da altri in precedenza).*

Domenica si è volato mattino e pomeriggio, ma a quota abbastanza elevata: non meno di quattrocento metri, tanto da deludere chi voleva fare fotografie.

Delusi anche gli stresiani, in quanto la navicella non portava nessuno dei grandi striscioni che avrebbero dovuto pubblicizzare Stresa e le sue manifestazioni.

Il dirigibile, con partenza e arrivo nel piccolo aeroporto di Vergiate(?), tornerà nei cieli del lago, tempo permettendolo, oggi, domani e dopodomani. I posti, però, sono già tutti prenotati.

a. c.

S'allarga l'inchiesta dopo la scoperta avvenuta al confine svizzero

Un altro finanziere è stato arrestato per il grosso contrabbando di preziosi

E' da due anni in servizio a Iselle - Nega e dice di essere estraneo alla vicenda

DOMODOSSOLA — Un altro finanziere è finito in carcere per il contrabbando di preziosi attraverso il Sempione.

E' Pasquale Manocchio, 32 anni, da circa due anni in servizio al posto di confine italo-svizzero di Iselle. Anche in questo caso, è stato lo stesso comando della Guardia di Finanza di Domodossola, che ha scoperto il traffico illecito di preziosi, a procedere all'arresto del militare, il quale però nega ogni addebito sostenendo di essere completamente estraneo alla vicenda.

Il nome del Manocchio è stato fatto da un altro finanziere, Sandro De Annuntiis, 22 anni, anch'egli in forza alla brigata di Iselle, che era risultato implicato nel contrabbando ed era stato ammanettato la scorsa settimana dai suoi colleghi delle «Fiamme Gialle».

La Guardia di Finanza aveva sequestrato nei pressi del confine svizzero un grosso quantitativo di perle autentiche, gioielli, bustine di diamanti per un valore di mercato superiore ai 200 milioni di lire.

La merce era stata trovata in possesso di un noto contrabbandiere di Como, Gian Franco Benzoni, 52 anni, che era incappato in un posto di blocco nei pressi di Varzo, a due passi dal confine di Iselle. Il contrabbandiere sarebbe riuscito a varcare la frontiera grazie alla complicità del finanziere De Annuntiis che avrebbe chiuso entrambi gli occhi dietro promessa di una «tangente».

Interrogato dal vicepretore avvocato Giuseppe Brocca, il finanziere, messo alle strette, avrebbe finito col confessare, chiamando in causa anche il Manocchio. Quest'ultimo, che era in licenza, è stato ritrovato dalla Guardia di Finanza e condotto di fronte al magistrato: ha negato [illegible] di aver avuto una qualsiasi parte nella vicenda, ma è stato ugualmente incarcerato. Sui due militari pende l'accusa di collusione e concorso in contrabbando; il Benzoni sarà probabilmente chiamato a rispondere anche di corruzione.

Il terzetto rischia pene severissime: non si esclude che il processo venga celebrato per direttissima al tribunale di Verbania.

a. v.

Il bilancio a Domodossola

DOMODOSSOLA — Questa sera si conclude in consiglio comunale la discussione sul bilancio di previsione per il 1979 che pareggia sulla cifra di 8 miliardi e duecento milioni.

L'esito del voto finale è caratterizzato dall'incertezza: le sinistre dispongono sulla carta di quattordici voti ai quali si aggiungerà quasi sicuramente quello del consigliere Mario Militello.

Il voto favorevole dei socialdemocratici, che potrebbero essere l'ago della bilancia, sarà invece subordinato all'accoglimento di alcune richieste: aumento a 300 milioni dello stanziamento per la realizzazione della «casa albergo» per anziani e impegno immediato per la progettazione; potenziamento dell'assistenza agli anziani, garanzia che il teatro Galletti venga reso agibile entro l'anno.

(n. f.)

Traffico fra Italia e paesi extracomunitari

Sequestrati a Piaggio Valmara Tir e tessuti: mezzo miliardo

CANNOBIO — E' stato scoperto dalla Guardia di Finanza del posto di confine di Piaggio Valmara un grosso traffico di merci tra l'Italia e i Paesi extracomunitari, attraverso la Svizzera. Un Tir che trasportava un carico di tessuti in colonne per oltre quindici tonnellate, è stato sequestrato.

La scoperta è avvenuta nel quadro di un'azione in corso da tempo per localizzare e neutralizzare l'importazione clandestina, attraverso la Svizzera, di ingenti quantitativi di merci provenienti da nazioni oltre cortina o comunque non aderenti alla Cee.

Un autotreno targato TI 84123, guidato da Klaus Homberger, 38 anni, residente nella Germania Occidentale, si era presentato al valico stradale per entrare in territorio nazionale sabato a tarda notte. E' stato fatto attendere, per il disbrigo di tutte le formalità doganali, fino al mattino. Un attento controllo ha consentito di accertare che le bollette e i documenti erano falsi; inoltre inesistente era la società di autotrasporti cui figurava appartenere il grosso automezzo e altrettanto falsa era l'indicazione secondo cui il carico era diretto ai depositi di Milano della società di autotrasporti Grandrand Perlanto. Automezzo e merce (valore complessivo: quasi mezzo miliardo di lire) sono stati sequestrati.

Le indagini proseguono per accertare l'effettiva destinazione, la provenienza della merce e per smascherare l'intera organizzazione contrabbandiera.

a. c.

I liberali presentano i candidati

NOVARA — Il p.l.i. novarese ha rinnovato le cariche: presidente provinciale è stato confermato l'ingegnere Massimo Pietri, e a vice presidente è stato designato Vittorio Albertoni.

Confermato il segretario provinciale Sergio Cavigioli, a vice segretario è stato chiamato Giorgio Carfagna. Stabilite anche tutte le candidature per le elezioni. Alle europee si presenterà Achille Boroli, presidente della «De Agostini»; per il senato, Massimo Pietri nel collegio di Novara e Virginio Cane in quello Cusio-Verbano-Ossola. Per la camera i candidati sono: Valerio Preioni di Domodossola, Luigi Sandemini di Verbania, Sergio Cavigioli di Omegna, Vittorio Albertoni di Gozzano, Luigi Comelli di Arona e Michele Manuppelli e Franco Trifirò di Novara.

p. h.

Salvò il paese da un violento incendio

Monumento al sindaco morto per la sua Nonio

NONIO — *Dieci anni fa il 24 aprile 1969, moriva il geometra Santino Ardizzi, medaglia d'oro al valor civile. La motivazione del riconoscimento dice:* «Sindaco di Nonio, le cui abitazioni erano minacciate da un violento incendio boschivo, si prodigava nelle rischiose operazioni di contenimento e di spegnimento delle fiamme. Mentre, incurante della propria incolumità, era intento a quest'opera, veniva raggiunto dal fuoco e riportava ustioni che lo uccidevano».

All'eroico sindaco sono state concesse anche la medaglia d'oro al «Merito civile» e quella della «Fondazione Carnegie», l'ente americano che ogni anno premia i più significativi atti di valore e di altruismo.

La popolazione di Nonio ha ricordato il sindaco Ardizzi con una fondazione, con l'intitolazione a suo nome del nuovo asilo e con un monumento costruito nel parco del municipio sul quale fa spicco la lapide che ricorda così la sua immatura e tragica scomparsa: «La fiamma del monte Castello, che nell'aprile 1969, troncò la giovane esistenza del geometra Santino Ardizzi, medaglia d'oro al valore civile, per sedici anni sindaco di Nonio, arde nella fiaccola che la popolazione e gli amici accesero a suo perenne ricordo».

s.p.

Cadde dalle scale Ieri è morto

VILLADOSSOLA — All'ospedale Maggiore di Novara è morto ieri il pensionato Paolo Ravaioli, 71 anni, abitante a Villadossola in piazza Lecomte.

Era stato ricoverato il 16 aprile scorso per una brutta caduta dalle scale di casa.

Un convegno a Verbania sulla legge per la tutela del [illegible]

Il recupero del passato può salvare territorio e futuro della montagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — «*Non dobbiamo considerare il comprensorio come un organismo che sa di nuovo, che programma ma non realizza; vogliamo rendere viva e vitale questa struttura, in collegamento con gli enti locali*». Così Franca Olmi, presidente del Verbano-Cusio-Ossola, ha introdotto il convegno sulla legge regionale n. 56, tutela e uso del suolo, che si è svolto a Verbania, nella villa Kursaal di Pallanza, nuova sede del comprensorio.

Erano presenti, oltre all'assessore regionale alla pianificazione e gestione urbanistica, Giovanni Astengo, al presidente della seconda commissione, Rivetti, e all'assessore all'urbanistica del Verbano-Cusio-Ossola, Matilde Pugnetti, sindaci e presidenti delle comunità montane del comprensorio, soprattutto delle valli ossolane. E davvero, dai numerosi interventi dei partecipanti, si è sentito quanto i problemi posti dalla legge 56 siano sentiti per gli amministratori e quale, da parte loro, sia il bisogno di chiarezza, di sapere finalmente quello che si deve fare.

«*La realtà territoriale del comprensorio — ha detto il professor Astengo — è molto varia: accanto a una zona costiera lacuale sviluppata a livello europeo, c'è un entroterra tormentato, dalle caratteristiche geologiche complesse, di cui troppo spesso non si è tenuto conto, massacrando il terreno con sviluppi insensati. Bisogna invece puntare sul recupero di ciò che già esiste, vuoto prima di tutto, poi infrastrutture, industria, agricoltura e ogni altro insediamento*».

Tutto questo è urbanistica: la materia, infatti, può essere interpretata in base a due concetti, uno restrittivo, l'altro estensivo. Secondo quello restrittivo, sono coinvolti soltanto i centri abitati; con l'interpretazione estensiva, invece, si comprende tutto ciò che è legato al suolo, al territorio: proprio in questa chiave è stata preparata la legge regionale n. 56. «*Il recupero delle strutture esistenti — ha detto ancora Giovanni Astengo — si attua mediante una programmazione specifica, non generale. Prima bisogna conoscerlo, il territorio, studiarlo, poi si può passare alla fase decisionale*».

Gli interventi più critici, e anche più sentiti e sofferti, sono arrivati dai sindaci dei Comuni di montagna ossolani, Caprezzo, Druogno, Crodo, Montecrestese: molte domande erano tecniche, applicative, molte altre riguardavano quegli articoli della legge che consentono unicamente il [illegible], il restauro, il risanamento conservativo dell'esistente.

«*Ma le nostre baite — chiedevano i sindaci di Montecrestese e di Caprezzo — come possono essere recuperate, come possono ridiventare abitabili, oggi? Tutti i vincoli alle nuove costruzioni che la legge 56 pone, spingono ancora di più la gente ad abbandonare la loro terra e a stabilirsi a fondovalle*».

Non è facile dire: «*No, il tetto la baita, altro non costruisci*» a chi vorrebbe rimanere in montagna, ma a condizioni diverse. «*Ma proprio questa è la mentalità sbagliata che bisogna combattere — è il parere dell'assessore regionale —; l'abito stretto della montagna, più che una realtà è un modo di pensare consolidato da anni e anni di esperienze negative, da una propaganda consumistica che ha condizionato uomini e cose. Il nuovo, invece, ha molto da invidiare all'antico, le baite possono essere recuperate e rispondere a esigenze di funzionalità meglio di altre costruzioni, perché le loro strutture si adattano perfettamente alle caratteristiche del terreno delle valli*».

La nuova legge non potrà naturalmente risolvere in modo taumaturgico tutti i problemi di Verbano, Cusio e Ossola, ma almeno offre possibilità di azione chiare e definite permettendo di intervenire a difesa e salvaguardia del territorio sia dal punto di vista paesaggistico, sia sotto il profilo economico. «*Non si può parlare realisticamente di politica turistica — ha detto il presidente dell'Azienda autonoma di Verbania, Francesco Cirati — senza tener conto di quanto sia legato a una corretta pianificazione urbanistica: ogni abuso, ogni intervento che non rispetti l'ambiente, innesca reazioni a catena che prima o poi anche il turismo paga*».

Alessandra Comazzi

Il novarese dell'anno

NOVARA — *«Un uomo che ama tutto ciò che è vitale, che ha dedicato la sua vita per il bene altrui».* Questa la motivazione per il primo «Novarese dell'anno», la nuova iniziativa della «Famiglia Novarese» e che l'altra sera ha radunato un centinaio di persone per rendere l'omaggio al premiato Massimo Lupo.

Azionisti di mezza Italia riuniti al Faraggiana

Novara, assemblea della Popolare Amministratori tutti riconfermati

NOVARA — Sono stati tutti riconfermati gli amministratori uscenti della Banca Popolare di Novara: dal presidente avvocato Roberto Di Tieri ai vicepresidenti avvocato Celestino Sartorio e dottor Alberto Ricovuti, ai 5 dei 15 consiglieri cui scadeva il mandato triennale (Sergio Barutti, Mario Bellardi, Ernesto De Ghislanzoni, Mario Pavesi, Lino Venini). Rieletto in blocco pure il collegio sindacale: Enrico Balossini, Giulio Cesare Allegra, Marco Broggi, Luigi Buscaglia, Carlo Dulio, Ettore Poggi e Giuseppe Scarpia.

Anche questa, come il resto dell'assemblea di domenica, era una formalità: il risultato infatti era dato per scontato. La banca è vecchia (107 anni), ma l'assemblea è stata condotta di gran carriera: con tanti argomenti in discussione, non poteva essere altrimenti. I discorsi, le enunciazioni, le cifre, sono state ridotte all'essenziale per lasciare spazio al dibattito.

Gli interventi sono stati una decina, quasi tutti dedicati al plauso agli amministratori che hanno ottenuto il miglior bilancio della vita centenaria della banca con un utile netto di 14 miliardi e 335 milioni.

Non sono tuttavia mancati gli spunti polemici e le battute. Si è tornati a parlare, per esempio, dei non dimenticati mini-assegni («*che la Banca Popolare ha avuto l'accortezza di stampare su carta più resistente*»); della «Giornata del risparmio» che il commendator Angelo De Giuli ha definito ormai anacronistica e che ha fatto dire malinconicamente all'amministratore delegato Lino Venini: «*Auguriamoci che la celebrazione non diventi una commemorazione*».

L'industriale Virginio Cane ha accusato la Banca d'Italia di limitare l'accesso al credito. Un accenno polemico al caso Banca d'Italia-Sir l'ha fatto un notaio di Firenze. Plaudendo all'oculatezza della «Popolare» ha detto che se Rovelli avesse chiesto il prestito a questa banca, forse non avrebbe ottenuto nemmeno cento milioni.

Si è ripetuto, insomma, un rito, questa grande sagra che è l'annuale assemblea della più grande banca popolare a forma cooperativistica del mondo che ha visto il Teatro Faraggiana addobbato a festa, gremito di azionisti provenienti da mezza Italia, e le vie del centro brulicanti di loro familiari.

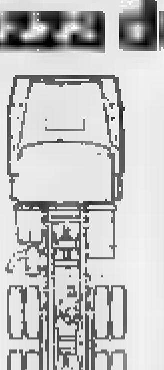
Un'altra assemblea degli azionisti si è svolta ieri a Novara: quella dell'Alivar. Anche qui il consiglio di amministrazione ha presentato un bilancio positivo che consente, dopo due anni di sensibili perdite e uno di sostanziale pareggio, il tornare alla distribuzione di un dividendo. L'utile netto di servizio è stato di un miliardo e 320 milioni che consente di assegnare 60 lire per ciascuna dei 15 milioni di azioni.

Dalla relazione del consiglio di amministrazione si rileva che il fatturato dell'Alivar è stato lo scorso anno di 244 miliardi con un incremento di 35 miliardi rispetto all'anno precedente (17% in più) e che l'esportazione ha inciso per 17 miliardi con un aumento anche qui del 20 per cento.

p. b.

CERCASI
DEPOSITO IN AFFITTO
piano terra mq 100-150, qualsiasi zona di Novara, anche periferia.
Telefonare (0321) 455.962 ore ufficio

I lavori più difficili, i carichi più pesanti: proprio quello che ci vuole per apprezzare la robustezza dei nostri telai.



MAGIRUS-DEUTZ IVECO
I camion stranieri più vicini ai problemi italiani.

O.V.A.R. srl

NOVARESE SPORT

Il pareggio in trasferta dei ragazzi di Bruno Bolchi ha deluso le speranze dei tifosi

Novara, ci voleva più coraggio

Il portiere Boldini: è stato tra i migliori in campo

Ancora [illegible] volta gli azzurri [illegible] hanno approfittato di una giornata favorevole - Non si è realizzata quella vittoria [illegible] Trento che sarebbe stata essenziale per la promozione in B

NOVARA — Gli azzurri non hanno approfittato della giornata favorevole [illegible]ndando quella vittoria in trasferta che poteva diventare decisiva ai fini della Promozione. La Triestina ha perso a Casale e la Reggiana si è fatta imbrigliare sul pareggio casalingo dal Padova: i due punti avrebbero portato il Novara alla pari con i giuliani, ad un solo punto dagli emiliani che domenica prossima saranno a Novara.

A Trento, [illegible] a Lecco e in altre occasioni, in trasferta, gli azzurri con maggior convinzione avrebbero potuto fare risultato pieno ma ancora una volta il «colpo» non è riuscito.

A quanti hanno fatto rimarcare l'occasione persa, l'allenatore novarese si è questa volta arrabbiato. «Eravamo partiti per disputare un campionato di assestamento — ribatte Bolchi — e siamo ancora qui a lottare per la Promozione. Con questa squadra non si poteva certo fare di più. Anche a Trento abbiamo tenuto bene il campo malgrado la presenza di un pallone leggerissimo, certamente non regolamentare, spazzato via dal vento in ogni occasione».

«Abbiamo faticato nella prima parte — osserva — ma nella ripresa i nostri avversari non hanno più toccato palla. Abbiamo cercato sino alla fine la vittoria ed a questo punto dico che anche il pareggio mi sta bene e non la butto via».

Classifica alla mano il Novara ha fatto un passo avanti ma senza qualche vittoria in trasferta il traguardo della Promozione sarà difficilmente raggiungibile. Cosa manca alla sua squadra, chiediamo a Bolchi, per dare il colpo decisivo alla classifica?

Il tecnico azzurro, come sempre, non vuole entrare nei particolari e dopo aver ripetuto che il Novara ha già superato come risultato le previsioni della vigilia, aggiunge: «Il campionato di serie C è duro e faticoso ed i risultati delle nostre avversarie lo stanno dimostrando. Si può vincere e si può perdere qualsiasi incontro, avendo ultimamente pareggiato ad Alessandria. Lecco e Trento mi pare che non si possa parlare di delusione.

«Potevamo fare almeno [illegible] punto in più — rileva con sincerità Bolchi — ma avremmo dovuto avere quel pizzico di fortuna che aspettiamo dall'inizio del campionato. Dopo 27 partite siamo ancora lì, nel gruppo di pretendenti alla promozione e domenica prossima ci giocheremo veramente tutto, ospitando la Reggiana. Ripeto che sono soddisfatto e spero di esser[illegible] anche tra sette giorni dopo lo scontro diretto con gli emiliani».

Il discorso del tecnico novarese, da un certo punto di vista, può apparire giusto: non [illegible] parlato all'inizio di promozione e tutto può andare bene. Strada facendo, però, si è visto che il campionato offriva la possibilità dell'atteso [illegible] salto e bisognava insistere con maggior convinzione. Il Novara, a [illegible] parere, non ha mai voluto arrischiare più del necessario, specialmente in trasferta quando le occasioni sono state favorevoli.

A Trento, dopo che Boldini ha ridoderato i suoi numeri di alta classe, facendo capire a Domenghini e compagni che non c'era nulla da fare, bisognava premere sull'acceleratore qualche attimo prima.

Liliano Laurenzi

Passo falso dell'Omegna, tradita dal nervosismo e dalla responsabilità

[illegible] adesso, quei poveri rossoneri?

I cusiani hanno sbagliato anche un rigore - «Questo pareggio non ci voleva», dice Piqué

OMEGNA — *Pareggiando domenica scorsa [illegible] Rhodense nella gara-clou per la salvezza, l'Omegna ha interrotto l'escalation che durava da tre turni tutti vittoriosi.*

A determinare questo mezzo passo falso è stato soprattutto il nervosismo. Conoscendo l'importanza del match, i molti giovani in maglia rossonera sono stati sovrastati dalla responsabilità.

Attaccando a testa bassa [illegible] con le idee confuse, gli omegnesi hanno anche corso qualche rischio, consentendo agli avversari di infuocare in più di una occasione la rete difesa da Lorenzatti.

Anche un rigore è stato sbagliato dai cusiani, a conferma dello stato di eccessiva agitazione che c'era in tutti. [illegible] successo al quarto d'ora della ripresa, quando un pallone indirizzato a rete dal «solito» Seveso veniva intercettato con la mano da un difensore della Rhodense.

Senza esitazione l'arbitro indicava il dischetto e i tifosi tiravano un sospiro [illegible] sollievo. Purtroppo Clerici andava al tiro con la tremarella e maldestramente indirizzava il pallone proprio addosso al portiere avversario.

Dopo questo pareggio la situazione della squadra rossonera è peggiorata. E' stato un tuffo nel rischio della corsa verso la salvezza, anche in considerazione dei risultati positivi ottenuti dalle avversarie dirette. Una di queste era proprio [illegible] Rhodense che, uscendo imbattuta dal «Liberazione» ha mantenuto inalterato il suo vantaggio di due lunghezze.

Da parte sua [illegible] Legnano, l'altra squadra alla portata degli uomini di Luciano Piqué, ha aumentato [illegible] margine a suo favore (tre punti) battendo [illegible] misura l'Adriese.

«Questo pareggio non ci voleva — *commenta il trainer dell'Omegna indaffaratissimo a fare i conti in tasca al campionato* — la media salvezza continua a salire e noi abbiamo perso un'occasione d'oro per raggiungere una delle due squadre che dovremmo scavalcare».

Che la gara contro [illegible] Rhodense fosse difficile — *continua Piqué* — lo avevo ripetuto, predicando a tutti calma e concentrazione. I ragazzi, malgrado le mie raccomandazioni, si sono lasciati prendere dal nervosismo.

Marcello Sanzo

Serie D: si attende [illegible] derby tra i cugini primi della classe [illegible] quelli di centro classifica

L'Arona giocava ad [illegible] [illegible] pensava già al Borgo

ARONA — I piedi erano ad Asti, ma la testa pensava già al Borgomanero, al derby coi cugini di domenica prossima. Non si spiegherebbero altrimenti le disattenzioni dell'Arona contro i galletti, che in poco meno di un'ora erano riusciti a metterla sotto di due gol: circostanza che in tutto il campionato si era verificata una sola volta e, guarda caso, proprio contro il Borgo.

Sono tuttavia bastati venti minuti di buona volontà per rimettere le cose a posto: prima una prodezza di Dede (quarto della stagione) e poi la solita bordata su rigore di Lombardo, che si affianca a Olorelli con sette gol a guidare la classifica interna dei marcatori.

L'Arona torna dunque da Asti con quel punticino pronosticato da Trapanelli alla vigilia: più che sufficiente per mantenere la media primato che tra cinque domeniche dovrebbe consacrarla regina del campionato, visto che anche la diretta rivale Aurora Desio non è andata più in là di un pareggio.

«Avremmo potuto anche vincere — dicono i tifosi — se Rossi non avesse mancato un'occasione d'oro proprio allo scadere»; ma sarebbe stato forse eccessivo.

L'impressione generale è stata di una squadra non tanto svogliata, quanto deconcentrata benché cosciente delle proprie possibilità: l'idea di una partita giocata al risparmio per tenere in serbo le forze in vista dello sprint finale è quella che sintetizza i pareri generali. E ha ragione Trapanelli quando dice «non è più il caso di cercare lo spettacolo specialmente in trasferta».

E' dunque arrivato [illegible] momento della ricerca dei massimi risultati con la minima fatica: anche se domenica prossima con il Borgomanero, per una «vendetta» sui cugini dopo l'1-2 dell'andata (nell'occasione gli azzurri perdettero il primato in classifica), gli aronesi sono più pronti a dare anche l'anima.

m.b.

Ingenuità: peccato che il Trecate [illegible]

TRECATE — *Malumore e recriminazioni fra i tifosi, anche dopo la prestazione di domenica scorsa del Trecate. Malgrado la squadra avesse giocato, sia pure a sprazzi, abbastanza bene, il risultato finale contro l'Ivrea è stato ancora una volta deludente: 2-2 con brividi finali (palo e gol ospite annullato rispettivamente all'87' e all'89').*

E dire che la formazione biancorossa, finalmente con la regia di Garinelli rientrato dopo oltre un mese di assenza, ha giocato tutt'altro che male a centrocampo. Le lacune, però, ci sono state come al solito in attacco (Scaramuzzi e Musuero al di sotto della sufficienza) e, stranamente, anche in difesa dove il portiere Geronei è apparso in giornata decisamente negativa. In vantaggio subito nei primi minuti con Surino, il Trecate avrebbe potuto amministrare saggiamente la gara, puntando al raddoppio col gioco di rimessa. «Invece — commenta sconsolato l'allenatore Adelio Crespi — ancora una volta abbiamo peccato di grave inesperienza».

Secondo Crespi l'errore dei suoi giocatori è stato quello di insistere col gioco anche dopo avere raggiunto il vantaggio. «Sarebbe bastato a quel punto lasciar sfogare gli avversari — spiega — e poi colpirli in contropiede. Purtroppo neanche stavolta i giocatori hanno fatto quello che io gridavo dalla panchina e alla fine siamo stati costretti a inseguire un risultato che poteva essere finalmente nostro».

Ormai retrocesso, il Trecate pare divertirsi a complicare anche le cose più facili, come poteva essere questa partita con l'Ivrea. Gli ospiti, inguaiati in classifica, hanno apprezzato questa caratteristica dei biancorossi. I tifosi invece no, e al termine del match i loro commenti sui giocatori di casa erano tutt'altro che lusinghieri.

m.s.

Occasioni perdute dal clan rossoblù

BORGOMANERO — Un punto preso o un punto perso, secondo i modi di vedere. Per alcuni il Borgo avrebbe dovuto vincere a tutti i costi, mettendosi così al riparo da ogni possibile sorpresa; per altri è sufficiente che abbia pareggiato, tenendo conto che rimangono altre due partite interne con il Pontedecimo e con la Caratese. E considerando, infine, che da quota 29 alla salvezza non dovrebbe mancare molto.

In ogni caso, era meglio approfittare delle occasioni che la partita con l'Entella ha offerto numerose, già dall'inizio della gara, e fino al fischio di chiusura.

Bisogna riconoscere tuttavia che, oltre alla naturale indisposizione realizzativa della squadra locale, altre cause hanno contribuito al mancato successo dei rossoblù: dall'arbitro Lippi che ha danneggiato il gioco con i suoi continui interventi, alla sfortuna che ha perseguitato i padroni di casa.

Molte, dunque, le occasioni fallite. Ha cominciato Giuliano al 13' con un tiro di testa sopra la traversa; il centravanti, che intanto aveva segnato, si è ripetuto al 23' mandando fuori di qualche metro. Al 59' avrebbero meritato il gol sia Provvisionato per il suo pezzo di bravura, sia Erbetta con il bolide che colpiva Fazzini.

Che dire della cannonata di Sacco all'82'? La recriminazione maggiore riguarda però il gol incassato da Mora, grande portiere quando non incappa in sviste clamorose.

Da registrare le buone prestazioni di Fabrizio Erbetta, rientrato dopo le due giornate di squalifica, e del militare Sacco, ripescato per supplire all'assenza di Mela (il quale ultimo spera di riprendere prima della fine del campionato). Domenica si va ad Arona: «Senza pretese, per carità» [illegible] precisano i dirigenti borgomaneresi. f. a.

Battuto in casa, ne approfitta il Borgosesia

Promozione: la lotta riprende dopo la sconfitta del Gozzano

NOVARA — Imprevisto terremoto in classifica alla ripresa del campionato di promozione. Il Gozzano, che sembrava dovesse trarre vantaggio dalla ventitreesima giornata, è stato sorprendentemente battuto in casa dal Villadossola (2-3) [illegible] ha così permesso al Borgosesia (1-0 a Domodossola) di riportarsi al comando [illegible] classifica.

Ha partecipato alla «rimescolata» delle carte anche il Grignasco vittorioso nettamente sul Calasse e nuovamente nelle immediate vicinanze del primato.

A sette giornate dalla fine, pertanto, [illegible] torneo è di nuovo tutto da giocare con qualche chance anche per il Verbania (2-1 al forte Meina) che è distaccato di 4 lunghezze, ma potrebbe approfittare delle «stravaganze» delle tre di testa.

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgoses.	31	23	10	11	2	35	20
Gozzano	30	23	12	6	5	37	28
Grignasco	29	23	12	5	6	30	19
Verbania	27	23	12	3	8	30	24
Gravell.	26	23	10	6	7	33	27
Cossatese	25	23	10	5	8	23	18
Oleggio	23	23	7	11	5	19	26
Meina	23	23	7	11	5	25	23
Castellet.	24	23	8	7	8	24	24
Villados.	22	23	6	11	6	23	27
Castellam.	21	23	6	9	8	22	27
Crescent.	20	23	6	8	9	23	27
P. Donnaz	19	23	4	11	8	16	20
Calasse	16	23	4	10	9	11	24
Settimo	11	23	1	13	10	30	37
Juve D.	13	23	3	7	13	13	32

Sugli scudi, in questa giornata ricca di colpi di scena, il Villadossola di Ernesto Gori. La vittoria di Gozzano [illegible] della squadra azzurra la protagonista del momento. Lodevole anche il comportamento della «matricola» Gravellonese uscita indenne dal campo della Cossatese.

Da citare pure l'Oleggio (2-1 sul Pont Donnaz) e [illegible] Castelletto (1-1 a Settimo), due squadre che cercano con impegno di migliorare le rispettive posizioni in classifica.

Solita nota dolente per la Juve Domo, battuta ancora al «Curotti» e ora malinconicamente piazzata all'ultimo posto della graduatoria.

m.s.

Prima: tutto rimane immutato

Per Iris Borgoticino [illegible] punti di vantaggio

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	35	21	14	7	0	30	11
Galliate	30	21	13	4	5	30	14
Bellinz.	26	21	9	8	4	20	21
Farese	25	21	7	11	3	20	15
Carpign.	22	21	7	8	6	20	23
S. Cameri	22	21	8	4	7	10	16
Cerano	21	21	6	9	6	20	20
Dormell.	20	21	4	14	3	16	16
Baveno	18	21	5	7	8	23	23
Briga	17	20	6	5	7	21	20
Olimpia	16	21	2	12	7	13	25
Sazzese	14	20	2	10	8	15	20
Stresa	14	21	3	8	10	21	30
Suno	11	21	2	7	12	13	23

N[illegible]RA — In piena «zona Ce[illegible]» l'Iris Borgoticino si è [illegible] i due punti [illegible] difficile campo del Cerano rintuzzando l'assalto portatogli dal Galliate che ha vinto anch'esso in trasferta sul terreno della Sazzese.

Tutto è quindi rimasto come prima nel campionato di Prima Categoria: 5 punti di vantaggio per i ticinesi quando mancano soltanto cinque gare alla fine del torneo ed il gioco dovrebbe essere fatto.

Per la terza poltrona lotta tra Bellinzago e Farese. I primi hanno pareggiato a Baveno per 2 a 2 e la Farese ha chiuso 0 a 0 a Dormelletto lasciando, anche qui, tutto inalterato. La lotta per la retrocessione, invece, ha condannato la Sunese, sconfitta sul suo campo dai novaresi dell'Olimpia per 1 a 0. Sconfitto anche lo Stresa. L'interesse in questa zona della classifica è legato a queste squadre tenendo presente che la Sazzese deve recuperare mercoledì la gara con il Briga.

l. l.

Omegna: ritorna la pallacanestro

OMEGNA — La pallacanestro è ritornata alla ribalta nel capoluogo cusiano, dopo diciassette anni, da quando cioè Omegna era l'unica squadra piemontese a partecipare al campionato di serie A. Ma proprio nel momento di maggior fulgore, i dirigenti dovettero cedere le armi di fronte alle perentorie richieste della federazione per una palestra coperta, dotazione di cui la città non disponeva.

Adesso, in attesa di poter disporre tra qualche mese dei moderni impianti del centro sportivo di Bagnella, i dirigenti di allora hanno rimesso in piedi una squadretta partecipante al torneo zonale di prima divisione che sabato pomeriggio, tra l'entusiasmo del vecchio e fedelissimo pubblico, ha battuto di stretta misura gli ossolani del Rosmini nella giornata inaugurale del campionato.

Dirigenti e tecnici sono gli stessi irriducibili appassionati che avevano portato la Fulgor in tutte le città d'Italia: insieme al presidente Giampiero Cerutti si trovano Guido Albergante, Oreste Pastore, Ezio Bellotti e Renato Barberis.

Gli ex-componenti il quintetto base di serie A, Piergiorgio Clementi, Luigi Aragno, Umberto Falconelli, Luigi Piazzino sono diventati gli istruttori delle nuove leve.

(g.m.)

Spettacoli taccuino

NOVARA
Astra: [illegible]
Coccia: [illegible]
Eldorado: [illegible]
Excelsior: [illegible]
Faraggiana: [illegible]
Vittoria: [illegible]
S. Cuore: [illegible]

ARONA
Roma: [illegible]
Moderno: [illegible]
Lux: [illegible]

BORGOMANERO
Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]

DOMODOSSOLA
Galletti: [illegible]
Corso: [illegible]

GALLIATE
Sinnaldo: [illegible]

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: [illegible]

OMEGNA
Sociale: [illegible]

VERBANIA
Apollo: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

GALLERIE
Verbania: [illegible]

FARMACIE
Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI
Oggi a: [illegible]

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 9 maggio 1979 ore 12 si procederà [illegible] vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dell'esecutato Angela Ramazzotti, sito in

Comune di Castelletto Ticino

appezzamento terreno edificabile in fregio alla via Garibaldini Barberis, censito in catasto alla Part. 4020 F. 21 mappale 278, alle seguenti condizioni:

1) prezzo base di vendita L. 1.500.000 (3ª riduzione).
2) offerta minima d'au[illegible];
3) versamento [illegible] Lire 500.000 per cauzione e spese, da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 9-5-1979;
4) [illegible] del prezzo [illegible], dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 9-4-1979
Il Cancelliere [illegible]

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 9 maggio 1979 ore 12 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dell'esecutata Chiocca Marilena sito in

Comune di Novara

area edificabile, [illegible] coltivata a prato, della superficie di mq [illegible], con accesso da strada proveniente da via XXIII Marzo e dal viale Piazza d'Armi, con entrostante fabbricato rustico. Il tutto censito [illegible] nel catasto terreni alla part. 13085 F. [illegible] mappali 846, 345, 147.

Condizioni di vendita:
1) prezzo [illegible] di vendita determinato con [illegible] L. [illegible] 290.000 (3ª riduzione).
2) offerte minime d'aumento L. [illegible];
3) [illegible] per cauzione e spese, da effettuare in cancelleria entro le ore 10 del 8-5-1979 L. 13.500.000.
4) [illegible] prezzo entro 30 gg dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 9-4-1979
Il Cancelliere DEBANDI

Per nuovo locale in Verbania
CERCASI CUOCO
provata esperienza.
Tel. 502.210

[illegible] AMBOSESSI
facile comunicativa nota scuola settore sartoriale offre possibilità in Novara e Provincia
ALTI GUADAGNI
per contatti con clientela.
Presentarsi ore ufficio via Gnifetti 16, Novara.

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI

importatore diretto
NOVARA Via A. Costa, 30 - Tel. 0321/21.184
BIANDRATE (No) Via Matteotti, 24
(10 km. da Vercelli) - Tel. 0321/83.135

studio casa
NOVARA
[illegible] Settembre 38
Tel. 20755/38206
[illegible] IMMOBILI IN TUTTA [illegible] ITALIA

MODALITA' DI PAGAMENTO: [illegible]

Finarte milano
asta di opere d'arte contemporanea
esposizione: dal 20 al 26 aprile Orario 10.30-12.30 16-19 Lunedì e festivi apertura pomeridiana. Il 26 aprile l'esposizione termina alle 17.
asta: giovedì 26 aprile [illegible] 21.15
Finarte - via dei Bossi 2 - Milano - tel. 02-877041

SALUMIFICIO AFFERMATO
con discreto portafoglio clienti cerca per Novara e zona limitrofa
Viaggiatore esperto [illegible]
Scrivere: Casella Postale 50 — 28023 Crusinallo (No)

VENDESI APPARTAMENTO
Baluardo M. D'Azeglio
Casa signorile, splendida posizione, vista parco, grande soggiorno, [illegible] letto, [illegible] più riuso, office cucina, doppi servizi
TELEFONARE 0321/28.281 (ore ufficio)

PUBLIKOMPASS S.p.A.
pubblicità ne
LA STAMPA
(Cronache del Novarese)
COMUNICA
di aver trasferito i propri uffici di NOVARA in via ANDREA COSTA n° 32
Tel. (0321) [illegible]

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida
E. GILARDI & C. S.r.l. Via Dori Galletti 4 Novara Tel 451 321 22
VAEMENIA s.a.s. S.S. Lago d'Orta Cesate C. Cerro Tel 61 762 - 63 990
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

NOVARA ZONA GRANDI GIARDINI CORSO DELLA VITTORIA INIZIO VIA UNITÀ D'ITALIA
COOPERATIVA EDILIZIA TELEFONI 34.224 23.342
AFFITTA 3 ANNI CON PATTO RISCATTO O ASSEGNA IN PROPRIETA'
APPARTAMENTI CONSEGNA ESTATE 1980 EDIFICIO B
2 - 3 CAMERE LETTO AMPI SOGGIORNI VASTE CUCINE DOPPI SERVIZI - BOX
PAGAMENTI PLURIENNALI [illegible] AGEVOLATI
INFORMAZIONI (ANCHE SABATO) TELEFONI 34.224 23.342

Lievissima flessione, nel 1978, delle presenze in Valle d'Aosta

Per un solo turista in meno

Oltre quattro milioni e 600.000 ospiti con una perdita dell'uno per mille rispetto all'anno precedente - Colpe o cause naturali nel meccanismo promozionale ed organizzativo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — I dati, seppure non tragici, ci inducono tuttavia a un grande ottimismo per il futuro: mentre sul piano nazionale il turismo è sempre stato, anche nel 1978, la gallina dalle uova d'oro che dona un po' di ossigeno alla nostra asfittica bilancia dei pagamenti, in Valle d'Aosta si è registrata una debolissima flessione.

Il totale delle presenze alberghiere ed extralberghiere registrate lo scorso anno in Valle è di oltre quattro milioni e 600 mila con una perdita rispetto al 1977 soltanto dell'uno per mille, ma è una cifra pur sempre allarmante, una statistica che stupisce perché, agli occhi di un profano, pare impensabile e addirittura «punitiva» nei confronti di una regione che dovrebbe vivere di turismo.

E' un risultato che stupisce ancora di più quando si pensa che lo Stato da sempre accetta di buon grado i miliardi che arrivano con il turismo straniero ma fa ben poco per propagandarlo (guardare i miserabili bilanci dell'Enit per credere) mentre la Regione Valle d'Aosta, soltanto in campagne promozionali italiane ed estere, ha speso l'anno scorso oltre 300 milioni.

A PAGINA 3
Nel Parco del Gran Paradiso
di Giorgio Martinat

E' un meccanismo che si è inceppato per cause naturali o vi sono colpe per questa situazione di stasi? L'uno per mille di perdita, considerato in puri termini matematici, mi sembra un dato trascurabile, perché negli ultimi tempi la Valle d'Aosta ha saputo lavorare con intelligenza su tutti i mercati ed è riuscita a crearsi un'immagine: credo che anche negli angoli più sperduti del mondo ormai si sappia dove si trovano il Monte Bianco e il Cervino e che non giungano più alle aziende di soggiorno le lettere indirizzate «Cervinia-Dolomiti».

Mi sembra però ormai indispensabile e improrogabile una vera programmazione in questo campo (come sta facendo la Regione Piemonte che pure non è e non vuole essere una regione a vocazione turistica), scoprire quali sono le aree da valorizzare e quali, ahimè, da abbandonare perché sarebbe stupido buttare denaro in iniziative appetibili per nessuno.

Sono pienamente giustificate le proteste di larga parte della popolazione valdostana contro l'esplosione assurda della «seconda casa» mentre si assiste in campo alberghiero a situazioni assurde: Cervinia e Courmayeur, i due centri-guida della regione per caratteristiche naturali e per più ampia opera promozionale, non hanno alberghi per soddisfare tutte le richieste (gli operatori locali non si azzardano a interpellare in modo massiccio l'appetibile mercato tedesco perché poi non si saprebbe dove sistemare i clienti) mentre tanti altri paesi vivacchiano appena con le attrezzature sottoutilizzate; gli albergatori di Pré St-Didier timorosi che la costruzione di nuovi alberghi per dare un po' di fiato alla sovraffollata Courmayeur tolga ancora clienti ai loro esercizi che appena sopravvivono; l'«affare Pila» che un po' per errori, un po' per sfortuna ha ingoiato quattrini in quantità dando ben poco in cambio al panorama turistico valdostano; una viabilità spesso carente; una serie di valli che potrebbero ospitare un turismo «alternativo» e in cui molti si sono accaniti a sperare in seggiovie e skilifts come toccasana.

Da sempre si dice, ed è verissimo, che Cogne è uno dei migliori luoghi d'Europa per il fondo e inoltre è circondata da un paesaggio che le località concorrenti non possono vantare: ma che cosa si è fatto per trasformare questo paese che d'estate scoppia e nell'inverno langue in un richiamo internazionale per i fondisti? Nulla, mentre c'è stato chi ha immaginato di spendere (o meglio buttare via) miliardi per collegamenti funiviari con il Lauson e con Pila.

Il punto base mi sembra questo: sviluppare ogni località secondo le proprie caratteristiche naturali. Il turismo è ormai un'abitudine talmente radicata che c'è posto per tutti, per i centri che sono una succursale della città e per quelli che offrono tranquillità e aria fina. La «torta» del turismo valdostano comporta affari per almeno un centinaio di miliardi che possono essere largamente incrementati e soprattutto più equamente ripartiti perché è vergognoso avere accanto al montanaro che è diventato miliardario quello che è ridotto a un'economia di sopravvivenza o deve scendere a valle per cercare il posto in fabbrica: ché in questa terra benedetta hanno ben poche ragioni d'esistere.

La stagione che sta per finire è stata in Austria quasi disastrosa per mancanza di neve e si sa già che il prossimo anno gli operatori locali tireranno i prezzi all'osso per strappare clienti alle altre nazioni alpine: con una buona organizzazione è un'offensiva che non deve far paura.

Gigi Mattana

Mezzogiorno in Rue de Tillier

Aosta. Ora di punta in rue de Tillier: è l'allegro traffico di mezzogiorno (Milone - «La Stampa»)

Conferenza del professor Persico al Rotary Club di Aosta

«Salviamo l'orologio di Cogne»

Vecchio di oltre un secolo, adorna la facciata di casa Grappein ed è il simbolo della valle. L'edificio potrebbe essere trasformato in un museo e biblioteca del Parco del Gran Paradiso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COGNE — *Un orologio da salvare. E' antico di oltre un secolo ed è un po' il simbolo dell'architettura del paese. La casa del dottor Grappein (detta appunto «Casa dell'orologio») è stato argomento di un recente convivio del Rotary Club di Aosta. Relatore il prof. Giovanni Persico, presidente che ha posto in evidenza l'importanza, dal punto di vista ambientale, architettonico e storico, dell'antica costruzione, appartenente al dottor Grappein, uomo di profonda cultura ed umanità, personaggio straordinario, che lasciò con questa singolare costruzione una traccia particolarmente incisiva nella storia dell'intera vallata.*

Il prof. Persico è tra gli esperti che ritengono una opportuna e migliore destinazione della «casa» attraverso una più naturale utilizzazione, «tale da non comportare manomissioni all'immobile».

Tra le proposte vi è quella di un «Centro per visitatori del Parco nazionale» di alto livello scientifico e divulgativo ed insieme sede d'incontri tra visitatori e popolazione; insomma, una sorta di museo del parco storico, con annessa biblioteca e attrezzature in cui il visitatore della famosa vallata possa trovare documentazioni specifiche. «L'iniziativa — ha spiegato il prof. Persico — favorirebbe anche una miglior divulgazione delle reali funzioni del Parco raccogliendo attorno ad esso più ampi consensi».

Per salvare la casa Grappein e il suo orologio unico (sul quale peraltro il tempo ha pesato oltre misura) hanno già dato il proprio consenso e partecipazione l'amministrazione regionale, attraverso il presidente della giunta, Mario Andrione, e il Rotary Club di Aosta promotore della discussione su questo bene culturale. Il sodalizio valdostano ha offerto inoltre il progetto di ristrutturazione della «Casa dell'orologio» e di promuovere presso altre associazioni l'interesse per un'ottimale utilizzazione dello stabile.

*** *Marzo, mese eccezionale per il traffico al traforo del Monte Bianco. Ad una lieve flessione del traffico turistico, si è registrato recentemente un incisivo aumento di quello commerciale. Dai dati forniti dalla società, si può rilevare che nel marzo scorso sono transitati complessivamente 52.304 camion.*

«Mai, finora — *ha commentato il direttore, ing. Cuaz* — si era registrato un tale traffico. Nel marzo '78, che vantò cifre eccezionali, gli autocarri erano stati 43.958». *Quest'ultimo record migliora, dunque, di 8348 unità e di circa il 20 per cento quello precedente.*

La maggior parte dei camion è transitata nella galleria durante la terza settimana del mese, dal 15 al 21, con 11.905 passaggi e una media giornaliera di 1701. Il maggior numero di camion transitati in una giornata (2666) è stato mercoledì 21: il record precedente (2428), apparteneva al mercoledì 14 febbraio scorso.

«Una simile affluenza di camion non può che creare problemi al tunnel, anche sul piano tecnico — *hanno affermato i dirigenti della società* —. A questo proposito abbiamo ultimato i lavori di potenziamento della ventilazione e sono state installate nuove misure in grado di far fronte a un traffico ancora superiore».

Durante i primi tre mesi di quest'anno i passaggi di camion sono stati 136 mila 705.

Giorgio Giannone

Cogne. La casa del dottor Grappein e il suo antico orologio

Dove si mangia in Val d'Aosta

La Dogana a Carema

Il locale è ancora in territorio canavesano, ma come lascia chiaramente intendere il nome — *la Dogana* — segna il confine tra il Piemonte e la Valle d'Aosta. Qui, un tempo, sorgeva appunto il posto di «dogana» che serviva a controllare il transito delle merci tra le due regioni.

Adesso, invece, c'è una simpatica trattoria (trovarla è facile: imboccata la strada che attraversa il paese di Carema la s'incontra, sulla destra, quasi all'uscita dall'abitato; sul lato opposto della strada c'è spazio per il parcheggio delle auto), meta di molti buongustai.

La cucina accanto ai più tradizionali piatti della zona (agnolotti, cannelloni alla valdostana, minestroni casalinghi, polenta grassa, fonduta ai funghi, coniglio al civet, fritto misto, funghi, quand'è stagione, ovviamente) presenta anche piatti sardi in omaggio alle origini del proprietario.

Tra i piatti isolani i malloreddus e il porcellino alla sarda. Il vino preferito è naturalmente quello locale, l'eccellente nebbiolo di Carema.

Il pranzo comincia solitamente con un assaggio dei salumi locali che vengono serviti a piacere: il cliente taglia da sé la quantità che più gli aggrada. C'è la possibilità di scegliere tra tre o quattro primi piatti e altrettanti secondi e assaggiare l'ottima toma della zona. Il conto, infine: bevendo con moderazione (e compreso il caffè) s'aggira sulle 6 mila lire.

r. a.

Ristorante della Dogana - Via Provinciale 60 - Carema. Telefono (0125) 82.152. Giorno di chiusura: martedì.

A Donnas manca ancora il magistrato titolare

Il pretore è «part time» (e 700 cause attendono)

L'ultima udienza risale ormai al 18 febbraio scorso: e ci sono ancora da concludere processi che erano incominciati nel 1977

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DONNAS — Lunedì 30 aprile la pretura di Donnas potrà forse riprendere la sua attività con la discussione di dodici cause di lavoro: nei prossimi giorni dovrebbe essere nominato un altro pretore «applicato», destinato cioè all'incarico per un breve periodo già stabilito.

La situazione, che provoca notevoli disagi nella popolazione, avrà così una pausa positiva. Ma quando scadrà il mandato del nuovo pretore, tutto tornerà come prima. Da ormai due anni la sede di Donnas non ha più un titolare. Svolgono il lavoro per brevi periodi — interrotti da «vuoti» — magistrati e cancellieri inviati da altri uffici giudiziari: l'unica dipendente a tempo pieno è una signora con l'incarico di coadiutore dattilografo giudiziario.

La mancanza di nomina di un titolare dipende, come per tanti altri centri italiani, dall'indecisione sul mantenimento o meno della sede. Sull'eventuale soppressione di alcune preture deve infatti pronunciarsi il Consiglio superiore della Magistratura. Le ragioni di eventuali provvedimenti di «eliminazione» sono di origine economica e riorganizzative del lavoro.

L'ultimo pretore applicato a Donnas è stato il dottor Rotunno — inviato dalla pretura di Aosta — che si è fermato dal 13 marzo al 16 aprile: quando è cessata la sua attività, sono rimaste bloccate anche le pratiche dell'Imva di Verrès, che hanno poi trovato una soluzione nella sentenza di fallimento pronunciata dal tribunale di Aosta.

Il cancelliere titolare non esiste più da molto tempo e si continua con gli «applicati». Tribunale e pretura di Aosta si sono accordati per inviare i loro funzionari a turno per non sguarnire gli organici del capoluogo, già ridotti. Esiste un vice pretore onorario, il notaio Giovanni Favre, che nel tempo lasciato libero dai suoi impegni professionali, sbriga pratiche di volontaria giurisdizione, occupandosi soprattutto dei minori.

In queste condizioni l'attività della pretura di Donnas da due anni procede sempre a singhiozzo. L'ultima udienza in campo penale si è svolta il 18 febbraio, riguardava contravvenzioni edilizie urbanistiche: l'ultima causa civile è stata il 2 aprile di fronte al vice pretore onorario. I procedimenti in attesa di soluzione sono circa 700: 175 procedure esecutive mobiliari, 171 cause civili (una ventina di lavoro, alcune delle quali dovrebbero essere risolte il 30 aprile), 374 cause penali (prima erano di più, ma sono diminuite con l'amnistia).

«*Il danno si riflette interamente sui cittadini* — spiega l'attuale cancelliere applicato, Severino Gubbiotti, inviato dalla pretura di Aosta — *Ci sono cause iniziate nel '77 e ancora in attesa di soluzione proprio per questo lavorare a singhiozzo. Chi ha bisogno di certificati, per esempio per un'assunzione, se capita nei due giorni in cui è presente il cancelliere è fortunato, altrimenti, per quanto urgenti siano, deve aspettare anche fino alla settimana successiva*».

Il territorio coperto dalla pretura di Donnas è ampio: arriva fino a Montjovet con una popolazione di 22.360 abitanti su un'area di 33 Comuni. «*Noi che veniamo distaccati per un breve periodo* — spiega Gubbiotti — *non possiamo avere la situazione sotto controllo. Qualche tempo fa è venuto un ispettore e per esaminare le pratiche a fondo ha impiegato un mese e mezzo. Se ogni "applicato" facesse quel lavoro, le conseguenze sarebbero ovvie*».

Dunque si fa quel che si può ma non si può fare troppo. Un esempio. Una causa di lavoro iniziata nel '77, intentata da un dipendente verso l'azienda in cui lavorava, per ottenere un risarcimento danni di 17 milioni per prestazioni professionali svolte in giorni festivi e ferie non godute, secondo le affermazioni del promotore del procedimento, è ancora ferma. Potrebbe risolversi lunedì 30 ma ce ne sono altre 700 che rimangono sempre bloccate.

La situazione è in alto mare. Per ora la pretura non sarà soppressa, ma in queste condizioni, anziché adempiere a un servizio, lo rallenta. La gente è obbligata, visto che sulla carta esiste, a rivolgersi a Donnas, ma Donnas non è in grado, materialmente, di svolgere il compito che si chiede ai suoi uffici.

Marco Neirotti

Per locali inagibili

Istituto geometri chiude anzitempo?

AOSTA — Non è escluso che l'istituto tecnico per geometri di Aosta sia costretto a chiudere prima ancora del 31 maggio: i suoi locali, secondo l'ufficiale sanitario De Marchi sarebbero inagibili e pericolosi. Una perizia è stata inoltrata al Comune.

In verità già all'inizio dell'anno scolastico il consiglio di istituto aveva lamentato la scarsa funzionalità della scuola, ch'è ricavata da un antico convento ma una relazione, inviata dal preside Oddone Bongiovanni all'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Maria Ida Viglino, era rimasta, a quanto pare, senza risposta.

Giorni fa gli studenti si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di chiedere l'intervento dell'ufficiale sanitario il quale, recatosi all'istituto, ha rilevato vari difetti come ad esempio «*le aule di disegno, dove spesso si usano fogli millimetrati, sono situate in uno scantinato e hanno due prese di luce naturale che, forse, non erano sufficienti neanche all'antico convento*».

Manifestazioni dal 23 al 30 aprile

Diario in Valle

Ecco le principali manifestazioni di questa settimana in Valle d'Aosta:

Mercoledì 25 aprile — Aosta: «Marzze à pia»: quarto trofeo XXV Aprile, categoria juniores, seniores: percorso misto.

Bionaz: prove nordiche trofeo Bozzetti: sci alpinismo m. internazionale.

Venerdì 27 e sabato 28 — St. Vincent: gala e manifestazioni collaterali.

Sabato 28 e domenica 29 — Breuil-Cervinia: prove alpine G.P. Commercianti, secondo slalom m. e f. cat. Cuccioli.

Domenica 29 aprile — Gressan-Jovençan: eliminatoria primaverile campionato regionale «bataille des reines».

Aosta: «Marzze à pia», terzo trofeo Chateau de Verrès, categoria ragazzi, aspiranti, juniores m. e f., percorso in salita.

Aosta: incontro internazionale femminile di football tra le squadre nazionali di Svizzera e d'Italia.

Aosta — E' cominciata la stagione per 3800 pescatori della Valle d'Aosta: durerà fino al 7 ottobre.

I giorni di pesca sono, sino al 24 giugno, il giovedì e la domenica, oltre ai giorni festivi riconosciuti dalla legge. Dal 25 giugno si potrà pescare anche sabato o lunedì a scelta.

I non residenti in Valle potranno pescare nelle acque regionali a partire dal 13 maggio.

Attualmente la pesca è consentita solamente nei corsi d'acqua, torrenti e fiumi, mentre nei laghi alpini e nei bacini elettrici stagionali l'apertura è fissata per il 24 giugno. Inoltre la pesca al temolo si apre il 2 settembre, mentre quella ai ciprinidi (carpa, tinca, vairone) sarà vietata dal primo al trenta giugno.

Nelle riserve turistiche si potrà pescare dal primo maggio sino al 4 novembre, tutti i giorni della settimana. Esse sono sette e risultano dislocate in varie zone della valle. Il costo del permesso giornaliero è fissato in 3500 lire per i soci e in 6500 lire per gli altri.

Il 25, a Valpelline

Trofeo Bozzetti di sci alpino

AOSTA — Per gli amanti dello sci alpinismo si avvicina il giorno del grande appuntamento. Per mercoledì 25 è infatti in programma a Valpelline una gara di sci alpinistica a squadre a due elementi, «XI Trofeo Angelo Bozzetti», biennale non consecutiva. Ai partecipanti si ricorda che le squadre dovranno essere composte da elementi appartenenti alla stessa società o gruppo militare. Eventuali iscrizioni di squadre con atleti di diversa società saranno accettate tramite il comitato di zona.

Le iscrizioni, corredate dai dati anagrafici, si ricevono presso lo Ski club Valpelline, albergo Grand Combin.

Televisione regionale

La settimana sul video di TVA

Tutti i giorni escluso la domenica, due telegiornali: alle 12.40 Rotopress Tva; ore 20.20 T.G.

Martedì 24 — Ore 20.50: Dentro l'avventura; 21.50: film.

Mercoledì 25 — Ore 19.30: Espor de notra tera; 21.30: Portami tante rose; 22.30: film della serie del brivido.

Giovedì 26 — Ore 18.10: Fermi tutti arriviamo tutti; 21: Dall'alpinismo a oggi; 22.30: Lo sci nell'era moderna.

Venerdì 27 — Ore 20.50: Tutto super otto; 21.10: Il quiz «Batti l'oro»; 22.30: Playboy di mezzanotte.

Sabato 28 — Ore 19.15: 7 jorn: settimanale in franco-provenzale; 20.50: film; 23.10: Diva 71.

Domenica 29 — riposo.

Lunedì 30 — Ore 21.10: Speciale sport; 22.10: Dalla terra alle stelle, con Peter Kolosimo.

ARR
S.a.S. di CARRETTA ROMANO e C.
11100 AOSTA Via Parigi, 147 Tel. (0165) 361.021 — AUTO
11100 AOSTA Via Parigi, 161 Tel. (0165) 41.444 — AUTOCARRI
RICAMBI PER AUTO-AUTOCARRI LUBRIFICANTI

CANONICO-NUVOLARI
Assortimento specializzato alta moda
UOMO - DONNA - BAMBINO
11100 AOSTA - Corso Battaglione Aosta, 12 Tel. (0165) 40806

PULITURA FOGNATURE
bianche e nere con «CANAL JET»
Spurgo pozzi neri e liquami industriali con autopompe
Spurgo impianti di depurazione biologici
INTERVENTI CELERI
NICOLA PAOLO
10145 TORINO - Via Nicomede Bianchi Tel. (011) 793 454 793 457

Pro.ven. s.n.c.
Distributrice dei prodotti ALTHEA ed altre introdottissime case alimentari
ricerca AGENTI
PER AOSTA E REGIONE
Trattamento Enasarco - Esclusiva di zona. Presentarsi Pro.ven. via Ugolini 5 Torino o telefonare al 011/3489392 - 341108

I vantaggi di acquistare da un vero produttore
... ad esempio questa Luigi Filippo
Costruita con fusto in noce massiccio; imbottita con molle in acciaio; rivestimento in lino francese o gobelin; borchie piantate a mano.
a £ 65000
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.219

LANCIA — AUTOBIANCHI
PRENOTALA OGGI - RITIRALA QUANDO VUOI
PREZZI BLOCCATI per la A112 fino al 14 maggio
Concessionaria
SV auto
S.V. AUTO - S.A.S. LANCIA - AUTOBIANCHI
Aosta, V. Chambéry 60 - Tel. 0165/42.397
Ivrea, V. Torino 169 - Tel. 0125/424.105

INDUSTRIA MOBILI GAGLIARDI
AOSTA: Via St-Martin De Corleans - Tel. 42222
Piazza Roncas 10 - Tel. 2485
GINEVRA: Rue des Voisins 15 - Tel. 290440
LONDRA: High-Holborn 289/293 - Tel. 295966

A Caluso, pronto in autunno

Caluso. Sono in fase conclusiva i lavori per la costruzione del nuovo poliambulatorio

Per il ventesimo anniversario della scomparsa dell'industriale

Nel 1980 convegno-studio a Ivrea sul pensiero di Adriano Olivetti

Il programma presentato di recente al presidente della Repubblica - Una serie di contributi monografici su un grande imprenditore cui «più che comandare premeva comprendere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Il 27 febbraio 1960 moriva Adriano Olivetti. Aveva 59 anni. Con lui scomparve la figura di un imprenditore, di un uomo cui, come ricordò l'on. Franco Ferrarotti nella commemorazione dei giorni successivi alla Camera dei deputati, *«più che comandare premeva comprendere»*.

Fra un anno, ad Ivrea, la Fondazione Olivetti organizzerà, nel ventesimo anniversario dalla sua scomparsa, un programma di studi sul tema: *«Democrazia ed economia nell'opera e nel pensiero di Adriano Olivetti»*.

Il 22 marzo scorso il presidente della Repubblica, Pertini, ha ricevuto al Quirinale il presidente della Fondazione Olivetti, professor Umberto Serafini, accompagnato da Silvia Olivetti Marxer, dal segretario generale Sergio Ristuccia, dai membri della giunta esecutiva del Centro studi della Fondazione: Giancarlo Lunati, Giuseppe Motta, Augusto Todisco, Angelo Zucconi e dal professor Luciano Gallino, presidente del Consiglio italiano per le scienze sociali.

La delegazione ha illustrato al Capo dello Stato il programma delle celebrazioni per Adriano Olivetti, cui il presidente della Repubblica ha mostrato interesse e garantito il suo alto patrocinio. Pertini ha fra l'altro ricordato il grande aiuto che ebbe da Adriano Olivetti durante l'avventuroso espatrio con Filippo Turati da Savona alla Corsica negli anni bui del fascismo.

Un episodio, quest'ultimo, fra i tanti, capace di mostrare l'impegno antifascista di un personaggio che con le sue idee diede un indirizzo importante alla cultura, non solo della sua terra — il Canavese — ma italiana ed europea.

Dice Augusto Todisco, responsabile della direzione per le attività sociali e culturali della Olivetti e membro della giunta esecutiva del Centro studi della Fondazione: *«E' necessario rendere giustizia all'opera di Adriano Olivetti. Occorre chiarire che non fu solo un "buon padrone" che voleva bene ai suoi operai. Per questo un gruppo di storici e intellettuali preparerà una serie di contributi monografici per restituire a Olivetti quello che gli è dovuto»*.

In tal senso la manifestazione su Olivetti si inizierà il 27 febbraio 1980. Sarà un'occasione per illustrare e discutere le relazioni di esperti di scienze sociali, di problemi istituzionali, storici, per toccare ed analizzare i temi che gli furono cari. La seconda parte del programma si svolgerà verso la fine del prossimo anno. Servirà a trarre le conclusioni, dopo alcuni mesi di riflessione.

Aggiunge Todisco: *«Il ventennale non sarà una celebrazione fine a se stessa ma la continuazione di un lavoro che la Fondazione ha sempre proseguito con convegni e seminari»*.

A parere di Todisco *«il giudizio corrente che, nei casi migliori, ha visto in Olivetti uno dei rari rappresentanti italiani dell'imprenditore innovatore e dinamico, va esattamente rovesciato»*. Olivetti — come affermò Ferrarotti nella commemorazione del '60 — *«era innanzi tutto un operatore sociale»*, un industriale che credeva nel ruolo profondo che la classe operaia avrebbe dovuto assumere, nella necessità di una politica davvero comunitaria per il nostro Paese, nello sbocco obbligato per l'Italia in una integrazione europea che avrebbe potuto darci forza economica e consapevolezza democratica.

Per questo dall'esperienza eporediese, dal patrimonio tecnico, passò ad una cultura anticipatrice di fatti e fenomeni che oggi — alla vigilia delle elezioni per il Parlamento europeo — stanno per avverarsi.

Già a metà degli Anni Cinquanta Olivetti si rese ad esempio conto di quanto fosse «disumanizzante» il lavoro alla catena di montaggio (*«gesti ripetuti all'infinito davanti ad un trapano o ad una pressa»*) e capì che *«bisognava dare consapevolezza di fini al lavoro»*. Ma ciò — disse — *«non è più compito di un "padrone illuminato" ma della società»*.

Proprio partendo da questi principi, nel '48 fondò il Movimento di Comunità che negli anni successivi si sviluppò e gli permise di sperimentare le sue convinzioni, nei campi dell'urbanistica (il piano regolatore della Valle d'Aosta, che incominciò ad elaborare fin dal 1937), nelle relazioni sociali, in politica e nelle istituzioni.

La cultura ispirata da Adriano Olivetti, partendo da Ivrea e dal Canavese, superò subito questi confini; si espanse nel resto del Paese, nel Sud, con teorie d'avanguardia ancor oggi inseguite e non raggiunte, ed infine in Europa. Le celebrazioni del 1980 tenteranno di restituirgli questo: il dovuto.

Giuseppe Sangiorgio

Processati per furto dopo sette anni

Cinque anni di reclusione e 50 mila lire di multa (pena condonata) sono stati inflitti dal tribunale di Ivrea a Giuseppe Guglielmo, 58 anni, di Torino e Pietro Giovando, 75, di Contano; assoluzione invece per Giuseppe Bella, 37 anni, di Piossasco e Romano Bove Forgiot, 31 anni di Alice Superiore, Angelo Bella, 35 anni, di Ivrea tutti accusati di furto.

Il 9 settembre del '71 i due Bella e il Forgiot eludendo la sorveglianza del personale addetto si introdussero nello stabilimento Olivetti di San Bernardo asportando diverse scatole di cuscinetti a sfera per un valore di otto milioni circa.

S'è conclusa la «piccola guerra» di Caluso ma la tensione cova ancora

Un ospedale per 34.000 abitanti?

La popolazione non voleva rinunciare al vecchio nosocomio e, quasi al 50 per cento, si opponeva alla sua trasformazione in un moderno poliambulatorio con funzioni di assistenza ai «non acuti» e di filtro per gli ospedali di zona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CALUSO — *Qualcuno l'ha definita la «guerra dell'ospedale», che ha visto schierati, da un lato la maggioranza del consiglio comunale e del consiglio d'amministrazione (pci, psi e pdup), dall'altro la minoranza dei due organismi affiancata da un comitato civico che nello spazio di pochi giorni aveva raccolto le adesioni di 4300 cittadini, quasi il 50 per cento degli abitanti di Caluso.*

I primi decisi a trasformare il cadente ospedale in un moderno poliambulatorio cui affidare le funzioni di assistenza per i non acuti e di filtro nel confronto degli ospedali di zona per acuti; gli altri tesi a mantenere la vecchia struttura (migliorandola, ovviamente) e a affiancarla a quella poliambulatoriale. Un braccio di ferro, senza risparmio di energie, una miriade di riunioni, di incontri, di dibattiti in tutte le sedi, con reciproci scambi d'accuse. Poi la scelta demandata alla Regione che ha puntato sulla proposta della maggioranza ritenuta «pienamente confacente alle linee di programmazione approvate dalla giunta».

L'ospedale è stato così chiuso (mantenendo in funzione soltanto il servizio di pronto soccorso nell'edificio destinato ad accogliere l'asilo nido) per consentire ai muratori le demolizioni e le successive trasformazioni. Oggi i lavori procedono a buon ritmo: per l'autunno potrebbero essere conclusi.

L'intenzione dei responsabili è fare il più in fretta possibile per non causare troppi disagi alla popolazione: «Quando il poliambulatorio funzionerà, la gente constaterà che la nostra scelta era giusta», *dice Dante Borghesio, presidente del consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero e sostenitore della conversione.*

Ma anche se apparentemente con l'inizio dei lavori le polemiche si sono calmate, sotto la cenere cova la tensione. «La vicenda non è ancora conclusa — *ammette Elio Magaton, ex sindaco di Caluso ed uno dei membri più attivi del comitato civico* — Il nostro è stato un movimento d'opinione che non aveva e non ha riconoscimento giuridico e che come tale poteva soltanto esercitare una pressione sugli amministratori per convincerli ad operare la scelta in una direzione piuttosto che nell'altra. Non siamo stati ascoltati e quindi abbiamo [illegible] il nostro scopo. Tuttavia restiamo dell'opinione che la nostra proposta era la più logica. Qualcuno tra noi aveva suggerito di continuare la lotta con azioni "vistose": alla fine è prevalso il buon senso: in un regime democratico è con il voto che si esprime il giudizio e non quella strada perseguirento: vedremo alle prossime elezioni come i calusesi giudicheranno l'operato degli attuali amministratori».

Le origini della contesa risalgono al 1972 quando l'ultracentenaria infermeria (60 posti letto) venne «promossa» a ente ospedaliero. Il consiglio d'amministrazione, constatata la precarietà delle strutture, preparò un progetto per l'ampliamento e la ristrutturazione dei servizi prevedendo un massimo di 170 posti letto. Venne anche richiesto l'intervento finanziario della Regione per 340 milioni.

Un contributo — 140 milioni — giunse alla fine del '76 quando all'ospedale si era insediato un nuovo consiglio d'amministrazione la cui maggioranza, in ragione dei risultati delle votazioni dell'anno precedente, era passata alle sinistre. «Trovammo una situazione disastrosa — *ricorda Borghesio* — sia dal punto di vista economico, sia da quello funzionale. Impianti scarsi, mancanza di personale qualificato, insufficienza di medici. L'ospedale andava avanti soltanto grazie all'operosità delle inservienti che compivano più mansioni del dovuto e all'intervento di medici specialisti esterni che in giorni prestabiliti visitavano o operavano e poi se ne andavano lasciando l'ammalato senza alcuna garanzia di assistenza qualificata».

Gli amministratori cominciarono a cercare una soluzione a questi problemi anche alla luce del fatto che l'ente non aveva mai ricevuto la successiva, indispensabile classificazione. «Non eravamo, cioè, nè carne nè pesce e quegli stessi soldi erano giunti in forma impropria in quanto destinati al completamento di un'opera mai cominciata».

Caluso si trovava al centro di una zona servita da tre ospedali per acuti sufficientemente attrezzati (Ivrea, Castellamonte e Chivasso) distanti in media una quindicina di chilometri: «Anche alla luce dell'imminente riforma sanitaria pensammo che era meglio investire i 140 milioni (e un altro centinaio che eravamo riusciti a ricuperare) per la creazione di una struttura moderna, sullo stile dell'hospital day che avrebbe comunque offerto a tutti gli abitanti maggiore assistenza di quella in grado di assicurare il vecchio ospedale e nello stesso tempo in grado di fungere da filtro per gli altri nosocomi. Il problema di fondo, a nostro giudizio, era quello di privilegiare la medicina di base, la prevenzione».

L'idea trovò però l'opposizione di una vasta parte della popolazione: da più di un secolo Caluso aveva un proprio ospedale, nessuno intendeva rinunciarvi, anche se «Tenuto conto che la zona socio-sanitaria di Caluso ha una consistenza demografica di 34 mila abitanti e che si è avuto un decentramento lento ma costante di tale numero a partire dal censimento del 1971, nessun servizio ospedaliero può essere convenientemente impiantato per un numero così ridotto di abitanti», *spiegò l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti, rispondendo all'interpellanza di un consigliere.*

«Il progetto del poliambulatorio ci sembra molto razionale — *sostiene ora Borghesio* —. E' prevista una sistemazione per tutte le specialità, in termini di diagnostica. Inoltre ci sarà un reparto di fisiomassoterapia, un laboratorio d'analisi e di raggi X, il pronto soccorso funzionante 24 ore su 24 con servizio di guardia medica, un piccolo reparto (6 posti letto) di chirurgia ambulatoriale per interventi minori».

Per poter fare funzionare il poliambulatorio l'ente ospedaliero ha provveduto a darsi una pianta organica per il personale paramedico, ha raggiunto una convenzione con l'ospedale di Ivrea per il personale sanitario, ed ha richiesto i necessari finanziamenti per l'installazione delle necessarie apparecchiature. «Non pretendiamo di veder risolti tutti i problemi sanitari della zona quando il poliambulatorio funzionerà — *conclude Borghesio* — ma certo molte cose miglioreranno perchè i calusesi non dovranno più correre a Ivrea o Castellamonte per una analisi o un'applicazione ma soltanto nei casi più gravi».

Rolando Argentero

Caluso. Elio Magaton

Manifestazioni dal 23 al 30 aprile

Questa settimana

Martedì 24 — Centro Congressi La Serra (20,45): Seminario dell'Associazione Psicanalitica Italiana. Dibattito sul tema «Verità come non garanzia».

● Servizi Culturali Olivetti (ore 21): Concerto della pianista Ingrid Haebler. Musiche di Mozart e Schubert.

Giovedì 26 — Servizi Culturali Olivetti (ore 21): per il Cinestudio: «Orlando Furioso».

● Ivrea Jazz Club (ore 21): Elio Magaton presenta una audizione commentata sulle origini del jazz.

Domenica 29 — Gruppo Pifferi e Tamburi: prima festa del Gruppo ed inaugurazione delle nuove divise. Sfilata per le vie cittadine (9,30) e aperitivo offerto alla Città (ore 11) nel cortile del museo.

PONT CANAVESE — Nel comprensorio dipendente da Pont — secondo le stime rese note sul finire dello scorso febbraio — vi sono 178 disoccupati, 70 uomini e 108 donne, così suddivisi comune per comune: Pont Canavese, 131; Locana, 24; Sparone, 21; Frassinetto, 6; Valprato, 4; Ribordone, 1; Ingria, 1. Risulta tuttavia, da una indagine statistica, che, dei 178 disoccupati, una ottantina hanno rifiutato un lavoro dichiarandosi «non disponibili».

Secondo i diversi settori i disoccupati del comprensorio di Pont Canavese sarebbero così suddivisi: industria, 57; impiegati, 39; manodopera generica, 39; giovani tra i quindici e i ventun anni o, comunque, al primo impiego, 28; casalinghe, pensionati o in cerca di qualche altra occupazione, 25; attività terziarie, 2.

Ancora stando ai dati della fine di febbraio, per quanto riguarda la disoccupazione giovanile essa ammonterebbe — nel territorio preso in considerazione — a 44 unità: 25 a Pont Canavese, 13 a Locana, 4 a Sparone, 1 a Frassinetto, 1 a Valprato.

Domenica prossima si inaugura il monumento ai caduti di Capo Matapan

A Cuorgné, nel paese delle «penne nere» arruolavano tutti i giovani nella marina

CUORGNE' — Domenica 29 aprile Cuorgnè inaugura un monumento ai Caduti del mare: per chi conosce questa cittadina canavesana, incastonata tra le montagne, sovrastata dalla Quinzeina, bianca di neve per otto mesi all'anno, il fatto appare strano. D'altra parte è questo, per quel che se ne sa, l'unico monumento ai marinai che sorga nell'intera fascia montana piemontese: e viene inaugurato in un paese che per tradizione secolare ha sempre dato tanti alpini e per decenni ospitò quel generale Giuseppe Perrucchetti che fu il fondatore del corpo e che a Cuorgnè morì nel 1916.

Eppure vi è stato un tempo, tra il 1930 ed il 1940, in cui una metà dei giovani di leva di Cuorgnè venivano arruolati in marina mentre una parte dell'istruzione premilitare, che in quel tempo era obbligatoriamente impartita ai giovanissimi, veniva affidata a sottufficiali della Marina. Nel complesso, tra Cuorgnè e centri immediatamente vicini, almeno trecento giovani delle classi tra il 1914 ed il 1924 furono imbarcati su navi da guerra; prima e dopo queste «leve» i marinai arruolati a Cuorgnè furono invece pochissimi.

Per quale motivo dunque, per un decennio, da centro di arruolamento tipico di truppe alpine Cuorgnè divenne anche centro di arruolamento di marinai? Abbiamo rivolto la domanda al signor Armando Micheletta, che è presidente del gruppo «A. Banfi» di Cuorgnè dell'associazione nazionale marinai d'Italio: «Fu *un motivo tecnico* — risponde — *che coincise con la trasformazione dei motori marini dal carbone alla nafta, provocando una richiesta di personale specializzato in diesel e in parti caratteristiche di questi motori. Già allora, come oggi, i diesel venivano montati da grandi industrie torinesi, ma la fabbricazione degli elementi essenziali (bronzine, cilindri) era curata in officine di Cuorgnè, come la Triona, la Bolla, la Fenoglio, l'Elettrometallurgica e in altre minori che fanno capo, industrialmente parlando, a Cuorgnè. I centri di arruolamento dei marinai si rivolsero così alla nostra zona, per avere questo personale specializzato, che finì sulle prime unità con propulsione a nafta, cioè inizialmente gli incrociatori delle classi Trento e Trieste, i Pola, Zara, Fiume, Bellano; poi sulle corazzate (tipo Cavour e Garibaldi) e naturalmente sui cacciatorpediniere, sui sommergibili, su ogni mezzo navale a diesel*».

I marinai cuorgnatesi furono quindi prevalentemente dei motoristi ad alta specializzazione e divennero in buon numero sottufficiali. Molti dei marinai di Cuorgnè caddero in combattimento. Alvaro Aimone, Vincenzo Burro, Mario Chiuale, Mario Camerio Landino, Angelo Colombatto, Francesco Ceretto, Giuseppe Raschiotti, Giovanni Silva, Aldo Varello, Giacomo Dogliotto, Mario Gay, Riccardo Gay, Ettore Enrietto, Tommaso Genisio. Sul mare si distinsero in veri atti di eroismo, di dedizione; morirono quasi tutti nella battaglia di Capo Matapan, del 28 maggio 1941.

Ora, quasi quarant'anni dopo, i marinai del gruppo di Cuorgnè, che sono ancora centoquindici, hanno voluto che di questo tragico momento della storia della gioventù cuorgnatese rimanesse qualche cosa in un monumento semplice, senza pretese, che sorge a pochi metri da quello che ricorda i caduti di tutte le armi e di tutte le guerre, lungo una delle strade che si arrampicano da Cuorgnè verso la montagna. Un monumento che rappresenta la prora di una nave ed un'ancora, e che riporta le parole più commosse della preghiera del marinaio: *«Benedici, o Signore, le nostre case lontane, le care genti, benedici nella cadente notte il riposo del popolo»*.

Sono le parole che anche qualche centinaio di giovani di Cuorgnè recitò mille e mille sere, di vedetta sui mari d'Italia, con il pensiero alle montagne lontane che circondano le loro case e dove avevano creduto di trovarsi da soldati, con il cappello da alpino. Per questo, vicino alle soline blu dei marinai, domenica 29 saranno altrettanto numerose le «penne nere», a ricordare insieme la tragica avventura di una generazione di giovani fattisi uomini nella tragedia.

Anche i comandi della Marina militare hanno sottolineato l'importanza ed il significato della manifestazione cuorgnatese, tanto che da Roma giungerà l'intero medagliere dell'Arma, da La Spezia la banda militare della Marina ed un drappello di marinai in servizio e numerosi ufficiali superiori, guidati dall'ammiraglio di squadra Camillo Cuzzi che sarà l'oratore ufficiale della manifestazione.

Gian Piero Paviolo

Riserva di pesca a Ronco Canavese

RONCO — Una «riserva turistica» per pescatori è stata istituita nel tratto da Pessetto a Molino di Forzo: l'iniziativa è della società pescatori sportivi «Forzo» che, nella stessa occasione, ha rinnovato il comitato direttivo eleggendo Rossetto presidente, Del Bosco vice presidente, Bussone segretario e Artino, Zedda e Arcelli consiglieri.

Foglio di notizie per Borgofranco

BORGOFRANCO — Il Circolo Acli di Borgofranco ha dato vita ad un foglio di informazione, intitolato «Pollicino», che — nelle intenzioni degli organizzatori — dovrà *«far riflettere un po' sui fenomeni attuali e dare un contributo di informazione e di controllo»*. Essi sono infatti convinti che *«quanto più numerosi sono i centri di formazione di opinioni, tanto maggiore è la crescita democratica e che solo in questo modo si può fare politica alla base»*.

Nel foglio si parla del Consiglio comunale e si polemizza sui 77 punti all'ordine del giorno, invitando ad una più frequente convocazione del Consiglio comunale e dove *«se non c'è una minoranza preparata ai suoi compiti gli amministratori non restano che [illegible] tiche non si tiene [illegible] dere la complessità [illegible] mi reali e delle scelte [illegible]*

Programmi di 7 giorni

Radio Ivrea e Canavese

Tutti i giorni alle 7.15 «Oggi in Canavese» e alle 19 «Stasera in Canavese»: informazioni su spettacoli e manifestazioni. Notiziari locali alle 19.30 e alle 23.30, eccetto la domenica.

Martedì 24: ore 7: Sveglia in musica; 13: Rubrica vendo-compro-baratto; 18: «Cichineta e la gent»: incontri con personaggi canavesani.

Mercoledì 25: ore 9.30: Pedagogical Pop (corso di inglese in collaborazione con la Bbc); 20: Canti popolari (a cura del Coro Alpino Eporediese); 21: Incontro sul capo partigiano «Altmiro».

Giovedì 26: ore 12: Buon appetito in musica; 14.45: Notizie di Borsa; 17.30: Programma per i bambini; 22: Radio Ivrea Sera.

Venerdì 27: ore 9.30: Gite in Canavese; 20: Botta e risposta (colloquio con gli ascoltatori); 20.45: Andare a piedi (rubrica di podismo); 21: La chitarra: emozioni e racconti.

Sabato 28: ore 9: Programma evangelico; 11: Rubrica gastronomica; 11,30: Vita e tradizioni canavesane (a cura del centro etnologico canavesano); 18: Dischi a richiesta; 20: Botto a chi tocca (anticipazioni sportive).

Domenica 29: ore 9.30: Rubrica religiosa; 12: Supersunday (in collaborazione con la Bbc): dalle ore 15 alle 21 filo diretto musica e sport; 21.05: La storia del blues.

Lunedì 30: ore 10 Mattino con voi; 13: Liscio e folk; 19: «Parla la città», incontro con gli amministratori cittadini; 20: Punto sport; 22: Concerto di musica classica.

Tutti i giorni, dalle 24 alle 7, notturno di Radio Ivrea Canavese.

MAR MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.s.
Nuove ed occasioni macchine per la lavorazione del legno
Permute e rateazioni
Magazzino e Uffici
Strada Statale - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO

colorificio fontana
vasto assortimento
carte da parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della casa
Via Bertinatti 7/11 - telefono 44.380
IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 423.121

PEUGEOT

10015 IVREA - IVREA CAR s.a.s.
Vendita - assistenza:
Via Cascinette, 20
Tel. (0125) 423.370
PRONTA CONSEGNA
DI VETTURE DIESEL E BENZINA

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA
VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

Istituto Ottico R. MODINA & C.
AUREI MODINA SCORPIONE
OTTICA INTERNAZIONALE
Cosa è utile sapere ed usare a proposito di occhi, lenti occhiali e viste.
IVREA - Via Palestro 48 - Tel. 42.24.14
RIVAROLO CANAVESE - Via Ivrea 26 - Tel. 29.158
Lenti a contatto

ASCONA Diesel 2000
da L. 5.849.000 iva esclusa

L'ACQUISTO PIU' VANTAGGIOSO DELLA VOSTRA OPEL PRESSO LA CONCESSIONARIA PER IVREA e BASSA VALLE D'AOSTA
VI-AUTO s.a.s. di Venturino e C.
SS. laghi di Vivarone - BUROLO - Tel. (0125) 57.542
Permute - Rateazioni

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

I problemi dell'associazione saranno discussi nell'assemblea provinciale

Quasi 12.000 prelievi di sangue fatti nello scorso anno dall'Avis

VERCELLI — Da più di nove mesi l'ospedale «Sant'Andrea» ha un'autoemoteca con le più moderne apparecchiature per il prelievo e la trasfusione del sangue. E' come se non l'avesse. Incomprensibili ritardi burocratici hanno bloccato le pratiche assicurative e, anziché girare la provincia alla ricerca del sangue, l'autoemoteca può al [illegible] mo circolare fra i giardini dell'ospedale.

Si parlerà anche di questo problema nell'assemblea regionale dell'Avis in programma domenica alla Camera di Commercio di Vercelli. Vi parteciperanno i rappresentanti delle [illegible] sezioni del Piemonte che, nel 1978, hanno contato più di 107 mila prelievi di sangue su oltre 55.000 donatori. Dice Renato Cerutti, vicepresidente dell'Avis di Vercelli: *«Lo scorso anno, in Piemonte, sono stati donati dai soci dell'Avis 26.840 litri di sangue: in pratica, due autocisterne che avrebbero potuto riempire il serbatoio di 900 auto»*.

Restringiamo l'analisi statistica alla provincia e al Comune di Vercelli. Le sezioni dell'Avis provinciale (comprende il Biellese e la Valsesia) sono 24. I donatori nel 1978 sono stati 4800, i prelievi quasi 12.000. A Vercelli, i donatori sono un migliaio.

L'appuntamento di domenica è giudicato molto importante dal presidente dell'Avis provinciale, Renato Ranghino. *«Sul tappeto — dice — ci sono problemi scottanti, sia nazionali sia locali. La riforma sanitaria dovrebbe essere imminente, ed è chiaro che l'Avis vuole dire la sua. Le risultanze del Convegno saranno trasmesse all'assemblea nazionale che si svolgerà a Torino dal 22 al 24 giugno»*.

Tra gli argomenti che saranno affrontati domenica, la richiesta di un centralino regionale per l'Avis. Spiega Cerutti: *«Quando sentiamo un appello-radio per la ricerca del sangue, andiamo fuori dai gangheri. Gli ospedali vengono affollati di donatori. Spesso il sangue va sprecato. Basterebbe che ci venisse dato un numero telefonico, come quello per l'ora esatta. L'ospedale interessato potrebbe telefonare al centro regionale che individuerebbe subito i donatori necessari e li invierebbe subito all'ospedale»*.

Tra tanti problemi, una constatazione consolante. A Vercelli il sangue non manca. Il «Sant'Andrea» ha un centro trasfusionale, diretto dalla [illegible] Rosa Cavallini, che lavora a pieno ritmo. *«Di tanto in tanto* — dice però il segretario dell'Avis provinciale, Gesler Mantovani — *ci giungono segnalazioni da parte di ricoverati invitati dal personale paramedico a procurarsi flaconi di sangue. Questo capita perché c'è la paura psicologica che le scorte si esauriscano. Ma per quanto riguarda Vercelli, il timore è infondato. L'Avis non ha mai dovuto sfruttare i suoi "serbatoi di emergenza"»*.

Anche se a Vercelli il sangue c'è, nel territorio nazionale la media dei donatori è molto bassa: appena l'uno per cento della popolazione. Per questo motivo, l'Avis di Vercelli è alla continua ricerca di nuovi soci. Le iniziative si moltiplicano. A tutti i neo diciottenni viene inviata una pubblicazione che spiega anche i vantaggi della donazione di sangue.

«Tra questi — dice Ranghino — *non bisogna sottovalutare la possibilità di farsi gratuitamente un esame accurato del sangue che potrebbe scoprire diverse malattie. Siamo gli antesignani del check-up»*. **e. d. m.**

Il termografo al S. Andrea?

VERCELLI — L'ospedale Sant'Andrea sarà forse dotato di un «termografo»: un'apparecchiatura di diagnosi e ricerca per i tumori. In una riunione svoltasi in questi giorni in municipio, patrocinata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, è stata avanzata questa proposta.

«Il termografo — è stato detto — *può rivelarsi uno strumento fondamentale nel campo della ricerca sul cancro perché se la diagnosi non è precoce la terapia è priva di utilità. La sua metodologia d'uso è assolutamente innocua poiché il paziente non viene esposto a radiazioni ionizzanti, come purtroppo avviene per altri esami»*.

L'amministrazione comunale ha assicurato il suo impegno perché questa ricerca venga accolta insieme alle altre proposte che riguardano il settore della medicina preventiva, compito specifico delle unità sanitarie locali e del servizio sanitario nazionale. *(d. co.)*

Cigliano — Il quindicesimo di fondazione dell'Avis di Cigliano è stato celebrato domenica con un raduno di donatori giunti dal circondario torinese e dal Vercellese occidentale. Erano presenti alla manifestazione la vedova del cavaliere Rinaldo Battù, che fondò il sodalizio locale nel 1964, e la figlia, suor Rinalda.

Alle elezioni politiche

Presentati i candidati del psdi

Uno per il Senato due alla Camera

VERCELLI — *Il Comitato direttivo della federazione provinciale del psdi ha scelto i candidati da presentare in lista per le elezioni politiche del 3 e 4 giugno.*

Parteciperà alla consultazione elettorale per il Senato il direttore della biblioteca civica di Vercelli, Rosaldo Ordano, che è anche segretario provinciale del partito.

I due candidati per le votazioni alla Camera sono Oscar Renaulli, insegnante all'Istituto tecnico commerciale «Cavour», e Dino Pasinetti, impiegato amministrativo della maglieria «Ragno» e assessore alle finanze del Comune di Valduggia. **c.d.m.**

Dibattito con i politici organizzato dal sindacato inquilini

Mancano 2400 alloggi a Vercelli Che cosa intende fare il Comune?

VERCELLI — Il problema della casa diventa sempre più insostenibile. Mancano migliaia di alloggi. Il degrado del centro storico provoca un esodo sempre più rilevante, la legge dell'equo canone peggiora la situazione. I casi di litigiosità e il ricorso alla conciliatura sono per ora limitati. Ci sono a Vercelli una cinquantina di sfratti al mese. I padroni di alloggio sembra abbiano scoperto soltanto ora di avere un figlio o una figlia da sistemare nell'appartamento affittato.

Un dibattito su questi problemi e sulle prospettive future è stato organizzato dal Sunia, il sindacato inquilini e assegnatari, con la partecipazione dell'assessore comunale all'Urbanistica Ezio Robotti, del presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Renato Cerutti, e del segretario nazionale del Sunia, Bonsignori, e con interventi di rappresentanti della Camera del lavoro.

Secondo il presidente dell'Iacp per risolvere la situazione occorre «il fermo impegno degli enti locali» altrimenti l'ottusità della burocrazia porterà alla paralisi totale. Renato Cerutti ha affermato: *«Nell'erogazione dei finanziamenti si va troppo a rilento. Si perde tempo perfino per i collaudi che a Vercelli vengono eseguiti anche con ritardi di dodici mesi»*.

Il preoccupante panorama vercellese è stato illustrato dall'assessore Robotti. *«Dal '75, data di nascita della nuova amministrazione* — ha esordito l'assessore — *sono stati costruiti o stanno per essere ultimati 400 alloggi. Confesso che il problema è stato appena sfiorato. Occorre rivedere tutta la politica urbanistica, tenendo presente che il nodo essenziale è il recupero del patrimonio esistente»*.

Un piano predisposto dal Comune fissa le linee-guida per i prossimi mesi. Il fabbisogno a Vercelli è di 2400 alloggi, oltre ai 400 già citati. Afferma Robotti: *«La capacità produttiva dell'edilizia a Vercelli è di circa 200 appartamenti all'anno. Ci vorrebbero anni se l'iniziativa venisse lasciata soltanto ai privati. L'obiettivo è il risanamento del centro storico; bisogna recuperare questa importante fetta di patrimonio esistente. Pensiamo quindi di costruire mille alloggi nuovi e di risanarne altri 1400»*.

Quanto tempo sarà necessario? L'assessore ritiene siano sufficienti sei anni. Ma il recupero del patrimonio nel centro storico non è un'operazione semplice. **e. m.**

Il presidente dell'Istituto case popolari parla al dibattito

Protesta dei dipendenti della Zooagricola di S. Antonino di Saluggia

Occupato lo stabilimento della Aleramo

CIGLIANO — *Il piazzale antistante lo stabilimento Zooagricola Aleramo dei fratelli Corta (macellazioni e lavorazione polli) con sede a Sant'Antonino di Saluggia è da giovedì occupato dai dipendenti, finché, annunciano, non ci si siederà al tavolo delle trattative per la soluzione della vertenza.*

I dipendenti con larga maggioranza di manodopera femminile (43 contro 9 uomini), aderenti al sindacato Cgil e Cisl, sono decisi ad un braccio di ferro con l'azienda. Fino alla fine di marzo, spiegano, lavoravano quattro giorni alla settimana, oltre a 28 ore in media di straordinario per lavoratore.

La situazione è degenerata, dicono i manifestanti, in occasione dello sciopero nazionale agricolo scoltosi il 30 marzo scorso allorché una decina di persone giunte da Cocconato d'Asti furono collocate a rimpiazzare gli scioperanti, per ovviare al calo della produzione, lamentato dalla direzione aziendale.

Da quel momento l'agitazione dei dipendenti si è fatta più accesa ed altre tre ore di sciopero sono state programmate martedì 17 aprile e il giorno successivo, in preparazione allo sciopero generale indetto per giovedì 19. La direzione aziendale, per gli scioperi del 17 e 18 ha reagito multando per quattro ore un gruppo di [illegible] dipendenti per «sospensione dal lavoro senza preavviso al datore di lavoro», ai quali ha inviato regolare lettera di notifica del provvedimento esteso anche ad altre 27 persone.

Di fronte a questa situazione il consiglio di fabbrica della Zooagricola ha diramato un comunicato in cui si legge: «A fronte della situazione di precarietà tra gli organismi sindacali e la controparte, vista l'intransigenza padronale a non intavolare una civile e democratica trattativa, rivolge un appello a tutte le forze politiche affinché si rendano conto di come certe forze politiche imprenditoriali intendano affossare l'unità di pensiero che la classe lavoratrice porta avanti». **n.o.**

Agente salva una donna che voleva suicidarsi

SANTHIA' — Tentato suicidio, ieri pomeriggio, nel naviglio di Ivrea, di un'impiegata dell'ospedale «San Salvatore» di Santhià, Rosangela Cerutti, 34 anni, Variante XXV Aprile 6.

La donna, da lungo tempo sofferente di esaurimento nervoso, è giunta in bicicletta sulla sponda del canale alla periferia dell'abitato, ha abbandonato il velocipede e si è buttata in acqua. Alcuni passanti hanno visto la scena ed hanno chiesto aiuto al vicino posto di polizia ferroviaria; l'agente Damiano Fiorentino, accorso sul posto, si gettava in acqua e dopo dieci minuti di sforzi riusciva a trarre a riva la Cerutti.

Ricoverata in ospedale, questa veniva giudicata guaribile in 8 giorni per collasso nervoso, sindrome da annegamento e choc traumatico. La Cerutti è sposata con Giacomo Masino, 34 anni, impiegato alla società Autostrade, ed ha un figlio di 6 anni, Gianluca. (w. ca.)

CERRI

industria casearia / borionzo / vc

da oltre un secolo

Raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco per confezionario mediante modernissimi impianti in contenitori sigillati che ne garantiscono la conservabilità. Attraverso una capillare rete di vendita viene offerto ai consumatori con i seguenti marchi:

VALSESIA

ALPELAT

PRIMOLAT

NOTIZIE SPORTIVE

In un volantino alcuni tifosi invitano Baratto ad andarsene

La Pro Vercelli battuta e contestata

VERCELLI — Pro Vercelli: è crisi. Domenica è stata una giornata emblematica: il solito migliaio scarso di spettatori, la contestazione a suon di volantini (*«Baratto deve andare via!»*) di un non meglio specificato «Gruppo di tifosi», e, infine, la mortificante sconfitta contro la Pro Patria, 1 a 3.

Pur andando a ritroso negli anni, anche in quelli più bui, non si ricorda un pomeriggio del genere. Fino a qualche domenica fa, per lo meno, la squadra sembrava immune dai guai che stavano travagliando la società. Grazie ad alcune buone prestazioni interne ed esterne, si era assestata in una comoda posizione di classifica e sembrava al riparo da ogni rischio di sorta.

A Verona è incominciata la parabola discendente, interrotta solo dalla sofferta vittoria con la Rhodense. Ora siamo alla seconda sconfitta consecutiva. La Pro Patria si era presentata al «Robbiano» priva del «bomber» Pietropaolo (afflitto da una lombaggine) e del forte difensore Fabris.

I tifosi, rassegnati, non se la sono presa più che tanto: qualche fischio di disappunto, ma senza infierire. Montico ha cercato di sdrammatizzare: *«Forse qualcuno ha patito il primo vero caldo di primavera»*. In realtà anche la conduzione tecnica questa volta non è stata immune da pecche. Contro la Pro Patria si sono visti infatti troppi giocatori al lumicino delle risorse atletiche.

Da tempo, i tifosi invocano avvicendamenti quanto mai necessari. Invece, si continua ad insistere su giocatori visibilmente spompati e fuori condizione. E' opinione diffusa che, se Montico non cambierà qualche cosa, la Pro (impegnata ora in due trasferte consecutive) dovrà lottare per salvarsi dalla retrocessione.

Come se non bastasse, l'interesse su atleti in calando si ritorce contro gli stessi che rischiano di essere deprezzati agli occhi degli osservatori. Domenica erano in tribuna quelli del Torino, dell'Atalanta e del Como. Ci auguriamo che abbiano tenuto conto del momento particolarmente delicato della squadra e della società e che, di conseguenza, non abbiano tratto che considerazioni contingenti.

Infine, la risposta di Ettore Baratto al volantino del «Gruppo di tifosi» che lo invitava a lasciare con l'intero Consiglio direttivo. *«Non sono* — ha detto — *l'unico responsabile dell'attuale situazione finanziaria. Quando ho assunto la presidenza, il deficit era già rilevante. Se qualcuno vuole subentrare lo dica esplicitamente, non ricorra all'espediente dei volantini anonimi»*. **e. d. m.**

Santhià — La «fase comunale» dei Giochi della Gioventù 1979 sarà disputata a Santhià, nella mattinata di giovedì 3 maggio nello stadio comunale: lo ha deciso l'apposita «Commissione comunale» in una sua recente riunione. Sarà, naturalmente, aperta alla partecipazione di tutti gli alunni.

Successo delle cestiste vercellesi

Basket: la Zucca passa il traguardo della C

VERCELLI — *La formazione di pallacanestro femminile della Zucca Vercelli è in serie C. E' il più importante risultato che mai una squadra di basket femminile abbia registrato nella nostra città. Per conquistare questo prestigioso traguardo, l'Argenteria Zucca ha dovuto battere, nella «bella», che si è svolta ad Asti, alla presenza di un pubblico foltissimo (da Vercelli era stato organizzato un torpedone stracarico di sportivi) la Michelin di Torino. Il successo delle vercellesi è stato nettissimo: 62-45 (31-24).*

Le vercellesi hanno affrontato l'avversaria con una certa circospezione, in considerazione del fatto che nell'incontro di Vercelli, di quindici giorni or sono erano state bruciate da una sconfitta che non era nei pronostici e che le aveva costrette alla «bella».

Ne avevano approfittato le torinesi per portarsi in vantaggio di punti. Poi, le vercellesi, prese le giuste misure, hanno cominciato, poco alla volta, a macinare il proprio gioco e, riprese le avversarie, hanno cominciato a distanziarle, diventando irraggiungibili e vincendo con uno scarto di punti che mette in grande evidenza la forza del complesso vercellese che, sia nel campionato che nel play off, ha subito una sola sconfitta.

Le vercellesi sono scese in campo con: Zucca Federica 20, Zucca Nicoletta 6, De Grandi 10, Pugliesi 11, Vernizzi 4, Roselli 11, Artolti, Santagui, Guarelli, Vesce. (t. l.)

Vercelli — Nel campionato di Promozione di hockey a rotelle, che si è svolto sabato sera, la formazione dell'Amatori, Magnifico Anna ha superato i pattinatori verzanesi per 8-5 sul campo di via Casanova. Hanno segnato: Lazzarini (4), Mantovani (2), Perucca (1), Giordano (1). Gli altri componenti della formazione vercellese erano: Rizzi, Prognolato, Berardinelli, Guanzeroli, Boggio e Pomati.

Con l'asta della bandierina

Lozzolo: guardalinee bastona un arbitro

LOZZOLO — Un guardalinee ha messo K.o. l'arbitro con una tremenda bastonata infertagli con l'asta della propria bandierina.

Il singolare episodio è avvenuto domenica pomeriggio a Lozzolo, durante l'incontro, valido per il campionato vercellese di Terza Categoria, che ha opposto i locali al Crevacuore. I sostenitori della compagine valsesiana non avevano «digerito» l'espulsione di un loro giocatore e, attorno al [illegible]' del primo tempo, quando il risultato era ancora fermo sullo zero a zero, hanno cominciato una fitta sassaiola nei confronti del direttore di gara, il cossatese Claudio De Mori, 22 anni.

Ritenendo impossibile proseguire il gioco, l'arbitro ha sospeso la partita e si è diretto verso gli spogliatoi. Ma il guardalinee designato dai padroni di casa, Edmeo Mazzone, 44 anni, lo ha rincorso e, quando l'ha raggiunto, «ha fatto giustizia» spezzando l'asta della sua bandierina sulla testa del malcapitato che si è accasciato a terra.

Dopo pochi istanti, poiché l'arbitro non accennava a riaversi, i dirigenti della società lozzolese hanno provveduto a trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale di Gattinara dove i sanitari gli hanno riscontrato una contusione cranica. **e. ma.**

Vercelli — Stamattina, al campo Bonino, si svolgeranno le finali provinciali dei Giochi della Gioventù di calcio. Saranno di fronte, per il primo e secondo posto, le elementari Rosa Stampa di Vercelli e il Villaggio Lamarmora di Biella. Per le medie si affronteranno per il primo e secondo posto le formazioni dell'istituto San Giuseppe di Vercelli e del Cassalo.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Incontri erotici del quarto tipo.
Civicor: Fedora di donna.
Nuovo Italia: Giallo napoletano.
Principe: La montagna del dio cannibale.
Verdi: Questa è l'America.
Viotti: Il commissario di ferro.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Cineclub: West and soda.
Splendor: riposo.

GATTINARA

Italia: Superman.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: Gli amici del drago.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	13	8
Biella	16	9

Temperature il 23 aprile dell'anno scorso: Vercelli (10, 12); Biella (10, 14). Umidità media: Vercelli 62%; Biella 86%. A Vercelli il sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,12. A Biella sorge alle 5,32 e tramonta alle 19,11.

Le previsioni: cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria.

MUSEI

Vercelli — Borgogna: ore 15-17; Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI

Giordano: corso Randaccio 3; Amisano: corso Libertà 233.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale: corso Nuova Italia 147.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno modello POKER completo come foto L. 950.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 950.000

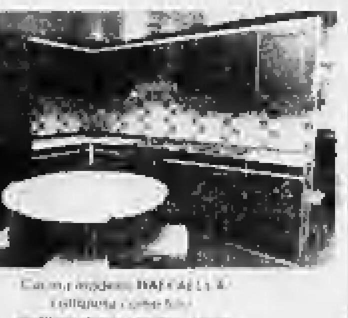
ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone)	da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone)	da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici	da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali	da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico	A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione



Camera modello RAFFAELLA completa come foto L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Una manifestazione organizzata per gli scouts e gli scolari

Bimbi alla «caccia dei rifiuti» un gioco per ripulire la città

BIELLA — Oltre 250 tra Lupetti, Coccinelle, Esploratori e Guide degli scouts biellesi hanno dato un saggio di civismo e di fantasia, in chiave di divertimento, nell'ambito della iniziativa «Biella città pulita». E' stato il reparto Zumstein, che prende il nome da una vetta del Monte Rosa, a proporre alla amministrazione comunale una manifestazione corale, allo scopo di indurre i cittadini a sporcare il meno possibile la città.

L'assessore Giampiero Bonino ha fatto propria l'idea e l'ha ampliata, estendendo la manifestazione alle scuole. Agli scouts è stata lasciata la soddisfazione di educare giocando. Nella centrale piazzetta della Trinità è stata allestita una mostra fotografica costituita da pannelli con fotografie più eloquenti dei discorsi.

Domenica mattina gli scouts, parecchi dei quali hanno 8-9 anni, hanno fatto il gioco della «caccia al rifiuto». Ciascuna delle 20 squadre in cui sono stati suddivisi doveva procurarsi determinati tipi di rifiuti: scatole metalliche vuote, pacchetti di sigarette, tappi «a corona» ed altro ancora. Per rendere più vivace il gioco, ogni squadra aveva una «mascotte», mascherata in vari modi. Gli scolari Andrea Marutti, (scuola S. Paolo) e Antonella Mesca, (Losana), entrambi di 8 anni, con stoicismo hanno portato per oltre 3 ore una grande maschera di cartapesta, raffigurante il muso di un porcellino, che avvolgeva tutta la testa. Paolo Simone, 16 anni, studente del liceo scientifico, con sorprendente ingegnosità si è trasformato in un Goldrake corazzato di plastica e con corna di mucca.

Biella. Gli scouts impegnati nella caccia ai rifiuti (Fighera)

Tutti i rifiuti sono serviti per fare dei «collages» su grandi fogli bianchi con abbondante impiego di nastro adesivo, corredati di frasi esplicative. «Ormai gli alberi nascono così», era scritto su un foglio con il disegno di una pianta fronzuta, i cui frutti erano costituiti da immondizia. Un'altra frase rafforzava il concetto: «Ecco i frutti della nostra civiltà». Altre frasi: «Si pensa solo alle cose e non alla pulizia», «La natura, oggi», «Se continueremo così, saremo costretti a mangiare i rifiuti», (il disegno raffigura un piatto colmo di pattume).

Una scritta ha sconcertato tutti coloro che l'hanno letta: «Che schifo di mondo! Era meglio morire da piccoli». Tutti sono stati premiati con pubblicazione ecologiche dall'assessore Bonino e dal presidente della Pro natura, Renato Cioro. **p. m.**

Biella — Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale istituisce nuovi posti di lavoro: 18 infermieri generici, 1 operaio tecnico per le pulizie, 1 aiuto al centro trasfusionale, 1 assistente alla sezione neonatale della divisione pediatrica e 2 ortottisti. Informazioni dettagliate possono essere richieste agli uffici amministrativi, in via Marconi.

Biella — L'Accademia Biella cultura e il Circolo sociale organizzano, nel salone di quest'ultimo, per il 26 aprile un incontro con Italo Alighiero Chiusano. Lo scrittore presenterà il suo ultimo libro «L'ordalia», ambientato parzialmente nel Biellese dell'anno Mille.

Vallemosso — L'amministrazione comunale ha concesso un contributo di 230 mila lire allo sci-club valmossese, per favorire l'effettuazione di attività sportiva.

Secondo il tribunale non ha preso le dovute precauzioni

Impresario edile condannato per la morte di un muratore

BIELLA — Il tribunale ha condannato Camillo Maggia, 41 anni, rappresentante l'impresa Cantone & Maggia, a 8 mesi di reclusione, coi benefici di legge, per omicidio colposo. L'imputato, che ha presentato ricorso in appello, è stato ritenuto responsabile, per non aver preso le opportune precauzioni, della morte di un muratore di 51 anni, Giuliano Gallu, vittima di un infortunio sul lavoro. La vedova, Lucrezia Pro, sua coetanea, si è costituita parte civile, anche nell'interesse dei quattro figli.

La disgrazia risale al pomeriggio del 15 marzo 1974 e accadde in un cantiere situato alla base della collina del medioevale borgo Piazzo, a poca distanza dalla abitazione della vittima. Giuliano Gallu era su una impalcatura all'altezza del secondo piano di un edificio condominiale in costruzione; stava inchiodando le tavole per la «gettata» di cemento di un balcone.

Precipitò all'improvviso, senza un grido, sotto gli occhi di un compagno di lavoro, Livio Boglietti, 56 anni. I soccorsi furono inutili. Camillo Maggia era anche accusato di inosservanza delle norme antinfortunistiche, ma per questa imputazione gli è stata concessa l'amnistia.

L'impresa Cantone & Maggia, a quel tempo fra le maggiori del Biellese, non esiste più. **p. m.**

Occhieppo Superiore — Il pittore Grego Perotti, che espone a Biella, nel salone dell'omonimo Circolo, in via Gramsci 10 bis, mette a disposizione 200 litografie: il ricavato dalla vendita verrà devoluto al fondo per la costruzione della nuova sede per gli handicappati assistiti dall'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

Manifestazioni per la Resistenza

Il ricordo della lotta partigiana in città e nei vari centri del Biellese e della Valsesia

BIELLA — L'anniversario della Liberazione è stato commemorato ieri l'altro nell'aula consiliare dal sindaco Franco Borri Brunetto e dal presidente del Consiglio federativo della Resistenza, Fortunato Boraine. E' seguito un omaggio ai Caduti.

Una mostra con quasi 400 disegni sul tema della Resistenza, eseguiti dagli allievi delle scuole elementari e medie di Cossato, verrà inaugurata domani, durante la manifestazione indetta dall'amministrazione comunale per ricordare il 25 aprile.

A Occhieppo Superiore l'anniversario sarà celebrato con l'inaugurazione del monumento ai caduti, fatto costruire dal Comune. Saranno presenti i delegati dei comuni vicini e della comunità montane della Bassa e dell'Alta valle dell'Elvo. Ad Andorno Micca verrà appuntata al gonfalone una medaglia d'oro conferita dall'Anpi della Valle Cervo.

Discorsi di commemorazione verranno pronunciati nei vari centri del Biellese. A Casapinta parlerà Ervino Cerruti; ad Occhieppo Superiore, Elvo Tempia; a Salussola, Franco Bielli; a Biella, nei rioni Barazzetto e Cossila parlerà Emiliano Liburno, mentre al Vandorno, Bruno Pozzato; a Valle San Nicolao, Massimiliano Zegna; a Ponderano, Arcangelo Caccamo; a Gaglianico, Primo Corbelletti; a Candelo, Luigi Moranino; a Vigliano, Gianni Furia; a Sandigliano Brunello Livorno; a Sala, Gino Massera e Gianni Bessone; a Zimone, Federico Bora.

A Varallo e in tutta la Valsesia si stanno preparando le manifestazioni per la celebrazione del 25 aprile. Quest'anno il tema dominante è rappresentato dall'impegno contro il terrorismo e la violenza. In città questa sera si terrà una conferenza-dibattito sul tema «I lavoratori nella lotta contro l'eversione terroristica» tenuta da Alfredo Barbieri, del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese.

La manifestazione a Borgosesia s'inizierà con l'appuntamento alle 8,30 della delegazione ai monumenti dei Caduti delle frazioni per omaggio floreale.

Achtung! Fantasmi del passato

BIELLA — Sono ritornati di notte e hanno lasciato lugubri impronte all'ingresso del cimitero. Con la vernice spray hanno tracciato simboli nazisti, la svastica, la firma delle «SS», «Sieg Heil». Segni di orrore e di vergogna, parole che appartengono al passato e al dolore dell'umanità. Hanno scritto anche: «Presente, siamo pronti per morire», ma ricordano solo quelli che erano pronti per uccidere. Sono fantasmi che Biella rifiuta.

A Villa Katiuscia

Concerto di liuto a Cossato

COSSATO — Stasera, alle 21, nel salone di Villa Katiuscia, situata lungo la strada statale per Vallemosso, prenderà il via la stagione concertistica 1979, organizzata dall'Istituto civico di Cossato in collaborazione con l'assessorato comunale allo sport, cultura e manifestazioni, affidato ad Omar Porrino.

La serata inaugurale sarà dedicata al liuto dal maestro Sandro Volta, docente al liceo musicale «Francesco Cilea» di Savona. L'artista si dedica da anni alla ricerca musicologica ed ha trascritto in notazione moderna numerose intavolature. Ha inoltre dei saggi. Eseguirà brani di Spinacino, Dalza, Da Crema, Da Milano, Negri, Molinaro, Piccinini e Kapsberger.

Nei prossimi sei martedì, sempre alle ore 21 e a Villa Katiuscia, avverranno altrettanti concerti cameristici comprendenti musiche di epoche diverse. **f. g.**

Ancora tiepido il clima in vista delle elezioni di giugno

I candidati pci, pri e pli alle politiche

BIELLA — Il clima preelettorale è, al momento, piuttosto tiepido. Le commissioni istituite dai vari partiti stanno completando la scelta dei candidati, che finora non ha riservato grosse sorprese. Il Biellese per la Camera fa parte della circoscrizione Torino-Vercelli-Novara, per il Senato fa collegio a sé.

Un solo fatto di rilievo: la democrazia cristiana di Vercelli non ha accolto la proposta di quella biellese di far convergere i voti dei due bacini elettorali su due soli candidati alla Camera, uno per zona (Biella propone l'avvocato Luigi Squillario). L'accorgimento avrebbe accresciuto la possibilità di mandare finalmente a Montecitorio almeno un deputato. La decisione avrà sicuramente negative ripercussioni sia nel Vercellese che nel Biellese.

Il partito repubblicano ha confermato la candidatura per il Senato del dottor Giuseppe Barbera medico, che è già stato senatore. Per la Camera i candidati sono quattro: Maria La Comare in Esposito, appartenente all'ambiente dell'insegnamento (il marito è funzionario di dogana); Marziano Magliola, consigliere comunale di Biella, Amelio Quaregna, commerciante, e Roberto Zegna, di Masserano, rappresentante.

Alvise Mosca, consigliere provinciale, contitolare di una grande azienda di prodotti metallici, e Stefano Porta, geometra libero professionista, capogruppo consiliare a palazzo Oropa, sono i candidati del partito liberale, rispettivamente per il Senato e per la Camera. Alvise Mosca si è immediatamente dimesso da presidente degli alpini biellesi: per statuto la carica, retta per una decina di anni, è incompatibile con la candidatura.

Per il Senato, i comunisti presentano Claudio Napoleoni, ex deputato torinese, indipendente di sinistra. Il capolista dei candidati per la Camera è l'onorevole Gianni Furia, deputato uscente. **p. m.**

Ancora isolati tre paesi per la frana

CRAVAGLIANA — La statale della Val Mastallone è ancora interrotta in località Voy di Cravagliana a causa della grossa frana staccatasi giovedì sera da un pendio sovrastante la carreggiata.

I mezzi dell'Anas, dopo aver minato i punti dai quali si temevano nuovi smottamenti, hanno iniziato i lavori di sgombero delle migliaia di metri cubi di terriccio scesi a valle che ostruiscono la sede stradale per circa un centinaio di metri.

Ancora isolati i tre Comuni dell'Alta Val Mastallone: Fobello, Rimella, e Cervatto.

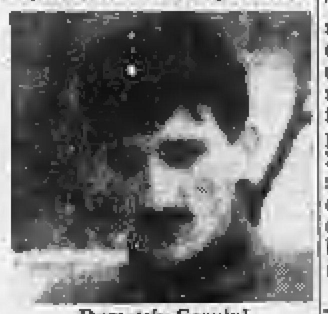
I generi di prima necessità vengono trasportati in auto fino al limite della frana e, quindi, trasferiti «a braccia» dall'altra parte attraverso una pedonale tracciata dai tecnici dell'Anas sulla sommità della frana. *(e. ma.)*

Cossato — I carabinieri hanno arrestato Graziano Francescon, 21 anni, e Salvatore Gilberto, 24, abitanti in città, sorpresi alle 4 di notte, in via XXV Aprile, su una «500» rubata. L'auto appartiene a Giuseppe Scali, 30 anni, di Torino. Francescon è stato denunciato anche per aver guidato l'auto pur essendogli stata sospesa la patente a tempo indeterminato.

Il giovane morto nello scontro

BIELLA — Demetrio Seguini, il giovane biellese morto in Sicilia, per una serie di tamponamenti fra autocarri, mentre viaggiava in autostop, era il secondo di otto fratelli e aveva 21 anni.

Terminato da poco tempo il servizio militare, abitava con la madre, Anna Maria Pasquero, 43 anni, dipendente comunale, e la numerosa famiglia. Alcune settimane fa era partito per la Sicilia con poche cose e il denaro strettamente necessario per il sostentamento.



Demetrio Seguini

Alla madre aveva detto che sarebbe andato da un compagno d'armi, che gli avrebbe trovato un lavoro. *(p. m.)*

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Ecco l'impero dei sensi
Impero: Nobile Wine detective
Mazzini: Enigma rosso
Odeon: Il cacciatore
Sociale: Due pezzi di pane

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Viaggio con Anita

COGGIOLA

Ermini: Il marito erotico
Italia: Le grandi vacanze

COSSATO

Michelotti: Lo scerifto
Nuovo Grande: Il maggiale greco

CREVACUORE

Aurora: Poliziotto sprint

PONZONE

Gilardi: Messalina

PRAY

Excelsior: Piccole donne

SERRAVALLE

Corso: Black out

VALLEMOSSO

Vallemosso: Tre simpatiche canaglie

VARALLO

Teatro Civico: Pretty baby

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 67
Borgosesia: Corte, piazza Mazzini
Cossato: San Raffaele, via Marconi 63
Varallo: Antonietti, corso Umberto I 12-14

TELEBIELLA

Ore 19.30: Videoinformazione; 19.50: Videoinformazione della sera; 21: Consolare; 22.15: Voi e noi; Immagini

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra farà 3 gare nei prossimi 8 giorni

Gori: «A Treviso la Biellese non meritava la sconfitta»

BIELLA — Scesa al campo Tenni di Treviso in formazione incompleta per le assenze del capitano Borghi e dell'indisposto Palese, la Biellese non ha potuto evitare la sconfitta, cedendo di misura su punizione trasformata da Zandegù. L'incontro è quindi stato risolto da una sola prodezza a conferma che un pari ci stava tutto, anche perché i bianconeri si erano equivalsi nelle azioni offensive.

«Nel gioco del calcio — dice Gori — succedono di queste cose. Non sempre il risultato rispecchia gli esatti valori in campo. A Treviso la Biellese non meritava certo di perdere, anche se era scesa in campo condizionata da due infortuni. Ci è stato fatale il forcing operato nella ripresa dai nostri avversari, un forcing però sempre ben contenuto, a parte quella punizione "indovinata" dell'ala avversaria sulla quale il nostro Reali non ha potuto fare proprio nulla».

«Alla beffa — ha proseguito Gori — si è aggiunto anche il danno dell'ammonizione di Braghin, uno dei nostri migliori giocatori in campo. Essendo stato espulso nella gara di Coppa Italia con la Reggiana, ora, pende sul giocatore il grave rischio della doppia squalifica: una perdita che si farà sentire nelle nostre prossime, impegnative gare».

«Infatti — ha concluso Gori — nel giro di otto giorni dovremo disputare ben tre gare: domenica prossima in casa con il Trento; il 2 maggio, sempre al La Marmora, con la Reggiana, per il ritorno di Coppa, in notturna, e poi il 6 maggio a Piacenza. In vista di questo tour de force, disputeremo domani un'amichevole ad Aosta per tenere sotto pressione la squadra». **g. s.**

Battuta per 4 punti a Cremona

Lana Gatto aggressiva non riesce a vincere

BIELLA — Come da pronostico, la Lana Gatto è stata sconfitta a Cremona dal Quarry per 80 a 84 nella quarta giornata di ritorno del campionato di basket poule B. Come però indica il punteggio, i lombardi, ancora in corsa per la promozione, hanno dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione dei biellesi i quali, con un po' di fortuna e senza un arbitraggio formato casalingo, avrebbero potuto anche ottenere una clamorosa affermazione. Non va inoltre dimenticato che la squadra biellese ha praticamente giocato in otto, non essendo sceso in campo Fiaborea, mentre il giovane Fortunato è stato tenuto in panchina.

«Quarry di Cremona — dice il dirigente Giuliano Zignone, che ha seguito la squadra — è stata senza dubbio la migliore partita esterna disputata dalla Lana Gatto. Pur avendo di fronte una tra le squadre più forti del girone, i nostri ragazzi hanno giocato senza nessun timore reverenziale, mettendo alla frusta gl'increduli avversari. Abbiamo chiuso in vantaggio il primo tempo, a conferma dell'ottimo basket messo in mostra e, solo nella ripresa, i lombardi hanno potuto [illegible]tare, concludendo con molta paura.

«Siamo mancati — ha concluso Zignone — in fase di rimbalzi. Con maggiore determinazione e convinzione sulle palle alte, avremmo anche potuto farcela, rimettendo in discussione la questione primato. Hanno giocato tutti bene, con particolare riferimento a Bulgarelli e Sarselli, molto grintosi e continui. Ciò lascia ben sperare per il prossimo turno infrasettimanale in programma domani, per il quale saremo impegnati in casa con la capolista Pavia, nella nostra palestra, alle 18». **g. s.**

Lana Gatto: Sarselli 18, Virili 12, Bulgarelli 17, Caruso 10, Barbieri 12, Fissore 8, Ruspino 3, Calendri 2. Non entrati: Fiaborea e Fortunato.

Arbitri: Godoli di Forlì e Rendano di Bologna.

Note: usciti per 5 falli Bulgarelli e Barbieri al 16' del secondo tempo. Primo tempo 38 a 36 per la Lana Gatto.

Classifica: Pavia punti 18; Quarry Cremona, Arosio e Legnano 16; Lana Gatto Biella 8; Bergamo e Alcione 6; Rho 2.

Le gare di domani sono: Lana Gatto - Pavia; Bergamo - Rho; Alcione - Arosio; Legnano - Quarry.

Varallo — L'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, la Comunità montana Valsesia, in collaborazione con l'A.S. Dufour stanno predisponendo l'organizzazione per i prossimi mesi di giugno e luglio della seconda edizione del campionato valsesiano di calcio. La competizione prevede la partecipazione delle prime otto squadre iscritte e il contemporaneo svolgimento di un campionato riservato ai ragazzi di età non superiore ai quattordici anni.

Varallo — Sono state definitivamente fissate per il 29 aprile ad Alagna e per il 1° maggio a Cervatto, le date per la disputa dei due tornei di bridge. L'appuntamento è stato organizzato dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, dalla comunità montana Valsesia, dalle pro loco dei due centri, con l'assistenza tecnica del circolo del bridge di Novara.

Varallo — Il Coni provinciale di Vercelli comunica di aver stabilito l'assegnazione di materiale sciistico a favore dei Comuni: Alagna n. 2 paia di sci da discesa completi di bastoncini e attacchi; tre paia di sci da fondo completi di scarpe, bastoncini ed attacchi; Borgosesia 2 paia di sci da discesa e 2 paia di sci da fondo; Quarona, un paio di sci da discesa ed un paio da fondo; Serravalle, due paia di sci da discesa; Varallo, due paia di sci da discesa e due paia di sci da fondo. (m. p.)

Dopo il successo a Domodossola e lo scivolone del Gozzano

A Borgo c'è aria di primato

BORGOSESIA — I granata tornano a respirare «aria di primato», grazie al successo esterno di Domodossola ed al contemporaneo imprevisto passo falso del Gozzano.

«E' una vittoria scaccia-crisi — *afferma l'allenatore Gian Carlo Bercellino* — che rilancia definitivamente la nostra candidatura alla serie "D". La squadra ha ripreso a macinare un buon gioco ed ha ritrovato la sua compattezza in fase difensiva».

La gran vena di Lazzarini, l'ottimo contrasto di Costanzo, la sicurezza di Aiciato e la grinta di Cattaneo hanno costituito le «note liete» di questo «Borgo» che ha fatto suo un incontro forse decisivo per la lotta al vertice.

«Qualcuno ha storto il naso — *dice il segretario Gian Mario Gallo* — per il nostro faticoso successo. Ma da Domodossola occorreva tornare con i due punti in tasca per non perdere eventualmente terreno nei confronti delle altre compagini d'alta classifica».

La partita resa subito aspra da una Juve Domo all'ultima «spiaggia» per evitare la retrocessione, ha messo in mostra il carattere dei granata, che, pur disputando un incontro esaltante, sono ritornati alla vittoria dopo sei turni d'astinenza. E «a caval donato non si guarda in bocca...». **r. e.**

Colombo vince il trofeo Coggiola

VIGLIANO BIELLESE — *Il trofeo V. Coggiola, disputatosi a Vigliano per ciclisti allievi, è stato vinto da Antonello Colombo del V.C. Sommese.*

La gara, organizzata dal Pedale Biellese e valida quale seconda prova del trofeo Decorplast, si è risolta con una volata a quattro nel corso della quale Colombo si è imposto su Ghirardi, Miravalle e Rossin classificatisi nell'ordine.

Ordine d'arrivo: 1. Antonello Colombo (V.C. Sommese) che copre i 63 chilometri del percorso in 1 ora e 44', alla media oraria di 36.346; 2. Massimo Ghirardi (Ped. Costanese); 3. Roberto Miravalle (Ped. Casalese); 4. Walter Rossi (U.S. Carbonate); 5. Luca Verdola (G.S. Acqua Valbina Biella) a 35"; 6. Roberto Zola (Ucab Biella); 7. Carlo Buffa (G.S. Sile); 8. Giambattista Barzovini (Vigannese); 9. Marco Baccin (V.C. Sommese); 10. Lorenzo Macchi (idem). Iscritti 104, partiti 92, arrivati 67. **g. s.**

Si qualifica per l'ammissione alla D

L'Agnona ha il titolo di campione provinciale

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona sconfiggendo anche nella gara di ritorno il Fiat Celoria (84-73 il risultato finale), ha conquistato il titolo di campione provinciale di basket e si è qualificato alla finale interzone per l'ammissione alla serie «D».

«E' stata una partita tesa, combattuta ed incerta sino ai minuti finali — spiega l'accompagnatore Giuseppe Quaglia — *al 7' i vercellesi erano in vantaggio di dieci punti, poi la squadra ha effettuato una consistente rimonta, chiudendo il tempo sul 44-41 a suo favore».*

Nella ripresa i gialloross i trascinati da Merlo, Dalle Nogare, e Ghilardi hanno via via incrementato il loro bottino portandosi «avanti» di dieci lunghezze, favorita da una difesa che nel finale, trascinata dal rientrante Cerrato, ha conquistato numerosi rimbalzi.

Il Lanerie Agnona si è schierato con: Cerrato (2); Frova (34); Ghilardi (13); Maraliante (3); Dalle Nogare (15); Merlo (16); Strobino (2); Camagna; Meyer (2); Ciocca (8). **r. e.**

EXPO '79
il Biellese vive
20 APRILE 1° MAGGIO
Manifestazione espositiva promossa e patrocinata da
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DEL BIELLESE
ISTITUTO COMMERCIO E TURISMO
LOCALITÀ: Padiglione Biella-Fiere, Gaglianico, Strada Trossi (Statale Biella-Vercelli), Regione Baraggia, in prossimità del sottopasso ferroviario
ORARI: Venerdì 20 aprile ore 16.30 INAUGURAZIONE; feriali 16-23; sabato e lunedì 30 aprile 15-23; domenica e festivi 10-23.

CITTA' DI BIELLA
ASSESSORATO ALLA POLIZIA URBANA
come
è bella
la nostra città
quando è pulita:
NON SPORCHIAMOLA

148